Anno 115 - Numero 58

LA STAMPA

Martedì 10 Marzo 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 [illegible]

A PAGINA 7

GIALLO A BERGAMO

Coniugi spariti da Milano trovati da un frate uccisi dentro a due sacchi

di U. Guadalaxara e O. Rota

A PAGINA 25

COPPA DAVIS

Il presidente della Federazione accusa gli azzurri: una svolta per il nostro tennis?

di R. Cacioppo e G. P. Ormezzano

Due settimane dopo il discorso al 26° Congresso pcus

Breznev ha scritto agli europei per rilanciare la «pace russa»

A Forlani la lettera è stata consegnata dall'ambasciatore Lunkov - Conterrebbe quattro punti principali: conferenza per il disarmo, estensione delle cosiddette «misure di fiducia», moratoria per gli euromissili, regolamento della situazione attorno all'Afghanistan - Un preciso ordine nell'invio del documento: primi a riceverlo Giscard e Schmidt

Una mossa in grande stile

Gli ambasciatori di Leonid Breznev in Europa hanno sferrato ieri l'«offensiva di pace» che il presidente sovietico e segretario generale del pcus aveva preannunciato meno di due settimane fa dal palazzo dei congressi del Cremlino, aprendo il 26° congresso del partito. E' stato un piano diplomatico meticolosamente preparato da un lancio propagandistico in grande stile e accuratamente calibrato nella sua esecuzione. La signora Thatcher, il «premier» britannico il cui atteggiamento viene giudicato dal Cremlino poco amichevole, ha avuto il messaggio dopo il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere federale Helmut Schmidt, considerati dall'Urss interlocutori privilegiati e massimi fautori della continuazione del dialogo Est-Ovest. Al presidente del Consiglio Forlani la lettera di Breznev è stata consegnata nel tardo pomeriggio di ieri dall'ambasciatore Lunkov.

Mentre i messi del presidente sovietico portavano i loro plichi (il messaggio sarebbe di sei pagine, nella traduzione italiana, secondo indiscrezioni di buona fonte) nei palazzi dei governi europei, Georgij Arbatov, massimo americanologo sovietico e consigliere personale di Breznev, ne indicava il significato recondito in un articolo sulla «Pravda», dal quale appare chiaro che, con questa iniziativa, l'Urss tenta di rovesciare sugli Stati Uniti la responsabilità dell'attuale «guerra fredda» strisciante e, al tempo stesso, di contrapporre gli europei agli americani.

Sebbene le fonti ufficiali osservino un riserbo ferreo sul contenuto, nelle pagine della lettera brezneviana sono elencate quattro proposte distensive, tre delle quali sono rivolte soprattutto all'Europa e sono destinate a creare qualche inevitabile imbarazzo tra le capitali europee e Washington.

La prima, e la più generica, di queste proposte riguarda una conferenza europea per il disarmo. E' un vecchio sogno sovietico, che mira a realizzare quella «distensione militare» che, secondo Mosca, dovrebbe essere l'inevitabile corollario della «distensione politica» sancita dalla Conferenza di Helsinki. Ma, a giudicare da come vanno le cose a Madrid (che di Helsinki è la continuazione, via Belgrado), il piano sovietico ha poche probabilità di concretizzarsi, specie a breve termine.

La seconda proposta brezneviana, anch'essa emanazione degli accordi di Helsinki, è di estendere le cosiddette «misure destinate ad accrescere la fiducia» a tutta la parte europea dell'Urss, a condizione che esse siano ampliate «in misura corrispondente» anche dagli Stati occidentali. Queste misure riguardano essenzialmente la notifica preventiva di manovre militari di una certa entità. Breznev suggerisce anche che tali misure (CBM nel codice diplomatico internazionale) possano essere applicate in un secondo tempo anche in Estremo Oriente.

Terzo punto della lettera brezneviana: bloccare l'installazione di nuovi sistemi missilistici in Europa a Ovest come a Est. La «moratoria» degli euromissili dovrebbe entrare in vigore nel momento in cui dovessero aprirsi negoziati su questo tema e restare valida fino alla conclusione di un eventuale «trattato permanente» sulla limitazione di tali sistemi di armamenti in Europa.

Infine, nel quarto punto — chiave della sua lettera Breznev si dice disposto a discutere un «regolamento della situazione creatasi attorno all'Afghanistan» congiuntamente ad un esame del problema della sicurezza nel Golfo Persico.

Ma pone a questa proposta un limite preciso, che ne svuota di fatto il contenuto: della questione afghana potranno essere discussi soltanto «gli aspetti internazionali», non quelli «interni».

Paolo Garimberti

L'incontro fra Lunkov e Forlani

ROMA — La «lettera di pace» inviata da Breznev ai governanti dell'Europa occidentale è stata consegnata ieri pomeriggio a Forlani dall'ambasciatore sovietico a Roma, Lunkov. Il testo del messaggio, proposte e considerazioni firmate di pugno dal segretario generale del pcus, non è stato reso noto. *«Si tratta di una questione riservata del presidente del Consiglio italiano»*, ha detto lasciando Palazzo Chigi e ripetuto più tardi in ambasciata il rappresentante diplomatico di Mosca. Ma è possibile affermare che Breznev vi riprende, approfondendole, le proposte per una pronta ripresa del dialogo Est-Ovest già presentate al recente congresso, il ventiseiesimo, del partito comunista sovietico.

L'incontro a Palazzo Chigi è andato avanti per un'ora e un quarto, sebbene entrambi gli interlocutori avessero una serata densa di impegni. Lunkov non si è limitato a recapitare la lettera, ne ha esposto i contenuti e sottolineato più volte l'importanza che le attribuiscono al Cremlino. Bre-

Livio Zanotti

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Una nuova ondata di scioperi da oggi in Italia

Fermi i medici ospedalieri venerdì bloccati i trasporti

Cinquantamila medici sospendono il lavoro in 1500 istituti pubblici di cura, da stamane sino a venerdì - Assicurati solo il pronto soccorso e gli interventi urgenti - A Roma bus e tram a singhiozzo - Venerdì si fermerà il trasporto urbano in tutto il Paese; non voleranno i piloti dell'Anpac per ventiquattro ore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confermando la richiesta di un aumento medio annuo pro-capite di cinque milioni, i 50.000 medici ospedalieri sospendono il lavoro da oggi a venerdì dopo aver attuato un pesante sciopero bianco che ha provocato disagi e danni rilevanti nei 1500 istituti pubblici di cura. Durante la nuova agitazione saranno, comunque, assicurati il pronto soccorso e tutti i servizi collegati a interventi clinici e chirurgici urgenti, non differibili date le condizioni di obiettiva gravità dell'infermo.

Resterà però bloccata l'uscita dei malati in convalescenza, e di conseguenza sarà estremamente difficile farsi ricoverare in ospedale: con le ultime azioni sindacali dei medici e dei paramedici, la durata delle degenze — che già deteneva il non invidiabile record di lunghezza in Europa — si è quasi raddoppiata e il sovraffollamento delle corsie ha raggiunto punte mai toccate fino ad ora.

Primari, aiuti e assistenti ospedalieri minacciano inoltre la rinuncia alla qualifica di pubblico dipendente e le dimissioni in massa se il governo non darà il via all'attuazione della riforma e all'adeguamento economico e normativo. Tutte le speranze sono riposte nell'incontro fissato per domani tra il presidente del Consiglio Forlani, le confederazioni Cgil-Cisl-Uil e le rappresentanze dei medici, presente il ministro della Sanità Aniasi: dovrebbe essere questa l'occasione per sbloccare la vertenza ed evitare ulteriori tensioni negli ospedali.

Anche il personale paramedico aderente alla Cisas, la confederazione dei sindacati autonomi dei servizi, ha chiesto una convocazione urgente al presidente del Consiglio *«per evitare il protrarsi di nuovi e gravi conseguenze di una vertenza destinata ad inasprirsi e a portare gli ospedali e la sanità nel caos, se il governo intendesse dare risposte unilaterali al personale in agitazione»*.

Non meno preoccupanti i segnali che giungono dalle Unità sanitarie locali, che operano in condizioni difficilissime in seguito alla mancata approvazione di una deroga al divieto, per le Regioni, di assumere personale. Ciò determinerà la sospensione del rapporto di lavoro del personale incaricato (dattilografi, medici e paramedici), che attualmente svolge funzioni essenziali nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Si tenterà una mediazione

ROMA — Da oggi a giovedì a Roma autobus e tram funzioneranno a singhiozzo in seguito ad una serie di scioperi articolati degli autoferrotranvieri indetti dai «comitati di lotta» in contrasto con i sindacati confederali e con quelli autonomi, mentre per venerdì è confermato lo sciopero nazionale di ventiquattro ore indetto dagli autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil in tutta Italia.

La categoria preme per ottenere consistenti aumenti economici (dalle 100.000 alle 200.000) ad integrazione del contratto nazionale che scade alla fine dell'anno. Una mediazione sarà tentata mercoledì o giovedì dal ministro del Lavoro Foschi, ma se questa fallirà le astensioni saranno notevolmente intensificate, nonostante la consapevolezza del grave disagio per milioni di cittadini.

Ugualmente grave e preoccupante la situazione nel trasporto aereo, dove tutte le categorie sono in fermento sia per la questione dell'Itavia, sia per i rinnovi contrattuali. Domani, dalle 14,30 alle 16,30, sospenderanno il lavoro i dipendenti a terra della società aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino), per cui mancheranno i servizi di trasporto dagli banchi del «Check in» agli aerei, la restituzione dei bagagli ai viaggiatori in arrivo, il trasporto dei viaggiatori dalle uscite alle scale d'imbarco, lo stesso approntamento delle scale e così via.

Il trasporto aereo, peraltro, resterà completamente bloccato — come quello urbano — venerdì. Sono confermate le astensioni di 24 ore dei piloti aderenti al sindacato autonomo Anpac a sostegno della vertenza Itavia e, per lo stesso motivo, quelle degli assistenti di volo e dei tecnici. Dalle 13 alle 21 incroceranno le braccia pure tutti i dipendenti del trasporto aereo iscritti ai sindacati confederali. Un'altra giornata [illegible] il 17, quando non si presenteranno in servizio gli stewards e le hostess associati alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil.

Tra il 14 e il 20 aprile vi sarà, poi, una settimana completa di paralisi per lo sciopero dei piloti Anpac contro la mancata soluzione della controversia Itavia. Dal 17, per tre giorni, sempre per l'Itavia saranno nuovamente in agitazione gli assistenti di volo autonomi. In coincidenza con la Pasqua, dunque, se non ci saranno novità, sarà impossibile viaggiare in aereo.

Elezioni amministrative il 28 giugno

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha presentato in Parlamento il disegno di legge governativo che detta norme per lo svolgimento delle elezioni amministrative della primavera 1981. *«Le elezioni dei consigli comunali e provinciali* — stabilisce l'art. 1 del Ddl Rognoni — *che, a norma della legge 3 gennaio 1978, devono aver luogo in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno 1981, possono essere effettuate anche in una data successiva e comunque non oltre il 30 giugno 1981»*. In sostanza, significa che le elezioni si dovranno svolgere domenica 28 giugno.

I nuovi proletari a piedi

Uno sciopero dei mezzi pubblici di trasporto in una grande città offre qualche occasione di riflettere e sull'urbanismo e sul mutato concetto di proletariato.

Al principio del secolo le grandi città italiane non superavano il mezzo milione di abitanti, e la loro dimensione era tale che ogni persona sana e non troppo vecchia poteva percorrerla da un punto all'altro con le proprie gambe.

La formazione delle metropoli di milioni di abitanti è uno dei tanti fenomeni spontanei, di cui si possono anche individuare le cause, ma non è dato imputare la responsabilità ad alcuno. C'è in questo senso una spinta che nessuno riuscirà a frenare.

Si può solo notare che mentre in un'azienda l'ingrandirsi comporta una più larga distribuzione delle spese generali, che quindi vengono a ridurre il prezzo del singolo prodotto — la fabbricazione in serie, i modelli-tipo — questo non si verifica rispetto ai bilanci delle aziende comunali: non in quelle di trasporto, dovunque in difficoltà per trovarsi nella necessità di fare fronte alle ore di punta, e tenere quindi un'attrezzatura che funziona in pieno solo poche ore del giorno; ma neppure nelle acquedottistiche, dove la manutenzione di una grande rete crea sempre nuove complicazioni, e viene a essere, anche comparativamente alle singole unità erogate, più costosa di quella di un piccolo acquedotto. A parte gli abusi, l'assunzione di personale esuberante, non controllabile, l'amministrazione di un grande Comune è raramente, direi in Italia mai, nelle condizioni di relativa floridezza, di bilanci in pareggio, dell'amministrazione di qualche cittadina. Chi controllasse i bilanci comunali delle medesime città, piccole, medie, grandi, dell'inizio del secolo, con gli attuali, ne troverebbe la conferma.

Ma il mutato concetto di proletariato appare con maggiore evidenza in queste giornate. Il proletario allora era l'operaio, con i bassissimi salari (ricordo quello degli edili, non corrisposto nei giorni in cui il tempo non consentiva il lavoro), condizioni di vita durissime: per lo più mai sedersi ad una tavola apparecchiata; nella breve sospensione delle ore di lavoro sul mezzogiorno li rivedo, col berrettino di carta di giornale in testa, addentare la pagnotta tagliata in due che conteneva un po' di salumi o legumi che ad ogni morso cadevano in parte in terra.

Quando rievoco quelle condizioni dell'operaio di allora, provo indulgenza per i sindacati che oggi considero come li ha fatti l'indisciplina degl'iscritti, la spinta dei violenti, e sento una certa tenerezza nel rievocare l'immagine dei primi socialisti. Onestamente riconosco, sia pure per me un riconoscimento doloroso, che in ottant'anni socialisti e sindacalisti hanno fatto per dare una vita più degna all'operaio (ed anche al contadino, che sta però scomparendo, sicché poco si parla di lui) quanto non erano riusciti ad ottenere secoli di cristianesimo.

Ora lo sciopero dei mezzi [illegible]

A. C. Jemolo

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Con provvedimento della Corte di Cassazione

Anche il fermo di polizia è incluso nel referendum

ROMA — Anche l'articolo della legge Cossiga sul fermo di polizia sarà oggetto di referendum. Nel pronunciarsi sull'ammissibilità al voto popolare della legge sulla sicurezza pubblica e l'ordine democratico, la Corte Costituzionale aveva momentaneamente stralciato appunto l'art. 5 del testo in esame. Infatti in quei giorni il Parlamento stava dibattendo se prorogare o no di un anno l'efficacia di questa norma, quindi non si poteva sottoporre a referendum una norma in discussione. La proroga ora è stata approvata. Il fermo di polizia rientra quindi nel referendum ammesso sulla legge Cossiga: lo ha comunicato la Corte di Cassazione ai comitati promotori del referendum.

Formalmente anche la Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi di nuovo, a sua volta, in merito all'art. 6. Ma si tratta di un pronunciamento già scontato. Non è neppure prevedibile infatti che il ricorso alla consultazione popolare venga annullato sulla base di un semplice provvedimento di proroga. Proprio la Corte Costituzionale nel 1978 aveva detto chiaramente che un referendum si può evitare nel caso in cui vengano apportate modifiche alla legge tali da modificarla sostanzialmente nel senso dei desideri dei presentatori della richiesta di referendum.

Dopo la decisione dell'ufficio centrale per i referendum della Corte di Cassazione il segretario del partito radicale, Rutelli, ha dichiarato: *«Il referendum sulla legge Cossiga riassume definitivamente la sua fisionomia: quella di consultazione popolare contro la degenerazione liberticida e anticostituzionale del nostro ordinamento legislativo e giudiziario. Tocca ai compagni comunisti anzitutto decidere adesso se confermare il no a questo referendum che è in contrasto con decenni di lotte politiche del pci nelle istituzioni e nel Paese. Ma lo stesso vale per i socialisti, per i liberali»*.

Sono sei i referendum per i quali si dovrebbe votare il 17 o il 24 maggio (la data definitiva deve fissarla il Presidente della Repubblica).

Due sull'aborto, uno proposto dai radicali che puntano alla liberalizzazione totale del diritto di interrompere la maternità. L'altro dal «Movimento per la vita» che vuole abrogare alcuni articoli ritenuti troppo «permissivi» dell'attuale legge sull'aborto.

Abrogazione del porto d'armi, proposto dai radicali.

Abrogazione della legge Cossiga, nel quale rientra ora anche il fermo di polizia, proposto dai radicali.

Abolizione dei tribunali militari, proposto dai radicali.

Abolizione dell'ergastolo, anche questo su iniziativa dei radicali.

Il lago di Lugano è il più inquinato d'Europa

LUINO — *«Il lago di Lugano, diviso a metà tra Italia e Svizzera, è il più inquinato d'Europa. Se non si farà nulla per salvarlo morirà nel giro di dieci anni e in questo caso le abitazioni dovranno essere arretrate di almeno 300 metri dalle rive ma non si escludono egualmente implicazioni genetiche sulle popolazioni»*.

Questa drammatica denuncia è stata fatta nel corso di un convegno promosso a Ponte Tresa dal Comitato per la salvaguardia della flora e della fauna acquatica del Ceresio ed al quale hanno partecipato i sindaci dei centri italiani e svizzeri del lago ed alcuni parlamentari svizzeri.

A PAGINA 2

L'Italsider è in crisi e Taranto ora ama il «mostro»

di Francesco Santini

Il dirottamento dell'aereo è giunto ormai al nono giorno

Centoquindici ostaggi stremati sul Boeing atterrato a Damasco

DAMASCO — Il Boeing 720 delle linee aeree pakistane, dirottato nove giorni fa su Kabul da tre oppositori al regime di Zia Ul Haq, è fermo da ieri su una pista secondaria dell'aeroporto internazionale di Damasco.

Lo scalo nella capitale siriana appare giustificato, oltre che da motivi tecnici, anche da ragioni politiche. Le trattative, infatti, che nella capitale afghana si erano completamente arenate, potrebbero registrare con la mediazione di Assad, nuovi, importanti sviluppi. Il governo pakistano — ha ricordato in un messaggio il generale Zia — nutre infatti piena fiducia nelle iniziative siriane per la liberazione degli ostaggi e non cercherà di intervenire militarmente se non "chiamato" da Damasco. Che le vicende dell'aereo e dei suoi oltre cento passeggeri siano risolvibili con un intervento esterno trova pure conferma negli appelli che il presidente ha rivolto da Islamabad a Breznev, Reagan, Indira Ghandi e Valery Giscard d'Estaing.

Le difficoltà, tuttavia, sono notevoli. Innanzi tutto, pesano sul tavolo delle trattative le richieste che i dirottatori hanno nuovamente avanzato dalla Siria, richieste giudicate finora inaccettabili dalle autorità pakistane. In particolare, sembra per il momento improbabile la scarcerazione dei militanti «Sulfikar» — seguaci dell'ex primo ministro Ali Bhutto, «giustiziato» due anni fa. All'ultimo momento i dirottatori hanno aggiunto altri 42 nomi alla lista dei detenuti (92) di cui già avevano chiesto la liberazione.

Si è intanto diffusa la notizia, ufficiosamente confermata dal ministro della Difesa pakistano, Rahim Khan, che fra i pirati possa esserci un figlio dello statista ucciso, Murtaza Bhutto, reduce da un incontro a Tripoli con il terrorista venezuelano «Carlos». Forse sono da porre in relazione a questa voce gli arresti — domenica sera — della Begum Nusrat, presidente del Partito Popolare Pakistano, vedova dell'ex premier e di 120 oppositori al regime di Zia. Nella serata di ieri, la donna è uscita dal carcere, ma si trova tuttora agli arresti domiciliari.

Quanto alla polemica fra Islamabad e Kabul, divampata nei giorni scorsi, Rahim Khan ha lanciato ai filoterroristi «afghani» una nuova accusa: quella di avere armato di mitra e bombe a mano i dirottatori, rimasti a corto di munizioni.

Le autorità di Kabul replicano di avere concesso unicamente «aiuti umanitari» (viveri e generi di conforto) e di essersi decise a rifornire di carburante il Boeing solo per il timore che la vita degli ostaggi fosse decisamente in pericolo.

Intanto l'apparecchio resta sulla pista di Damasco e non si riesce ad avere notizia delle condizioni dei passeggeri, che dovrebbero essere allo stremo. Un funzionario dei servizi di sicurezza siriani ha cercato di avere un colloquio con le persone a bordo, ma senza successo. I contatti vengono tenuti esclusivamente tramite la torre di controllo. Via radio i dirottatori hanno chiesto che venissero effettuate alcune riparazioni al carrello anteriore, rimasto lievemente danneggiato nell'atterraggio. Non sembra però che i «pirati» per ora vogliano ripartire. Per farlo, del resto, avrebbero bisogno di un nuovo pieno, che non è stato ancora effettuato.

Mentre si incrociano iniziative diplomatiche per arrivare alla liberazione degli ostaggi, da Islamabad giunge notizia che il generale Zia ha deciso un ampio rimpasto governativo. Nel nuovo gabinetto, formato da 23 responsabili, figurano solo otto ministri del precedente, tra cui quelli chiave: Esteri, Difesa e Interni. Si avanza l'ipotesi di una coalizione rafforzata per far fronte in modo compatto alle richieste dei dirottatori.

A Entebbe finì dopo sei giorni

Prigionia record (180 ore) per il «Boeing» pakistano

Con una durata, a ieri, di oltre 180 ore, il dirottamento del Boeing pakistano è il più lungo sinora registrato.

Il «record» precedente (152 ore) spettava a un aereo della Air-France, in servizio sulla linea Tel Aviv - Parigi. Il 27 giugno del '76, poco dopo uno scalo tecnico ad Atene, fu dirottato, con i suoi 258 passeggeri, su Tripoli. Dopo una breve sosta nel capoluogo libico, l'apparecchio atterrò il giorno successivo sulla pista ugandese di Entebbe.

Le persone a bordo vennero fatte scendere e segregate nei locali dell'aeroporto. Due giorni dopo, il 30, vennero rilasciati donne, bambini e anziani, 47 in tutto. Per la liberazione degli altri ostaggi bisognò attendere fino al 3 luglio, quando un blitz dell'aviazione israeliana colse di sorpresa i pirati e le stesse autorità di Kampala.

Dopo un volo di quasi 4000 chilometri, tre Hercules sbarcarono a Entebbe diversi «commandos», attrezzati con equipaggiamenti d'avanguardia. Nell'assalto, che durò pochi minuti, restarono uccisi tre passeggeri, sette terroristi, un militare israeliano e 20 ugandesi.

L'accusa è di «ribellione militare»; rischia 30 anni

Milans del Bosch incriminato per il fallito golpe spagnolo

MADRID — Il ten. gen. Jaime Milans del Bosch è stato formalmente rinviato a giudizio davanti ad un tribunale militare. Si tratta della prima incriminazione formale in seguito al fallito tentativo di colpo di Stato in Spagna di due settimane fa.

Milans del Bosch è il generale che fece scendere per le strade di Valencia, senza autorizzazione dei superiori, i carri armati poche ore dopo l'occupazione del Parlamento spagnolo a opera della compagnia della «guardia civil» agli ordini del tenente colonnello Antonio Tejero: è stato accusato di ribellione militare dalla procura militare speciale appositamente istituita per questa inchiesta.

Uomo decisamente franchista, 65 anni di età, Milans del Bosch venne arrestato 24 ore dopo il fallimento del colpo di Stato. In base al codice penale militare, la pena per la ribellione militare dipende dal grado di partecipazione del colpevole. Quella massima è di 30 anni di carcere. La data del processo non è stata ancora fissata.

Milans del Bosch era il comandante di una delle undici regioni militari della Spagna. Attualmente si trova agli arresti in una caserma dell'artiglieria alla periferia di Madrid, ed è lì che gli è stato notificato il rinvio a giudizio.

L'incriminazione formale è stata decisa dal procuratore speciale magg. gen. José Maria Garcia Escudero, che conduce l'inchiesta anche su altri tre generali.

Il capo d'accusa elevato nei confronti di Milans del Bosch non è stato reso pubblico da Garcia Escudero, il quale ha già rinviato a giudizio altri 20 ufficiali e un civile franchista per il fallito golpe. Il civile è Juan Garcia Carres.

Ieri lo stesso re Juan Carlos aveva pronunciato un discorso imperniato tutto sulla necessità di disciplina nelle forze armate spagnole. Parlando agli ufficiali della scuola di guerra dello stato maggiore dell'Esercito, il quarantatreenne sovrano ha dichiarato: *«Ancora una volta devo insistere nel chiedervi disciplina, spirito di sacrificio e unità, per ottenere forze armate efficienti»*.

Mentre parlava il re aveva al suo fianco il nuovo primo ministro centrista Leopoldo Calvo Sotelo. *«Stiamo vivendo momenti* — ha proseguito — *che richiedono una profonda riflessione»*.

Sarà ingabbiato e restaurato

Firenze: è malato il campanile di Giotto

FIRENZE — Anche il campanile di Giotto è malato ed ha bisogno di «lunghe cure». Iniziato da Giotto nel 1334, continuato, dopo la sua morte, prima da Andrea Pisano (1348) e poi da Francesco Talenti (che lo portò a termine nel 1359), ha bisogno di «lunghe e meticolose cure di restauro».

Alto 84 metri e 70 centimetri, largo m 14,45 l'elegantissimo campanile che fiancheggia il Duomo fiorentino e la cupola del Brunelleschi, così come altri monumenti fiorentini, denuncia il corso dei secoli e qua e là sono state rilevate, da esperti, crepe nel marmo dei rivestimenti, danni a preziose «formelle».

Per quello che è stato definito il «degrado architettonico in fase avanzatissima» del campanile e per i lavori che andranno a incominciare, sono state sistemate alcune impalcature; poi si provvederà ad allestire una intelaiatura metallica che «ingabbierà» tutta la costruzione fino alla vetta. Ciò consentirà agli esperti di procedere nei difficili lavori per il completamento dei quali sono previsti almeno due anni.

A PAGINA 2

Pensioni e liquidazioni all'esame della fabbrica

di Gian Carlo Fossi

A PAGINA 5

Rabbia fra i detenuti a S. Vittore che «esplode»

di Remo Lugli

Violentò una donna e l'uccise con i tre figli

Giustiziato in Usa l'assassino che ha detto «no» all'ergastolo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La condanna a morte sulla sedia elettrica di Steven Judy, un ventiquattrenne autore dell'assassinio di una donna e dei suoi tre bambini, è stata eseguita nella notte tra domenica e lunedì nelle carceri di Michigan City, nell'Indiana. Dodici minuti dopo la mezzanotte, il direttore della prigione, Jack Duckworth, ha abbassato l'interruttore, e una scarica elettrica di 2300 volts si è abbattuta sul condannato, il cui volto era ricoperto da un cappuccio nero. Hanno assistito all'esecuzione il padre adottivo dell'omicida, Robert, e il suo avvocato difensore.

Steven Judy, un orfano che a dieci anni era entrato a far parte di una famiglia felice (padre, madre e quattro figli), ha preferito morire anziché trascorrere la vita in prigione. Sino all'ultimo momento ha rifiutato di inoltrare domanda di grazia, e ha impedito all'avvocato difensore e a vari esponenti dei diritti civili di farlo. La sua è stata la prima sentenza capitale eseguita nell'Indiana nell'ultimo ventennio, e la quarta in tutti gli Stati Uniti dal '76, da quando la Corte Costituzionale ha ripristinato la pena di morte, precedentemente abolita, per casi eccezionali. Fuori dalle carceri una piccola folla che dimostrava contro «l'assassinio di *Stato*» ha vegliato per l'intera notte.

La vicenda di Steven Judy non è dissimile da quella di Gilmore, un altro assassino giustiziato nel '77, immortalata da Norman Mailer nel romanzo-documento poi premiato col Pulitzer, *Il Boia*. Abbandonato dai genitori, Steven Judy si considerava irrecuperabile già a 10 anni, al momento dell'ingresso nella famiglia di Robert e Mary Carr. Aveva lasciato la casa adottiva a 18 anni abbandonandosi a una vita di piccoli reati. Prima dell'omicidio di Terry Lee Chasteen e dei suoi tre bambini aveva già commesso una serie di rapine e stupri. L'omicidio fu bestiale: stuprò e strozzò la sua vittima davanti ai figli, di età fra i 2 e i 8 anni, e quindi annegò i piccoli in un fiume.

La scorsa settimana, Steven Judy tenne una conferenza stampa in cui disse di voler pagare a tutti i costi la sua colpa. Affermò di non essersi pentito della sua disumana violenza, e ne attribuì la responsabilità *«alla società... che non ha saputo fermare la degenerazione»* del suo carattere.

Le guardie sono entrate nella cella di Steven Judy a mezzanotte, e lo hanno trascinato barcollante alla sedia elettrica. Il condannato non ha pronunciato una sola parola. Mark Chasteen, il marito e padre delle vittime, ha affermato che l'omicida *«ha meritato la pena di morte»*.

Anno 115 - Numero 58 - Martedì 10 Marzo 1981

Dopo Montecatini il sindacato consulta la base

Pensioni e liquidazioni all'esame della fabbrica

Convocate assemblee in preparazione della vertenza con governo e Confindustria - A fine marzo il direttivo unitario - Anche gli industriali affilano le armi

ROMA — Nonostante le vivaci reazioni dei ministri Andreatta e La Malfa, e delle organizzazioni degli imprenditori alle decisioni scaturite dal convegno sindacale unitario di Montecatini sulle politiche contrattuali, la federazione Cgil-Cisl-Uil non perderà tempo per aprire due vertenze con il governo e la Confindustria. Un gruppo ristretto di segretari confederali ha elaborato ieri il testo completo del documento approvato a Montecatini, con gli emendamenti e qualche utile precisazione; e da oggi parte in tutta Italia una serrata consultazione nelle fabbriche, con momenti di sintesi a livello regionale, per coinvolgere il maggior numero possibile di lavoratori sulle scelte maturate la scorsa settimana fra non poche difficoltà e resistenze.

Il direttivo unitario definirà la «piattaforma» quasi certamente il 30 e il 31 marzo, e subito dopo chiederà al governo di avviare un negoziato sulle richieste previdenziali urgenti e alle «controparti padronali» (Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, Intersind ecc.) di aprire una vertenza sull'indennità di liquidazione. Nello stesso tempo governo e Parlamento saranno interessati alle iniziative legislative necessarie per rendere esecutivo lo scongelamento parziale del trattamento di anzianità.

In questo periodo anche la Confindustria e l'Intersind affileranno le armi. In un convegno sul tema «Il salario in Italia: per una nuova politica del costo del lavoro», convocato per il 18 marzo, gli imprenditori privati e pubblici affronteranno i «nodi» maggiori in vista dei rinnovi contrattuali e della imminente richiesta di superamento del blocco della contingenza sulla liquidazione. Dopo un intervento del ministro del lavoro Foschi, si susseguiranno relazioni del prof. Baldassari, ordinario di economia finanziaria all'università di Bologna, sul quadro economico del Paese, del vice presidente della Confindustria, Mandelli, del presidente dell'Intersind Massacesi. Al dibattito parteciperanno anche i ministri del Bilancio La Malfa, del Tesoro Andreatta, dell'Industria Pandolfi, delle Partecipazioni Statali De Michelis.

«Lo scontro con gli imprenditori sarà durissimo», avverte il segretario confederale della Cisl Delpiano; e il segretario generale della Uil Benvenuto incalza: *«E' incredibile ed assurdo il fatto che da quattro anni le associazioni imprenditoriali pubbliche e private si rifiutino di avere un colloquio con il sindacato, di trovare un tavolo di negoziato»*. Benvenuto aggiunge: *«Non siamo riusciti a fare un accordo sulla mobilità»*.

Il leader della Uil reagisce vivacemente anche alle critiche di La Malfa e Andreatta. *«Le critiche* — afferma Benvenuto — *sono infondate e, in più, esiste anche della disinformazione. Andreatta sa benissimo che il sindacato non condivide la politica della stretta creditizia e La Malfa è al corrente che attendiamo da tempo di poterci misurare sulle proposte di piano, nella quale non si parla di estendere la quadrimestralizzazione della scala mobile anche ai lavoratori dipendenti»*. E conclude: *«Il sindacato è disponibile a fare una seria politica di risanamento, ma è certo che questa non si fa né con la stretta creditizia, né riducendo il potere di acquisto dei lavoratori»*.

Qualche rilievo alle decisioni di Montecatini viene dalla stessa area sindacale. E' vero — sostiene il segretario confederale della Cgil, Garavini, comunista — che il sindacato non ha cambiato pelle e riconferma la validità della sua scelta per l'occupazione, lo sviluppo, il Mezzogiorno; ma è altrettanto vero che proprio per dare peso alla scelta per l'occupazione e lo sviluppo del movimento sindacale è necessario dare il supporto di un rinnovamento nella politica salariale, rimasta finora caratterizzata soltanto dalla «moderazione». Però, secondo Garavini, le conclusioni di Montecatini presentano alcune lacune. Sulla produttività vi è ancora da precisare come sia possibile affermare nella contrattazione l'impegno delle parti su livelli produttivi, orari e qualifiche e, parallelamente, definire quote di retribuzione. Per gli orari non si è indicato come *«la politica stabilita possa effettivamente andare avanti»*; per il fisco, a suo avviso, *«è rimasto in ombra il fatto che il Senato va discutendo e decidendo su questa materia e, quindi, che l'attualità in proposito è proprio di questi giorni»*. Singolare, poi, una esplicita ammissione di Garavini sui contrasti interni alla federazione mentre Lama ha fatto di tutto per mettere in luce i risultati unitari. *«Vi è nel padronato e nel governo* — osserva il sindacalista comunista — *chi fa molto conto sulle divisioni e sulle incertezze che restano nel movimento sindacale: non si può dire che questo conto sia in sé sbagliato, anche dopo Montecatini»*.

Gian Carlo Fossi

Università: proroga a termine giudizi idoneità associati

ROMA — E' stato registrato ieri alla Corte dei Conti il decreto ministeriale che proroga di 30 giorni il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai giudizi di idoneità per il ruolo dei professori associati.

E' quanto informa una nota del ministero della Pubblica Istruzione, la quale precisa che gli interessati potranno quindi presentare le domande entro il prossimo 13 aprile.

La proroga si è resa necessaria in seguito alle modifiche e integrazioni proposte dal Consiglio universitario nazionale (Cun) ai raggruppamenti disciplinari previsti dal decreto per il riordino della docenza.

I nuovi proletari

(Segue dalla 1ª pagina)

turba affatto l'aspetto esteriore della città: chi non vi presti attenzione non se ne accorge; perché la gran massa degli operai possiede la sua utilitaria, che magari per economia di combustibile ogni mattina ed ogni sera serve per portare e riportare al posto di lavoro quattro operai della stessa azienda vicini di casa.

Chi risente dello sciopero dei mezzi pubblici di trasporto? Non l'operaio che voglia approfittarne per prendersi una giornata di riposo: assenza giustificata e pagata. Ma soltanto quella fascia di proletariato che è rimasta.

Perché oggi a tracciare il disegno di una piramide sociale — tracciamento difficile, tanti sono i redditi nascosti, effetto della pesante imposizione fiscale — si vedrebbe al basso una piccola zona, la zona appunto dei proletari, molto più ristretta di quella che sarebbe poi la prima fascia, quella degli operai meno retribuiti.

Risente dello sciopero il lavoratore «irregolare»: sono più che non si creda le imprese che non figurano in alcun elenco, non hanno veste giuridica né carta intestata, non assicurano i loro dipendenti.

Ma ne risentono soprattutto i superstiti proletari, gli «ometti industriosi» che ogni mattina debbono farsi un diverso programma dei mezzi per vivere, e quel giorno il nostro ometto si proponeva di andare in un quartiere ancora inesplorato, dove nessuno lo aveva già visto, ad offrire macchine fotografiche od anche piccole calcolatrici o penne stilografiche — diceva, e forse era vero — di origine giapponese, dimenticate (ma tutti traducevano rubate) nello scarico di una nave a prezzi bassissimi; e non loro risente dello sciopero chi ha una persona cara in un ospedale, distante chilometri dalla sua abitazione e non può in quel giorno di sciopero approfittare dell'ora di visita; i vecchi che con l'autobus andavano ogni giorno a rilevare a scuola il nipotino, ed a tenerselo alcune ore, quelle in cui il papà e la mamma erano al loro lavoro.

C'è ancora (Napoli è forse il campionario più ricco, ma ogni città la cui estensione di vari chilometri quadrati ne possiede) questo proletariato, che non aspira all'utilitaria, e che difficilmente potrà mai sparire, ché è formato da deboli, di forze fisiche o d'intelligenza, da decaduti, alimentato dalla disoccupazione.

Temo molto abbia ad accrescersi guardando al numero di giovani che non sono disposti ad alcun lavoro impegnativo, non vogliono divenire operai, trovano bella la vita in cui si sia completamente liberi ad ogni ora, anche se la scotto sia lo stomaco che reclamerebbe più cibo, e cibo sostanzioso, ed il dovere passare qualche notte su una panchina.

Questo il panorama che l'osservatore molto attento, che non si arresta alle apparenze, coglie nelle giornate di sciopero dei mezzi pubblici, anche se ai più appaiono giornate perfettamente normali. Un quadro su cui non saprei fare commenti: dubito dell'asserzione che ho pure espresso altre volte, essere ogni uomo l'artefice del proprio destino, essere ogni struttura l'effetto complessivo dell'agire dei singoli che per la loro nascita vi sono stati inseriti.

A. C. Jemolo

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Inquirente o giudici ordinari?

Lunedì prossimo 16 marzo davanti alla settima sezione del tribunale penale di Milano (presidente Manlio Esposito, pm Guido Viola) riprenderà il processo per lo scandalo dei finti danni di guerra. Si tratta del tentativo di una truffa ai danni dello Stato felicemente andata a vuoto grazie al provvido intervento di un coraggioso funzionario, il dottor Amos Carletti, già direttore generale del ministero del Tesoro per la liquidazione dei danni di guerra. La posta in gioco ammontava a decine di miliardi, chi dice tre e chi arriva a cinque.

Era una truffa rozza, grossolana: si voleva far credere allo Stato che una singola industria aeronautica avesse fabbricato durante i venti mesi dell'occupazione tedesca dell'Italia settentrionale uno spropositato numero di apparecchi da combattimento (3500) quanti ne furono costruiti nell'intera Italia in tutto il corso della seconda guerra mondiale. Altre ditte asserivano di aver fornito ai tedeschi non meno di mille traghetti, mezzi anfibi, pontoni, che nessuno aveva mai visto; e così via. Erano industrie che avendo lavorato per gli occupanti invocavano dallo Stato italiano il congruo rimborso dei danni che affermavano di aver subito.

Nell'anno 1946 era stata approvata una legge che escludeva da ogni indennizzo chi avesse accumulato cosiddetti profitti di regime, e che restò in vigore vent'anni. Però nel 1967, ormai spirato il termine che generalmente si intende di prescrizione a ogni effetto civile e commerciale, venne fuori a sorpresa una leggina, numero 995, la quale ammetteva al risarcimento dei danni di guerra anche coloro che avessero patito in conseguenza di *«requisizioni, asportazione da parte dei tedeschi, ovvero per forniture di materiale a prezzo non remunerativo»*.

La maggioranza parlamentare del tempo (terzo governo Moro quadripartito dc-psi-psdi-pri) accolse un simile criterio di tardiva equità integrativa, e ci furono industrie (Caproni, Siai-Marchetti, Riva Calzoni e altre) le quali corsero all'arrembaggio presentando i conti allo Stato sulla base di fatture falsificate.

Le cifre erano gonfiate, come se ne esibiscono alle società di assicurazioni in caso di infortuni e di sinistri, ma così improbabili che il direttore generale Amos Carletti se ne accorse facilmente e denunciò il misfatto all'autorità giudiziaria. I pagamenti furono quindi bloccati dalla magistratura: lo Stato aveva subito per il momento un danno limitato a tre miliardi, e ci potremmo anche rallegrare di un pericolo tempestivamente sventato. Così infatti va il mondo, talvolta anche per il verso buono.

Ma lo scandalo è un altro. Non si restringe al perseguimento di illeciti profitti cercati da alcune industrie, ma si complica fino a diventare misterioso come un giallo per la presenza di un gruppetto di ministri a vario titolo coinvolti. Quattro di loro che erano in carica in quegli anni (Andreotti, Colombo, Malagodi, Preti) hanno deposto come testimoni davanti al tribunale di Milano essenzialmente per rispondere delle pressanti sollecitazioni — o esercitate o consentite o ricevute — al fine di affrettare i tempi burocratici per l'abusiva liquidazione di quei presunti danni di guerra.

E' per esempio risultato che Andreotti in questo senso scrisse una lettera più o meno perentoria a Malagodi, che Malagodi ha ricordato in tribunale. Viceversa Andreotti l'ha ormai del tutto dimenticata; e in ogni modo quella lettera è sparita. Per quante ricerche ne siano state fatte negli archivi della presidenza del Consiglio, mittente, e del ministero del Tesoro destinatario, il documento non si trova. E' stato chiesto conto ad Andreotti del pesante tenore di sollecitazioni spedite dal suo capo di gabinetto Gilberto Bernabei, e con serafico candore l'ex presidente del Consiglio ha risposto: *«Secondo me, di ciascuno va visto lo stile personale. C'è chi è stringato, e chi fa sempre un bollettino della vittoria. Bernabei è un abbondante, ha un linguaggio ricco anche se deve raccomandare un poveretto al mendicicomio»*.

Preti a sua volta ha ammesso di avere ricevuto un postulante di liquidazioni, ma questo avvenne nelle ore fra le due e le quattro pomeridiane quando egli era solito ascoltare gente senza importanza. A Colombo è stato fatto notare che il suo segretario Dario Crocetta esercitava per iscritto forti pressioni usando la formula *«d'ordine del ministro»*. Ha risposto impassibile Colombo: *«La dizione "d'ordine del ministro" è una clausola di stile»*. Gli è stata mostrata una missiva molto imperiosa fra le tante, ma al termine di una rapida lettura del testo tranquillissimo ha detto: *«Non trovo assolutamente nulla che si discosti dalla prassi»*.

Messe da parte come irrilevanti (caso Preti) le questioni gestite fuori orario d'ufficio, in virtù della prassi burocratica (caso Colombo) e dello stile personale (caso Andreotti) possiamo farci una certa idea del modo in cui si trattano gli affari dello Stato: se qualcosa va storta è da imputare all'intemperanza dei capigabinetto o segretari particolari, e i ministri non c'entrano. Però costoro, quanto meno, dovrebbero scegliere i collaboratori con più avvedutezza, visto che le responsabilità dei sottoposti risalgono obbiettivamente ai danti causa, e perciò è stato chiesto da un avvocato della difesa che l'intera faccenda sia deferita alla Commissione Parlamentare Inquirente la quale ha competenza a giudicare l'operato dei ministri.

Fortuna, gran fortuna che il pm Guido Viola si sia opposto: *«Per far muovere l'Inquirente ci vogliono prove grosse come una casa. Chiedo però che gli atti relativi ai politici vengano trasmessi al mio ufficio per ulteriori indagini»*. C'è quindi la speranza in un supplemento di istruttoria, prima che l'Inquirente metta mano all'insabbiamento generale. E' sincero il mio augurio che i ministri in questione risultino tutti innocenti, ma una pronuncia in merito ha da venire dalla magistratura ordinaria e non da quella, come nel recente caso Gioia, corporativa, partitica, di casta.

Sigilli a 1000 cantieri ad Agrigento

AGRIGENTO — Il sindaco, Calogero Zambuto, della dc, ha disposto l'apposizione dei sigilli a tutte le costruzioni edilizie in corso nel territorio del Comune. Secondo un primo censimento svolto dai vigili urbani, il provvedimento riguarderebbe oltre mille immobili. Il sindaco ha preso questa decisione sulla scorta della legge urbanistica (la «Bucalossi») che consente all'autorità amministrativa — e non solo a quella giudiziaria — il blocco dei lavori.

L'economia di un'intera zona legata al destino del Quinto centro siderurgico

Ora che il gigante Italsider è in crisi Taranto scopre di amare il suo «mostro»

Ventiduemila dipendenti diretti, diecimila occupati nell'indotto e la collettività tutta aspettano le decisioni delle Partecipazioni Statali e della Cee - «Speriamo che De Michelis trovi un accordo con La Malfa e Andreatta»

TARANTO — Adesso che il gigante dell'acciaio è in crisi, la città scopre di amare il suo «mostro». Osserva la distesa immensa della fabbrica, le ciminiere che svettano tra i fumi rossastri degli altiforni, e ripete: *«L'acciaieria più moderna d'Europa va salvata: Taranto è l'Italsider, se si ferma la fabbrica, muore la città»*.

Con dieci giorni di ritardo, ieri, è stato saldato quel trenta per cento di stipendio sottratto a fine febbraio dalla busta paga dei ventiduemila dipendenti al primo turno. All'ingresso a ridosso dell'autostrada, facce preoccupate. Molti fermavano i delegati sindacali e subito domandavano: *«E' per marzo?»*. *«Per marzo, chi sa, speriamo in De Michelis»*.

Il ministro delle Partecipazioni Statali sarà a Taranto il 23, ma a Bruxelles la verifica della compatibilità del «pacchetto» siderurgico italiano con la filosofia e la normativa Cee in materia di aiuti pubblici è stata rinviata a fine mese. Dal sindaco della città al presidente della Camera di commercio, dal segretario della Camera del lavoro al proprietario del più famoso ristorante sul mare piccolo, tutti sperano in De Michelis.

«En attendant Godot», dice il libraio di piazza Garibaldi, e cita il titolo della commedia di Beckett, per far capire lo spirito con cui è atteso il ministro delle Partecipazioni Statali: *«Come se tutto dipendesse soltanto da lui»*.

Ma Nello De Gregorio, segretario della Camera del lavoro, subito precisa: *«Sì, è stato pagato il saldo degli stipendi, deve arrivare De Michelis e l'incubo di Bruxelles pesa su Taranto: speriamo che il ministro, prima del 23, riesca almeno a trovare un accordo con La Malfa e Andreatta, altrimenti il nostro "Godot" arriverà a mani vuote, per colpa di una guerra intestina che dilania i governanti»*.

Il sindaco Cannata è pessimista: *«Tutto ciò che paralizza l'Italsider* — dice con amarezza — *paralizza la città, 250.000 abitanti e un hinterland di un milione e mezzo di persone»*. Cannata crede da anni alla crisi del siderurgico. *«Sempre* — dice allarmato — *mi è stata negata. Dirigenti compresi, sempre, mi hanno ripetuto "Non c'è problema": adesso che lo choc del trenta per cento in meno ha fatto sussultare la città, tutti vengono dal sindaco, tutti chiedono all'ente locale di "svolgere il suo ruolo"»*.

Cannata non si tira indietro: *«Io dico che la partecipazione del Comune non può venire soltanto nei momenti difficili, sempre la presenza del municipio è essenziale. Se arriveranno i miliardi* — afferma categorico — *anche noi dobbiamo esprimere un parere: mi permetto di ricordare che migliorando le condizioni ambientali aumenta la produttività e diminuisce l'assenteismo»*.

Sui dati delle assenze l'azienda non ha le ultimissime stime. Alla direzione delle relazioni sociali e culturali, la sensazione è che assenteismo e microconflittualità siano in netto miglioramento. *«Sono finiti i tempi in cui si vedeva l'Italsider come responsabile di tutto, nel bene e nel male* — dice l'ing. Mantegazza — *la città ha capito che non può vivere di solo acciaio e s'impegna nella ricerca di un'industrializzazione reale, diversificata dalla siderurgia»*.

Mantegazza fa, in queste ore, lo stesso discorso di Paolo Sala, l'allarmatissimo presidente della Camera di commercio. Di fronte ai suoi appunti, nella sede del Cepim, il centro nato per sollecitare la produzione delle imprese minori, Sala mostra grande preoccupazione. Possiede il polso dei ventimila operatori economici di Taranto: *«In questi ultimi giorni* — racconta — *ho ricevuto decine di telefonate. L'Italsider non paga i fornitori: alcuni sono sull'orlo del fallimento. In molti mi hanno chiesto di premere sulle banche restie a scontare le fatture Italsider; per altri ho dovuto firmare una fideiussione e garantirgli un prestito»*.

Sino al 27 di febbraio l'allarme era fermo ai vertici della città e al grande perimetro dell'azienda che supera di due volte la dimensione di Taranto. I ventiduemila dipendenti della fabbrica e i diecimila lavoratori delle aziende che producono soltanto per l'Italsider hanno sperato sino all'ultimo che l'acciaio «prodotto dallo Stato» non desse dispiaceri. Poi, a fine mese, con la busta paga alleggerita di un terzo, le preoccupazioni si sono estese.

«I commercianti — dice il presidente Sala — *sono distrutti. Tutti gli operatori economici, dal piccolo bottegaio al grande esportatore, dall'artigiano al grande industriale, appaiono come congelati: non si muovono, la crisi dell'acciaio li paralizza. Rinviano ogni iniziativa, rimandano gli ammodernamenti tecnologici. Tutto l'apparato produttivo pugliese, colpito dalla crisi della siderurgia e dal fermo della chimica, è toccato. A Taranto, poi, se non tira l'acciaio, siamo nel pantano. Mi sembra di tornare indietro di decenni, alla crisi dell'Arsenale, tra le due guerre, e alla crisi dei cantieri navali, negli Anni Cinquanta»*.

Preoccupati, i dirigenti della fabbrica hanno pubblicato un loro documento. Il presidente dell'Unità sanitaria locale n. 5, che comprende quasi tutta la città, dal ponte girevole alla zona orientale, ripete con convinzione: *«Solo la decurtazione del salario ha avuto effetti tangibili»*. Secondo Carlo Marchese *«a Taranto si discute sempre di inquinamento Italsider. Adesso questo tema* — nota — *è un po' trascurato»*. Sarà forse il segnale che la città teme per le sorti del suo gigante. *«Poi arrivano i quattrini e tutto torna come prima* — dice il presidente Marchese — *ecco perché accuso il sindacato di mettere in moto meccanismi demagogici, di lanciare soltanto slogans e parole d'ordine antigovernative. Sul problema siderurgico la città deve mostrare maggiore attenzione, e non soltanto se la busta paga si alleggerisce»*.

Il sindaco di Taranto prevede giornate nere. Accusa i dirigenti dell'Iri e della Finsider *«di essersi cullati troppo nello "status" di partecipazioni statali: hanno fatto come si faceva qui, da noi, tanti anni fa, a livello popolare per le ragazze: si diceva "sposa un ferroviere", poi s'è detto "sposa un Italsider" e si dormivano sonni tranquilli: ora tutto è cambiato, e a risentirne sono i più deboli, in seguito sarà tutta la città»*.

A sera, nella passeggiata di via d'Aquino, i commercianti espongono merci raffinate a prezzi più alti che a Roma e a Milano. Nella strada più elegante, la crisi sembra lontana, come in piazza della Vittoria, dove si ritrovano i giovani della Taranto bene. Poco più avanti, in piazza Garibaldi, dove si incontrano i figli degli operai, già circolano meno quattrini e le serate dei giovani tarantini si fanno sempre più grigie, mentre il «mostro» dell'acciaio lancia nuvole basse e dà preoccupazioni per la sua sorte.

Francesco Santini

Secca replica alle accuse del segretario psi

Sinistra dc e pri a Craxi «Chi dice che vogliamo crisi?»

ROMA — *«Questo governo ci ha già fornito almeno due occasioni — la vicenda D'Urso e la vicenda delle pensioni — per pentirci di essere entrati a farne parte. Non capisco perché dovremmo astenerci dal pensare a che cosa potrà venire dopo questo governo. Non abbiamo comunque provocato e non provocheremo con leggerezza una crisi; se i socialisti intendessero farlo, non potremmo che prenderne atto»*.

Così, con le parole del capogruppo alla Camera, Oscar Mammì, i repubblicani replicano all'avvertimento lanciato da Craxi all'interno della maggioranza che sostiene il governo, minacciando un «chiarimento» se verranno introdotti nuovi *«motivi di logoramento»* in una situazione politica già difficile. Per Craxi, in mancanza di alternative realistiche, i discorsi e le ipotesi sul dopo-Forlani sono discutibili, e «intollerabili» quando provengono da settori della maggioranza.

L'accusa, sull'onda delle polemiche suscitate dalla proposta Visentini, è rivolta soprattutto al pri e alla sinistra dc.

Cosa rispondono queste forze ai sospetti socialisti di destabilizzazione? *«Diciamo che sono sospetti infondati* — spiega Luigi Granelli, democristiano dell'"area Zaccagnini". *Ma diciamo anche un'altra cosa: è assurdo che mentre i socialisti si avviano al congresso parlando del futuro della democrazia italiana, tutti gli altri siano inibiti a farlo, e debbano tacere. Quando noi critichiamo il modo di governare, lo facciamo in modo costruttivo, cercando di sviluppare quella linea di coesione nazionale che Forlani ha posto a base della sua azione. Se mai è il psi che deve abbandonare quella linea per cui se è Craxi che accenna a un nuovo rapporto con il pci, tutto va bene, se siamo noi che ricordiamo la lezione di Moro e cerchiamo un dialogo con i comunisti, siamo accusati di destabilizzazione»*.

Anche il ministro della Pubblica Istruzione, Guido Bodrato, in un'intervista precisa le posizioni e gli obiettivi della sinistra dc, messa sotto accusa dai socialisti che chiedono un sostegno più convinto a questo governo. *«Noi* — spiega Bodrato — *diciamo che sarebbe un errore grave mettere in crisi l'attuale maggioranza, anche se non vi è dubbio che emergono piuttosto di frequente una serie di difficoltà nel dare all'iniziativa del governo quell'incisività e continuità necessarie per affrontare i problemi del Paese»*.

Per Bodrato, *«il processo di divaricazione fra i partiti e l'inasprirsi dell'opposizione del pci, rappresentano segni negativi. Né a questi elementi ha corrisposto la costituzione di una maggioranza in grado di riflettersi senza contraddizioni nella realtà del Paese. Per questi motivi è necessaria una riflessione seria e approfondita nella dc»*.

Intanto, la sinistra democristiana, con Franco Salvi, chiede che tutti i partiti democratici, *«di governo e di opposizione»*, vengano coinvolti nella *«riforma istituzionale»*. *«Sarebbe importante* — dice Salvi — *che le segreterie dei partiti dell'arco costituzionale si riunissero, subito e non domani, per un esame di questi problemi. Nessuno perderebbe la propria identità, nessuno dovrebbe rinunciare in partenza alle proprie posizioni, ciascuno manterrebbe piene le proprie libertà. Ma tutti sappiamo che non sarà un singolo partito, o i partiti dell'attuale maggioranza, che potranno da soli risolvere le difficoltà del momento: solo un impegno comune dei partiti che hanno elaborato la Costituzione può farlo»*.

e. m.

Da domenica primi termosifoni spenti

ROMA — E' cominciato il conto alla rovescia per spegnere i termosifoni. Il decreto varato dal governo a fine gennaio, con il quale sono state ripristinate le fasce orarie e le zone per il riscaldamento in Italia, prevede infatti che nelle città più calde, quelle raggruppate nella zona «A», il periodo di riscaldamento non possa protrarsi oltre il 15 marzo.

Ecco il calendario in base al quale verranno spenti i termosifoni:

Il 15 marzo termosifoni spenti nella zona «A», cioè nelle città di Messina, Milazzo, Reggio Calabria, Riposto, Tropea.

31 marzo. Termosifoni spenti nelle zone «B» e «C», cioè nelle città di Bari, Cagliari, Catania, Foggia, Genova, Livorno, Palermo, Pisa, Taranto (citiamo le principali).

Il 15 aprile toccherà alle zone «D» e «E», considerate le più fredde e comprendenti le maggiori città come Bologna, Firenze, Milano, Pescara, Perugia, Roma, Torino, Trento, Trieste, Venezia e Verona.

Con il provvedimento, varato quando ormai l'inverno stava cominciando a volgere al termine, si prevede che verranno risparmiati prodotti petroliferi per un valore di 700 miliardi di lire.

Lunkov e Forlani

(Segue dalla 1ª pagina)

znev vuol parlare faccia a faccia con Reagan e chiede di farlo in fretta. Perciò si rivolge agli alleati europei degli Stati Uniti: perché si rendano anch'essi promotori di un rilancio della distensione. In quanto, questo è il sottinteso, sarebbe proprio l'Europa occidentale a patire prima e più di altri l'eventuale, ulteriore peggioramento delle tensioni mondiali. Ecco il senso dei frequenti riferimenti allo svolgimento e ai significati del 26° Congresso del pcus fatti da Lunkov a Forlani.

Forlani ha ascoltato e sollecitato chiarimenti; il suo interesse è piaciuto all'ambasciatore sovietico, che gli ha reso pubblicamente atto di *«conoscere bene tanto le situazioni internazionali, quanto quelle specifiche dell'Europa»*. Ma è tutt'altro che irragionevole supporre che il dialogo abbia incontrato anche qualche momento difficile: la presenza dell'Armata Rossa in Afghanistan e i timori che vanno addensandosi sul futuro prossimo della Polonia non ne sarebbero infatti rimasti fuori. Lunkov, in quanto presente come delegato al congresso che lo ha poi nominato nel comitato centrale del partito, è certo ben informato ed ha l'autorevolezza necessaria per parlarne.

Domani e giovedì si riunirà a Roma la commissione mista italo-sovietica per il commercio tra i due Paesi; a presiederla sarà il vice ministro del Commercio estero sovietico, Komarov, e il sottosegretario agli Esteri, Speranza. I sovietici sono giunti con la ferma intenzione di ottenere dagli italiani una ripresa degli scambi, già da un paio d'anni in fase calante. Puntano ad un rinnovo dei nostri crediti all'esportazione verso l'Urss, chiedendo al tempo stesso condizioni finanziarie per noi onerose, in considerazione della congiuntura internazionale. Lunkov ha fatto in merito qualche anticipazione a Forlani; sebbene abbia poi preferito rinviare ogni dichiarazione pubblica all'indomani della trattativa. *«Ma abbiamo proposte interessanti per quanti desiderano fare affari»*, ha detto.

In serata Lunkov ha poi ricevuto nella sede di via Gaeta alcuni giornalisti e personalità della politica e degli affari. Ha nuovamente riferito sulle risoluzioni adottate dal congresso del pcus e accennato alle iniziative assunte da Breznev. Senza ammetterlo esplicitamente, egli ha confermato che la posizione sovietica nei confronti dell'Occidente e degli Stati Uniti in particolare è cambiata rispetto a due anni addietro. Allora, Gromyko disse e ribadì in varie occasioni che l'Urss non avrebbe trattato se la Nato avesse risolto di installare in Europa occidentale i nuovi missili a gittata intermedia.

Lunkov, così come gli altri ambasciatori del Cremlino in Europa, pubblicizza l'idea di Breznev di andare ad una convocazione del Consiglio di Sicurezza dell'Onu allargato, perché anche i Paesi che non ne fanno parte possano discutere un nuovo accordo sul disarmo. Senza che il senato americano abbia ancora ratificato i «Salt-2» firmati da Breznev e Carter a Vienna, i sovietici fanno capire adesso di essere disposti a rivedere tutto il contenzioso includendovi anche la parte a suo tempo riservata ai «Salt-3». Forlani non ha preso impegni, come era da prevedere; consulterà il governo e poi gli alleati. Fu questa la via seguita infatti quando Breznev scrisse agli europei occidentali per chiedere che rifiutassero la bomba «N».

Livio Zanotti

RICORDANDO IL MUSICISTA, TRENT'ANNI FA

Malipiero e i suoi animali

«Non ti illudere che parli di musica e di teatro» — mi sussurra Mario Labroca — *«dice che sono tempi stonati. Però lavora. Vedrai, invece, che ti parlerà delle sue bestie. Da Asolo ne ha portato, qui a Venezia a Ca' Pisani, non so quante, sulla riva ne ho viste una barca. Domandagli notizie sull'Istituto Vivaldi e del Sesto Quartetto, l'Arca di Noè. Ti dirà di averlo intitolato così perché è pieno di bestialità. Non immagini il muso del custode del Conservatorio quando ha visto arrivare, a piedi, dentro le ceste e le gabbie, i gatti (il soriano rosso e quello nero), il bassotto, il pechinese, i due barboncini e il cucù nella pagoda di vimini. Gli altri sono rimasti ad Asolo».*

«Ci mancava proprio che li portasse al Conservatorio» — dicevo.

«Erano gabbie ingombranti — continuava Labroca —, *il cucù, ha detto, sta meglio in mezzo alle piante! Ma non poteva portare con sé il gufo reale. Glielo ha venduto, la primavera passata, un contadino di Monfumo, per trecento lire, un esemplare superbo con gli occhi giallo-limone. Malipiero se n'è innamorato di colpo. Il fatto sta che due settimane dopo, il contadino di Monfumo è arrivato con un sacco. "Maestro, el me scuserà, ho capito che lei con le bestie ìè di boncòre. Qui, nel saccò, ho un'aquila di sei mesi, però è bona come un agnello».*

«Per carità, tirala fuori», diceva Malipiero, *«quella magari se sbrega».*

«Pian pian — replica il contadino —, *fuori è una parola, è un oselazzo estroso, costa mille lire; e lei, me le dà?».*

«Ti ho detto di tirarla fuori subito».

«Così — continua Labroca — *sono usciti in giardino, e l'uomo ha liberato l'aquila. Era una gran bella bestia, le penne color ferro cangiante. Il contadino taglia gli spaghi, ma la tiene legata a una zampa con una cordicella. "Aquila del Grappa"* — dice Malipiero, sentenziando con occhio clinico —. *Il contadino ritira la carta da mille e se ne va.*

«L'aquila legata a una zampa — continua Labroca — *restò in giardino come un animale domestico; anzi, sull'albero si fece una nicchia. Mangiava solo carne; ed era così priva della naturale ferocia per la quale è in proverbio che un giorno Malipiero, stufo di vederla legata in mezzo al fogliame, la liberò. Quella levatasi in volo planava in larghi giri dal Castello alla piazza di Asolo, al collegio dei Filippin, e giù al Foresto Vecchio».*

«All'aquila, all'aquila!» gridavano gli asolani fuggendo per le strade spaventati; e agguantavano i bambini tirandoli dentro le porte.

Non successe nulla. L'aquila tornò sull'albero nel giardino di Malipiero.

«Il giorno dopo, al suono della campana del mezzodì, il rapace si spicca dall'albero e sale in cielo, plana tenendo l'occhio sul parco della Freya Stark, risale alla Rocca e fatto un bel giro cala sul Casonetto».

«All'aquila, all'aquila!» gridavano gli asolani per le strade e dalle finestre, mentre quella discendeva nel giardino di Malipiero senza aver fatto danni.

«Ad Asolo Malipiero è rispettato — diceva Labroca — *però, individuato il rifugio dell'animale, si era mossa una delegazione di cittadini. "Maestro, l'aquila va tenuta in gabbia"».*

«Così volete mazzarla — replicava Malipiero —. *State tranquilli, ormai la conosco, non farà male a nessuno. Basta non tormentarla».*

«Maestro, o lei la tiene legato...!».

«Il giorno dopo — finiva Labroca — *astutamente appostati, alcuni asolani abbatterono l'aquila a fucilate. Malipiero sentì gli spari, capì, e ripeté a se stesso l'aforisma cui ricorreva da anni; e cioè che più conosceva l'omo e più stimava le bestie».*

Qualche mattina dopo il contadino di Monfumo era tornato, desiderava parlare col maestro. *«Ma cosa vuole?»* domandava Malipiero, eccitato, alla domestica.

«Dice di volerle vendere una piccola aquila, e che lei è di boncòre».

«Rispondigli che il mio boncòre è talmente grande che spero riporti l'aquila sul Grappa».

«Non ti far incantare dai suoi discorsi di bestie — finiva Labroca — *parla, digli che ti racconti i suoi progetti. Sono finite le musiche per l'Orestiade, tradotta da Valgimigli? Potreste fare all'Olimpico uno spettacolo da far correre mezzo mondo. E che lasci quieta la Quinta* sinfonia concertante, per due pianoforti e orchestra, *che ormai hanno trasmesso nel dicembre scorso dalla B.B.C. Domandagli* dell'Allegra brigata». *«Glielo domanderò, sta sicuro»* — rispondevo.

* *

Le vetrinette con i coleotteri, allineate sul tavolo, erano vicine alla finestra.

Gli dicevo: non per quelle bellezze ero andato a trovarlo, ma per sentirlo discorrere di musiche: quartetti, sinfonie, cori, sonate, canzoni.

«Ha visto le mie farfalle di Asolo»?

Era andato a prendere da uno stipo un'altra vetrinetta, l'aveva scoperta. Sul fondo stavano le farfalle trafitte, le ali bleu e lilla, viola, scarlatte e nere, le lunghe corna rovesciate sul dorso, gli occhietti come rubini. *«Quelle perché si gusti gli occhi* — diceva — *ecco qua il congresso dei mostri».*

Tolse la tenda, la vetrina dei coleotteri splendeva di corazze. Erano insetti giganteschi, dal torace piccolo, armati di tenaglie, di morsetti, di pungiglioni acutissimi. Uno di essi, come un'enorme castagna, la testa dalle corna all'impiedi, era di un disegno talmente barbarico che lo indicai con orrore. *«E' l'Archon centauro della Guinea* — diceva lui con voce mansueta — *e questo, come un elicottero, si chiama* Mormolice foglia. *Guardi lo Scarabeo ercole dell'Amazzonia. Quella sul torace sembra pelle di serpente. Le Cetonie verdi del Congo...».*

«Sembrano smeraldi» — dicevo per ingraziarmelo.

«Pietre preziose» — replicava, e aveva sollevato la vetrinetta perché il cristallo non specchiasse. *«Lei non ama le bestie»* — sussurrava; e rimetteva la vetrinetta sull'armadio.

L'orrore per quei mostri mi aveva tolto la parola.

«Andiamo a dare un'occhiata ai piccoli che stanno all'ospedale» — diceva.

Nel fondo di una scatola di biscotti giacevano, le zampette all'aria, tre coleotteri dorati. Con una bacchettina giapponese li voltò: e mentre mi parlava delle cure mediche, alle quali vanno sottoposti i malati che si muovevano sulla crusca pulita, mi fece odorare il *nirbana* (un profumo fra la resina e l'acido fenico), tenuto gelosamente in una bottiglietta di *Arpège* di Lanvin.

Chiudeva la scatola e andava a sedere nella poltrona. La stanza era vasta, arredata all'antica, con un gran letto a colonne tortili e baldacchino. Sulla mensola vecchi vetri di Murano, anforette, fiale, calici. I muri erano letteralmente coperti di acqueforti del Canaletto, in bellissimi *stati*. Il tavolo da lavoro, quasi addossato alla parete era ingombro di carte, di libri da musica. Sulla partitura aperta dormiva acciambellato il soriano nero. Dietro il tavolo, la biblioteca aperta con le musiche rare, lo scaffale dei manoscritti, degli incunaboli. *«Una volta o l'altra* — cominciava incoraggiante — *parleremo di Nicolò Vicentino, mio compatriota dimenticato. Però lei non ama le bestie»* — seguitava con un'ombra di ironia.

«Mi piacciono vive — azzardavo — *detesto le mummie, i cadaveri».*

Rideva.

«Maestro, possiamo parlare di musiche»?

«Quali? — domandava con candore —. *Mi dica lei, invece. Dov'è stato, tutto questo tempo? Non la vedo a Venezia da mesi».*

Gli invento alla svelta di essere stato in giro per l'Italia. Lui vive al Conservatorio, esce a passeggio per Venezia soltanto di notte.

«Dov'è stato?».

«In Polonia» — azzardo.

Mi aspetto che parli delle musiche polacche, o almeno delle condizioni politiche di quel paese cattolico; invece con aria distratta: *«Ah, la Polonia!* — sussurra — *ha mai sentito nominare il principe Alexander Pronzinsky? Partì per la Francia non so per quali affari, ritornò l'anno 1848, in una carrozza lussuosa tirata da quattro cavalli. In prossimità di Varsavia, vide la città in fiamme e domandò a un pellegrino che cosa mai stesse succedendo laggiù. Il pellegrino gli rispose che a Varsavia stavano facendo la rivoluzione. "Bene* — disse il principe Pronzinsky — *andrò a vedere". Là lo presero, lo picchiarono a sangue, lo spogliarono e, naturalmente, gli tolsero il tiro a quattro col quale era arrivato. Il principe riuscì a ripararе nuovamente in Francia, dove aveva beni e capitali. Ma dopo qualche anno dovette ritornare a Varsavia, dove nel frattempo il regime politico era cambiato. Non lontano dalla capitale il principe Pronzinsky si sporse dal finestrino della nuova carrozza, tirata da quattro cavalli, e vide salire dalla città bagliori e fuochi non propriamente d'incendio, ma fuochi insoliti. Domandò a un passante che cosa stesse succedendo nella capitale, ed il passante rispose che a Varsavia stavano facendo una grandissima festa. "Sarà una festa* — rispose il principe —; *ma io torno indietro". E dato ordine di voltare la carrozza, si diresse a Parigi».*

Neri Pozza

LA LEZIONE DEL TERREMOTO: COME PREVENIRE I DISASTRI

Case su cuscini di gomma

E' uno dei tanti progetti allo studio da parte di americani e giapponesi - I nostri esperti dicono: «Per prima cosa occorre rinforzare vecchi edifici, salvare 18 milioni di stanze» - I tecnici del Progetto geodinamica: «Tracciare una carta del comportamento del suolo ogni poche decine di metri» - «Non basta il cemento armato, bisogna che le case siano perfettamente antisismiche» - Necessaria una volontà politica

Dodici milioni di italiani vivono in zone sismiche non riconosciute ufficialmente come tali e abitano case non costruite o ristrutturate per resistere a un forte terremoto. Roma e Firenze si trovano in zone sismiche ma nessuno se ne è mai preoccupato: la legge scatta dopo un terremoto distruttivo non prima, anche se le probabilità sono alte. Caso estremo quello di Catania, quasi distrutta nel 1693 (16 mila morti su 24 mila abitanti) e classificata «zona a alto rischio» dai sismologi ma non dalle norme in vigore dal 1909.

I numeri riescono qualche volta a tradursi in immagini che provocano angoscia e ribellione: otto milioni e mezzo di stanze, da Nord a Sud, in edifici che hanno bisogno di lavori immediati. Un patrimonio immenso, oltre 18 milioni di stanze, è ridotto per metà in condizioni «pessime» o «cattive» secondo le statistiche. Il terremoto del 23 novembre 1980 ha messo a fuoco l'immagine di un paese sprecone e trascurato, che aveva abbandonato allo sfascio graduale milioni di abitazioni. Soltanto da pochi anni la tendenza si è modificata, con graduale «riuso» dell'edilizia vecchia e antica. Al Nord e al Centro 120 mila alloggi vengono ristrutturati o restaurati ogni anno.

«Alto rischio»

L'idolatria della casa nuova, con parallelo abbandono di quelle vecchie, si era affermata negli Anni Cinquanta e Sessanta col sostegno di un regime fiscale e creditizio che invitava a lasciar crollare gli edifici del passato. I danni causati da quella idolatria vennero aggravati dal tramonto della cultura artigianale che aveva tenuto in vita le città italiane dal Medio Evo al secolo scorso, rinnovandole continuamente. Certe case del centro storico di Avellino, spaccate dal terremoto, sembrano immagini tratte da un manuale che potrebbe avere il titolo «Come non sovrapporre corpi di fabbrica in cemento su strutture antiche».

E' possibile garantire l'incolumità ai 10 o 12 milioni di italiani che vivono nei 2752 comuni «a alto rischio»? «Sono collaudate le tecniche per costruire nuovi edifici antisismici e per dare a quelli esistenti, in cemento armato o in muratura, una sicurezza equivalente. Una stima di larga massima fa ritenere che gli interventi sul patrimonio edilizio di vecchia data nelle zone sismiche richiederebbero circa 40 mila miliardi di lire», *dice il professor Grandori, docente al Politecnico di Milano, direttore del «Progetto geodinamica» che sta tentando di far entrare la scientificità nella ricostruzione.*

Quarantamila miliardi: somma spaventosa in apparenza, se già i privati investono 1500 miliardi l'anno nel «riuso», purtroppo senza accorgimenti antisismici. Con qualche aiuto dello Stato converrebbe spendere 2000 miliardi l'anno per vent'anni, da Torino a Catania, anziché dissanguare la collettività a ogni terremoto. E' lo stesso discorso ripetuto tante volte per le alluvioni. Il professor Grandori, uno dei padri dell'ingegneria sismica italiana, è profeta inascoltato come tanti geologi e ecologi.

Con i suoi collaboratori del «Progetto geodinamica» aveva già completato nel 1979 la «carta di scuotibilità» dell'intero territorio nazionale e la «carta sismotettonica» dell'Appennino meridionale; entro l'estate 1981 la carta sarà estesa a tutte le aree sismiche principali. Dopo il terremoto del 23 novembre 1980 Grandori ha trasmesso al Senato e alla Camera dei deputati un documento di 32 pagine che contiene questo giudizio ammonitore e severo: «Non affrontare il problema della prevenzione significa compiere una scelta precisa: aspettare che le vecchie costruzioni situate in zone sismiche vengano distrutte dai futuri terremoti».

Un altro docente del Politecnico di Milano, Duilio Benedetti, animatore del «Progetto geodinamica», indica le tecniche di consolidamento: «Tiranti di acciaio servono a legare le murature aumentandone la resistenza. Si possono inserire pilastrini di cemento armato nelle strutture fragili; si possono incamiciare i muri con reti metalliche e cemento. Le crepe vengono saldate con iniezioni di resine speciali. Le solette sono sostituite con altre più leggere e più rigide. Con l'uso combinato di tecnologie già provate nel Friuli la resistenza dei vecchi edifici aumenta fino all'80 per cento». *Il costo medio sarebbe di 20 mila lire il metro cubo.*

Enti locali

Il «Progetto geodinamica» ha una sua unità operativa a Genova, presso l'Istituto di scienza delle costruzioni della facoltà di ingegneria. Due docenti, il professor Corsanego e il professor Del Grosso, mi dicono: «Va precisato che non esiste la formula di un tipo di costruzione capace di resistere al terremoto su qualsiasi terreno. Gli edifici in cemento armato crollano come gli altri quando il terreno è instabile, quando la costruzione non è stata progettata e eseguita prevedendo le sollecitazioni di un sisma. Per gli edifici da costruire in futuro su terreni esposti a probabili terremoti occorre anzitutto la microzonazione, cioè lo studio del comportamento del suolo entro aree molto ristrette. Si è visto infatti che gli effetti del terremoto possono variare a distanza di poche decine di metri».

La «microzonazione», neologismo orrendo, richiederà uno sforzo enorme alle Regioni, del tutto impreparate dopo aver raccolto l'eredità di uno Stato che ai terremoti dedicava scarsa attenzione. Basti pensare che la Liguria non è per legge zona sismica benché si vedano ancor oggi le testimonianze del tremendo terremoto del 1887 (distrusse interi paesi nella provincia di Imperia) e benché sulla Costa Azzurra siano obbligatorie le costruzioni antisismiche (forse il confine di Stato arresta i terremoti). Ma una volta accertata l'idoneità dei terreni, come progettare e realizzare, se non basta la formula generica del cemento armato? Del consolidamento delle vecchie case abbiamo già detto. E le nuove?

«Una buona costruzione deve sopportare con minimi danni un terremoto molto forte, prevedibile ogni mille anni e perciò in qualche zona fra pochi anni. Vanno esclusi categoricamente gli edifici su pilastri isolati, col vuoto attorno (i cosiddetti pilotis, cari a Le Corbusier e ai suoi imitatori). Nel cemento armato il ferro deve essere disposto con accorgimenti precisi; si devono progettare giunti e strutture metalliche di rinforzo. Ancora da escludere gli ardimenti formali: elementi sospesi, vuoti, sporgenze. C'è da ricostituire un patrimonio culturale tra i progettisti come tra gli artigiani. L'osservanza della regola d'arte è molto più difficile negli edifici antisismici».

Giapponesi, americani, francesi, stanno sperimentando nuove costruzioni su cuscinetti di gomma, destinati a smorzare le scosse. In Francia si parla di nuove centrali nucleari su rulli di gomma, con costi astronomici, i ricercatori del «Progetto geodinamica» dicono: «Le tecniche note e collaudate sono sufficienti per gli edifici comuni. Quel che oggi più importa è il potenziamento dello sforzo coordinato dei geologi, sismologi, geotecnici, per dare ai Comuni la possibilità di pianificare con sicurezza. Va aggiornata la normativa antisismica, come sta facendo la Regione Piemonte che per prima ha istituito il servizio sismico. Dovranno essere molto più severi i controlli e i collaudi, oggi soltanto burocratici. Con un costo aggiunto del 5-7 per cento le nuove costruzioni possono essere a prova di terremoto. Per quelle esistenti il problema non è tecnico ma economico, e ha dimensioni enormi». *Non per questo si può ignorarlo. Il professor Grandori ha scritto al Parlamento:* «La politica dello struzzo non è degna di una classe dirigente».

Mario Fazio

Arte carolingia in Alto Adige

BOLZANO — Una mostra sull'arte carolingia in Alto Adige è stata aperta a Bolzano per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura. La rassegna, organizzata da Nicolò Rasmo, direttore del museo civico, è destinata ad avere risonanza nazionale in quanto è il risultato finale di ricerche e di importanti ritrovamenti succedutisi negli ultimi anni in diverse zone della provincia di Bolzano, in particolare nella valle superiore del fiume Adige che ha conservato testimonianze estremamente rare dell'arte carolingia nei marmi di alcune chiese, in affreschi, stucchi ed edifici a Naturno, San Benedetto, Malles, San Pietro, Quarazze.

Sarò io il campione del mondo

Miami. Il delfino Panco si allena in Florida per i campionati del mondo di hula-hop (Publifoto)

CENTO ANNI FA, IN GERMANIA, NASCEVA LO STATO ASSISTENZIALE

E il Kaiser inventò le pensioni

Una brutale frase di Bismarck spiega l'iniziativa di Guglielmo I: «Chi aspetta la pensione per la vecchiaia è molto più soddisfatto e più facile da manovrare» - Da allora quelle previdenze si diffusero in tutto il mondo

Benché quasi nessuno se ne sia accorto, lo Stato assistenziale ha recentemente celebrato il suo centenario. Il 15 febbraio del 1881 il Kaiser Guglielmo I di Germania propose al Reichstag di introdurre la previdenza sociale per proteggere i lavoratori dell'industria dalla perdita del reddito conseguente a incidenti o vecchiaia. Pochi mesi dopo, all'elenco delle riforme proposte venne aggiunta l'assicurazione contro le malattie: e nel 1889 l'intera struttura della previdenza sociale bismarckiana era in funzione. La Germania fu antesignana negli Anni 80, e tutti gli altri Paesi industriali ne seguirono più tardi l'esempio.

Ma il centesimo compleanno dello Stato assistenziale non si sta dimostrando una ricorrenza molto felice: dovunque le sue istituzioni e i suoi metodi vengono attaccati, criticati perché causa di inflazione e della crescita disordinata della burocrazia statale. Come osservò alcuni anni fa Peter Drucker in *The Public Interest*, *«lo Stato assistenziale, nella migliore delle ipotesi, si rivela un'altra grande compagnia di assicurazioni, altrettanto stimolante, creativa, ispiratore delle compagnie assicuratrici... La cosa migliore che possiamo avere dal governo nello Stato assistenziale è una competente mediocrità, e spesso non abbiamo neppure quella».*

In Inghilterra, molti imputano allo Stato assistenziale i mali economici del Paese. Che cosa non ha funzionato? La risposta sta in buona parte nell'aumento dei costi e nell'enorme estensione dei diritti assistenziali, ma anche nella confusione su che cosa sia lo Stato assistenziale.

Negli ultimi anni, questa espressione è diventata uno *slogan* usato indistintamente per indicare qualsiasi iniziativa assunta dai governi nel mondo moderno. In realtà l'attività dello Stato fin dai tempi di Bismarck si è sviluppata su cinque linee distinte: 1. proprietà dello Stato, espansione del settore pubblico; 2. gestione a livello macroeconomico; 3. controllo più capillare dell'attività economica; 4. uso dello Stato per determinare i mutamenti voluti nella struttura della società, come la parità razziale o sessuale («ingegneria sociale»); 5. garanzia di alcuni *standard* minimi di benessere materiale.

Il fatto che queste direttrici siano separate è in parte una questione di logica; si può immaginare senza difficoltà un governo impegnato in una qualsiasi di queste linee, ma non nelle altre. Ma soprattutto è una questione storica. L'espansione dell'attività dello Stato è avvenuta con ritmi diversi nei diversi settori, e ancora oggi governi attivi in un campo possono essere relativamente passivi in altri. In Europa Occidentale non esiste semplicemente alcuna correlazione tra la dimensione del settore pubblico e il volume della spesa assistenziale.

Ne consegue che, se le parole devono mantenere il loro significato (e il *Concise Oxford Dictionary* la sua credibilità), «Stato assistenziale» va riferito soltanto a *«un Paese che tenta di garantire l'assistenza a tutti i cittadini attraverso servizi sociali gestiti dal governo»*; va riferito cioè, per esempio, al quinto tipo di attività dello Stato elencato più sopra.

Inoltre, alla confusione semantica si unisce la confusione storica. A parte Bismarck, e, meno ragionevolmente, Disraeli, lo Stato assistenziale viene ritenuto da molti invenzione dei riformatori sociali liberali e degli economisti keynesiani. Lo è stato in misura notevole; ma non bisogna trascurare il ruolo svolto dai politici in molti Paesi i quali intendevano salvaguardare l'ordinamento politico esistente e calcolarono che la spesa assistenziale avrebbe riconciliato i lavoratori dell'industria con il regime, e avrebbe contemporaneamente minato il consenso ai partiti di estrema sinistra.

L'opinione di Bismarck è nota: *«Un uomo che aspetti impaziente la pensione per la vecchiaia è molto più soddisfatto, e molto più facile da manovrare».* Meno conosciuto è il fatto che ragioni analoghe hanno determinato l'introduzione dei provvedimenti assistenziali in molti altri Paesi. *«Nella Svezia predemocratica,* dice Hugh Heclo, la massima autorità americana sulla storia dello Stato assistenziale, *l'assicurazione sociale veniva vista come un palliativo tecnico per prevenire agitazioni sociali e limitare il richiamo del socialismo».*

Allo stesso modo in Francia, dopo l'ultima guerra, i gollisti videro nella previdenza sociale un mezzo per mantenere la pace sociale — in parte in quanto cuscinetto contro le oscillazioni economiche, in parte in quanto dimostrazione che i capitalisti e la classe operaia potevano lavorare insieme. Persino Franklin Roosevelt negli Stati Uniti esaltò le virtù dello Stato assistenziale: *«Riforma se vuoi conservare».*

Quello che spesso viene dimenticato (non dai marxisti, che lo fanno con rammarico) è che lo Stato assistenziale concepito non come tentativo di riforma sociale, ma come strumento di conservazione politica, è stato un successo enorme. Bismarck aveva ragione. I cent'anni trascorsi dal 1881 ad oggi sono stati un periodo di terribili sconvolgimenti economici e sociali, con due guerre mondiali, maggior mobilità sociale e migrazioni in massa di popolazioni: tuttavia i partiti contro il sistema non sono quasi riusciti a progredire negli Stati assistenziali avanzati. Hanno fallito negli Stati Uniti, in Canada, in Australia, in Nuova Zelanda, in Inghilterra, in Irlanda, in Svezia, in Norvegia, in Danimarca, nei Paesi Bassi, in Svizzera.

Persino in Francia e in Italia, dove i partiti comunisti sono forti, le forze contrarie al regime sono state contenute con successo. In Francia raggiunsero l'apice nel 1956, quando i comunisti e i poujadisti ottennero complessivamente il 37,6 per cento dei suffragi. Il totale più alto ottenuto dai partiti contrari al sistema in Italia dopo l'introduzione dei provvedimenti assistenziali alla fine degli Anni 40 è stato il 40,5 per cento dei voti per i comunisti e l'estrema destra, nel 1976, una cifra che è poi andata diminuendo.

Per ironia della sorte, l'unico Paese democratico nel quale i partiti contrari al regime abbiano mai ottenuto oltre la metà dei suffragi popolari è la Germania. 35 anni dopo la morte di Bismarck. Nel 1932 e nel 1933 nazisti e comunisti ebbero insieme oltre il 50 per cento dei voti in tutte le tre elezioni; ma la caduta di Weimar quasi certamente sarebbe avvenuta anche prima se non vi fosse stata l'eredità di Bismarck.

Lo Stato assistenziale in questo suo compleanno ha pochi amici. Persone che si definiscono conservatrici hanno particolarmente il vezzo di criticarlo, e questo è ingiusto. Politicamente, lo Stato assistenziale è stato loro fedele amico per un intero secolo.

Anthony King

Il Kaiser Guglielmo I e Bismarck (stampa dell'epoca)

OSSERVATORIO

Spagna, regnare con le caserme

Juan Carlos: onorevole compromesso con i militari

La pace conclusa tra Juan Carlos e la casta militare spagnola sembra il risultato d'un onorevole compromesso: le Forze Armate vengono assolte dalle tendenze golpiste, ma s'impegnano a provvedere a una epurazione interna, emarginando quanti hanno mostrato in modo sconsiderato di confondere la tentazione del *putsch* con l'esigenza, invece, d'una convincente autorità di governo. Il balletto delle ipocrisie pilota questa timorosa ripresa della vita politica spagnola, ma sembra anche la sola via d'uscita per una democrazia che s'è accorta all'improvviso quanto impotente sia la struttura formale creata da una transizione che ha cambiato poco, e non sempre bene.

Cinque anni di regime democratico sfociano oggi in una realtà preoccupante: la dialettica di governo è tutta nelle mani di due soli poteri, la Corona e le Forze Armate, mentre il terzo e unico potere riconosciuto dalla Costituzione (la volontà popolare, e quindi la classe politica che se ne fa interprete) è totalmente emarginato. L'immagine che dava la Sapgna nella notte tra il 23 e il 24 febbraio, con la disperata trattativa tra il re e i generali e con deputati e governo chiusi nelle *Cortes* sotto la minaccia delle mitragliette, spettatori passivi d'un gioco che stava tutto fuori della loro possibilità d'intervento, quest'immagine era il ricalco autentico della democrazia mutilata, alla spagnola.

Il *golpe* è nato, ed è stato assorbito, all'interno di quella dialettica esclusiva tra re e generali. Un'analisi strettamente politica recupera le motivazioni del *putsch* lungo la spirale dannata terrorismo-autonomie-mancanza di senso dello Stato nei partiti e nei governi; un'analisi che si spinga più all'interno delle strutture e dell'ideologia della società spagnola trova altre radici golpiste nel distacco progressivo che la Corona andava manifestando dalla tutela della casta militare.

Prodotto, e prigioniero in qualche modo, del potere marziale, il re Juan Carlos stava accompagnando lo sviluppo della vita democratica con una sempre più chiara identificazione tra la Corona e la Costituzione votata nel referendum popolare. Anche se la classe politica non sembrava capace di esprimere tutte le potenzialità del regime democratico, il vuoto che ne derivava veniva in qualche modo occupato con sempre maggior convinzione da una monarchia rispettosa dei ruoli e delle regole ma anche, in questo, interprete dinamica delle esigenze del nuovo sistema politico.

Era in atto, insomma, un processo di progressiva autonomia della Corona dal potere militare: la monarchia tendeva a porsi non più soltanto come l'immagine della continuità dello Stato, la cui legittimazione era storica e basata sui soli poteri «fattuali» delle armi, ma come uno dei poteri «politici» sanciti dalla nuova realtà costituzionale, e solo da questa legittimato.

La rottura dell'alleanza storica era stata segnata in modo drammatico e definitivo dal viaggio di Juan Carlos nel Paese basco, voluto dal re nonostante e contro la volontà dei vertici militari. Il *golpe*, solo alcune settimane dopo, veniva a sancire un tentativo di ricostruzione d'una gerarchia di valori di poteri che la nuova «indipendenza» del re faceva saltare in aria. Ora questa guerra segreta pare essersi chiusa con un compromesso.

Mimmo Càndito

Walesa non è riuscito a incontrare Jaruzelski

Oggi sciopero di un'ora a Lodz dopo il duro richiamo di Mosca

Il leader del sindacato indipendente ha avuto un colloquio con il vice premier - Anche Radom minaccia agitazioni - Congresso di «Solidarietà rurale» a Poznan

VARSAVIA — Il premier Jaruzelski, impegnato in una riunione con i prefetti di tutta la Polonia, ha rinviato a domani l'incontro con Walesa, che è invece stato ricevuto dal vice primo ministro Rakowski per tentare di scongiurare lo sciopero di un'ora previsto questa mattina a Lodz in segno di protesta per il licenziamento di 15 persone (tra i quali membri di «Solidarietà») dal locale ospedale. Si è anche discussa la minaccia di sciopero a Radom, dove si chiede di allontanare i responsabili degli avvenimenti del '76, e le incriminazioni degli esponenti del Kor, Kuron e Michnik.

Il leader sindacale era tornato da Poznan, dove aveva partecipato al primo congresso nazionale di «Solidarietà rurale». Continuano gli attacchi al sindacato da parte della stampa cecoslovacca e della *Pravda*, che ieri ha ribadito che in un regime socialista i sindacati devono essere solo una «scuola di comunismo».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *Resta poco o nulla del capitale di fiducia che il nuovo premier polacco Jaruzelski era riuscito ad accumulare. La firma degli accordi con i contadini e con gli studenti, la soluzione di minacciosi conflitti locali hanno fatto credere soltanto per due settimane alla possibilità di una tregua nella guerriglia fra il governo e la popolazione. Questa speranza, nutrita dai governanti come dai governati, è stata troncata mercoledì scorso dal Cremlino; e ora il rischio che la ripresa della guerriglia porti ad uno scontro campale è grande.*

Il meccanismo messo in moto, il cui prodotto sarebbe un intervento sovietico, è abbastanza terribile perché entrambe le parti cerchino di destreggiarsi tra le mine che Mosca sta disseminando in Polonia. Il governo ha interpretato a suo modo l'ingiunzione di «rovesciare il corso degli eventi» e di reprimere i «controrivoluzionari». I quattro animatori del Kpn, la «Confederazione della Polonia indipendente», il cui dossier è stato trasmesso venerdì scorso ai tribunali, erano in carcere uno da settembre, gli altri da novembre; il loro radicalismo nazionalistico sino ad oggi ha costituito un limite alla mobilitazione in loro favore. Kuron e Michnik, uomini di punta del Kor, molto più popolari e molto legati a «Solidarietà», del quale sono consiglieri, sono stati lasciati in libertà, benché il primo abbia ricevuto una comunicazione giudiziaria (al secondo il procuratore non riesce a notificarla).

Il sindacato, dopo una seduta-fiume di 17 ore sabato scorso, ha limitato per ora la sua risposta a un ammonimento, accontentandosi di chiedere l'apertura di colloqui con il premier in primo luogo sul «rispetto della legge e degli accordi» dell'estate scorsa, ai quali, ha ricordato, «non sono conformi» le incarcerazioni per reati d'opinione e la repressione antisindacale. L'incontro Jaruzelski-Walesa può finire al massimo con la decisione di temporeggiare, e questo per due motivi: innanzitutto, la direzione polacca, dopo aver posto l'esercito a capo del governo, non può cedere al sindacato senza ammettere che anche la sua estrema risorsa si è rivelata impotente a garantire l'autorità dello Stato; in secondo luogo, ed è la cosa più importante, perché le pressioni di Mosca praticamente vietano un nuovo compromesso.

Malgrado l'«atmosfera cordiale» della quale parlava il comunicato ufficiale, la riunione al Cremlino si è svolta in un clima di estrema tensione, e ricordava più una convocazione in tribunale che una discussione tra «partiti fratelli». I dirigenti sovietici hanno duramente ripreso Kania, dichiarandosi insoddisfatti della piega presa dagli avvenimenti; ciascuno di loro aveva in mano grossi fascicoli con gli estratti dei discorsi dei militanti di «Solidarietà» e bollettini sindacali regionali che sono stati letti come capi d'accusa. Uno degli uomini più influenti del Cremlino ha brandito il testo degli accordi con i contadini denunciando la parte relativa alla proprietà privata della terra; lo stesso ha fatto con l'accordo con gli studenti, indignandosi per la soppressione dell'insegnamento obbligatorio del russo. Jaruzelski, impassibile sotto il fuoco d'accuse, sarebbe stato trattato con un certo riguardo.

A Varsavia lo choc è stato tale che un influente membro dell'équipe dirigente domenica ha dichiarato «la partita perduta» e ha parlato di un intervento militare in tempi brevi. Profezia inquietante, alla vigilia delle manovre del Patto di Varsavia che dovrebbero svolgersi prossimamente nel Nord della Polonia e che stanno creando il panico a Danzica. Sembra una serie di azioni intimidatorie, che rischiano però di trascinare l'Urss in un meccanismo che più nessuno potrebbe controllare. Forse il margine di manovra del governo polacco è maggiore di quanto esso pensi.

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

L'ex presidente da Giscard

Ford: non chiudere il dialogo con i sovietici

PARIGI — In attesa che dall'Eliseo trapeli qualche indiscrezione sulla lettera di Breznev, Giscard d'Estaing ha ricevuto ieri l'ex presidente americano Gerald Ford, che gli ha trasmesso un messaggio di Reagan. Al termine dell'incontro, Ford ha detto di sperare che «al momento opportuno gli Stati Uniti riprenderanno il dialogo con l'Urss». «Quando era alla Casa Bianca — ha ricordato l'ex presidente — ho sempre ritenuto necessario parlare con i sovietici, anche quando fra di noi sussistevano evidenti divergenze».

«Sì» di massima, attesa la richiesta formale

La Cina affamata chiederà aiuti alimentari alla Cee

BRUXELLES — Gli ambasciatori dei dieci Paesi comunitari, riuniti nel Comitato dei rappresentanti permanenti, hanno discusso per due volte nei giorni scorsi quale risposta dare ad una probabile richiesta di aiuti alimentari da parte della Cina. Gli ambasciatori non hanno preso una decisione in attesa che in seno alla *Undro*, l'organizzazione di assistenza dell'Onu che ha sede a Ginevra, siano valutate con precisione le necessità della Repubblica Popolare Cinese, e che Pechino inoltri una domanda formale.

La Cee dispone di varie centinaia di migliaia di tonnellate di burro, di latte in polvere, di carne di manzo e di importanti quantitativi di cereali che potrebbero essere ceduti alla Repubblica Cinese, ma il «Coreper» ritiene che l'operazione di assistenza dovrebbe essere coordinata con altri Paesi esportatori di prodotti alimentari, cioè gli Stati Uniti, il Canada, l'Australia e l'Argentina, perché sembra che i bisogni della popolazione cinese siano maggiori delle disponibilità comunitarie.

Il problema, per ora, è stato discusso soltanto a livello politico dal «Coreper» e non ancora dalla Commissione europea, poiché presenta importanti risvolti politici: è la prima volta dalla rivoluzione comunista di Mao Tse-tung che le popolazioni di due province cinesi sono praticamente alla fame per scarsità di cibo. La Cee, e l'Occidente in genere, è favorevole all'approccio pragmatico del vicepresidente Deng Xiaoping alla gestione degli affari economici (oltre che della politica estera).

La crisi alimentare in Cina, infatti, potrebbe suscitare spinte politiche centrifughe dall'esito imprevedibile. Il governo di Pechino è già in difficoltà, tra l'altro, per la scarsità di valuta estera e per l'inflazione, che l'hanno costretto ad annullare una serie di importanti contratti con le industrie occidentali.

La crisi alimentare si è manifestata soprattutto nelle province di Hebei (a 500 chilometri da Pechino) e di Hubei, a Sud della capitale, secondo alcuni rapporti. Parecchi milioni di persone, a quanto si apprende, stanno soffrendo di malnutrizione o sono letteralmente alla fame. La carestia è stata causata da disastri naturali, come alluvioni e gravi siccità.

Il fatto che la Cee, ancora in segreto, stia preparandosi a negoziare gli aiuti alimentari alla Cina è giudicato un segno che l'Occidente, sia per ragioni umanitarie che per considerazioni politiche, fornirà le derrate necessarie. Si tratterà, tuttavia, di un'operazione massiccia che la Cina può pagare con qualche difficoltà, date le sue scarse riserve di valuta estera.

Il problema dei crediti non potrebbe essere risolto immediatamente, affermano fonti diplomatiche, poiché si tratterebbe di molte centinaia di miliardi di lire, ma un primo aiuto sarebbe deciso con sollecitudine non appena Pechino avrà ritenuto opportuno avanzare una richiesta ufficiale. Tra l'altro, a fine mese, si tiene a Bruxelles una grande «fiera» Cee-Cina per rilanciare gli scambi commerciali, nei quali i dieci Paesi europei attualmente registrano un passivo di un centinaio di miliardi di lire.

Renato Proni

Il ministro di Bonn ha incontrato Reagan e Haig

Genscher discute in Usa le proposte del Cremlino

Il rappresentante tedesco sonda Washington sulla possibilità di un ritorno sollecito alla distensione - Confermata in due interviste (del segretario di Stato e di Weinberger) la linea dura americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Da ieri, il ministro degli Esteri di Bonn, Genscher, discute col governo Reagan la lettera di Breznev agli europei, la ripresa del dialogo tra le superpotenze e i più gravi problemi politici ed economici internazionali. Sebbene formalmente egli non sia latore di un messaggio sovietico agli Stati Uniti, in pratica Genscher compie un sondaggio che coinvolge tutti i membri della Cee e della Nato sulle possibilità di un sollecito ritorno alla distensione. La visita del ministro degli Esteri tedesco a Washington è appena a metà: ieri mattina, egli ha visto il segretario di Stato americano Haig, e ieri pomeriggio il presidente Reagan. Tra ieri sera e oggi aveva in programma altri importanti incontri: di nuovo con Haig, quindi col vicepresidente Bush, col ministro della Difesa Weinberger e coi più influenti senatori. Ma una prima indicazione è già emersa, ed è in parziale contrasto con le speranze europee. Gli Stati Uniti, pur ribadendo il loro impegno alla pace e quindi al negoziato con l'Urss, innanzitutto sulla riduzione degli armamenti convenzionali e atomici, non sono ancora pronti né a un vertice Reagan-Breznev né a trattative a più modesto livello.

Anche nei rapporti bilaterali Usa-Germania Federale, e dunque Usa-Francia, Usa-Italia e via di seguito, stanno emergendo divergenze tra il governo Reagan e i suoi interlocutori, Colombo prima, poi François-Poncet e adesso Genscher. Queste divergenze non riguardano soltanto l'intervento americano a El Salvador, ma altresì il riarmo dei singoli paesi dell'Alleanza Atlantica, e la loro partecipazione alla sicurezza delle aree «*vitali per gli interessi dell'Occidente*», come il Golfo Persico. In altre parole, prima di negoziare con la superpotenza sovietica, quella Usa vuole che gli europei rafforzino le proprie difese, aumentando i bilanci militari, e si assumano responsabilità congiunte fuori della Nato. Tale volontà è dietro la formula usata da Haig secondo il quale «*consultazioni dettagliate e comuni sono necessarie*» per rispondere alle varie proposte di Breznev. Di fatto, la formula significa che disegni quale la moratoria dei missili a media gittata in Europa, ossia la non installazione dei *Pershing* e dei *Cruise*, non possono essere accettati perché sancirebbero la superiorità settoriale acquisita di recente dall'Urss.

I tagli al bilancio della difesa tedesco, annunciati dal ministro Apel hanno inquietato l'amministrazione repubblicana, e messo il Pentagono in polemica con gli alti comandi militari a Bonn. Ma Genscher ha tentato di minimizzare i contrasti. «*I nostri rapporti* — ha detto — *sono buoni, non sono cambiati: essi poggiano sulla consapevolezza che soltanto insieme possiamo proteggere la pace*». Haig gli ha fatto eco: «*La nostra amicizia è fuori discussione* — ha dichiarato — *questi colloqui sono soltanto l'inizio di una lunga serie che sfocerà in una completa intesa*». La verifica di tali dichiarazioni dovrebbe essere sollecita: Schmidt stesso è atteso a Washington a maggio, anche se si parla di un rinvio.

Come si articoli la posizione americana lo hanno indicato Haig e il ministro della Difesa Weinberger in due interviste separate, il primo al settimanale *Time* il secondo alla tv. Entrambi hanno ribadito che la difesa delle aree «*vitali per gli interessi dell'Occidente*» avrà la precedenza su ogni altro problema. Essi hanno annunciato un programma accelerato di assistenza militare ai Paesi amici del Medio Oriente e del Golfo Persico, dalla Turchia al Pakistan. Weinberger, in particolare, ha accennato alla fornitura di armi ai guerriglieri afghani, e ammonito l'Urss che se essa tentasse un'ulteriore espansione, sotto forma di intervento in Polonia, o sotto forma di inserimento in Iran, gli Stati Uniti reagirebbero non necessariamente in quegli stessi punti «*ma colpendola dove è più debole*».

Il programma Usa verrà reso pubblico nei dettagli questa settimana, e avrà di certo ripercussioni in Europa. «*Ma tutti debono rendersi conto* — ha insistito Haig — *che bisogna innanzitutto fermare l'imperialismo russo*».

Haig ha inquadrato sia la crisi del Salvador che il futuro del Medio Oriente nel tentativo di Mosca di imporre ovunque il suo potere. «*Vediamo chiaramente una strategia sovietico-cubana diretta alla creazione di regimi marxisti-leninisti nell'America Centrale*» ha affermato. «*Non è che la continuazione dei tentativi compiuti in Etiopia, nei due Yemen, nell'Afghanistan e in Cambogia*». Gli Stati Uniti, ha continuato, hanno l'obbligo di prevenire tali sviluppi. Egli ha applicato lo stesso ragionamento al Medio Oriente e al Golfo Persico.

Il particolare più interessante dell'intervista del ministro della Difesa Usa riguarda la riaffermazione della dottrina di Monroe, secondo la quale la superpotenza non tollererà nessun intervento nell'emisfero occidentale. Weinberger ha sostenuto che l'Urss deve essere messa sull'avviso: «*Ogni sua mossa verrà controbattuta... e il modo più efficace potrebbe essere quello di aiutare la resistenza afghana*». Qualora i guerriglieri chiedessero armi contro Kabul, gli Stati Uniti gliele darebbero. «*Nel confronto col blocco comunista, la linea migliore è quella dello sfruttamento dei suoi punti deboli*», ha concluso.

Ennio Caretto

Dopo il ritorno di Shamir

Le forniture d'armi a Riad Israele «condanna» gli Usa

TEL AVIV — «*Il governo condanna la vendita di armi offensive americane all'Arabia Saudita*» ha dichiarato il segretario del Consiglio dei ministri uscendo da una riunione straordinaria ieri mattina dopo il ritorno del ministro degli Esteri Shamir dagli Usa. Questa frase riassume la preoccupazione e l'amarezza dei circoli dirigenti israeliani per le transazioni d'armi e di aerei statunitensi con Riad.

Nel governo si erano delineate due correnti: una, che faceva capo a Sharon, esigeva un atteggiamento durissimo verso Washington, anche a costo di compromettere i già difficili rapporti; l'altra, che ha avuto il suo portavoce in Burg, preferiva una protesta moderata, anche per cercare di ottenere adeguate contropartite se questo e altri contratti saranno portati a termine. A questa corrente si è associato Shamir, che ha fatto una relazione del suo viaggio e dei suoi incontri con Reagan e Haig.

Dopo tre ore di discussioni, il gabinetto ha votato un ordine del giorno che appoggia la posizione del ministro degli Esteri sulle forniture americane all'Arabia Saudita «*un Paese particolarmente ostile a Israele, contro il quale ha proclamato anche recentemente la Jihad (guerra santa). Il governo ritiene che l'entrata di nuove armi sofisticate nella regione metta in pericolo la sicurezza di Israele, provochi uno squilibrio delle forze nel Medio Oriente e faccia correre seri rischi al processo di pace*».

Giorgio Romano

Il premier Margaret Thatcher decisa a resistere

Gli statali inglesi in sciopero preoccupano anche i servizi Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Con uno sciopero nazionale di ventiquattro ore, è cominciata ieri la grande offensiva dei «colletti bianchi» dello Stato contro il governo di Margaret Thatcher, offensiva che continuerà adesso con agitazioni a scacchiera, in settori diversi. Oltre il 70 per cento degli iscritti ai nove sindacati ha partecipato alla protesta, che ha chiuso o semichiuso aeroporti, musei, ministeri, tribunali, dogane, nonché alcuni centri elettronici delle Forze Armate e della Nato. Nonostante la gravità della sfida, il *premier* non sembra disposto a cedere.

I nove sindacati rappresentano 530 mila *Civil Servants*, ovvero impiegati, tecnici e funzionari dello Stato. Il *casus belli* è nel divario tra due cifre: le *Unions* chiedono un aumento salariale del 15 per cento, il governo ne offre uno del 7. I *Civil Servants* sostengono che le loro retribuzioni non sono salite come quelle nel settore privato, ripetono che lo stipendio medio è ancora di cinquemila sterline l'anno, poco più di undici milioni. Il *premier* risponde indicando i «privilegi» di questa categoria, posto sicuro e pensione.

Proprio per questi privilegi, in un periodo economico tanto tempestoso (e perché anche qui la burocrazia, benché efficiente, non è particolarmente amata), l'agitazione è vista con ostilità dal pubblico. Il che rafforza la risolutezza di Margaret Thatcher. Sarà quindi una lotta lunga e dura, con effetti nocivi in vari settori. Già si sa, ad esempio, che la protesta dei funzionari del fisco (in particolare, di quelli addetti all'esazione dell'Iva) renderà impossibile per molti giorni la raccolta delle imposte indirette.

Come abbiamo detto, la partecipazione allo sciopero nazionale di ieri è stata alta, anche se non totale. Hanno incrociato le braccia *Civil Servants* di tutti i gradi, fino ai direttori generali nei ministeri. L'assenza di tecnici e funzionari ha indotto per ventiquattr'ore una sospensione di quasi tutto il traffico aereo. Il grande aeroporto di Londra era deserto. I musei hanno sbarrato le porte; molti tribunali hanno dovuto aggiornare i lavori; gl'ispettori delle tasse hanno organizzato picchetti.

Il governo afferma che la sicurezza nazionale non corre rischi. Ma gli alleati atlantici temono che l'assenza di un centinaio di tecnici dai centri segreti di comunicazione crei pericolose falle nelle difese elettroniche.

Mario Ciriello

Morto in Francia leader basco

BILBAO — Telesforo Monzon, il settantaseienne leader del partito basco «Herry Batasuna», è morto per infarto in una clinica di Bayonne.

Avvocato di professione, Monzon era ritornato in patria dalla Francia, dove aveva vissuto in esilio, nel 1977. Due anni dopo venne eletto alle Cortes, malgrado si trovasse in carcere per apologia del terrorismo.

Lettera a due giornali: ucciderò il 21° bimbo

Un uomo colto, che scrive in versi rivendica i 20 omicidi di Atlanta

ATLANTA — Un uomo che si definisce «*l'assassino fantasma*» ha rivendicato con due lettere inviate alla stampa l'uccisione dei 20 bambini negri assassinati negli ultimi 19 mesi ad Atlanta. Alcuni brani delle lettere, firmate «GK» («Ghost Killer» cioè assassino fantasma), sono stati pubblicati ieri dai giornali ai quali erano state inviate, l'*Atlanta Constitution* e l'*Atlanta Journal*. Le lettere sono state esaminate dal gruppo speciale della polizia incaricato delle indagini su questi crimini, attribuiti finora a persone diverse.

I giornali hanno detto di aver deciso di pubblicare brani delle lettere in quanto in una di esse si minaccia di colpire di nuovo, oggi, nel corso di un concerto di Sammy Davis jr e di Frank Sinatra organizzato per raccogliere oltre 100.000 dollari per finanziare le indagini. «*Chi baderà ai bambini mentre tutta la gente starà ad ascoltare Sammy Davis e Frank Sinatra?*» chiede l'«assassino fantasma».

L'autore delle lettere, una delle quali è in versi mentre nell'altra l'autore utilizza parole del gergo della polizia, sembra secondo gli inquirenti, una persona con un livello alto di istruzione. Ora si cerca di accertare l'autenticità dei messaggi.

I giornali hanno aggiunto che non intendono fornire altri particolari sulle lettere. Non si hanno notizie di un ventunesimo bambino, mentre il cadavere della ventesima vittima è stato trovato venerdì scorso.

In seguito ad un appello dei sacerdoti della Georgia, è stata celebrata ieri negli Stati Uniti una giornata di preghiera dalle comunità musulmana, cattolica e protestante. Ad Atlanta 150 personalità religiose musulmane, cattoliche e protestanti si sono riunite per una preghiera comune.

Il *Leader* negro Jesse Jackson ha definito i bambini assassinati di Atlanta e tutti gli abitanti della città, in maggioranza negri, che vivono nel terrore, vittime di una «*cospirazione culturale*».

Gravi accuse alle case farmaceutiche tedesche Risanano i bilanci sulla pelle dei pazienti?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN - *Con false informazioni su nuovi medicinali, con esperimenti su corpi umani e con somme per corrompere i medici, alcune grandi industrie farmaceutiche cercano di aumentare il proprio fatturato. La grave accusa è stata lanciata a Bonn dai quattro autori del libro* Affari sani, i sistemi dell'industria farmaceutica, *durante la presentazione alla stampa. I quattro, che hanno lavorato per anni come dirigenti o rappresentanti, fanno i nomi di tre industrie (la* Bayer, *la* Schering, *la* Sandoz) *allegando oltre 40 mila documenti d'accusa, ma* «probabilmente gli stessi sistemi vengono adottati anche dalle altre aziende».

Sovente — hanno detto gli esperti ai giornalisti — le fabbriche di medicinali nascondono per molti anni gli effetti dannosi di certi preparati, preoccupate soltanto di aprire nuovi mercati. «Ci siamo decisi a pubblicare questo libro *hanno aggiunto* — perché non potevamo più sopportare il fatto che le ditte confondono la guarigione dei malati con il risanamento dei loro bilanci». *La maggior parte dei casi citati si è verificata in Austria, ma le direttive sono venute dalle centrali in Germania,* hanno detto gli autori.

Le prime vittime delle grandi Case farmaceutiche sono — sempre secondo l'accusa — proprio i rappresentanti di medicinali, che vengono sfruttati e impiegati senza scrupoli come strumenti di vendita, e vengono addestrati a dare false informazioni ai sanitari pur di aumentare il fatturato. Uno dei quattro autori ha rivelato, per esempio, che il prodotto Prent *viene presentato come un mezzo efficace contro la pressione alta perché per questa vi è un «buon mercato». In realtà, il preparato serve poco contro l'ipertensione, ed è invece utile contro l'angina pectoris.*

Quando sorge qualche dubbio sull'innocuità o sulla efficacia di un medicinale — è detto nel libro — vengono ordinate perizie. A eseguirle sono le stesse società produttrici e medici pagati che vengono chiamati soltanto a firmarle. Circa il 40 per cento del fatturato dell'industria farmaceutica viene destinato alla pubblicità, voce sotto la quale i quattro includono assegni, regali e viaggi per i medici.

La Bayer ha preso posizione immediatamente. Il portavoce, Heiner Springer, ha respinto l'accusa di «esperimenti su corpi umani», che richiama un certo periodo storico, e ha denunciato le intenzioni diffamatorie dei quattro. Si tratta, ha detto, di accuse generiche, che esamineremo, e alle quali certamente reagiremo. Il portavoce dell'industria farmaceutica tedesca, Cramer, ha detto che si tratta di fatti vecchi, risalenti a prima del 1973, e che la documentazione è piena di errori.

Recentemente a Karlsruhe il direttore della clinica di chirurgia facciale è stato condannato a un anno e mezzo di reclusione senza condizionale per avere «coscientemente e volutamente» fatto dieci false diagnosi di frattura della mascella su malati che avevano soltanto una frattura allo zigomo. Esperti hanno escluso un errore: il medico avrebbe fatto cure costosissime e tormentose a scopo di lucro, dice la sentenza.

Tito Sansa

Khalkhali vuol silurare il presidente dell'Iran

TEHERAN — Bani Sadr è stato violentemente attaccato dall'ayatollah Khalkhali, il più duro dei magistrati rivoluzionari, che lo ha accusato di tradimento e ne ha chiesto l'allontanamento dalla carica di presidente iraniano. L'attacco di Khalkhali s'inquadra nelle polemiche sugli incidenti avvenuti giovedì scorso a un comizio: mentre parlava Bani Sadr, vi furono scontri tra integralisti islamici e laici. Il presidente avrebbe esortato la folla a «sistemare» gli avversari, vi furono quattro morti e decine di feriti.

Anche il primo ministro Rajai, parlando alla radio, ha addossato a Bani Sadr la responsabilità degli incidenti di giovedì. Tuttavia ha moderato l'accusa, dichiarando che elementi «controrivoluzionari» si infiltrano nei comizi come agenti provocatori. «*Ma i controrivoluzionari — ha detto il primo ministro — non riusciranno a nascondersi, e noi li scopriremo, e li puniremo come meritano*».

Khomeini aveva invocato la punizione di coloro che avevano provocato gli incidenti all'università. Sabato scorso un gruppo di teologi della città santa di Qom aveva preso posizione contro Bani Sadr, invitando l'ayatollah a fare altrettanto. Il ministro degli Interni, Mahdavi, ha proibito a tempo indeterminato ogni manifestazione e corteo in tutto il Paese.

L'agenzia *Pars* ha annunciato ieri che l'esercito iracheno ha lanciato domenica sera quattro missili sulla città di Ahwaz, capoluogo del Khuzestan, distruggendo numerose abitazioni. Non si hanno notizie di vittime.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bolla n. Baldo

La piangono i figli Rosanna, Gino, nuora, genero, gli affezionatissimi nipoti Roberto, Angelo, Claudio, e Maria Gabriella. I funerali avranno luogo martedì 10 c. m. alle ore 14,15 nella parrocchia di Testona (Moncalieri). La cara salma proseguirà per il Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 9 marzo 1981.

Personale e Collaboratori della Publimark-To prendono parte al dolore della titolare signora Rosanna per la morte della sua adorata MAMMA.

Partecipano al lutto i Colleghi di Armando Caragioli.

Le famiglie Giordano, Maiorè, Monti partecipano al dolore dell'amica Rosanna.

Gli Amici del «Libri» sono vicini all'amico e presidente Luigi Bolla per la scomparsa della MAMMA.

Anna e Sergio Tedeschi prendono parte al dolore che ha colpito l'amico Luigi Bolla.

Mariangela, Gianni, Armen Sard prendono viva parte al dolore di Rosanna, Luigi Bolla e famiglie per la perdita della cara MAMMA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Pressa

Danno il triste annuncio la moglie Maria, i fratelli, i cognati Piero e Concetta, il nipote Roberto. I funerali partiranno dalla Molinetta mercoledì 11 ore 8,45.

— Torino, 9 marzo 1981.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:

Nino Gruppolo
Pietro Delsedime
Giuseppe Taglietti
Carlo Cavalli
Aldo Sante
Aldo Gatignatto
Alfio Carrere
Giovanni Bertinetti
Mario e Beppe Sella
Guido Beggio
Franco e Aldo Raccagni
Italia Grosso
Dario Gilli
Armando Agosti
Giovanni Carlotto
Eros
Roberto Sorelli
Franco Ceserani
Giorgio Almasso

E' serenamente mancato

Pierino Vercellino

cav. di Vittorio Veneto

uomo di grande bontà. Con profondo dolore lo annunciano la moglie Vittoria, l'adorata figlia Rosanna, le sorelle, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 10 alle ore 15 nella parrocchia S. Domenico di Cuorgnè partendo alle ore 14 da corso Racconigi 180/bis. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 8 marzo 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Vercellino gli amici: Mostello, Galasso, Renaglio, Raimondo, Tassagnone.

Condomini e Inquilini di corso Racconigi 180/bis partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata cristianamente

Margherita Varia

L'annuncia la sorella Giuseppina unitamente ai nipoti Renzo, Carlo e Luciana con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 11, ore 8,45, parrocchia S. Alfonso. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 9 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Bianco

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, nuora e nipotina. Funerali mercoledì 11 corrente ore 14,30 Ospedale Molinette.

— Torino, 9 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicola Trozzola

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, nuora, nipote, fratello, sorelle e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 nella parrocchia San Giulio d'Orta.

— Torino, 7 marzo 1981.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Richermo

anni 15

Con immenso dolore l'annunciano la mamma Clelia Col, i nonni Vanna e Dino, le zie, gli zii, unitamente allo zio Gigi Richermo e parenti tutti. Funerali oggi 10 marzo ore 14,30 Parrocchia Santa Agnese.

— Torino, 10 marzo 1981.

Alessandro, Dario, Sabrina, Monica e Massimo con tanta tristezza ricordano a tutti quanti gli vollero bene il loro caro CHICO.

Le famiglie Menaglio e Werling partecipano al grande dolore dei familiari.

Gli Impiegati e le Maestranze della Col Giovanni Paolo S.p.A. partecipano al dolore della signora Clelia per l'immatura scomparsa del suo ENRICO.

I Dipendenti della Società Sinalfa partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro ENRICO.

La Italrecco S.p.A. partecipa al grave dolore che ha colpito la Ditta Col S.p.A. per la perdita del caro ENRICO.

Mario e Rosanna Cerabelli partecipano commossi al grave lutto che ha colpito le famiglie Richermo e Col per la perdita del caro ENRICO.

Cesare e Silvia Ferrero partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro ENRICO.

Il Collegio sindacale della Col Giovanni Paolo S.p.A. partecipa al dolore della famiglia.

Carla e Domenico Rosco partecipano all'immenso dolore di Clelia per la scomparsa di CHICCO.

Rita e Walter piangono con Clelia il caro ENRICO.

Le famiglie Ferraro e Comaglino si uniscono al dolore.

Sono affettuosamente vicini a Clelia gli zii: Ada e Mario Col con Graziella e Nicola Sampieri, Eugenio Col con Adriana e Teresio Bertano.

Presidenza, Professori, Segretaria e Allievi dell'Istituto Maffei prendono viva parte all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa dell'alunno

Enrico Richermo

— Torino, 7 marzo 1981.

Insegnanti, Compagne e Compagni della Classe 3ª Liceo Scientifico Maffei piangono affranti il caro ENRICO.

Le famiglie Rebiglio Capriaglio Cresto e Anna Bussell partecipano al dolore di Clelia e famiglia.

Alberto Coda piange CHICCO affettuosamente vicino a Clelia e famiglia.

Edoardo e Barbara Comaglio partecipano al dolore di Clelia e famiglia.

Enzino e Ginetta con Enrica, Giampaolo e Pia con Andrea, Eva, Benedetta sono affettuosamente vicini a Clelia e famiglia per la perdita di CHICCO.

Nino, Mariateresa, Barbara, Monica, Valeria, Toni, Carlotta, Riccardo, Andrea sono vicinissimi a Clelia per la tragica perdita del suo CHICCO.

Diego e Pierpaolo Mattei con mamma e nonna piangono l'amico CHICCO e sono vicini a Clelia.

La famiglia Seglio partecipa con dolore.

Annamaria e Giuseppe Allemano angosciati piangono con Clelia l'amatissimo CHICCO.

La Ditta Pezzarell si associa al dolore dei signori Col per la scomparsa del nipote

Enrico Richermo

— Giaveno, 10 marzo 1981.

La famiglia Chiesa partecipa commossa al dolore di Clelia e famigliari.

Cinzia e Beppe Bianzi profondamente addolorati, sono vicini a Clelia e famiglia.

(Continua a pag. 5)

Aperte due inchieste sul vecchio carcere milanese

Rabbia e violenza fra i detenuti a S. Vittore che sta «esplodendo»

Un consigliere regionale lo ha definito «un girone dell'inferno dantesco» - Celle per 800 persone ne ospitano 1350 - Molte guardie non si riposano da due mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il bubbone San Vittore sta per scoppiare. Sono state aperte due inchieste, la prima lunedì della scorsa settimana per iniziativa del procuratore della Repubblica Gresti, che l'ha affidata al pubblico ministero Bardi, la seconda ieri, da parte del ministero di Grazia e Giustizia, che ha incaricato degli accertamenti l'ispettore distrettuale Innocenti.

Grosse voci di protesta s'erano levate nei giorni scorsi nel palazzo di giustizia dagli imputati a giudizio nel processo Torregiani. Un'altra era venuta, attraverso i giornali, dal consigliere regionale di democrazia proletaria Emilio Molinari che aveva compiuto una visita nel carcere giovedì 26 febbraio, per tutta la giornata, accompagnato anche da due medici.

Molinari ha riportato di San Vittore una immagine da bolgia dantesca. Dice: «*Sembra un girone dell'inferno. E', comunque, una macchina che tende a schiacciare l'individuo con tante piccole cose. A starci dentro c'è da impazzire, letteralmente*».

Le cifre sono state ripetute tante volte, da sole indicano già un'assurdità, ma tutto continua a restare immutato: 1350 detenuti contro una capienza di 800, quindi sovraffollamento inumano. I carcerieri sono poco più di 300, ne mancano una sessantina, quindi orari massacranti, giovani che da uno, due mesi non fanno una giornata di riposo. Esasperati gli uni e gli altri, i custodi e i custoditi, una situazione esplosiva.

Le celle sono da tre, da cinque e da sei posti. Nelle più piccole le tre brande occupano interamente i tre muri liberi, al centro resta uno spazio di due metri per due e qui i tre prigionieri dovrebbero passare le loro ore della giornata, ma in un simile spazio non può muoversi nessuno uno solo, finisce che tutti e tre stanno sdraiati venti ore, le altre quattro sono quelle dell'«aria», nei cortili comuni.

I politici stanno da soli, uno per cella, un «braccio» che potrebbe contenere 80 persone ne contiene undici; questi politici hanno due ore di libertà, in una gabbia di rete eretta in un cortile, di otto metri per cinque, chiusa anche di sopra.

C'è ovunque una grande sporcizia. Una unica cucina deve provvedere al pasto di 1350, i cucinieri non sono cuochi, ma detenuti adibiti a questo lavoro. Per un motivo e per l'altro accade che quasi nessuno mangia il rancio e tutti s'arrangiano a farsi da mangiare da soli, con il fornello. E i cucinini improvvisati, per mancanza di spazio, finiscono per essere creati nei gabinetti che sono attigui alle celle. Ogni giorno, due volte al giorno, almeno mille razioni di rancio rifiutate vengono gettate via.

Non esistono infermieri, a un recente bando non s'è presentato nessun aspirante. Si è rimediato facendo fare un rapido corso a 24 guardie le quali, oltre a svolgere il loro lavoro, hanno anche questa funzione, che non va poi al di là delle iniezioni. Il centro clinico è chiuso da mesi, per ristrutturazione; è stato sostituito con una parte del quarto raggio le cui celle, rimaste tali e quali hanno assunto la provvisoria denominazione di centro clinico.

Nel reparto femminile ci sono 80 donne, celle stipatissime anche le loro, con servizi igienici inadeguati, mancano i bidet ad esempio. Le donne sono tutte insieme: minorenni, ladre, tossicomani, politiche, comuni.

C'è, per i maschi, un centro osservazione criminologica, il Coc, che dovrebbe essere adibito ai soli tossicomani; ospita 130 detenuti dei quali venti non drogati, mentre drogati sono presenti in tutti gli altri reparti. Circola la droga abbondantemente, anche se tutti dicono di no (recentemente sono state arrestate quattro guardie responsabili di aver portato in carcere stupefacenti).

Che la droga circoli nel carcere maschile lo dimostra il fatto che nessuno grida mai per crisi di astinenza, cosa che invece accade nel reparto femminile. Un grammo di droga, dicono, si paga 80 mila lire. Un ragazzo tossicomane, in carcere da poco, s'è indebitato per quattro milioni, che i fornitori hanno poi preteso da suo padre, a casa.

C'è casa, c'è disorganizzazione, e mafia, sopraffazione, intimidazione. Ci sono squadre di picchiatori che puniscono chi non si assoggetta al volere dei più prepotenti. Il clima se non è di paura è di terrore, mai sereno; la rabbia, la depressione, l'odio, covano e a volte sfociano nella pazzia, a volte nel suicidio o nel tentato suicidio.

E' difficile parlare col direttore, col cappellano, con l'assistente sociale, non tanto perché si è in molti e chi sta al di fuori dei cancelli non può essere a disposizione di tutti, ma piuttosto perché, in questo generale clima di sospetto, andare a parlare con qualcuno di loro c'è poi il pericolo di tirarsi addosso da parte dei compagni l'accusa infamante di spia.

L'80 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio, taluni sembrano dimenticati, nessuno se ne cura. Molinari cita, ad esempio, il caso di Franco Cocco, che secondo quanto lui stesso ha affermato, è in carcere da 14 mesi e non è ancor stato interrogato dal magistrato. Una donna, Maria Luisa Pisani, 78 anni, è in carcere da 25 giorni perché non aveva pagato il canone televisivo e quando sono andati per sequestrarle l'apparecchio si è ribellata. Una minorenne, A.P., 15 anni, ritenuta implicata in una serie di reati commessi dalla sorella, è rinchiusa in cella con due tossicomani.

«*Abbiamo superato ogni limite, a San Vittore* — dice Molinari —, *presenteremo un libro bianco su questa situazione, allargando la visuale a tutte le carceri della provincia. Abbiamo già visitato anche quelle di Monza e purtroppo s'è visto che non sono migliori: stesso sovraffollamento, ovunque muffa, umidità, anche cessi intasati, nessun servizio sanitario per 168 detenuti (che non dovrebbero essere più di 40). E manca anche il direttore, viene un vice una volta la settimana, per qualche ora. Tutti sono nelle mani degli agenti di custodia*».

Remo Lugli

Roma: processo a 9 presunti terroristi

ROMA — Nove persone, accusate di organizzazione e costituzione di banda armata, violazione della legge sulle armi e detenzione di armi di vario genere con numero di matricola cancellato, nonché di ricettazione, sono comparse ieri in giudizio dinanzi alla seconda Corte di assise di Roma.

Del collegio di difesa fa parte anche l'avv. Eduardo di Giovanni, che la settimana scorsa la stessa Corte giudicò ed assolse dalle accuse di apologia di reato.

Gli imputati sono Federico Settepani, Mario Stracchi, Rita De Petris, Luigi De Santis, Sergio Caiola, Massimo Uligheri, Maurizio Di Mauro, Fernando Cesaroni e Alberto Majorana.

Furono arrestati il 24 ottobre del 1978 e durante varie perquisizioni i carabinieri sequestrarono pistole, fucili e munizioni di vario calibro. Vennero, inoltre, trovati numerosi documenti e, tra questi, le schede di numerosi docenti ed assistenti della facoltà di giurisprudenza.

Almirante accusato per i «fondi neri» nel caso Italcasse

Mandato di comparizione anche all'ex capo gruppo dei deputati msi De Marzio

ROMA — Il segretario nazionale del Movimento sociale italiano Giorgio Almirante avrebbe ricevuto dieci milioni di lire provenienti dai cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse. Analoga somma sarebbe stata anche versata a Ernesto De Marzio, all'epoca del fatto capogruppo del msi alla Camera e successivamente deputato di «democrazia nazionale».

E' quanto emerge dal mandato di comparizione che il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, al quale è affidata la delicata indagine, ha fatto notificare ad un centinaio di persone coinvolte nel procedimento e accusate di concorso continuato in peculato e falsità in documenti aggravati.

Nel reato contestato ai due esponenti politici concorrono, secondo quanto sostiene l'accusa, il defunto direttore generale dell'Iccri Giuseppe Arcaini, l'ex capo dell'ufficio di ragioneria Marcello Dionisi, l'ex presidente Edoardo Calleri di Sala e il consigliere Carlo Capello. Anche quest'ultimo è deceduto nelle more del procedimento.

La posizione di Giorgio Almirante è stata indicata dal magistrato nel capitolo «U 8» del mandato di comparizione. Al segretario nazionale del msi si contesta «*d'essersi appropriato*» di dieci milioni di lire che gli furono versati con un assegno del Banco Ambrosiano numero 0903500. L'assegno porta sul retro «*la falsa firma di Antonio Marini*» e risulta incassato a Roma il 1° febbraio del 1974. Dello stesso periodo è anche l'assegno incassato, con la falsa girata dell'inesistente Antonio Marini, da Ernesto De Marzio. Una nota del movimento sociale ha confermato che vi fu una «*oblazione*» all'on. Almirante «*perfettamente lecita*» perché non era ancora entrata in vigore la legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Mentre per poter interrogare Giorgio Almirante sarà necessario ottenere dalla Camera l'autorizzazione a procedere, per De Marzio il problema non si pone non essendo più deputato. Il giudice Giuseppe Pizzuti, che proprio in questi giorni sta interrogando i cento imputati coinvolti nell'inchiesta, l'ha perciò convocato per stamane al Palazzo di Giustizia. L'ex deputato missino dovrà giustificare tale elargizione

La decisione presa ieri a Roma da un'assemblea nazionale

Giudici in sciopero a fine mese chiedono la riforma del settore

«I problemi sono tanti e non possono intendersi risolti con l'aumento dello stipendio» - Critiche al governo e alle forze politiche

ROMA — I magistrati di tutta Italia si asterranno dalle udienze martedì 31 marzo; la decisione è stata presa durante un'assemblea convocata a Roma dall'Associazione nazionale magistrati ed alla quale hanno preso parte, domenica scorsa, giudici provenienti da diverse città e distretti giudiziari.

Il motivo dello sciopero, così come è detto nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea, è da ricercarsi nella «*inadeguatezza dell'azione del governo e delle forze politiche per la realizzazione delle riforme indispensabili a ridare efficienza e credibilità alla giustizia, oltre che nell'incapacità negli interventi per le strutture*». Nella giornata del 31 marzo, è stato deciso inoltre, si terranno assemblee delle sezioni e delle sottosezioni dell'Anm sparse sull'intero territorio nazionale.

Complessivamente l'assemblea straordinaria ha approvato a larga maggioranza tre documenti. Con il primo di essi i giudici (1104 voti contro 611) hanno convalidato la costituzione, deliberata dal comitato direttivo centrale del 14 dicembre scorso, di una giunta organica (costituita dalle due correnti di sinistra di «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica») «*che ha infine assicurato uno stabile ed efficiente governo in seno all'associazione nazionale magistrati in un momento particolarmente grave*».

L'assemblea ha anche fatto proprio il programma su cui la giunta si è costituita, valutandone positivamente l'attività svolta. In particolare alla giunta è stato riconosciuto, tra l'altro, la validità del comportamento tenuto durante il sequestro del giudice D'Urso; dell'attività svolta per la «*soluzione in tempi rapidi e in forme corrette del problema economico, nonostante i gravi e imprevisti ostacoli da più parti frapposti*»; dell'impegno con il governo per dare una razionale impostazione del problema della sicurezza dei magistrati.

Nello stesso documento, tuttavia, si rileva anche che, almeno sino ad oggi, «*deve registrarsi nei fatti la incapacità da parte del governo di mantenere gli impegni assunti in ordine all'aumento delle competenze del pretore, alla depenalizzazione di alcuni reati, alla modifica di durata di carica dei consigli giudiziari e del relativo sistema elettorale*».

In sostanza, e questo i giudici ci tengono a sottolinearlo, i problemi della giustizia non possono intendersi risolti con l'aumento di stipendio. E chi credeva che la volontà di riforme fosse un «escamotage» per sollecitare soltanto le provvidenze economiche vuol dire che non ha capito nulla. Chi ha pensato di risolvere i problemi dei giudici con i soldi si è sbagliato. Di qui la decisione (approvata a stragrande maggioranza) di programmare un giorno di sciopero per la fine del mese.

L'assemblea, infatti, ha riaffermato «*l'esigenza urgente di porre termine alla lunga stasi legislativa sul terreno delle riforme e degli interventi per le strutture e di avviare quell'opera di razionalizzazione che, unitamente ad una più moderna disciplina del reclutamento e della formazione professionale dei magistrati, appare necessaria per soddisfare la domanda di giustizia che si leva dal Paese*».

Il secondo documento presentato dai gruppi di «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica» (approvato con 726 voti favorevoli e 330 contrari) riguarda le posizioni già approvate dal consiglio direttivo centrale dell'Anm in ordine alla proposta di legge relativa ai consigli giudiziari, all'istituzione dei consigli regionali di giustizia ed alla temporaneità e rotazione degli incarichi direttivi.

Infine, con il terzo documento, si prende posizione sulla vicenda dei giudici della sezione fallimentare del tribunale, che dichiararono il fallimento delle società facenti capo al gruppo Caltagirone. Dopo aver rilevato che tali giudici «*sono stati oggetto di una lunga serie di pressioni ed intimidazioni, con minacce di arresto, denunzie in sede penale, ispezioni ministeriali e campagne di stampa*», l'assemblea sollecita il Consiglio superiore della magistratura a completare al più presto l'inchiesta avviata contro di loro, chiarendola in tutti i suoi aspetti.

r. con.

Organizzò sciopero di spazzini: assolto

TERMINI IMERESE — Il tribunale di Termini Imerese ha annullato la sentenza con cui il pretore di Cefalù, Claudio Baratta, aveva condannato il segretario della locale Camera del Lavoro, Salvatore Guarcello, a un mese di reclusione (pena sospesa) per avere organizzato uno sciopero — ritenuto immotivato — dei 13 spazzini comunali.

Questi ultimi sono stati assolti, per insufficienza di prove, analogamente a quanto disposto dal pretore nel processo del dicembre del 1979, dal reato di interruzione di pubblico servizio. I giudici hanno considerato l'operato del sindacalista corretto e sostanzialmente conforme alle attribuzioni del suo ruolo.

I fatti risalgono al giugno del 1979: dopo un'assemblea nella Camera del Lavoro di Cefalù, gli spazzini decisero un'astensione dal lavoro di due giorni per protestare contro l'amministrazione comunale, a loro dire insensibile alle richieste di potenziamento degli organici.

L'uccisione dell'orefice milanese

Processo Torregiani Parla un «pentito»

Enrico Pasini Gatti ha narrato la nascita dei «Proletari armati per il comunismo»

MILANO — Voce flebile nonostante l'imponente corporatura, il chewing gum sempre in bocca: Enrico Pasini Gatti è stato il primo dei cosiddetti «pentiti» a fare la sua comparsa al processo per l'uccisione del gioielliere Torregiani. Due ore di interrogatorio, ma le domande sull'assassinio devono ancora venire: si è parlato della nascita dei «Proletari armati per il comunismo» — Pac — (con questa sigla si rivendicò il delitto), di una rapina in un'armeria di Bergamo e di una compravendita di armi. Il tutto nella totale assenza degli imputati, che non hanno presenziato per solidarietà con Cesare Battisti e Giuseppe Memeo, i quali, espulsi dall'aula due volte, non potranno più rientrarvi.

Pasini Gatti ha raccontato di conoscere diversi imputati: aveva per qualche tempo frequentato l'ambiente del collettivo della Barona, spinto più che altro dall'esigenza di vendere la sua auto. Alcuni imputati poi li aveva visti in uno scantinato di via Palmieri: un locale già sede di un circolo popolare e poi — a detta di Pasini Gatti — divenuto luogo di riunione di diverse formazioni eversive: Formazioni comuniste combattenti, Squadre d'assalto operaie (affiliazione di Prima linea) e, naturalmente, i Pac.

Il giovane ha raccontato di essere stato presente a due riunioni da lui attribuite ai Pac, ma per mezz'ora soltanto. Vi vide Gabriele Grimaldi, «Mascellone» (cioè Mirra, un altro «pentito» che sarà interrogato), Pietro Mutti, Sisinio Bitti, Sebastiano Masala e Germano Fontana.

— Ha sentito di cosa discutevano?, gli ha chiesto il presidente.

«*Parlavano dell'"operaio sociale"*, — ha risposto —, *dei malavitosi che secondo loro erano un referente politico*».

— Ma ha sentito parlare di azioni precise, attentati o altro? «*No*».

Pasini Gatti ha poi aggiunto che il locale di via Palmieri «*non era clandestino*», tanto che la chiave stava in cima alla porta. «*Allora da cosa arguire che si trattava di una riunione di un'organizzazione eversiva?*», gli ha chiesto la difesa. «*Perché Memeo mi disse che si stava fondando un'organizzazione chiamata Pac assieme al gruppo dei sardi di Barbagia rossa*», ha risposto.

Il secondo punto dell'interrogatorio si è accentrato su uno stock di armi (mitra e pistole) che Pasini Gatti e la sua organizzazione (i Reparti comunisti di attacco) avrebbero acquistato dal Memeo. Tra queste armi ci sarebbe stata anche la pistola utilizzata per uccidere Torregiani e l'agente Campagna: «*Di questo, però, rifiutammo l'acquisto* — ha spiegato — *perché era "sporco" e troppo caro*». Alcune armi provenivano da una rapina a un'armeria di Bergamo a cui, secondo Pasini Gatti, avevano partecipato Memeo, Mirra e Grimaldi, nel ruolo di basista. Ma Mirra nega e tra i due «pentiti» ci sarà un confronto.

mr.

Genova: ergastolo e trenta anni a 2 rapinatori

GENOVA — Un ergastolo e 30 anni di reclusione: queste le condanne emesse oggi dalla corte d'appello nei confronti di Angelo Cairati e Giuseppe Gareffa, entrambi di 28 anni, che tre anni fa uccisero un orefice di Voltri nel corso di una rapina. Il primo dovrà scontare 0 anni e dieci mesi in isolamento diurno.

I due imputati, alla lettura della sentenza hanno inveito contro i giudici.

Un'inchiesta è stata sollecitata dal Consiglio Superiore della Magistratura

Non solo a Lucca ma in tutta Italia registri-fantasma nelle Procure?

Si tratta di un brogliaccio in cui si annotano cause pendenti - Sulle presunte irregolarità ci sono interpellanze parlamentari: oggi il governo viene sollecitato a intervenire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Nel cupo palazzo di giustizia, protetto dalla massiccia cerchia delle mura in cotto, il silenzio è assoluto. Il procuratore dott. Angelo Antuofermo è chiuso nel suo ufficio. «*Lavora, non può essere disturbato*», spiegano. Poi la cortesia prevale. La stanza è in penombra, mobili pesanti falso Ottocento, fascicoli sul largo tavolo, silenzio. Le braccia allargate il procuratore mormora: «*Non ho dichiarazioni da fare. Mi sono imposto un riserbo assoluto e intendo essere coerente con me stesso. In futuro chissà forse se Dio vorrà...*». Le polemiche non sembrano sfiorarlo, dunque.

Il tempo qui a Lucca pare fermo. Da sempre. Anche una grossa grana o uno scandalo sembrano lasciare indifferenti. La procura è investita da un vento violento. Un'inchiesta è in corso per l'esistenza di un «registro ricorsi» una sorta di brogliaccio dove venivano appuntate alcune cause: irregolarità edilizie, irregolarità all'ospedale, denunce per inquinamento, presunte irregolarità su espropri di terreni compiuti dal comune di Capannori, indagine sul cuore nero di Lucca.

Tutto questo un tempo in procura era stato chiamato «una serie di anonime sciocchezze». Queste sciocchezze per l'accusa fatta al Consiglio superiore della magistratura in verità sarebbero le cause più spinose, quella realtà seminascosta sulla quale, secondo alcuni, non è male stendere un opportuno velo.

Decine di cause frenate, dunque, nella classifica provinciale cittadina. Ma chissà quante in tutta Italia perché l'abitudine, il brutto vezzo di tenere un brogliaccio sarebbe stesa ad altre procure. Non si sa quante. Un'indagine in questo senso è stato sollecitata dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura professor Ugo Zilletti e una risposta è stata chiesta «in tempi brevi».

Il fatto è anche oggetto di tre interpellanze parlamentari. La prima fu presentata a novembre dall'onorevole Maura Vagli, del partito comunista; un'altra dall'ex giudice istruttore torinese Luciano Violante, responsabile del settore Giustizia del pci; l'ultima dal radicale Marco Boato. Oggi alla presidenza della Camera l'onorevole Vagli chiederà un intervento presso il governo per sollecitare una risposta. Sottolinea: «I tempi canonici di solito per ottenere chiarimenti sono due settimane in questo caso il silenzio le ha abbondantemente superate».

La questione è fatale ha anche inquietanti e deprimenti risvolti politici. Fra le denunce rimaste a lungo «dimenticate» una riguarda la poco edificante vicenda di abusi che sarebbero stati commessi dall'onorevole democristiano Moreno Bambi. Il parlamentare avrebbe utilizzato per la propria campagna elettorale gli impiegati della Cassa mutua sovvenzionata con denaro pubblico, Regione e Stato. Su questo piccolo episodio di provincia dovrebbe esserci una interrogazione regionale. L'onorevole Bambi si è sentito offeso, ha tagliato corto con questa storia: «*Sono soltanto pettegolezzi*» ha affermato in una dichiarazione ufficiale. «*Nessuna notizia o atto ufficiale è stato portato a mia conoscenza da parte della magistratura inquirente*». Infine la spiegazione «politica»: «*E' chiaro che la netta posizione di chiusura alle sinistre da me assunta non è bene accetta in certi ambienti*».

Ora toccherà al Consiglio superiore della magistratura trasmettere gli atti dell'inchiesta sul registro fantasma al titolare dell'azione disciplinare: il ministro di Grazia e Giustizia e il procuratore generale presso la Cassazione. Si deve indagare sull'attività del procuratore della Repubblica lucchese, mettere in luce la funzione reale di questo «registro dei ricorsi» che, secondo accuse più o meno velate, sarebbe servito per insabbiare cause scomode. Un'ipotesi che il dottor Antuofermo, definito «*un uomo all'antica*» che sente molto le istituzioni, a Lucca da circa vent'anni, avrebbe respinto sdegnosamente.

Da quando la denuncia è scattata tuttavia alcune cause sono state trascritte nel registro generale e da quel momento, sia pure in ritardo, hanno iniziato la propria strada giudiziaria. Sette sono state ricopiate fino al 1977 e 14 dal '78 all'80. Un giorno è parso particolarmente favorevole alla Giustizia: il 5 maggio '80, quando più fascicoli sono stati tolti dalla polvere.

Alcuni di quei processi tenuti fermi forse hanno superato i tempi canonici e ora i reati sono caduti in prescrizione dicono in città. Anche questo potrebbe essere una chiave di lettura.

Vincenzo Tessandori

Sei arrestati dai carabinieri a Milano

Una gang di rapinatori è presa con 110 milioni

MILANO — Quattro presunti rapinatori, l'intestataria dell'appartamento dove la banda si riuniva e un ricettatore di gioielli sono stati arrestati dai carabinieri di Milano: i militari in una casa di via Tabacchi hanno trovato preziosi per 110 milioni, quattro pistole e denaro in contanti per quattro milioni.

Sono finiti in carcere Luci Jahning Sitta, 29 anni, belga (tossicodipendente compagna di uno dei malviventi e intestataria dell'appartamento); Giuseppe Ranieri, 19 anni, calabrese (con precedenti per sequestro di persona, rapina, furti, scippi, colpito da ordine di cattura della Procura di Sanremo); Giuseppe Latocca, 16 anni, foggiano (con precedenti per reati contro il patrimonio); Claudio O., 17 anni, di Catanzaro; Massimo Ventimiglia, 19 anni, di Milano; Angelo De Toma, 30 anni, foggiano (ricettatore e titolare di un negozio di abbigliamento con sede in corso Lodi).

Le accuse sono relative a tre rapine aggravate, possesso e porto di armi da guerra.

Le rapine ai danni di oreficerie erano avvenute il 23 febbraio scorso in piazza Imperatore Tito (furono portati via gioielli per dieci milioni), il 26 febbraio in via Marchetti (preziosi per dieci milioni), e il 4 marzo in via Neera (trenta milioni e una pistola di proprietà dell'orefice).

I carabinieri avevano avuto segnalazione che in un appartamento nei pressi del Parco Ravizza c'era un sospetto via vai di giovani. L'appostamento consentì loro di scoprire che poco dopo la rapina di via Neera l'automobile usata per la fuga era stata utilizzata anche per portare uno dei malviventi proprio nei pressi di quella casa.

Fu decisa l'irruzione e nella rete finirono la donna, Ranieri e Latocca che cercarono di disfarsi dei gioielli buttandoli da una finestra, cuciti all'interno di un pupazzo di stoffa.

Nuoro: il giovane rapito domenica sul Gennargentu

Sembrava uno scherzo di carnevale dice il padre del ragazzo rapito

NUORO — Ora i malviventi sono andati fin sulla cima del Gennargentu per fare un sequestro. Nelle loro mani si trova, da domenica pomeriggio un ragazzo di 16 anni, Silvio Dal Maso, figlio di un commerciante di articoli musicali con negozio in Cagliari.

Il commerciante, Ferdinando Dal Maso, 53 anni, e i suoi due figli maschi, Daniele di 19 anni e Silvio, frequentavano le piste del Monte Spada, la parte più alta del Gennargentu, con l'assiduità propria degli sportivi. Erano fra gli animatori dello sport sciistico in Sardegna e domenica erano andati a Fonni per organizzare il campionato regionale al quale hanno anch'essi partecipato. I malviventi sapevano, dunque, di poterli trovare.

Ma erano loro le vittime designate? «*Non abbiamo nulla, non abbiamo nulla!*», gridava Dal Maso padre ai banditi che lo allontanavano dalla sua auto. Il suo negozio dà un reddito sufficiente a far vivere dignitosamente una famiglia abbastanza numerosa, padre, madre e quattro figli. Niente che possa allettare i sequestratori.

Quando costoro hanno bloccato la vettura di Dal Maso, il commerciante e i due figli li hanno scambiati per maschere di carnevale. «*E' una rapina?*», ha chiesto con finta ironia Ferdinando Dal Maso abbassando i vetri del finestrino. «*Scendete, scendete!*», intimano i banditi. I tre scendono credendo ancora allo scherzo, ma si ricredono quando gli altri fanno per trascinarli via a forza. «*Se avessimo pensato ad un sequestro* — ha detto ieri mattina Daniele — *mio padre avrebbe certamente accelerato e avrebbe tentato di andar via*».

I tre reagiscono, ne nasce una colluttazione. Vi assistono alcuni amici che insieme con loro erano andati sul Monte Spada e che rientravano anch'essi a Cagliari. Racconta il signor Giovanni Fanni, giudice sportivo: «*Con Nando e i figli abbiamo organizzato le gare, eravamo partiti assieme da Cagliari e assieme stavamo rientrando. Prima di noi era partito un pullman del Cai con una quarantina di gitanti, poi l'auto dei Dal Maso, poi la mia con altri amici, poi altre auto ancora, ad una distanza ciascuna di cento-centocinquanta metri*».

«*Dopo una curva* — continua Fanni — *ho visto Dal Maso e figli accapigliati con delle persone mascherate, cinque o sei. Abbiamo creduto che fosse una baruffa amichevole, forse in conseguenza di un lancio di palle di neve. Poi ho visto delle armi. Nando e figli venivano portati verso il ciglio della strada, resistevano con tutte le loro forze. Nando è riuscito a far cadere di mano la pistola a uno dei banditi, ma questi l'ha raccolta puntandogliela contro. Tutto è accaduto in una frazione di secondo. Noi ci siamo avvicinati, ma ci hanno sparato contro. Ne hanno approfittato Nando e Daniele per scappare, nelle mani dei malviventi è rimasto Silvio che essi si trascinavano dietro in modo da farsene quasi uno scudo e da impedire che qualcuno di noi, eventualmente armato, sparasse*».

I banditi scompaiono nella fitta vegetazione che copre un canalone. Contemporaneamente dalla scena del sequestro si allontana un'auto di grossa cilindrata: è andata a rilevare il ragazzo in un luogo prestabilito e a portarlo lontano, prima che i carabinieri si mettessero alla caccia dei malviventi?

L'allarme viene dato appena dieci minuti dopo, scattano le operazioni di ricerca, ma il tempo trascorso è sufficiente ai sequestratori per far perdere le loro tracce.

Antonio Pinna

La madre di Petrone si scaglia su Piccolo «Dì che l'hai ucciso»

BARI — Giuseppe Piccolo ha rischiato ieri mattina di avere un ceffone dalla madre di Benedetto Petrone, del cui omicidio è imputato davanti alla corte d'Assise (presidente Steai).

Palma Sebastiano, che assieme al marito, Raffaele Petrone, ed agli altri figli è parte civile nel processo, ha tentato di scagliarsi contro l'imputato mentre passava davanti al banco degli imputati per andare a deporre. Non ha raggiunto Piccolo soltanto perché i carabinieri si sono posti tra la donna e l'imputato.

Un altro fatto di rilievo di questa udienza è l'indagine che l'Istituto di criminologia dell'università sta facendo sulla presunta simulazione di pazzia di Piccolo.

Quando ha deposto, Raffaele Petrone ha detto soltanto: «*Condannatelo e basta*»; sua moglie ha invece urlato a Piccolo: «*Lo devi dire che hai ucciso mio figlio, basta con le bugie!*». E poi al presidente: «*Speriamo che sia l'ultima volta, non ce la faccio più*».

Il testimone più importante, Francesco Intranò, che era con Petrone quando fu ucciso e fu ferito a sua volta, depone oggi, perché è militare di leva e non ha fatto in tempo a raggiungere Bari. Dopo aver letto le deposizioni già rese da Intranò nei precedenti tentativi di svolgere il processo, il presidente ha chiamato gli agenti di polizia che redassero i primi verbali.

Oltre alle telecamere della Rai e delle televisioni private, ieri mattina in aula ce n'era un'altra, quella dell'Istituto di criminologia dell'Università di Bari, diretto dal prof. Francesco Carrieri. Il docente sta infatti svolgendo uno studio sul comportamento dell'unico degli otto imputati in questo processo che è presente in aula. «*Anche la simulazione della pazzia* — ha detto Carrieri ai cronisti — *costituisce interessante materiale di studio per un criminologo*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 10 marzo 1881)

Soccorsi

NAPOLI — Le autorità dell'isola d'Ischia richieggono d'urgenza che si spediscano tende e coperte, essendo insufficienti le migliaia finora spedite. E' stato constatato ufficialmente che la cifra dei morti ascende a 114 a Casamicciola e 5 a Lacco Ameno. Mancano ancora soltanto sette persone.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata l'anima buona della
DOTT.
Maria Luisa Bonzanino nata Villa
L'annunciano il marito Domenico, il figlio Riccardo con Adele e l'adorata Paola, il fratello Ezzelo Villa e famiglia, zii Innocenza Franchi, Angelo Villa e consorte, le figlioccie Emma e Alessandra, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi a Rivoli alle ore 14 presso la parrocchia Nuova Collegiata, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia presso il Cimitero generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 marzo 1981.

Alfio e Maurilio Vasco partecipano al grave lutto della famiglia Bonzanino.

Consiglio d'Istituto, Docenti, Alunni con tutto il Personale dell'Istituto Bosso s'inchinano alla memoria della
PROF.SSA
M. Luisa Bonzanino Villa
della Scuola Coordinata di Rivoli ricordandone le rare doti intellettuali e lo spirito magnanimo con cui profuse insegnamento di cultura e di vita.
— Torino, 10 marzo 1981.

Maria Messina e famiglia ricordano la buona e cara MARIA LUISA.

E' cristianamente mancato ai suoi cari il
geom. Serafino Boggia
Ex Segretario comunale
Lo piangono la moglie Carla, il figlio Beppe con Maria Grazia, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali in Forno martedì 10 ore 15,30. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giuseppe Crota per le amorevoli cure prestate per tanti anni. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 9 marzo 1981.

Giuseppe, Lidia, Eliana e Roberta Vacchiero sono vicini a Carla e Beppe.

Sindaco, Amministratori e Dipendenti del Comune di Forno Canavese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
geom. Serafino Boggia
Segretario comunale dal 1935 al 1971
— Forno Canavese, 9 marzo 1981.

Ricordano l'amico SERAFINO:
Renato Bullo
Sergio Goria
Fiorentino Bellino
Giulio Bertinetto
Famiglia Monteneri
rag. Michele Milano.

Piero e Giuseppe Benvenuto profondamente commossi sono vicini a Carla, Beppe e Maria Grazia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giacomo Drappero
Ne danno il triste annuncio la figlia Mafalda con il marito Vincenzo Baldoni, Giovanna con il marito Luigi Chiesa, gli amatissimi nipoti Massimo e Mariachiara. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Gaetano.
— Torino, 10 marzo 1981.

Partecipano al dolore di Giovanna e famiglia i cognati Giampiero e Franca, Maria Teresa e Domenico, Antonella e Giorgio.

Maria Luisa e Gino partecipano al lutto.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Caterina Fornas
Lo annunciano le sorelle Eugenia, e Suor Giovanna Domenica, missionaria Consolata, i nipoti Alessandro e Marcella con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14,30 di mercoledì p.v. in Torino, Parrocchia Gesù Nazareno, piazza Benefica, indi la cara salma sarà tumulata ad Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Ferabone ved. Amerio
ostetrica
Addolorati lo annunciano: la figlia Teresanna, il genero Emilio, il nipote Alberto, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 marzo ore 10,15 dalla parrocchia S. Anna, via Medici 51. Un sentito ringraziamento al prof. Viarli, ai medici, al Personale tutto del Reparto Medicina Ospedale Molinette e al dr. Zavattaro per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1981.

I consuoceri Ruggero ed Alessandra Campiotti partecipano al lutto.

E' mancata
Alda Gossolo
Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle Vittoro, Zoraide, Arrigo, Adianora, cognate e parenti tutti. Funerale 11 marzo 1981 ore 14,45 da Ospedale Martini, via Tofane.
— Torino, 9 marzo 1981.

La famiglia Asti partecipa al dolore di Vittoro.

E' mancata
Paolina Cibrario
(Albergo Posta)
L'annunciano addolorati la sorella Adele, la nipote Annamaria col marito e figli, la cognata Onorina, nipoti, parenti tutti. Funerali in Usseglio martedì 10 ore 15.
— Usseglio, 9 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vladimiro Hamo
anni 86
Annunciano: figlia Grazia, moglie, genero Giovanni, amici e parenti tutti. Funerali giorno 11 c. m. alle ore 8,30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato
Bartolomeo Berta
anni 57
Lo annunciano la moglie Laura, la figlia Anna Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali in Caras martedì 10 corr. mese alle ore 15 dall'abitazione.
— Caras, 9 marzo 1981.

E' mancato ai suoi cari
Vincenzo Tossani
Lo annunciano la moglie Giordanina Violetta e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione via Cadorì 22.
— Alpignano, 10 marzo 1981.

Cristianamente è mancato
Ettore Pellino
anni 71
Lo annunciano, la moglie Gemma Gilardi, la figlia Giovanna con il marito Domenico Carbonaio e figli Alberto e Andrea, la sorella Domenica vedova Bertotti e figlio Cesare, la consuocera Anna, cognati, cognate, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Valperga martedì 10 marzo, ore 15,30, partendo da via Mazzola 3.
— Valperga, 9 marzo 1981.

E' mancata
Teresa Grosso
Insegnante medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Ne danno il triste annuncio: i nipoti che l'ebbero come mamma orfana, Gina De La Pierre ved. Grosso con i figli Paolo e Annamaria e la mamma Dora De La Pierre, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 11, ore 10, nella parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 9 marzo 1981.

E' improvvisamente mancato
Martino Ceresero
Lo annunciano i figli Elsa, Franca, Mirko con la moglie Tina e i figli Elisabetta e Giovanni. La sorella Silvia col marito Beppe Biscomagno. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Mezzenile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

(Continua a pag. 6)

In un convegno-dibattito a Sondrio

La gente alpina chiede una «carta» dei diritti

I rappresentanti delle «società marginali» (giunti anche dall'estero) si sentono dimenticati dal potere centrale - L'arco alpino «non deve essere considerato un terzo mondo europeo»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SONDRIO — Sono arrivati da tutto l'arco alpino, italiano, francese, svizzero. I rappresentanti di queste «società marginali» hanno discusso i loro problemi di montanari dimenticati dal potere centrale, hanno confrontato le loro richieste, hanno cercato di abbozzare risposte al futuro che li attende in un'Europa possibilmente più unita e più attenta alle proprie minoranze di confine. Così il tema: «*Prospettive di vita nell'arco alpino*» ha radunato sabato e domenica a Sondrio sociologi, politici e operatori culturali.

Economia — Gianfranco Miglio, professore universitario, ha messo in evidenza che oggi il problema della montagna non sta più in interventi assistenziali da parte dello Stato. «*Il destino delle zone alpine — ha sottolineato Miglio — è residenziale*». Cioè poche e piccole industrie, migliore qualità della vita dei montanari «*per ricrearsi un ambiente che sia inesorabilmente perdendo*».

Per il deputato comunista Giovanni Bettini il villaggio montanaro e il suo habitat vanno difesi: «*Ma senza tenerli in vitro*». Né l'arco alpino deve essere considerato «*un terzo mondo*» europeo. Per il rilancio della montagna, secondo Bettini, occorre tenere conto della nuova realtà sociale della montagna, dove il giovane che munge la mucca «*un paio di ore dopo si trasforma in consumatore di musica rock in una discoteca di qualche cittadina vicina*».

Dunque non si chiede più una visione romantica della civiltà di montagna, bensì una sintonia di questa particolare cultura con i tempi moderni. E' più o meno quanto ha affermato anche il deputato de Paolo Moro sottolineando che oggi si deve pensare «*allo sviluppo della montagna e non soltanto più alla sua sopravvivenza*». Un esempio lo dà la vicina Svizzera, come ha rilevato Plinio Pianta, amministratore politico di lingua italiana nei Grigioni: «*La Confederazione, con una legge del '74, ha creato le premesse per l'insediamento di piccole e medie aziende di montagna proprio per bloccare l'esodo verso le città. E allo stesso tempo ha creato strutture per la difesa delle autonomie locali sia politiche sia culturali*».

Cultura — Ulderico Bernardi, sociologo attento ai problemi delle minoranze, ha messo in evidenza come i giovani dell'Europa unita stiano sempre più riscoprendo le realtà locali. «*Intendiamoci — dice Bernardi — la cultura cittadina resta tuttora premiata, ma le culture periferiche stanno rimontando e sono sempre meno dei profeti disarmati*».

Dario Benetti e Angela Dell'Oca sono due ricercatori di cultura popolare. Sono cattolici impegnati nel Gruppo Don Minzoni. «*La fede religiosa — affermano — sta tornando ad essere un importante cemento per la solidarietà fra la gioventù di montagna*».

Per il professor Anati, uno dei maggiori studiosi delle civiltà alpine, questo recupero di valori esiste davvero «*e giunge in una fase storica quando ormai si pensava che il mondo della montagna stesse per perdere definitivamente la propria originalità*».

Lingua — «*La civiltà alpina sta da lungo tempo subendo un processo di colonizzazione. Una delle prove più evidenti è l'espropriazione linguistica e l'alienazione culturale dei popoli di montagna*». Chi parla è il prof. Gustavo Buratti, uno dei principali responsabili dell'Aidlem, sigla che difende, a livello mondiale, le culture minacciate. Rimedi? «*Trasformare i montanari da consumatori a produttori di cultura*», risponde Buratti. «*Usare tutti gli strumenti politici a disposizione e chiedere l'insegnamento delle "lingue particolari" a scuola come abbiamo fatto noi*», controbatte Pierre Vietti, vicepresidente dell'Union Valdôtaine.

Giovani — Gino Girolimoni e Guido Gorret sono due esempi significativi. Il primo ha costituito a Isola del Piano, in provincia di Pesaro, la cooperativa «*Alce Nero*». In un antico convento cento giovani si sono trasformati in agricoltori che, con i contadini del luogo, mietono il grano, lo lavorano in farina e in pasta, creano tessuti. Vendono il tutto a prezzi concorrenziali.

Gorret è un valdostano di 23 anni emigrato in Francia. Sulle Alpi vive in comunità con svizzeri, tedeschi, austriaci e francesi. Tutti giovani della cooperativa «Longo Mai» che in provenzale vuol dire «per lungo tempo». E' un augurio che fanno a loro stessi di continuare a tessere, filare e fare gli agricoltori in alta montagna, occupando casolari abbandonati e dissodando terreni una volta fertili.

Edoardo Ballone

Si avvia a conclusione l'inchiesta condotta dal giudice Sica

Volano insulti tra Maletti e La Bruna a confronto sul «caso» Sid-Pecorelli

Il sostituto procuratore ha pregato il cancelliere di ometterli dal verbale - Le versioni dei due ufficiali dei servizi segreti sono opposte - Presto sarà sentito l'ammiraglio Casardi

ROMA — La conclusione dell'inchiesta sulla vicenda Sid-Pecorelli non è più tanto lontana. Il sostituto procuratore Sica, dopo il confronto fra i due protagonisti — Maletti e La Bruna — ha cominciato un nuovo giro di interrogatori: saranno sentiti, come testimoni, l'ammiraglio Casardi e altri che lavorarono al Sid tra il '74 e il '75, quando era in pieno svolgimento l'indagine «M.Fo.Biali», i cui risultati, raccolti in un voluminoso dossier, scomparvero dagli archivi dei servizi segreti e ricomparvero sulla rivista di Pecorelli.

Sarà una conclusione che farà rumore, si dice a Palazzo di Giustizia. Infatti sia il generale Maletti che il capitano La Bruna ripetono le loro verità, che sono diverse e antitetiche, e si accusano l'un l'altro a suon di parole così grosse che il p.m. Sica, arrossito, ha pregato il cancelliere di ometterle dal verbale. Qualcuno, alla fine, dovrà esser sospettato di mentire per non rivelare chi consegnò a Pecorelli il dossier «M.Fo.Biali» e dove finì l'originale custodito dal Sid.

Intanto si è cominciato a riparlare della morte del generale Mino, precipitato col suo elicottero il 31 ottobre del '77 sui monti intorno a Catanzaro; e il ricordo di quell'incidente, che non fu mai chiarito fino in fondo, è spuntato sullo sfondo della vicenda Maletti-La Bruna, per una ragione precisa. Maletti infatti ha dichiarato che fu proprio l'ex comandante generale dei carabinieri a fargli incontrare Pecorelli durante un pranzo a casa sua. Fino ad allora Pecorelli aveva sempre attaccato il generale Maletti, dopo di allora (si era nel '76), evitò di farlo.

Si è inoltre saputo che Mino si riteneva l'artefice dell'accordo esistente fra Maletti e La Bruna anche nel periodo in cui i due erano stati travolti dall'inchiesta su piazza Fontana. La sera stessa in cui uscirono dal carcere, Maletti e La Bruna furono invitati da Mino il quale si congratulò con loro per il fatto che avessero mantenuto una linea unitaria e si raccomandò di non cambiarla.

E' stato così fino al novembre scorso: allora La Bruna fece sapere ai giudici di Catanzaro che aveva deciso di «parlare». Non disse molto di nuovo, ma prese le distanze dal suo superiore sostenendo che lui aveva sempre e solo obbedito ai suoi ordini. Adesso sulla sorte del dossier «M.Fo.Biali» la spaccatura fra i due ex ufficiali del Sid è totale. Dice Maletti: nell'ottobre del '75, quando fui mandato a comandare i granatieri di Sardegna, chiamai La Bruna nel mio ufficio e gli consegnai le carte da dare al mio successore, il colonnello Romeo. Nella cassaforte, di cui esisteva una chiave soltanto (ma nei precedenti interrogatori Maletti aveva detto che forse ce ne era più d'una) c'era il dossier sa Mario Foligni. Perché non passai quel dossier direttamente a Romeo ma lo detti a La Bruna, allora mio braccio destro? Questo l'ho riferito soltanto al magistrato.

Dice La Bruna: io non ho mai collaborato all'inchiesta, né ho mai ricevuto in consegna quel dossier. Io mai l'ho visto. Non ne so assolutamente nulla, e sono stufo di pagare sempre io di persona al posto degli altri. Inoltre: se lei, generale, mi avesse veramente consegnato quelle carte nel '75, perché non disse niente, non mi accusò, non protestò, quando Pecorelli cominciò a pubblicarle nel '78? Infine: se fosse stato proprio io a consegnarle a Pecorelli, non ne avrei forse fatto una fotocopia, rimettendo al loro posto gli originali?

Tra queste due verità, ci sono le mezze bugie dette anche da Casardi quando, ucciso Pecorelli, Sica chiese agli uomini del Sid cosa mai fossero quelle carte trovate nello studio del giornalista. In quell'occasione sia Maletti, che La Bruna, che Casardi affermarono che non era roba del Sid, pur ammettendo che i servizi segreti si erano occupati di indagare su Foligni e sullo strano giro che (si seppe più tardi) portava direttamente al generale Giudice e al suo traffico di petrolio.

s.b.

È terminato lo sciopero dei guardaparco

I camosci tornano tranquilli nel parco del Gran Paradiso

AOSTA — Passato pericolo per i tremila stambecchi e gli oltre cinquemila camosci del Parco nazionale del Gran Paradiso. Ieri mattina alle otto, i guardaparco, concluso lo sciopero di 48 ore, sono tornati al lavoro sia nelle vallate valdostane, di Cogne, Rhêmes e Valsavarenche, che in quelle piemontesi dell'Orco e Soana.

E' ora tempo di bilanci e i sorveglianti del parco sono impegnati a verificare i possibili danni provocati dalle scorribande dei bracconieri. Si temeva infatti che nelle 48 ore di sciopero ci fosse una vera e propria corsa alla selvaggina: si immaginavano massacri compiuti dagli ormai mitizzati bracconieri armati di fucili sofisticati e con tanto di silenziatore. Ebbene, dopo i primi rilevamenti delle pattuglie dei guardaparco, si può affermare che la ventilata strage non c'è stata e che probabilmente, almeno per quanto riguarda il versante valdostano, nessun capo è stato abbattuto.

«*La stagione* — dice Paolo Orso, capo servizio nella vallata di Rhêmes dal 1973 — *non è propizia per i bracconieri. Gli animali sono deboli e scarni e le loro pelli non possono essere conciate perché siamo nel periodo della muta. L'unico movente per i bracconieri è costituito dal trofeo dello stambecco. Mi hanno riferito che nella giornata di domenica sono stati uditi due o tre colpi d'arma da fuoco sulla Becca di Tos, allo sbocco della Valsavarenche, ma finora non sono state trovate né tracce né interiora*».

Infatti i guardaparco sono in questi giorni proprio alla ricerca dei resti degli animali uccisi. Per far questo hanno a disposizione un solo mezzo sicuro, oltre a percorrere i sentieri e le zone abituali dei bracconieri: seguire pazientemente i movimenti dei carnivori, come la volpe e l'ermellino, dei corvi e dei rapaci che potrebbero portarli sul luogo di una possibile cattura, dove rimangono solitamente le interiora degli animali abbattuti. Anche per ora non sembra che i bracconieri abbiano ucciso stambecchi e camosci, si può credere che in tutto il territorio del Parco qualche capo manchi all'appello. Quest'inverno senza neve alle quote più basse, che da un lato ha sfavorito il bracconaggio non facendo calare a valle gli animali per la ricerca del cibo, da un altro lo ha favorito dando la possibilità ai bracconieri di non lasciare tracce. Se questi hanno agito, il loro compito è stato arduo vista la sorveglianza messa in atto dal corpo della Forestale.

«*Nei due giorni di sciopero* — dice il maresciallo Marco Borre, comandante della stazione forestale di Villeneuve — *abbiamo fermato e controllato quattrocento autovetture. In Valsavarenche agivano quattro pattuglie e tre in valle di Rhêmes per un totale di 14 guardie. A Cogne operavano otto guardie al comando del maresciallo Augusto Jorrioz. In val di Rhêmes, la più innevata, le nostre pattuglie hanno controllato dalla carrozzabile le zone più frequentate dagli stambecchi, verificando il motivo di ogni loro spostamento. Nelle altre valli, dove il terreno è nudo, le guardie si sono appostate nei passaggi obbligati, tenendosi in continuo contatto radio con quelle del fondo valle*». La sorveglianza del corpo Forestale non si è limitata ai soli due giorni di sciopero, ma dura ormai da venti giorni, da quando cioè le guardie del Parco hanno ridotto gli orari, per protesta contro la mancata applicazione del nuovo contratto. Sino a ieri, infatti, la Forestale copriva il servizio di sorveglianza nelle ore serali, in quanto i guardaparco smettevano alle 15. Da ieri, l'orario è cambiato: dalle 8 alle 16 per i dipendenti del Parco, alba e tramonto a cura della Forestale.

«*Se la situazione non si sbloccherà entro la prossima settimana* — dice ancora Paolo Orso — *non è escluso che scenderemo nuovamente in sciopero e frazioneremo ancora gli orari, lasciando scoperte le ore più propizie per i bracconieri: l'alba e il tramonto*».

e. m.

La delibera del governo forse domani

N. York, Parigi, Mosca questi i probabili nuovi ambasciatori

ROMA — Un importante movimento diplomatico, che dovrebbe riguardare sedi chiave come Washington, Mosca e Parigi sarà deliberato dal governo, secondo alcune indiscrezioni, nel Consiglio dei ministri che si riunirà domani mattina.

Il cambio di ambasciatori in queste sedi è nell'aria da tempo, in quanto Paolo Pansa, Walter Maccotta, Gianfranco Pompei, rispettivamente ambasciatori a Washington, Mosca e Parigi, hanno superato o stanno per superare i limiti della pensione.

Alla Farnesina previsioni non se ne fanno, poiché si sa che in casi simili nulla è sicuro sino all'ultimo minuto e più di una candidatura «certa» è stata bruciata in passato sul filo di lana.

Il favorito per l'ambasciata di Washington sembra tuttavia l'attuale segretario generale aggiunto della Nato, e come tale braccio destro di Luns a Bruxelles, Rinaldo Petrignani. Romano, 53 anni, Petrignani ha fama di ingegno brillante e può far valere una amicizia personale con l'attuale segretario di Stato Usa Alexander Haig, conosciuto a Bruxelles.

Per la sede di Washington sono stati però, e sono, in lizza anche altri candidati di rilievo. Si è parlato di Walter Gardini, che ora però sembra più probabile a Parigi; di Bruno Bottai, ma soprattutto di Umberto La Rocca, attualmente a New York come capo della rappresentanza presso le Nazioni Unite. Brillante, dotato di grande fascino personale, 58 anni, La Rocca è stato consigliere diplomatico e braccio destro di Giulio Andreotti durante gli anni in cui questi è stato presidente del Consiglio.

Per Mosca il nome che si fa con maggiore insistenza è quello di Giovanni Migliuolo, dal gennaio 1978 direttore generale per l'emigrazione e gli affari sociali alla Farnesina. Napoletano, 53 anni, ha fama di esperto in problemi economici.

A Parigi potrebbe andare, secondo le previsioni, Walter Gardini, dal marzo '76 direttore generale per gli affari politici alla Farnesina, che è però anche tra i candidati alla sede di Washington. Piemontese, nato a Alba (Cuneo), 58 anni, è ritenuto uno dei diplomatici italiani più capaci e preparati.

Dovrebbe sostituirlo alla direzione affari politici Bruno Bottai, attuale ambasciatore presso la S. Sede. Il nome di Bottai è un altro di quelli che si sono fatti anche per la sede di Washington. Romano, 51 anni, è anch'egli ritenuto uno degli uomini più capaci sui quali la diplomazia italiana possa attualmente contare.

A Perugia

In sciopero studenti stranieri

PERUGIA — Uno sciopero della fame, al quale partecipano oltre 300 studenti stranieri (greci, palestinesi, irakeni, iraniani), è iniziato ieri mattina al Centro di vita associata di Pontevalleceppi (Perugia). Gli studenti aderenti al Comitato degli studenti esteri democratici chiedono il ritiro della circolare Bodrato che limita di fatto — affermano — l'iscrizione degli stranieri alle università in Italia.

«Gli studenti stranieri — afferma una nota del comitato sindacale — sono decisi a portare avanti la loro lotta fino all'abolizione della circolare e al riconoscimento e consolidamento dei loro diritti di studenti in Italia».

Il comitato sindacale ha inoltre richiesto un nuovo incontro con il sottosegretario alla Pubblica Istruzione (quello fissato per il 5 marzo venne annullato) per dibattere le problematiche della circolare Bodrato. «La circolare — rileva il comitato studentesco — con il numero chiuso e altre misure antistudentesche — crea problemi gravi agli studenti stranieri in Italia».

Il sindaco di Perugia Casoli ha inviato un telegramma al ministero sollecitando un nuovo incontro, facendo presente che «la grave tensione negli ambienti studenteschi, impone l'adozione di rapide e responsabili soluzioni».

A Milano

Nominato il direttore del Touring

Il consiglio direttivo del Touring Club Italiano ha nominato direttore generale il dr. Gianni Bastia, già responsabile della Direzione sviluppo del Tci. Milanese, 48 anni, laureato in economia presso l'Università Cattolica, Gianni Bastia ha svolto funzioni dirigenziali di alta responsabilità in alcune grandi aziende.

E' stato docente di strategie e strutture aziendali alla Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi e in altre istituzioni postuniversitarie, e relatore in diversi convegni nazionali e internazionali. I suoi sport preferiti sono lo sci, il tennis e la vela.

Al direttore generale uscente, dr. Luigi Arborio Mella — che lascia l'incarico per ragioni personali — il Touring ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'intelligente opera svolta in cinque anni di assiduo lavoro.

Ex calciatore si toglie la vita

GENOVA — Un ex calciatore di 50 anni, Giorgio Gatto, che viveva solo a Ronco Scrivia, s'è tolto la vita gettandosi da un ponte. Il corpo è stato trovato ieri sul greto del torrente Scrivia, ai margini dell'abitato.

Giorgio Gatto, attualmente senza lavoro, aveva giocato, negli Anni Sessanta, in diverse squadre di divisione inferiore, approdando infine al «Genoa» come riserva. Interrotta l'attività sportiva, aveva iniziato a soffrire di manie persecutorie.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: dopo il passaggio della debole perturbazione che sta interessando le nostre regioni sull'Italia si ristabilirà il campo di alte pressioni.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo residui addensamenti lungo i versanti orientali. Nebbie persistenti in Val Padana. Foschie notturne e nel primo mattino con locali banchi di nebbia nelle valli minori e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

venti: al Nord deboli variabili; sulle altre regioni deboli intorno ad Ovest.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Bolzano	6	16	Pescara	5	17
Verona	5	14	L'Aquila	8	15
Trieste	5	11	Roma	8	16
Venezia	7	13	Campobasso	7	14
Milano	3	17	Bari	6	16
Torino	5	12	Napoli	6	17
Cuneo	3	12	Potenza	5	16
Genova	11	15	Reggio Calabria	9	np
Bologna	8	17	Messina	11	18
Firenze	10	13	Palermo	10	14
Ancona	6	15	Catania	4	19
Perugia	7	11	Cagliari	6	18

città estere

Amsterdam	5	11	pioggia	Londra	11	14	pioggia
Atene	10	20	sereno	Madrid	8	18	nuvoloso
Bangkok	25	33	sereno	C. del Messico	8	23	nuvoloso
Beirut	17	22	sereno	Montreal	—3	3	nuvoloso
Belgrado	8	12	nuvoloso	Mosca	—6	—4	nuvoloso
Berlino	5	10	pioggia	Nuova Delhi	18	28	nuvoloso
Bruxelles	6	11	pioggia	New York	3	7	nuvoloso
Buenos Aires	14	27	sereno	Oslo	—2	2	nebbia
Il Cairo	12	24	sereno	Parigi	12	17	nuvoloso
Copenaghen	6	11	nuvoloso	Rio de Janeiro	22	34	nuvoloso
Ginevra	7	10	nuvoloso	Stoccolma	3	6	neve
Helsinki	—7	3	pioggia	Sydney	19	31	sereno
Hong Kong	19	23	nuvoloso	Tokyo	5	6	pioggia
Honolulu	18	28	sereno	Toronto	3	6	nuvoloso
Johannesburg	13	25	sereno	Vancouver	6	13	nuvoloso
Lisbona	14	17	nuvoloso	Vienna	3	13	nuvoloso

Fumo lento il record a modenese

GENOVA — Tenendo accesa la pipa per 3 ore, cinque minuti e cinque secondi con soli tre grammi di tabacco, Viris Vecchi, 29 anni, di Modena, ha stabilito il nuovo record mondiale di fumo lento.

La gara, che si è svolta in occasione della fiera campionaria su casa, vacanza e tempo libero, ha impegnato 332 specialisti, provenienti da Italia, Spagna, Francia e Svizzera. Numerose le concorrenti, una cinquantina in tutto; la miglior classificata è Tina Cavazzoni, anche lei modenese, con un pipata di un'ora, trentatré minuti e trenta secondi.

Il successo di Viris Vecchi non ha stupito gli specialisti di quest'arte, che da anni lo considerano un campione di classe indiscutibile. La vittoria, poi, è stata agevolata dalla defaillance del suo principale avversario, il ginevrino Pierre Nuller, che non si è piazzato. Il secondo posto è così toccato a Giovanni Battista Macconelli, di Milano. Il successo italiano è stato completato dal «bronzo» dell'astigiano Giuseppe Bertolino.

La «Valtur» gestisce ora dodici splendidi centri-vacanze

Un villaggio turistico italiano tra le palme della Costa d'Avorio

ABIDJAN — E' stato un grosso salto di qualità: per la prima volta un operatore turistico italiano è uscito dai confini della nostra penisola o da quelli, ormai stretti, del Mediterraneo, per lanciarsi in un'avventura africana.

Dopo una lunga trattativa in cui è stata scelta come migliore controparte dal governo della Costa d'Avorio (e la concorrenza internazionale era numerosa e agguerrita), la Valtur ha aperto un villaggio turistico a circa 80 chilometri da Abidjan.

Quasi ai confini con il Ghana, su una striscia di terra coperta da palme, stretta fra l'Oceano Atlantico e la laguna, il villaggio è in grado di ospitare seicento persone in bungalow con aria condizionata, è dotato di tutte le attrezzature tipiche di queste installazioni (tennis, sci nautico, ristoranti tipici ecc...) e a soli due mesi dall'apertura fa già registrare il tutto esaurito con una composizione di clientela che presto dovrebbe essere metà italiana e metà francese (940 mila lire è il costo di una settimana di soggiorno, viaggio compreso; un milione e 300 mila la tariffa di due settimane).

Da una decina d'anni il presidente ivoriano Houphouet-Boigny aveva deciso di fare del proprio Paese (ai primi posti nel mondo per alcune produzioni agricole, ananas, banane, cocco, caffè), una meta turistica: il villaggio della Valtur può essere una tessera valida in questo mosaico (gli italiani hanno stilato un contratto d'affitto di dodici anni e investito alcuni miliardi in attrezzature), perché oltre al notevole fatturato annuale avrà il merito di dare impulso al trasporto aereo (i voli sono Alitalia e Air Afrique), di contribuire alla formazione di personale alberghiero locale e di spingere gradualmente la corrente turistica dalle bianche spiagge marine alla conoscenza di tutto un mondo interno dove natura e folclore meritano di essere conosciuti.

E' la prova ulteriore che la formula di vacanza nei villaggi (nata trent'anni fa con il Club Méditerranée), benché in cifra assoluta non rappresenti che una minima parte del movimento turistico internazionale, continua a «tirare».

La Valtur servizi, 55 per cento di capitale sociale della finanziaria Valtur (di cui sono azionisti di maggioranza la Fiat e l'Insud) e 45 per cento Club Méditerranée, si trova ora, a dodici anni dalla nascita, a gestire dodici villaggi marini e montani, in cui l'anno scorso hanno soggiornato 45 mila persone per un totale di oltre 700 mila presenze giornaliere, con un fatturato di 28 miliardi; nel 1980 gli istruttori Valtur hanno seguito oltre ventimila ospiti nei corsi di vela, 14 mila nei corsi di sci e novemila in quelli di tennis; la preponderanza, all'interno di questi numeri, dei principianti significa che nei villaggi-vacanze è più facile accostarsi allo sport.

E la marcia verso il successo prosegue: pochi mesi fa è stato inaugurato il villaggio invernale di Campitello Matese riservato ai giovani dai 17 ai 32 anni, il prossimo inverno la Valtur sarà presente in un altro centro sciistico (non è stato annunciato ufficialmente, ma potrebbe essere Piancavallo), mentre nell'estate dell'82 passerà agli italiani il villaggio del Méditerranée di Santo Stefano, in Sardegna, un regno della vela e del mare pulito.

Un totale di quasi novemila posti letto e la gestione esclusiva per l'Italia della società Clubhotel che con 10.800 letti è la più importante organizzazione europea di residence in luoghi di villeggiatura, danno la misura della crescita del mercato-vacanza.

L'albergo tradizionale e la «seconda casa» non moriranno mai, ma l'incremento del successo dei villaggi turistici (la crescita Valtur è stata mediamente del 15 per cento l'anno) dimostra che la formula è sempre valida e che, anche presso una clientela smaliziata, cibo, sport e animazione a volontà possono essere la carta vincente.

Gigi Mattana

(Segue da pagina 5)

I Colleghi della Società Italiana per il Gas partecipano al lutto che ha colpito la sig.ra Palma Chiatellino ved. Falzoni per la perdita della madre sig.ra

Leonora Mondiglio ved. Chiatellino

Gennaro Agostino, Francesco Ala, Aurelio Angeli, Claudio Avezzani, Silvana Avola, Jolanda Balocco, Massimo Balpo, Liliana Barbasino, Michele Basile, Franco Benedetto, Giampiero Bocca, Renato Bosso, Giovanni Bonardo, Luciano, Marina Bosino, Roberto Bosso, Adriana Brasciolo, Evelina Burigotto, Sergio Caglio, Luigi Casarola, Antonina Caviglia, Riccardo Chiappa, Pier Angelo Chiara, Renzo Chiaro, Fulvia Cigaina, Bruno Cristolari, Giorgio Damiano, Dora De Caro, Andreina Dellipol, Franca Dini, Rosanna Dosio, Fernanda Dottaccio, Amalia Eynard, Rita Gallo, Flavio Gharra, Giuseppe Giallombardo, Giacomo Grande, Giovanni Grinza, Giorgio Imsan, Giuseppe Lanzetti, Mario, Donatella Lorenzo, Giacomo Maina, Emanuele Manassero, Caterina Marcomello Dadone, Osvaldo Marchetti, Franca Martore, Liliana Massimelli, Gino Mazzoni, Bruno Merlino, Giovanna Milan Massaro, Bruno Milano, Adriana Monferrato Zanotti, Paolo Monzeglio, Giancarlo Moro, Giovanni Nano, Miranda Pagliero, Rosalia Paulotto Rosso, Vincenzo Pellegrino, Ezio Piacenti, Franco, Maria Pianco, Giuseppe Quaglia, Piero Michelotti, Bruno Ramello, Pasquale Rillo, Roberto Rivella, Lidia Roccella, Renzo Rovarello, Mauro Sasia, Silvia Sironi, Vittorina Sorba, Mario Squarcialupo, Piergiorgio Stranda, Paolo Tommasin, Sergio Venuti, Giuseppe Viberto, Vittorio Zina.
— Torino, 9 marzo 1981.

L'Associazione Odontoiatrica Italo-svizzera «Amici di Bragg» partecipa con dolore la perdita del

PROF.

Alessandro Megighian

— Verona, 10 marzo 1981.

The European Academy of Gnathology partecipa con dolore la perdita del suo presidente

PROF. DOTT.

Alessandro Megighian

— Genève, 10 marzo 1981.

La Direzione ed il Personale tutto della Saipre Spa si uniscono con commozione al lutto del loro consigliere delegato Aldo Salsone per la dipartita della madre

Ernesta Camossotti ved. Salsotto

— Milano, 9 marzo 1981.

Partecipano al lutto: Franco e Rosanna Olivieri, Bruno e Mariella Rimondini, Enzo Borsani.

Condomini e amministrazione condominio di via Torino - via Sulla - via M. Polo Michelina prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della cara

Margherita Cavaglià nata Trucco

— Torino, 10 marzo 1981.

La Direzione ed il Personale dell'Esercizio Gas Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della dipendente

Carla Orlando

— Torino, 9 marzo 1981.

La Roja Telecomunicazioni S.p.A. e la Telav S.a.s. di Milano esprimono commossa partecipazione al gravissimo lutto della famiglia Canavesio per la repentina scomparsa di

Giuliano Canavesio

— Milano, 8 marzo 1981.

L'Aifil Associazione Italiana Fabbricanti Insegne Luminose si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del loro collega

Giuseppe Ferrero

— Torino, 10 marzo 1981.

La famiglia Bosa partecipa profondamente commossa, al dolore della famiglia Badella, per la scomparsa della signora

Maddalena Fracchia ved. Devecchi

— Torino, 9 marzo 1981.

La Civica Scuola Magistrale, partecipando al dolore dei famigliari, affettuosamente ricorda la

PROFESSORESSA

Angela Valenzano

— Torino, 9 marzo 1981.

Collaboratori, dipendenti e l'amico Dario Bruno si uniscono al dolore del rag. Cornelio Dagasso per la perdita della mamma

Antonietta Bruno Dagasso

— Torino, 10 marzo 1981.

I Condomini e l'Amministratore di via Quarello 22 A-22 B partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Amilcare Portinaro

— Torino, 9 marzo 1981.

E' mancato

Mario Perino

Anziano Lancia

anni 58

Lo annunciano: la moglie Renata, il figlio Diego, zii, zie, cugini. Funerali mercoledì 11 marzo, ore 14,30, parrocchia Sant'Anna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Campiglia (Giuanot)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amalia, i figli: Piero, Carla, Mariateresa e Angiolina con rispettive famiglie, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 ore 14,30 partendo da via Bologna 58.
— Torino, 9 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Antonino Cavaliere

Addolorati l'annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, dall'abitazione via Gamberi 65, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 9 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Renato Reale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, la figlia, la mamma, i suoceri, fratelli, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 c.m. ore 10 presso Cappella Martini via Tiziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1981.

Con la dolcezza con cui è vissuta ci ha lasciati

Adelina Pavesio nata Caretto

Con dolore lo annunciano il marito Gianni, il figlio Adriano con Gabriella, Vanni, Edoardo e l'affezionata Maddalena. I funerali avranno luogo martedì 10.3.81 ore 14,15 presso la chiesa di S. Maria della Scala - P.zza V. Emanuele - Moncalieri.
— Torino, 10 marzo 1981.

Alda, Daniela, Oreste Sieno sono vicini al dolore di Gianni, Adriano e Gabriella.

I Collaboratori e Dipendenti Soc. [illegible] partecipano al dolore della famiglia Pavesio.

Ernesto, Gina, Enzo Nimbo affettuosamente vicini alla famiglia.

Paolo, Elsa, Massimo partecipano affettuosamente.

Sindaco, Giunta, Consiglieri e Dipendenti del Comune di Cocconato partecipano vivamente al lutto del comm. Pavesio e del dott. Adriano per la perdita della sig.

Adele Pavesio nata Caretto

— Cocconato, 10 marzo 1981.

Il Giardino d'Infanzia Regina Margherita di Cocconato si stringe affettuosamente attorno al suo ex presidente comm. Pavesio e al dott. Adriano.

Gino Franco Emanuel e famiglia, Ernestina Dalbola, Sandro Carla Balbone, Famiglia Eligio e Franco Giachino sono vicini al comm. Pavesio, Adriano e Gabriella in questo doloroso momento.

Pino e Angioletta Russo sono fraternamente vicini ad Adriano e Gabriella.

Aldo Billia prende viva parte al dolore di Giovanni e Adriano per la perdita della carissima

Adelina Pavesio Caretto

— Torino, 9 marzo 1981.

La famiglia Liprandi sono affettuosamente vicine ai cari amici Pavesio.

Sono affettuosamente vicini ad Adriano: Carlo, Andrea, Peppo Durando, Armando, Amalia, Marisa Filippa con le rispettive famiglie per la perdita della cara MAMMA.

Maria e Amedeo Ruggero partecipano affettuosamente al lutto per la scomparsa della cara amica

Adelina Pavesio

— Alessandria, 9 marzo 1981.

Lidia Andrea e Dominl Corsini sono fraternamente vicini al comm. Giovanni e al dott. Adriano e signora per la dipartita della loro cara

Adelina Caretto in Pavesio

— Torino, 10 marzo 1981.

Lo Studio Corsini partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Pavesio.

Carlo e Maria Teresa Emanuel partecipano al dolore di Adriano e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Iguera ved. Calvi

Ne danno l'annuncio: il figlio Sergio con la moglie Annamaria con i piccoli Nicola e Andrea; la sorella Maddalena, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 parrocchia del Carmine. La cara salma proseguirà per San Michele Mondovì (Cn).
— Torino, 10 marzo 1981.

Rina Gilberto e famiglia Macchera partecipano al dolore.

La famiglia Valtrè si uniscono al dolore di Sergio e Annamaria.

La famiglia Brunetta partecipano al dolore di Sergio e Annamaria.

Studio Accornero-Brunetta-Calvi e Personale partecipano sentitamente al dolore di Sergio Calvi e famiglia per la perdita della MAMMA.

Franco e Luciano Gualtierotti prendono parte al dolore.

Ferruccio, Laura Araldi, Giuseppe, Edi Alaimo, Giovanni, Paola Boldi, Marco, Franca Casale, Gianfranco, Donata Cornet, Giovanni, Marisa Dibartolomeo, Giuseppe, Gabriella Palladino, Giovanni, Lucia Tibaldi, Sergio, Iolanda Vasconi si uniscono al lutto dell'amico Sergio per la scomparsa della mamma

Giovanna Iguera ved. Calvi

— Torino, 9 marzo 1981.

Dirigenti, impiegati, Società Cosmell partecipano al dolore di Sergio Calvi.

Alba, Flavia, Bruno Cantoni partecipano al dolore di Sergio e Annamaria.

Cristianamente è mancato

Mario Reboli

Danno il triste annuncio: la moglie Adriana Fissore, il figlio Pier Angelo, la mamma e parenti tutti. Funerali 11 c.m. ore 10,15 partendo dall'abitazione via [illegible] 6, indi la salma proseguirà per [illegible] presso Chieri. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

gr. uff. Venanzio Coda

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro estinto, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 26 c.m. nella parrocchia di S. Massimo (via Mazzini) alle 19.
— Torino, 10 marzo 1981.

La famiglia Gasparella ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Lucio

— Rivoli, 10 marzo 1981.

ANNIVERSARI

10-3-78 10-3-'81

Ricorrendo il terzo anniversario della tragica scomparsa del

prof. Elio Parena

moglie, mamma, familiari e amici, lo ricordano con l'affetto di sempre. Testimonianza della sua vita e della giovinezza sepolte profondamente, il non lento dolore ci induce a perseverarne la testimonianza di una vita barbaramente strappata a noi tutti.
— Moncalieri-La Loggia, 10-3-1981.

1979 1981

GENERALE DEL GENIO

dott. ing. Alberto Cliento

«ragazzo del '99»

Tu riposi nella pace dei giusti. Noi viviamo nel tuo ricordo. Clelia.

Affetto e rimpianto per lo zio

Alberto

Lo ricordano i nipoti Giacomo, Micki con Massimo e Adriano.

Mario Alessa

Indimenticato sempre per Gianna con struggente rimpianto lo ricordano quanti lo conobbero.
— Torino, 10 marzo 1981.

Nel ventennale anniversario della scomparsa del

comm. col. Dino Seri

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 10 marzo 1981.

1975 1981

Lino Marvaldi

Nel silenzioso dolore di ogni giorno immutato il ricordo e il rimpianto. Adriana.

10 marzo 1981

Carlo Biglio (Carletto)

Dolcissimo ricordo! Sempre nel cuore, nel pensiero.

Nuove rivelazioni di Marco Donat-Cattin

«Uccidemmo Alessandrini ma di lui sapevamo poco»

TORINO — Per Marco Donat-Cattin e il suo difensore avvocato Chiusano una breve pausa di riposo. Dopo il «tour de force» delle settimane scorse, quasi 70 ore di interrogatori nella solita stanzetta al secondo piano della caserma dei carabinieri di via Valfrè, il terrorista ieri non è stato ascoltato da nessun magistrato. Anche quella odierna sarà una giornata tranquilla, domani però per l'ex capo di «Prima linea» ricomincerà il rito delle domande e delle risposte.

Il giudice romano Imposimato sentirà Marco, in qualità di teste e non come imputato, sul sequestro e l'omicidio Moro. L'inquirente cercherà di saperne qualcosa di più sui rapporti intercorsi, nella primavera '78, tra Br e Prima linea, se è vero cioè che, come hanno raccontato alcuni «pentiti», i brigatisti chiesero ai piellini di aiutarli a depistare le indagini compiendo attentati «diversivi».

Dopo Imposimato, Donat-Cattin sarà atteso da altre numerose tornate di interrogatori. Alla fine del mese, il 26, sarà nuovamente sentito sul delitto Alessandrini alla presenza dei legali di parte civile. Finora il comportamento del terrorista non sembra aver entusiasmato i magistrati torinesi (Caselli, Laudi, Giordana, Bernardi); ancora ieri uno di essi alla domanda: *«Ma insomma, Donat-Cattin dice cose interessanti o parla senza rivelare nulla di importante?»* ha risposto ironico: *«Grazie a Dio anche questo giovanotto ha il dono della parola, solo che lo ha impiegato, almeno finora, male»*.

L'avv. Chiusano invece è di tutt'altro avviso, assicura che il suo assistito ha scelto un atteggiamento coerente e corretto, che è errato pensare che l'imputato abbia fatto sinora soltanto della manfrina verbale.

E allora, vediamo un po' come si è comportato Donat-Cattin nei colloqui con gli inquirenti. Il terrorista ha risposto a tutte le domande, soltanto una volta ha detto: *«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere»*. Inutile sapere dai giudici o da Chiusano su che cosa verteva la domanda, riserbo assoluto. L'avvocato però ha precisato: *«Era un quesito generico, che esulava dai temi dell'indagine, nulla di strano nel silenzio del mio cliente»*.

Donat-Cattin non ha mai fatto nomi di compagni di Prima linea, si è sempre limitato a parlare delle proprie esperienze in seno al partito armato, al massimo ha parlato di coloro che già spontaneamente avevano fatto rivelazioni. Gli hanno fatto notare che così non andava, che questo comportamento era reticenza. L'ex capo di «Prima linea» ha ribattuto: *«Quelli che conosco si sono dissociati dal terrorismo come me, quindi è inutile che li tiri in ballo adesso che tutto è finito»*.

Alla domanda: *«E se i suoi vecchi amici tornassero a sparare?»* ha risposto: *«Lo escludo; se però qualcuno sparasse di nuovo, allora sì, lo denuncerei»*. Questo il cardine attorno al quale, sembra, ruota la disponibilità di Donat-Cattin a collaborare con la giustizia.

Sull'uccisione del magistrato Alessandrini l'imputato è stato ascoltato, solo sabato, per oltre 10 ore. Il terrorista si è assunto le proprie responsabilità: ha svelato che «quell'omicidio *ci mise in grosse difficoltà*», che *«scegliemmo il bersaglio Alessandrini in una rosa di 4 nomi di giudici, uno di Padova, uno di Torino, uno di Firenze e uno di Milano. Alessandrini appunto»*.

Donat-Cattin ha precisato che le informazioni sulla vittima designata furono prese in ambienti vicini alla magistratura milanese, poi si è tenuto nel vago. Ha derogato dal generico per spiegare come fu rivendicato l'omicidio. *«Facemmo due volantini, il primo lo compilammo su quello che sapevamo, che era poco e superficiale; il secondo, molto più esauriente, lo scrivemmo grazie alla messe di informazioni sull'assassinato divulgate dai giornali»*.

Claudio Giacchino

Allucinante giallo scoperto per caso, ieri, nei dintorni di un convento della Valle Brembana

Coniugi spariti da Milano trovati uccisi dentro due sacchi da un frate a Bergamo

Sono Carlo Federico Bianco di San Secondo, 56 anni, e Paola De Stefani, cinquantaduenne - Scomparvero misteriosamente nel '79 - I sospetti caddero sul cugino, Eugenio De Paolini Del Vecchio, già sotto accusa (e poi prosciolto) per l'uccisione del patrigno - L'uomo è oggi detenuto per reati minori: nell'attesa dell'autopsia è stato deciso il suo fermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERGAMO — Marito e moglie, rapiti alla fine del 1979 a Milano e dei quali non si erano più avute notizie, sono stati ritrovati cadaveri, chiusi in due sacchi di plastica nascosti in una siepe nella zona della Maresana, un colle a ridosso di Bergamo. L'uomo era morto per un colpo d'arma da fuoco alla nuca, la donna aveva la testa fracassata.

Le vittime sono Carlo Federico Bianco di San Secondo, di 56 anni, consulente di pubbliche relazioni, e Paola De Stefani, di 52, domiciliati a Roma, la cui scomparsa risaliva al 10 dicembre di due anni fa. Con loro, quel giorno era sparito anche un cugino, il biologo Eugenio De Paolini Del Vecchio, allora trentaseienne, nativo di Santa Margherita Ligure (Genova) e residente a Milano, poi riapparso il 15 gennaio 1980 nella zona del lago di Lecco.

Eugenio Del Vecchio dichiarò di essere stato rapito con i coniugi romani e di essere stato poi liberato dai banditi al fine di facilitare le trattative per il pagamento del riscatto, ma successivamente finì in carcere sotto l'accusa di simulazione di reato proprio per quell'episodio.

I cadaveri di Carlo Bianco di San Secondo e di Paola De Stefani sono stati scoperti poco dopo le 13 di ieri da un frate laico, Mario Pedron, ospite dell'istituto dei Padri Sacramentini di via Padre Longari, agli inizi del Colle Maresana, in territorio del comune di Ponteranica. La Maresana, come viene comunemente chiamata dai bergamaschi, si estende per un vasto tratto a ridosso di Bergamo e soprattutto nella parte bassa si è andata gradualmente popolando per la costruzione di ville e di qualche condominio.

I due cadaveri erano stati nascosti tra le siepi del terreno che circonda la vecchia casa di un fratellastro di Eugenio Del Vecchio, Paolo De Paolini Del Vecchio, abitante a Milano e che nella Bergamasca è sempre venuto solo saltuariamente. La proprietà confina con quella dei Padri Sacramentini ed è situata a breve distanza dagli altri fabbricati, mentre a poco più di un chilometri, vi è la statale che porta in Valle Brembana. Per gli assassini sembrava rappresentare un nascondiglio sicuro, e per lungo tempo, in effetti, nessuno ha scoperto i cadaveri. Soltanto un caso ha portato nel primo pomeriggio di ieri al ritrovamento.

I Padri Sacramentini avevano parlato la settimana scorsa con Paolo Del Vecchio per informarlo che intendevano sistemare il muretto della scarpata che divide le due proprietà; e ieri fratel Mario Pedron si stava occupando di ripulire la zona dalle sterpaglie, quando ha notato un grosso sacco. Si è insospettito, l'ha aperto e ha visto nell'interno altri due sacchi neri, di plastica, della nettezza urbana. L'uomo e la donna giacevano rannicchiati ognuno in uno dei due sacchi, in stato di avanzata decomposizione. Il religioso dava l'allarme e sul posto accorrevano i carabinieri della compagnia di Zogno con il comandante capitano Manenti, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Avella e il medico legale prof. Borra.

Gli inquirenti si mettevano in contatto con i proprietari del terreno e per l'identificazione delle vittime era logico risalire subito ai coniugi romani scomparsi alla fine del '79. Come risulta evidente i sospetti si sono appuntati sul cugino Eugenio Del Vecchio, attualmente detenuto a Parma e l'inchiesta è diretta appunto in questa direzione.

Ugo Guadalaxara

L'enigma durava da due anni

MILANO — L'avvocato Leone Del Vecchio, 82 anni, morì nel suo studio di via Cerca 20, a Milano, con un colpo di rivoltella alla nuca. Con un colpo di rivoltella alla nuca, sono morti anche i suoi parenti, i coniugi Carlo Federico Bianco di San Secondo, di 56 anni, e Paola De Stefani, di 52, trovati ieri cadaveri, dopo due anni, a Bergamo. In relazione al primo delitto, unico indiziato, e colpito da mandato di cattura, il professor Eugenio De Paolini Del Vecchio, 38 anni, figliastro dell'avvocato. In relazione al secondo delitto, l'indiziato è sempre lui, cugino della vittima e ora nel manicomio giudiziario di Parma.

Eugenio Paolini Del Vecchio era con loro quando scomparvero, nella notte fra il 9 e il 10 dicembre 1979. Dalla «Mercedes Pagoda» dotata di radiotelefono (con il bollo scaduto da alcuni mesi), alle tre della mattina, dall'estrema periferia di Milano Eugenio De Paolini Del Vecchio chiamò il centralino della Questura. «Siamo inseguiti. Aiuto, sono riusciti a bloccarci... Eccoli, hanno estratto le rivoltelle; è un rapimento... No! Per amor di Dio, non fatelo».

S'interruppe la comunicazione; dieci minuti dopo la polizia trovò l'auto abbandonata a fari accesi. Così si ricominciò a cercare di capire chi fosse Eugenio De Paolini Del Vecchio. Giacente da anni, l'istruttoria sull'assassinio del padre stava in quel periodo per concludersi con la sua formale incriminazione. Moltiplicati nel tempo, i suoi debiti avevano raggiunto l'ordine di miliardi. A lungo ripetute, e in tante occasioni ingigantite, avevano millantate qualifiche e imprese. Asseriva, per esempio, di essere tecnico della Nasa a Portorico, dove l'ente americano non esiste. Il recapito della grande società finanziaria internazionale di cui sarebbe stato presidente era in corsia dei Servi 11: uffici semideserti, silenziosi.

Raccontava di amicizie, di ricerche (spaccio di droga, scoperte in materia di genetica, traffico di armi), di segreti (certi progetti di servizi di sicurezza di più di un Paese), di invenzioni, brevetti, consulenze, viaggi, feste, inviti da parte dei potenti del mondo, crociere. Megalomania, tutti concordarono, mitomania. Ma, come sempre accade in questi casi, qualcosa di vero c'era. Le pubblicazioni, per esempio, le inchieste, la partecipazione a convegni internazionali d'alto livello scientifico, alcuni spostamenti su elicotteri militari non italiani, e tante altre «coincidenze» perlomeno inquietanti.

Di reale, in questo personaggio, c'era anche l'intelligenza. Lo riconobbe il giudice D'Ambrosio, che, per anni, lo fece seguire, ordinò ispezioni nella sua casa, gli parlò, lo interrogò, lo studiò, controllò tutti i suoi racconti e le sue mosse e, alla fine, emise il mandato di cattura per l'omicidio dell'anziano avvocato.

Il 15 gennaio 1980, un mese dopo la misteriosa sparizione assieme ai due cugini, Eugenio De Paolini Del Vecchio ricomparve da solo nella campagna intorno a Lecco. Disse che i rapitori gli avevano permesso di andarsene a condizione di trovare cinque miliardi per pagare il riscatto dei cugini, trattenuti in ostaggio. Furono in pochi a credergli, e in molti a chiedersi che fine avessero fatto invece Carlo Federico Bianco di San Secondo e Paola De Stefani.

Figlio di un ammiraglio che aveva aderito alla Repubblica di Salò, lui; figlia di un noto dirigente d'azienda, lei, dicevano di occuparsi di pubbliche relazioni e consulenze ad altissimo livello, non soltanto nazionale; asserivano di vivere fra Roma, Londra e New York, di avere affari negli Stati Uniti e in Australia (e chissà quanto di vero c'era nei loro racconti...).

Il prof. Eugenio Del Vecchio venne arrestato per simulazione di reato e poi rilasciato. Poco dopo, a portarlo in galera fu invece una vicenda di truffa. Il mese successivo, a San Vittore, gli fu notificato il mandato di cattura per la morte del patrigno. Da qualche tempo Eugenio De Paolini è stato trasferito al manicomio di Parma. Ieri la polizia di Bergamo ne ha chiesto il «fermo» in relazione all'assassinio dei suoi due parenti. Sarà l'autopsia a definire la data nella quale furono uccisi.

Ornella Rota

Francesca Bellerè piantonata al Policlinico di Messina

Terrorista detenuta da due anni avrà un figlio tra qualche giorno

MILANO — A stare insieme con suo figlio, potrà cominciare quando lui avrà 14 anni: tanti Francesca Bellerè deve ancora passarne in carcere, secondo la condanna inflittale, per atti di terrorismo, dalla magistratura milanese nel giugno 1980. Di fronte alla seconda Corte d'assise, si svolgeva il processo a Corrado Alunni e complici. Per tutte le udienze, Francesca Bellerè era stata abbracciata a Fabio Brusa (cui sarebbero stati comminati 28 anni di reclusione: prima dell'arresto vivevano insieme). Al momento della sentenza, ascoltando la pena inflitta al compagno, era avvampata; sentendo la sua no, aveva accennato a un gesto come a battere le mani, forse si aspettava severità.

Al Policlinico di Messina, il figlio nascerà fra poco; dunque è stato concepito nel periodo del processo. Un abbraccio rapido, probabilmente in qualche anfratto del palazzo di giustizia, tra un'udienza e l'altra. L'inchiesta si occuperà del dove e come, ma tutto sommato — salvo sviluppi imprevedibili — non sono interrogativi particolarmente importanti.

Adesso alcuni si chiedono per quale ragione la giovane (ha 28 anni) ha deciso di metterlo al mondo, questo figlio. Per l'intero periodo dell'allattamento madre e neonato avranno una stanza, tutta per loro. E dopo? Andrà a vivere con i nonni, e loro ogni tanto lo porteranno in carcere a vedere la mamma? E il papà? Oppure avrebbe desiderato abortire e non le è stato possibile? Ma è un'ipotesi che sembra molto improbabile — e poi, in qualche modo — si sarebbe saputo.

Francesca Bellerè

Un figlio per la libertà provvisoria? Forse. *«O, più semplicemente»*, suggerisce qualcuno, *«per continuare a vivere, in qualche modo, anche in prigione»*.

Finora, Francesca Bellerè, è stata in carceri di massima sicurezza. Dopo la permanenza a San Vittore, fu trasferita a Reggio Calabria, e di qui nello scorso settembre, al «Gazzi» di Messina. Pochi giorni or sono, è passata, dalla cella, al reparto di ostetricia e ginecologia del Policlinico universitario.

Milanese, studentessa in medicina, padre funzionario statale — una famiglia che non l'ha mai abbandonata — Francesca Bellerè fu arrestata nel maggio 1979, dai carabinieri, in un bar in riva al lago di Como; nel locale era in corso una riunione fra esponenti di «Prima linea» (fra cui Brusa) e delle «Brigate rosse». La giovane esibì documenti falsificati; con il suo compagno e altre quattro persone, fu arrestata e accusata di associazione sovversiva, di costituzione di banda armata e di altri reati minori. Il processo a loro carico venne poi unificato con quello contro Corrado Alunni e i suoi complici.

In via Piana, nell'abitazione della famiglia Bellerè, nessuno risponde al telefono. Un vicino di casa dice: *«Li abbiamo incontrati un paio di giorni fa, stavano uscendo, non li abbiamo più visti»*. Qualcuno è andato a Messina?

Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri circondano l'ospedale e piantonano il reparto dove nascerà il bambino; pochi giorni — il tempo necessario alla madre per rimettersi dopo il parto — e anche il bambino andrà in carcere. Vi trascorrerà, per intero, almeno il primo anno di vita. Poi si vedrà.

o. r.

Genova: minacce in volantino Br

GENOVA — Le Brigate rosse hanno rivendicato con un volantino l'affissione di cartelli e striscioni avvenuta nei giorni scorsi e due attentati incendiari compiuti contro le auto di Giancarlo Marin, capo reparto alla Iget, e di Gino Dani, amministratore delegato della Sitel. I due attentati sono stati compiuti il 4 e il 12 febbraio scorsi.

Il volantino è stato fatto trovare in un cestino dei rifiuti in piazza Corvetto dopo una telefonata a un quotidiano della città.

Il ciclostilato è sormontato dalla solita stella a cinque punte ed è firmato «Brigata d'assalto Giangiacomo Buranello». Contiene minacce a tutti i dirigenti delle aziende (come la Iget e la Sitel) che lavorano per conto o sono collegate alla Sip.

L'ergastolano di Napoli assolto per insufficienza di prove

Caso Zarrelli: ulteriore dimostrazione che la pena di morte è inaccettabile

ROMA — Qualcuno, a caldo, ha parlato di un nuovo «caso Girolimoni»: dopo la sentenza poco è mancato che portassero l'imputato in trionfo. Ormai, comunque, Domenico Zarrelli è un personaggio notissimo, anche perché sulla sua lunga storia di condanne e ricorsi Carlo Bernari ha scritto un libro, «Il giorno degli assassini», avvincente come i migliori «gialli». Ma la storia di Zarrelli, prima condannato all'ergastolo dalla corte d'assise di Napoli per un triplice omicidio, assolto venerdì scorso in appello per insufficienza di prove, ormai fa parlare di sé anche fuori delle aule di giustizia. Meno di un mese fa, con altri cinque referendum radicali è «passato» anche quello per l'abrogazione dell'ergastolo. Non è forse, il caso Zarrelli, la prova migliore delle irreparabili ingiustizie che talvolta possono nascondersi dietro una condanna a vita?

Franco De Cataldo, deputato radicale e avvocato, è pronto a citare numerosi altri esempi: *«Il problema dell'errore giudiziario è tanto più drammatico quanto più elevata è la pena. Ricordo all'inizio della mia carriera di avvocato, nel '58 o nel '59, il caso Corbisieri, condannato all'ergastolo per omicidio e assolto quindici anni più tardi dopo una revisione del processo. O ancora quello del siciliano Gallo, ergastolano per non so più quanti anni, accusato di aver ucciso il fratello e infine riconosciuto innocente. O ancora quello di Venanzi, ergastolano per l'assassinio di un cassiere di banca e riconosciuto innocente dopo dodici anni.*

Ma Zarrelli è rimasto in carcere cinque anni, ed è stato assolto solo per insufficienza di prove: il suo caso non potrebbe dimostrare che, se non altro quando si tratta di ergastoli, le corti d'assise sono più attente, più pronte a rimediare a possibili errori?

Per Ugo Spagnoli, vicecapogruppo del pci alla Camera, l'assoluzione in appello ha senza dubbio contenuti positivi: *«Ma se questa revisione di giudizio non ci fosse stata? Questo è un elemento in più per evitare che altri errori giudiziari possono determinare conseguenze drammatiche: che sarebbero ancora più terribili se venisse introdotta la pena di morte, ma anche in questi casi sono di enorme gravità. Ecco, episodi di questo tipo possono solo confermare un'impostazione che nasce da valutazioni più generali, e che deve spingerci a non mantenere pene che abbiano effetti di annientamento per l'uomo, soprattutto che non corrispondono ai principi della Costituzione e all'evoluzione della coscienza civile»*. De Cataldo, sui risvolti positivi di questa sentenza, è invece molto più secco: *«Domenico Zarrelli è stato assolto perché il suo era un caso eclatante, perché aveva potuto permettersi grossi avvocati*.

Anche Raffaele Costa, liberale, sottosegretario alla Giustizia nel governo Cossiga, è del parere che la verità viene fuori soprattutto quando, nell'aula, c'è chi sa prenderla per il collo: *«Se questo pover'uomo non avesse proposto appello contro la prima sentenza, se un avvocato coi fiocchi non ne avesse preparato i motivi, se insomma l'assistenza tecnica non fosse stata adeguata alla complessità del caso, lo Stato non avrebbe fatto nulla per andare incontro all'imputato. Ma questo episodio, a mio avviso, deve costituire solo un momento di riflessione in più. L'errore è grave se si traduce in detenzione ingiusta, mostruoso se può condurre alla morte. Ma l'aspetto principale del rifiuto, sia per la pena di morte sia per la condanna a vita, resta un altro: il rifiuto di sanzioni che sconfiggono ogni ipotesi di riabilitazione o di perdono»*.

«Sono della stessa opinione — ribatte l'ex ministro della Giustizia, Francesco Bonifacio — *ma non credo che la soluzione possa trovarsi nel referendum. Già oggi l'ergastolo non è più una pena perpetua: dopo 28 anni di detenzione si può ottenere la liberazione anticipata. In ogni caso, ritengo che l'ergastolo debba essere eliminato dal nostro ordinamento solo rivedendo l'intera scala delle pene. Comunque, non vedo relazione tra l'episodio di Napoli e il problema dell'ergastolo: il problema della qualità della pena prescinde dalla capacità dei giudici di raggiungere la verità»*.

Oscar Mammì, capo gruppo alla Camera per il pri, sottolinea la stessa distinzione: *«Quanto accaduto a Napoli mi pare marginale: in fondo, si è trattato della riparazione di un errore, e identico il problema sarebbe stato dopo una condanna a trenta, venti o dieci anni. Piuttosto, bisognerebbe chiedersi dopo quanto tempo, in Italia, simili revisioni possono giungere. Il "caso Zarrelli" dimostra soprattutto un'altra cosa: che non si può assolutamente accettare la tesi della pena di morte»*.

Giuseppe Zaccaria

Firenze: testi non riconoscono presunti terroristi

FIRENZE — Con l'interrogatorio dei primi testimoni è ripreso ieri mattina in corte d'assise il processo ai 28 imputati accusati di appartenere o di essere stati in contatto con il gruppo terroristico «Azione rivoluzionaria».

Sono stati interrogati tra gli altri gli impiegati ed i dipendenti di un supermercato di Firenze, dove il 21 ottobre 1978 fu compiuta una rapina che fruttò un bottino di oltre quattro milioni di lire. Secondo le accuse dell'imputato Salvatore Lepera la rapina fu compiuta per finanziare «azione rivoluzionaria» da Renato Piccolo, Wilhelm Piroch, Rocco Martino e Davide Pastelli.

I testimoni interrogati ieri, confermando le deposizioni fatte in istruttoria, non hanno riconosciuto gli imputati come appartenenti al «commando» dei rapinatori, alcuni dei quali avevano agito con il viso scoperto. Il processo prosegue oggi.

Dopo la sparatoria, il complice è riuscito a fuggire

Un rapinatore di 16 anni ucciso da orefice nel centro di Palermo

PALERMO — Un rapinatore di 16 anni, Rosario Scalidi, è stato ucciso ieri sera dal gioielliere Calogero Sicilia, 41 anni, in via Cordova.

Era vestito con ricercatezza: giacca blu con bottoni dorati, pantaloni grigi, scarpe nere di buona marca. Uno degli investigatori ha detto: *«In questo modo vogliono ingannare i gioiellieri che, non credendo di trovarsi davanti a dei banditi, non esitano ad aprire la porta»*.

Il giovanissimo rapinatore, infatti, aveva suonato il campanello, l'orefice, rassicurato, aveva subito aperto. Ma alle spalle del ragazzo, che ha estratto una pistola, è sbucato il secondo malvivente anche lui armato. I due che avevano i nervi a fior di pelle e hanno iniziato a sparare, gridando: *«Questa è una rapina»*, ma Sicilia ha fatto in tempo a estrarre dal cassetto la sua pistola cal. 22, un'arma di precisione, e ha freddato con due o tre colpi Rosario, mentre il complice è riuscito a fuggire.

Nel negozio al momento della sparatoria, c'erano due clienti con i loro bambini: non sono stati raggiunti dai proiettili per puro miracolo.

Calogero Sicilia, sotto choc, è stato accompagnato alla caserma Cairoli, sede della Mobile, per un lungo interrogatorio.

Vertice ministri di 5 Paesi sul terrorismo

ROMA — I ministri dell'Interno di Italia, Francia, Germania Federale, Austria e il consigliere federale svizzero si sono incontrati ieri a Villa Madama dalle 9 e mezzo alle 14 per discutere sui problemi comuni inerenti il terrorismo, la criminalità comune e la droga.

Rognoni, Bonnet, Baum, Lanc e Schlumpf, che formano il «Club dei 5» e si incontrano periodicamente per uno scambio reciproco di informazioni, hanno «studiato *ulteriori iniziative per rafforzare la collaborazione reciproca*» come informa un comunicato emesso al termine dei lavori. L'incontro di ieri rientra nel ciclo periodico delle consultazioni — è stato anche precisato — che sono previste nell'ambito della cooperazione dei cinque Paesi in tema di lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata.

«I temi sui quali abbiamo sviluppato il nostro esame — ha precisato Rognoni — *sono quelli del terrorismo e della criminalità organizzata, in relazione ai fatti più recenti.*

Al processo contro la colonna marchigiana delle Br

Macerata: un brigatista pentito rischia l'aggressione in aula

MACERATA — Dopo due udienze interlocutorie, il processo nei confronti della frangia sambenedettese del «comitato marchigiano delle Brigate rosse», che si celebra davanti alla Corte d'assise, è entrato ieri nel vivo del dibattimento con gli interrogatori degli imputati che sono dieci.

Ad avviare gli interrogatori sono stati i due «pentiti» del gruppo: Giovanni Di Girolamo e Giuseppe Pasquali. Inizio movimentato poiché il Di Girolamo è stato prima minacciato da Claudio e Caterina Piunti (i due non sono parenti) e poi ha subito un tentativo di aggressione da parte dello stesso Claudio Piunti nel momento in cui questi, assieme alla donna, veniva fatto allontanare dall'aula su richiesta del pubblico ministero, Poloni.

I due Piunti e Lucio Spina (quest'ultimo — marito di Caterina Piunti — è rimasto in carcere fin dalla prima udienza sostenendo di non essere in buone condizioni di salute) sono gli imputati più compromessi dalle rivelazioni del loro ex capo, Patrizio Peci, che li ha definiti brigatisti effettivi. Claudio Piunti, per il suo tentativo di aggressione, è stato incriminato formalmente.

Giovanni Di Girolamo, 22 anni, cameriere allo «Zodiaco» di Ascoli Piceno ma abitante a San Benedetto del Tronto (accusato di associazione sovversiva, partecipazione a banda armata, di aver preso parte alla «rapina proletaria» ai danni dei magazzini «Gabrielli» di San Benedetto oltre che di attentati contro il bar «Florian» e all'auto dell'esponente dc, Paola Scipioni), ha rifatto la storia del gruppo eversivo sambenedettese.

Il giovane — che si trova in libertà provvisoria dal luglio dello scorso anno per motivi di salute — ha parlato della nascita del «Pail» (Proletari armati in lotta) confluito poi nel «Fronte combattente comunista» (la sigla sarebbe stata usata fin dal 1977).

Quest'ultima organizzazione rivendicò gli attentati contro le auto di due esponenti dc, Franco Paoletti (allora segretario provinciale della dc di Ascoli Piceno) e Paola Scipioni (delegata regionale del movimento femminile dc). Di Girolamo ha riferito anche particolari sulla rapina compiuta ai danni della commessa dei magazzini «Gabrielli» di San Benedetto precisando, al riguardo, che i 13 milioni servivano per aiutare i compagni arrestati.

Terminati gli interrogatori dei due imputati sono stati fatti rientrare in aula quelli che erano stati allontanati.

Scioperi bloccano l'auto tedesca

FRANCOFORTE — Circa 30 mila lavoratori metalmeccanici tedeschi hanno effettuato ieri alcune ore di sciopero a poche ore dalla ripresa delle trattative tra il potente sindacato di categoria Ig-Metall e la controparte padronale per il rinnovo del contratto di lavoro.

Allo sciopero sono stati interessati i ventimila lavoratori dell'Opel e le migliaia di dipendenti della Daimler-Benz, insieme ai dipendenti di altre imprese metalmeccaniche.

Costruzione sci La Rossignol prima nel mondo

VOIRON — La Rossignol, una societ^ francese, ha confermato la sua posizione di maggiore costruttrice di sci del mondo, conquistando nel 1980 un quarto del mercato mondiale con un fatturato di 800 milioni di franchi.

La societ^ francese negli ultimi anni è riuscita ad adottare nuovi materiali di costruzione spesso in anticipo sulle ditte concorrenti.

Stabile nell'81 il mercato del petrolio

PARIGI — I mercati internazionali del petrolio rimarranno stabili durante il 1981 per il calo dei consumi dei Paesi occidentali e per la ripresa delle esportazioni da parte di Iran e Irak.

E' quanto ha detto Ulf Lantzke, direttore amministrativo dell'Aie, l'Agenzia internazionale per l'energia, aggiungendo che i rifornimenti petroliferi dovrebbero essere sufficienti per permettere ai Paesi occidentali di ricostituire i loro stock nel secondo e terzo trimestre in vista dell'inverno.

Secondo Lantzke, che ha parlato a Nizza nel corso di un seminario sui problemi dell'energia, il consumo delle 21 nazioni appartenenti all'Aie continuerà a calare dopo un calo del 7,5% registrato nel 1979 e nel 1980.

La Francia favorevole agli Airbus

PARIGI — La Francia è pronta a dare il proprio appoggio a un eventuale progetto per un nuovo prototipo della famiglia degli aerei europei «Airbus».

Lo ha dichiarato il ministro dei Trasporti francese, Daniel Hoeffel nel corso di una visita a Tolosa alle installazioni della società costruttrice degli Airbus (Sniasi) precisando che l'impegno francese è però subordinato all'interesse che dimostreranno le compagnie aeree al lancio di una nuova versione dell'aereo costruito dal consorzio europeo.

Sale deficit import-export degli Usa

NEW YORK — La bilancia commerciale Usa in gennaio ha registrato un deficit di 5,44 miliardi di dollari, il secondo più alto passivo mensile dopo quello di 5,96 miliardi di dollari registrato nel febbraio 1980 prima della recessione. A dicembre il deficit aveva toccato i 2,98 miliardi di dollari.

L'impennata della spirale deficitaria di gennaio ha reso noto il ministero del commercio, è stata causata soprattutto da un aumento delle importazioni petrolifere, delle auto straniere e di una vasta gamma di manufatti.

Da ieri a venerdì per smaltire uno stock di 80 mila vetture

Fiat: 50 mila in «cassa»

Una seconda settimana di sospensione dal lavoro per 68 mila lavoratori dal 13 al 18 aprile - Quasi inattivi gli stabilimenti torinesi - Trecento dipendenti della «Direzione affari internazionali» resteranno a casa fino al 5 luglio

TORINO — Cinquemila operai della Fiat-Auto sono in Cassa integrazione da ieri fino al termine della settimana. In pratica si tratta di cinque giornate lavorative per le quali i lavoratori percepiranno il 93 per cento della retribuzione, cioè circa 3 mila lire al giorno in meno della paga normale. Seguirà una seconda settimana di Cassa integrazione per 68 mila dipendenti del settore auto dal 13 al 18 aprile.

Il provvedimento è stato annunciato dall'azienda ai sindacati nella riunione di Torino del 9 febbraio scorso, alla quale ha fatto seguito un altro incontro a Roma. La Fiat ha spiegato che questo ricorso alla Cassa integrazione ha carattere congiunturale per consentire di smaltire il superstock di 80 mila vetture che si è registrato alla fine del 1980: nel corso dell'anno si sono prodotte 1.280.300 vetture e se ne sono vendute 1.200.000.

Questa nuova sospensione del lavoro non ha niente a che vedere con «l'accordo di Roma» (Cassa integrazione per 23 mila persone) e la Fiat ha assicurato ai sindacati «che la struttura dell'accordo di Roma resta perfettamente valida». E' ovvio che per il momento non ci saranno rientri dalla Cassa integrazione per gli stabilimenti del Mezzogiorno che, in base all'accordo, si prevedeva progressivamente dal 5 gennaio scorso.

Durante la settimana in corso gli stabilimenti torinesi del settore auto rimarranno quasi inattivi. A Mirafiori, per esempio, è in funzione solo la linea della «131». Nel Meridione, invece, l'attività prosegue. Lavorano i dipendenti di Termini Imerese («Panda»), quelli di Cassino («131» e «Ritmo»), quelli di Termoli e Sulmona (che producono parti meccaniche per questi modelli). Lavora anche l'Autobianchi di Desio («Panda» ed «A 112»).

Ecco, in dettaglio, gli operai che sono stati collocati in Cassa integrazione da ieri.

Settore carrozzeria: stabilimento di Mirafiori 7490 persone dal 9 al 14 marzo, alle quali si devono aggiungere 1870 addetti della «132» che sono in Cassa dal 2 al 20 marzo per consentire di sgombrare la linea dal vecchio modello ed avviare la nuova lavorazione; stabilimento di Rivalta 8140 persone dal 9 al 14 marzo; Lingotto 6890 persone dal 9 al 14 marzo; Lancia di Chivasso 4360 persone dal 9 al 14 marzo; Lancia di San Paolo 805 persone dal 9 all'11 marzo.

Settore Meccanica: stabilimento di Mirafiori 11.925 persone dal 9 al 14 marzo; Rivalta 1310 persone dal 9 al 14 marzo; Lancia San Paolo 230 persone dal 9 al 14 marzo; Lancia di Verrone 990 persone dal 9 al 14 marzo; stabilimento di Firenze 810 persone dal 9 al 14 marzo.

Settore Stampaggio: stabilimento di Mirafiori 4270 persone dal 9 al 14 marzo; Lingotto 1020 persone dal 9 al 14 marzo; Centro Presse di Chivasso 430 persone dal 9 al 14 marzo.

Da ieri è cominciata anche la Cassa integrazione per 300 dipendenti della «*Direzione Affari Internazionali*» che resteranno a casa fino al 5 luglio, cioè per cinque mesi.

s. d. v.

Domani incontro tra Flm e Stet

ROMA — La segreteria nazionale della Flm avrà un incontro, domani, con i responsabili della Stet (finanziaria dell'Iri per le telecomunicazioni) «Per affrontare i riflessi delle scelte della Sip sull'industria manufatturiera, e in particolare sull'Italtel».

Lo rende noto un comunicato della stessa Flm in cui si afferma fra l'altro che «il taglio degli investimenti della Sip per il 1981 ha determinato un massiccio ricorso da parte delle aziende del settore alla cassa integrazione senza garanzia sull'entità del volume di investimenti della Sip per il 1981 e sui volumi di investimento per il 1982/83».

La segreteria della Flm ha anche deciso di chiedere un «confronto collegiale con i ministri interessati (Tesoro, Bilancio, Partecipazioni Statali, Industria e Poste) per affrontare conclusivamente i problemi istituzionali, finanziari e industriali del settore» nonché di sollecitare alla federazione Cgil, Cisl, Uil «la convocazione del coordinamento nazionale del settore per definire una strategia diretta più incisiva di tutti i lavoratori delle telecomunicazioni».

Il consiglio di fabbrica respinge la cassa integrazione

La Montedison di Castellanza in rivolta

Nella mozione conclusiva dell'assemblea si chiede l'intervento del ministro del Lavoro - La società replica: non c'è stata violazione dell'intesa - Domani a Roma riunione sindacale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASTELLANZA — *Lo stabilimento di Castellanza, 1400 dipendenti, considerati sia dai sindacati che dall'azienda tra i più combattivi del gruppo, sta diventando il vero banco di prova dell'applicazione dell'accordo Montedison-governo-sindacati del 19 febbraio scorso che prevedeva l'introduzione della cassa integrazione per circa 8500 persone nel quadro di uno sforzo di recupero di efficienza e produttività.*

«L'accordo di febbraio» dice *un membro del consiglio di fabbrica di Castellanza* «dice che occorre fare una verifica dei recuperi di produttività che vuol dire esaminare il funzionamento degli impianti, il valore delle produzioni, l'orario di lavoro, i possibili risparmi energetici, l'utilizzo dei sottoprodotti ecc. mentre la Montedison si è limitata a buttare fuori la gente». *La decisione dell'azienda di decretare 135 sospensioni dal lavoro con la messa in cassa integrazione ha suscitato la ribellione in fabbrica e ha provocato la condanna di una folta assemblea di lavoratori ieri pomeriggio a cui hanno preso parte parlamentari (un senatore comunista e un deputato socialista), esponenti politici regionali e locali (c'era una nutrita rappresentanza sia del consiglio regionale lombardo che di quello piemontese) e i consigli di fabbrica di Villadossola e Rho, altri due stabilimenti colpiti dai provvedimenti Montedison.* «In seguito all'atto unilaterale della Montedison di sospendere numerosi lavoratori» *si legge nella mozione conclusiva di quattro ore di dibattito di fronte a un migliaio di partecipanti si chiede al ministro del Lavoro* «di intervenire per assicurare il rispetto dell'accordo con la revoca immediata delle sospensioni e il ripristino del normale rapporto di lavoro e di convocare con urgenza le parti per una corretta interpretazione dell'accordo».

Le richieste del cdf di Castellanza, appoggiate dagli altri consigli di fabbrica di Villadossola e Rho e dalle forze politiche e sindacali presenti alla manifestazione («questi incontri» *ha detto Renato Cucinato, responsabile Filcea-Cgil del comprensorio interessato* «non sono fatti formali ma servono a stabilire le alleanze necessarie a sconfiggere la linea Montedison»), *sono state illustrate da Luigi Mara (cdf) e toccano tre punti: 1°) ritiro della cassa integrazione; 2°) no alla chiusura prevista per alcuni impianti di Castellanza (metanolo e amminoplasti) e Villadossola (carburo di calcio); 3°) dare un contenuto più chiaro e preciso al desiderato potenziamento della ricerca Montedison che oltre tutto sarebbe finanziato con pubblico denaro (circa 200 miliardi dei 600 stanziati nel quadro della 675).*

La mozione conclusiva parla di «corretto utilizzo dei fondi pubblici destinati alla ricerca e all'innovazione tecnologica», *un problema che investe in particolare le regioni Piemonte e Lombardia dove, come spiega Cucinato,* «si svolge l'80 per cento della ricerca Montedison e dell'intera chimica nazionale».

I presidenti delle commissioni economia e lavoro della Lombardia (Felice Bernasconi) e del Piemonte (Corrado Montefalchesi), presenti a Castellanza, si sono impegnati ad approfondire il problema della ricerca in futuri incontri con i cdf interessati. Se non ci sarà un chiarimento su queste posizioni, ha promesso Bernasconi, la Regione Lombardia non darà parere favorevole alla destinazione dei fondi della 675 alla Montedison.

La necessità di discutere prima i programmi dell'azienda e poi la collocazione della forza lavoro è stata ribadita, del resto, anche da Montefalchesi che ha ricordato l'esperienza della vertenza Fiat in cui invece sono stati commessi errori di impostazione.

La Montedison, dal canto suo, si è limitata a sottolineare, di fronte alla «rivolta» *di Castellanza, che i provvedimenti di cassa integrazione sono nel pieno rispetto degli accordi appena firmati con il governo e con i sindacati.* «L'accordo» *dice un portavoce della società* «prevedeva per Castellanza e Villadossola sia disinvestimenti che recupero di produttività. Gli eventuali problemi collegati ai disinvestimenti saranno oggetto di discussione nell'incontro, previsto dall'accordo, da tenersi entro il 31 marzo». *Per il cdf di Castellanza la chiusura di alcune liner invece è inaccettabile perché squilibrerebbe tutto l'assetto produttivo e occupazionale.*

La posizione del sindacato, comunque, si chiarirà meglio nel coordinamento nazionale Montedison che si terrà a Roma domani, dove l'agitazione di Castellanza è destinata a pesare.

Marco Borsa

Banche, giovedì le nomine ma c'è aria di battaglia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultima tranche di nomine bancarie sarà approvata definitivamente dal Parlamento giovedì prossimo. La Commissione Finanze della Camera dovrà infatti esprimersi su 29 vicepresidenze di Casse di Risparmio e Banche del Monte, già votate positivamente dal Senato. Si esaurirà così la valutazione richiesta dalla legge dei nuovi vertici bancari decisi da Andreatta tra dicembre e gennaio scorsi.

Al governo rimangono ancora da sciogliere, però, alcuni delicati nodi, come quelli rappresentati dalle direzioni generali di alcune importanti banche. Il caso più spinoso dovrebbe riguardare la poltrona di direttore generale del Banco di Napoli, carica lasciata vacante nei mesi scorsi dalle improvvise dimissioni di Viaggiani. Il comitato del credito e risparmio potrebbe anche riunirsi domani o giovedì, subito dopo il consiglio dei ministri. E sarà battaglia grossa.

Cadute le candidature di Ferdinando Ventriglia e di Raffaele Di Somma, il candidato che attualmente sembra godere di un lieve vantaggio è Raffaele Picella, avellinese funzionario Iri, da pochi mesi nel consiglio di amministrazione della Arbatax. A quanto si dice, Picella sarebbe fortemente appoggiato dalla dc campana. Il ministro Andreatta non avrebbe avanzato particolari rilievi al suo nome.

Chi invece si oppone tenacemente a questa candidatura è il presidente del Banco di Napoli, Rinaldo Ossola, il quale vorrebbe avere al suo fianco una figura di prestigio, ma soprattutto di indiscutibile professionalità in campo bancario. Tra i suoi favoriti ci sarebbe Alessandro Nesso (ex amministratore delegato del Credito Italiano ed ex direttore della Cariplo), un nome, stando sempre alle indiscrezioni delle ultime ore, gradito alle altre forze della coalizione governativa ed a una stessa parte della democrazia cristiana. Di qui, il probabile scontro alla imminente riunione del Comitato per il credito.

Assemblea a Torino dei delegati Uil del commercio, turismo e servizi

Sono oltre un milione, chiedono tutela

In gran parte sono ancora privi della cassa integrazione - Il problema della liquidazione

TORINO — Orario, part-time, cassa integrazione, salario, sono stati al centro dell'assemblea regionale dei delegati Uil commercio, turismo, servizi ieri all'hotel Ambasciatori (80 sindacalisti in rappresentanza di 4500 iscritti) in preparazione del secondo congresso nazionale che si terrà a Bellaria dal 3 al 6 aprile. I problemi della categoria che riunisce i dipendenti di numerosi settori, dal turismo al commercio, da agenti e rappresentanti a giornalai, da benzinai a guardie giurate, sono stati illustrati nella relazione introduttiva del segretario Uiltucs, Carlo Lunetti, dopo che Corrado Ferro, segretario provinciale Uil, aveva indicato prospettive e obiettivi del sindacato negli Anni 80.

Partendo da una richiesta di riduzione dell'orario di lavoro che abbia come obiettivo una maggior occupazione e la piena utilizzazione degli impianti, si propongono due vie: estendere la sperimentazione dei turni unici o doppi turni nella distribuzione organizzata; utilizzazione flessibile dell'orario annuale previa riduzione del monte ore. A questo si collega il problema del part-time «*superando la vecchia concezione che lo voleva prerogativa della manodopera femminile*».

Nei contratti nazionali e aziendali bisogna definire le articolazioni possibili di orari parziali (giornalieri, settimanali, mensili e annuali) e la percentuale, rispetto agli organici aziendali, che può usufruirne, con la possibilità comunque di tornare al tempo pieno.

Numerosi interventi, e il documento finale approvato all'unanimità, hanno sollecitato l'estensione della cassa integrazione guadagni ad alcuni settori oggi esclusi. «*Di fronte a categorie fortemente protette* — è stato detto — *con strumenti come la cassa, l'indennità speciale di disoccupazione e la legge 675, per non parlare delle garanzie in materia per il pubblico impiego, esistono infatti comparti come quello turistico interamente scoperti, non potendosi considerare sufficiente il diritto al misero e temporaneo sussidio ordinario di disoccupazione*».

Valga per tutti il recente esempio dei lavoratori addetti alle mense della Fiat o di altre aziende industriali in crisi. «*Questa situazione va ribaltata, se sarà necessario, anche con una decisa battaglia interna al movimento sindacale e alla stessa Uil, per far maturare linee veramente "confederali", che comprendano e contemperino le esigenze di tutti i settori*».

Infine la politica salariale. I delegati piemontesi della Uiltucs proporranno, all'assemblea nazionale, meccanismi che annualmente compensino gli effetti di appiattimento determinati dalla scala mobile, per un giusto riequilibrio nei salari reali. «*Qualora ciò non avvenisse* — hanno sottolineato — *diventerebbe inevitabile il superamento del valore unico del punto di contingenza*». In particolare nella contrattazione nazionale si dovrebbe definire la scala retributiva parametrale generale «*con l'aggiunta di criteri di sdoppiamento per le categorie a più alta professionalità*» (in questi casi il contratto potrebbe avere durata superiore ai tre anni), prevedendo inoltre particolari «indennità di funzione» per i quadri intermedi.

Connesso alla politica salariale è il problema dell'indennità di liquidazione per la quale si chiede «*di riaprire al più presto il confronto con la controparte padronale*».

fr. bu.

Riduzioni per altri 45 miliardi nella prossima legislatura

Primo taglio di 8 miliardi di dollari alla spesa pubblica degli Stati Uniti

I fondi «dirottati» in favore della difesa - Forse una schiarita monetaria per l'Europa, ma dopo il rilancio delle industrie Usa caleranno le importazioni dalla Cee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Reagan presenta oggi al Congresso le modifiche al bilancio dello Stato e il nuovo bilancio per l'anno '81-'82, a decorrere da ottobre. Il programma repubblicano prevede una riduzione della spesa pubblica di 8 miliardi di dollari subito e di 45 miliardi nella prossima legislatura. Il pareggio del bilancio, al livello dei 772 miliardi di dollari, è previsto per l'84. Poiché il governo Reagan contempla un drastico riarmo dell'America, i risparmi verranno imposti nei settori sociale ed economico. Su tali orientamenti è già scoppiata la polemica, alimentata da attacchi dell'ex presidente Carter e del senatore Kennedy.

Nel programma che verrà ufficializzato oggi non si è nulla diretto a un immediato calo degli alti tassi d'interesse e di aiuto quindi alle monete e alle economie europee. A breve termine, anzi, la politica di austerità del governo Reagan potrebbe ripercuotersi contro gli alleati. Il taglio del credito pubblico da esso deciso, infatti, potrebbe costringere molti beneficiari a cercare quello privato e fare perciò ulteriormente salire gli interessi. Ma, a medio termine, il ridimensionamento dello Stato dovrebbe avere effetti benefici: passato lo choc iniziale, con la sua assenza dal mercato, il credito aumenterebbe e i tassi scenderebbero.

Sebbene nessuno azzardi previsioni, l'orizzonte potrebbe schiarirsi per l'Europa nel prossimo anno finanziario. Ma la schiarita sarebbe solo monetaria. Nelle settimane venture, si prevede che il governo Reagan varerà una serie di misure per eliminare regolamenti restrittivi dell'attività industriale, e una serie di sgravi fiscali per le imprese per rilanciare gli investimenti e la produttività. Ne trarranno beneficio settori ora in pericolo, come quello dell'automobile, la cui ripresa comporterà un calo delle importazioni dalla Cee. Gli europei si troveranno anche esposti al «dirottamento», se così si può chiamare, dei prodotti giapponesi verso di essi.

In un breve scambio di battute coi giornalisti, il presidente Reagan ha ammonito domenica gli americani di non aspettarsi miracoli. Egli ha anticipato segni di ripresa dell'economia non prima della fine del l'81, inizio dell'82. Ha insistito sulla necessità di rendere la nazione militarmente più potente, ma civilmente più economa. Ha anche ammesso che i suoi consiglieri avevano commesso un errore nel calcolo della spesa pubblica per il biennio sotto esame: poiché essa risultava superiore al previsto, era necessario ridurre il bilancio di altri 12-13 miliardi di dollari.

L'esplosione degli investimenti avverrà solo nella difesa: quasi 1500 miliardi di dollari nel prossimo quinquennio (1 miliardo di dollari equivale a 1000 miliardi di lire). I tagli principali inferti dal governo Reagan alla spesa pubblica sono i seguenti, per quanto riguarda l'anno finanziario '81-'82. Prestiti o garanzie di prestiti statali: scenderanno di oltre 21 miliardi di dollari, a danno soprattutto dell'istruzione e dei trasporti. Previdenza sociale: saranno inferiori di oltre 10 miliardi di dollari, a scapito dei pasti gratuiti, della sanità e via di seguito, che verrà limitata ai casi di estremo bisogno. Burocrazia di Stato: il risparmio supererà gli 8 miliardi di dollari, grazie al prepensionamenti, al licenziamenti, all'abolizione delle consulenze.

Il presidente vuole affiancare a questo programma di austerità uno di sgravi degli oneri fiscali con decorrenza dal primo luglio, sia sulle persone sia sulle società. Alle prime, concederebbe riduzioni del dieci per cento annuo nei prossimi tre anni, alle seconde ancora di più. L'obiettivo della manovra è indurre i privati a risparmiare e le imprese a investire. Reagan è un assertore della prevalenza della domanda sull'offerta. A suo parere lo strumento fiscale non sarebbe inflazionistico, ma produttivo. Egli ha sostenuto che l'austerità del bilancio e questa iniezione di capitale privato devono procedere di pari passo.

E' proprio sulla questione del fisco che i democratici si scontrano col governo. Kennedy ha messo anche in luce l'opportunità di non creare tensioni sociali negli Stati Uniti vanificando alcuni dei servizi. Ma l'ex presidente Carter e l'ex consigliere economico di Kennedy e di Johnson, Heller, hanno fatto un discorso più ristretto. Essi hanno sostenuto che l'America rischia di precipitare in un regime inflazionistico «all'Europea». Hanno chiesto un rinvio delle esenzioni fiscali al gennaio dell'82, quando la deflazione tramite il bilancio incomincerebbe a farsi sentire. Heller ha ricordato che Kennedy usò lo strumento fiscale, ma quando il tasso inflazionistico era inferiore al 2 per cento.

e. c.

Affari in Algeria per ditte italiane

ALGERI — «Importanti affari per centinaia di miliardi saranno conclusi in tempi brevi da ditte italiane in Algeria. Non si limiterà soltanto di commesse — ha assicurato il ministro algerino delle Finanze, Jaia, a conclusione dei colloqui con il sottosegretario al Tesoro Carlo Fracanzani — ma anche di progetti di cooperazione nella costruzione di nuovi impianti industriali nel nostro Paese».

Il ministro Jaia ha inoltre comunicato all'on. Fracanzani la «disponibilità algerina di associare l'Italia, tramite la banca mista appena costituita tra i due Paesi, alle operazioni di ricerca e sfruttamento energetico che l'Algeria sta avviando in Paesi africani».

Oltre ai progetti di ampio respiro nel campo industriale ed energetico sono state individuate possibilità di lavoro per le piccole e medie aziende italiane, attraverso i colloqui avuti dal sottosegretario al Tesoro anche con i ministri del Commercio estero, Industria leggera e pesante, habitat e costruzioni.

Da Andreatta decreto valutario

ROMA — Per il varo definitivo del «decretone valutario», il decreto che riordina tutte le complesse disposizioni in materia valutaria, si attende ora la firma del ministro per il Tesoro, Andreatta. Dopo la firma del ministro per il Commercio con l'estero, Manca, il decretone ha ora bisogno del «concerto» del ministro del Tesoro.

Con quest'altra firma potrà essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» e diventerà operativo 90 giorni dopo la sua pubblicazione. Il decretone, per la controfirma, è stato inviato al Tesoro sabato mattina: si prevede che sarà siglato anche da Andreatta in tempi brevi.

L'inflazione in aumento in Svizzera

BERNA — Anche a febbraio i prezzi al consumo svizzeri sono aumentati dell'1% su base mensile, confermando il surriscaldamento dell'inflazione nella Confederazione elvetica: l'incremento sui 12 mesi è risultato del 6%, livello pur sempre invidiabile per noi italiani ma che per gli svizzeri è il più alto annuale da cinque anni e mezzo a questa parte, e cioè dall'agosto 1975.

Quindi, l'aumento dei costi in Svizzera ha superato quello della Germania che nei 12 mesi a febbraio ha registrato il 5,4%. Svizzera e Germania, comunque, si confermano come quelli a più basso ritmo d'inflazione tra i maggiori Paesi industrializzati dell'Occidente.

Inchiesta sulle cause della diminuzione delle nostre esportazioni

L'Italia, un mercato di conquista

C'è un'avanzata generale dei prodotti stranieri, non solo del Terzo Mondo ma anche dei Paesi più industrializzati - Calzature e automobili: settori dove l'import aumenta

ROMA - Il calo delle esportazioni nel 1980 ha colto di sorpresa un po' tutti: il governo, i sindacati e gli stessi industriali, che contribuiscono con quasi il 25 per cento al totale delle vendite all'estero di «merci» fabbricate in Italia, che abbiamo già rilevato nel primo articolo di questa breve inchiesta. Naturalmente, gl'industriali non hanno dovuto attendere i dati ufficiali definitivi (che non ci sono ancora) del 1980, per rendersene conto. Già in aprile il presidente dell'Associazione nazionale calzaturifici italiani, Leonardo Tranquilli, in una tavola rotonda a Venezia, prospettava un forte calo delle esportazioni per il suo settore, cogliendo, però, di sorpresa i suoi associati, il cui commento, citiamo le parole di uno di essi, fu: «E' la prima volta che ci capita, ed è una cosa abbastanza sorprendente per un settore vitale, importante, serio, attivo come il nostro».

Anche il lettore può essere sorpreso che si parla delle scarpe per un'analisi di questa crisi delle esportazioni. Il fatto è che, esaminando i dati dell'interscambio commerciale dell'Italia con il resto del mondo, si rileva che proprio il settore delle calzature è quello che ha avuto il più forte calo, il 15% in quantità, rispetto al 1979. E questo è tanto più «interessante» perché l'abbigliamento era al primo posto nel 1979, come valore del saldo attivo (differenza tra export e import), fra tutti i settori industriali, lo è stato ancora nel 1980, con un attivo di quasi 6.500 miliardi di lire nei primi undici mesi. A questo saldo le calzature hanno concorso per oltre il 41%, con 2.718 miliardi. Eppure, si parla di «crisi», perché le esportazioni sono scese da 335 a 285 milioni di paia di calzature, mentre le importazioni sono aumentate, da 24 a 34 milioni. E' proprio questa la chiave per spiegare il fenomeno, ci dice ora, a Roma, Leonardo Tranquilli, cioè la maggiore aggressività degli altri Paesi in tutti i mercati.

Con le debite varianti e proporzioni, accade per le calzature quel che avviene per le automobili. L'Italia continua ad essere uno dei più grossi esportatori del mondo, per l'uno e l'altro prodotto, ma la quota delle importazioni continua a crescere. Cresce tanto che il saldo per gli autoveicoli, positivo fino al 1979, nel 1980 si è capovolto in negativo per oltre un centinaio di miliardi. Per le calzature, almeno per ora, si è solo ridotto l'attivo, che nei primi undici mesi del 1979 era stato di 2.722 miliardi di lire. Ma se si tiene conto dell'inflazione, e si guarda alla quantità, non al valore, ci si accorge che il saldo è sceso da 311 a 250 milioni di paia.

«Il calo è anche più grave - *sottolinea il presidente dell'Anci* - perché il primo trimestre dell'anno scorso era ancora sostenuto dalle ordinazioni del 1979». *Continua:* «E' vero che il 1979 era stato un anno anomalo, con un "boom" quasi irripetibile, in termini di quantità. Ma nel 1980 c'è stata una flessione reale, sia pure modesta, anche rispetto al 1978». *Perché? Tranquilli dà due spiegazioni; i nostri problemi interni, e l'offensiva degli altri Paesi, quelli in via di sviluppo, ma anche quelli industrializzati.*

I nostri problemi interni sono noti, o almeno dovrebbero esserlo: la rigidità e il costo della mano d'opera. Pochi hanno il coraggio di assumere operai, necessari per far fronte a nuove ordinazioni, se manca la sicurezza di poter mantenere all'infinito quei ritmi d'incremento della produzione. Quanto al costo della mano d'opera, c'è rimasto un solo Paese, la Germania Federale, dove esso è più alto che in Italia: circa il 22%. Ma, dice Tranquilli, il maggior costo è ampiamente compensato dalla maggiore produttività.

E i motivi esterni? «C'è un'avanzata generale, da parte dei Paesi in via di sviluppo, che producono a costi assolutamente inferiori ai nostri, e da parte dei Paesi sviluppati, come la stessa Germania Federale, che hanno riscoperto i settori cosiddetti maturi, tra cui quello dell'abbigliamento». *Aggiunge:* «Un altro aspetto, trascurato ma tutt'altro che trascurabile, è quello del protezionismo. Non è possibile che le nostre esportazioni in Corea, in Brasile, paghino dazi del 120-180 per cento sul valore, quando gli stessi Paesi per le loro esportazioni in Italia pagano il 14 per cento. Questo è autolesionismo».

I Paesi super-industrializzati, come gli Stati Uniti, come la Germania Federale, se non riescono a sfondare sul piano della moda, si fanno largo su quello dei costi, e aumentano la loro quota sui propri mercati interni, a danno delle nostre esportazioni.

Mario Salvatorelli

Rossi Doria presidente Associazione per il Mezzogiorno

ROMA — Il Consiglio direttivo dell'Associazione per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia ha eletto presidente dell'Associazione Manlio Rossi Doria in sostituzione dello scomparso Leonardo Albertini; Rosario Romeo è stato riconfermato vicepresidente.

Il senatore Michele Cifarelli è entrato a far parte del Consiglio

notizie dalle aziende

La Nicola Aristide presenta i nuovi rivoluzionari attacchi per sci da discesa BOX della SKF.

All'ispo di Monaco, la SKF famoso gruppo mondiale nel settore acciai e cuscinetti a sfera, ha presentato i rivoluzionari attacchi da sci BOX, che nulla hanno in comune con la tecnica tradizionale.

Collaudatori d'eccezione INGEMAR STENMARK ed HANNI WENZEL che useranno questi attacchi.

La distribuzione in esclusiva per l'Italia degli attacchi BOX avverrà attraverso la NICOLA ARISTIDE & Figlio a conclusione delle trattative intercorse con il gruppo SKF di Goteborg.

La NICOLA ARISTIDE & Figlio opera sul mercato italiano da più di trent'anni nel settore sport invernali, montagna e tempo libero con prodotti di alto contenuto tecnologico e qualitativo.

Tra i marchi più noti ricordiamo: Rossignol, Moncler, Millet, Malliot - Savarez, Laprade, Charlet Moser, Arova, Pelzl, Lamoni e Lestra Sport.

Con questo prodotto la Nicola Aristide & Figlio, si appresta ad offrire all'appassionato ed al professionista un attrezzo che ancora una volta conferma la sua tradizione di alta qualità e tecnologia.

(nella foto, Ingemar Stenmark, Luciano Nicola ed Hanni Wenzel).

DYMO 2300, 2600, 1360, M11: specialiste in comunicazione visiva.

Le etichettatrici industriali DYMO consentono di realizzare, nelle industrie e negli uffici, un sistema di segnaletica visiva semplice, poco costoso, sempre a portata di mano.

Ogni Dymo soddisfa un'esigenza particolare. La 2300, per esempio, è adatta per la produzione di targhe ed etichette, leggibili alla distanza di 8 metri.

La 2600, studiata per lavoro pesante, produce etichette extragrandi, visibili a 18 metri di distanza.

La 1360, solida e versatile, ha ben 68 caratteri. I dischi a doppio anello, permettono di usare maiuscole e minuscole senza cambiare il disco, e comprendono anche simboli tecnici.

La M11 infine, impiega nastri d'alluminio o d'acciaio inossidabile per resistere alle alte temperature, alla corrosione e alle cattive condizioni atmosferiche.

Per acquisti e per informazioni sulle possibilità di impiego di questi apparecchi nella vostra azienda, rivolgetevi a:

Seriogio S.r.l. C.so Tassoni, 34 - 10143 Torino - Tel. 767.606/767.661
Ciemme C.so Turati, 15 - 10128 Torino - Tel. 504.625.
Il Marchio Via Cavallotti 18/C - 12100 Cuneo - Tel. 54651.

Lo hanno dichiarato Toyota, Nissan, Toyo-Kogyo

Tokyo: no all'autolimitazione dell'export di auto negli Usa

TOKYO — I giapponesi non hanno per ora alcuna intenzione di limitare a un milione e mezzo di unità all'anno le loro esportazioni negli Stati Uniti. E' quanto hanno dichiarato le tre maggiori case automobilistiche giapponesi (Toyota, Nissan e Toyo-Kogyo), l'associazione dei costruttori di auto giapponesi (Jama) e il ministero dell'industria e del commercio internazionale (Miti), smentendo una notizia pubblicata nei giorni scorsi sui giornali americani.

Il portavoce della Toyota ha detto senza mezzi termini che la sua società non «ha intenzione di ridurre volontariamente le esportazioni». Il portavoce della Nissan si è invece mostrato più cauto, affermando che la strada delle autolimitazioni è la «più probabile» tra le possibili soluzioni del problema delle esportazioni negli Usa. Il portavoce ha però aggiunto che la Nissan è preoccupata della reazione dei paesi Cee a un tale accordo e che la sua casa intende aspettare che i risultati di un'indagine governativa Usa vengano resi noti.

Il vicepresidente della Toyota, Shigenobu Yamamoto, ha intanto rivelato che la ditta ha ricevuto rapporti da tre Compagnie di ricerca giapponesi e americane il mese scorso, raccomandanti cautela nel progettato investimento di capitali negli Stati Uniti. La Toyota, principale fabbrica di auto giapponese, ha chiesto alle organizzazioni di condurre uno studio di fattibilità sul progetto dell'anno scorso in febbraio ovvero quattro mesi prima che venisse formulato un piano per la produzione congiunta di auto fra la Toyota e la Ford.

Sull'autolimitazione delle esportazioni, funzionari del governo hanno anche detto che un accordo tra le varie Case automobilistiche giapponesi violerebbe le attuali leggi anti-trust americane. Un portavoce del «Miti» ha detto di aver chiesto ai costruttori giapponesi di «*esportare in modo cauto e prudente*» ma — ha aggiunto — esportare con cautela è una cosa diversa dall'autolimitare le esportazioni.

Il presidente Reagan, dal canto suo, ha detto nei giorni scorsi che prima di decidere qualcosa in merito, vuole che l'indagine sui problemi dell'industria automobilistica Usa venga completata. Attualmente il Giappone esporta negli Usa quasi due milioni di autoveicoli all'anno.

Se non potrà diminuire i salari

La Ford (siderurgia) minaccia licenziamenti

DETROIT — La Ford sta cercando di migliorare la sua situazione finanziaria e ha minacciato di licenziare 3200 operai, che lavorano nello stabilimento siderurgico di River Rouge, se il sindacato non accetterà una riduzione dei salari. Se la Ford darà corso alle sue minacce, a River Rouge resteranno solo 1800 operai e la produzione siderurgica della Ford diminuirà del 70%.

Intanto a gennaio le perdite della Chrysler sono salite a 160 milioni di dollari, quasi il doppio rispetto a quelle previste. La Chrysler ha detto di aver sottovalutato il volume delle perdite anche a causa dell'alto costo del programma di sconti lanciato sul finire del 1980 e concluso a febbraio. Il programma di sconti prevedeva dei ribassi del 7% sui prezzi di listino.

Alla fine della scorsa settimana Lee Iacocca, presidente della Chrysler, dopo aver annunciato un passivo di 1,71 miliardi di dollari, il maggiore mai registrato da una società Usa, aveva previsto che nel quarto trimestre 1981 la Chrysler avrebbe realizzato un notevole profitto e che il 1981 si sarebbe chiuso in pareggio. Iacocca aveva anche dichiarato che nel 1982 e nel 1983 la Chrysler arriverà probabilmente a una fusione o a un accordo di produzione con un'altra casa automobilistica.

Verso un «superprovvedimento» per siderurgia, auto, chimica

Slittano gli aiuti alla Finsider in pericolo gli stipendi di marzo

ROMA — Gli aiuti alla Finsider non dovrebbero essere approvati prima del 27-28 marzo. Questo sembra essere almeno l'orientamento del governo, che avrebbe deciso di accantonare il disegno di legge sulla siderurgia dopo il sostanziale stop imposto dalla Cee al progetto del ministro delle Partecipazioni Statali De Michelis. Il varo, previsto in un primo momento per questa settimana, sarebbe quindi subordinato alle conclusioni della riunione del Consiglio europeo in programma il 26 e ded[illegible]o ai problemi del settore.

Ma il rinvio nasconderebbe altre importanti novità. Stando ad alcune voci, riportate dalla agenzia Adn-Kronos, il governo avrebbe anche maturato l'ipotesi [illegible] mutare radicalmente l'impostazione del provvedimento. Il disegno di legge, in sostanza, [illegible] riguarderebbe più soltanto la siderurgia ma verrebbe generalmente esteso a tutti i settori industriali in difficoltà (chimica, elettronica ed auto in prima fila), senza, però, alcuno specifico riferimento. Insomma, un «superprovvedimento strategico polisettoriale» che consentirebbe, tra l'altro, il recupero del fondo previsto per il piano auto e poi scomparso tra le pieghe della legge finanziaria. Il provvedimento punterebbe a migliorare la normativa della «787» relativa al risanamento finanziario delle imprese.

E' previsto, inoltre che il disegno di legge nella sua nuova impostazione affronterà il problema della costituzione di un apposito fondo destinato all'innovazione tecnologica. Per mettere a punto i dettagli di questa legge-quadro si terrà comunque nei prossimi giorni un incontro tra i ministri interessati (Pandolfi, De Michelis, La Malfa e Andreatta).

Il ritardo dei finanziamenti alla siderurgia sta però provocando forti malumori alla Finsider e all'Italsider. A Genova i dipendenti dell'azienda sono fortemente preoccupati che, dopo le promesse di una pioggia di miliardi (dei complessivi 6000 miliardi, 5000 destinati al settore pubblico), tutto resti come prima e che i prossimi stipendi di marzo non possano essere [illegible]ati per intero, eventualità scongiurata per un soffio a febbraio.

«Anzi, il timore dei lavoratori Italsider — ha dichiarato il segretario del consiglio di fabbrica, U[illegible] Ghelli — *è non solo che gli stipendi possano essere decurtati, ma addirittura non pagati affatto. Il guaio è poi che le scorte si sono ridotte al minimo e c'è il serio rischio di dover bloccare gli altiforni. Per questo è necessario che il governo si affretti».*

Il partito socialista ha intanto proposto un'inchiesta parlamentare sulla siderurgia italiana. Nel disegno di legge presentato a Palazzo M[illegible]ama dai senatori Landolfi, Scamarcio e Petronio, si stabilisce l'istituzione di una commissione *«per accertare lo stato e le prospettive della siderurgia italiana. In particolare, la Commissione deve accertare le cause delle rilevanti perdite e del pesante indebitamento della Finsider, la più grande struttura produttiva del gruppo Iri, che condiziona tutto il settore e dal quale direttamente dipendono branche di attività economica ad alto contenuto occupazionale, quali la meccanica, i trasporti e l'edilizia».*

I parlamentari [illegible] psi sollecitano ulteriori accertamenti, come quello relativo alla natura del complesso delle attività che la Finsider svolge, «*nonché i criteri e la logica manageriale che la guidano*». Altro punto fondamentale dell'inchiesta è l'accertamento dei fattori da rimuovere per recuperare il più rapidamente possibile la Finsider *«al suo originario ruolo di prestigio e alla sua funzione di primaria importanza per l'equilibrio dello sviluppo economico».*

e. p.

Materiali da imballaggio una mostra a Milano

MILANO — «Converflex '81» è [illegible] nuova, importante mostra internazionale che si svolgerà nel quartiere fieristico dal 19 al 23 maggio, affiancandosi alla terza edizione di «Grafitalia». «Converfl[illegible] mostra specializzata dedicata ai macchinari ed alle attrezzature per la produzione, trasformazione e stampa dei materiali da imballaggio, un comparto ormai a sé stante nel settore grafico.

La presidenza di «Converflex '81» è stata affidata a Pier Luigi Visconti, presidente della Fefco (Federazione europea dei fabbricanti di cartone ondulato). Nell'accettare l'incarico, ha tenuto a sottolineare che «Converflex '81» è la prima manifestazione europea a riconoscere l'importanza del settore della stampa e trasformazione di imballaggi.

E' questo un settore, infatti, che produce ogni anno, e nella sola Europa, imballi per un valore complessivo di oltre 40 miliardi di dollari ed al quale si stanno sempre più interessando le [illegible]enti del Medio ed Estremo Oriente, dell'Africa e del Sud America.

A «Converflex '81», che verrà visitata da operatori provenienti da tutto il mondo, faranno da cornice seminari e convegni internazionali dedicati ai vari aspetti delle tecnologie di produzione, della stampa, del design e della presentazione dell'imballo in carta, cartone e materiale plastico. Non è difficile pronosticare dunque il successo [illegible] manifestazione che, con «Grafitalia '81», sarà al centro dell'attenzione dell'intero mondo grafico nei prossimi mesi.

Tra Urss e Italia riprende il dialogo

[illegible] — Si aprirà u[illegible]cialmente domani pomeriggio, con una relazione introduttiva del ministro del Commercio con l'estero, Manca, il negoziato per rilanciare i rapporti economici tra l'Italia e l'Unione Sovietica, dopo il «raffreddamento» seguito all'invasione dell'Afghanistan.

Tra i Paesi occidentali l'Italia è considerata dall'Unione Sovietica un partner preferenziale ed è logico quindi che tra i dirigenti moscoviti vi sia una forte volontà di riprendere un discorso bruscamente interrotto da oltre un anno. Al centro dei lavori della commissione mista ci sarà [illegible] riapertura delle linee di credito, che tra l'altro dovrebbe[illegible]tire alle maggiori imprese italiane di mantenere costante il flusso delle esportazioni, specie nei settori degli impianti nucleari e delle produzioni meccaniche e chimiche.

L'Urss chiede tassi di interesse particolarmente vantaggiosi, mentre da parte italiana si punterebbe ad una maggiorazione, a causa della crisi finanziar[illegible] internazionale che ormai ha reso onerosi questi crediti a lungo termine.

Per vincere le resistenze di Roma, la delegazione sovietica è pronta a giocare un considerevole asso: le forniture di gas metano verrebbero addirittura triplicate, con la messa a punto di un nuovo gasdotto tra l'Urss e l'Europa, la cui costruzione sarebbe affidata quasi per intero [illegible] nostro Paese.

Mentre il gruppo si appresta a entrare in Borsa [illegible] tre società

Corte dei Conti rimprovera l'Eni

ROMA — L'Eni entrerà in Borsa con tre società: un'immobiliare cui sarà affidata la gestione degli immobili di proprietà [illegible] gruppo, una finanziaria che assumerà partecipazioni azionarie nella Saipem, nella Snamprogetti e nel Nuovo Pignone e la sua finanziaria lussemburghese. Lo scopo è quello di reperire 1500 miliardi di lire che dovranno servire a coprire parte del fabbisogno finanziario del gruppo, valutato in 21.670 miliardi di lire per il 1981-'85.

E' questa una delle principali innovazioni che caratterizzeranno la strategia finanziaria dell'Eni nei prossimi anni, così come viene previsto in un documento della giunta esecutiva che risale alla fine dell'anno scorso e sul quale si sofferma, tra l'altro, la relazione sulla gestione dell'ente che la Corte dei Conti ha inviato al Parlamento, affinché *«siano adottate le necessarie misure [illegible] rimedio»* [illegible] una serie [illegible] rilievi che l'organo di controllo ha mosso nei confronti dell'Eni.

Ecco, in sintesi, le principali «osservazioni» [illegible] Corte dei Conti. La relazione si riferisce all'esercizio 1979 ma è aggiornata alle delibere assunte dalla giunta fino alla fine del 1980.

1) *giunta esecutiva*: la Corte *«prende atto delle soluzioni recentemente esaminate dalla giunta dell'Eni, che prospettano un modulo di operatività dell'organo collegiale in larga misura consonante con le indicazioni formulate»* (tra l'altro, è prevista la creazione di un comitato di coordinamento per la definizione della politica industriale e finanziaria dell'ente): la Corte rileva però come, nonostante le ripetute osservazioni della stessa Corte negli anni passati, queste *«non siano ancora state recepite»*. La relazione ribadisce quindi [illegible] sua *«istanza di una sollecita attivazione dell'organo d'amministrazione dell'ente»*, anche se afferma di comprendere *«le obiettive difficoltà che gli amministratori dell'ente incontrano a causa della progressiva e dispersiva espansione dell'attività del gruppo in settori estranei alla sua originaria vocazione»*.

2) *partecipazioni estere*: *«La Corte* — afferma la relazione — *deve rinnovare la segnalazione dell'esigenza di adeguati interventi degli organi di amministrazione dell'Eni per la congrua e definitiva sistemazione dell'organizzazione finanziaria* [illegible] *gruppo all'estero»*, che appariva *«urgente fin dal 1977»*.

3) *rapporti con la Montedison*: *«L'organo collegiale di amministrazione* — rileva la Corte dei Conti — *non ha mai effettivamente partecipato alla determinazione della condotta di gestione della Montedison»*, della quale l'Eni controlla, attraverso la Sogam, le azioni in mano pubblica. La Corte ammette le difficoltà che si frappongono ad un'azione in questo senso ma *«rinnova il rilievo sull'incongruenza della formula* [illegible] *collegamento tra Eni e Montedison e sul fatto che la formale imputazione all'Eni, sia pure tramite la Sogam, dei poteri e delle responsabilità inerenti alla gestione della Montedison* [illegible] *risolve, in sostanza, nel mancato esercizio dei poteri e nella vanificazione delle responsabilità»*.

4) *fabbisogni finanziari del gruppo*: ammontano — secondo la relazione — a 21.670 miliardi per il 1981-'85. Dei quali duemila miliardi per il finanziamento dei settori in crisi. Questi — secondo la Corte — riguardano l'Anica (che si prevede perda 200 miliardi l'anno), la Samin (cento miliardi l'anno), la Lanerossi (80 miliardi) e la Savio (40 miliardi). Per coprire questo fabbisogno, oltre all'accesso al mercato borsistico, l'Eni conta [illegible] ottenere, tra l'altro, un aumento del fondo di dotazione di 2500 miliardi nel periodo considerato e di ricorrere al credito internazionale per 2500 miliardi e a quello interno per mille miliardi.

5) *Divario tra previsioni e consuntivo*: la corte rileva un grosso divario tra le previsioni ed i consuntivi [illegible] bilancio. [illegible] — anno a cui si riferisce la relazione — ad esempio, sono stati effettuati investimenti [illegible] miliardi di lire contro i previsti 2108 miliardi mentre i ricavi (che si prevedevano in 16.925 miliardi) hanno raggiunto i 18.404 miliardi.

6) *Esercizio 1980*: il bilancio consolidato sarà in attivo di 250 miliardi (contro [illegible] perdita [illegible] 182 miliardi nel 1979). L'indebitamento ammonterà a 7.700 miliardi, con un incremento di 1.100 miliardi rispetto al 1979.

7) *Conclusioni*: *«Il risultato nel complesso positivo del conto con[illegible] del gruppo è essenzialmente determinato dagli utili prodotti* [illegible] *settore energetico»*, mentre gli altri settori, *«permangono in perdita senza definite prospettive di recupero»*, motivo per cui *«la gestione finanziaria dell'Eni espone previsioni di fabbisogni crescenti ai quali fa riscontro l'aumento dell'indebitamento»*.

La crisi del settore discussa in un convegno a Firenze

Deficit di 1300 miliardi l'anno per le aziende pubbliche locali

FIRENZE — «Il *rincaro delle* tariffe dei trasporti pubblici urbani (autobus, tram) fino a duecento lire previsto dalla miniriforma della finanza locale comporterebbe un maggior onere per l'intera economia di 264 miliardi di lire, dovuto allo scatto della indennità di contingenza, contro appena 128 miliardi di incassi aggiuntivi». Lo ha affermato il presidente della Cispel, l'associazione delle imprese pubbliche locali, Armando Sarti, comunista, in una breve conferenza stampa tenutasi dopo la conclusione della prima giornata dei lavori del convegno economico sui servizi pubblici locali in corso di svolgimento a Firenze.

Sarti ha aggiunto che il settore ha bisogno di interventi concreti finalizzati alla riduzione dei costi e dei disavanzi, che dovrebbero esprimersi attraverso la fiscalizzazione degli oneri sociali almeno limitatamente al ramo dei trasporti.

Sarti si è quindi soffermato sui problemi diretti degli [illegible] pubblici richiamando l'attenzione sull'importanza che questi enti si diano una programmazione pluriennale e territoriale, adottando bilanci triennali e comunque impostando una politica di ampio respiro. Sarti ha infine fornito alcuni dati sulle attività delle imprese municipalizzate, precisando che nel 1978 gli investimenti sono stati pari a 24 milioni di lire per addetto, con un incremento del 7%, mentre i disavanzi, che nel periodo 1973-78 erano saliti del 37%, nel '79 sono cresciuti del 9,5%.

Dal convegno [illegible] Firenze si è appreso tra l'altro che ogni anno in Italia i Comuni e le Province spendono più di 4000 miliardi per assicurare i trasporti, la rimozione dei rifiuti, l'acqua, il gas, il latte, le medicine. Il deficit raggiunge quasi i 1300 miliardi.

Il titolo perde il 4,9%, l'indice lo 0,5

L'operazione Generali non piace alla Borsa

9/3 | 6/3
240 — 238 — 236 — 234 — 232 — 230 — 228 — 226 — 224 — 222 — 220
Indice COMIT base 1972=100

MILANO — Mercato contrastato con scambi nervosi e in di[illegible]. Dopo il forte recupero di venerdì si sono scontrate ieri opposte tendenze: da una parte sono infatti proseguite le iniziative [illegible] denaro mentre dall'altra sono riaffiorati gli ordini di realizzo.

Il bilancio fra rialzi e ribassi appare abbastanza equilibrato con un frazionale arretramento dell'indice. Quello Comit (—0,52%) è passato da 233,41 a 232,19; quello del «Sole-24 Ore» (—1,37%) è sceso da 90,28 a 89,02.

Decisa flessione delle Generali, scese a 154.050 lire in chiusura (153.900 nel primo dopoborsa) dalle 162.000 della vigilia (—4,9%). Il ribasso è da collegare con la sfavorevole accoglienza [illegible] all'operazione finanziaria annunciata nei g[illegible] scorsi dalla compagnia assicurativa (distribuzione di azioni proprie attraverso obbligazioni convertibili). Le controllate Alleanza sono scese dell'1,9%.

In assestamento inoltre Brioschi (—6,2%), le due Rinascente (—8,7% le priv. e 1,6% le ord.), le due Latina (—5,5% le priv. e —4,4% le ord.), Sai (—4,3%), Saffa ris. (—3,4%), Montedison e Pertusola (—2,7%), Cir ord. e Gim (—2,2%), Bastogi (—2,1%). Perdite inferiori al 2% per Olivetti ord., Eridania, Invest, Ifi, Imm. Roma, Snia ord. e Ras ord.

In ulteriore denaro le Centrale, che con [illegible] balzo in avanti del 5,7% si sono portate al [illegible] massimo di 60.000 lire. In tensione anche gli altri valori del gruppo Centrale - Banco Ambrosiano: le Toro ord. sono salite [illegible] 2,60 e [illegible] Fiscambi sono state rinviate per eccessivo rialzo.

Richieste [illegible] due Pirelli (+2,0% le Pirellina e +1,4% le Pirellone), Westinghouse +3,4%, Ifil +2,8%, Worthington +2,7%, Burgo ord. +1,5%.

Le due Fiat hanno guadagnato l'1% circa, generalie anche se contenute migliorie per i bancari.

I diritti

Italgas grat. 330; Italgas pag. 125; Pirelli SpA sott. az. risp. 295; Pirelli SpA sott. obbl. cv. 160; Sai sott. az. ord. 22300; Sai sott. az. priv. 21650.

Dollaro debole (1031,50) lira salda nello Sme

ROMA — [illegible] debole alla chiusura [illegible] cambi di ieri mentre la lira ha messo a segno un apprezzabile recupero anche nei confronti della sterlina e mostra una sostanziale saldezza rispetto alle altre maggiori valute. L'oro intanto ha registrato qualche progresso, ma è rimasto nettamente [illegible] [illegible] sotto dei 500 dollari.

La valuta Usa ha perduto ieri 5,5 lire, chiudendo a 1031,50, [illegible] ha inoltre ceduto terreno anche n[illegible] confronti del marco (2,1345 marchi contro 2,1360 di venerdì).

Nella seconda metà dell'anno gli esperti prevedono però una ripresa al rialzo.

La nostra valuta, invece, si è rafforzata, oltre che rispetto al dollaro, anche nei confronti della sterlina, che ha quotato ieri 2256,65 lire contro 2257,33 di venerdì. La lira si [illegible] salda anche rispetto al marco, che rimane la valuta [illegible] [illegible] Sme: ha quo[illegible] ieri 483,575 lire contro 482,83 di venerdì. Rispetto al franco svizzero ha chiuso a 526,70 contro 527,575 del fixing di venerdì. Praticamente invariata la [illegible] moneta sul franco f[illegible] 205,18 contro 205,005 di venerdì.

L'oro, in Italia, ha quotato 15.550 lire il grammo, 300 [illegible] più rispetto a venerdì.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	115.000-135.000
Marengo sv.	115.000-135.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
[illegible]	640.000-700.000
50 Pesos mess.	680.000-740.000
Krugerrand	380.000-400.000
Argento (*)	300-308
Platino (*)	15.400

(*) Per grammo, iva esclusa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	9-3	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	50	—
Edil. Scol. 5,50% [illegible]	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	79	—
» » [illegible] 71	74	—
» » 6% [illegible]	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/97	85	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 90	—
» » » 1/3/82	[illegible]	—
» » » 1/5/82 I	98 50	—
» » » 1/5/82 II	98 10	—
» » » 1/7/82	98 40	— 0 40
» » » 1/10/82	98 25	+ 0 20
» » » 1/1/83	98 10	—
B.T.N. 5,50% 1982	90	— [illegible]
B.T.O. 12% 1982 I	98 20	— 0 10
» 12% 1982 II	95 90	— 0 20
» 12% 1983	91 30	—
» 12% 1984 I	90 20	— [illegible]
» 12% 1984 II	90 80	—
» 12% 1984 III	90 50	— 0 10
» 12% 1987	88 40	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '86 II	75 40	— 0 40
» » '89 II	66 90	—
» 7% '73	59 75	— 1 05
Enel '74 indicizz.	136	—
» 10% '75 II	83 40	—
» '77 ind. II	119 30	—
» 12% '79/86	86 70	—
» 12% '[illegible]	91 60	—
Enel '80/87 [illegible]	97	—
I.R.I. 6% '64	80	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	—
Autostrade 6% '68 I	90 90	—
» 6% '69	82 50	—
» 7% '72	[illegible]	—
OO.PP. 6%	82 20	+ 0 20
» 7%	50 80	—
» 6% Auto '75	92 40	—
» Int. St. 6% IV	84	— [illegible]
» Int. St. 7% IV	92 25	—
» Anas 6% 66	50	—
» » 7% 72 I	81 60	+ 0 50
» Autostr. 7% II	80 40	—

Titoli	9-3	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	75	—
» 6% '67	71	—
» 7% '72 II	80	— 2
A.F.S. 7% '70	65	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	65	—
» 7% II	64	—
ICIPU vent. 6%	80 50	—
» » 7% I	81	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	58	—
Imi XXVI 6%	70 80	—
» XXIX 7%	70 50	+ 0 25
» XXXIII 7%	71 80	—
» XXXVIII 7%	61	—
» XLII [illegible]	62 25	—
» IL 10%	71 30	—
Iavelmer 7% '71 XIX	73 60	—
» 6% XIII	80	—
Torino Asm 5,50% 60	81	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	63	—
S. Paolo 6%	57 50	—
» » 7%	78 40	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	53 50	—
» » 6%	55	—
» » 7%	68	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	84 50	—
Cr. F. Sicilia 6%	65	—
Cr. I. Sar. 6% '69	78	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	57	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. Val. AO. 6%	60 50	—
Olivetti 5,50 '62 II	90 50	—
Viscosa 6% '64	68	—
Città Milano 10% '75	83 50	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	398	—
M. Sip 7%	77 60	—
M. Spirito 7%	371	— 20
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	75	—
S. Paolo II. 12%	194	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 6-3	Banconote (Milano) 9-3	Esportazione (Milano) 6-3	Esportazione (Milano) 9-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 9-3
Dollaro Usa	1035	1035	1037	1031,55	1037	1031,50
Dollaro Usa t.p.	[illegible]	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro canadese	860	850	863,25	880,60	863,32	880,852
Dollaro canadese t.p.	—	—	—		—	
Marco tedesco	480	483	482,96	483,55	482,83	483,575
Fiorino olandese	435	432	[illegible]	437,55	436,88	437,375
Franco belga	29	29	29,481	29,514	29,478	29,512
Franco francese	204,50	205	205,07	205,20	205,00	205,18
Sterlina	2270	2260	2268,2	2256,80	2257,3	2256,65
Lira irlandese	1721	1721	1767	1774,50	1767	1774,25
Corona danese	150	150	154,13	154,18	154,14	154,20
Corona norvegese	185	185	189,83	189,83	190,01	189,815
Corona svedese	220	218	222,30	221,37	222,27	221,41
Franco svizzero	527	522	527,40	525,90	527,57	526,70
Scellino austriaco	68,25	68,25	68,243	68,44	68,321	68,457
Escudo portoghese	18	18	18,10	18,10	18,225	18,225
Peseta spagnola	11,35	11,35	11,872	11,88	11,874	11,877
Yen giapponese	4,85	4,80	4,867	4,885	4,866	4,886
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
[illegible] taglio gr.	17	17,80	—	—	—	—
Dollaro australiano	1130	1130	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
31/3/81		non rilevato	
30/4/81		non rilevato	
27/5/81	77	96,834	15,50
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	169	93,003	16,25
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	353	85,953	15,90

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 7-11		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	16,69	—
Fondiitalia	»	23,05	—
Interfund	»	14,56	—
Int. S. Fund	»	11,30	—
Multinvest	»	10,39	14,26
Italfortune	»	13,45	12,57
Italunion	»	11,53	10,28
Mediol. Sel.	»	18,80	17,80
Rominvest	»	16,59	—
Tre R	lire	10.963	—
Sai '68	fr. sv.	101,82	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori [illegible] $ per oncia)

Mercati	6-3	9-3
Londra	467,00	474,25
Zurigo	469,00	476,00
Parigi	515,16	521,36
New York	467,00	474,25
Milano (lire al grammo)	15.600	15.750
Hong Kong	466,00	473,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	17	17,500
[illegible] gg	18,125	18,625
15 gg	[illegible]	18,750
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 6-3	Zurigo (in fr. sv.) 9-3	Francoforte (in marchi) 6-3	Francoforte (in marchi) 9-3	Londra (per sterlina) 6-3	Londra (per sterlina) 9-3	Parigi (in fr. fr.) 6-3	Parigi (in fr. fr.) 9-3
Dollaro	1,9560-1,9620	1,9425-1,9445	2,1350-2,1370	2,1235-2,1245	2,1825-2,1840	2,2120-2,2130	5,0540-5,0660	5,0205-5,0315
Franco svizzero	—	—	109,12-109,45*	109,22-109,39*	4,2788-4,2847	4,2788-4,2937	256,83-257,57*	257,30-257,84*
Franco francese	38,849-38,987*	38,811-38,890*	42,39-42,49*	42,35-42,42*	10,981-11,024	11,028-11,076	—	—
Marco	91,482-91,726*	91,433-91,570*	—	—	4,4885-4,6894	4,6720-4,6835	235,35-235,83*	235,44-236,02*
[illegible]	4,2860-4,2967	4,2997-4,3081	4,660-4,690	4,686-4,703	—	—	11,034-11,056	10,981-11,003
Yen	0,9402-0,9422*	0,9395-0,9414*	1,0248-1,0256*	1,0250-1,0268*	457,25-468,32	454,61-456,85	2,4172-2,4226*	2,4230-2,4285*
Lira	0,1889-0,1894*	0,1884-0,1887*	2,064-2,069**	2,060-2,063**	2268,5-2273,0	2272,3-2281,5	4,8035-4,8325**	4,8880-4,8760**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	9-3	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8100	+ 100	3000
Bonifiche Ferr.	30600	— 400	1400
Chiari & Forti	8395	— 2	1800
Eridania	18500	— 300	28000
Imm. Vittoria	24500	— 1000	1700
Ind. Buitoni P.	4980	— 10	3500
Buitoni risp.	4980	—	3500
Sermide ord.	178	+ 2	20000
Sermide priv.	147	— 3	30000
Sermide risp.	215	+ 4 50	5000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	50000	— 1000	30350
Assicur. Ital.	—	—	38000
Ausonia	3465	+ 145	18000
C. Ass. Mi ord.	32700	— 300	3900
C. Ass. Mi priv.	30500	+ 500	32000
C. Latina ord.	1475	— 55	[illegible]
C. Latina priv.	1200	— 75	[illegible]
FIRS	2810	— 15	[illegible]
FIRS risp.	1910	+ 10	129500
Generali	154050	— 7950	8300
Italia Ass.	40800	— 200	500
L'Abeille Ital.	56000	— 850	3300
La Fondiaria	61300	+ 380	6300
RAS	140580	— 410	5400
SAI	27550	— 1240	[illegible]
Toro Ass. ord.	39000	+ 1000	[illegible]
Toro Ass. pr.	37380	+ 340	46200
BANCARI			
B. Comm. Ital.	74000	+ 1050	17100
Banco Roma	72800	+ 600	13500
Banco Lariano	11850	+ 80	50000
Cred. Italiano	7850	+ 51	131000
Cred. Varesino	19510	+ 80	20000
Interbanca pr.	38510	+ 10	4800
Mediobanca	98000	+ 1000	12075
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1408	+ 6	4800
Burgo ord.	13700	+ 210	42800
Burgo priv.	12970	+ 190	10200
De Medici	720	+ 3	2000
Mondadori pr.	6310	+ 50	13000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4450	— 40	8000
Pozzi-Ginori	183	— 1 75	110000
Pozzi-Ginori r.	118	—	350000
Eternit	853	—	8000
Eternit pref.	722	— 8	1500
Italcementi	49140	+ 890	12150
Italcementi r.	50210	—	—
Unicem	27030	— 30	8080
CHIMICI			
Anic	1178	— 0 25	1850000
Caffaro	650	+ 29	20000
Caffaro r.	680	+ 11	5000
Farmit. Erba o.	7385	+ 35	74000

Titoli	9-3	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	1100	—	57000
Lepetit	48100	—	1100
Lepetit priv.	46000	— 480	550
Mira Lanza	22200	+ 100	3350
Montedison	240	— 6 75	5680000
Perlier	5800	+ 120	8000
Pierrel	1470	— 55	36000
Saffa	8280	— 40	20300
Saffa risp.	8890	— 210	1300
Siossigeno	18895	— 45	10700
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	407	— 8	1700000
La Rinasc. p.	348	— 25	540000
Silos	6548	— 55	1000
Standa	3575	+ 24	23500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1316	— 8	1800
[illegible]	11200	+ [illegible]	1700
Autostr. To-Mi	2265	— 25	3500
[illegible]	13680	+ 80	10000
[illegible]	222	— 3	723000
Nord Milano	2879	— 21	—
SIP	1208	— 21	88500
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	925	+ 15	157000
Magneti M. risp.	860	+ [illegible]	13000
E. Marelli	289 75	+ 0 75	130000
Tecnomasio	485	— 12	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2080	+ 17	52000
Agricola	32510	+ 10	[illegible]
Bastogi IRBS	718	— 18	[illegible]
Bonif. Siele	38990	— 40	5500
Borgosesia o.	8790	— [illegible]	[illegible]
Borgosesia r.	5800	+ 100	[illegible]
Brioschi	3190	— 311	[illegible]
Buton	3080	— 11	1300
La Centrale	59000	+ [illegible]	10800
Fin. E. Breda	3870	— 30	13000
Finmare	83 25	— 0 75	30000
Finsider	95	— 0 25	480000
Fiscambi	4630	+ 570	20000
Generalfin	1229	[illegible] 8	7000
GIM	6430	— [illegible]	81000
IFI priv.	6389	— 51	2500
IFIL	9000	+ 250	158000
Invest	4705	— 45	34300
Italmobiliare	191000	— 1000	43000
Mittel	1810	— 42	5075
Partec. Finanz.	1198	— 61	8000
Pirelli & C.	4890	+ 136	24000
Pirelli SpA	1800	+ [illegible]	14800
Rejna	11850	+ [illegible]	481000
Rejna risp.	11050	—	—
Riva Finanz.	10700	+ 200	3200
Sarom	1865	—	1000
SME	2810	—	12000
SMI	5830	— 20	8500
Stet	1230	— 20	53500
Terme Acqui	1800	— 50	2000

Titoli	9-3	Variaz.	Quantità trattate
[illegible]			
Aedes	7950	+ 1	12500
B.I.I. ord.	1191	— 4	[illegible]
B.I.I. risp.	1165	— [illegible]	15000
COGE	3620	+ 5	33000
Cond. Acqua	269 50	+ 0 50	[illegible]
De Angeli Frua	25700	— 1250	1500
Finrex	[illegible]	—	[illegible]
G. Imm. Sogene	[illegible]	— 11	72000
[illegible] Ed.	34850	+ 1000	[illegible]
ISVIM	24350	+ 50	[illegible]
Milano Centr.	49900	+ 200	15000
Risanamento	20100	— 300	3500
SIFA	1953	— 22	83000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2425	+ 35	[illegible]
FIAT priv.	1484	+ 14	843500
Franco Tosi	39700	— 300	2200
Gilardini	5100	+ 99	[illegible]
Olivetti ord.	4230	— 70	83000
Olivetti (1-7-80)	4129	+ 10	74000
Olivetti priv.	3890	—	[illegible]
Westinghouse	30000	+ 1000	1500
Worthington	3700	+ 100	5000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	—	—	—
Dalmine	152	+ 2	[illegible]
Falck ord.	4600	+ 95	6000
Falck risp.	4440	[illegible] 30	3000
Ilssa-Viola	2350	+ 30	500
Italsider	303	— 3	30000
La Magona	2965	+ 5	5600
Pertusola	1400	— [illegible]	2500
Trafilerie	1809	+ 8	17000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	[illegible]	—	2730000
Cantoni	16250	+ 50	[illegible]
Cucirini	4781	+ 16	[illegible]
Cascami Seta	6370	— 10	100
FISAC	8500	— 350	[illegible]
Linif. e Can. o.	2235	+ 9	35800
Linif. e Can. r.	1820	+ 25	23000
Marzotto priv.	3350	+ 50	[illegible]
Olcese Venez.	7575	— 9 25	100000
Rotondi	21000	— 300	[illegible]
Snia Visc. o.	1311	— 4	45000
Snia Visc. p.	1010	—	[illegible]
Unione Man.	29100	—	—
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3880	+ 54	20000
Acq. De Ferr. r.	3530	+ 30	500
Acqua Potabili	3620	+ 200	[illegible]
Calzat. Varese	7550	+ 40	100
CIGA Hotels	11100	—	29000
CIR	17100	— 400	17800
CIR (1-7-80)	16800	+ 150	[illegible]
CIR risp.	17000	+ 300	1800
CIR r. (1-7-80)	16700	+ 210	3000
Pacchetti	127 50	— 0 50	80000
Trenno	7290	— 101	17500

LE AZIONI A TORINO

Titoli	9-3	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	8000	— 200
Eridania	18500	— 100
Florio	1850	+ 150
Agricola Vittoria	25000	+ 1000
ASSICURATIVI		
B. Ass. Milano ord.	32800	— [illegible]
C. Ass. Milano priv.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	1480	— [illegible]
Comp. [illegible] priv.	1300	— 20
Generali	154200	— 7400
RAS	136000	— 1000
SAI	27850	— 1250
Toro Ass. ord.	38200	—
Toro Ass. priv.	37390	+ 390
BANCARI		
B. Comm. Italiana	73800	+ 1300
Banco di Roma	7300	+ 1000
Credito Italiano	7775	+ [illegible]
Interbanca priv.	39800	—
Mediobanca	97500	+ 2000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	[illegible]	+ [illegible]
Burgo priv.	12750	— 80
Cart. Ital. Riunite	224	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	176	—
Pozzi Ginori risp.	130	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	730	—
Unicem	27100	— 300
CHIMICI		
Anic	12	— 1
Italgas	1060	— 20
Mira Lanza	22300	— 200
Montedison	243	— 5 50
Paramelli	1400	+ 30
Pierrel	1600	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	9500	—

Titoli	9-3	Variaz.
Saffa risp.	9200	—
SAIAG	1530	— 10
Schiapparelli	1530	— 10
COMMERCIO		
Rinascente ord.	412	—
Rinascente priv.	380	+ 30
Silos Genova	6700	[illegible] 200
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1280	—
Autostr. To-Mi	2280	—
Italcable	12000	—
NAI	221	— 5
SIP	1220	— 5
Torino Nord	67	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	900	—
M. Marelli r.	860	—
E. Marelli	290	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	736	[illegible] 17
Borgosesia ord.	8400	+ 900
Borgosesia risp.	5800	—
Centrale	48200	[illegible]
Finsider	100	—
GIM	6700	— 150
IFI priv.	6400	— 100
IFIL	8880	[illegible] 8
Invest	4700	—
Mittel	1900	—
Fiscambi	3950	—
Pirelli & C.	4830	+ 100
Pirelli S.p.A.	1800	+ 30
SAROM	1740	—
SME	2850	—
SMI	5800	—
SIFA	2000	— 20
STET	1240	—
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1170	—
B.I.I. risp.	1150	—
Condotte Acqua	273	—

Titoli	9-3	Variaz.
Fer-Co	380	— 1
Gen. Imm. Sogene	2280	—
I.P.I.	[illegible]	— 20
ISVIM	23000	—
Risan. Napoli	20000	— 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1325	— 25
FIAT ord.	2385	— 22
FIAT priv.	1420	— 40
[illegible]	5000	+ [illegible]
Graziano	[illegible]	+ 10
Olivetti ord.	4300	—
Olivetti priv.	3800	—
Olivetti (1/7/80)	4150	—
Westinghouse	29000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	150	—
Fornara	420	—
Italsider	315	—
Talco Grafite	30000	— 300
TESSILI		
Cantoni	15700	—
Fisac	[illegible]	—
[illegible]a Viscosa ord.	1315	— [illegible]
Snia Viscosa priv.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3300	+ 300
CIGA	11100	—
CIR	17250	— 100
CIR (1/7/80)	17100	+ 350
CIR risp.	[illegible]	—
CIR risp. (1/7/80)	15800	+ 200
Pacchetti	128	—
[illegible] CONVERTIBILI		
M.C. [illegible]	145	—
M.S. Vis. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	388	—
M. Mont. [illegible] 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 78/88	418	—
Mira L. 12% 77/82	118	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

TERME DELL'EMILIA-ROMAGNA

Una regione leader

Con sedici [illegible] curative, risponde ad una domanda che vie[illegible] da tutto [illegible] Paese

Da Bobbio, al confine con la Lombardia e la Liguria, fino a Riccione, ormai vicino [illegible] [illegible]fine marchigiano, allineate ai piedi dell'Appennino, [illegible] zone termali emiliano-romagnole [illegible] ben 16. [illegible] provincia [illegible] Piacenza troviamo appunto Bobbio (sorgenti sulfuree-salse), [illegible] Bacedasco (sorgenti sulfuree e salsoiodate), [illegible] maggiore (sorgenti [illegible]iodiche [illegible] alta concentrazione); in provincia di Parma c'è Tabiano (sorgenti sulfuree ad alta concentrazione), Sant'Andrea (sorgenti bicarbonato alcaline, salsobromoiodate e sulfureo-magnesiache) e Monticelli (salsobromoiodiche ad alta concentrazione); in provincia di Modena troviamo Salvarola (sorgenti salsobromoiodiche e sulfuree); [illegible] provincia [illegible] Bologna [illegible] Porretta (sorgenti sulfuree-salsobromoiodiche) e Castel San Pietro (sulfuree, salsobromoiodiche e ferrugginose); la provincia di Ravenna ha Brisighella (sorgenti sulfuree salsobromoiodiche); infine la provincia di Forlì ha Castrocaro (sorgenti salsobromoiodiche, sulfuree e ferrugginose), Bagno di Romagna (bicarbonato-alcaline calde), e Fratta (sorgenti sulfuree, salsobromoiodiche e arsenicali); vanno aggiunte ancora Cervia, sul litorale adriatico di Ravenna, dove vengono impiegati l'acqua madre e i fanghi salsobromoiodici di salina, e Riccione. Infine [illegible] le stazioni di talassoterapia, a Miramare [illegible] Rimini e a Punta Marina.

La presenza di questo imponente complesso [illegible] fonti curative (dovuta ai sedimenti di sali lasciati [illegible] [illegible] nel pliocene [illegible] uno a 7 milioni di anni fa) ha [illegible] fatto assegnato all'Emilia-Romagna [illegible] posizione [illegible] [illegible] dibattito [illegible] [illegible] [illegible] aperto in Italia negli ultimi anni sulla corretta utilizzazione sociale delle risorse termali: sulla regione converge infatti il 25 per cento dell'intera domanda nazionale di cure termali, domanda che viene in primo luogo dalla regione stessa, dalla Lombardia e dal Piemonte ma che interessa l'intero territorio nazionale.

La svolta [illegible] venuta con la riforma sanitaria, che ha trasformato il termalismo da fenomeno di élite a fatto di massa, da intervento facoltativo e subordinato rispetto alla medicina ad autonoma forma curativa espressamente prevista per tutti i cittadini. Contemporaneamente ci sono stati altri fatti, [illegible] il passaggio alle Regioni e ai Comuni delle competenze in materia termale, la soppressione dell'Eagat (l'ente delle partecipazioni statali che gestiva [illegible] fonti termali [illegible] proprietà pubblica), la progressiva eliminazione degli istituti mutualistici, che avevano anch'essi la gestione [illegible] alcuni impianti.

Se vogliamo trovare un punto di partenza [illegible] questo dibattito potremmo rifarci al convegno di Salsomaggiore, dell'ormai lontano novembre '76. Fu forse quella la prima volta che si tentò di mettere le fondamenta concrete di un [illegible] organico [illegible] fenome[illegible] termale nella regione collegandolo con [illegible] emergenti esigenze sociali di carattere nazionale. C'era infatti da tener conto non solo degli aspetti [illegible] ma anche di quelli, assai rilevanti, di carattere economico: [illegible] un lato stava nascendo un nuovo concetto che intendeva il termalismo come f[illegible] terapeutica a disposizione della massa dei cittadini, e dall'altra c'erano gli interessi delle cittadine che di termalismo vivono, quelli degli albergatori, dei ristoratori, dei titolari delle centinaia [illegible] pensioni, [illegible] campeggi; e c'era, al di sopra di tutto questo, l'esigenza di tutelare da possibili attacchi indiscriminati un ambiente naturale che, con le sue caratteristiche paesistiche, rappresenta [illegible] componente non secondaria dei complessi benefici che possono derivare dal soggiorno in un centro termale.

[illegible] quel convegno Enrico Cabassi, allora [illegible] ora consulente della Regione per i problemi termali, sottolineò che il sistema termale dell'Emilia-Romagna aveva la «*necessità assoluta [illegible] affrontare temi avanzati nel campo della programmazione socio-sanitaria, tali da renderla funzionale ad una attuale domanda di salute. Maneggiare [illegible] campo termale delle malattie presume, per chi opera in questo settore, per [illegible] strutture e gli strumenti che si [illegible] impegnati, di dover seguire due direttrici, quella della individuazione dei fattori [illegible] cura e quella [illegible] determinazione delle cause della patologia [illegible] trattata. La medicina moderna è impegnata in generale [illegible] affrontare questa tematica e poiché vogliamo [illegible]sumere anche per il termalismo la definizione di strumento [illegible] salute anche noi dovremo tenerla [illegible] grande considerazione*».

L'architetto Giuseppe Campos Venuti, da parte sua, affrontò [illegible] problema urbanistico presentando uno studio di un gruppo [illegible] ricerca in cui si metteva in primo piano l'esigenza di difendere i valori ambientali dei centri termali «*nei quali gli aspetti della cura e del soggiorno siano strettamente integrati, facendo [illegible] [illegible] modo di vivere uno strumento terapeutico indispensabile*».

Il dibattito, da allora, è andato avanti. «*Si è creato* — dice ora Cabassi — *un sistema versatile, che sta anticipando una visione razionale, moder[illegible] [illegible] del rapporto cittadino-terme*». Per Cabassi, [illegible] [illegible] termale «*è un momento in cui l'uomo prende coscienza delle sue condizioni, realizza una linea polivalente di terapia, di prevenzione, di educazione sanitaria; si impone una pa[illegible], interrompe quelle che sono spesso le cause della malattia, cioè lo stress, la routine, l'inquinamento*»; una sorta di «medicina dolce» che coinvolge oltre all'aspetto fisico, anche quello psichico della persona.

Le proprietà curative delle acque emiliano-romagnole permettono [illegible] dividerle [illegible] quattro categorie: acque salsobromoiodiche, impiegate nella [illegible] dei processi infiammatori cronici osteo-neuro-articolari, nelle affezioni delle prime vie respiratorie e dei bronchi, in ginecologia, nel linfatismo, negli squilibri endocrini e neurovegetativi; acque sulfuree, usate per [illegible] cura dell'apparato respiratorio, delle forme bronchitico-croniche e bronco-asmatiche, nella sordità rinogena e in dermatologia; [illegible]que sulfuree e salsobromoiodiche, impiegate per le affezioni dell'apparato osteo-articolare e delle vie respiratorie; acque bicarbonato-alcaline, impiegate nei processi cronici osteo-articolari, nei postumi di traumi [illegible] e muscolari, nelle forme infiammatorie delle vie respiratorie.

[illegible] impianti termali sono in parte privati in parte pubblici, questi ultimi [illegible] appartenenti all'ex Eagat e [illegible] enti mutualistici ed ora in via di passaggio ai Comuni; tutta l'attività termale fa comunque capo alla Regione e ad un Comitato di coordinamento di cui fanno parte Comuni, Enti del turismo, Aziende di cura e altri organismi. Questo Comitato abbraccia tre aspetti del[illegible] [illegible] regionale, [illegible] terme, le città d'arte, l'Appennino, con lo scopo di salvaguardare quell'ambiente che «fa parte» dei benefici offerti dai soggiorni nelle località termali e di facilitarne la fruizione da parte degli ospiti.

Vittorio Ravizza

Un'alternativa di salute alla sdraio sulla spiaggia

Impegnata a far conoscere all'estero le proprie spiagge, a richiamare turisti balneari che portino nella regione valuta pregiata, l'Emilia-Romagna ha [illegible] forse un po' troppo la potenzialità offerta dalle terme. Nelle varie province esistono sedici importanti centri di cura, disposti sulle medie e basse colline dell'Appennino. Si tratta [illegible] località circondate [illegible] grandi parchi, ideali per trascorrere un periodo di autentico riposo e di cura.

Le terme possono soddisfare le esigenze [illegible] [illegible] vastissima patologia; vi sono acque sulfuree, bicarbonato alcaline, salsobromoiodiche, già sfruttate in epoca antica. [illegible] di queste località avevano [illegible] iniziato la loro attività intorno alla metà del secolo scorso, offrendo ospitalità a re, principi e alla ricca borghesia. [illegible] primi anni del '900 [illegible] [illegible] termali erano passate un po' di moda, [illegible] le ricerche scientifiche [illegible] validità di questi metodi di cura e la loro diffusione a livello popolare hanno dato un nuovo impulso a tutto il settore a partire [illegible]gli Anni 50.

L'Emilia Romagna copre circa il [illegible] per cento della domanda dei servizi termali in Italia, [illegible] tre milioni e cinquecentomila giornate [illegible] pre[illegible] all'anno. Eppure, in rapporto al turismo regionale, le presenze nelle stazioni termali hanno scarso peso. [illegible] cento turisti che scelgono la regione per le loro vacanze, 93 le trascorrono al mare, in montagna o visitando i centri storici e appena sette in una località termale.

Le terme costituiscono [illegible] importante fattore di sostegno per l'economia dei centri loro collegati, in quanto dall'attività termale traggono un beneficio economico tutte le industrie collegate, come quelle delle acque minerali. Si è cercato in vari modi [illegible] incrementare le presenze, organizzando anche all'estero [illegible] per soggiorni gratuiti.

All'apparenza florido, il turismo dell'Emilia ha in realtà molti problemi [illegible] risolvere, dovuti in larga parte al sovraffollamento [illegible] [illegible] comporta una richiesta [illegible] servizi improvvisa e inadeguata alla realtà [illegible] territorio. D'estate vanno potenziati il servizio idrico, i trasporti, i depuratori, le forniture alimentari, il carico di elettricità. Problemi comuni a molte altre regioni, [illegible] aggravati in Emilia-Romagna dagli annosi problemi [illegible] territorio, che solo recentemente stanno trovando una soluzione.

In questo quadro è necessario «diversificare» l'afflusso [illegible] turismo, indirizzandolo anche alla montagna (ai contadini sono stati assegnati finanziamenti [illegible] favorire l'agriturismo) e alle terme. Da alcuni anni la Regione ha lanciato [illegible] slogan «Non solo mare», ma è difficile modificare gusti e abitudini ormai consolidati secondo i quali la vacan[illegible] appunto, [illegible] solo mare.

Qualche risultato è stato raggiunto, in montagna e nelle campagne, dove [illegible] [illegible]tadini hanno [illegible]ttato di ristrutturare vecchi stabili abbandonati, con un consistente contributo della Regione, e [illegible] mettere a [illegible]posizione per cinque anni una parte della casa per chi vuole trascorrervi le vacanze.

E le terme? Nel 1979, 800 mila lavoratori italiani sono ricorsi ai centri specializzati dell'Emilia-Romagna a spese degli enti mutualistici. [illegible] trattava di persone già malate, che ricorrevano ai fanghi e alle acque per completare la guarigione. I medici, però, sono concordi nell'affermare che le cure termali possono avere anche una efficace azione preventiva soprattutto per quelle persone che più di altre sono soggette a malattie professionali.

Una delle proposte (ma più che altro si trattava di una semplice speranza) avanzate negli anni scorsi per il rilancio del turismo termale [illegible] quella di inserire nel pacchetto delle ferie anche una settimana di [illegible] in queste località, in modo da allargare la possibilità [illegible] prevenzione di alcune malattie. Ma, come abbiamo detto, si [illegible] di [illegible] semplice speranza. [illegible] [illegible] potranno incrementare maggiormente il turismo della [illegible]gione forse solo quando saranno modificate [illegible] abitudini del turista, che raramente interpreta la vacanza come un'occasione per recuperare forze e salute.

v. sab.

Idrologia [illegible]medica i pregi ed i difetti

E' noto e clinicamente documentato che nel trattamento di molte malattie le acque minerali, per le loro efficaci azioni tera[illegible]tiche, rappresentano dei veri e propri farmaci. Va però subito precisato che, al pari di ogni altro medicamento, [illegible] il [illegible] termale ha dei limiti e che quindi non rappresenta certamente una panacea. Esso, [illegible] d'altronde ogni altro farmaco, richiede una sua esatta [illegible], una precisa indicazione clinica, ed una razionale e rigorosa prescrizione.

E' innegabilmente un grossolano [illegible] quello di voler generalizzare l'indicazione clinica [illegible] un'acqua minerale. Ciò giustamente può portare a critica e scetticismo. E purtroppo i critici e gli scettici [illegible] anche nella stessa classe medica. Costoro, per fortuna non numerosi, accusano più o meno larvatamente il termalismo di empirismo e di scarsa documentazione scientifica. A questi denigratori siamo però in grado di rispondere che oggi, accanto all'innegabile riscontro clinico ed ai numerosi risultati brillantemente conseguiti in molte malattie, esistono sicure ed esaurienti conoscenze farmacoterapiche. Pertanto, pur ammettendo che [illegible] qualificazione scientifica della terapia termale debba essere ulteriormente perfezionata [illegible] approfondita, [illegible] può ancora una volta riaffermare che l'idrologia medica quale [illegible] terapeutico merita viepiù tutta l'attenzione [illegible] medico e la fiducia [illegible] paziente stesso.

Quanto sopra ci è parso do[illegible] [illegible] chiarire ancora una volta l'importanza della terapia termale che, vecchia di millenni, è pur sempre giovane e feconda di risultati. Di quanti e quali farmaci si può dire la medesima cosa? Va inoltre precisato che il termalismo va continuamente incontro ad un processo rinnovatore e che è appunto in funzione [illegible] questo continuo rinnovamento che negli ultimi anni il termalismo tradizionale si è andato, quasi per un'evoluzione naturale, trasformando in «riabilitazione termale».

A maggior chiarezza sottolineiamo che per riabilitazio[illegible] termale intendiamo tutto ciò che porta, in [illegible] determinata sede termale, al maggior recupero [illegible] pazienti colà [illegible] cura (crenoterapia o [illegible] con acqua termale, fisioterapia, climatoterapia, trattamento farmacologico di base, norme igieniche di vita e guida di[illegible]tica, psicoterapia, ecc.).

La crenoterapia tradizionale viene così ad essere integrata [illegible] molti di quei presidi riabilitativi di comune riscontro [illegible]pedaliero.

In alcune sedi termali sono pertanto sorte, accanto all'apparato crenoterapico, varie strutture con caratteristiche di alta specialità (palestre per ginnastica e rieducazione funzionale, piscine terapeutiche termali per chinesiterapia singola e collettiva, reparti di fisioterapia, ecc.). Si sono venuti così a creare centri di fine riabilitazione termale con impronte specialistiche determinate, oltre che da particolari programmi prestabiliti, dalle caratteristiche fisico-chimiche delle acque minerali stesse e dalle loro indicazioni terapeutiche fondamentali.

In questi centri, [illegible] ab[illegible] detto, l'intervento fisioterapico si affianca a quello termale e climatico per potenziarli e completarne [illegible] azioni. Questa [illegible] impostazione termale però porta necessariamente ad un prolungamento [illegible] soggiorno termale [illegible] soggiorno che d'altronde, in altri Paesi, già oscilla sulle 3 settimane e più. Ma ciò [illegible] deve creare allarmismi economici ed amministrativi. Infatti è [illegible] dimo[illegible] che la spesa complessiva dei soggiorni curativi in ambiente termale qualificato [illegible] decisamente inferiore alla spesa per un egual periodo di ricovero ospedaliero, con un rapporto di 3 a 1.

[illegible] stato inoltre ancora accertato, sia in Italia che in nu[illegible] [illegible] europei, che il soggiorno in tali ambienti termali comporta indiscutibili vantaggi sia nel campo medico, sia in quello sociale ed eco[illegible]. Infatti la cura termale, accelerando la convalescenza, consente di riacquistare più rapidamente la [illegible]pacità professionale, [illegible] conseguente riduzione del perio[illegible] [illegible] incapacità lavorativa. Nello [illegible] tempo aumenta la disponibilità dei posti letto in ospedale.

prof. Giorgio Miccoli
Primario Osp. Prov.
«Malpighi» di Bologna

[illegible] mondo [illegible] favola [illegible] [illegible] tempo [illegible] soggiorno curativo di oggi

Quando si andava [illegible] passar le acque in [illegible] gaia cornice da Belle Epoque

La moda [illegible] «passare le [illegible]que» può [illegible] incominciato [illegible] Adamo, che nel Paradiso Terrestre deve aver avuto soltanto l'imbarazzo della scelta fra questa e quella sorgente, l'acqua per tonificare e depurare i reni, alleviare [illegible] coliche epatiche, un'altra [illegible] per gli infiasamenti intestinali. Sarebbe possibile ubicare quel Paradiso Terrestre in Emilia-Romagna, vista la quantità di sorgenti benefiche che zampillano qua e là sui contrafforti appenninici di questa benedetta regione?

Il dubbio è legittimo perché ancor oggi, dopo millenni, c'è chi [illegible] a rinnovare gli umori stanchi, [illegible] inefficienti, a Tabiano, Salsomaggiore, Porretta Terme ecc. Ho citato alcune stazioni a caso, per non ridurre il breve articolo a un surrogato [illegible] Cap, [illegible] Codice di Avviamento Postale. Conosco infinità di persone che sono andate a curare con successo il mal della pietra (leggi calcoli), i disturbi viscerali, [illegible] insufficienze epatiche, le intossicazioni generiche, in [illegible] delle infinite stazioni termali emiliane e romagnole.

Si dice, ed è leggenda tenace, che la moda di «passare le acque» sia figlia della Belle Epoque, l'epoca dei Kursaal, dei valzer eseguiti da orche[illegible] [illegible] Dames Viennoises che tiravano d'archetto sul violino, sul violoncello, e pestavano sui tasti di ben accordati pianoforti. Forse, in quel [illegible] momento di felicità generale, che il cinema ha reso celebre, [illegible] moda di «passare le acque» fu più pubblicizzata che in altri momenti, [illegible] [illegible] vi [illegible] dubbio che, da sempre, l'umanità [illegible] cercato nelle sorgenti il toccasana ai [illegible] mali che l'affliggono.

E' noto anche a chi di storia e preistoria [illegible] si interessa più di tanto, che presso alcune fontane in antico sorgevano Santuari famosi, dedicati [illegible]prattutto alle divinità protettrici della salute. A Pergamo, Asia Minore, fra i marmi [illegible] più famoso monumento dell'antichità, la stracelebre Biblioteca ed il marmoreo altare considerato una delle [illegible] meraviglie del mondo (i suoi resti, ricostruiti dagli archeologi tedeschi che l'hanno scoperto e rapinato alla Turchia si trova al Museo [illegible] Berlino), c'è una fontana che continua a gemere acqua ritenuta mi[illegible] da sempre, alla quale ricorrevano, e ricorrono, folle di ammalati che chiedono, ed ottengono, la guarigione da molti mali.

Questo per dire che «passate le acque» non l'hanno inventato né la Bella Otero, né Eugenia [illegible] Montijo, poi imperatrice [illegible] Francia, né Francesco Giuseppe, e [illegible] la [illegible] volubile imperatrice Sissi. Certo, le donne furono più fedeli ed assidue frequentatrici [illegible] stazioni termali per curare disturbi che affliggono soltanto loro, complicazioni sessuali fra cui, [illegible] esempio, [illegible] sterilità. E' ormai fama consolidata che le acque di Salsomaggiore abbiano effetti sorprendenti sulle complicazioni di malattie femminili.

[illegible] racconta [illegible] donne che si struggevano [illegible] desiderio della maternità, e non c'era proprio niente da fare, nonostante i consigli di amiche inverecondie e mammane interessate, di cambiare gallo. Passavano gli anni, l'atteso figlio non giungeva nemmeno seguendo i consigli disonesti, ed interveniva il [illegible] medico [illegible] famiglia «Prova le acque di Salsomaggiore», diceva. Qualche settimana di soggiorno e di irrigazioni e dopo nove mesi, [illegible] il frutto delle [illegible]que.

Di quanti figli bramati, e mai giunti, sono state pronube [illegible] acque di Salsomaggiore? Quante litiasi, complicazioni intestinali, renali, epatiche hanno guarito le infinite altre sorgenti preappenniniche emiliano-romagnole? Per avere una casistica attendibile bisognerebbe rivolgersi alle varie Aziende [illegible] Soggiorno e Cura della Regione, ma [illegible] che mi intriga [illegible] più, in que[illegible] momento, [illegible] la supposizione che l'Eden, il Paradiso Terrestre, fosse situato da queste parti, come la sua successiva dependence, dopo la cacciata [illegible] Adamo ed Eva dai fioriti giardini della felicità.

Se è vera la storia narrata dalla Bibbia, e nessuno, penso, oserà metterla in dubbio, Eva non dev'essere stata [illegible] genetrice molto generosa, sappiamo di tre figli, due dei quali famosissimi, Caino ed Abele, ed [illegible] [illegible] piuttosto avvolto nelle penombre dell'anonimo. Forse ci furono figlie, ma non [illegible] abbiamo notizia. Che per avere quei tre figlioli, uno dei quali non proprio raccomandabile, Eva abbia fatto ricorso alle acque di Salsomaggiore? Non è possibile che in epoca in cui la numerosa progenie era indispensabile per popolare [illegible] mondo, proprio la prima madre abbia fatto così ridotta figliolanza. Forse qualcosa non funzionava, per cui [illegible] piacevo[illegible] supporre che le acque [illegible] Salsomaggiore siano state il tramite della perpetuazione della specie.

E' un'idea che butto [illegible], senza la pretesa che sia accettata per buona, benché sia convinto che il paradosso contiene sempre più verità di quanto si pensi. [illegible] parte ciò, nelle acque emiliano-romagnole, si [illegible] scolano elementi buoni per tutto: guariscono i mali [illegible] pietra, la gotta, l'obesità, la sterilità, e si rivelano persino benefiche per le corde vocali. Castrocaro è lì, a testimonia[illegible]. Quante [illegible] divenute [illegible] famose sono sbocciate alla fama dinanzi alle fonti [illegible] Castrocaro Terme? Che poi abbiano resistito al tempo, alle mode, [illegible] all'usura del cantare eccessivo è altra questione, ciò che interessa a noi è la facilità con cui ragazzotte appena appetibili e giovanottelli scavati dalle privazioni, arrivati a Castrocaro e intonata una canzone, subit[illegible] in gara per la hite parade discografica, con relativi cachet astronomici per «le serate».

Vi ricordate la fantastica Turina, stracolma di abbondanza? Arrivò a Castrocaro che nessuno sapeva della sua [illegible], e due sere dopo [illegible] famosa, anche per il suo quasi quintale. Poi cessò di frequentare Castrocaro, [illegible] sua fama si affievolì, mentre i suoi chili salivano, forse per [illegible] [illegible]so di bere le acque benefiche e porta fortuna. Dal che si deduce che «passare [illegible] acque» [illegible] è soltanto breve gioia stagionale in ambienti confortevoli, fra aiuole fiorite, boschetti aromatici e buona tavola, dev'essere una specie [illegible] religione, [illegible] alimentare con fede illimitata nella virtù terapeutica delle acque.

Oggi, le cure termali [illegible] considerate alla stregua dei medicinali che si acquistano in farmacia; andare a Salsomaggiore, Cast[illegible], Porretta, Tabiano e altrove significa curarsi [illegible] il pericolo di intossicazioni, perché le acque non hanno controindicazioni; cacciano i calcoli dai rene, dal fegato; calmano le convulsio[illegible] coliche; liberano dagli umori maligni; a patto che ogni anno si vada a bere qualche bicchiere d'una certa acqua, come prescriveva Esculapio nel suo Santuario di Pergamo. [illegible] per le donne che proprio insistono per un bebé, ecco, c'è la sempre miracolosa Salsomaggiore.

Francesco Rosso

L'ampio ventaglio [illegible] terapie delle stazioni del Forlivese

Castrocaro, Bagno [illegible] Romagna, Fratta per star bene più vicino alla natura

Ci andavano gli egizi, la utilizzavano i greci, la praticavano con assiduità i romani («hic fontes natura novos emittit...», scrive Ovidio nelle «Metamorfosi»): la cura termale è la più antica che si conosca e secondo la scienza ufficiale acque e fanghi sono autentici farmaci per alcuni malanni e regolatori naturali del nostro «orologio biologico». La «crenoterapia» (qualsiasi cura praticata mediante l'ingestione o l'applicazione esterna di acque minerali e loro derivati come fanghi, vapori e simili) continua ad essere una delle strade seguite dalla medicina e oggi stiamo assistendo [illegible] un vero e proprio rilancio, a tal punto che fra alcuni anni si dovrà parlare di termalismo sociale.

Le ragioni sono semplici. In un'epoca in cui si cercano rimedi-urto e medicine che risolvono tutto, si sente la necessità di avvicinarsi di più alla natura perché tutti sanno che i farmaci «risolutivi» sono tanto più tossici quanto più [illegible] attivi. Si vuole insomma ritornare alle «fonti della salute» per combattere artropatie, sofferenze renali, epatiche e alle vie respiratorie. Malattie che possono essere definite sociali data la quantità di casi riscontrati ogni anno.

L'Italia è un Paese che galleggia sulle acque e sui fanghi; tra piccole e grandi [illegible] stazioni termali sono circa 170. Un'industria della salute attorno alla quale ruotano altre attività, soprattutto turistiche per rendere piacevole il soggiorno degli ospiti.

In provincia di Forlì tre stabilimenti termali sono all'avanguardia in questo settore, ricoprendo egregiamente il loro ruolo nell'ambito della medicina alternativa, quella cioè non basata sui prodotti farmaceutici. Sono [illegible] terme di Castrocaro, di Bagno di Romagna e di Fratta, [illegible] cui sorgenti sono note fin dall'antichità. C'è [illegible] motivo preciso: le caratteristiche delle loro acque sono tali da offrire un ampio ventaglio di applicazioni terapeutiche.

Terme [illegible] Castrocaro — Sono nel cuore della Romagna a 9 chilometri da Forlì, sulla strada che congiunge Ravenna a Firenze. Le acque salse che [illegible] sgorgano nella zona sono riconosciute, fra tutte, le più efficaci d'Europa per la cura della sterilità femminile e di alcune affezioni ginecologiche (quali i processi infiammatori dell'utero e degli annessi) per [illegible] disfunzioni ovariche e l'ipoplasia uterina. Servono anche per le affezioni del circolo venoso periferico, dell'apparato digerente e per il linfatismo.

Le stesse sorgenti salsobromoiodo-litiose e i fanghi naturali sono efficaci rimedi per combattere artrosi, reumatismi, nonché postumi di fratture o traumi. Le acque sulfuree sono poi particolarmente indicate per la sordità rinogena, delle infezioni alle prime vie respiratorie (riniti e laringiti) e dell'apparato respiratorio (bronchiti, [illegible]). Vengono pure utilizzate per [illegible] battere i mali della pelle.

A un chilometro da Castrocaro ci sono le fonti della «Sorgara» ad azione diuretica e purgativa per curare intestino e fegato.

Bagno di Romagna — La natura [illegible] generosa con questa terra dotandola di sorgenti bicarbonato-alcaline a 45° [illegible] temperatura e di acque sulfuree. Le prime permettono attraverso moderne tecniche di applicazione (fanghi, grotte e bagni) la cura delle artropatie croniche, dei processi infiammatori osteo-neuro-articolari, dei postumi di fratture. Le seconde [illegible] adatte per i processi cronici delle vie respiratorie (tubercolosi esclusa) e per le irrigazioni.

Ma [illegible] sono mali che si guariscono solo [illegible] riposo. Bagno di Romagna, 500 metri sul livello del mare tra il verde dell'Appennino che unisce la Romagna, la Toscana e le Marche, è uno dei luoghi ideali per combattere gli stress, le nevrosi e le tensioni di una vita convulsa. La struttura ricettiva è tale da soddisfare ogni esigenza. Lo [illegible] ambiente naturale consente una vacanza diversa perché durante il tempo libero [illegible] si può dedicare alla scoperta [illegible] patrimonio artistico o paesaggistico.

Fratta Terme — Dalla terra non solo sgorgano acque leggere e curative, ma anche secoli di storia. Fratta, situata alle falde del preappennino romagnolo [illegible] Bertinoro, Mendola e Polenta di «Dante», fu prescelta [illegible] legioni romane per la preziosità del suo clima e le caratteristiche [illegible] sorgenti, tanto che furono costruiti templi e fori. Pozzi, anfore e monete testimoniano come sulle rive del rio Salso i romani esercitarono la pratica termale. All'inizio del secolo, [illegible] la riscoperta delle qualità curative [illegible] acque, l'intera [illegible] fu ristrutturata e oggi gli impianti meritano la fama che godono.

Nella cosiddetta via delle Fonti immerse in un meraviglioso parco ci sono le sorgenti che scienziati, medici e idrologi di gran fama hanno [illegible] la «vera [illegible] cea del corpo [illegible]». Definizione che non si può smentire perché c'è tutto: l'acqua [illegible]gnesiaca per i disturbi intestinali, [illegible] ferruginosa che stimola le funzioni digestive, la sulfurea-rinfrescativa per l[illegible] lattie [illegible] ricambio, [illegible] salino-sulfurea per le malattie della pelle e gastro-intestinali, la clururatosodica indicata per le vie biliari. Ci sono infine i fanghi e le acque per i bagni sul cui beneficio per i reumatismi, l'artrite e la sciatica nessuno osa obiettare.

La ricettività dell'impianto è buona, così come lo sono le strutture ricreative per [illegible] tempo libero. Inoltr[illegible] antiche fonti romane di Fratta sono possibili, [illegible] pochi chilometri di auto, escursioni sull'Appennino tosco-romagnolo e nei centri [illegible] più noti della riviera adriatica. Non bisogna poi dimenticare che le terme sono a brevissima distanza dalla «Bussola», il più noto locale d'Italia.

Emanuele Montà

Taumaturgica seduzione

Che [illegible] delle cure termali, [illegible] cosiddetto «utente» se non che sono benefiche, in qualche modo che gli sfugge, e piacevoli come lo è un'oasi [illegible] favore della salute?

E' antica quanto quella del mondo la storia delle cure idropiniche e termali, con atto di nascita — come entità igienica e terapeutica — che coincide con il primo incontro dell'uomo — o dell'eroe o della divinità — con la fresca (o calda) «meraviglia delle acque». La taumaturgica seduzione [illegible] bagno o della «bibita» o dell'inalazione o [illegible] stufa [illegible] dei «fanghi» ha toccato la scuola di Ippocrate e poi gli Etruschi e poi i Romani. Già Caio Plinio Secondo aveva compilato, nel primo secolo dell'era cristiana, un elenco delle «sorgenti medicamentose» (divise in acque con zolfo o con allume o con sale o con nitro o con bitume o acetose o di natura mista). Poi, erede [illegible] della cultura greca e romana, la scuola medica araba aveva ereditato la tradizione termale e l'aveva trasmessa alle prime scuole mediche italiane.

Che l'uso [illegible] terme sia stato molto in auge nel 500 lo si apprende anche dal De Balneis di Giunta, [illegible] prima opera «ante litteram» di idrologia medica. C'era il «fisico» allora — come oggi il medico [illegible] [illegible] — a stabilire programmi e scelte e dosi di cura. Nel 700, quasi in storico anticipo del moderno concetto ecologico e sociale delle cure termali, si raccomandavano le acque nei mesi più dolci, lontano da domestici affanni e preoccupazioni. Poi, col progresso della chimica, c'è stato il gran fervore di studi sulla composizione delle acque: e si è cominciato a parlare, in modo sempre più razionale, di indicazioni mediche alla terapia. E poi, [illegible] la Belle Epoque, le terme sono state anche fiere delle vanità e salotti letterari.

L'«utente» di oggi, anche lui, non [illegible] molte cose [illegible] chimica e di medicina: salvo che esiste [illegible] rete mirabile di stazioni termali — alcune delle quali con persuasiva reclame che fa rima con fegato o con rene o con bronchi — e che la «sua» cura, quella che terapeuticamente gli sta bene, richiede quella certa acqua somministrata in quel certo modo. E sa che esistono regioni — vedi il quadrilatero Emilia-Romagna (da Tabiano a Torretta, da Castrocaro a Castel S. Pietro, da Bagno di [illegible] magna a Cervarezza a Cervia) — dove la natura sembra aver concentrato, a sua scelta, innumerevoli sorgenti e fonti.

Quali [illegible] le «acque minerali» vere e proprie — [illegible] quelle [illegible] tavola, che son preziose nel loro impiego corrente — cui chiedere, meglio [illegible] di persona, direttamente alla sorgente, un calcolato effetto curativo così come comanda questa speciale farmacologia naturale? E quali [illegible] scelte e quali i modi per curarsi? C'è lo splendido libro [illegible] Roberto Gualtierotti, Umberto Solimene e Giancarlo Vicinelli «La salute alle terme» (Librex ed. Milano 1978) che può far [illegible] insegnante e guida nell'apparentemente intricato mondo termale. Acque sulfuree, bicarbonate, arsenicali ferruginose, solfate, solfato alcaline terrose, [illegible]sobromoiodiche e salso iodiche, salse o cloruro sodiche: l'elenco è lungo e, per chi è avviato in cura — a «bere» [illegible] «inalare» o a esser «insufflato» o «nebulizzato» o «aerosolizzato» o «messo a bagno» o avvolto nel «fango» — occorrerebbe davvero [illegible] ragionata traduzione dei concetti. E' lo zolfo o il ferro o il bicarbonato [illegible] il solfato [illegible] il cloruro di sodio o il magnesio o lo iodio o il bromo, che sotto forma [illegible] ioni attivi, condizio[illegible] l'effetto sui tessuti: e la via di somministrazione scelta è quella più idonea al contatto, all'assorbimento e all'azione locale. Ci si cura per «bibita» (idropinoterapia) per i disturbi [illegible] fegato, dello stomaco, dell'intestino, dei reni, della gotta: e il tipo di acqua è quello che maggiormente sviluppa effetti di stimolazione secretiva gastrica o antinfiammatoria o lassativa o antilitiasica [illegible]. Ci [illegible] con inalazioni oppure [illegible] irrigazioni o «bagni» (crenoterapia esterna) in certe condizioni morbose [illegible] vie respiratorie superiori o inferiori, in disturbi intestinali o ginecologici, in affezioni vascolari o dermatologiche. Ci si cura con fanghi, rieducazione in acqua, massaggio idrico, massaggio subacqueo, docce (idroterapia e lutoterapia aspecifica) per malattie articolari croniche, post[illegible] di flebite ecc. [illegible] n'è davvero per tutti: ammesso che «tutti» possano ricavarne beneficio.

Ha un suo insostituibile diritto d'esistenza scientifica e [illegible] utilità pratica, il termalismo. Peccato che, [illegible] lì, pecchi di «eccesso di indicazioni» (quanti malati vengono rifiutati dalle terme perché l'indicazione alle cure non esiste o è debole [illegible] «[illegible]do»?) [illegible] talora, di «difetto [illegible] studio specialistico del malato». Davvero [illegible] meglio — per aver prescrizioni termali ben precise (di dosi, [illegible] metodo, di terapie collaterali) e verifica degli effetti ottenuti — sarebbe l'«ospedale termale», tappa moderna dell'aggiornamento e rinnovamento di [illegible] più che millenaria terapia.

Ezio Minetto

Salvarola «perla» rinata dopo l'oblio

Stazione famosa già in epoca romana, per secoli fu dimenticata

SALVAROLA è una frazione del comune di Sassuolo, in provincia di Modena, 172 metri sul livello del mare, ai piedi dell'Appennino: ma Salvarola è soprattutto un centro termale fra i più antichi, famoso già all'epoca dei romani ma poi dimenticato per secoli, esattamente fino al 1884, quando furono riaperte per la prima volta. Vennero chiuse [illegible] nel 1915, durante la prima guerra mondiale, [illegible] dice per beghe societarie, chi perché serviva da ospedale militare. Di fatto per più [illegible] quarant'anni restarono inattive e quando, nel 1958, il commendatore Vincenzo Olbertini riaprì lo stabilimento termale, alla gente di Salvarola sembrò quasi [illegible] nascere in quel momento come centro di cura.

Sono frequentate soprattutto per il fango salsobromoiodico e per l'acqua salsobromoiodica e sulfurea. Il fango è indicato per artrosi, distorsioni e fratture. L'acqua salsobromoiodica ha invece due usi (bagni e inalazioni): il primo a carattere ginecologico o per difficoltà circolatorie negli arti inferiori, il secondo in campo pediatrico, soprattutto per bambini che soffrono di tonsilliti.

Anche l'acqua sulfurea può essere applicata in due modi: [illegible] bagni (cura le manifestazioni di [illegible] dermatologico, [illegible] esempio) e, nella maggior parte [illegible] casi, per inalazione (indicata soprattutto per bronchiti croniche, [illegible] bronchiale, sinusiti, enfisema polmonare, riniti, laringiti, tracheiti e sordità rinogene, [illegible] dovute [illegible] alterazioni del nervo, [illegible] a forme catarrali).

«I risultati [illegible] cure», assicura il professor Carlo Giovanardi, consulente medico idrologo delle Terme, «sono eccezionali». Lo stabilimento ha apparecchiature [illegible] prim'ordine e un corpo sanitario formato da otto medici fissi, più alcuni consulenti. Inoltre, negli ultimi anni, [illegible] stato anche istituito un reparto radiologico e un laboratorio di analisi [illegible].

Prima del [illegible] Salvarola [illegible] uno stabilimento prevalentemente per bagni e fanghi, frequentato da una clientela d'élite che si fermava per villeggiatura e cura [illegible] lo stesso tempo.

Dal '58 in avanti il commendator Vincenzo Olbertini rimodernò [illegible] mura lo stabilimento e poi fece costruire strade, giardini tutt'attorno, un albergo, campi da tennis e da minigolf e, persino, una sala da ballo.

Quando due anni [illegible] i tre figli (Amedeo, Alfredo e Gabriella) ereditarono il complesso crearono [illegible] [illegible]zione sopra le antiche terme, lasciando intatta la facciata, di sapore avveniristico: il padiglione fu tutto rifatto in ferro e vetro e furono comprate attrezzature moderne e apparecchiature elettroniche per le cure. Adesso le Terme di Salvarola, in mezzo al verde fra pini e querce, sono fra gli impianti migliori dell'[illegible]lia-Romagna.

p. s.

I centri termali in provincia ■ Ravenna

Brisighella, Riolo e Cervia

■ borghi medievali dell'entroterra alle spiagge assolate dell'Adriatico

Brisighella, Riolo e Cervia Milano Marittima: ■ «tris d'assi» della salute in provincia di Ravenna. ■ centri turistici che devono la loro fama alle terme che da ■ so■ meta di migliaia di persone che vogliono ■ ■ piacevole vacanza a cure naturali i cui benefici durano ■ tempo.

Località che hanno continuamente sviluppato le attrezzature alberghiere, sanitarie e di svago mano a mano che il crescente successo convogliava nuovi e sempre più numerosi ospiti. ■ vediamo■ ■ ognuno le caratteristiche, le attrattive, la storia.

Brisighella — E' nel cuore della Romagna, al centro di una delle ■ più ricche ■ ricordi storici che testimoniano dell'arte e ■ cultura ■ nostro paese. Situato sulla strada panoramica che collega Firenze ■ Faenza, da Brisighella ■ possono raggiungere moltissime città tra cui Ravenna, Bologna, Firenze e Ferrara unendo così alle ■ termali la possibilità di interessanti gite in luoghi celebri e famosi. Il villeggiante di Brisighella dispone ■ numerose alternative fatte di passeggiate e visite ■ magnifici dintorni nonché della possibilità di visitare interessanti monumenti ■ passato. Tra questi la Rocca ■ ■. ■ sede ■ ■ originale ■ seo della civiltà contadina, la Torre dell'Orologio del 1200, il Santuario ■ Monticino, la Collegiata del 1600, il Convento dell'Osservanza, le chiese ■ San Francesco e Santa Croce, la Pieve ■ Ottava ■ e tanti ■ luoghi come il parco Carnè e la Croce di Rontana.

Durante ■ stagione termale l'intera cittadinanza collabora con la Pro Loco ad organizzare manifestazioni folkloristiche e raduni agro-turistici nella magnifica campagna. Anche i giovani ■ stati ricordati e per loro sono state ■ infrastrutture turistico-sportive con piscina, tennis, pattinaggio, calcio, discoteca, bar e parco-giochi.

Le terme di Brisighella sono sorte nel 1962 con la ■ struzione di un moderno e sofisticato stabilimento. Oggi vi ■ diversi reparti specializzati in cui le acque solfuree e salso-bromoiodiche sono utilizzate mediante inalazioni, aerosol, nebulizzazioni, humages. ■ I malati che se ■ avvantaggiano sono quelli colpiti da forme infiammatorie croniche delle vie respiratorie ■ genere tra cui: rinite catarrale, sinusite, bronchite cronica, asma bronchiale, enfisema, sordità rinogena, sterilità e svariati tipi ■ malattie professionali.

Riolo Terme — E' fra Imola e Faenza, a monte della via Emilia, sulla statale 306. La parte vecchia del paese — sor■ ■ borgo medioevale ■ un piccolo altopiano a dominio della Valle ■ Senio — è tuttora raccolta entro la cerchia delle antiche mura e intorno alla Rocca ricostruita e ampliata ■ Bolognesi nel 1308. ■ deve la ■ fama soprattutto alle acque minerali, già usate a ■ curativo in epoca preistorica e ro■ come stanno a dimostrare numerosi reperti archeologici. Queste acque — solforose, salsoiodiche, ferruginose e clorurato-sodiche — vennero illustrate per la prima volta nel 1579 ■ celebre medico G. B. Codronchi con il ■ manoscritto ■ aquis *Rioli*.

Alle acque solfuree di Riolo appartiene quella detta ■ «La Breta», solfidrica, notissima per le sue svariate applicazioni terapeutiche. Quest'acqua viene usata con ottimi risultati nelle affezioni delle ■ respiratorie. Per i piccoli ospiti funziona il «Centro di cura ■ ■ l'infanzia» mentre è ■ recen■ costruzione ■ «Centro per ■ cura della sordità rinogena». Fra ■ attrattive nei dintorni ■ Riolo è da segnalare il ■ Mauro dalla cui vetta si può ammirare il vasto ■ della pianura Romagnola e l'anfiteatro dell'Appennino tosco-romagnolo.

Una delle curiosità più originali e attraenti della Regione sono gli Orridi del Rio Basino al fondo dell'omonima valletta verso ■ sbarramento ■ ■ della ■ del ■. C'è poi ancora Monte Castello, Borgo Rivola, villa «La ■rra» nei cui pressi si trova il «vulcanetto di Bergullo» da cui ■ estraggono fanghi medicamentosi.

Cervia — Fin dall'antichità la sua importanza è legata in gran parte alle saline di cui parlano documenti dell'873. Oggi la sua fama è pure collegabile alla splendida spiaggia ■ la sua grande e folta pineta. Dalle saline vengono estratti quei fanghi naturali conosciuti per ■ loro proprietà curative per molte forme morbose. I fanghi sono diventati motivo di speciale richiamo ■ quando è ■ realizzato ■ moderno ed importante stabilimento termale. A Cervia si realizza così una rara e felice associazione: ■ pineta, terme.

La composizione dei fanghi di Cervia, anche ■ base a recenti analisi, ■ quelli paleomarini e possono essere paragonati, in ■ ai famosi «liman» del Mar Nero, notissimi ■ Russia e largamente utilizzati a scopo ■ peutico in alcune stazioni termali di grande fama.

Nel nuovo stabilimento il prezioso fango viene periodicamente trasportato in adatte vasche di deposito, mantenuto sempre protetto dalla sovrapposizione di una buona quantità ■ ■ madre e lentamente riscaldato prima dell'uso in appositi apparecchi. Un particolare importante: ■ fango ■ viene ■ rigenerato ■ comunque riutilizzato.

Lo stabilimento termale è poi attrezzato con quanto di più moderno e sofisticato esista non solo in campo medico ma anche ■ lato ■ tempo libero e dello svago. Per gli sportivi esistono un grande maneggio, campi da tennis, scuole di vela, sci nautico, ■. A Cervia sono vive le antiche tradizioni della cultura, del folklore, ■ gastronomia. Anche la pesca viene praticata con i mezzi tradizionali: i bragozzi, le paranze e le lance tipiche dell'Adriatico.

Beppe Minello

Da secoli Porretta all'insegna del bue regala salute

SALA BIBITA

Situata a ■ metri ■ altez■, sull'Appennino tosco-emiliano, a metà strada tra Bologna e Firenze, Porretta, come stazione termale, era nota già ■ tempi dei romani. Ma il suo secolo d'oro, almeno dal punto di vista dello sviluppo, fu certamente il tredicesimo. E' a quegli anni, infatti, che gli storici fanno risalire i primi documenti ufficiali (soprattutto *Editti Bolognesi*) in ■ furono ordinati *«ampliamenti e riparazioni»*, mediante la concessione ■ privilegi ed esenzioni, si favorì la costruzione di *«fabbricati ■ alloggio»*. Ed ■ sempre a quegli anni che ■ fa risalire la prima leggenda. ■ molto semplice: ■ la storia ■ un bue che, ridotto ad estrema consunzio■, viene lasciato libero ■ suo padrone. ■ Porretta ■ contano che quel bue *«seguendo il ■ naturale istinto, si abbeverò con le acque medicamentose che sgorgano alle radici del monte Sassocardo, ritornando molti giorni dopo alla stalla, bello, grasso e perfettamente guarito»*.

Vera o no, ■ questa storia, gli abitanti di Porretta per lungo tempo ci hanno creduto, tanto ■ trasferirla nello stemma del Comune, dove è raffigurato appunto un *«Bove che si abbevera ■ una sorgente»*. Vera ■ no, comunque, ■ ■ questa storia che iniziò il decollo di Porretta ■ stazione termale che ■ ■ re, con i suoi stabilimenti millenari, un *«binomio perfetto ■ raro»* che i pubblicitari, con i loro slogan ad effetto, tradu■ in *«cura e villeggiatura»*.

Di questo «binomio», nei secoli passati, hanno fruito principi e regnanti: a Porretta ricordano Lorenzo il Magnifico, il cardinale Francesco Gonzaga che aveva ■ suo seguito il pittore Andrea Mantegna, Giovanni Sforza Visconti, primo marito ■ Lucrezia Borgia, e, per arrivare a secoli più recenti, un ex re di Olanda, Luigi Bonaparte, che per anni si ■ a Porretta a *«curare gravi disturbi artritici»*.

■ più che principi e regnanti, a sottolineare le *«efficacissime cure inalatorie»* che offre la stazione, che si inselva in una splendida vegetazione ■ castagni, pini, faggi ■ abeti, gli storici ■ posto, amanti del bel canto ■ tutti i romagnoli, preferisco■ ricordare *«artisti famosi»* che a Porretta andarono quasi in pellegrinaggio a *«ristorare e fortificare ■ loro preziose corde vocali»*: dall'Adelina Patti alla Gemma Bellincioni, dalla Toti Dal Monte a Gino Bechi. Per non parlare poi delle migliaia di donne che, sempre a Porretta, nei secoli passati si ■ ■ a *«curare la sterilità»*, seguendo le indicazioni di Gentile da Foligno, un medico dello Studio di Bologna, vissuto a cavallo tra il ■ e il 1300, il quale ■ era convinto che l'*«acqua di Por■ giova assai a favorire ■ gravidanza»*.

Naturalmente anche que■ può appartenere ■ parte alle leggende di una stazione che nella mappa termale italiana, dice oggi il suo direttore Giampaolo Testa, ■ dei maggiori esperti italiani del problema, *«figura ormai tra le prime dieci, con quasi trentamila presenze l'anno»*; un ■ ■ che la Regione emiliana pensa ancora ■ aumentare con campagne promozionali all'estero, soprattutto in Germania, Scandinavia, Francia, Gran Bretagna e Svizzera *«prolungando* — dice Testa — ■ *stagione a tutto l'anno»* per utilizzare a pieno la complessa rete di attività turistiche (dagli alberghi alle stazioni sciistiche invernali) che, negli ultimi anni, ■ sorte attorno ■ nuovi modernissimi stabilimenti termali.

Oggi le acque di Porretta vengono divise, dagli esperti, ■ due gruppi: quello delle *«salsobromoiodiche»* negli stabilimenti alti, così detti perché situati nella parte ■ della cittadina, e quello delle *«sulfuree»*, negli stabilimenti detti della Puzzola, lungo il fiume Reno. Le prime hanno come elemento chimico fondamentale il cloruro ■ sodio e sono consigliate per una infinità ■ cure: ■ malattie dell'apparato uro-genitale femminile (sterilità secondaria, vaginiti, forme infiammatorie) alle forme osteo-articolari (reumatismi, lesioni articolari, muscolari ■ ossee), dalle malattie dell'apparato digerente e del fegato ■ malattie del ricambio (uricemia, diabete, ecc.). Le seconde sono invece caratterizzate da una notevole quantità di idrogeno solforato e ■ consigliate dai medici per curare malattie dell'apparato respiratorio (bronchiti, ■ bronchiali, ecc.), dell'orecchio, dell'apparato ■ e orinario. Spesso ■ due acque ■ alcuni casi (malattie dell'apparato osteo-articolare e cutaneo, dell'apparato respiratorio e anche ■ casi di malattie dell'infanzia, linfatismo, adenoidismo, ecc.) vengono «abbinate» con risultati che fanno delle Terme Porrettane ■ struttura all'avanguardia nel termalismo moderno, anche per i centri clinici specialistici che sono stati creati.

c. roc.

In [illegible] quadro liberty l'efficienza della tecnica

Salsomaggiore, simbolo di tradizione oggi [illegible] modello per il mondo intero

Salsomaggiore Terme presenta l'immagine di una città termale modello per la completezza e l'efficienza delle strutture e dei servizi termali e sanitari, per la qualificazione dell'attrezzatura ricettiva e per [illegible] caratteristiche [illegible] un soggiorno ricco [illegible] piacevoli attrattive. Situata ad una altitudine media di 200 metri, in una conca abbracciata da verdi colline, gode di un clima temperato e di una atmosfera limpida e ricca [illegible] salutari vapori iodici.

Per la [illegible] particolare posizione al centro dell'Italia settentrionale usufruisce di agevoli e rapidi collegamenti stradali e ferroviari. [illegible] breve raccordo stradale la collega infatti all'Autostrada del Sole (uscita n. 7 di Fidenza - Salsomaggiore).

Salsomaggiore, [illegible] stazione termale, è nata nell'epoca moderna, quando nel 1839 [illegible] medico condotto [illegible] luogo, Lorenzo Berzieri, applicò con sorprendenti effetti benefici su [illegible] bimba affetta [illegible] una grave forma scrofolosa l'acqua salsobromoiodica sgorgante nella zona, che — fin dall'epoca pre-romana — veniva utilizzata per produrre sale da cucina. Poco dopo, l'apertura del primo stabilimento iniziò ufficialmente l'attività termale con decreto di Maria Luigia d'Austria, granduchessa di Parma.

L'acqua minerale di Salsomaggiore appartiene [illegible] categoria delle acque cloruratesodiche forti bromoiodurate ed è caratterizzata da un'alta concentrazione (ben [illegible] grammi di sali minerali per litro). I suoi elementi terapeutici sono rappresentati principalmente dal cloruro di [illegible] e dallo iodio, potentemente coadiuvati dalla complessa [illegible] elevata mineralizzazione [illegible] condaria. Infatti le incomparabili virtù curative [illegible] quest'acqua non [illegible] [illegible] ascriversi soltanto all'assorbimento [illegible] dell'uno o dell'altro degli elementi in essa contenuti, quanto piuttosto — come è stato evidenziato da illustri clinici — [illegible] complesso delle proprietà chimiche, fisiche, fisico-chimiche e farmaco-dinamiche proprie dell'acqua stessa, considerata non già come una semplice miscela di sali determinati, ma come un [illegible] omogeneo ed indissolubile, con peculiari azioni biologiche e terapeutiche.

«Salsomaggiore — ci dice il prof. Pietro Lorenzini che è titolare della cattedra di Terapia Fisica e Riabilitazione dell'Università [illegible] Parma e che dirige il servizio sanitario delle Terme — *presenta l'indi[illegible] fondamentale per malattie [illegible] andamento cronico con reazioni infiammatorie periodiche soprattutto stagionali. Degli oltre [illegible] mila pazienti che frequentano la stazione termale nel corso di un anno oltre 45 mila sono affetti da forme di tipo reumatico (quasi sempre artrosi con riacutizzazioni stagionali), oltre 35 mila da forme respiratorie (dalla tendenza ai raffreddori, alle faringiti, alla sordità rinogena, alle bronchiti con [illegible] fisema, all'asma); oltre 15 mila da forme ginecologiche su base [illegible] genere di infiammazione cronica; circa 5 mila da forme puramente vascolari [illegible] e arteriose che presentano insufficienza del circolo periferico».*

«Si è infatti potuto scientificamente dimostrare che queste acque [illegible] bagni e cure irrigatorie e inalatorie — aggiunge il prof. Lorenzini — *hanno capacità [illegible] regolare la risposta del microcircolo, cioè dei capillari delle piccole arterie e delle piccole vene, di fronte ai fattori fisici o anche tossico-infettivi (come il freddo, lo smog, piccole cariche batteriche, virali ecc.) che tendono a determinare quelle alterazioni che caratterizzano l'infiammazione. Per cui questo aspetto interviene non [illegible] lo per malattie circolatorie ma anche per malattie respiratorie e [illegible] tipo reumatico in [illegible] questi meccanismi circolatori sono fondamentali nella fase di riacutizzazione della malattia».*

«Oggi — conclude il prof. Lorenzini — *le cure termali soprattutto [illegible] acque estremamente attive [illegible] [illegible] le acque salsobromoiodiche forti di Salsomaggiore stanno veramente diventando non solo [illegible] sussidio estremamente [illegible] per la salute pubblica (che ha riconosciuto anche la legge [illegible] riforma sanitaria) ma rappresentano un mezzo non più empirico ma illuminato da numerosi accertamenti scientifici che ne convalidano la efficienza».*

Salsomaggiore è una grossa entità nel termalismo mon[illegible] (30 mila cure al giorno). *«Nello [illegible] anno* — ci [illegible] [illegible] una certa soddisfazione [illegible] direttore generale delle Terme prof. Nando Avanzini — *abbiamo avuto circa [illegible] milione [illegible] presenze».* [illegible] Avanzini [illegible] è soltanto un buon amministratore, ma uno che ama il suo lavoro e la sua [illegible] tanto [illegible] averle dedicato [illegible] libro (*«Pomeriggi da Salsomaggiore»*), che ne racconta [illegible] e costumi, storia e leggende. *«Le Terme [illegible] Salso (fanno parte delle Partecipazioni Statali) rappresentano indubbiamente* — sottolinea Avanzini — *la maggior fonte di reddito per [illegible] cittadina. I dipendenti diretti sono circa 700 (di cui 450 tra medici e paramedici) [illegible] ogni altra [illegible] [illegible] luogo, [illegible] quello turistico e quella alberghiera e quella commerciale ruota attorno a quei venti pozzi dai quali viene pompata un'acqua così [illegible] latore».*

Le cure possono essere praticate alle Terme Berzieri, alle Terme Zoja, oppure nei reparti annessi a diversi alberghi. Il monumentale complesso delle Terme Berzieri, ricco di decorazioni in stile Liberty, rappresenta il simbolo della tradizione, mentre [illegible] [illegible] Terme Zoja costituiscono un modello di modernità e di effic[illegible]. Tutti i reparti [illegible] cura [illegible] riuniti sotto un'unica direzione medica [illegible] ovunque l'organizzazione tecnico-sanitaria è curata [illegible] modo razionale e perfetto.

Le cure vengono eseguite con l'acqua salsobromoiodica così come sale dai pozzi, con l'acqua madre (ottenuta mediante concentrazione dell'acqua salsoiodica e parziale separazione del cloruro di sodio) e con i fanghi salsoiodici. I trattamenti consistono [illegible] bagni salsoiodici semplici e integrati [illegible] massaggi subacquei fluenti o a microbolle o massaggi manuali, fanghi salsoiodici, irrigazioni vaginali, inalazioni, aerosol-humages, polverizzazioni umide e secche, irrigazioni nasali e bagni orali.

Moderni centri [illegible] fisioterapia assicurano il completamento [illegible] fondamentale azione terapeutica delle cure termali. Essi comprendono reparti di rieducazione motoria, vacuumterapia, raggi infrarossi e ultravioletti, [illegible] alla Biér, paraffinoterapia, [illegible] e radarterapia, ultrasuoniterapia, elettroterapia, ionoforesi, ventilazione polmonare ecc. Cure speciali vengono effettuate contro [illegible] sordità rinogena.

Tutte le cure vengono praticate sotto controllo medico e, salvo casi particolari, i trattamenti [illegible] devono avere una durata inferiore [illegible] 2-3 settimane.

[illegible] grande parco che [illegible]rconda gli alberghi Porro e Valentini [illegible] una grande piscina termale coperta, alimentata con acqua salsoiodica a una densità leggermente superiore a quella del mare, mantenuta alla temperatura di circa 28 gradi centigradi.

L'originale copertura del complesso forma una serie di terrazze attrezzate con lettini ed ombrelloni per i bagni di sole.

[illegible] piscina, aperta al pubblico tutto l'anno, è dotata anche di saune, reparti per massaggi, e di palestra nella quale si tengono regolarmente sedute di ginnastica sotto la guida [illegible] personale qualificato. Un percorso attrezzato nel parco consente di effettuare salutari esercizi ginnici all'aperto.

L'attrezzatura alberghiera di Salsomaggiore è di prim'ordine: oltre 160 alberghi e pensioni di ogni categoria, dal Grand Hotel di lusso alla piccola pensione c[illegible] tr[illegible]ento familiare, ma tutti condotti con cura e capacità da albergatori di lunga tradizione, offrono agli ospiti la più ampia possibilità di scelta. Sono gestiti direttamente dalla Società delle Terme il «Grand Hotel Porro», l'hotel «Valentini», la pensione «Villa Termale», la «Casa Termale del Bambi[illegible]» (pensione per [illegible]bini dai 4 ai 12 anni), tutti dotati di reparti interni per le cure termali.

I. a.

Per le malattie dell'apparato respiratorio e della pelle

Tabiano, dal tempo di Napoleone regina incontrastata dello zolfo

Se Salsomaggiore può andare orgogliosa delle sue acque salsobromoiodiche, Tabiano può [illegible] considerata la stazione termale dello zolfo per antonomasia. Tabiano è una frazione di Salsomaggiore [illegible] nonostante la relativa vicinanza (4 km) le acque [illegible] due centri [illegible] diverse per caratteristiche fisiche e chimiche.

Il primo tenace assertore delle qualità curative delle acque di Tabiano (sorgente Pergoli e pozzo Arvé) fu il parroco del luogo don Jacobo Calestani che nel [illegible] convin[illegible] [illegible] granduchessa di Parma, Ma[illegible] Luigia d'Austria, vedova di Napoleone I, a recarsi a Tabiano. La granduchessa rimase così favorevolmente [illegible] pressionata da quella sua visita che, dopo aver consultato alcuni uomini di scienza, decise di acquistare le fonti per donarle all'ospedale [illegible] Borgo [illegible] Donnino (Fidenza). *«Maria Luigia* — come narra in [illegible] [illegible] volume Nando Avanzini — *ricordandosi dei disagi procuratile dallo sconnesso tratturo che aveva percorso da Borgo S. Donnino a Tabiano, fece costruire nel 1842* [illegible] *strada carrozzabile. Nello stesso anno si aprirono le terme e, di fianco, [illegible] grande albergo.* [illegible] *nata così la stazione dei bagni solforosi di Tabiano con qualche anno di anticipo [illegible] Salsomaggiore».* Difficoltà finanziarie costringeranno in seguito gli Ospizi Civili di Fidenza a cedere le Terme che passarono sotto vari padroni, finché nel 1934 furono acquistate [illegible] Comune di Salsomaggiore che le ampliò e [illegible] abbellì. Nel 1959 [illegible] aperto il grande stabilimento «Emilio Respighi» dotato di ogni più moderna attrezzatura.

«Oggi — ci dice il dottor Giuseppe Daccò, direttore generale delle Terme — *l'azien[illegible] funziona a pieno ritmo; basta citare alcuni dati dello scorso anno: bilancio [illegible] circa 5 miliardi, 250 dipendenti e, [illegible] primi nove mesi dell'80 [illegible] milione 650 mila cure».*

Per le loro caratteristiche, le cure minerali di Tabiano trovano campo di applicazione terapeutica principalmente [illegible] nelle malattie della pelle (bagni, fanghi e bibita) e dell'apparato respiratorio.

«L'azione preventiva e l'azione curativa che è in grado [illegible] esercitare l'acqua solfurea nelle malattie croniche e specifiche dell'apparato respiratorio — dice il prof. Mario Pisaneschi, direttore sanitario delle Terme — *costituiscono, certamente, uno dei capitoli più importanti della idrologia medica. L'acqua delle terme [illegible] Tabiano, rappresenta uno dei più significativi esempi della crenoterapia inalatoria: [illegible] tratta, infatti, di acqua solfurea solfato calcica [illegible] alto grado solfidrometico che, proprio per questa particolare caratteristica, permette tecniche di applicazione aerosolica termale in grado di assicurare il contatto dell'idrogeno solforato con tutte [illegible] [illegible] respiratorie comprese, quindi, quelle delle vie più periferiche. E' possibile in conseguenza ottenere dalla terapia solfurea una azione antisettica, espettorante ed anche antiallergica oltre, ed è di particolare importanza, l'azione trofica sulla mucosa dell'apparato [illegible]spiratorio che può trovarsi condizionata nella sua instabilità vascolare e secretoria.*

«La pluriennale esperienza delle Terme di Tabiano, in merito alla utilizzazione in campo pneumologico delle acque solfuree ad alto grado solfidrometico — aggiunge [illegible] prof. Pisaneschi — *consente di sottolineare che duplice è l'azione dello zolfo sull'apparato respiratorio; un'azione diretta che è conseguenza dell'inserimento dello zolfo nel metabolismo generale dell'organismo, ed una azione indiretta che si esercita primitivamente in loco e che investe il recupero in senso morfologico funzionale degli elementi costituenti [illegible] mucosa respirato[illegible].*

«Pertanto — precisa il professore — *da un lato l'aumento delle malattie croniche, respiratorie, dall'altro la capacità terapeutica dell'acqua solfurea costituiscono i fattori principali che hanno indotto [illegible] Terme di Tabiano a specializzarsi nel trattamento delle broncopneumopatie croniche partecipando [illegible] al complesso programma terapeutico che questa situazione di malattia sociale richiede.*

«E' su questa realtà — conclude il prof. Pisaneschi — *che le Terme di Tabiano hanno organizzato lo stabilimento [illegible] termale "Emilio Respighi" che oltre alle attrezzature più moderne per le cure aerosoliche dispone [illegible] un servizio diagnostico che consente la diagnosi circost[illegible]a dello stato [illegible] malattia e [illegible] valutazione dei risultati immediati delle cure ed inoltre la pratica di terapie extra termali, quali ad esempio la fisiochinesiterapia respiratoria e la ventilazione polmonare, che consentono la migliore applicazione e quindi [illegible] più precisa utilizzazione delle proprietà [illegible] questo mezzo naturale di cura che è l'acqua sulfurea».*

La cura inalatoria sulfurea risponde favorevolmente anche nelle infiammazioni croniche delle prime vie aeree, come riniti, faringiti, laringiti catarrali e sinusiti. Questi processi infiammatori possono diffondersi anche alla tuba di Eustachio e alla cassa [illegible] timpano insidiando e compromettendo così la funzionalità dell'udito.

Le [illegible] di Tabiano sono utili anche nella cura dell'insufficienza epatica e hanno notevoli proprietà nel campo della paradentosi, gengiviti e piorrea alveolare: il getto termale di acqua sulfurea pulisce gli interstizi dentali asportando i tessuti desquamati, irriga le tasche gengivali infette e migliora la circolazione locale.

Alcune malattie del ricambio [illegible], inoltre, [illegible] il [illegible] l'obesità e la gotta, traggono vantaggio dalla solfoterapia termale, in quanto questo trattamento attiva le funzioni del fegato e riequilibra il sistema neuro-endocrino-vegetativo. La terapia sulfurea (bagni e bibita), infine, trova indicazione nelle intossicazioni croniche e professionali da metalli pesanti, specie piombo e mercurio, poiché le acque sulfuree, provocando opportune trasformazioni, ne facilitano l'eliminazione dell'organismo.

Aldo Lamanna

Piano di sviluppo per la quinta città piemontese

Moncalieri, 35 miliardi buona volontà e fantasia

Sono gli strumenti con cui la giunta comunale vuole operare - Recupero del centro storico e delle rive del Sangone, valorizzazione delle attività rurali

Moncalieri, dopo gli anni dello sviluppo caotico e della massiccia immigrazione, non è lacerata da tensioni insanabili ed ha ancora la possibilità — per caratteristiche ambientali e sociali — di ridiventare città a misura d'uomo.

«Ci vuole impegno e anche fantasia — dice il sindaco Francesco Fiumara, socialista — *dobbiamo disegnare* [illegible] *Moncalieri nuovo,* [illegible] *senza distruggere nulla. Alle fasi della ricostruzione e dello sviluppo deve seguire la terza fase, centrata sul riordino dei lavori fatti e sulla riflessione».* E — aggiunge — *«vogliamo, senza rinnegare niente, portare avanti un'idea, un programma ambizioso per cambiare volto a Moncalieri».*

La nuova filosofia della giunta comunale è contenuta in un libretto arancione che ha per titolo *«Lavorare per la città».* 21 pagine che nelle intenzioni del sindaco Fiumara diventano l'espressione della «carta dei bisogni». Il progetto è ambizioso. *«Non c'è altra scelta* — dice Fiumara — *per reinventare la città occorre spendere in tre anni i 35 miliardi previsti dal bilancio di previsione necessari per una nuova politica* [illegible] *programmazione».*

Il piano degli investimenti è racchiuso in due capitoli. I primi interventi sono a carico del comune per un totale di 29 miliardi; gli altri investimenti (circa 6 miliardi) saranno sostenuti da enti pubblici e da privati.

Moncalieri con questo [illegible] progetto, secondo il sindaco, può diventare una comunità autosufficiente. *«Siamo la quinta città del Piemonte* — dice — *i residenti sono 65 mila: un controllo della popolazione è impossibile. C'è un continuo via vai, tutto in una catena di indifferenza che deve essere spezzata...».*

Ma è stato previsto tutto, non si tratta di un libro di sogni? *«Le difficoltà non* [illegible] *cano* — risponde Fiumara — *occorre un momento* [illegible] *chiarezza nella finanza locale: gli enti locali corrono il grosso rischio* [illegible] *diventare pure strutture di decentramento amministrativo, rispetto alla Regione* [illegible] *effetti sarebbero gravissimi se passerà la legge sulla ripartizione dei fondi tra* [illegible] *regioni».*

Intanto — aggiunge il sindaco — *«non ci lasceremo cogliere in fallo. Il nostro programma è chiaro: i soldi forse riusciremo* [illegible] *trovarli...».* «Moncalieri [illegible] 2000» ripiega ancora sul recupero del Centro storico. [illegible] [illegible] convenzioni tra privati e comune per il recupero dei vani fatiscenti e l'acquisizione ad uso pubblico di immobili [illegible] centro per destinarvi gli uffici finanziari, pretura, biblioteca e uffici comunali.

E così via fino [illegible] piani per gli insediamenti produttivi (prevista la rilocalizzazione delle industrie in un'apposita zona), la viabilità, l'istruzione (nuove scuole nelle borgate carenti di queste strutture), lo sport e il verde. *«Nota dolente quest'ultima* — ammette il sindaco — *dobbiamo acquisire e sistemare gli spazi verdi che rimangono per metterli a servizio dei cittadini».*

E' prevista la riorganizzazione delle attività rurali sia di pianura che di collina. Non mancheranno interventi [illegible] territorio (sistemazione [illegible] fogne e dei rii collinari). Il comune, secondo i programmi, finirà per acquisire gli immobili destinati ai servizi sabitari e socio-assistenziali. In questo settore saranno potenziati [illegible] interventi per riconvertire gli edifici esistenti in «case protette» o comunità alloggio».

l. lt.

L'operaio abbandonato dall'amica

«Se tu mi lasci meglio morire»

Dopo aver ferito [illegible] collo la donna amata, il giovane [illegible] è sparato in testa: morente

Si erano conosciuti due anni fa, sul posto di lavoro. Entrambi separati, un matrimonio sbagliato alle spalle: un sorriso, un invito a cena, [illegible] breve relazione. Poi hanno deciso [illegible] andare a vivere assieme, per rifarsi [illegible] vita, una esistenza. [illegible] invece, domenica, si è sfiorata la tragedia.

Maria Rosaria Ciano, [illegible] anni e Raffaele Nigro, 26, lavorano [illegible] Indesit. I parenti: *«Un anno e mezzo fa hanno deciso di andare a vivere insieme».* Hanno affittato un alloggetto a Bibiana, in frazione San Michele. Lo arredano [illegible] [illegible] Sembrano felici, e certamente lo sono.

Ma poi, i primi screzi. Momenti di tensione, alternati a ore di serenità. Poi i litigi si fanno sempre più frequenti e dieci giorni fa Maria Rosaria Ciano prende la decisione: *«Non posso più vivere con te Raffaele, è inutile. Abbiamo provato e riprovato, ma vedi che* [illegible] *ce la facciamo».* Fa valigia, bussa dalla madre, che abita a Vinovo in [illegible] Cottolengo 81.

Raffaele Nigro — Raffaele Nigro, 26 anni

Raffaele Nigro non sa darsi pace. Le telefona ogni giorno: *«Non posso vivere senza di te. Ti prego, torna, ricominciamo tutto da capo».* Lei: *«No, ti prego, non pensare più a me».*

Domenica pomeriggio Raffaele Nigro tenta l'ennesima volta, va dalla donna, a Vinovo. Implora, minaccia poi, visto tutto inutile, estrae da tasca una pistola, una calibro 6 ed esplode tre colpi. Un solo proiettile raggiunge la Ciano, alla gola. La ferita non è grave lo stesso Nigro tampona il sangue, fa salire la donna sulla sua auto per accompagnarla in ospedale.

Poche centinaia di metri poi si ferma. *«Maria, dimmi la verità: non mi vuoi proprio più?»,* chiede sconvolto. La donna è sicura: *«No, Raffaele, è meglio per tutti e due».* E lui allora impugna per la seconda volta la pistola e se la porta al capo: ancora tre colpi, cade sul volante. Sono le 14,50. Cinque minuti dopo i due giovani sono ricoverati alle Molinette, lui in fin di vita.

★ I carabinieri hanno arrestato due presunti ladri di cavi telefonici. Antonio Monaco, 28 anni, via Sassari 11, demolitore e Marcello Briccarello, [illegible] anni, operaio, via Battista Nicolini, entrambi sorpresi mentre trasportavano materiale rubato.

Benzinaio rapinato di 25 milioni

In due hanno rapinato sotto casa un benzinaio: dopo averlo aggredito e percosso sono fuggiti con la borsa nella quale c'era l'incasso di sabato e domenica, circa 25 milioni in contanti. L'uomo, Angelo Pastore, 55 anni, è il gestore del chiosco [illegible] benzina di piazza Gorizia, davanti allo [illegible] comunale.

Erano le 10. Il Pastore stava uscendo [illegible] [illegible] in via Asunción I. Sotto il braccio aveva una borsa in pelle con il denaro: *«Stavo andando in* [illegible] *per versarlo. Mi hanno aggredito due giovani con giubbotto sportivo. Ho pensato ad uno scherzo, erano a volto scoperto. Uno mi ha colpito al capo con una spranga di ferro. Istintivamente ho gettato lontano la borsa, sperando che qualche passante riuscisse a prenderla».*

E' stato sfortunato: la borsa è caduta proprio [illegible] all'auto dei banditi, un'Alfa Sud color aragosta, sulla quale attendeva un complice. Angelo Pastore è stato soccorso e accompagnato all'ospedale Mauriziano per una contusione al capo.

G[illegible] di Caselle smerciava eroina

La polizia ha arrestato ad Aosta per spaccio di stupefacenti Pasquale Costantino, 27 anni, abitante a Caselle. E' stato bloccato nel «Bar dei Cacciatori» di via Sant'Anselmo dove si [illegible] incontrato con dei tossicomani aostani.

Un confronto per «Mustafà»

Aldo Minniti, noto tra gli ultras granata come «Mustafà», in carcere con l'accusa di aver accoltellato domenica 1° marzo allo stadio il tifoso romanista Corrado Lentini, di 18 anni, sarà messo a confronto oggi o domani con il fratello del ferito, Massimo. Lo ha deciso il sostituto procuratore Russo che nei giorni scorsi ha convalidato il fermo di «Mustafà», accusato di tentato omicidio e di altri tre tifosi, Giuseppe Caruso, Giovanni Crivello e Carlo Alberto Piano indiziati di rissa e favoreggiamento.

Il dott. Russo controllerà anche il film sull'aggressione al Comunale: dai fotogrammi ingranditi potrebbe venir fuori qualcosa di utile per le indagini. «Mustafà» ha sempre negato di aver ferito il giovane romano ma alcune testimonianze lo accuserebbero. L'inchiesta deve anche chiarire la posizione di altri due giovani che avrebbero partecipato alla rissa conclusasi con l'accoltellamento.

L'incidente tra i caselli di Ivrea e San Giorgio Canavese

Scontro nella notte sull'autostrada quindicenne morto, la madre è ferita

[illegible] svolgono oggi a Carisio, Cavaglià, Pavone Canavese e Ivrea i funerali dei sette giovani morti sabato nella sciagura di Burolo

Si svolgono oggi pomeriggio nella parrocchia di Santa Agnese i funerali [illegible] Enrico Richermo, 15 anni, via Ponte Verde 11 che ha perso la vita in un incidente sull'autostrada per Aosta, tra i caselli di Ivrea e [illegible] Giorgio Canavese.

Il ragazzo, che frequentava [illegible] secondo [illegible] del liceo scientifico all'Istituto Maffei, era seduto accanto alla madre che era alla guida. Nell'incidente anche la donna è rimasta ferita.

Enrico è morto sul colpo, sua madre è stata trasportata all'ospedale di Ivrea. Dopo le prime cure, ha potuto essere dimessa.

★ I funerali delle sette vittime dell'incidente di sabato notte tra Ivrea e Viverone, all'altezza di Burolo, si svolgeranno oggi. Lorenzo Faga, il ventiquattrenne di Cavaglià che era alla guida di una delle due [illegible] scontratesi, sarà sepolto alle 9,30; nel pomeriggio, [illegible] 15, a Carisio, ci saranno i funerali di Ferruccio Porta, 48 anni, di [illegible] moglie Giuseppina Sarasino, 46, e della figlia Luisella, di 13 che viaggiavano sull'auto del Faga.

Tre i funerali nell'Eporediese. Alle 10, a Bellavista di Ivrea, verrà sepolto Giovanni Pascarella, 17 anni. La sua salma sarà benedetta nella chiesa del S. Cuore. Pascarella, apprendista idraulico, era il secondo di tre fratelli. (Il maggiore, Michele, presta servizio militare, Rosanna, la terzogenita, va ancora a scuola). I genitori sono d'origine campana, [illegible] padre è addetto alla Satti; la madre casalinga.

Alle 15, a Pavone Canavese, verrà tumulato Michele Americo, il venticinquenne che era alla guida della seconda auto coinvolta nello scontro. Originario della Puglia, Americo si era sposato tre anni e mezzo fa a Pavone, con Teresa Russo; lascia due figli in tenera età, Giuseppe e Carmen.

Infine, alle 16,30, partendo dall'abitazione di via Friuli, nel nuovo cantiere [illegible] S. Giovanni, a Ivrea, ci saranno i funerali di Luigi Chiriaco, 17 anni, nipote dell'Americo, e primo di otto fratelli. Il padre è muratore, lui era l'unico che [illegible] qualche tempo contribuiva al bilancio familiare. Gli altri fratelli (Angela, Franco, Palmina, Vittorio, Graziella, Maurizio e Paola) sono ancora troppo giovani per lavorare.

Paola Porta si salverà

Nel frattempo, all'ospedale di Ivrea i medici si prodigano per salvare la vita a Paola Porta, la diciannovenne fidanzata di Lorenzo Faga, che nell'incidente ha riportato lo sfondamento del cranio e che è ricoverata da sabato sera nel reparto [illegible] rianimazione.

Migliori appaiono invece le condizioni degli altri due feriti, Francesco Lanceri e Patrizio Pilloni, di 21 e 22 anni. Dovrebbero cavarsela entrambi in una cinquantina di giorni.

★ Nello stesso ospedale di Ivrea [illegible] anche ricoverati i tre giovani di Cairate (Varese) che domenica, poco dopo le 13, sono rimasti coinvolti in un incidente sull'autostrada Ivrea-Aosta nei pressi di Quincinetto.

Serie preoccupazioni si nutrono per Ambrogio Magistrelli, 21 anni, al quale i medici hanno dovuto amputare entrambe le gambe; qualche speranza in più esiste per Marco Recallegari, 31 anni, che ha perso una gamba (forse dovrà essere amputata anche l'altra).

A [illegible] sono rincarati i costi di urbanizzazione

Vivace polemica [illegible] maggioranza (pci-psi-psdi-pri) e [illegible] (dc-pli) al Consiglio comunale di Rivoli. Motivo la determinazione dei nuovi oneri di urbanizzazione e l'assegnazione delle aree per cooperative ed imprese. Com'è noto il rilascio di una concessione edilizia è subordinato al pagamento degli oneri di urbanizzazione e di una percentuale del costo di costruzione dell'opera. Nel Comune di Rivoli il valore [illegible] degli oneri [illegible] gli edifici residenziali è stato finora [illegible] 17 000 lire per ogni mc (20.625 lire in zone di espansione).

La giunta ha proposto un aumento di tali oneri (che erano già stati alzati del 10 per cento un anno fa circa) del 40 per cento.

Immediata la risposta delle minoranze. *«Per ottenere la concessione edilizia a costruire un appartamento di tipo economico* — hanno detto i capigruppo della dc Antonio Saitta e del pli, Fausto Cattaneo — *d'ora in poi occorrerà versare al Comune circa 3 milioni per vano. Tale somma è eccessiva».*

Analoga richiesta per [illegible] riesame della [illegible] incaricata, la minoranza l'ha presentata anche per l'assegnazione dei lotti alle cooperative e imprese. *«La giunta ha accolto le indicazioni della Regione Piemonte troppo passivamente* — ha affermato il dc T[illegible] — *i criteri di assegnazione non sono obiettivi e non esiste alcuna garanzia che gli alloggi da costruire possano essere acquistati soprattutto dai cittadini rivolesi».*

Sia la prima che la seconda proposta della dc e del pli sono state respinte dalla maggioranza e la minoranza ha abbandonato l'aula per protesta, dichiarando con Saitta: *«Fermo restando questo atteggiamento di arroganza dell'attuale giunta, i commissari dei nostri partiti si dimetteranno in blocco dalle commissioni».*

I lavori sono poi proseguiti e le due delibere rapidamente approvate.

I programmi delle televisioni private

TV 3 REGIONALE (19,30-20) — L'officina di Eisenstein, a cura di Sergio Ariotti. Una proposta per vedere materiale tratto dai film di Eisenstein e una traccia per una visita alla omonima mostra aperta nella Mole.

CANALE 5 TELE TORINO (33-43-60-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Il giorno e l'ora» con Simone Signoret e Stuart Whitman; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; [illegible] Cowboy in Africa: «Il paradiso di John Henry»; 20,30 Lou Grant: «La borsa [illegible] studio»; 21,30 «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner e Jeffrey Hunter; 23,20 Pianeta mare; 23,45 «Gorilla in fuga» [illegible] Anne Bancroft e Cameron Mitchell.

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Operazione paura» con Erika Blanc; 16,30 Amico spazio; 17 Mixage; 18,30 «Tu lo condanneresti?» con Diana Lorie; 20,15 Richard Diamond detective: «Scudo araldico»; 20,50 «I commandos dell'Est»; 22,30 «Terrore all'isola dell'amore» con Eva Darren; 24 Strip tease; 0,15 «Quel movimento che mi piace tanto» con Carlo Giuffrè e Martine Brochard; 2 Sexy night.

[illegible] TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Appuntamento per uccidere» con Charles Aznavour e J. L. Trintignant; 15 D[illegible] donna; 16,15 Il soffio del diavolo; 16,45 Il mondo degli animali; La terra desolata; 17,15 Marameo; 18,10 Aspettando papà; 19,10 Cocktail music; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «La scala a chiocciola» con Dorothy McGuire; 22,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,15 «Il trono di fuoco» con Christopher e Margaret Lee; 1,15 Film.

STUDIO NORD (28-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Quando la morte portava l'elmetto»; 13,45-19-22,45 Canavese oggi; [illegible] «Taras Bulba»; 16,10 «Festa selvaggia»; 17,50 Pop rock and soul; 19,15 Qui Regione; 19,30 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 21,10 «Il ponte sull'universo»; 23 «Il compromesso [illegible] tico».

TELE VOX (28,6 Uhf) — Ore 11,15 Il Pillo; 12,30 «Marines all'inferno»; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età; musica e audizioni; 17 «Agente federale X 3»; 19 Qui Regione; 19,16 Parla il presidente del Consiglio regionale; 20 «Totò cerca pace»; 21,30 Varietà.

RTA (36 Uhf) — Ore 12 La fattoria dei prati verdi; 13,30 Angie; 13,30 e 23,30 Nakia Nakia; 15 «E per tetto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma e Mario Adorf; 16,30 Medical story; 18 Grand prix; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «Superstunt I» con Burt Reynolds, Lee Marvin e Angie Dickinson.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-50-60 Uhf) — Ore 9,30 «All'Ovest di Sacramento»; 10 e 2,30 «Il figlio del circo»; 11,30 Quarealinale per Inlel; 12 Sportissimo; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,25 Thibaud alle crociate; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 Sanford e [illegible] 15,05 L'ispettore Regan; 18,45 I Jefferson; 19,35 La pancia [illegible] mondo; 20 Peyton Place; 20,40 The Invaders; 21,45 Qui Regione; 22,25 «Accademia di polizia»; 1 «I cavalieri dalle maschere nere»; 4 «Charlie Chaplin show»; 5,30 «Stanlio e Ollio in vacanza».

RETE MANILA I (44 Uhf) — Ore 9,36 «Il richiamo del lupo» [illegible] Jack Palance; 11,30 «Layton bambole e karatè» con Sylva Koscina e Roger Hanin; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Le meravigliose avventure di Simbad»; 18 Taralluci e vino; 19 Anteprima motori; 20 «Il bacio della pantera» con Simone Simon; 21,45 Amore mio ricoprimi; 23,36 «Gli amori di una bionda».

TELE [illegible] CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17 Collage; 18 «Il figlio di Zorro» [illegible] Robert Widmark e William Berger; 19,30 Gente canavesana; [illegible] Musica insieme; 21 Wkrp in Cincinnati; 22 «Il santo patrono» con Lucio Dalla; 23,30 Notizie.

TELESUBALPINA (46 [illegible]) — Ore [illegible] Lucy e gli altri; 18,45 La domenica andando alla [illegible]; [illegible] Esclusivamente donna?; 19,45 «La sfida degli implacabili»; 21,15 Qui Piemonte; 21,30 «Gli fumavano le colt».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13,30 «Il mostro invincibile»; 14,10 «Scotland Yard precedenza assoluta»; 15,45 «Le soldatesse del Mongolo»; 17,35 «Ciao Charlie»; 19,15 «La battaglia del Mediterraneo»; 21,10 «Delitto della signora Reynolds»; 23,30 «La cameriera nera».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Ancora e per sempre»; 12 Riptide: «Sorpresa sorpresa»; 13 «Chi chiama nella notte?»; 15,30 e 18,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Riptide: «Senso unico per il nulla»; 21 «Interrabang»; 22,30 La settimana in Piemonte; 24 Mannix.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — Ore 12,45 e 18,40 Notizie; 12,55 «Quando la morte portava l'elmetto»; 17,15 «La fanciulla di Portici»; 18,50 Metti un gelataio a tavola; 20 Qui Regione; 20,30 Parliamo di agricoltura; 21,30 Il bingo.

[illegible] CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,45 «Colpo [illegible] al Jumbo Jet»; 12,30 «Tommy»; 14 e 20 Lassie; 14,30 «L'ultimo quarto d'ora»; 16,30 Telefilm; 18 Heidi; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20,30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; 23 Chicchiridì; 0,10 «La bambola di pezza».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-28 [illegible]) — Ore 11 «Brigante di Tacca di Lupo»; 13,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa nella prateria; 15,30 e 23,10 Ironside; 19,30 Love boat; 18 Danguard; 20,30 «Notte infrante»; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «Mariti in città».

TELE RADIO CITY (53-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Fantasilandia; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 11 Smart; 12 Maude; 13,45 «Il conquistatore di Maracaibo»; 14,30 e 20 Love boat; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 Gundam; 17,35 Videoshow; 18,15 I Zemborg; 21 E' fortissimo; 0,35 «Gli assassini sono nostri ospiti».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,50 «I due assi del guantone» con Franchi e Ingrassia; 17,30 Collegamento con Capodistria; 22,10 «Da Berlino l'apocalisse» con Margaret Lee e Roger Hanin.

Piano di sviluppo per la quinta città piemontese

Moncalieri, 35 miliardi buona volontà [illegible] fantasia

Sono gli strumenti con cui [illegible] giunta comunale vuole operare - Recupero del centro storico [illegible] delle rive del Sangone, valorizzazione delle attività rurali

Moncalieri, dopo gli anni dello sviluppo caotico e della massiccia immigrazione, non [illegible] lacerata da tensioni insanabili ed ha ancora [illegible] possibilità — per caratteristiche [illegible] biontali e sociali — di ridiventare [illegible] a misura d'uomo.

«Ci vuole impegno e anche fantasia — [illegible] il sindaco Francesco Fiumara, socialista — dobbiamo disegnare una Moncalieri nuova, ma senza distruggere nulla. Alle fasi della ricostruzione [illegible] dello sviluppo deve seguire [illegible] [illegible] fase, centrata sul riordino [illegible] lavori fatti e sulla riflessione». E — aggiunge — «vogliamo, senza rinnegare niente, portare avanti un'idea, un programma ambizioso per [illegible] biare volto a Moncalieri».

La nuova filosofia della giunta comunale [illegible] contenuta in un libretto arancione che ha per titolo «Lavorare per la città». 21 pagine che nelle [illegible] tenzioni del sindaco Fiumara diventano l'espressione della «carta dei bisogni». Il progetto è ambizioso. «Non c'è altra scelta — dice Fiumara — per reinventare [illegible] città occorre spendere in tre anni i 35 miliardi previsti dal bilancio di previsione necessari per [illegible] nuova politica di programmazione».

Il piano degli investimenti [illegible] racchiuso in due capitoli. I primi interventi sono [illegible] carico del comune per un totale di 29 miliardi: gli altri investimenti (circa 6 miliardi) [illegible] sostenuti [illegible] enti pubblici e da privati.

Moncalieri con questo nuovo progetto, secondo il sindaco, può diventare una [illegible] nità autosufficiente. «Siamo [illegible] quinta città del Piemonte — dice — i residenti sono [illegible] mila: un controllo della popolazione [illegible] impossibile. C'è un continuo via vai, tutto in una catena di indifferenza che deve essere spezzata...».

Ma è stato previsto tutto, non si tratta di un libro di sogni? «Le difficoltà [illegible] [illegible] cano — risponde Fiumara — occorre un momento di chia[illegible] [illegible] nella finanza locale: gli enti locali corrono [illegible] grosso rischio [illegible] diventare pure strutture di decentramento amministrativo, rispetto alla Regione. Gli effetti sarebbero gravissimi [illegible] passerà [illegible] legge sulla ripartizione dei [illegible] [illegible] [illegible] regioni».

Intanto — aggiunge il sindaco — [illegible] ci lasceremo cogliere in fallo. Il nostro programma è chiaro: i soldi forse riusciremo [illegible] trovarli...». «Moncalieri [illegible] [illegible] ripiega [illegible] sul recupero del Centro storico. Ci saranno convenzioni tra privati [illegible] comune per il recupero dei vani fatiscenti e l'acquisizione ad uso pubblico [illegible] immobili [illegible] centro per destinarvi gli uffici finanziari, pretura, biblioteca [illegible] uffici comunali.

E così via fino [illegible] piani per gli insediamenti produttivi (prevista la rilocalizzazione delle industrie in un'apposita zona), la viabilità, l'istruzione (nuove scuole [illegible] borgate carenti di queste strutture), [illegible] sport e il verde. «Nota dolente quest'ultima — ammette [illegible] sindaco — dobbiamo acquistare e sistemare gli spazi verdi che rimangono per metterli [illegible] servizio dei cittadini».

E' prevista la riorganizzazione delle attività rurali [illegible] di pianura che [illegible] collina. Non mancheranno interventi sul territorio (sistemazione delle fogne e dei rii collinari). Il comune, secondo i programmi, finirà per acquisire gli immobili destinati ai servizi sanitari e socio-assistenziali. In questo settore saranno potenziati gli interventi per riconvertire gli edifici esistenti [illegible] «case protette» [illegible] comunità alloggio».

l. lt.

L'operaio abbandonato dall'amica

«Se tu mi lasci meglio morire»

Dopo aver ferito al collo la donna amata, il giovane si è sparato in testa: morente

Si erano conosciuti due anni fa, sul posto di lavoro. Entrambi separati, un matrimonio sbagliato alle spalle: [illegible] sorriso, [illegible] invito a cena, [illegible] breve relazione. Poi hanno [illegible] [illegible] andare a vivere [illegible] sieme, per rifarsi una vita, [illegible] esistenza. E invece, domenica, si è sfiorata la trage[illegible]

Maria Rosaria Ciano, 29 anni e Raffaele Nigro, [illegible] lavorano alla Indesit. I parenti: «Un anno e [illegible] [illegible] hanno deciso di andare a vivere insieme». Hanno affittato [illegible] alloggetto a Bibiana, in frazione San Michele. Lo arredano con gusto. Sembrano felici, e certamente lo sono.

Ma poi, i primi screzi. Momenti di tensione, alternati a ore di serenità. Poi i litigi [illegible] fanno sempre più frequenti [illegible] dieci giorni fa Maria [illegible] Ciano prende [illegible] decisione: «Non posso più vivere con [illegible] Raffaele, è inutile. Abbiamo provato [illegible] riprovato, ma vedi che non [illegible] la facciamo». [illegible] valigia, bussa dalla madre, che abita a Vinovo in via Cottolengo 81.

Raffaele Nigro Raffaele Nigro, 26 anni

Raffaele Nigro [illegible] sa darsi pace. Le telefona ogni giorno: «Non posso vivere senza di te. Ti prego, torna, ricominciamo tutto da capo». Lei: «No, ti prego, non pensare più a me».

Domenica pomeriggio Raffaele Nigro tenta l'ennesima volta, [illegible] dalla donna a Vinovo. Implora, minaccia poi, visto tutto inutile, estrae da tasca una pistola, una calibro [illegible] ed esplode tre colpi. Un solo proiettile raggiunge [illegible] Ciano, alla gola. La ferita [illegible] è grave: lo stesso Nigro tampona il sangue, fa salire la donna sulla sua auto per accompagnarla in ospedale.

Poche centinaia [illegible] metri poi [illegible] ferma. «Maria, dimmi la verità: non mi vuoi proprio più?», chiede sconvolto. La donna è sicura: «No, Raffaele, è meglio per tutti e [illegible]». [illegible] lui allora impugna per la [illegible] da volta la pistola e se la porta al capo: ancora tre colpi, cade sul volante. Sono le 14,50. Cinque minuti dopo i due giovani sono ricoverati alle Molinette. [illegible] in fin di vita.

★ I carabinieri hanno arrestato due presunti ladri di cavi telefonici. An[illegible]o Monaco, 25 anni, via Sassari 11, demolitore e Marcello Briccarello, [illegible] anni, operaio, via Battista Nicolini, entrambi sorpresi mentre trasportavano materiale rubato.

L'incidente tra i caselli [illegible] Ivrea e San Giorgio Canavese

[illegible] nella notte sull'autostrada quindicenne [illegible], la madre è ferita

Si svolgono oggi a Carisio, Cavaglià, Pavone Canavese e Ivrea i funerali dei sette giovani morti sabato nella sciagura di Burolo

Si svolgono oggi pomeriggio nella parrocchia di Santa Agnese i funerali di Enrico Richermo, 15 [illegible] via Ponte Verde 11 [illegible] ha perso la vita in [illegible] incidente sull'autostrada per Aosta, tra i caselli di Ivrea e San Giorgio Canavese.

Il ragazzo, che frequentava il secondo anno [illegible] liceo scientifico all'Istituto Maffei, era seduto accanto alla madre che [illegible] alla guida. Nell'incidente anche la donna [illegible] rimasta ferita.

Enrico è morto sul colpo, [illegible] [illegible] è stata trasportata all'ospedale [illegible] Ivrea. Dopo le prime cure, ha potuto [illegible] dimessa.

★ I funerali delle sette vittime dell'incidente [illegible] sabato notte [illegible] Ivrea e Viverone, all'altezza [illegible] [illegible] Burolo, si svolgeranno oggi. Lorenzo Faga, [illegible] ventiquattrenne [illegible] Cavaglià che era alla guida di una delle due auto scontratesi, sarà sepolto alle 9,30; nel pomeriggio, alle 15, a Carisio, ci saranno i funerali di Ferruccio Porta, [illegible] anni, di sua moglie Giuseppina Sarasino, 46, e della figlia Luisella, [illegible] [illegible] che viaggiavano sull'auto del Faga.

Tre i funerali nell'Eporediese. Alle 10, a Bellavista di Ivrea, verrà sepolto [illegible] Pascarella, 17 anni. La [illegible] salma [illegible] benedetta nella chiesa del [illegible]. Cuore. Pascarella, apprendista idraulico, era il secondo di tre fratelli, (il maggiore, Michele, presta servizio militare, Rosanna, la terzogenita, va ancora a scuola). I genitori sono d'origine campana, il padre è autista alla Satti, la madre casalinga.

Alle 15, a Pavone Canavese, verrà tumulato Michele Americo, il venticinquenne che [illegible] alla guida della seconda auto coinvolta nello [illegible]. Originario della Puglia, Americo si era sposato tre [illegible] e mezzo fa a Pavone, con Teresa Russo; lascia due figli in tenera età, Giuseppe [illegible] Carmen.

Infine, alle 16,30, partendo dall'abitazione [illegible] via Friuli, nel nuovo ca[illegible] di S. Giovanni, a Ivrea, ci saranno i fu[illegible] di Luigi Chiriaco, 17 anni, nipote dell'Americo, e primo di otto fratelli. Il padre è muratore, lui era l'unico che [illegible] qualche tempo contribuiva al bilancio familiare. Gli altri fratelli (Angela, Franco, Palmina, Vittorio, Graziella, Maurizio [illegible] Paola) [illegible] ancora troppo giovani per lavorare.

Paola Porta [illegible] salverà

Nel frattempo, all'ospedale di Ivrea i medici [illegible] prodigano per salvare la vita [illegible] Paola Porta, la diciannovenne fidanzata [illegible] Lorenzo Faga, che nell'incidente ha riportato lo sfondamento del cranio e che [illegible] ricoverato da sabato sera [illegible] reparto [illegible] rianimazione.

Migliori appaiono invece le condizioni degli altri due feriti, Francesco Lanceri e Patrizio Piloni, di 21 e 22 anni. Dovrebbero cavarsela entrambi in una cinquantina di giorni.

[illegible] Nello stesso ospedale [illegible] Ivrea [illegible] anche ricoverati i tre giovani [illegible] Cairate (Varese) [illegible] domenica, poco dopo [illegible] 13, sono rimasti coinvolti in un incidente sull'autostrada Ivrea-Aosta nei pressi di Quincinetto.

Serie preoccupazioni si nu[illegible] per Ambrogio Magistrelli, 21 anni, al quale i medici hanno [illegible] amputare entrambe le gambe; qualche speranza in più [illegible] per Marco Recallegari, 31 anni, che ha perso una gamba (forse dovrà essere amputata anche l'altra).

A Collegno sono rincarati i [illegible] di urbanizzazione

Vivace polemica tra maggioranza (pci-psi-psdi-pri) e minoranze (dc-pli) al Consiglio comunale di Rivoli. Motivo la determinazione dei nuovi oneri di urbanizzazione e l'assegnazione delle aree per cooperative [illegible] imprese. Com'è [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] concessione [illegible] è subordinato al pagamento degli oneri di urbanizzazione e di una percentuale [illegible] costo [illegible] costruzione dell'opera. Nel Comune di [illegible] il valore [illegible] degli [illegible] per gli edifici residenziali è stato finora di 17.000 lire per ogni [illegible] (20.625 lire in zone [illegible] espansione).

La giunta ha proposto un aumento di tali oneri (che erano già stati alzati del 10 per cento un anno fa circa) del 40 per cento.

[illegible] la riposta della minoranza. «Per ottenere la concessione edilizia a costruire un appartamento di tipo economico — hanno detto i capigruppo della dc Antonio Sellita e del pli, Fausto Cattaneo — d'ora in poi occorrerà versare al Comune circa 3 milioni [illegible] [illegible] [illegible] somma è [illegible]».

Analoga richiesta per un riesame della commissione incaricata. [illegible] minoranza l'ha presentata anche per l'assegnazione dei lotti alle cooperative e imprese. «La giunta ha accolto le indicazioni della Regione Piemonte troppo passivamente — ha affermato il dc Tavolado —. I criteri di assegnazione non [illegible] obiettivi e [illegible] esiste alcuna garanzia che gli alloggi da costruire possano [illegible] acquistati soprattutto [illegible] cittadini rivolesi».

Sia le prime che la [illegible] proposta della dc [illegible] pli sono state respinte dalla maggioranza e la minoranza [illegible] abbandonato l'aula per protesta, dichiarando con Sellita: «Fermo restando questo atteggiamento di arroganza dell'attuale giunta, i commissari dei nostri partiti si dimetteranno in blocco dalle commissioni».

I lavori sono poi proseguiti e le due delibere rapidamente [illegible].

I programmi delle televisioni private

TV [illegible] REGIONALE (19,30-20) — L'officina di Eisenstein, [illegible] cura di Sergio Ariotti. Una proposta per vedere materiale tratto dai film di Eisenstein e una traccia per una visita alla omonima mostra aperta nella Mole.

CANALE 5 TELE [illegible] (33-43-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 18 Pop corn; 14 «Il giorno e l'ora» [illegible] Simone Signoret e Stuart Whitman; 16,30 Jeeg robot; 17,30 L'uomo di Atlantide; [illegible] Cowboy in Africa: «Il paradiso di John Henry»; 20,30 Lou Grant: «La borsa [illegible] studio»; 21,30 «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner e Jeffrey Hunter; [illegible] Pianeta mare; 23,45 «Gorilla in fuga» con Anne Bancroft e Cameron [illegible]hell.

QUARTA RETE (22-29-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Operazione [illegible]» con Erika Blanc; 16,30 Amico sposo; 17 Mirage; 18,30 «Tu lo condanneresti?» con Diana Loris; 20,15 Richard Diamond detective: «Scudo araldico»; 20,50 «I commandos dell'Est»; 22,30 «Terrore all'isola dell'amore» con Eva Darren; 24 Strip tease; 0,15 «Quel movimento che mi piace tanto» con Carlo Giuffrè e Martine Brochard; 2 Sexy night.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; 13 «Appuntamento per uccidere» con Charles Aznavour e J. L. Trintignant; [illegible] D come donna; 16,15 Il soffio del diavolo; 16,45 Il mondo degli animali: La terra d[illegible]ta; 17,15 Marameo; 18,10 Aspettando papà; 19,10 Cocktail music; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «La scala a chiocciola» con Dorothy McGuire; 22,15 Le interviste di Enzo Biagi; 23,15 «Il treno di fuoco» con Christopher e Margaret Lee; 1,15 Film.

STUDIO [illegible] (29-39-43-51-56 Uhf) — Ore 11 «Quando la morte portava l'elmetto»; 12,45-19-22,45 Canavese oggi; 13,30 «Taras Bulba»; 16,10 «Festa selvaggia»; 17,50 Pop [illegible] and soul; 19,15 Qui Regione; 19,30 «I magnifici quattro di Hong Kong»; 21,10 «Il ponte sull'universo»; 23 «Il compromesso erotico».

TELE VOX (26,5 Uhf) — Ore 11,15 Il [illegible] [illegible] «Marines all'inferno»; 14 Largo ai giovani; 16 Università della terza età: musica e audizioni; 17 «Agente federale X 3»; 19 Qui Regione; 19,15 Parla il presidente del Consiglio regionale; 20 «Totò cerca pace»; 21,30 Varietà.

RTA (35 Uhf) — Ore 12 La fattoria dei prati verdi; 12,30 Angie; 13,30 e 23,30 Nakia Nakia; [illegible] «E per tetto un cielo di stelle» con Giuliano Gemma e Mario Adorf; 16,30 Medical story; 18 Grand prix; 19 Sport; 20,30 Swat; 21,30 «Superstunt I» con Burt Reynolds, Lee Marvin e Angie Dickinson.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-[illegible] Uhf) — Ore 8,30 «All'Ovest di Sacramento»; [illegible] e 2,30 «Il figlio [illegible] circo»; 11,30 Quaresimale per laici; [illegible] Sportissimo; 12,50-16,50-19,15-0,30 Grp flash; 13 e 17,35 Thibaud [illegible] crociato; 13,30 e 18,10 Space robot; 14,20 Sanford e Son; 15,55 L'ispettore Regan; 18,[illegible] I Jefferson; 19,25 La pancia in mano; 20 Peyton Place; 20,40 The Invaders; 21,45 Qui Regione; 22,3[illegible] «Accademia di polizia»; 1 «I cavalieri dalle maschere nere»; 3 «Charlie Chaplin show»; 5,30 «Stanlio e Ollio in vacanza».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,35 «Il richiamo [illegible] lupo» con Jack Palance; 11,30 «Layton [illegible] e karatè» [illegible] Sylva Koscina e Roger Hanin; 13,30 Telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca di tutti; 16 «Le meravigliose avventure di Simbad»; 18 Tarallucci e vino; [illegible] [illegible] motori; 20 «Il bacio della pantera» con Simone Simon; 21,45 Amore mio ricoprimi; 23,35 «Gli amori di una bionda».

TELE IVREA CANAVESE (45 Uhf) — Ore 17 Collage; 18 «Il figlio di Zorro» con Robert Widmark e William Berger; 19,30 Gente canavesana; 20 Musica insieme; 21 Wkrp in Cincinnati; 22 «Il santo patrono» con Lucio Dalla; 23,30 Notizie.

TELESUBALPINA (45 Uhf) — Ore 16 Lucy e gli altri; 18,45 La domenica andando alla [illegible]; 19,15 Esclusivamente donna?; 19,45 «La sfida degli implacabili»; 21,15 Qui Piemonte; 21,30 «Gli fumavano le colt».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 12,30 «Il mostro invincibile»; 14,10 «Scotland Yard precedenza [illegible]»; 15,45 «Le scimitarre dei Mongoli»; 17,25 «Ciao Charlie»; 19,15 «La battaglia del Mediterraneo»; 21,10 «Delitto della signora Reynolds»; 23,30 «La cameriera nera».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 10,30 «Ancora e per sempre»; 12 Riptide: «Sorpresa sorpresa»; 13 «Chi chiama nella notte?»; 15,30 e 18,30 Misha; 17 e 19 Tex Willer; 17,30 Gundam; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 20 Riptide: «Senso unico per il [illegible]»; 21 «Interrabang»; 22,30 La settimana in Piemonte; 24 Mannix.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,45 e [illegible] Notizie; [illegible] «Quando la morte portava l'elmetto»; 17,15 «La fanciulla di Portici»; 18,[illegible] Metti un gettone a tavola; 20 Qui Regione; 20,20 Parliamo di agricoltura; 21,30 Il bingo.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 10,45 «Colpo grosso al Jumbo Jet»; 12,30 «Tommy»; 14 e 20 Lassie; 14,30 «L'ultimo quarto d'ora»; 16,30 Telefilm; 18 Heidi; 18,30 Pinocchio; 19,30 e 1,40 Il [illegible]no; 20,30 La strana coppia; 21 L'incredibile Hulk; 22 Chicchiridì; 0,10 «La bambola di pezza».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA 3 (58-41-25 Uhf) — Ore 11 «Brigante di Tacca di Lupo»; 12,30 La famiglia Addams; 14 e 19,30 Batman; 14,30 e 18,30 La casa nella prateria; 15,30 e 22,10 Ironside; 16,30 Love boat; 18 Danguard; 20,30 «Nozze infrante»; 23 Ai confini della realtà; 23,30 «Mariti in città».

TELE RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — Ore 8,30 Fantasilandia; 9,30 e 15,30 Ape Magà; 10 Mattinata allo studio 2; 11 Smart; 12 Mande; 12,45 «Il conquistatore di Maracaibo»; 14,30 e 20 Love boat; 16,35 e 19,30 Candy candy; 17 Gundam; 17,35 Videoshow; 18,15 I Zemborg; 21 E' fortissimo; 0,35 «Gli assassini [illegible] [illegible] ospiti».

TELE [illegible] (65 Uhf) — 15,50 «I due [illegible] del giovanotto» con Franchi e Ingrassia; 17,30 Collegamento con Capodistria; 21,10 «[illegible] Berlino l'apocalisse» con Margareth Lee e Roger Hanin.

TACCUINO

Calendario

Oggi: San Simplicio Papa. Domani: San Costantino.

COLLERETTO CASTELNUOVO - Margherita Renno Ruffat, 90 anni compiuti da pochi giorni, [illegible] delle donne più coraggiose della Resistenza, è morta l'altra sera. Tra il novembre del 1944 e l'aprile del 1945 proprio nella sua abitazione trovarono ospitalità centinaia [illegible] partigiani della 47ª brigata «Garibaldi».

FRATIGLIONE — E' fallita l'officina meccanica «Turigliatto» [illegible] via Forno, una delle più antiche del paese, che sino a pochi mesi [illegible] occupava una quarantina di dipendenti.

FAVRIA — Il [illegible] comunale ha approvato [illegible] b[illegible] di previsione per il [illegible]. [illegible] documento pareggia sulla cifra [illegible] 3 miliardi e 611 milioni.

[illegible] — Domenico Gribaldi [illegible] il [illegible] presidente della Filarmonica Rivarolese. E' stato eletto dal consiglio direttivo che rimarrà [illegible] carica per il triennio 1981-'83. Vice presidente è Corrado Ligani. Segretario Giuseppe Bollero. [illegible] m° [illegible] Calligaris è stato riconfermato alla direzione del Corpo.

S. [illegible] — Il latte entra nelle scuole elementari e medie. L'iniziativa, avviata dal Comune [illegible] collaborazione [illegible] le Cee, interessa, [illegible] ora, oltre 200 ragazzi. Ogni mattina vengono distribuite bottigliette contenenti ognuna 180 cc. di latte e «un panino dolcificato».

RIVAROSSA — La Croce Bianca del Canavese aprirà una sede: a disposizione [illegible] [illegible] volontari ci sarà un'ambulanza collegata con la centrale operativa di Cuorgnè. Il servizio interesserà prevalentemente [illegible] zona del Basso Canavese [illegible]itante sui centri di Lombardore e Front.

RONCO CANAVESE — [illegible] [illegible] i lavori [illegible] costruzione della strada variante che [illegible] duce alla frazione Forzo. La [illegible] chia arteria era stata danneggiata dall'alluvione del 1977. L'opera [illegible] costata 620 milioni.

IVREA — Un ex agente di ps, Domenico Greco, 48 anni, ha denunciato che ignoti, scagliando biglie d'acciaio probabilmente con una fionda, gli hanno frantumato il parabrezza della «127» e alcuni vetri dell'alloggio.

[illegible] — Ignoti ladri sono penetrati nell'alloggio dell'ing. Pier Achille Coponago Del Monte, 61 anni, in via Jervis impossessandosi di oggetti in [illegible] [illegible] un valore di due milioni e mezzo. In un altro alloggio poco lontano, [illegible] proprietà di Enrico Icardi, 66 anni, i malviventi hanno rubato del denaro contante e preziosi per [illegible] milioni circa.

VALPERGA — Verrà ristrutturato il Municipio. Il progetto prevede la costruzione di cinque uffici: un ampliamento [illegible] tempo necessario. La spesa prevista, con contributo regionale, è di 50 milioni.

Un altro gravissimo colpo all'assistenza sanitaria

Da oggi a venerdì paralisi generale negli ospedali: scioperano i medici

Chiusi gli ambulatori, un solo sanitario per reparto, assicurate le urgenze - «I pazienti non subiranno guai» - Ma durante l'agitazione in corso [illegible] settimane ci sono stati episodi gravi - Esempio: una ragazza in [illegible] è stata sballottata, per incomprensibili motivi burocratici, da un ospedale all'altro

Per lo sciopero dei medici ospedalieri da oggi a venerdì, l'assessorato regionale alla Sanità non ha ancora ricevuto segnali tali da far supporre che l'assistenza sanitaria andrà in tilt, ma le preoccupazioni sono così gravi che c'è lo stato di emergenza. Le [illegible] ore di paralisi totale del servizio provocheranno inevitabilmente guai che si aggiunge[illegible] agli altri già creati con [illegible] sciopero bianco in atto da [illegible] un [illegible]. Se [illegible] le [illegible] [illegible] intasate [illegible] lentezza delle dimissioni, domani scoppieranno e allora pazienti e amministratori dovranno fare i conti con [illegible] più dura protesta che la categoria medica abbia [illegible] negli ultimi [illegible]. E' la prima volta che i camici bianchi incrociano le braccia per 4 giorni consecutivi.

Ecco [illegible] accadrà da oggi a venerdì. Lo dice il dott. Brusa, ispettore sanitario delle [illegible] nette: *«Non funzioneranno totalmente gli ambulatori, i servizi [illegible] accettazione ordinaria, già ridotti al minimo per lo sciopero bianco, saranno bloccati. Nei reparti ci sarà solo un medico. Funzioneranno normalmente il pronto [illegible] [illegible] medicina e [illegible] chirurgia e le camere operatorie per [illegible] emergenze»*. Aggiunge: *«In pratica tutto il lavoro non urgente sarà differito di 4 giorni»*.

Per il [illegible] [illegible] medici gli effetti negativi dell'agitazione non si rifletteranno [illegible] pazienti. Il dott. Bermond Des Ambrois, rappresentante [illegible] Cimo in Piemonte: *«Lo sciopero è reale, ma noi siamo l'unica categoria in Italia che adotta l'autoregolamentazione. Lo abbiamo dimostrato in questi mesi e sarà così anche in questi giorni. Il malato non deve temere, sarà assistito [illegible] [illegible] in passato. Questo per respingere anche l'accusa di "abbandono dei pazienti" che [illegible] viene mossa gratuitamente dalla Cgil Cisl Uil»*.

Fra gli ospedalieri c'è però un altro spirito. Sì all'autoregolamentazione, ma inasprimento della lotta fino a quando il ministro Aniasi [illegible] scenderà a patti. Fra i progetti per fare maggior pressione sul governo c'è quello di [illegible] dimissione in [illegible]. Promo[illegible] [illegible] i medici più giovani e quelli a tempo pieno che [illegible] [illegible] arrotondare lo stipendio esercitando la professione fuori [illegible] ospedali. «E' vero — [illegible] il rappresentante della Cimo — *molti [illegible] noi chiedono [illegible] sciopero totale per settimane intere, ma [illegible] [illegible] si arriverà al punto [illegible] lasciare le corsie [illegible] medici perché dimissionari in blocco. Semmai il problema è un altro. In questi mesi abbiamo notato che molti colleghi preferiscono cercare sbocchi nella libera professione. E' [illegible] stillicidio che alla lunga avrà conseguenze [illegible]. Dai reparti se ne stanno andando i migliori»*.

Ma indipendentemente dalle assicurazioni dei medici in questi giorni [illegible] è vicini alla paralisi. Come era prevedibile il danno provocato dallo sciopero bianco [illegible] è fatto sentire a distanza di settimane e [illegible] quando i 4 mila camici bianchi piemontesi (quasi [illegible] metà [illegible] Torino) hanno cominciato a fare i pignoli [illegible] corsie si sono riempite lentamente. Alle Molinette, al Nuovo Martini, ad esempio, in tutti i reparti [illegible] medicina ci [illegible] pazienti in barella, negli altri ospedali invece [illegible] letto viene sempre reperito.

Questa situazione [illegible] superaffollamento sta dando luogo ad episodi molto gravi che finora non hanno [illegible] risvolti penali perché in qualche [illegible] [illegible] il malato è sempre stato sistemato. E' il [illegible] di [illegible] dodicenne che per un giorno intero, in coma, ha girato [illegible] ospedali prima [illegible] essere ricoverata al Regina Margherita.

Il fatto è accaduto venti giorni fa. La ragazza, colpita da malore in palestra, è stata portata [illegible] Mauriziano e poi trasferita [illegible] Molinette [illegible] diagnosi [illegible] trombosi alla carotide. *«Laggiù c'è il Tac* — hanno detto ai genitori i me[illegible] — *possono controllare meglio»*.

Alle Molinette prima sorpresa: *«Non possiamo ricoverarla perché non ha [illegible] 14 anni. Dovete portarla all'Infantile»*. Nuova [illegible] in [illegible] bulanza mentre la giovane continuava ad aggravarsi e [illegible] sorpresa. *«Non c'è un solo posto libero nei reparti e non sappiamo dove ricoverar[illegible]. Provate di [illegible] al Mauriziano, forse possono tenerla [illegible] notte in attesa che da noi [illegible] faccia un posto»*.

Così la [illegible] è «capitata» per una notte al Mauriziano, in un reparto [illegible] solutamente [illegible] idoneo, in [illegible] che all'Infantile un piccolo paziente venisse dimesso.

Emanuele Monta

«Signora, abbiamo bisogno della [illegible] barella»

«La mia non è la solita protesta contro medici e infermieri dell'ospedale perché mi sia stato riservato un trattamento scortese e perché [illegible] mi siano state praticate [illegible] adeguate. Io non protesto. Sollevo un problema». Così comincia il racconto di una [illegible] [illegible] famiglia che è finita in [illegible] ospedale intasato come tutti.

«Un banale incidente d'auto mi provoca una ferita al capo, niente [illegible] grave, ma perdo molto sangue, cortesemente vengo accompagnata al Pronto Soccorso del Mauriziano. I medici mi fanno l'antitetanica, mi cuciono la ferita, mi fanno [illegible] radiografie al capo, mi sottopongono alla visita di un [illegible]rologo, sono le 19,30. Non [illegible] troppo male, ma per precauzione decidono di ricoverarmi per la notte».

Fin qui tutto normale, dunque, efficienza, capacità personale, velocità. *«Passo la notte in [illegible] saletta [illegible] de[illegible]genza temporanea [illegible] su una lettiga, non è una splendida notte, ma non per colpa dell'ospedale. Al mattino alle 8 però mi pregano di scendere dalla lettiga perché ne hanno bisogno. [illegible] mal di testa, sono intontita, stanca, [illegible] non faccio storie: scendo. Mi offrono [illegible] cambio una [illegible] a rotelle [illegible] [illegible]glio di niente»*.

Dopo mezz'ora però le dicono: *«Signora, abbiamo bisogno della sedia a rotelle. Glièla cedo, ma chiedo: "e [illegible] dove mi metto"? Mi indicano la panca [illegible] corridoio del Pronto Soccorso. [illegible] [illegible] proprio entusiasta, ma, sperando [illegible] poter[illegible] [illegible] a casa in breve tempo mi siedo e aspetto*.

«Alle 9,30 arriva [illegible] tè; è dal giorno precedente a mezzogiorno che non bevo e non mangio, un tè caldo è proprio quello che [illegible] vuole. [illegible] il tè è decisamente freddo. E non può essere altrimenti perché arriva [illegible] una cucina lontanissima, portato su un cassoio [illegible] un infermiere preoccupato di versarlo che procede lentissimo nel corridoio. E non è neppure colpa sua, che per di più si scusa gentilmente. Niente tè pazien[illegible]. Sono convinta di [illegible] presto e assaporo il pensiero del mio letto, [illegible] casa "mia" con una buona tazza del "mio" tè».

E invece le [illegible] passano; la ferita non sta malissimo, [illegible] neanche bene. *«Aspetto fino alle 14. A quel punto, esasperata, chiedo perché [illegible] momento che un solerte neurologo mi ha visitata, non mi mettano [illegible] libertà. E non è colpa loro neanche stavolta: ma il medico che deve firmare il foglio [illegible] dimissioni sta operando e uscirà quando avrà finito. E allora continuo a aggirarmi [illegible] un'anima in pena per i corridoi sognando sempre di più il "mio" letto, la "mia" casa, il "mio" tè. Mi liberano alle 15*.

m. ca.

L'analisi della mutua diceva: tutto bene

Nel caso di una paziente, invitata dal medico di famiglia a fare un'analisi delle urine, perché qualcosa nell'organismo non funzionava a dovere e voleva vederci chiaro, [illegible] sfiducia nell'ente pubblico in questi momenti [illegible] grave confusione e diffuso disagio ha forse evitato serie conseguenze.

E' [illegible] pochi giorni fa. La donna, scettica, [illegible] normale procedimento mutualistico, ha preso [illegible] decisione salomonica: ha diviso in due parti lo stesso campione di urina e [illegible] ha consegnato metà al laboratorio mutualistico e metà ad un [illegible] specializzato privato. *«Nel peggior dei [illegible] — si è detta — avrò speso inutilmente 5 mila lire»*.

Ma la sorpresa è arrivata con il risultato delle due analisi: secondo la mutua la paziente è sana [illegible] un pesce, non ha proprio nulla d'anormale. Accanto [illegible] ogni voce, sul foglietto dei risultati, [illegible] bella calligrafia ha scritto «*assente*». Per il laboratorio privato invece ci sono «*proteine 10 mg%*» ed è presente anche «*urobilina all'1 EU%*». In pratica, dunque, aveva ragione il medico.

Conclusione? La donna, risolti i suoi timori, ritiene di aver ben speso [illegible] 5 mila lire per l'analisi privata.

Un [illegible] forse, neanche esemplare, ma pur sempre una pulce nell'orecchio a chi, della mutua, è costretto a fidarsi. E' troppo pretendere che ogni analisi sia fatta con serietà? E' troppo chiedere che i laboratori pubblici funzionino a dovere, che non esistano possibilità di scambio di campioni, che il paziente possa trarne tranquillità e vantaggio per la [illegible] salute? Non vogliamo pensare che scrivere «assente» [illegible] ad ogni voce sia stato frutto di un grossolano errore, ma certo si può parlare, dice il medico curante, di «*pericolosa leggerezza e superficialità*».

Le analisi non si fanno a cuor leggero, così per togliersi uno sfizio. [illegible] base c'è sempre un problema talvolta angoscioso. La serietà professionale impone, [illegible]prattutto se i valori risultanti dalle analisi sono al livello [illegible] guardia (per l'esattezza, [illegible] caso specifico, quei 10 mg% indicati dal laboratorio privato) che questi siano scritti con chiarezza sul foglietto.

sl. co.

A quattro giorni dall'assalto all'oreficeria [illegible] piazza Statuto, la polizia è ormai sulle [illegible] tracce

Non è fuggito al Sud, si nasconde in città il terzo bandito della tragica sparatoria

Ieri pomeriggio perquisite decine [illegible] abitazioni, «setacciati» locali, pedinate persone - Ma il complice del rapinatore [illegible] e di quello ferito, è riuscito a sfuggire alla cattura - I funerali della vittima innocente

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] 75 [illegible] [illegible] [illegible] rapinatori [illegible] [illegible] [illegible]

Il «terzo uomo» della [illegible] sanguinosa rapina alla gioielleria [illegible] avvenuta venerdì mattina in piazza Statuto [illegible] ha già un volto ed un nome, ma, ancora, gli agenti della squadra Mobile [illegible] [illegible] riusciti ad arrestarlo. Per tutta la giornata e [illegible] notte di ieri gli uomini [illegible] dott. Ferdini e [illegible] dott. Sassi hanno setacciato la città [illegible] tentativo di rintracciare il bandito latitante.

[illegible] fitta rete di appostamenti e perquisizioni per creare attorno al rapinatore, che da quel tragico giorno non è tornato a casa propria, terra bruciata. Sono stati interrogati amici e parenti, [illegible] frugato nel «milieu» per carpire un'informazione, si [illegible] pedinate parecchie persone. Ancora nulla, [illegible] gli sviluppi delle indagini potrebbero [illegible] [illegible] imminenti.

[illegible] gli investigatori quest'uomo ancora nascosto sarebbe stato l'organizzatore della rapina: quello che ha curato il reclutamento [illegible] complici ed [illegible] avuto, poi, l'incarico di smerciare i gioielli arraffati.

[illegible] nella messa a punto del «colpo» non s'era curato del fatto che Edoardo Corteveso, oltre ad essere titolare d'una delle più antiche gioiellerie torinesi, è anche campione [illegible] tiro rapido con la pistola: l'aggressione è finita nel sangue con la morte d'un ignaro passante, Giuliano Canavesio, e d'uno [illegible] banditi, [illegible] Montalbano.

Un altro rapinatore, Piero Passantino, è ancora ricoverato [illegible] in ospedale ferito dai proiettili dell'orefice. Agli inquirenti che l'hanno interrogato prima ha rifiutato di rispondere, poi [illegible] difeso: *«Io non c'entro, passavo di lì per caso»*.

Ieri alle 14,30, intanto, nella Parrocchia [illegible] [illegible] Cuore in via Nizza [illegible] sono svolti i funerali della vittima innocente di questa sparatoria, Giuliano Canavesio, rappresentante [illegible] medicinali raggiunto dalla morte proprio [illegible] andava a far visita all'amico gioielliere. Aveva attorno a [illegible] una [illegible] folla di persone: parenti, colleghi [illegible] lavoro, sconosciuti [illegible] hanno voluto dimostrare la loro solidarietà alla vedova.

Fra questa gente che ha ascoltato le parole del parroco (*«siamo tutti angosciati per una così grande tragedia»*), anche Edoardo Corteveso e la moglie: quasi in disparte, in fondo della chiesa, il volto segnato dal dolore. L'orefice non ha detto una sola parola: terminata [illegible] funzione s'è allontanato a capo basso stretto nel suo giaccone [illegible] pelle.

L'orefice Cortevesio, con [illegible] moglie, [illegible] partecipato piangendo alle esequie del rappresentante

■ Lucia Bellardo vedova Prenetti, 76 anni, strada [illegible] timo 102, massacrata 15 giorni [illegible] a colpi di bastone da due rapinatori, è morta all'Astanteria Martini.

[illegible] brutale aggressione risale alla sera del 22 febbraio [illegible]: poco prima [illegible] [illegible] nei pressi di casa, la donna era stata aggredita da due giovani che volevano prenderle la borsetta. Aveva ten[illegible] di difenderla, anche se dentro c'e[illegible] soltanto poche migliaia di lire.

Uno dei due malviventi, per [illegible] la [illegible] resistenza, l'aveva ripetutamente colpita [illegible] [illegible] bastone [illegible] all'ospedale. Lucia Bellardo era stata ricoverata per fratture alla mano sinistra e contusioni in più parti del corpo.

Col passare del tempo le sue condizioni erano notevol[illegible] migliorate: quando i medici stavano [illegible] per dimetterla, è sopravvenuta [illegible] broncopolmonite. Domenica, poco dopo mezzogiorno, la [illegible].

Mostra-mercato di libri francesi

I volumi pubblicati dal centro Georges Pompidou esposti nella libreria Campus

Un'ampia mostra-mercato [illegible] libri pubblicati dal Centro Georges Pompidou di Parigi si terrà da questa sera sino alla fine del mese su iniziativa della libreria Campus (via Rattazzi 4); vi hanno collaborato l'editore Flammarion e il Centro culturale Franco-Italiano [illegible] via Donati.

Accanto ai volumi che offrono un quadro pressoché completo dell'attività editoriale del famoso «Beaubourg» parigino e di riflesso delle ultime linee [illegible] tendenza delle arti figurative, [illegible] design e della fotografia, [illegible] Campus Libri ospiterà in quest'occasione una serie di altre manifestazioni inaugurate questa [illegible] alle [illegible] [illegible] Jean-Paul Simon del [illegible] Videoglyphes, con la conferenza «Tendenze della videoarte».

[illegible] notevole impegno da parte sua la libreria [illegible] via Rattazzi ha ordinato infatti [illegible] [illegible] su «*Il Centro Georges Pompidou visto [illegible] sei fotografi*» — Franck, Dityvon, Sieff, Kalvar, Riboud, Doisneau — nella quale la grandiosa istituzione culturale parigina è stata vista e interpretata nella sua stessa polivalenza.

In prima assoluta presenterà inoltre «La regione centrale» costituita da nove opere videografiche [illegible] artisti francesi, una realizzata dal gruppo di M. Abalea, J. Blum, N. Coisel, Mimi, N. Yalter, [illegible] altre firmate da O. Belloir, [illegible] Oahen, P. A. Gette, P. Guerrier, F. Janicot, T. Kuntzel, F. Oudard, J. Roualdes.

Due [illegible] saranno dedicate a temi specifici. Il 19 marzo, dopo la proiezione del film in[illegible] [illegible] dedicato [illegible] R. Rossellini al Beaubourg, mentre era in costruzione, si svolgerà un [illegible] su «Il dopo Beaubourg» cui interverranno il prof. Roberto Gabetti e l'arch. Sergio Hutter. Il 27 marzo, parleranno sul tema «Design iconografia di una non-cultura» l'architetto Ettore Sottsass con i colleghi Andrea Branzi, M. De Lucci e Alessandro Mendini.

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 14
minima	+ 4,8
media	+ 8,2

Rilevazioni del [illegible] meteorologico dell'Aeronautica [illegible] di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] [illegible]; umidità 72%; cielo [illegible] nuvoloso. Temperatura massima +17,2; minima +5,8; media +8,7. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, salvo locali addensamenti. Visibilità [illegible] con riduzioni nella mattinata per foschie e locali banchi di nebbia. Venti da calmi a deboli. Temperatura [illegible]. Sole: sorge 6.51 tramonta 18.20. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +12,4; min +4,8

Incontro a Palazzo Nuovo tra gli studenti e Bodrato

Il ministro va in assemblea

La riunione promossa all'Università dai «cattolici popolari» è [illegible] disturbata all'inizio dagli schiamazzi e [illegible] provocazioni degli autonomi «creativi» - [illegible] e risposta sul rinnovamento degli studi - «La crisi di partecipazione è dovuta al dialogo insufficiente»

[illegible] Bodrato, primo ministro dell'Istruzione ad entrare a Palazzo Nuovo, ha partecipato ieri ad un'assemblea indetta dagli studenti «Cattolici popolari» in vista delle elezioni del 19 marzo. Un incontro (era presente anche l'as[illegible] regionale Ferrero, poi) nell'insieme tranquillo, anche [illegible] [illegible] trentina di giovani ha disturbato la prima parte dei lavori, [illegible] schiamazzi e sberleffi.

Ultimi sopravvissuti del gruppo autonomo dei «creativi» post 1977, hanno scandito [illegible] parolacce, grida di scherno, fischi, gli interventi degli oratori. «*Scemo, scemo*», «*fuori, fuori*», sono stati i cori inframmezzati da frasi sciocche. «*Guido cosa scrivi?*» hanno gridato al [illegible] che annotava appunti. «*Voglio un posto alle Poste*» hanno chiesto all'assessore Ferrero che trattava del diritto allo studio. Sbeffeggiato anche Antonio Simone [illegible] coordinamento nazionale Cattolici popolari.

Ancora qualche fischio, una monetina lanciata in aria [illegible] quando al microfono [illegible] pre[illegible] Bodrato. «*Chi non [illegible] le ascoltare* — esordisce il ministro — *lo fa per immobilismo politico e culturale e per [illegible] scelta di tipo nostalgico*». [illegible] questo punto il gruppetto se ne va.

[illegible] rileva [illegible] «*dallo scorso anno l'Università [illegible] sta trasformando con la ristrutturazione della docenza*». Le [illegible] porteranno, tra l'altro, ad un rinnovamento [illegible] parecchi settori. Ad esempio, «*l'istituzione [illegible] dipartimenti e una più approfondita ricerca*». Trattando in particolare del diritto allo studio, Bodrato ricorda «*la legge quadro che [illegible] indicare alle Regioni la strada da percorrere nell'assumere i compiti finora delegati alle Opere Universitarie*». Rispondendo ad un giovane, afferma: «*Non si deve pensare ad interventi di tipo assistenziale, ma a servizi*».

Molte domande emergono dall'assemblea. Gli studenti cattolici soddisfatti perché «*per la prima volta da anni riusciamo a fare un'assemblea qua dentro senza essere espulsi da altre forze*», vogliono che il ministro si pronunci su una serie di problemi che toccano oggi gli Atenei, quali [illegible] didattica, i giovani, [illegible] partecipazione.

Bodrato risponde: «*La crisi [illegible] partecipazione, secondo me, è dovuta al dialogo insufficiente [illegible] alla scarsa presenza delle associazioni giovanili. Non credo che il calo di votanti in quegli atenei dove già si sono svolte elezioni sia dovuto allo scarso potere degli studenti nei vari organismi. Questo comunque è un ostacolo che può [illegible] superato in quanto è pronto un disegno di legge che prevede il "voto pieno" e non più soltanto consultivo degli studenti nei consigli di facoltà*».

Al microfono vanno anche alcuni giovani di sinistra. [illegible] autocritica («*perché non ci poniamo come sindacato studentesco così come è avvenuto in [illegible] [illegible] in Francia?*»), c'è timore di [illegible] baronie, [illegible] cerca [illegible] risposta per tutti.

Un'ultima domanda al ministro. Che cosa pensa di questi giovani, lei che ha vissuto come studente all'Università di Torino? «*Ma, chi lo sa? E' difficile rispondere [illegible] che, al di là delle apparenze, i giovani di oggi siano come quelli di ieri, [illegible] soprattutto giovani*».

Maria Valabrega

To-Enciclopedia terza serie aperta con qualche polemica

Il gruppo dc in Consiglio comunale si astiene - Curiosa interrogazione: può un assessore leggere 17 giornali al giorno? Perché il Comune li paga?

Norberto Bobbio apre questa sera (ore 21, Istituto Avogadro), con una lezione su «*Morale e politica*», i corsi della terza edizione di Torino-Enciclopedia, [illegible] rassegna di cultura popolare che si concluderà a giugno, approvata ieri sera dal Consiglio comunale con l'astensione della dc.

Il gruppo democristiano, pur riconoscendo (con gli interventi di Berardi e Lucci) una «*maggior apertura al pluralismo*», [illegible] ha [illegible] detto sì all'iniziativa, poiché il programma, «*nonostante le assicurazioni della giunta*», anche quest'anno «*è stato scelto dal solo assessore Dolino*».

[illegible] spiegato Berardi: «*A nostro giudizio invece, per dare garanzie di effettivo pluralismo, la scaletta delle lezioni dovrebbe essere varata da un comitato ad alto livello scientifico*».

Solo così — ha concluso Lucci — si potrà definire un ciclo di lezioni in grado [illegible] soddisfare tutti e [illegible] determinare un filone culturale valido, «*non solo di anno in anno, ma per l'intero quinquennio*».

[illegible] entrambi ha risposto l'assessore Dolino: «*I parenti, [illegible] Bobbio e Lana, a Barberi-Squarotti, a Firpo, di fatto ci sono. Si tratterebbe di riunirli in comitato. Potremmo farlo, sarebbe un ulteriore passo avanti verso la creazione [illegible] quell'educazione popolare permanente, a cui vogliamo arrivare*».

Un discorso ancora proiettato nel futuro. Per quest'anno ormai è tutto pronto: i corsi s'inizieranno oggi e proseguiranno sino a giugno, nelle sedi più diverse. Da segnalare [illegible] l'altro il ritorno [illegible] prof. Getto, il quale, il [illegible] marzo, aprirà a palazzo Cisterna i corsi [illegible] carattere letterario.

In precedenza il Consiglio ha discusso due interrogazioni. La prima del pri Franco Ferrara sull'isolamento di Torino, una città con un aeroporto che funziona a singhiozzo, [illegible] collegamenti con l'Europa.

Ha risposto l'assessore Rolando, illustrando le proposte della città all'Alitalia: voli per Barcellona, Bruxelles, Rotterdam, Lione, Ginevra, ecc. «*Abbiamo sempre ottenuto dei "no" secchi* — ha concluso Rolando —. *Allora, d'accordo [illegible] la Regione, presenteremo alla compagnia di bandiera un'indagine dei traffici merci e passeggeri [illegible] scalo [illegible] Caselle, sollecitandola a risposte precise e motivate*».

Ferrara [illegible] è dichiarato insoddisfatto della risposta ed ha chiesto che l'incontro con l'Alitalia «*avvenga al più presto*». Diversamente — ha spiegato — «*cadrebbe tutto il di[illegible] sul potenziamento [illegible] terziario e Torino rimarrebbe sempre più isolata, rischiando di uscire dal contesto dei traffici europei*».

La seconda interrogazione, ancora della dc, è stata presentata dai consiglieri Galotti, Alberton e Lucci, i quali hanno denunciato il fatto che alcuni assessori ricevono «*addirittura 17 quotidiani in abbonamento*», mentre quartieri, centri civici e d'incontro ne ricevono troppo pochi.

Ha risposto il sindaco, [illegible] servando che per governare una grande città gli amministratori devono essere informati ed è quindi giusto che leggano più quotidiani. Per i giornali nei quartieri e nei centri d'incontro [illegible] sarà invece una riunione di giunta.

Solidarietà [illegible] mondo nomade

Zingari, migliaia le firme a favore

La raccolta per scongiurare l'espulsione [illegible] quelli senza documenti è terminata a mezzanotte

E' terminata a mezzanotte la raccolta delle firme di solidarietà in favore degli zingari di Torino, minacciati di espulsione, se trovati privi di documenti, dopo l'incontro di qualche settimana fa, tra magistrati, sindaco, polizia e carabinieri. I nomadi [illegible] Torino, diverse centinaia, si [illegible] ribellati la settimana scorsa alla prospettiva di dover abbandonare [illegible] città, con il foglio [illegible] via obbligatorio, appellandosi all'Onu «*in difesa del diritto di coesistenza, [illegible] [illegible] [illegible] sopravvivenza*».

L'appello, [illegible] giovedì per telegramma, ha avuto l'esito [illegible] far cessare (per ora) le espulsioni, iniziatesi allo scadere del 5 [illegible] data ultima prevista per l'esodo. E di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle [illegible] dizioni effettive [illegible] nomadi a Torino.

Al di là delle facili generalizzazioni («*Gli zingari? Tutti [illegible] ed accattoni*», è il comportamento più frequente) rimane in realtà [illegible] un gruppo [illegible] individui sforniti, spesso non per colpa loro, [illegible] documenti che ne facilitino l'inserimento nella comunità [illegible] sedentari, [illegible] quale vorrebbero [illegible]dere.

Rimangono situazioni familiari talvolta intricate (caso classico quello dei genitori stranieri residenti in Italia, con figli di nazionalità italiana) ed il miraggio [illegible] una [illegible] definitiva, oltreché [illegible] un lavoro stabile.

La sensibilizzazione ai problemi dei nomadi di Torino (alcuni dei quali, [illegible] seguito alla minaccia hanno già lasciato spontaneamente la città) si è manifestata in questi giorni sotto la forma di una cinquantina di telegrammi recapitati nell'accampamento di [illegible] Ferrara, alle Vallette.

Molti cittadini hanno voluto recarsi di persona nella roulotte allestita per la [illegible] colta delle firme, esprimendo a voce e con la penna la propria solidarietà agli sfrattati: altri invece hanno sottoscritto nelle parrocchie dove spontaneamente si era dato avvio, domenica, ad una raccolta di firme. Sabato, nell'accampamento a ridosso del [illegible] macello, è andato anche monsignor Peradotto in rappresentanza della diocesi.

Un passo avanti nella soluzione [illegible] problema-nomadi è l'approvazione, da parte dei quartieri Vallette e Rebaudengo, della concessione di [illegible] aree per installare gli accampamenti. [illegible] Vallette, dopo l'incontro con l'assessore Chiezzi, è già al lavoro una commissione mista di cui fa parte anche un rappresentante [illegible] nomadi; al Rebaudengo, nella riunione di mercoledì scorso, [illegible] è avuto un [illegible] sull'area da destinare agli zingari. Ma non sull'opportunità di darla o meno.

Spari fra nomadi [illegible] fuori strada

L'altra sera, [illegible] [illegible] 3000, guidata da Savo Duric, nomade di 18 anni, con a bordo quattro amici, stava rientrando [illegible] all'accampamento di strada Fornacino angolo via Leinì di Settimo. All'improvviso tre auto, una Audi, una 131 e una Renault, l'hanno bloccata, costringendo il guidatore ad uscire di strada. Mentre il Duric e i suoi amici si davano alla fuga nei campi, gli occupanti le tre auto hanno sparato [illegible] [illegible] colpi di pistola [illegible] ferito. Soltanto il lunotto posteriore della BMW è andato in frantumi. Sembra che l'imboscata sia stata tesa da un altro gruppo di nomadi, per un regolamento di conti.

■ L'operaio Franco Como, [illegible] anni, Racconigi, [illegible] Dante Alighieri 3, l'altra sera, poco prima di mezzanotte, è stato rapinato del portafogli da uno sconosciuto, armato di coltello, che gli aveva chiesto un passag[illegible].

Specchio dei tempi

Chi pensa alla liquidazione degli statali? - Pendolari sulla Torino-Milano - Poste: toccato il fondo, procediamo allo scavo - C'è un'oasi semideserta per studenti e lavoratori - A tariffa ridotta - «Insegna, ma...»

Un lettore ci scrive da Pinerolo

«Contingenza [illegible] scongelare, punti perduti, liquidazioni sterilizzate. Tutti ne parlano: i sindacati da Montecatini lanciano proposte. Ma nessuno, proprio nessuno ha parlato di estendere al settore del pubblico impiego il calcolo della contingenza nella liquidazione della buonuscita. E' [illegible] ingiusto che una categoria già così bistrattata in materia di stipendi riceva al termine del servizio l'ingiuria di una liquidazione senza contingenza tenuto conto poi che per gran parte [illegible] questa è ormai superiore [illegible] stesso stipendio.

«Altro che scongelamento di alcuni punti: in questo settore è rimasta tutta congelata.

«Poi piovono le accuse che la burocrazia non funziona, che i dipendenti pubblici non sono produttivi e via dicendo, ma se si è trattati come lavoratori di serie B, come si fa a pretendere da loro maggior efficienza?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive

«Accanto ai giusti appunti che vengono da molti viaggiatori sulla inadeguatezza [illegible] collegamenti tra Torino e Firenze [illegible] aggiungere un'altra richiesta [illegible] credo [illegible] [illegible] [illegible]. E' infatti indubitabile che la tratta Torino-Milano sia un asse portante di tutto il traffico del Nord Italia ed a ciò vorrei aggiungere che il numero [illegible] "pendolari" che si spostano quotidianamente su questa linea è [illegible] (alcune centinaia almeno).

«Ora, se chi [illegible] a Milano e lavora a Torino può [illegible] [illegible] vivere in una situazione [illegible] [illegible]tiva (c'è un rapido che parte da Milano alle 8 e giunge a Torino alle 9,30) [illegible] si può certo affermare la medesima cosa di chi, vivendo a Torino, si sposta a Milano per lavoro. Qui non ci sono alternative valide: occorre usufruire del rapido delle 7.30 che è previsto in arrivo a Milano Centrale alle 9.

«Ora, pur prescindendo da frequenti ritardi, la massa di questi lavoratori debbono presentarsi nei luoghi [illegible] lavoro appunto [illegible] le 9 e non [illegible] materialmente il tempo di operare il trasferimento dalla stazione alle [illegible] [illegible] alla fabbrica.

«Tutto sarebbe risolto se il rapido mattutino [illegible] alla [illegible] [illegible] di quello di Milano (alle 7) od [illegible] intorno alle 7.10 per [illegible] [illegible] l'arrivo in Centrale intorno alle [illegible] [illegible]. M[illegible] mai possibile?».

[illegible]

Un lettore ci scrive

«Dopo aver [illegible] innumerevoli [illegible] postali, alcuni [illegible] lievi della terza, non posso tenere l'ultima parte per me poiché è il [illegible] in tanto di balordaggini di questo "Pozzo di San Patrizio" che sono le Poste Italiane.

«Dunque il 2 marzo [illegible] dall'ufficio di corso Bramante una raccomandata con ricevuta di ritorno [illegible] espresso ad una ditta di Milano.

«Il giorno [illegible] trovo nella buca delle lettere la ricevuta di ritorno!

«Mi stupisco poiché, a conti fatti, anche se non vi fosse in atto lo sciopero dei trasporti proprio quel giorno, sarebbe impossibile, in 24 ore, recapitare la posta, farla firmare per ricevuta e ritornare il modulo al mittente.

«Una rapida indagine chiarisce tutto: non è mai stata spedita a Milano (la [illegible], almeno, [illegible] busta [illegible] [illegible] ha traccia per ora, speriamo bene) poiché manca il timbro di arrivo e la firma del destinatario.

«Qualche "furbo" ha pensato di risolvere così il sistema di spedizione "veloce" ed ha staccato la ricevuta prima della partenza mettendola nella buca del mittente.

«A parte le considerazioni personali che il fondo lo abbiamo già toccato [illegible] un [illegible] e che ora siamo in fase di "scavo", [illegible] fatto di dignità il servizio postale è a livello zero. Se ne infischia e il n[illegible] [illegible] non sono certo confortante».

Sergio Cianferoni

Il presidente della [illegible] Vincenzo de' Paoli ci scrive

«Sono momenti difficili per la Casa Ozanam, una delle [illegible] [illegible] che offre ospitalità a lavoratori e studenti. Abbiamo [illegible] [illegible] di posti vuoti e il bilancio mensile ne risente.

«La casa è gestita da una cooperativa con criteri di autosufficienza economica e l'esclusione di ogni intento di lucro. Tutto ciò permette di avere delle rette mensili al minimo in modo da venire incontro alle esigenze della maggior parte dei lavoratori e studenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di un posto-letto.

«La casa ha 207 posti letto, con rette che vanno dalle 23 000 alle 34 000 lire mensili. A questa somma si deve aggiungere, nei mesi invernali, la quota per il riscaldamento.

«Vi sono sale comuni [illegible] attività ricreative, una [illegible], sempre autogestita dagli ospiti, una mensa interna a prezzi ridotti. Il gruppo culturale organizza [illegible] [illegible] mostre, spettacoli ecc.

«Tutti coloro che fossero interessati, possono rivolgersi direttamente alla direzione della Casa, in via Foligno 2 (tram 10, bus 60-72) o telefonando al n. 212.648, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18».

Beppe Gero

Una lettrice ci scrive da Cuneo

«Un'amica mi ha detto che dal giorno in cui sono cambiate le tariffe telefoniche è variato anche [illegible] [illegible] cui scatta la riduzione del 50% [illegible] telefonate a tariffa ridotta [illegible] cioè essere effet[illegible] a partire dalle 22 anziché dalle 21,30.

«Sull'avantielenco, dove c'è [illegible] quello che può [illegible] sul servizio telefonico, come afferma la Sip che ci invita a leggerlo, rileggerlo [illegible] bene, tale variazione di orario non si trova. Allora [illegible] un dubbio. Che sia un sistema per rendere più consistenti gli aumenti?».

Colombo Giachino

Una lettrice ci [illegible]

«Come [illegible] [illegible] il [illegible] grasso è un giorno di festa e credo che in ogni scuola si festeggi un po' più, un po' meno, il carnevale. Nel mio liceo è quasi una tradizione mascherarsi [illegible] per le mie professoresse, evidentemente [illegible] tradizioni [illegible] [illegible] [illegible], presentandomi in [illegible] [illegible] (e in modo non appariscente) sono stata ammonita "perché dimostravo di non aver [illegible] della scuola né degli insegnanti".

«Ma [illegible] il proverbio che lei stessa ripete: "Semel in anno licet insanire" (una [illegible] all'anno è permesso far pazzie) ha alcun valore?».

Monica

Sarà tra noi sabato [illegible] domenica

Torino attende il Presidente della Repubblica

Incontri con le assemblee elettive, visite [illegible] istituzioni e alla mostra delle bandiere

Venerdì sera il presidente della Repubblica arriva a Torino in visita [illegible] due giorni. Da quel momento la Prefettura diventerà la sua residenza ufficiale e qui, sabato mattina, gli saranno presentate le autorità del Piemonte.

In piazza Castello Pertini riceverà gli onori militari, quindi (secondo il programma di massima) raggiungerà la sede della giunta regionale, accolto dal presidente e dagli assessori. «Un breve incontro — dice Enrietti — durante il quale gli consegneremo un oggetto caratteristico che a Roma gli ricordi il Piemonte». Prima di [illegible] il [illegible], Pertini si incontrerà con i familiari delle vittime del terrorismo.

[illegible] tappa, a Palazzo Lascaris sede dell'assemblea [illegible] del Piemonte. Un breve saluto del presidente del Consiglio regionale, Benzi, poi il discorso ufficiale di Enrietti. Verso mezzogiorno Pertini raggiungerà Palazzo civico per l'incontro col sindaco Novelli e [illegible] municipalità; poi, nella sala del Consiglio provinciale, riceverà il saluto del presidente Maccari e [illegible] consiglieri.

Nel pomeriggio tre visite significative: al palazzo del Bit in via Ventimiglia, centro di formazione professionale per giovani [illegible] Terzo Mondo; poi alla Scuola di amministrazione industriale che fu sede del feroce attacco terroristico di Prima linea; infine alla Mostra delle bandiere dei lavoratori a Palazzo Carignano.

E qui finirà la parte ufficiale della visita. Nel pomeriggio alcuni incontri privati. Serata al Regio col «Matrimonio segreto». Domenica incontro con le scolaresche, visita al Centro Gobetti, [illegible] Castello di Rivoli e alla Mandria dove è prevista la colazione.

Onorificenze [illegible] benemeriti

Il prefetto De Francesco ha consegnato agli insigniti il diploma della onorificenza dell'Ordine al merito della Repubblica italiana che il Capo dello Stato conferisce a persone con speciali benemerenze.

COMMENDATORI

Dr. Michele Aimonetto, pensionato ex segretario capo del Comune di Rivoli. *Arch. Pierfranco Bassano*. *Pietro Giuseppe Calliero*, pensionato ex direttore della filiale di Pinerolo della Banca «Balbis & Guglielmone». *Michele Ladisi*, operaio spe[illegible] Fiat. *Dr.* [illegible] *Monacorda*, direttore generale dell'Istituto Elettronico Nazionale «Galileo Ferraris».

CAVALIERI UFFICIALI

Giuseppe Barberis, funzionario Fiat. *Giovanni Bassano*, segretario contabile Associazione Marinai d'Italia di Torino. *Felice Buniva*, titolare di un negozio di profumeria. *Rag. Giorgio Burzio*, pensionato Arsenale. *Dr. Franco Lorenzi*, dipendente Olivetti. *Mario Michele Magona*, pensionato. *Guerrino Marcuzzo*, consulente. *Angelo Montali*, dipendente Aem. *Felice Netrotti*, dipendente Banca Subalpina. *Angelo Papotia*, pensionato. *Enrico Emilio Rossetti*, titolare officina meccanica. *Antonio Roux*, ex [illegible] di Sestriere. *Orazio Tosatto*, ex dipendente Atm. *Luigi Ventura*, rappresentante di commercio prodotti per fonderie.

CAVALIERI

Giancola Adilardi, ex dipendente Oreal. *Pietro A[illegible]*, economo. *Angelo Arata*, perito industriale edile. *Maria Vico*, dispensiere ospedale di Collegno. *Ernesto Balma*, agricoltore. *Eligio Barolat Massole*, campanaro di Lessolo. *Giuseppe Basano*, agricoltore. *Lorenzo Bena*, messo comunale di Loranzè. *Giuseppe Berrano*, presidente dei Coltivatori diretti di Favria. *Dr. Aldo Bertea*, pensionato. *Bruno Michele Bertero*, geometra. *Ernesto Bianco*, agricoltore. *Ugo Bisacco Colombo*. *Giulio Bolley*, titolare industria costruzioni mobili. *Mario Bosco*, agricoltore.

Giacomo Bullo, tassista. *Luciano Canale*, coltivatore diretto. *Carlo Candelo*, dipendente Cooperativa fattorini. *Tommaso Cardona*, edicolante. *Giovanni Battista Claudano*, autista. *Giacomo Chiaramello*, consigliere di Rivarolo. *Giovanni Comoglio*, sacerdote [illegible] Ivrea. *Domenico Cortasso*, ex tappezziere. *Ernesto Costa*, guardia giurata alla Beloit-Italia (Pinerolo). *Giulio Damasio*, ex sindaco (Villafranca d'Asti). *Dr. Alessandro Ferrero*, medico ospedale di Chivasso. *Osvaldo Fossati*, impiegato Fiat. *Paolo Fozzi*, ex dipendente Fiat. *Renzo Franceschi Giandlin*, invalido di guerra. *Giovanni Battista Grosso*. *Luigi Lupino*, ex dipendente Widemann. *Carlo Luigi Michele Manassero*, dipendente Fiat. *Marcello Marchi*, ex dipendente Gallino e Fiat. *Adolfo Marso*, ex capo dei vigili del fuoco volontari (Venaus). *Gaetano Maseri*, ex dipendente Fiat. *Bartolomeo Meotto*, agricoltore.

Alberto Montanari, amministratore delegato concessionaria Renault-Car di Torino. *Pietro Mosconi*. *Fortunato Olivotto*, ex dipendente Fiat. *Galileo Ornano*, operaio Lancia (Torino). *Antonio Perino*. [illegible] *Perosso*, dirigente tecnico Fergat. *Giovanni Randiri*, Ufficio Ordine avvocati. *Pietro Tocila*, sindaco di Soglio d'Asti. *Alberto Trossi*, ex agente di commercio. *Angelo Vanaro*. *Giulio Vattasso*, impiegato della Giustina & C. *Duilio Vitali*, dipendente Rumianca.

Prima giornata torinese del dottor Fariello

Il nuovo questore promette più prevenzione e vigilanza

Per mettersi al passo con le maggiori città europee - «Occorre che i poliziotti escano dagli uffici, lavorino a contatto con la gente»

Il dott. Antonio Fariello, 49 anni, ha vissuto ieri la prima giornata di questore a Torino. L'uomo che è «*stato a lezione*» a Scotland Yard e fu, a 43 anni, il questore più giovane d'Italia, ha incontrato in mattinata il Prefetto e nel pomeriggio ha avuto un primo colloquio con funzionari e ufficiali. Poi, in serata, si è intrattenuto con i giornalisti.

L'incontro con la stampa è avvenuto nel [illegible] ufficio. Per mezz'ora il dottor Fariello, sposato e padre [illegible] due figli (uno dei quali studierà al Politecnico), ha esposto — a grandi linee — [illegible] sue idee, i programmi per il suo mandato. «*Quando mi fu preannunciato che avrei lasciato Perugia, mi sono augurato di po[illegible] venire a Torino, città che ho seguito particolarmente quando ero a capo dell'Interpol e mi occupavo della malavita italo-francese*».

Ha accettato l'incarico con entusiasmo, ma si è dimostra[illegible] dei problemi e delle difficoltà che una città come questa lo co[illegible]gerà ad affrontare e superare: «*Credo che Torino, città europea for[illegible] più di Milano, sia forse la più disponibile fra le metropoli italiane per costruire [illegible] servizio di sicurezza e prevenzione pubblica a livello dei maggiori centri d'Europa*».

Questo tipo di esperienza, ha sottolineato il dott. Fariello, sarà possibile proprio con l'aiuto dei giornali, della [illegible]gistratura. «*Ma non lo devo inventare, per fortuna* — [illegible] affermato — *perché a Torino i risultati ottenuti* [illegible] *criminalità politica e comune in questi ultimi due anni sono una realtà.* [illegible] *solo la splendida operazione* [illegible] *polizia che ha portato recentemente alla cattura di Bignami. Ma si può fare altro, di più*».

Il questore, con realismo, [illegible] subito messo il dito nella piaga. «*Occorre che i poliziotti escano dagli uffici, lavorino a contatto* [illegible] *la gente. Solo così, magari* [illegible] *l'istituzione del poliziotto* [illegible] *quartiere, e soprattutto con il potenziamento dei commissariati, migliorerà il lavoro della Digos, della Squadra* [illegible] *Solo così* [illegible] *una polizia moderna (siamo in tempo di riforma) e in grado di sensibilizzare e spinger*[illegible] *collaborare il cittadino*».

La tragica rapina avvenuta venerdì in piazza Statuto ha colpito molto il dott. Fariello. «*Sarà potenziato il servizio* [illegible] *prevenzione e vigilanza. Ma la criminalità oggi è soprattutto impresa economica: chiederò perciò aiut*[illegible] *banche, perché sequestri, traffici d'armi, di droga, convogliano enormi quantità di denaro negli istituti di credito*».

«*Ultimo,* [illegible] *forse più grave problema,* [illegible] *droga. Nelle questure* — ha concluso il questore — *siamo ogni giorno a contatto con tossicomani-delinquenti. Applicare* [illegible] *legge nei loro confronti ci lascia perplessi, soprattutto da quando, nel lontano 1974 si è cominciato a parlare di recupero in centri specializzati*». L'augurio, sottinteso, è di riuscire a far qualcosa anche in questo campo.

f. bad.

Il questore Fariello

Nuovo comandante dei carabinieri

Il maggiore Vincenzo Cendamo, proveniente dalla scuola sottufficiali carabinieri [illegible] Velletri, da ieri è il nuovo [illegible]mandante del Nucleo operati[illegible] di via Valfrè. Il maggiore Franco Romano è passato a dirigere il Reparto operativo.

Il 6 di aprile

Un'altra asta per Gimac

Nuova asta per il complesso aziendale Gimac. Dopo la precedente, andata deserta, il tribunale di Roma ha fissato la prossima data, il 6 aprile. «*Per allora* — afferma l'assessore regionale al Lavoro, Sanlorenzo — *sarà possibile formare un consorzio di piccole e m*[illegible] *aziende che potranno trovare una nuova sede in locali industriali di recente costruzione, acquistabili a prezzi decisamente inferiori a quelli del mercato libero*».

Gli enti pubblici che promuovono tale iniziativa, Regione e comuni di Settimo e San Mauro, [illegible] garanzie per l'occupazione dei dipendenti Gimac. Questo aspetto dell'intera vicenda, che potrebbe finalmente avere uno sbocco decisivo, è stato sottolineato ieri nel corso di una riunione, nella quale Sanlorenzo ha garantito l'impegno per lo «*svolgimento dei corsi di riqualificazione professionale per agevolare il passaggio dei lavoratori alle imprese subentranti*».

CROMODORA — Oggi incontro all'Amma per discutere la richiesta aziendale di porre in C[illegible] integrazione straordinaria a zero ore 580 dei 2 [illegible] dipendenti a partire da lunedì 30 marzo. Il sindacato giudica «*grave e unilaterale*» il provvedimento. Lamenta inoltre la [illegible] di programmi [illegible] quali a ris[illegible]re, con un intervento globale, il problema dell'auto e della componentistica.

SOCIETA' CORSE CAVALLI — Gli [illegible] ai totalizzatore e ai servizi vari dell'ippodromo [illegible] Vinovo denunciano «*gravi inadempienze contrattuali a partire dal '69*». «*Nel solo 1980* — pre[illegible] in un comunicato — *ci abbiamo rimesso 45 milioni*». L'azienda si è detta disponibile a incontrare, in questi giorni, [illegible] controparte per risolvere la vertenza.

LAVORO E CONDIZIONE FEMMINILE — E' il titolo di un seminario che si svolge oggi e domani (ore 9-18), all'Unione Culturale, [illegible] Cesare Battisti [illegible]. «*L'iniziativa* — spiega la segreteria regionale unitaria in una [illegible] — *rappresenta un contributo alla discussione, più aperta, in vista dei rinnovi contrattuali*».

* Mentre per i lavoratori dipendenti restano confermate per quest'anno le misure dei contributi volontari vigenti nell'80, per i lavoratori autonomi gli importi sono così fissati:

artigiani (invalidità, vecchiaia, superstiti) lire [illegible] mensili (54.140 comprensivi di quota tbc); commercianti 53.727 mensili (55.932); colt. diretti 5.267 settimanali (5.545); mezzadri e coloni 5.287 settimanali.

I nuovi importi (compresi quelli riguardanti i mezzadri e coloni reinseriti nell'assicurazione generale obbligatoria per i quali i contributi sono articolati su 21 classi di contribuzione) verranno resi noti agli assicurati mediante manifesti esposti nelle sede Inps, Uffici [illegible] Banche e Patronati.

Domenica [illegible] mezzanotte nel [illegible] alloggio [illegible] Nichelino

Una donna muore soffocata da un pezzo di panettone

Aveva 55 anni - Mentre mangiava il dolce, ha avuto un attacco [illegible] tosse - Inutile la [illegible] alle Molinette - Ordinata l'autopsia

Gianfranca Mesturini

Una donna di 55 anni è morta soffocata dopo aver ingerito una fetta di panettone. Il pezzo di dolce, in seguito ad un colpo di tosse, è finito nella trachea. Presa [illegible] convulsioni e dallo spavento, la donna è spirata prima di arrivare in ospedale.

La vittima si chiamava Gianfranca Lunghi, era originaria di [illegible], in provincia di Pavia, ed abitava col marito Giovanni Mesturini, 58 anni, in via Colombo 4 a Nichelino. Una coppia tranquilla, senza problemi. Lei aveva sposato in seconde nozze il Mesturini, otto anni fa, dopo aver avuto dal primo marito due figli.

Domenica sera i coniugi Mesturini-Lunghi erano soli in casa. Hanno guardato la televisione insieme e, al termine, dopo mezzanotte, hanno aperto un panettone. La disgrazia improvvisa e imprevista. La donna [illegible] in bocca una f[illegible] del dolce e s[illegible] dopo ha un attacco di tosse.

Il marito la sente rantolare, invoca aiuto dai vicini che chiamano l'autoambulanza. Il personale paramedico non sa come intervenire e trasporta immediatamente la donna alle Molinette. Quando vi giunge, mezz'ora dopo l'infortunio, è troppo tardi: la L[illegible]hi è morta soffocata. La magistratura ha ordinato l'autopsia.

Oltraggio in aula una [illegible] arrestata

Arrestata in aula per oltraggio ad un carabiniere della scorta la madre di Rita Lauro, imputata con altri [illegible] complici del rapimento del piccolo Salvatore Priolo, 5 anni, sequestrato nell'aprile scorso. Si chiama Maria Rosaria Montuori. Si è conclusa così la breve udienza di ieri in prima corte d'appello (pres. Ribet, pg Ferraro). I giudici hanno accolto infatti la richiesta dei difensori per rinnovare parzialmente il dibattimento. Il processo è st[illegible] primo aprile. Quel giorno tornerà in aula, per raccontare la sua avventura, il piccolo Salvatore. Con lui dovrebbe [illegible]lità. [illegible] rintracciata, Loredana, la segretaria di un commercialista, tirata in causa [illegible] esplosive dichia[illegible] del Di Falco su un presunto traffico di droga collegato al sequestro. Sulle rivelazioni dell'imputato dovrà indagare [illegible] procura a cui sono stati trasmessi gli atti dalla corte d'appello.

Chiesa e famiglia

L'arcivescovo di [illegible] mons. Carlo Maria Martini, torinese, è tornato ieri nella nostra città per aprire un ciclo di lezioni che la facoltà teologica dedica alla famiglia. I[illegible]tro per molti v[illegible] importante e quindi naturale l'affluenza di centinaia di laici e religiosi, tant'è che per il [illegible] cospicuo [illegible] presenze [illegible] conferenza anziché in seminario, come [illegible] programma, [illegible] svolta nel vicino duomo.

Perché la Chiesa si interessa con rinnovato impegno al tema-famiglia tanto da dedicare ad esso anche un recente sinodo? Perché l'istituto è in crisi, una profonda crisi all'interno della società moderna che non riconosce più nella famiglia il suo nucleo vitale.

[illegible] qual è l'atteggiamento [illegible] Chiesa di oggi sul problema? Quello [illegible] presentare [illegible] «novità» che so[illegible] già contenute nelle Sacre Scritture e soprattutto adattare queste [illegible] modelli di famiglia che emergono dalla base.

Pare di cogliere questi sintomi: c'è crisi ma c'è pure disponibilità, una predisposizione diffusa ad accogliere risposte convincenti. E queste risposte, così come i modelli nuovi, la Chiesa è in grado [illegible] darli. Come? La Chiesa torinese ad esempio con questa iniziativa intende soprattutto f[illegible] punti di riferimento precisi.

Consiglio di Stato

Hanno vinto i 25 medici del S. Luigi

Consiglio di Stato e Tar (Tribunale amministrativo regionale) hanno dato ragione a 25 medici dell'ospedale San Luigi che [illegible] fatto ricorso [illegible]tro una delibera del consiglio d'amministrazione che aveva soppresso il servizio d'accettazione, pronto soccorso e guardia chirurgica.

I 25 medici, tutti dipendenti del San Luigi, avevano fatto ricorso [illegible] Tar [illegible] la delibera del 26 settembre del '77, sostenendo tra l'altro che l'amministrazione dell'ospedale aveva violato diverse [illegible] legge che prevedevano il pronto soccorso e l'accettazione tra i servizi obbligatori per tutti [illegible] ospedali per i quali era previsto un organico proprio e aveva danneggiato i medici del Pronto soccorso che si erano qualificati per quel tipo di servizio.

Il 30 gennaio del [illegible] il Tar [illegible] coglieva il ricorso affermando che il provvedimento del consiglio d'amministrazione del San Luigi aveva [illegible] l'organico del pronto soccorso disperdendolo tra le varie divisioni ed assegnandolo occasionalmente e a turni a medici provenienti dalle stesse divisioni, il che era palesemente contro la legge.

Il consiglio [illegible] Stato ha espresso analogo parere del Tar dopo che l'ospedale San Luigi aveva fatto appello contro la pri[illegible] sentenza favorevole ai medici. Nelle due decisioni si rileva che «*la delibera del San Luigi, oltre a ledere gli interessi professionali* [illegible] *sanitari addetti al pronto soccorso, danneggiava anche gli interessi degli altri medici provocando disorganizzazione nei servizi*».

Le voci della città

Centro Pannunzio — Oggi ore 18, corso Re Umberto 42, prima lezione del ciclo «*Guida all'ascolto* [illegible] *Mozart*» tenuto dal prof. Paolo Gallarati, sul tema «*L'estetica teatrale di Mozart*».

Sermig — Oggi, ore 21, v. Arcivescovado 12, dibattito sul [illegible] «*L'Afghanistan e i suoi profughi* [illegible] *interrogano*». Partecipa il giornalista de La Stampa, Mimmo Candito.

Centro documentazione azione studi — Oggi, ore 21, Centro incontri Cassa di Risparmio, c. Stati Uniti 23, dibattito sul tema [illegible] *delitti e delle pene: gli strumenti attuali sono adeguati a combattere la nuova criminalità comune e politica?*». Partecipano Giancarlo Caselli, Vittorio Mathieu, Mario Portigliatti Barbos.

Associazione radicale — Oggi, ore 20,30, v. Massena 2 bis, dibattito sul tema: «*Giustizia sociale o pena di morte? Stato di diritto o stato autoritario?*». Partecipano Bianca Guidetti Serra, Pier Carlo Racca, Antonello Samà, Cesare Pogliano.

Ipotesi bambino — Oggi, ore 20,45, v. Acciarini 20, dibattito sul tema «*Igiene e salute del bambino*». Intervengono Claudio Fabris e Cesare [illegible].

Centro progressista di cultura — Oggi, ore 21, v. San Francesco [illegible] 15, dibattito sul [illegible] «*Come leggere un quotidiano*». Relatore il dott. Maurizio Lupo.

Unione [illegible] — Stasera, ore [illegible], v. Cesare [illegible] 4/b, nell'ambito del ciclo «*La cultura dell'epoca fascista*» lezione sul tema «*Arti figurative*». Relatori Paolo Fossati e Filiberto Menna.

Società del gas — Stasera, ore 21, v. Panti 17, conferenza sul tema: «*Gas: energia primaria per il domani*». Relatori gli ingegneri Ugo Capetti, Franco Zanoni e Franco Scurati.

Valli Orco e Soana — In 11 comuni sono andati perduti 4 mila ettari di pini, boschi e alpeggi con un danno in lire di 5 miliardi. Centinaia le baite distrutte. Per domarli c'è stata la mobilitazione generale [illegible] tre persone sono rimaste ferite.

Saper spendere

Un gruzzolo d'oro

Un marengo del 1882 risulta «comune», ma vale pur sempre 130 mila lire

Non [illegible] è l'epoca e del pregio e valore alle vecchie monete che qualcuno si ritrova nel cassetto e con le quali spera di aver scoperto una «fortuna». E' il caso di Maria di Rivarolo che scrive: «*Anni fa mi regalarono una moneta d'oro, è l'unica che io possegga, ma non* [illegible] *la minima idea su un suo possibile valore. Devo lasciarla in eredità e poiché non faccio discriminazioni tra gli eredi, dovrei conoscerne una quotazione anche* [illegible] *prossimativa*». Quello che spera Maria è che l'epoca, il 1882, [illegible] cent'anni fa, renda più prezioso il [illegible] tesoro. Spiega: «*Si tratta* [illegible] *un marengo d'oro, 1882, zecca R, Umberto I. Confido in voi e nei vostri esperti*».

★[illegible] Il dott. Luigi [illegible]hero, presidente della [illegible] nazionale numismatici, teme di dare a Maria una delusione: «*La moneta d'oro ha soltanto il valore della quotazione di giornata, quella* [illegible] *si può leggere* [illegible] *giorno nelle pagine economiche dei giornali, relativa ai marenghi italiani. Malgrado la vecchia data ed il nominativo interessante di Umberto I, siamo* [illegible] *fronte ad uno dei più comuni marenghi in circolazione*». Tuttavia una piccola consolazione c'è: questo esser «comune» non toglie al suo marengo neppure una delle 130 mila lire circa della sua attuale quotazione. Come lascito per un nipotino è sicuramente un caro ricordo tutt'altro che disprezzabile.

Qualche sogno lo ha fatto an[illegible] Giovanni C. di Chieri su una piccola eredità [illegible] dagli «*zii d'America, emigrati in gioventù nel nuovo mondo in cerca di fortuna*».

Il suo è un elenco preciso [illegible]le monete d'argento, «*di buona conservazione, visto che non presentano colpi sui bordi né sfregi sulle pareti*». Continua il lettore: «*Le date che riportano dimostrano* [illegible] *certa longevità*». [illegible] forse per questo fanno sperare di più.

★★ L'esperto le ritiene [illegible] d'altro «*curiose*», ma aggiunge: «*Commercialmente non credo abbiano alte quotazioni. Le valu*[illegible] *approssimative che indico potrebbero subire qualche aumento trovando un appassio*[illegible] [illegible] *questi pezzi indubbiamente singolari*».

Ecco l'elenco. Brasile, Pietro I al centro e sul rovescio un mappamondo sormontato [illegible] corona con rami d'alloro e la scritta «In hoc signo vinces», data 1824, «840 Reis», argento gr. [illegible], valore 20 mila lire. Equador (Quito), da un lato due colonne con un uccello e il [illegible], dall'altro due cornucopie e un fascio con tre frecce ed un arco, data 1834, «due pesos», argento gr. 6, valore circa 6 mila lire.

Nuova Granada-Bogotà, una rondine con la scritta «Libertad i orden» e dall'altra parte una corona d'alloro, data 1840, «8 [illegible]», [illegible] gr. 23, valore 35 mila lire. E' il pezzo [illegible] maggior pregio e quotazione. Perù (Lima), [illegible] figura di donna seduta con scudo e lancia, data 1923 - 1925 - 1926 - 1934, «I Sol», argento gr. 25, valore 20 mila lire ogni moneta. Panama, figura di donna [illegible] lato e dall'altro guerriero a meta [illegible], [illegible] 1934, «I Balboa», argento gr. [illegible], valore [illegible] mila lire.

Piccola posta

★ «*Appena letta la ricetta di Maria per le olive verdi in salamoia, ho lasciato in sospeso i lavori di casa per mettermi a scrivere la "mia" ricetta, perché soltanto con acqua e* [illegible] *non si ottengono assolutamente le olive in salamoia*». Così Carmela di Novara è stata costretta a rivelarci il suo segreto e a vincere la pigrizia con la penna. La ringraziamo.

La sua [illegible] però richiede una grossa dose di buona volontà e anche un po' di prudenza. Quante la metteranno in pratica? «*Crea 4 chili di olive, 300 gr. di calce viva, un chilo di cenere di legna, acqua quanto basta. In un recipiente di terraglia introdurre prima* [illegible] *calce* [illegible] *e un bicchiere d'acqua mescolando* [illegible] *un bastone di legno (meglio se lungo, n.d.r.) senza spaventarsi della spuma che si formerà (ma facendo attenzione a eventuali spruzzi, aggiungiamo noi). Finita la spuma la calce si sarà "spenta", allora si aggiungerà la cenere e ancora acqua sempre rimescolando finché si otterrà una pastella semiliquida e bigia. A questo punto* [illegible] *uniranno* [illegible] *olive, ancor*[illegible]*do in modo che restino coperte dall'intruglio. Si lasciano così per 24* [illegible] *circa, poi si tolgono dal recipiente,* [illegible] *si lavano, si risciacquano con molta cura e si lasciano cinque giorni in acqua corrente. Sono quindi pronte da invasare e conservare nella salamoia preparata a parte con un etto di sale per ogni litro d'acqua*».

★ «*Come si possono sciroppare con liquore mandarini e arance?*» domanda Loredana di Chieri. Forse Bianca delle conserve sa risolvere anche questo?

Simonetta

[illegible] cronaca

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 287.400): **Sexy fantasy**, Karine Gambier. V.O. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap 14,30 Ult. 22,30 Ingresso 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007): **Assassinio allo specchio** di A. Christie con A. Lansbury, G. Chaplin, T. Curtis, R. Hudson, K. Novak, E. Taylor. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30 L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **Xanadu**, Olivia Newton John, Gene Kelly, Michael Beck (divertente). Or.: 15,30; 17,10; [illegible] 20,35; 22,30. L. 3500

ARLECCHINO (c. Sommeiller 22, tel. 587.180): **Amarti a New York**, Jill Clayburgh, Michael Douglas, C. Grodin. Col. Non viet. (commedia). Or.: 16; 17,45; 18,15; 20,45; 22,30. Ing. L. 3500

ARTISTI EROTIC CENTER (via Giulia di Barolo ang. via Artisti, tel. 831.374): **Josefine**. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, Ult. 22,30 Ingr. L. 3000

ASTOR (via Vidua 8, tel. 510.510): **Exterminator**, Christopher George, Samantha Eggar (avventuroso). Viet. 18. Or.: 15,30; 18,15; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500

AUGUSTUS (piazza G.L.N. 248, tel. 530.714): **Una vacanza bestiale**, I Gatti di Vicolo Miracoli. Colori (divertente). Or.: 15,10; 16,55; 18,40; 20,25; 22,30. Ingr. L. 3500.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): **Defiance**, Ralph Conseil, Lorn Lesley (avventuroso). Colori. Or.: 15,30; 17,25; 19,10; 20,58; 22,40. Ingresso 3500.

[illegible] **d'Essai** (via C. Alberto 27, tel. 540.110): **Stalker** di A. Tarkovskij con A. Freindlich, A. Solonicyn, colori (fantascienza). Or.: [illegible]; 19; 22. Ingresso 3000

E[illegible] (via Goito 5, tel. 650.7100): **Il bisbetico domato**, Adriano Celentano, Ornella Muti, [illegible] non viet. (commedia). Or.: 16; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 3500.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): **Sorvegliate il vedovo**, Philippe [illegible], Michel Serrault (divertente). Or.: 15,30; [illegible],10; 20,20; 22,30. Ingresso L. 3500

FARO (v. Po 30, tel. 832.214): Pam rock: The Who in «The Kids are Alright». Ap. 15. Film: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20. Ingr. 3000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 600.760): **Laguna blu** (Blue lagoon), B. Shields, C. Atkins. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.613): chiuso per riposo settimanale.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): **Manolesta**, Tomas Milian, Giovanna Ralli, colori, non viet. (divertente). Or.: 16,10; [illegible]; 20,30; 22,30. Ingresso 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Il Pap'occhio**, di Renzo Arbore con Roberto Benigni e Renzo Arbore. Col. Non viet. (comico). Or.: 15; 16,55; 18,45; [illegible]; 22,30 Ingr. [illegible].

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **Toro scatenato**, Robert De Niro (drammatico). V. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20; 22,20. Ingresso L. 3500.

[illegible] (via Principe [illegible] 6, tel. 683.394): **Exhibition blue**, Karine Gambier, v.o. Col. Viet. 18 (commedia erotica). [illegible] 14,30, ultimo 22,30. L. 3000

[illegible] (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470): **Incontri molto... particolari**, Yvonne Greene. [illegible] 18 (commedia erotica). Or.: [illegible]; [illegible]; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. L. 3000

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): **L'oca selvaggia colpisce ancora**, R. Moore, G. Peck, D. Niven. [illegible]. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; [illegible]. Ingresso L. 3500

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): **La banchiera**, Romy Schneider, J. L. Trintignant, regia F. Girod (commedia). Colori. Orario: 16; 17,35; 19,55; 22,30. Ingresso L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 839.5701): **Porno Holocaust**. Col. [illegible] 18 (Commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso 3000.

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 46, tel. 760.851): **L'ultima porno moglie**, Martine Mercier, Karin [illegible]. Colori. Vietato [illegible]. Apertura ore 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): **People**. Colori. Vietato 18 (commedia erotica). Ap. 10. Ult. 23. Ingresso L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Bianco rosso e Verdone**, regia C. Verdone, con Carlo Verdone, Milena Vu[illegible], col. (commedia brillante). Ap. 15,30. Film: 16; 18,10; [illegible]; 22,30. Ingresso 3500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **Camera d'albergo**, di M. Monicelli, con V. Gassman, M. Vitti, E. Montesano. Non viet. Ap. 16. Film: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. L. 3500

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): **La morte in diretta** di B. Tavernier, con Romy Schneider, H. Keitel. Techn. Non viet. Or.: 17,30; 20; 22,30. Ingr. 3000. Arace 1500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): **Labbra sporche**. V.O. Colori. Viet. 18 (erotico). Feriali ap. ore 10, ult. 22,30. Festivi ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. L. 3000

[illegible]**A** (via Roma 335, tel. 511.789): [illegible], Roberto Benigni, Franco [illegible], Ninetto Davoli (comico). [illegible]; 18,10; [illegible]; 22,30. Ing[illegible] 3500.

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5 - tel. 871.842): **People** di Gerard Damiano. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30. Ult. 22,30. Ingr. 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Donizetti 8 - p. Nizza, tel. 651.264): **Mia moglie è una strega**, Eleonora Giorgi, Renato Pozzetto. Non viet. Ore 20,40, 22,30. L. 2000

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 397.107): **Il vizietto n. 2**, Ugo Tognazzi, M. Serrault. Ore 20,30; 22,30

APOLLO (largo Giachino 51, tel. 215.686): **L'uomo più pazzo del mondo**, Julie Hagerty, Robert Hays. Non viet. Ore 20,40; 22,30. L. 2000.

ARCO-INC. (c. P. [illegible] 38, [illegible] 484.521): **La cicala** di Lattuada, con V. Lisi, A. Franciosa. [illegible] 20; 22,15. Ingresso 2000.

ELISEO [illegible]ra Sabotino, tel. 335.9815): Film inglese

FIAMMA (c. Trapani 57, tel. 372.057): **The [illegible] Brothers** (Fratelli Blues), John Belushi. Ap. 20. Ult. [illegible]. Ingresso 2000.

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 584.791): **Flash Gordon**, Ornella Muti, Sam Jones, M. Anderson (fantascienza). Non viet. Or.: 18,05; 19,10; 20,15; 22,20

[illegible] (piazza [illegible] 9, tel. 705.603): **Fantozzi contro tutti**, Paolo Villaggio. Non viet. Ore 20,25; 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061): [illegible] e i 7 nani, di Walt Disney. [illegible] 15,30; 17,30; 20,05; 22,20. Ingresso [illegible].

MILANO-DOPP[illegible] RO[illegible] (via Milano 8, tel. 530.255): **Sexy blurè**. [illegible] Viet. 18. Ap. 10. Ult. [illegible]. Ingresso 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245): [illegible] per riposo.

ROMA-PORN[illegible] [illegible] (via S. Donato 40, tel. 487.765): **La moglie in calore**. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 2000

SEXY MOVIE ONE (c. Belgio 53, tel. 874.171): **Le avventure erotiche di Sandy**. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 2500.

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 457.061): **Mi faccio la barca**, L. Antonelli, J. Dorelli. Techn. Non viet. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.065): Rassegna «Marco Ferreri e il suo cinema». **Ciao maschio**, M. Mastroianni, G. Depardieu. Viet. 18. Ore 20,15; 22,30. L. 2500 rid. 1250

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 511.283): **Sexy moon**, Laura Gemser, Karin e Gambier. Viet. 18. Or.: 16,05; 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500.

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 687.065): **Amici e nemici**, R. Moore, C. Cardinale, D. Niven.

ERBA d'Essai (c. Moncalieri 241, tel. 690.487): Per il ciclo «Ripensando a Visconti» a cura di Gianni Rondolino ore 21,15 **Rocco e i suoi fratelli** con A. Delon, A. Girardot, R. Salvadori. Col. Presentazione e dibattito

FORTINO (v. Cigna 47, tel. 486.560): oggi chiuso. Domani: **Chi sta bussando alla mia porta?** di M. Scorsese

GIANDUJA MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238): vedi teatri

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, tel. 851.804): **Lobo spietato**, Ken Ingls. Non viet. Ap. 14,45. Ult. 22,30

JOLLY (v. Vercelli [illegible], tel. 290.161): oggi chiuso.

NUOVO ODEON (v. Venaria 6, tel. 749.2362): **Animal house**, J. Belushi, D. Sutherland, J. Vernon. Techn. Non viet. Ore 20. Ult. 22,30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077): Personale di Alain Resnais. **Hiroshima mon amour** con Emanuelle Riva ore 18,30 e 22,30, **Muriel, le temps d'un retour** con Delphine Seyrig ore 20,30

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 516.045): dalle 16 alle 22 **Spunky**. **Nov. ass. e Big lover**. Ingr. soci

CINE CLUB (via Oslandra 15, tel. 447.2868): questa sera terzo cine colonna originale francese: **Prima storia di Josephine**. Unico spett. 20,30 comunicato ingr. soci.

PO: **Vizio in bocca**, A. [illegible], [illegible], 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, tel. 587.716): **Il commissario di ferro**, M. Merli, viet. 14. Ult. 22,30

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 325.875): Rassegna C'era una volta il Kolossal. Quartiere S. Rita. **Cleopatra** di J. Mankiewicz ore 18,30 e 21

SMERALDO ARCI-d'Essai (v. Tunisi 82, tel. 360.711): **Chinatown** di R. Polanski con J. Nicholson, F. Dunaway. Ap. 20. Ult. 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 102, tel. 500.125): omaggio a Peter Sellers: **La vendetta della pantera rosa**. Dyan Cannon, Herbert Lom ore 20,20, 22,30. L. 1200

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 27, [illegible] 446.764): **San Giovanni Decollato**, Totò: ore 20 - 22,30 L. 1200.

SAN PAOLO (v. Cesana 60, tel. 372.637): **Anno 2000 la corsa della morte**, Dana Serradine. Techn. Viet. 18. Or.: 20,30; 22,30. Ingresso 1000

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3840): **Woyzeck** di Werner Herzog con Klaus Kinski

[illegible] **d'Essai** (v. Cibrario 98, tel. 749.2007): **Viva Zapata**, di E. Kazan, con M. Brando, A. Quinn. Ap. 20. [illegible]. Ultimo giorno

ZONA MILANO-R. PARCO

MAIOR (c. G. Cesare 105, tel. 287.974): **Quella superpomo di sua figlia**, viet. 18. Ap. 16; ult. 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

KADIRIA [illegible] (piazza [illegible]ngasi, tel. 606.0553): **Lenny** di B. Fosse con Dustin Hoffman, 20,15 - 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible]): **Sweet savage** (luce rossa). Viet. [illegible]. Ap. 15. Ingr. 1000

● Film segnalato dalla critica: [illegible] maschio (Nuovo Vip)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo, Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Maior, Smeraldo, Vip

FUORI CITTA'

BORGARO
[illegible]: **Sodomia**. [illegible] 18.

CARMAGNOLA
SPLENDOR: **L'importante è non farsi notare**.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: **Arrivano le ragazze blue porno**.

CHIUSA SAN MICHELE
ELDORA: **Più bella** [illegible].

CHIVASSO
NUOVO: [illegible].

CIRIE'
CATALANO: **Sensual excitation**, V. 18.
ITALIA: **L'impero della** [illegible]. Techn. Viet. 18
NUOVO: **Bianco rosso e Verdone**, Carlo Verdone. Techn. Non viet.

CUORGNE'
PERONA: **A muso duro**.

MONTANARO
VITTORIA: **Follie sessuale**. V. 18

NICHELINO
SUPERGA: **Orcaspolsesol**. Viet. 18

PINEROLO
HOLLYWOOD: **Labbra bagnate**.
ITALIA: **Avventure erotiche di Sandy**.
NUOVO: **Ultra porno sexy movie**.
PRI[illegible]: **L'ultimo** [illegible] **di** [illegible].
RITZ: **Shining**.

SETTIMO
BECCARIS: **Fico d'India**.
GARIBALDI: [illegible] **Usa**.

VALPERGA
AMBRA: **L'amante ingorda**.

VENARIA
DANTE: **Intime relazioni**.

TEATRI - CONCERTI

PICCOLO REGIO: ore 21: **Musica, società e cultura - La musica e la Chiesa tra Medioevo e Rinascimento**. Intervengono Don G. Cattin, C. Terni, E. Fubini

PICCOLO REGIO: ore [illegible] ([illegible] scuole). Spettacolo di balletto.

CABARET VOLTAIRE: Rassegna avanguardia e postavanguardia. Ore 22,30 **Eumenidi**, di Rino Sudano da [illegible]. Gruppo e Canzoni di Roma. Ingresso soci.

CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 **Musik** di Frank Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246.

CENTRALINO (tel. 837.500): riposo. Domani ore 22 Jazz Trio con Romano Mussolini.

CENTRO JAZZ TORINO (C. Belluno, 4/B): 21,15 Milan Jazz Quartet di C. Bagnoli

ERBA: vedi cinema.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: spettacoli per le scuole. **Pinocchio**.

GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 Aldo Landi presenta Roberto Balocco in **Le nostre canson**, con il complesso I Giolo. Tel. 544.562 - 556.246.

ITALIA: ore 10 The International Purves Puppets in **Nessie, il drago di Loch Ness**, burattini e pupazzi fluorescenti di Jan e Jill Purves. Inf. tel. 5864021. Ultimi 2 giorni.

NUOVO - TEATRO STABILE / CABARET VOLTAIRE: per «Frontiere del teatro» stasera riposo. Domani ore 21, il Gruppo Tse di Parigi presenta **I due gemelli veneziani** di Carlo Goldoni. Regia di A. Rodrigues. [illegible] Tel. 54.46.62, 56.62.46, 680.668.

TEATRO ACQUA - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Teatro Regionale Toscano - Comune di Firenze in collaborazione con la Biennale di Venezia presenta: **I gioielli indiscreti**, di F. Doplicher e R. Guicciardini, da Diderot. Regia di Roberto Guicciardini. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562, 556.246. Ultima settimana

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: alla Scuola Materna di via Damiano Chiesa 49/10 ore 10 il Teatro dei Piccoli presenta: **Arlecchino cuoco da pazzi** di Livio Viano

TEATRO STABILE - SETTORE SCUOLA-RAGAZZI: al Teatro Piccolo Valdocco di via Salerno 12 ore 10 e 14,30 il Teatro del Buratto presenta: **I quattro musicanti**. Regia di Velia Mantegazza

[illegible] **ANTONELLIANA - L'OFFICINA EISENSTEIN**: 9,30 **La corazzata Potemkin**; 14,30 **Alexandr Nevskij**; 17 **Ottobre**. Ingresso libero.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze
CLUB 84: ore 21 danze.
LA PERLA: ore 15,30 danze.
[illegible]: 21 orch. Baseball

INDIE - PIANO BAR (v. [illegible] 10, tel. 839.7441): Piero e Pino.
PIANO BAR - HOTEL «LA GRANDE DAME» (v. [illegible] 210, tel. 890.819, 696.3288): Renzo Gallino pianoforte.
SHAKER - PIANO BAR (C. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas, Palumbo, Crazy.

SHAKER DISCOTECA (C. Battisti 3)

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO QUADRINO: R. Toscani.
ARTE CLUB (Bogliano 3): Demografia.
ARTE 121 (Nizza 121): Paesaggio montano: V. Avondo, I. Berardo, S. Brunetto, M. Caldanni, O. Campagnari, V. Cavalieri, E. Cominetti, C. Davelli, L. Dellarmi, C. Emprin, [illegible] Guarlotti, R. Leone, A. Lupo, C. Maggi, S. Manfredi, M. Merlo, C. Musso, E. Paluzzi, C. Pidera, P. Scoppetone, F. Vellan.
EMMEDUE (Re Umberto 10): P. Merlini.
L'ARIETE (Bava 4): Franco Mercuri.
LA ROCCA: Antiche originali
PORTICI (p. V. Veneto [illegible], tel. [illegible]76): Antonio Mantrino ore 15,30-19,30.
ROBARIA ARTE: Bruno Brecci
S. GIORS: Silvio Brambilla

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [illegible]

ACCADEMIA: Marianna Baglio
A.I.C. (877.857): Antonio Ligabue.
BERMAN (v. Arcivescovado 9, tel. 537.420): Pittori dell'800.
CAVOUR - Moncalieri: Ignazio Berardo.
DANTESCA: P. Camoore, acquerelli.
DAVICO: Italo Mus.
DOCUMENTA: Pittori della Galleria.
DORIA: pers. Maria Vagliasindi.
FOGLIATO (Mazzini 9): R. Pastena.
GISSI (p. Solferino, 2): Collettiva internazionale (lunedì chiuso).
I SEGNI (S. Teresa 20/C, tel. 518.947): Mobili e oggetti dell'Antico Oriente.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Forgioli, Lanegolma, [illegible], Ruggeri, [illegible] Sanno, Sebastiano.
LA GIOSTRA - Asti: A. Peyrolo.
LA PARISINA: Bruno Martinazzi sculture, or. 16-20
LE IMMAGINI: Flavio Costantini.
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, tel. 477.910): Claudia Sacerdote - Terrecotte (sculture).
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Musetti I suoi paesaggi la sua gente.
SANT'AGOSTINO (S. Agostino 5, 535.963): allestimento sale '600-'800
STUFITORE: Ugo Nespolo.
VIOTTI: Ernst Fuchs.

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): «Retrospettiva di Luchino Visconti» alle 15,30 e 21 **La caduta degli Dei**, D. Bogarde, I. Thulin, H. Berger (Italia 1969, col. min. 150) Viet. 18

All'Opéra di Parigi la moda è fischiare

PARIGI — Che succede al pubblico dell'Opéra? Qualcuno dice che vincerà l'Oscar della maleducazione, poiché da tempo non fa che fischiare qualunque spettacolo, qualunque cantante, qualunque direttore d'orchestra [illegible] uno zelo che [illegible] sospettare un gioco interessato.

L'ultimo riguarda «Un ballo in maschera» di Giuseppe Verdi, [illegible] Katia Ricciarelli e José Carreras. La sera della prima i due cantanti [illegible] fischiati [illegible] duetto [illegible] second'atto. Nell'atto seguente, la contestazione è rivolta a tutto il cast, salvo, chissà perché, Leo Nucci.

La serata si chiude con un'autentica bagarre. Nella confusione generale qualcuno grida «Liebermann! Liebermann!». Liebermann era il sovrintendente che aveva preceduto Lefort all'Opéra, ma bisogna aggiungere che anche gli spettacoli della sua gestione erano stati vigorosamente fischiati.

Il fatto s'aggrava durante le repliche. Si ripetono i soliti fischi, ma prima ancora che si alzi il sipario. Ora, è stato osservato («L'Express») che fischiare alla fine fa parte delle regole [illegible] gioco, ma «durante lo spettacolo è di una crudeltà rivoltante». Immaginatevi, continua il giornale, l'angoscia e il nervosismo degli artisti che ogni sera si chiedono come [illegible]drà a finire, con prevedibili conseguenze sul loro fisico e sul loro morale.

Fischi e urla non risparmiano neppure l'orchestra diretta da Jean-Claude Casadesus. Ma l'articolista dell'«Express» si chiede come possa, questo pubblico che copre la musica coi [illegible] rumori, giudicare l'esecuzione orchestrale.

Una settimana dedicata a Wedekind

TORINO — In occasione della «prima» italiana di *Musik*, il Centro Studi del Teatro Stabile ha organizzato a Torino una «Settimana Wedekind» che incomincia oggi, all'Auditorium della Rai-tv (via Verdi 31), con [illegible] proiezione dell'allestimento televisivo [illegible] *Lulu*, regia di Mario Missiroli.

Domani alle 17 si svolgerà al Gobetti una tavola rotonda su Wedekind cui parteciperanno Luigi Forte e Ferruccio Masini.

Venerdì alle 17, al Centro culturale Franco-Italiano, [illegible] via Donati 6, Lionel Richard, Luisa Gazzero Righi e Roberto Alonge parleranno sulla messinscena di *Musik* [illegible] la regia di Missiroli.

Alla [illegible] Comunardi (via Bogino 8) si tiene fino al 22 marzo, in collabo[illegible] col Goethe Institut, la mostra fotografica *Wedekind vita e opere*.

Altra [illegible] fotografica, aperta fino [illegible] si tiene nella sala delle colonne del Gobetti. Riguarda le *Prove* [illegible] *Musik*.

Stasera alle 21,15

Cocciante al Palasport

TORINO — [illegible] Palasport, stasera alle 21,15, concerto di Riccardo Cocciante, con New Perigeo e Rino Gaetano, in tournée nelle varie città d'Italia.

Goldoni rinviata la prima per problemi tecnici

TORINO — E' slittata a domani [illegible] [illegible] problemi tecnici, [illegible] prima torinese de «I due gemelli veneziani» di [illegible], allestito [illegible] Tse di Parigi. Lo spettacolo andrà in scena al Teatro Nuovo, alle 21, e sarà replicato fino a giovedì.

Ancora un [illegible] per i film di Eisenstein

TORINO — Visto il notevole successo di pubblico, la chiusura della manifestazione «L'officina Eisenstein: dai disegni al film», in corso presso [illegible] [illegible] Antonelliana, [illegible] prorogata di un [illegible].

Per tutto il mese di marzo proseguirà la proiezione di tre film al giorno. Oggi è la volta di *La corazzata Potëmkin*, *Alexandr Nevskij* e *Ottobre*.

Ripensando a Visconti — Per il ciclo al Teatro Erba, a cura di Gianni Rondolino; stasera alle 21,15: «Rocco e i suoi fratelli» con Alain Delon, Annie Girardot, Renato Salvadori. Presentazione e dibattito. Domani replica del film.

Musica, società e cultura — Per il ciclo al Piccolo Regio, stasera alle 21: «La musica e la Chiesa tra Medioevo e Rinascimento». Intervengono Don Giulio Cattin, Clemente Terni, Enrico Fubini. Ingresso libero.

«Io modestamente Mosè» — Per il Centro di attività sociali Fiat, stasera alle 21 al Teatro di via Juvarra 15, proiezione [illegible] film «Io modestamente Mosè» di Gary Weis, con Dudley Moore

TEATRI - RITROVI

Nella prossima stagione [illegible] regia di Piccardi

Gassman: torno a Otello ma non lascio la Bottega

ROMA — «Anche nel teatro c'è molta confusione, [illegible] comunque un mezzo che [illegible] servato [illegible] sua vitalità e una sua funzione. [illegible] questo motivo sento la voglia di ritornare a recitare» sostiene Vittorio Gassman che nella prossima stagione riporterà in palcoscenico Otello [illegible] Shakespeare.

«Sto ultimando la traduzione — aggiunge —; un lavoro che mi ha tenuto occupato per molto tempo. La regia non sarà, però, mia: l'ho affidata ad Alvaro Piccardi [illegible] ha lavorato con me a Firenze, nella Bottega del Teatro. E a parte l'amicizia e l'affetto che mi lega a lui, è un regista di grande talento, del quale sento di potermi fidare.

[illegible] la Bottega del Teatro? «Dovrà per forza essere ristrutturata — spiega Gassman — ma andrà [illegible]: [illegible] questa l'intenzione del Comune di Firenze. D'altra parte io non posso dedicare tutto il tempo che programmo alla mia attività teatrale solo all'insegnamento. Stiamo cercando un paio di insegnanti per i corsi fondamentali: per l'educazione della voce e del gesto. Devono essere però insegnanti disponibili per un lungo periodo. E contemporaneamente vogliamo programmare una serie di stage affidati a sei-sette uomini di teatro tra i quali ci sarò anch'io. E con me ci saranno Albertazzi e altri attori d'esperienza».

Per l'estate dell'83 [illegible] animatori della Bottega del Teatro intendono raccogliere gli allievi [illegible] vari corsi per allestire uno o [illegible] spettacoli da rappresentare nei giardini di [illegible] che [illegible] Maggio Musicale e il Comune [illegible] Firenze hanno intenzione di riaprire al teatro. Nel frattempo il Comune fiorentino [illegible] deciso che la chiesa sconsacrata di Santa Maria diventi [illegible] sede stabile della Bottega.

Il ritorno [illegible] Gassman nei panni [illegible] Moro di Venezia sta, [illegible] l'altro, a cuore anche ai promotori [illegible] una nuova iniziative teatrale, ai quali non dispiacerebbe riportare Otello nella suggestiva cornice del Palazzo Ducale di Venezia. [illegible]a per ora è soltanto un'idea.

e. b.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Milian, un «Kramer» pelandrone e il suo marmocchio alla Charlot

Manolesta di Pasquale Fe[illegible] Campanile, con Tomas Milian, Giovanna Ralli, Paco Cardini. Commedia a colori, Italia 1980. Cinema Ideal.

Lasciato il grado di maresciallo Nico Giraldi, poliziotto travestito da pittoresco furfante per ragioni operative, Tomas Milian [illegible] questa volta le inedite generalità di Gino Quirino, ragazzo-padre, che [illegible] comune col precedente «Monnezza» ha l'aspetto lercio, il turpiloquio facile, la strafottenza tutta trasteverina, gli sdruciti abiti [illegible] gero.

Gino Quirino [illegible] è vagabondo senza fissa dimora. A[illegible] [illegible] un barcone del Tevere gli è compagno, nella dimora acquatica il figlioletto di sette anni, che si chiama Bruno come il coetaneo di Ladri di biciclette ed [illegible] un marmocchio sveglio, frutto del passeggero e [illegible] astratto amore d'una scandinava [illegible] Gino. Il moccioletto, con imprudente sincerità, snocciola in un termino scolastico i [illegible]ticolari [illegible] edificanti della precaria convivenza col padre sfaticato, di [illegible] è complice furbetto (come Jackie Coogan con Charlot nel Monello) per i furtarelli alimentari, utili a entrambi per sbarcare il lunario.

Il componimentino di Bruno è notato [illegible] un'assistente sociale intrisa [illegible] perbenismo e maternamente decisa a distogliere il ragazzino da quella situazione anomala e a procurare [illegible] lavoro onesto al genitore pelandrone.

In un'altalena di situazioni patetiche, grottesche e qualcuna [illegible] limiti del surreale, i soggettisti [illegible] e Jemma, con la complicità talvolta scaltra [illegible] regista Pasquale Festa Campanile, riescono a trovare il giusto lieto fine [illegible] vicenda facendo leva, al tempo stesso, sullo schietto [illegible] paterno [illegible] Gino, cuore tenero, e sull'adattabilità della compitissima assistente sociale a diventare la sposina non schizzinosa del «trucido» protagonista.

[illegible] film, nel suo genere collaudato, [illegible] manca di forte richiamo per quel pubblico che [illegible] Tomas Milian ha fatto uno degli attori più redditizi. Nel canovaccio vi [illegible] abili rimandi a Kramer contro Kramer e al relativo pathos. Il sentimento [illegible] anche da correttivo alle troppe parolacce che [illegible] [illegible] romanesca di Feruccio Amendola incolla, come [illegible] doppiatore, sulle labbra cubane di Tomas. La brava Giovanni Ralli è l'assistente; Paco Cardini lo spigliato ragazzetto.

* *

Detector di Ian Barry, con Steve Bisley, Arna-Maria Winchester, Rosa Thompson. Australia, [illegible] fantascientifico-avventuroso a colori. Cinema Capitol.

Contaminato [illegible] radiazioni nucleari, destinato quindi a immatura fine, lo scienziato Heinrich che ha contratto [illegible] male lavorando in un deposito segreto di scorie atomiche, cerca — prima di rassegnarsi al peggio: ha solo più tre giorni da vivere — [illegible] mettere [illegible] guardia [illegible] popolazione d'una [illegible] dell'Australia avvertendola dell'immane pericolo che sta correndo per una micidiale esplosione avvenuta nel deposito stesso.

Però i cinici speculatori, responsabili [illegible] un certo senso [illegible] catastrofe, non intendono divulgarne la notizia e allo scopo hanno corrotto autorità e polizia. L'eroico moriture riuscirà tuttavia nel [illegible] tento umanitario a scongiurare una più vasta tragedia: gli saranno d'ausilio, in tal supremo disegno, [illegible] amico e una coppia di fidanzati [illegible] [illegible] obbligati ad affrontare essi pure, rischi e pericoli [illegible] grossa entità.

La vicenda [illegible] chiaramente confezionata allo scopo [illegible] sfruttare i lati spettacolari, anche se dalle situazioni [illegible] dalle immagini non appare [illegible] condario l'allarme ecologico che ne scaturisce. Tuttavia più che polemico alla maniera, per esempio, di Sindrome cinese, il film è da definirsi avventuroso e di stampo americano: quindi non privo [illegible] tensione, sebbene questa non sempre si sincronizzi con la logica dei fatti. Interpreti adeguati.

a. v.

Un attore tutto d'oro

Tomas Milian, campione d'incassi [illegible] cinema italiano

Tomas Milian, [illegible] *Manolesta* proiettato di questi giorni [illegible] tutt'Italia, si [illegible] in diretta concorrenza con Adriano Celentano e Paolo Villaggio per il primato nel rendimento commerciale. Anche se *Manolesta* [illegible] per forza distanziato dal *Bisbetico domato* e da *Fantozzi contro tutti* che hanno potuto beneficiare, nello sfruttamento, degli incassi abitualmente cospicui del periodo na[illegible] e postnatalizio, [illegible] da prevedere che il film [illegible] Pasquale Festa Campanile toccherà, al botteghino, «punte» invidiabili.

A [illegible] *Manolesta*, in cartellone da un mese in tre [illegible], ha totalizzato fino [illegible] marzo circa 100.000 presenze; a Milano, [illegible] 21 febbraio all'altro ieri, gli spettatori di Tomas Milian [illegible] [illegible] 24 [illegible] in due locali. A Torino [illegible] film nei primi quattro giorni ha [illegible] circa 22 mila persone delle quali 6542 nella giornata domenicale e oltre 3000 [illegible] sabato.

Nell'attuale situazione delle affluenze cinematografiche (gente scarsa nel corso della settimana e [illegible]corso strepitoso di folla [illegible] sabato sera e la domenica pomeriggio) sono risultati concreti.

Milian è dunque [illegible] di irresistibile «chiamata» e non solo a Roma, dove i suoi personaggi, da Monnezza a Manolesta, «giocano in [illegible]». Si prevede infatti [illegible] nuovo «boom» per la [illegible] prossima interpretazione nel film *Uno contro l'altro, praticamente amici*, pronto fra un mese, e dove «l'altro», cioè l'antagonista di Tomas [illegible] simpatie [illegible] Anna [illegible] Rizzoli, [illegible] Renato Pozzetto.

In questo nuovo film Milian [illegible] ancora ladro (e Renato il «pollo» milanese da spennare), mentre nella produzione internazionale diretta da Antonioni, *Identificazione d'una donna*, lo si vedrà civilmente trasformato, senza barba, vestito bene e [illegible] pidocchi nel folto crine ormai caduto sotto forbici impietose.

Sarà per il quarantacinquenne Tomas un ritorno a [illegible] passato «d'artista» in qualche momento aureo, come quando il suo alto professionismo [illegible] Actors' Studio venne messo a profitto in film di buon livello, [illegible] *Delfini* di Maselli (1960) e *Giorno per giorno disperatamente* di Giannetti (1961), ai quali è da aggiungere l'episodio «Il lavoro» di Luchino Visconti in Boccaccio '70, dove Milian fu, nella parte d'un giovane aristocratico, partner eccellente [illegible] Romy Schneider.

a. v.

Si gira «Una questione privata»

Il partigiano innamorato del libro di Fenoglio diventa un film per tv2

MONFORTE D'ALBA — Il partigiano Milton, protagonista [illegible] romanzo di Beppe Fenoglio *Una questione privata*, rivive la sua «*odissea di tre giorni*». Su queste colline di Langa che furono teatro di sanguinose battaglie, una *troupe* del centro [illegible] produzione Rai di Milano agli ordini [illegible] regista Alessandro Cane è [illegible] lavoro per realizzare [illegible] film a colori che vedremo sul[illegible] seconda rete forse già quest'autunno.

«*E' un'idea che mi accompagna da anni — dice il regista — e ora, grazie a mia moglie Giuditta Rinaldi, che ha scritto la sceneggiatura, sta diventando realtà». Una questione privata* è forse il romanzo più autobiografico di Fenoglio: Milton-Beppe e la scultura di un'anima più che di un personaggio storico.

Il protagonista è [illegible] studente [illegible] [illegible]i origini, diventato partigiano, che si innamora [illegible] di Fulvia, una adolescente conosciuta ad Alba durante [illegible] [illegible]. La ragazza [illegible] corteggiata anche da Giorgio, bello e ricco; quando Milton ne viene informato, la Resistenza e i suoi ideali diventano realtà lontane ed estranee, poiché l'unica cosa che conta è sapere la verità. [illegible] [illegible] ghera per tre giorni nelle Langhe, tra [illegible] fango e sotto la pioggia battente, [illegible] una lunga allucinante fuga davanti a una pattuglia di repubblichini lo riporterà «*nella storia*», strappandolo dolorosamente alla sua «*questione privata*».

La sceneggiatura è molto fedele al testo, anche perché, come dice Giuditta Rinaldi, il romanzo sembra scritto apposta per trarne un film. Es[illegible] anzi [illegible] «*scaletta*» degli avvenimenti che Fenoglio stesso aveva inviato [illegible] regista Giulio Questi per un progetto cinematografico mai realizzato. Resteranno sullo sfondo però gli eventi bellici come [illegible] battaglia [illegible] Verduno, per dare massimo risalto al travaglio interiore [illegible] Milton.

Per questa storia di adolescenti Alessandro [illegible] ha scelto volti nuovi: Aldo Sassi interpreterà Milton, Vanni Corbellini sarà Giorgio; Fulvia sarà impersonata da Michelle Torres, [illegible] anni, «americana romanizzata», fotomodella. Negli altri ruoli Renata Zamengo, Eleonora Morana, Margherita Sala, Roberto Marafante, Riccardo Forte. Le comparse [illegible] [illegible] paesi qui intorno.

Le prime scene [illegible] state girate a Dogliani, nella villa Einaudi trasformata [illegible] l'oc[illegible] nella casa di campa[illegible] di Fulvia. La troupe si sposterà poi in altre località della zona. [illegible] regista scruta il cielo aspettando il maltempo, perché il romanzo [illegible] svolge [illegible] la pioggia, tra vigneti molli d'acqua e torrenti in piena. Intanto [illegible] va avanti filmando gli interni in vecchie cascine, in scuole con i banchi neri di una volta, nei rustici.

Alessandro Cane [illegible] [illegible] amare molto questa [illegible] opera appena iniziata, giocata più sugli stati d'animo che sull'azione. D'altronde [illegible] la psicologia ha dimestichezza, poiché ha già realizzato per la [illegible] uno sceneggiato su Sigmund Freud (protagonista Franco Graziosi), andrà in onda [illegible] prossimi mesi.

Leonardo Osella

La danzatrice debutta giovedì a Roma

Carlson in tournée con «Undici onde»

ROMA — *Reduce da Parigi, dove per dieci sere ha replicato il [illegible] suggestivo spettacolo* Undici onde, *tenuto a battesimo un mese [illegible] alla «Fenice» di Venezia, Carolyn Carlson è da ieri a Roma in attesa di debuttare giovedì sera sul palcoscenico del Teatro Giulio Cesare.*

La Carlson è oggi la grande star della danza «astratta» contemporanea. Nonostante le fatiche del viaggio, [illegible] grande ballerina e coreografa si è presentata puntualissima all'appuntamento con i giornalisti romani, ai quali [illegible] [illegible] strato le entusiastiche recensioni della critica francese al suo spettacolo. Undici onde, *che già a Venezia [illegible] [illegible] colto molti consensi.*

Adesso, dopo Venezia e Parigi, la filiforme e affascinante danzatrice californiana si appresta ad intraprendere una tournée italiana di 32 rappresentazioni nelle principali città: dopo Roma, si esibirà a Milano, Bologna e Torino, dove il 7 e 8 aprile sarà ospite dell'Unione Musicale.

La tournée [illegible] promossa [illegible] Teatro La Fenice di Venezia, dove la Carlson dirige dallo scorso anno un [illegible] centro di sperimentazione coreografica.

Undici onde *propone [illegible] mondo abituale della Carlson, in [illegible] originale concezione del rapporto spazio-tempo, che [illegible] realizza nella rarefatta teatralità dei movimenti [illegible] rallentatore, mentre la danza quasi scarnificata privilegia l'essenzialità dell'immagine.*

Museo nazionale [illegible] — Per la retrospettiva [illegible] Visconti, da oggi a giovedì alle 16 e 21.15: «La caduta degli dei» (1969)

Giovani pianisti in rassegna

Il tasto passionale di Anne Aivasian

TORINO — Si è inaugurata la Terza Rassegna di giovani pianisti italiani e stranieri, promossa dal Circolo degli Artisti per favorire la [illegible] scenza con le nuove leve del concertismo.

Il primo [illegible] proposto [illegible] stato quello della pianista francese Anne Marie Aivasian che si [illegible] presentata con un programma quanto mai impegnativo, puntando su tre lavori di grande portata, la *Sonata* op. [illegible] n. [illegible] di Beethoven, la *Fantasia* [illegible] *fa minore* di Chopin, gli *Studi sinfonici* di Schumann: tre colossi, ciascuno dei quali potrebbe [illegible] re il centro [illegible] più riposati programmi.

La giovane solista, di ottima scuola e tecnica solida, ha attraversato quei mondi vastissimi con aperta disinvoltura, mostrandosi, per ora, nell'incisività ritmica e nel rilievo passionale più a [illegible] agio che nella varietà [illegible] accenti o [illegible] sfumature delle pagine tenere.

Nella *Fantasia* di Chopin qualche passo le prendeva la mano: ma bisogna essere di legno per restare impassibili a contatto [illegible] quell'opera torrenziale; per Schumann poi, per il suo lirismo sempre robusto, la pianista ha rivela[illegible] una particolare congenialità.

Bellissime anche le altre pagine in programma, due *Studi* di Debussy e *El Albaicin* [illegible] nome del quartiere gitano di Granada) di Albeniz: messe a fuoco con tocco e stile diversi, così c[illegible] *Une barque sur l'Océan* di Ravel, eseguito fuori programma dopo i calorosi consensi ottenuti.

g. p.

LA CRONACA TELEVISIVA

di Ugo Buzzolan

Rai, c'è [illegible] ricetta contro le private proiettare soltanto [illegible] di qualità

Ieri [illegible] è ricomparso il rotocalco *Mixer* a contrastare il dominio [illegible] film del lunedì. Parlerò domani diffusamente [illegible] *Mixer*, [illegible] [illegible] discorso è ancora [illegible] volta — viste le polemiche di questi giorni — sul cinema [illegible] televisione.

E' da [illegible] pezzo, da anni, che questa rubrica [illegible] andata annotando la torrentizia piena di film che dalle tv private si è rovesciata sul [illegible] e tutte le ore [illegible] giorno e della notte. Senza i film, spesso procurati in modo alquanto avventuroso, la stragrande maggioranza delle private non sarebbe mai nata; [illegible] [illegible] solo e [illegible] tanto per virtù [illegible] cinema quanto perché il [illegible] serviva, e serve, come supporto pubblicitario e quindi mezzo indispensabile per introitare milioni.

Il grande massacro è cominciato qui. Generalizzare è ingiusto, però del massacro sono state responsabili tutte o quasi tutte le private: decine di migliaia di film ogni anno buttati sul teleschermo senza nessun criterio al di fuori di quello di riempire dello spazio e far soldi; decine di migliaia di film interrotti, sforacchiati, avviliti da inserti pubblicitari che rompono con scenette spesso di un'idiozia paccHiana sequenze drammatiche o comiche o poetiche che a [illegible] tempo erano state seguite in sala con rispetto e [illegible] silenzio; decine di migliaia di film — in [illegible] a cui si infilano autentici orrori [illegible] sottoqualità, indegni [illegible] circolazione — che girano, rigirano, rimbalzano [illegible] un'emittente all'altra logorandosi sempre più.

Q[illegible] la situazione sulle private. E che adesso qualcuna cerchi di migliorare la qualità, e offra abboad [illegible] [illegible] e si sforzi [illegible] eliminare l'ignobile «serpentone» pubblicitario (la striscia che passa sulle immagini [illegible] film reclamizzando mobili eterni o salami stagionati) non sposta di molto la questione. [illegible] danno arrecato non solo all'economia del cinema di sala ma — fatto an[illegible] più grave [illegible] [illegible] vuole guardare più lontano — alla cultura [illegible] [illegible] gusto cinematografico [illegible] indubbiamente enorme.

[illegible] [illegible] suo — sino ad [illegible] — la Rai, a mio giudizio, non si era comportata male.

Pochi i film e sempre presentati, specie negli anni dopo [illegible] riforma, [illegible] valide scelte e con estrema cura: si [illegible] susseguite [illegible] rassegne [illegible] grande interesse e importan[illegible], con recuperi indiscutibilmente preziosi, e sempre [illegible] edizioni ineccepibili, spesso ridoppiate e reintegrate [illegible] parti mancanti (un'inezia, che però ha il suo peso [illegible] è indicativa; al film di ieri sera *Il [illegible] corpo ti scalderà* sono stati restituiti alcuni minuti amputati allora, quando la pellicola di Hughes con la maggiorata fisica Jane Russell uscì in Italia). Più volte ho scritto che il [illegible] cinematografico era forse quello che funzionava meglio in tutta la Rai.

Ora il numero dei film sta aumentando. Posto che il cinema [illegible] ineliminabile da [illegible] tv [illegible] Stato (dal momento, poi, che è l'arma maggiore e più pesante delle private), questo aumento della Rai mi sembra veramente un errore.

E' chiaro che la mossa è dovuta all'affanno di far fronte alla concorrenza delle private, ma è una mossa sbagliata. Cosa serve in una battaglia [illegible] grosse proporzioni come que[illegible] piazzare un film al sabato mattino [illegible] un altro nel primo pomeriggio? [illegible] vale la pena — mi riferisco [illegible] settimana [illegible] [illegible] — riproporre cose [illegible] *La tratta delle bianche* e [illegible] *due compari* tanto per trasmettere [illegible] due film? Perché la Rai vuole abbassarsi e immergersi nella canea filmica che [illegible] sommerge ossessionantemente? Perché si [illegible] coinvolgere nell'andazzo e vuole aumentare la [illegible] di film che tra poco si trasformerà in nausea?

La Rai ha, può avere, deve avere ben altre risorse per mettere in piedi una valida controffensiva, in attesa di quella legge che si rimanda di continuo e [illegible] dovrebbe stabilire una disciplina per le private e fissare [illegible] loro ambito locale, e una riduzione dell'uso del materiale cinematografico. Nel settore del film la risorsa della Rai si chiama qualità, [illegible] criterio al quale i responsabili della programmazione delle tre reti si erano sino a ora attenuti con scrupolo. Solo mandando in onda pochi film scelti e curati, e «motivati», la Rai contrasterà efficacemente e autorevolmente la svendita di film sulle private, e potrà aiutare [illegible] stesso cinema di sala.

Stasera a "Spazio Sette"

Intervista a Gheddafi sul terrorismo

ROMA — Qual è la consistenza delle accuse rivolte al[illegible] Libia a proposito delle Brigate Rosse e degli altri movimenti terroristici che insanguinano l'Europa? Qual è la posizione della Libia nei confronti dell'Urss e [illegible] Terzo Mondo? [illegible] sono responsabilità libiche nella drammatica sparatoria avvenuta il 24 febbraio all'aeroporto di Fiumicino?

A questi e ad altri scot[illegible] interrogativi risponde Gheddafi nel co[illegible] [illegible] un'intervista concessa in esclusiva a Nuccio Puleo per «Spazio Sette», la rubrica del Tg 2 a cura di Ettore Masina e Paolo Meucci in onda questa [illegible] alle 20,40 sulla rete due tv.

Sul caso Rizzoli

Monopolio Rai-tv davanti [illegible] Corte Costituzionale

ROMA — E' stata fissata per il 29 aprile la discussione, davanti alla Corte Costituzionale, [illegible] dubbi di costituzionalità sorti sulle norme che regolano le radio-telediffusioni (decreto presidenziale 29 [illegible] 1973 n. 156; leggi 14 aprile [illegible] n. 103 e 10 dicembre 1975 n. 093) durante la [illegible] civile promossa dalla Rai-tv contro la Rizzoli.

Oggetto della causa, spec[illegible]tasi nello [illegible] ottobre davanti al pretore di Roma dott. Aiello, il tentativo della Rizzoli di trasmettere ogni sera su scala nazionale, e non solo nell'ambito regionale, il suo telegiornale «Contatto», tentativo impedito [illegible] ora [illegible] un decreto del pretore.

Insediato Pozzi nuovo direttore della [illegible] Torino

TORINO — Emilio Pozzi è il nuovo direttore della sede Regionale per il Piemonte della Rai, in sostituzione di [illegible]o Zatterin, che da tempo ha assunto la carica di direttore del Tg2.

Emilio Pozzi ha già iniziato la propria attività nel capoluogo piemontese, incontrandosi con dirigenti, funzionari e [illegible] le organizzazioni sindacali aziendali. Giornalista, 52 anni, Pozzi lavora alla Rai da oltre 30 anni. Come radiocronista, ha curato nella sede [illegible] Milano rubriche radiofoniche e televisive ed [illegible] stato capocomplesso dei programmi tv. Negli ultimi cinque anni, a Roma, alla direzione generale, ha diretto il settore della ricerca e sperimentazione.

Intanto, l'assemblea [illegible] redattori del «Radiocorriere» ha espresso il proprio gradimento al [illegible] direttore, giornalista Umberto Andalini, che dirige anche [illegible] settimanale «Tv junior». Andalini, [illegible] Rai [illegible] [illegible], già inviato speciale di «Tv-7», e attualmente assistente della prima rete tv, sostituisce Gino Nebiolo, nominato corrispondente del Tg 1 e Gr 2 a Parigi.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Sofia [illegible] fa sposare (ma non è Filumena)

La celebre commedia Filumena Marturano *era stata già portata sullo schermo nel [illegible] dallo stesso autore Eduardo e interpretata [illegible] lui e dalla sorella Titina, gli stessi che l'avevano fatta trionfare in palcoscenico. Il film di stasera sulla rete 2* **Matrimonio all'italiana**, *realizzato nel '64 da Vittorio [illegible] Sica (alla cui sceneggiatura per altro [illegible] partecipato anche Eduardo), è [illegible] libera riduzione della commedia, libera anche per la presenza dei [illegible] protagonisti, Sofia Loren e Marcello Mastroianni, che, con il loro aspetto più giovane e avvenente di «divi» dello schermo, modificano alquanto la forma e la sostanza della storia. La vicenda, che è l'esaltazione dell'astuzia partenopea per la sopravvivenza, è ben nota: una donna — nel film una popolana procace, nella commedia una ex prostituta sfiorita — vive con un uomo come serva e amante e ha tre figli avuti da uomini diversi; per farsi sposare e sistemare così se stessa e i ragazzi, farà credere al ricco amante che uno dei tre (e non gli dirà mai quale) è suo figlio; l'uomo roso dal dubbio, oltre a sposarla, riconoscerà tutti e tre come suoi i figli della donna.*

A Telestudio [illegible] classico del thrilling **La scala a chiocciola** *girato [illegible] Robert Siodmak in America nel 1945 con Dorothy Mac Guire, Ethel Barrymore, George Brent: un pazzo assassino uccide tutte le donne che hanno qualche difetto fisico [illegible] la protagonista è muta). [illegible] Canale 5 il western* **La vera storia [illegible] Jess il bandito** *(1957) con [illegible] Wagner e Jeffrey Hunter, la regia è di Nicholas Ray, autore tre anni prima di [illegible] altro famoso western, «Johnny Guitar».*

A Capodistria un film satirico di Carlo Lizzani, **Il carabiniere a cavallo** *(1961) con Nino Manfredi, Annette Stroyberg, Maurizio Arena. [illegible] disavventure di un carabiniere che sposa [illegible] nascosto la fidanzata perché l'Arma gli imporrebbe un'attesa di quindici anni, e a [illegible] in più, rubano [illegible] cavallo che deve assolutamente ritrovare.*

[illegible] [illegible]Bergamo

Annullato il concerto della Vaughan

BERGAMO — L'annunciato concerto della cantante Sarah Vaughan è [illegible] an[illegible] La celebre star americana [illegible] sarebbe esibita stasera nel [illegible] club» di [illegible] ma l'esibizione [illegible] stata cancellata eliminando così l'unica occasione italiana [illegible] [illegible] breve tournée europea.

Reagan: meno [illegible] per la cultura

NEW YORK — L'America dello spettacolo e della cultura è più preoccupata che mai. [illegible] presidente Reagan ha deciso di tagliare i fondi governativi per il mondo dell'arte. «E' una catastrofe», è stato detto l'altro giorno al Metropolitan Museum, dove si discuteva [illegible] decisione presidenziale.

E' «una catastrofe» soprattutto se si considerano i vasti programmi varati proprio in questi giorni dai vari musei americani e gli sforzi compiuti dagli impresari teatrali per superare le difficoltà del momento.

Il complesso «Premiata Forneria Marconi» in «Concerto», questa sera a tv uno, ore 22,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20

12,30 **Anton Bruchner** (c) a cura di G. Massigna
14 — [illegible] [illegible] **Andromeda**, regia di Vittoria Cottafavi, [illegible] Paola Pitagora, Tino Carraro, Mario Piave
15 — **Lou Reed in concerto** (c) (1ª parte)
15,30 **La casa rossa** (c), regia di Luigi Perelli, 3ª puntata, con B. D'Urso, P. Biondi, Alida Valli (replica)
16,30 **Happy Days** (c): «Torta a sorpresa»
17,05 **3, 2, 1... C[illegible]ttatto!** (c): «Capitan Futuro», «Ma perché», «Musica, ragazzi»
18 — **DSE: Intervista con la scienza** (c). Incontro con Luigi Donato
18,3[illegible] **Primissima** (c). Attualità culturali del TG 1
19 — **Oplà, il circo** (c) — **Medici di notte** (c): «Discoteca», con C. Allegrei
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
20,40 **Tribuna politica** (c) a cura di J. Jacobelli. Conferenza-stampa del psi
21,45 **Il richiamo dell'Ovest** [illegible] Bastardo, parte seconda) regia [illegible] S. Heyders, con Randy Mantooth, Martin Milner, John Carradine
22,35 **Ron e Premiata Forneria [illegible]oni in concerto** (c), a cura di Raoul Franco
23,20 **TG - [illegible] al Parlamento** (c) — **Che tempo** [illegible]. Al termine: **Specchio sul mondo** (c)

[illegible]

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,10

12,30 **Il nido di Robin** (c). «Alti e bassi», telefilm comico
13,30 **DSE: Il mestiere [illegible] genitore** (1º) a cura di F. Lipparoni, regia di S. Colonna
14 — In diretta dallo Studio 7: **Il pomeriggio**
14,10 **I miserabili**, dal romanzo di V. Hugo, regia di S. Bolchi. Replica [illegible] 1963, [illegible] [illegible]. Moschin, Elsa Albani, Aldo Silvani, Giulia Lazzarini, Tino Carraro
15,25 **Una lingua per tutti**: Il francese: Les gammas, les gammas!
16 — **Giorni d'Europa**. Programma di Gastone Favero
17,05 **Il pomeriggio**, rotocalco quotidiano (c), seconda parte
17,30 **Bia, la sfida della magia**, disegni animati: «Papà ha la vita dura»
18 — **DSE: [illegible] rosso arancio verde azzurro blu** (c). Spettacolo educativo per bambini
18,30 **Dal Parlamento - TG 2 Sportsera**
18,50 **Buonasera con..., Alice ed Ellen [illegible]ssler** (c), regia di C. Nistri, con il telefilm musi[illegible] della [illegible] **Muppet Show** e la partecipazione di Silvester Stallone — **Previsioni del tempo**
20,40 **TG 2 - Spazio sette** (c). Intervista di Nuccio Puleo a Gheddafi sul terrorismo
21,30 **Matrimonio all'italiana** (c), regia di V. De Sica, con Sofia Loren, Mastroianni, [illegible] Totò

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,45

19,30 **TV 3 Regioni** (c)
20,10 **Nome e cognome** (c). Seconda puntata: Sacralità del nome
20,40 **Concerto sinfonico diretto da Lorin Maazel** (c). Piotr Ilijch Cialkowski: **Romeo e Giulietta**; Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64. Orchestra Filarmonica di [illegible]naco
21,55 **Delta** (c). Scienza e tecnica: [illegible] l'istinto materno?»

Alla radi[illegible]

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

6 — Risveglio musicale
8,30 [illegible]ba con discrezione
7,15 GR 1 Lavoro
7,25 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '81
11 — Quattro quarti
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Una storia del jazz
14,30 Dalla parte delle comparse
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 Passeggiate per Napoli e dintorni
17,03 Star gags
17,08 Blu Milano
18,35 Musiche di ieri, interpreti di oggi
19,30 Asterisco musicale
19,40 La civiltà dello spettacolo
20,30 Ironik alias Bassignani
21,03 [illegible] Gazzetta, [illegible] linco
21,30 Check-up per un Vip
22 — Musica del folklore
22,30 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,03; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,10; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni, al [illegible]: Sintesi programmi
7,20 Momento dello spirito
9,05 Tre delitti per l'ispettore Rovetta
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale GR 2 Sport
11,32 L'altro bambino
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Musica e cinema
15,30 GR 2 Economia
16,32 Disco-club
17,32 «Piccolo mondo antico» di Fogazzaro
18,32 In diretta dal Caffè Greco
19,50 Conversazione quaresimale del TG 2
19,58 Spazio [illegible]
22 — Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

[illegible]

Giornali radio: 6,45; 7,25; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio musicale
13,35 Rassegna riviste culturali
15,18 GR 3 Cultura
15,30 [illegible]rio discorso
17 — Inventario critico - Le riviste italiane dal '40 a oggi
17,30 Spaziotre
21 — Donne in musica 1981
22,35 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

10 — La Carawana
12,45 Le più belle canzoni [illegible] sempre
14,05 Buon compleanno
15,05 Il cuore ha sempre ragione?
17,05 Il discolo
18,05 Tommy'z

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18,40; 20,15; 22,35

9 — **Telescuola**
18 — **Per i più piccoli** (c). Il pattinaggio
18,05 **Per i bambini** (c). Il Millepiedi
18,50 **Star Blazers** (c)
19,20 **Segni** (c). Appuntamenti culturali
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Militari di carriera** (c) di Anton Myrer
21,50 **Orsa Maggiore** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

[illegible] — **Piazza degli affari** (c)
17,30 **Noi, tu e la scimmia**
18,20 **Shopping** (c)
18,35 **La casa nel bosco** (c)
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La «tata» e il professore** (c)
20 — **Il Buggzzum**, quiz (c)
20,35 **Orizzonte [illegible]so** (c), film con Jacques Perrin
22,10 **Bollettino meteorologico** (c)
22,15 **Gli intoccabili** (c), telefilm
23,25 **Aggiudicato** (c). [illegible]

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22

17,30 **Film** (c)
19,25 **L'angolino dei ragazzi** (c). Telefilm
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 **Il carabiniere a cavallo**, film [illegible] Annette Stroyberg e Maurizio Arena. Regia di C. Lizzani.
22,10 **Musica popolare** (c)
22,40 **La via dei tormenti** (c).

ECONOMICI

Vendita alloggi

IL MATTONE

(continua)

Bettega lo ha dichiarato ieri ed è imminente l'annuncio dell'acquisto da parte del club

Rossi arriva ad agosto, intanto la Juventus già vola

Anche a Vicenza c'è attesa per la conclusione dell'accordo - Paolo è già [illegible] ritratto con la [illegible] maglia

[illegible] — Paolo Rossi [illegible] ad allenarsi con la Juventus a cominciare dal mese di agosto. Lo ha annunciato Roberto Bettega prima della registrazione [illegible] una trasmissione televisiva del lunedì.

Riferendosi a Rossi, Bettega ha detto: «Sarà il miglior acquisto fatto dalla Juventus negli ultimi anni; [illegible] praticamente per noi al secondo straniero». Secondo [illegible] notizie di fonte milanese, l'annuncio da parte della Juventus dell'avvenuto acquisto sarebbe imminente.

Anche l'allenatore Trapattoni, nel [illegible] di una trasmissione radiofonica ha parlato di Paolo Rossi: «Sono tre anni — ha detto Trapattoni — che la Juve tenta di avere il centravanti azzurro. Da parte nostra c'è sempre stata una gran volontà di averlo. Ora, finalmente, siamo sulla strada buona. Mancano solo alcuni dettagli nella definizione della trattativa. Rossi conferirà [illegible] Juve un maggior tasso di classe e coprirà finalmente quel ruolo che era rimasto scoperto dopo la partenza di Boninsegna».

Parlando del campionato, Bettega si è così espresso: «La Juventus in questo momento non ha problemi; stiamo marciando bene tutti indistintamente. Semmai i problemi affiorano nelle altre squadre, a cominciare dalla Roma».

Anche a Vicenza si dà per imminente l'annuncio. Farina senior [illegible] domenica notte dal Sudafrica: «Devo sentire mio figlio e poi parlare con Rossi», ha detto l'ex presidente del Vicenza, tuttora maggior azionista della società biancorossa. Farina senior s'è ripromesso di ufficializzare l'affare nel corso di una conferenza stampa: il trasferimento di [illegible] alla Juventus, secondo lui, merita una cornice particolarmente solenne.

In attesa della cerimonia, Francesco Farina ripete che è interesse del Vicenza definire la questione in tempi brevi. Intanto le banche cittadine hanno espresso soddisfazione per l'esito dell'operazione che consentirà al Vicenza di ridurre notevolmente il proprio deficit. Sabato mattina, infine, Paolo Rossi ha posato per i fotoreporters in divisa bianconera: per lui il sogno si è già avverato.

g. gand.

La rimonta bianconera mette paura alle rivali

Con la Juventus in testa alla classifica, sia pure alla pari della Roma, il campionato ha ritrovato la [illegible] «regolarità». Era curioso, molto indicativo, ascoltare domenica all'Olimpico in tribuna stampa i commenti dei colleghi di Roma e di Napoli, ovvero delle due «piazze» le cui squadre restano le ultime valide antagoniste dei bianconeri nella lotta per lo scudetto visto che Inter e Torino, sino all'altro ieri fra le possibili rivali, si sono messe da sole fuorigioco.

Per chi fa opinione su due piazze così ricche di entusiasmo e di speranze «la Ju[illegible] ha già vinto il campionato». Non è certo calcolo astuto, o altro [illegible] la logica reazione [illegible] chi da anni frequenta il calcio e [illegible] quale differenza di possibilità vi sia — a questo punto della stagione — fra una squadra in piena ripresa e altre già [illegible] il fiato grosso.

Juventus appena in testa (a due terzi [illegible] serie A) e già favorita nella, quindi, per la volata nelle dieci partite che restano. Non tanto per omaggio al blasone, quanto per la forza di convinzione che hanno i gol. Negli ultimi otto giorni i bianconeri hanno choccato la concorrenza: [illegible] a 1 a Bologna, [illegible] a 1 ad Avellino in Coppa Italia, 3 a 0 domenica all'Ascoli. Fa undici a due, sembra un miracolo dopo le magre del girone [illegible] andata.

Un'altra botta ha dato la cruda franchezza di Liam Brady: [illegible] parlato po[illegible] prima, ma quando si è sbilanciato in un pronostico ha fatto centro pieno. Nelle due settimane in cui era bloccato dallo stiramento (accusato nel finale della gara [illegible] il Napoli) deve aver fatto un esame di coscienza. Tirate le somme, [illegible] vigilia del match del rientro — l'altra domenica a Bologna — aveva detto: «E' vero, sinora [illegible] avuto un rendimento non troppo [illegible]stante, buone partite ed altre scadenti. Ma adesso torno e segno, mi sembra [illegible]. Per lo scudetto c'è ancora bagarre, ma la Juve è più forte di tutti».

Sarà capace di leggere nel futuro, il fatto è che a Bologna l'irlandese ha segnato due gol stupendi. Ora, passati appena altri sette giorni, la Juve ha agganciato la Roma. Brady comincia ad [illegible] temuto non solo per il gioco ed il «sinistro», ma anche per la consistenza delle sue previsioni. Naturalmente non solo a parole la Juve fa paura. E' il campo a farne la maggior pretendente al titolo.

Gioco più svelto, Bettega che ritrova il gol (sbloccando addirittura le partite), Brady stesso che sale di tono, la difesa che regge sempre attorno all'indistruttibile Zoff. I granata, [illegible] i quali abbiamo viaggiato domenica sera da Roma a Torino, sono pieni di rispetto e [illegible] già convinti di andare incontro ad una domenica dura. «Mi fa paura il centrocampo — diceva *Volpati, per tutti* — è la loro forza. Noi sul piatto della bilancia mettiamo Graziani e Pulici e la voglia di derby».

Il Torino adesso guardano in molti, ma un primo chiarimento sul rapporto di forze (e [illegible] speranze) nel gruppetto [illegible] testa lo avremo già domani con il recupero Napoli-Ascoli. La grinta e la capacità [illegible] reazione dimostrate dalla squadra di Marchesi domenica all'Olimpico fanno pensare ad una squadra azzurra aggressiva, capace di fare i due punti.

Delle inseguitrici della Juventus, il Napoli sembra la più viva, la più grintosa, la più in salute (Krol a parte, ed è importante). Ma per legittimare le aspirazioni azzurre, occorrerebbe che Damiani ripetesse la partita dell'Olimpico (Oscar invece è piuttosto incostante), che Pellegrini non perdesse [illegible] smalto che ormai lo sorregge da tempo. [illegible] anche il Napoli non è convinto, la marcia [illegible] Juve [illegible] gli lascia illusioni.

Non è convinta neppure la Roma. Molto dipenderà dalla durata del malanno che ha fermato Falcao, e molto pure da [illegible] Liedholm il quale per difendere se stesso [illegible] contraccolpi (la delusione più affiorante nella tifoseria giallorossa) continua a dare scarsissime possibilità di [illegible] ai suoi giocatori. Può darsi li conosca bene, e pensi sia meglio [illegible] caricarli [illegible] troppe responsabilità, ma è sicuro [illegible] il galoppiera.

Al momento, la Juventus sta quindi vincendo la battaglia psicologica sulle più temibili avversarie. E' già un passo importante. Metà scudetto, forse. Intanto Trapattoni gioca la carta opposta a quella che Liedholm rilancia settimanalmente: non fa professione di modestia, ma dice franco «La Juve è la più forte». *Gioco e gol a parte, il vantaggio è anche nella mentalità dei bianconeri. Possono perdere concentrazione [illegible] la classifica [illegible] è esaltante, ma [illegible] raddoppiarla se c'è vicino un traguardo che vale.*

Bruno Perucca

PUNTI TESTA CLASSIFICA

PUNTI JUVENTUS

giornate 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20

La flessione della Juventus e la progressiva rincorsa alla vetta della classifica

Speranze e problemi delle squadre di testa: il derby torinese già al centro delle attenzioni

Trap, elogi da vendere per Fanna e Marocchino

TORINO — «*Come mi spiego il nostro salto di qualità? Siamo cresciuti in condizione fisica e determinazione, ma anche altri fattori hanno concorso: mi riferisco all'innesto [illegible] giovani, che è bene sottolinearlo, si è rivelato molto producente*».

Fanna e Marocchino hanno ricevuto elogi a [illegible] dopo Juventus-Ascoli, occasione per agganciare la Roma che i giovani bianconeri hanno contribuito a sfruttare al meglio, figurando tra i migliori in campo: [illegible] Trapattoni riconosce loro il giusto. Vi aveva già [illegible] domenica negli spogliatoi, elencando sommariamente i meriti di tutti i suoi uomini. Ritornando sull'argomento, si sofferma a parlare di Fanna e Marocchino, come conviene per chi, dall'inizio di stagione e solo da poco, ha ricevuto l'investitura ufficiale di titolare.

L'allenatore comincia [illegible] l'esaminare i progressi di Fanna. Spiega Trapattoni: «*Ha sempre creato un gran volume di gioco, su questo [illegible] ci [illegible] mai stati dubbi. Direi invece che oggi sta dimostrando maggiore concretezza. Sotto l'aspetto della pericolosità e dell'efficacia in attacco mi è parso cresciuto di un buon venti per cento; ha segnato 5 gol, può realizzarne altrettanti o quasi nelle prossime dieci partite di campionato*».

Sul conto di Fanna il tecnico conclude con un'altra osservazione lusinghiera, forse quella più gradita al [illegible] giocatore. Dice: «*Fanna è molto maturato sul piano tattico. In percentuale i suoi progressi sono stati del trenta, forse anche del quaranta per cento: devo proprio ammettere che si comporta con vera lucidità in campo, giocando molto [illegible] più per la squadra*».

[illegible] è la volta di Marocchino. Per il [illegible] trainer il calciatore vercellese non è stato una rivelazione assoluta. «*Certe sue qualità le [illegible] già [illegible] l'altr'anno* — considera il Trap —. [illegible] *che allora il ragazzo denunciava seri limiti di tenuta. Per capirci, [illegible] [illegible] sino in fondo ai novanta minuti. Nel frattempo Marocchino si è reso conto che nella Juve non si vive di rendita, che non è sufficiente giocare discretamente tre o quattro partite per essere [illegible] titolare. Nella nostra squadra il posto si conquista e si difende minuto per minuto. Lo sanno tutti che non esiste in nessun'altra squadra la concorrenza che c'è da noi*».

L'elogio deve intendersi anche [illegible] [illegible] sermoncino perché il giocatore che lo riceve [illegible] si senta tentato di riposare sui freschi allori. In questo senso Trapattoni può concludere [illegible]: «*Mi chiedevo anch'io [illegible] un giocatore dai mezzi di Marocchino non riuscisse a sfondare. Ora pure lui ne è convinto, sa [illegible] più continuo, in una parola sembra più responsabile*».

Rimangono da consumare gli argomenti abituali di ogni inizio di settimana: le rivali, la partita della prossima domenica, che è poi il derby. Trapattoni ripete concetti prudenti: «*Conto sulla rabbia dell'Inter che potrebbe vincere a Roma, ma mi accontenterei al limite che la giornata si risolvesse lasciando le cose così come stanno oggi. Noi affrontiamo il derby, un match speciale, lo posso [illegible] dire io che ho [illegible] lunga esperienza di queste gare. Gli stimoli sono sempre particolari e i meriti acquisiti non contano. Semmai la differenza sarà questa: noi giocheremo pensando allo scudetto, [illegible] certe esigenze. Quali? Io non intendo rischiare di compromettere tutto in una partita*».

a. g.

Di Bartolomei aspetta Falcao e tre partite dal «Comunale»

ROMA — *A caldo, Di Bartolomei si era espresso con pesanti insinuazioni verso i compagni, criticati per aver «ingenuamente regalato» al Napoli il gol del pareggio. Oppure con il [illegible] atteggiamento enigmatico, ma aspramente polemico, ce l'aveva con l'arbitraggio? Non si è capito. [illegible] 24 ore dopo il capitano giallorosso fa precipitosamente marcia indietro.*

[illegible] [illegible] sta cercando di darsi una [illegible] immagine [illegible] [illegible] nia con la dimensione acquisita sul piano sportivo e campionato. Lo [illegible] va rispettato da parte di [illegible]. Forse «qualcuno» lo ha ricordato a Di Bartolomei che archivia in fretta il momento di «distrazione» e afferma candidamente [illegible] [illegible] stucco chi l'ascolta. «Non [illegible] [illegible] pensato di mettere sotto [illegible] [illegible] altri componenti della squadra. La [illegible] ha disputato un'ottima partita dimostrando di aver superato il periodo di leggera flessione. Stiamo tornando sul nostro standard abituale. Contro il Napoli avremmo ampiamente meritato di vincere. I miei compagni sono stati tutti bravissimi».

Per la formazione di Liedholm è un buon segno. Significa che le tracce della delusione sono state rapidamente assorbite. Si riprende a lottare. «Certo — *afferma il rinfrancato capitano giallorosso* — l'impegno di tutti è quello di contrastare al massimo delle nostre possibilità gli avversari fino all'ultima giornata di campionato».

— *Ma il brutto infortunio capitato a Falcao pesa [illegible] un'ombra inquietante sull'assetto della squadra, in particolare sul [illegible] campo dove il brasiliano fa sbocciare suggerimenti da autentico campione.*

«E' una assenza gravissima — *ammette Di Bartolomei* — che si è notata subito anche contro il Napoli quando il nostro compagno è stato costretto ad abbandonare».

— *Se la guarigione di Falcao dovesse tardare, potrebbe compromettere le [illegible] aspirazioni?*

«Purtroppo credo di sì. E' un uomo troppo importante nella nostra impostazione di gioco. Non [illegible] che sperare in un recupero a breve scadenza e che Liedholm [illegible] frattempo trovi una valida soluzione di ricambio».

— *Dal [illegible] dicembre non vincete in casa. Non sembra un periodo troppo lungo per avvalorare la giustificazione con l'ostruzionismo delle squadre avversarie che vengono a giocare all'Olimpico? La domanda crea qualche imbarazzo al capitano.*

«In trasferta i nostri avversari [illegible] al loro pubblico. [illegible] costretti a scendere sul piano del gioco cioè su un terreno a noi più congeniale. E' una aspi[illegible] [illegible] [illegible] riuscire a battere la capoclassifica. [illegible] quando [illegible]no da noi scelgono una tattica totalmente diversa. Però io credo che le critiche sono state esagerate. Abbiamo giocato [illegible] solo contro Como e Avellino in coincidenza [illegible] il periodo di flessione che prima e poi hanno [illegible] tutte le squadre».

— *[illegible] Juventus che vi ha raggiunto in testa alla graduatoria vi crea un disagio psicologico oltre che nelle vesti di avversario temibile sul campo?*

«Eravamo preparati da tempo [illegible] fondo l'aspettavamo [illegible] l'inizio del campionato. Abbiamo sempre detto che l'avversaria più pericolosa era da considerarsi la formazione di Trapattoni».

— *Potrebbe prospettarsi [illegible] lotta a due, fra Roma e Juventus?*

«[illegible] non escluderei il Napoli. Ma credo che buona [illegible] delle sorti del [illegible] [illegible] affidate al Torino che deve affrontare in casa sia la Juventus che la squadra di Marchesi».

A questo punto del campionato, Di Bartolomei considera tutte decisive le partite, ovviamente a partire da quella di domenica all'Olimpico che la Roma disputerà contro l'Inter. [illegible] il giocatore [illegible] lasciato trasparire la vaga sensazione che lo scontro per la conquista dello scudetto potrebbe svilupparsi al comunale di Torino il 10 maggio, quando i giallorossi faranno visita alla Juventus.

[illegible] Bianchini

Oggi controllo per il brasiliano

ROMA — [illegible] condizioni di Falcao, rimasto vittima di uno stiramento inguinale durante la partita con il Napoli, sono stazionarie. Il medico sociale [illegible] Roma dr. Alicicco ha dichiarato che il giocatore sarà visitato oggi.

«Conoscendo il potere di reazione, la volontà e l'integrità fisica del brasiliano — ha detto il sanitario — non escludo che possano essere ribaltate le catastrofiche previsioni che parlano di una assenza di settimane dai campi di gioco». Al momento, però, è escluso che Falcao possa essere recuperato per la partita di domenica.

Totocalcio n. [illegible]

Colonna vincente:

1-x-[illegible] 2-1-2; x-1-1; 1-x-1-x

Le quote:

«13» vinc. 886 L. 13.775.400

12» vinc. 18.285 L. 326.400

Totip n. 9

Colonna vincente:

2-(1-x-2); 1-1; 2-x; 1-x; 1-x; 1-2

Le quote:

«12» vinc. 47 L. 1.585.000

«11» vinc. 1044 L. 81.000

«10» vinc. 9187 L. [illegible]

Un Napoli più sicuro in attesa dell'Ascoli

NAPOLI — E ora l'Ascoli. Continua la settimana cruciale del Napoli che dopo il viaggio a [illegible] [illegible] prima al «San Paolo» l'Ascoli nel ricupero di domani, poi il Cagliari. Marchesi, per la prima volta [illegible] quando dirige gli azzurri, [illegible] portato i suoi [illegible]mini in ritiro anche domenica sera, invitandoli per stamane alla ripresa del lavoro. Per il confronto con l'Ascoli il trainer napoletano vuole utilizzare Krol. L'olandese è leggermente acciaccato, ma domani giocherà. Dice [illegible]chesi «per non perdere contatto con il primo».

Sulla prova dell'Olimpico contro la Roma, nessuna dichiarazione polemica: «Il pareggio è giusto, anche se nel finale ho sperato addirittura di vincere». [illegible] prospettive future, l'allenatore [illegible] afferma: «Aspettiamo le prove contro l'Ascoli e contro il Cagliari, poi faremo i conti».

Marchesi ha visto la scorsa settimana, [illegible] spettatore ad Avellino, la Juventus, e domenica all'Olimpico la Roma come avversario in panchina. Il suo giudizio [illegible] [illegible] concorrenti è preciso: «Roma e Juventus condur[illegible]o una battaglia aperta sino all'ultima giornata».

Gli si chiede un pronostico tecnico: «Roma e Juventus si equivalgono come potenziale nel gioco d'attacco e di centrocampo. Invece ho notato una [illegible] nella retroguardia: i difensori [illegible] Roma appoggiano [illegible] l'azione delle punte, mentre i difensori della Juventus spingono di più, [illegible] [illegible] gior peso nelle azioni d'attacco, cooperano alla [illegible] con maggior continuità e fanno gol». Marchesi precisa: «Per q[illegible] credo che alla fine il successo potrebbe toccare alla Juventus».

L'Aic istituirà un «collocamento»

MILANO — Dopo l'approvazione della [illegible] [illegible] professionismo, l'Associazione calciatori — il cui comitato si è riunito ieri a Milano — si appresta a varare alcune [illegible] tese ad affrontare il problema, istituendo innanzitutto un [illegible] collocamento per giocatori. Lo ha annunciato il presidente dell'Aic, Campana.

Dopo avere premesso che l'assemblea dei calciatori è stata fissata per il 27 aprile a Roma, Campana ha [illegible] della commissione che dovrà studiare le norme [illegible] affrontare la fase transitoria, quella [illegible] porterà allo svincolo.

Serie A

Risultati

Avellino-Perugia	2-1
Cagliari-Torino	1-1
Catanzaro-Brescia	0-0
Inter-Fiorentina	1-2
Juventus-Ascoli	3-0
Pistoiese-Bologna	[illegible]
Roma-Napoli	1-1
Udinese-Como	2-0

Classifica

Juventus e Roma p. 27; Inter e Napoli 24; Torino e Cagliari 21; Bologna, Catanzaro, Fiorentina e Udinese 18; Avellino 17; Ascoli 16; Brescia, Como e Pistoiese 15; Perugia 9. Napoli e Ascoli una partita in meno.

Prossimo turno (domenica 15 marzo, ore 15)

Ascoli-Pistoiese; Bologna-Udinese; Como-Avellino; Fiorentina-Brescia; Napoli-Cagliari; Perugia-Catanzaro; Roma-Inter; Torino-Juventus.

Serie [illegible]

Risultati

Bari-Palermo	[illegible]
Catania-Atalanta	1-1
Cesena-Vicenza	[illegible]
Genoa-Lecce	[illegible]
Monza-[illegible]	[illegible]
Pescara-Sampdoria	[illegible]
Pisa-Foggia	[illegible]
Taranto-Rimini	[illegible]
Varese-Lazio	[illegible]
Verona-Milan	1-1

Classifica

Milan p. 35; Lazio e Cesena 30; Spal e Sampdoria 27; Genoa 26; Pisa e Pescara 25; Foggia 24; Bari 23; Verona, Rimini, Lecce e Catania 22; Atalanta 21; Varese 20; Monza 18; Taranto, Palermo e Vicenza 17.

Per 4 miliardi e mezzo

Kempes al River che vuole Bertoni

[illegible] — Mario [illegible]pes, centravanti dell'Argentina [illegible] [illegible] torna in patria. Il Valencia [illegible] ceduto ieri per 4 miliardi e mezzo al [illegible] Plate, il cui presidente Rafael Cabrera Aragon ora vuole recarsi a Firenze [illegible] acquistare Bertoni.

Le gare di Roma e Belgrado decideranno il futuro dei nerazzurri

Inter, una stagione in tre giorni

E' l'opinione di Mazzola - Bini: «Se perdiamo all'Olimpico, il capitolo è chiuso»

MILANO — *L'Inter non si arrende. Il suo portavoce in questo momento è una delle vecchie bandiere, Sandro Mazzola.* «In tre giorni — *dice* — ci giochiamo tutto. Roma e Belgrado diranno la verità sul futuro di questa squadra. [illegible] ogni modo non è il [illegible] di drammatizzare. Una stagione [illegible] [illegible] mesi: per sei mesi e mezzo siamo stati protagonisti, saremo ancora tali se non perdiamo nella capitale. L'Inter, [illegible] dimentichiamolo, ha dovuto affrontare problemi non indifferenti, legati tutti agli infortuni patiti dai suoi uomini migliori cui si è aggiunta la squalifica di Beccalossi, [illegible] nelle due gare più importanti a Napoli e soprattutto in quella di [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] una fase nella quale inevitabilmente la squadra avrebbe pagato le fatiche della Coppa per cui si sentiva la necessità di [illegible] piedi buoni capace di inventare qualcosa, come sa appunto fare Beccalossi».

All'indomani dell'inaspettata sconfitta interna [illegible] la Fiorentina Sandro Mazzola, saggiamente, cerca di tenere compatti i ranghi. Ricorda che proprio alcuni mesi fa la [illegible] Inter [illegible] stata data per spacciata poi era risorta andando a vincere in Francia contro il Nantes e riprendendo successivamente il campionato col [illegible] [illegible] sempre. «Stavolta — *ammette* — [illegible] difficile in quanto alcuni uomini sono evidentemente [illegible] pochino stanchi, ma non cotti [illegible] ho letto da qualche parte. Lasciate che lo dica uno che ha giocato molte gare di Coppa: alla domenica successiva qualcosa rimane nelle gambe e i riflessi non sono limpidi come dovrebbero essere».

Capitan Bini, nel ritaglio di tempo lasciatogli dalla riunione dell'Associazione calciatori ha indirettamente avallato a nome della squadra le parole di Mazzola: «Se a Roma perdiamo — *ha dichiarato* — il capitolo nerazzurro è chiuso, in caso contrario tante cose possono essere rimesse in discussione. Non dimentichiamo che ci saranno molti scontri diretti, a cominciare dal derby di Torino per finire all'appuntamento che abbiamo con la Juventus al Meazza. [illegible] questo momento ci piovono addosso critiche a non finire ma si dimentica che stiamo giocando [illegible] diversi titolari: vorrei vedere le nostre avversarie ad arrangiarsi [illegible] riserve che possono essere brave, è il caso di Bergomi, [illegible] non [illegible] all'altezza degli [illegible] soprattutto [illegible] esperienza. Ad ogni modo non ci diamo per vinti: a Roma faremo vedere che l'Inter non si arrende».

Eugenio Bersellini ha lasciato Milano per una giornata di riposo a Borgotaro. Una brevissima parentesi prima di rituffarsi nella mischia con la solita grinta, quella che è in parte mancata ai suoi ragazzi non tanto a Napoli, dove si era vista un'Inter dignitosa, [illegible] con la Fiorentina. Bersellini continua a dirsi ottimista: «[illegible] sono abituato [illegible] abbandonare la lotta a metà marzo — *premette il tecnico* — c'è tempo per riparlarne. E' in[illegible] a questo punto che sia [illegible] modificare qualcosa a cominciare dal carico di lavoro badando all'aspetto psicologico della vicenda. C'è il pericolo che subentri la rassegnazione e questa serie di disavventure e io non sono affatto d'accordo. E' un periodo [illegible] lo si [illegible] [illegible] che dal gol che abbiamo subito [illegible] a me [illegible] a [illegible]».

Bersellini ha già fissato i tempi dei recuperi dei giocatori. Domenica a Roma rientra Beccalossi che ha scontato le due giornate di squalifica; mercoledì a Belgrado tornerà in campo Canuti mentre Orioli sarà pronto per il 29 con la Juventus.

Sempre che nel frattempo non si registrino altri guai. Marini ad esempio ha chiuso l'incontro [illegible] viola piuttosto scassato. Quando si arrende uno come lui, significa davvero che le gambe [illegible] tengono più. Altobelli è tornato a segnare ma la riscossa sul piano fisico sembra ancora lontana. Il ragazzo, stando ai bene informati, avrebbe problemi extracalcio che non vale la pena di sbandierare. In questo particolare [illegible] farebbe bene a ricordarsi della famosa professionalità di cui parla tanto il presidente del suo sindacato, Campana.

Giorgio Gandolfi

Cazzaniga soddisfatto del Toro

«Fiducia ritrovata in vista del derby»

TORINO — E' partito con il piede giusto, adesso si prepara al 170° derby, autentica «prova di fuoco» per il Torino, con l'animo più tranquillo. Romano Cazzaniga è tornato da Cagliari [illegible] la sensazione che la squadra [illegible] [illegible] una confortante convalescenza dopo lo [illegible] malessere che l'aveva vista protagonista di due sconcertanti sconfitte.

Le dimissioni a sorpresa di Rabitti un colpo di scena che [illegible] brava accentuare la crisi più psicologica che tecnica — hanno lanciato il giovane allenatore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]mo [illegible]ne. E Cazzaniga ha saputo subito entrare nella parte. I tre [illegible] trascorsi in panchina, come riserva di Castellini, accanto a Radice sono indubbiamente serviti. Ha l'occhio esercitato allo «studio» degli avversari.

Soltanto sette le presenze collezionate [illegible] portiere nel Torino e in Serie A, due delle [illegible] proprio contro la Juventus. La prima nel derby del petardo che colpì Castellini al viso nell'intervallo: sul campo s'impose il Torino per 2-1 che fu trasformato «a tavolino», in 2-0. La seconda quando subentrò, sull'1-0, al titolare rimasto infortunato in uno scontro [illegible] [illegible]: i granata vinsero nuovamente per 2-0.

«*Speriamo che la "mia" tradizione continui*», sorride sotto i [illegible] Cazzaniga. Poi si fa serio e dice: «*Affrontare la Juventus è un problema, anzi in questo momento in cui crea azioni da gol e le trasforma con facilità, è l'avversario più brutto*». Dopo un attimo di riflessione aggiunge: «*I bianconeri [illegible] favoriti, ma ciò può diventare un vantaggio. Dovremo evitare di offrirci ai loro contropiede. L'importante è non perdere disputando, però, una buona gara che restituisca, ai nostri tifosi, fiducia nella squadra*».

Quella fiducia che Cazzaniga sembra aver già ritrovato. Il pareggio di Cagliari è stato importante per il morale oltreché per la classifica. Pur essendosi fatto rimontare il gol di Pulici ed avendo co[illegible] alcuni grossi rischi, il Torino è poi venuto fuori alla distanza e questo è il dato più confortante.

«*Prima capitava il contrario* — analizza Cazzaniga —. *La [illegible]zione è stata positiva. I granata hanno [illegible] tutto, cercando di aiutarsi [illegible] mutua assistenza nei momenti difficili, quando Virdis, Selvaggi, Piras e gli altri copiliartoni sembravano scatenati. C'è stato impegno feroce. In settimana ci [illegible] bisogno di caricarli per un derby che sentono e che non intendono sbagliare per un rilancio completo. L'agonismo è spesso prevalso sul gioco [illegible] stracittadine e anche la prossima non sfuggirà [illegible] regola*».

Sottolinea la prova di Francini «*un titolare di più*», di Cuttone e [illegible] «*apparso in progresso*». Cazzaniga [illegible] canto [illegible] ha indovinato a far controllare «a zona» da Fr[illegible] e Danova i mobilissimi Virdis (in stato di grazia) e Selvaggi. [illegible] è piaciuto l'atteg[illegible] [illegible] D'Amico [illegible] non ha polemizzato per l'esclusione, così come Pulici non s'è lamentato di cedere il posto allo stesso D'Amico nell'ultimo quarto d'ora. «*Segno di maturità*».

Nel derby D'Amico dovrebbe ancora andare [illegible], in panchina, pronto all'uso, con Sclosa sia [illegible] Patrizio [illegible] s'è allenato [illegible] pomeriggio ma è ancora presto per dire se sarà disponibile, per cui [illegible] è escluso la conferma della formazione di Cagliari. Van de Korput, che lamenta una contusione, sarà il «libero». Giovedì, ad Orbassano, ci sarà il collaudo in partita. Sabato i granata andranno in ritiro ad Asti. La prevendita dei biglietti ha un discreto andamento: le tribune sono in via d'esaurimento (già incassati circa 35 milioni).

Bruno Bernardi

Anno 115 Numero 58

LA STAMPA

Martedì 10 Marzo 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, [illegible] 10126 TORINO, [illegible] MARENCO 32. [illegible]

A PAGINA 7

GIALLO A BERGAMO

Coniugi spariti da Milano trovati da un frate uccisi dentro [illegible] due sacchi

di U. Guadalaxara e O. Rota

A PAGINA 25

COPPA DAVIS

Il presidente della Federazione [illegible] accusa gli azzurri: una svolta per il nostro tennis?

di R. Caolopp[illegible] G. P. Ormezzano

Due settimane dopo il discorso al 26° Congresso pcus

Breznev ha scritto agli europei per rilanciare la «pace russa»

A Forlani la lettera è stata consegnata dall'ambasciatore Lunkov - Conterrebbe quattro punti principali: conferenza per il disarmo, estensione delle cosiddette «misure [illegible] fiducia», moratoria per gli euromissili, regolamento della situazione attorno all'Afghanistan - Un preciso ordine nell'invio del documento: primi [illegible] riceverlo Giscard [illegible] Schmidt

Una mossa in grande stile

Gli ambasciatori di Leonid Breznev in Europa hanno sferrato ieri l'«offensiva di pace» che il presidente sovietico e segretario generale del pcus aveva preannunciato meno di due settimane fa dal palazzo [illegible] congressi del Cremlino, aprendo il 26° congresso del partito. E' stato un piano diplomatico meticolosamente preparato da un lancio propagandistico in grande stile e accuratamente calibrato nella sua esecuzione. La signora Thatcher, il «premier» britannica il cui atteggiamento viene giudicato dal Cremlino poco amichevole, ha avuto il messaggio dopo il presidente francese Giscard d'Estaing e il cancelliere federale Helmut Schmidt, considerati dall'Urss interlocutori privilegiati e massimi fautori della continuazione del dialogo Est-Ovest. Al presidente del Consiglio Forlani la lettera di Breznev è stata consegnata nel tardo pomeriggio di ieri dall'ambasciatore Lunkov.

Mentre i messi del presidente sovietico portavano i loro plichi (il messaggio sarebbe di sei pagine, nella traduzione italiana, secondo indiscrezioni di buona fonte) nei palazzi dei governi europei, Georgij Arbatov, massimo americanologo sovietico e consigliere personale di Breznev, ne indicava il significato recondito in un articolo sulla «Pravda», dal quale appare chiaro che, con questa iniziativa, l'Urss tenta di rovesciare sugli Stati Uniti la responsabilità dell'attuale «guerra fredda» strisciante e, al tempo stesso, di contrapporre gli europei agli americani.

Sebbene le fonti ufficiali osservino un riserbo ferreo sul contenuto, nelle pagine della lettera brezneviana sono elencate quattro proposte distensive, tre delle quali sono rivolte soprattutto all'Europa e sono destinate a creare qualche inevitabile imbarazzo tra le capitali europee e Washington.

La prima, e la più generica, di queste proposte riguarda una conferenza europea per il disarmo. E' un vecchio sogno sovietico, che mira a realizzare quella «distensione militare» che, secondo Mosca, dovrebbe essere l'inevitabile corollario della «distensione politica» sancita dalla Conferenza di Helsinki. Ma, a giudicare da come vanno le cose a Madrid (che di Helsinki è la continuazione, via Belgrado), il piano sovietico ha poche probabilità [illegible] concretizzarsi, specie a breve termine.

La seconda proposta brezneviana, anch'essa emanazione degli accordi di Helsinki, è di estendere le cosiddette *«misure destinate ad accrescere la fiducia»* a tutta la parte europea dell'Urss, a condizione che esse siano ampliate *«in misura corrispondente»* anche dagli Stati occidentali. Queste misure riguardano essenzialmente la notifica preventiva di manovre militari di una certa entità. Breznev suggerisce anche che tali misure (CBM nel [illegible] dice diplomatico internazionale) possano [illegible] applicate in un secondo tempo anche in Estremo Oriente.

Terzo punto della lettera brezneviana: bloccare l'installazione di nuovi sistemi missilistici in Europa a Ovest come [illegible] Est. [illegible] «moratoria» degli euromissili dovrebbe entrare [illegible] vigore nel momento in cui dovessero aprirsi negoziati [illegible] questo [illegible] e [illegible] valida fino alla conclusione di un eventuale «trattato permanente» sulla limitazione di tali sistemi di armamenti in Europa.

Infine, nel quarto punto-chiave della sua lettera Bre[illegible] al [illegible] disposto a discu[illegible] un *«regolamento della situazione creatasi attorno all'Afghanistan»* congiuntamente ad un esame [illegible] problema della sicurezza nel Golfo Persico.

Ma pone a questa proposta un limite preciso, che [illegible] svuota di fatto il contenuto: della questione afghana potranno essere discussi soltanto *«gli aspetti internazionali»*, [illegible] quelli *«interni»*.

[illegible] Garimberti

L'incontro fra Lunkov e Forlani

[illegible] — La «lettera di pace» inviata da Breznev ai governanti dell'Europa occidentale [illegible] stata consegnata ieri pomeriggio a Forlani dall'ambasciatore sovietico a Roma, Lunkov. [illegible] testo del messaggio, proposte e considerazioni firmate di pugno [illegible] segretario generale del pcus, non è stato reso noto. *«Si tratta di una questione riservata del presidente del Consiglio italiano»*, [illegible] detto lasciando Palazzo Chigi e ripetuto più tardi [illegible] in ambasciata il rappresentante diplomatico di Mosca. Ma [illegible] possibile affermare che Breznev vi riprende, approfondendole, [illegible] proposte per una pronta ripresa del dialogo Est-Ovest già presentate al recente congresso, il ventiseiesimo, del partito comunista sovietico.

L'incontro a Palazzo Chigi [illegible] andato avanti per un'ora e un quarto, sebbene entrambi gli interlocutori avessero una serata densa di impegni. Lunkov non si è limitato [illegible] recapitare la lettera, ne ha esposto i contenuti [illegible] sottolineato più volte l'importanza che le attribuiscono al Cremlino. Bre-

Livio Zanotti

(Continua [illegible] pagina [illegible] in quinta colonna)

Il dirottamento dell'aereo è giunto ormai al nono giorno

Centoquindici ostaggi stremati sul Boeing atterrato a Damasco

DAMASCO — Il Boeing [illegible] delle linee aeree pakistane, dirottato nove giorni fa su Kabul da tre oppositori al regime [illegible] Zia Ul Haq, [illegible] fermo da [illegible] su una pista secondaria dell'aeroporto internazionale di Damasco.

Lo scalo nella capitale siriana [illegible] appare giustificato, oltre che [illegible] motivi tecnici, anche da ragioni politiche. Le trattative, infatti, che nella capitale afghana si erano completamente arenate, potrebbero registrare con la mediazione di Assad, nuovi, importanti sviluppi. Il governo pakistano — ha ricordato in un messaggio il generale Zia — nutre infatti piena fiducia [illegible] iniziative siriane per la liberazione degli ostaggi [illegible] non [illegible] cherà di intervenire militarmente se non "chiamato" [illegible] Damasco. Che le vicende dell'aereo e dei suoi oltre cento passeggeri siano risolvibili con un intervento esterno trova pure conferma negli appelli che [illegible] presidente ha rivolto [illegible] Islamabad a Breznev, Reagan, Indira Ghandi e Valery Giscard d'Estaing.

Le difficoltà, tuttavia, sono notevoli. Innanzi tutto, pesano sul tavolo delle trattative [illegible] richieste che i dirottatori hanno nuovamente avanzato dalla Siria, richieste giudicate finora inaccettabili dalle autorità pakistane. In particolare, sembra per il momento improbabile la scarcerazione dei militanti «Sultikar» — seguaci dell'ex primo ministro Ali Bhutto, «giustiziato» due anni fa. All'ultimo momento i dirottatori hanno aggiunto altri 42 nomi alla [illegible] dei detenuti (92) di cui già avevano chiesto la liberazione.

[illegible] è intanto diffusa la notizia, ufficiosamente confermata [illegible] ministro [illegible] Difesa pakistano, Rahim Khan, che fra i pirati possa esserci [illegible] figlio [illegible] statista ucciso, Murtaza Bhutto, reduce da [illegible] incontro a Tripoli [illegible] il terrorista venezuelano «Carlos». Forse [illegible] [illegible] porre in relazione [illegible] questa voce gli arresti — domenica sera — della Begum Nusrat, presidente del Partito Popolare Pakistano, vedova dell'ex premier e [illegible] 120 oppositori al regime di Zia. [illegible] serata di ieri, la donna è uscita dal carcere, ma si trova tuttora agli arresti domiciliari.

Quanto alla polemica fra Islamabad e Kabul, divampata nei giorni scorsi, Rahim Khan ha lanciato ai filoterroristi «afghani» una nuova accusa: quella di avere [illegible] [illegible] mitra e bombe [illegible] mano i dirottatori, rimasti [illegible] corto di munizioni.

Le autorità di Kabul replicano [illegible] avere [illegible] unicamente «aiuti umanitari» (viveri e generi di conforto) e [illegible] essersi decise a rifornire [illegible] carburante il Boeing solo per il timore che la vita degli ostaggi fosse decisamente in pericolo.

Intanto l'apparecchio resta sulla pista di Damasco e non si riesce ad avere notizia delle condizioni dei passeggeri, che dovrebbero essere allo stremo. Un funzionario dei servizi di sicurezza siriani ha cercato di avere un colloquio con le persone [illegible] bordo, [illegible] [illegible] successo. I contatti vengono tenuti esclusivamente tramite la torre [illegible] controllo. Via radio i dirottatori hanno chiesto che venissero effettuate alcune riparazioni al carrello anteriore, rimasto lievemente danneggiato nell'atterraggio. Non sembra però che i «pirati» per ora vogliano ripartire. Per farlo, del resto, avrebbero bisogno di un nuovo pieno, che non è stato ancora effettuato.

Mentre [illegible] incrociano iniziative diplomatiche per arrivare alla liberazione degli ostaggi, da [illegible] giunge notizia che il generale Zia ha deciso un ampio rimpasto governativo. [illegible] nuovo gabinetto, formato da 23 responsabili, figurano solo otto ministri del precedente, tra cui quelli chiave: Esteri, Difesa e Interni. Si avanza l'ipotesi di una coalizione rafforzata per far fronte in modo compatto alle richieste dei dirottatori.

A Entebbe finì dopo sei giorni

Prigionia record (180 ore) per l'aereo del Pakistan

Con una durata, a ieri, di oltre 180 ore, il dirottamento del Boeing pakistano è il più lungo sinora registrato.

Il «record» precedente (152 ore) spettava a un aereo della Air-France, [illegible] servizio sulla linea [illegible] Aviv - Parigi. Il 27 giugno del '76, poco dopo uno scalo tecnico ad Atene, fu dirottato, con i suoi 258 passeggeri, su Tripoli. Dopo una breve sosta nel capoluogo libico, l'apparecchio atterrò il giorno successivo sulla pista ugandese di Entebbe.

Le persone a bordo vennero fatte scendere e segregate nei locali dell'aeroporto. Due giorni dopo, il [illegible] vennero rilasciati donne, bambini e anziani, 47 in tutto. Per la liberazione degli altri ostaggi bisognò attendere fino al 3 luglio, quando un blitz dell'aviazione israeliana colse di sorpresa i pirati e le stesse autorità di Kampala.

Dopo un volo di quasi 4000 chilometri, tre Hercules sbarcarono a Entebbe diversi «commandos», attrezzati con equipaggiamenti d'avanguardia. Nell'assalto, che durò pochi minuti, restarono uccisi tre passeggeri, sette terroristi, [illegible] militare israeliano [illegible] [illegible] ugandesi.

L'accusa è di «ribellione militare»; rischia 30 anni

Milans del Bosch incriminato per il fallito golpe spagnolo

MADRID — Il ten. gen. Jaime Milans del Bosch è stato formalmente rinviato a giudizio davanti [illegible] un tribunale militare. Si tratta della prima incriminazione formale in seguito al fallito tentativo di colpo di Stato in Spagna di due settimane fa.

[illegible] del Bosch è il generale che fece scendere per le strade di Valencia, senza autorizzazione dei superiori, i carri armati poche [illegible] dopo l'occupazione del Parlamento spagnolo a opera della compagnia della «guardia civil» [illegible] ordini del tenente colonnello Antonio Tejero: è stato accusato di ribellione militare [illegible] procura militare speciale appositamente istituita per questa inchiesta.

Uomo decisamente franchista, 65 anni di [illegible] Milans del Bosch venne arrestato 24 ore dopo il fallimento del colpo di [illegible]. In [illegible] al codice penale militare, la pena per [illegible] ribellione [illegible] dipende dal grado di partecipazione del colpevole. Quella massima è di 30 anni [illegible] carcere. La data [illegible] processo non è stata ancora fissata.

Milans del Bosch era [illegible] comandante [illegible] [illegible] delle undici regioni militari della Spagna. Attualmente si trova agli arresti in una caserma dell'artiglieria alla periferia di Madrid, ed è lì che gli [illegible] stato notificato il rinvio a giudizio.

L'incriminazione formale [illegible] stata decisa dal procuratore speciale magg. gen. José Maria Garcia Escudero, che conduce l'inchiesta anche su altri [illegible] generali.

[illegible] capo d'accusa elevato nei confronti di Milans del Bosch non è stato reso pubblico [illegible] [illegible] Escudero, il quale ha già rinviato a giudizio altri 20 ufficiali e un civile franchista per il fallito golpe. Il civile [illegible] Juan Garcia Carres.

Ieri lo [illegible] re Juan Carlos aveva pronunciato un discorso imperniato tutto sulla necessità di disciplina nelle forze armate spagnole. Parlando agli ufficiali della scuola di guerra dello stato maggiore dell'Esercito, il quarantatreenne sovrano ha dichiarato: *«Ancora [illegible] volta devo insistere nel chiedervi disciplina, spirito [illegible] sacrificio e unità, per ottenere forze armate efficienti»*.

Mentre parlava [illegible] re aveva al suo fianco il nuovo primo ministro centrista Leopoldo Calvo Sotelo. *«Stiamo vivendo momenti* — ha proseguito — *che richiedono una profonda riflessione»*.

Una nuova ondata di scioperi da oggi in Italia

Fermi i medici ospedalieri venerdì bloccati i trasporti

Cinquantamila medici sospendono il lavoro in 1500 istituti pubblici di cura, da stamane sino [illegible] venerdì - Assicurati solo il pronto soccorso e gli interventi urgenti - A Roma bus [illegible] tram a singhiozzo - Venerdì si fermerà il trasporto urbano in tutto il Paese; [illegible] voleranno i piloti dell'Anpac per ventiquattro [illegible]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Confermando la richiesta di un aumento medio annuo pro-capite [illegible] cinque milioni, i 50.000 medici ospedalieri sospendono [illegible] lavoro da oggi a venerdì dopo aver attuato un pesante sciopero bianco che ha provocato disagi e danni rilevanti nei [illegible] istituti pubblici di cura. Durante la nu[illegible] agitazione saranno, comunque, assicurati il pronto soccorso e tutti i servizi collegati [illegible] interventi clinici e chirurgici urgenti, non differibili date le condizioni di obiettiva gravità dell'infermo.

Resterà però bloccata l'uscita dei malati in convalescenza, e di conseguenza sarà estremamente difficile farsi ricoverare in ospedale: con le ultime azioni sindacali dei medici e dei paramedici, la durata delle degenze — che già deteneva il non invidiabile record di lunghezza in Europa — si è quasi raddoppiata e [illegible] sovraffollamento [illegible] [illegible] ale ha raggiunto punte mai toccate fino ad ora.

Primari, aiuti e assistenti ospedalieri minacciano inoltre la rinuncia alla qualifica di pubblico dipendente [illegible] le dimissioni in massa se il governo non darà il via all'attuazione della riforma e all'adeguamento economico e normativo. Tutte le speranze sono riposte nell'incontro fissato per domani tra il presidente del Consiglio Forlani, le confederazioni Cgil-Cisl-Uil e le rappresentanze dei medici, presente il ministro [illegible] Sanità Aniasi: dovrebbe essere questa l'occasione per sbloccare [illegible] vertenza ed evitare ulteriori tensioni negli ospedali.

Anche il personale paramedico aderente alla Cisas, la confederazione dei sindacati autonomi dei servizi, ha chiesto una convocazione urgente al presidente del Consiglio *«per evitare il protrarsi di nuove e gravi conseguenze [illegible] una vertenza destinata ad inasprirsi e a portare gli ospedali e [illegible] sanità nel caos, se il governo intendesse dare risposte unilaterali al personale in agitazione»*.

Non meno preoccupanti i segnali che giungono dalle Unità sanitarie locali, che operano in condizioni difficilissime in seguito alla mancata approvazione [illegible] [illegible] deroga al divieto, per le Regioni, di assumere personale. [illegible] determinerà la sospensione del rapporto di lavoro [illegible] personale incaricato (dattilografi, medici e paramedici), che attualmente svolge funzioni essenziali nell'ambito del servizio sanitario nazionale.

Si tenterà una mediazione

ROMA — Da oggi a giovedì a Roma autobus e tram funzioneranno a singhiozzo in seguito ad una serie di scioperi articolati degli autoferrotranvieri indetti dal «comitato di lotta» in contrasto con i sindacati confederali e con quelli autonomi, mentre per venerdì [illegible] confermato lo sciopero nazionale [illegible] ventiquattro ore indetto dagli autoferrotranvieri Cgil-Cisl-Uil in tutta Italia.

La categoria preme per ottenere consistenti aumenti economici (dalle 100.000 alle 200.000) ad integrazione [illegible] contratto nazionale che scade alla fine dell'anno. Una mediazione sarà tentata mercoledì o giovedì dal ministro del Lavoro Foschi, [illegible] se questa fallirà le astensioni [illegible] notevolmente intensificate, nonostante la consapevolezza del grave disagio per milioni di cittadini.

Ugualmente grave e preoccupante la situazione nel trasporto aereo, dove tutte le categorie [illegible] in fermento sia per la questione dell'Itavia, sia per i rinnovi contrattuali. Domani, dalle 14,30 alle 16,30, sospenderanno il lavoro i dipendenti a terra della società aeroporti di Roma (Fiumicino e Ciampino), per cui mancheranno i servizi [illegible] trasporto bagagli dai banchi del «Check in» agli aerei, la restituzione dei bagagli ai viaggiatori in arrivo, il trasporto dei viaggiatori dalle uscite alle scale d'imbarco, lo stesso approntamento delle scale e così via.

Il trasporto aereo, peraltro, resterà completamente bloccato — come quello urbano — venerdì. Sono confermate le astensioni di 24 ore dei piloti aderenti [illegible] sindacato autonomo Anpac a sostegno della vertenza Itavia e, per lo stesso motivo, quelle degli assistenti [illegible] volo [illegible] dei tecnici. Dalle 13 [illegible] 21 incroceranno le braccia pure tutti i dipendenti del trasporto aereo iscritti [illegible] sindacati confederali. Un'altra giornata nera sarà il 17, quando n[illegible] [illegible] presenteranno in servizio gli stewards [illegible] le hostess associati alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil.

Tra il 14 e il 20 aprile vi sarà, poi, una settimana completa di paralisi per lo sciopero dei piloti Anpac contro la mancata soluzione della controversia Itavia. Dal 17, per tre giorni, sempre per l'Itavia saranno nuovamente [illegible] agitazione gli assistenti [illegible] volo autonomi. [illegible] coincidenza [illegible] la Pasqua, dunque, [illegible] [illegible] ci saranno novità, sarà impossibile viaggiare [illegible] [illegible]

Elezioni amministrative [illegible] 28 giugno

ROMA — Il ministro dell'Interno, Rognoni, ha presentato in Parlamento [illegible] disegno [illegible] [illegible] governativo che detta norme per lo svolgimento [illegible] elezioni amministrative [illegible] primavera 1981. «Le elezioni dei consigli comunali e provinciali — stabilisce l'art. 1 [illegible] Ddl Rognoni — che, a norma della legge [illegible] gennaio 1978, devono aver luogo in una domenica compresa fra il 15 aprile e il 15 giugno [illegible] possono [illegible] effettuate anche in una data suc[illegible] e comunque non oltre il [illegible] giugno [illegible]. In sostanza, significa che le elezioni [illegible] dovranno svolgere il 28 giugno.

Con provvedimento della Corte di Cassazione

Anche il fermo di polizia è incluso nel referendum

[illegible] — Anche l'articolo della legge Cossiga sul fermo di polizia sarà oggetto di referendum. Nel pronunciarsi sull'ammissibilità al voto popolare della legge sulla sicurezza pubblica e l'ordine democratico, la Corte Costituzionale [illegible] momentaneamente stralciato appunto l'art. 5 del [illegible] in [illegible] Infatti in quei giorni il Parlamento stava dibattendo [illegible] prorogare o no di un anno l'efficacia di questa norma, quindi non si poteva sottoporre a referendum una [illegible] in discussione. La proroga ora è stata approvata. Il fermo di polizia rientra quindi nel referendum ammesso sulla legge Cossiga: lo ha comunicato la Corte [illegible] Cassazione ai comitati promotori del referendum.

Formalmente anche [illegible] Corte Costituzionale dovrà pronunciarsi di nuovo, a [illegible] volta, in merito all'art. 5. [illegible] si tratta [illegible] un pronunciamento già scontato. Non [illegible] neppure prevedibile infatti che il ricorso alla consultazione popolare venga annullato sulla base di un semplice provvedimento di proroga. Proprio la Corte Costituzionale nel 1978 [illegible] detto chiaramente che [illegible] referendum si può evitare nel caso in cui vengano apportate modifiche alla legge tali [illegible] modificarla sostanzialmente nel senso dei desideri dei presentatori [illegible] richiesta di referendum.

Dopo la decisione dell'ufficio centrale per i referendum della [illegible] di Cassazione il segretario del partito radicale, Rutelli, ha dichiarato: *«Il referendum sulla legge Cossiga riassume definitivamente la sua fisionomia: quella di consultazione popolare contro [illegible] degenerazione liberticida e anticostituzionale del nostro ordinamento legislativo e giudiziario. Tocca ai compagni comunisti anzitutto decidere adesso se confermare il [illegible] a questo referendum che è in contrasto con decenni di lotte politiche del pci nelle istituzioni e nel Paese. Ma lo stesso vale per i socialisti, per i liberali»*.

S[illegible] sei i referendum [illegible] i quali si dovrebbe votare il 17 o il 24 maggio (la data definitiva deve fissarla il Presidente della Repubblica).

Due sull'aborto, [illegible] proposto dai radicali che puntano alla liberalizzazione totale del diritto di interrompere la maternità. L'altro dal «Movimento per la vita» che vuole abrogare alcuni articoli ritenuti troppo «permissivi» dell'attuale legge sull'aborto.

Abrogazione [illegible] porto d'armi, proposto dai radicali.

Abrogazione [illegible] legge Cossiga, nel quale rientra ora anche il fermo [illegible] polizia, proposto dai radicali.

Abolizione d[illegible] tribunali militari, proposto dai radicali.

Abolizione dell'ergastolo, anche questo su iniziativa dei radicali.

Il lago di Lugano è il più inquinato d'Europa

LUINO — «Il lago di Lugano [illegible] diviso a metà tra Italia e Svizzera, [illegible] il più inquinato d'Europa. Se non si farà nulla per salvarlo morirà nel giro di dieci anni e in questo caso le abitazioni dovranno essere arretrate di almeno 200 metri dalle rive ma non si escludono egualmente implicazioni genetiche sulle popolazioni».

Questa drammatica denuncia è stata [illegible] nel corso di un convegno promosso a Ponte Tresa dal Comitato per la salvaguardia della flora e della fauna acquatica del Ceresio ed [illegible] quale hanno partecipato i sindaci del [illegible] [illegible] [illegible] e svizzeri del lago [illegible] alcuni parlamentari

A PAGINA 5

Rabbia fra i detenuti a S. Vittore che «esplode»

di Remo Lugli

Sarà ingabbiato e restaurato

Firenze: è malato il campanile di Giotto

FIRENZE — Anche il campanile di Giotto è malato [illegible] ha bisogno di «lunghe cure». Iniziato da Giotto nel 1334, continuato, dopo la sua morte, prima [illegible] Andrea Pisano (1348) e poi [illegible] Francesco Talenti (che lo portò a termine nel 1359), ha bisogno [illegible] «lunghe [illegible] meticolose cure di restauro».

Alto 84 metri [illegible] 70 centimetri, largo m 14,45 l'elegantissimo campanile che fiancheggia il Duomo fiorentino e la cup[illegible] del Brunelleschi, così come altri monumenti fiorentini, denuncia il corso dei secoli e qua e là sono state rilevate, da esperti, crepe nel marmo dei rivestimenti, danni a preziose «formelle».

Per quello che è stato definito il «degrado architettonico in fase avanzatissima» del campanile e per i lavori che andranno a incominciare, sono state sistemate alcune impalcature: poi si provvederà [illegible] allestire [illegible] intelaiatura metallica che «ingabbierà» tutta la costruzione fino alla volta. Ciò consentirà agli esperti di procedere nei difficili lavori per [illegible] completamento dei quali sono previsti almeno due anni.

Il campanile [illegible] duomo fu l'ultima grande opera dell'artista toscano, che [illegible] profuse il suo impegno negli anni 1334-35. Nominato capomastro per la costruzione della nuova cattedrale, ideò l'altissima torre quadrata, goticamente munita di contrafforti ottagonali.

Parve ai fiorentini — sempre pronti [illegible] riprendere i loro artefici — che non [illegible] fosse abbastanza provveduto alla stabilità del campanile, dandogli «poco ceppo in piè», ma la critica si dimostrò infondata per tutti i secoli successivi. Giotto stesso eseguì — secondo tradizione — i primi intagli del campanile, che vennero portati a termine, dopo la sua morte, da Andrea di Pontedera.

I nuovi proletari a piedi

Uno sciopero [illegible] mezzi pubblici di trasporto in [illegible] grande città offre qualche occasione di riflettere e sull'urbanismo e sul mutato concetto di proletariato.

Al principio del secolo le grandi città italiane non superavano il mezzo milione [illegible] abitanti, [illegible] la loro dimensione era tale che ogni pers[illegible] sana e non troppo vecchia poteva percorrerla da un punto all'altro con le proprie gambe.

La formazione delle metropoli di milioni di abitanti è uno dei tanti fenomeni spontanei, di cui si possono anche individuare le cause, ma non è dato imputare la responsabilità ad alcuno. C'è in questo senso una spinta che nessuno riuscirà a frenare.

Si può solo notare che mentre in un'azienda l'ingrandirsi comporta una più larga distribuzione delle spese generali, che quindi vengono a ridurre il prezzo [illegible] singolo prodotto — la fabbricazione in serie, i modelli-tipo — questo non si verifica rispetto ai bilanci delle aziende comunali: non in quelle di trasporto, dovunque la difficoltà per trovarsi nella necessità di fare fronte alle ore [illegible] punta, [illegible] tenere quindi un'attrezzatura che funziona in pieno solo poche ore del giorno; ma neppure nelle acquedottistiche, dove la manutenzione di una grande rete crea sempre nuove complicazioni, [illegible] viene a essere, anche comparativamente alle singole unità erogate, più costosa [illegible] quella di un piccolo acquedotto. A parte gli abusi, l'assunzione di personale esuberante, non controllabile, l'amministrazione di un grande Comune è raramente, direi in Italia mai, nelle condizioni di relativa floridezza. [illegible] bilanci [illegible] pareggio, dell'amministrazione di qualche cittadina. Chi controllasse i bilanci comunali delle medesime città, piccole, medie, grandi, dell'inizio del secolo, con gli attuali, ne troverebbe la conferma.

Ma il mutato concetto di proletariato appare con maggiore evidenza in queste giornate. Il proletario allora [illegible] l'operaio, con i bassissimi salari (ricordo quello degli edili, [illegible] corrisposto nei giorni in cui [illegible] tempo non consentiva il lavoro), condizioni di vita durissime: per lo più mai seduto ad una tavola apparecchiata; nella breve sospensione delle ore di lavoro sul mezzogiorno, li rivedo, col berrettino di carta di giornale in testa, addentare la pagnotta tagliata in due che conteneva un po' di salumi [illegible] legumi che ad ogni morso cade[illegible] in parte in terra.

Quando rievoco quelle condizioni dell'operaio di allora, provo indulgenza per i sindacati che oggi considero come li ha fatti l'indisciplina degl'iscritti, la spinta dei violenti, e sento una certa tenerezza [illegible] rievocare l'immagine dei primi socialisti. Onestamente riconosco, sia pure per me un riconoscimento doloroso, che in ottant'anni socialisti e sindacalisti hanno fatto per dare una vita più degna all'operaio (ed anche [illegible] contadino, che sta però scomparendo, sicché poco si parla di lui) quanto [illegible] erano riusciti ad ottenere secoli di cristianesimo.

[illegible] lo sciopero [illegible] mezzi [illegible]

A. C. Jemolo

(Continua [illegible] pagina 2 in terza colonna)

Violentò una donna e l'uccise con i tre figli

Giustiziato in Usa l'assassino che ha detto «no» all'ergastolo

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — La condanna a morte sulla sedia elettrica [illegible] [illegible] Steven Judy, un ventiquattrenne autore dell'assassinio di una donna e [illegible] suoi tre bambini, è stata eseguita nella notte tra domenica e lunedì [illegible] carceri di Michigan City, nell'Indiana. Dodici minuti dopo la mezzanotte, il direttore della prigione, Jack Duckworth, ha abbassato l'interruttore, [illegible] una scarica elettrica [illegible] 2300 volts si è abbattuta sul condannato, il cui volto [illegible] ricoperto da [illegible] cappuccio nero. Hanno assistito all'esecuzione [illegible] padre adottivo dell'omicida, Robert, e il suo avvocato difensore.

Steven Judy, [illegible] orfano che a dieci anni era entrato a far parte di una famiglia felice (padre, madre e quattro figli), ha preferito morire anziché trascorrere la vita in prigione. Sino all'ultimo momento ha rifiutato [illegible] inoltrare domanda di grazia, e ha impedito all'avvocato difensore e [illegible] vari esponenti dei diritti civili di farlo. La sua [illegible] stata la prima sentenza capitale eseguita nell'Indiana nell'ultimo ventennio, e la quarta in tutti gli Stati Uniti dal '76, [illegible] quando la Corte Costituzionale ha ripristinato la pena di morte, precedentemente abolita, per casi eccezionali. Fuori delle carceri [illegible] piccola folla che dimostrava contro «l'assassinio di Stato» ha vegliato per l'intera notte.

La vicenda [illegible] [illegible] Judy non è dissimile da quella [illegible] Gilmore, un altro assassino giustiziato nel '77, immortalato da Norman Mailer nel romanzo-documento poi premiato col Pulitzer, *Il* [illegible]. Abbandonato [illegible] genitori, Steven Judy si considerava irrecuperabile [illegible] a 10 anni, [illegible] momento dell'ingresso nella famiglia di Robert e Mary Carr. Aveva lasciato la casa adottiva a 18 anni abbandonandosi [illegible] una vita di piccoli reati. Prima dell'omicidio di Terry Lee Chasteen e dei suoi tre bambini aveva già commesso una serie di rapine e stupri. L'omicidio fu bestiale: stuprò e strozzò la sua vittima, davanti ai figli, di età fra i 2 e i 6 [illegible], e quindi [illegible]gò i piccoli [illegible] un fiume.

La scorsa settimana, Steven Judy tenne una conferenza stampa in cui disse di voler pagare a tutti i costi la sua colpa. Affermò di non essersi pentito della [illegible] disumana violenza, e ne attribuì la responsabilità *«alla società..., che non ha saputo fermare la degenerazione»* del suo carattere.

Le guardie sono [illegible] nella cella di Steven Judy a mezzanotte, [illegible] lo hanno trascinato barcollante alla sedia elettrica. [illegible] condannato [illegible] ha pronunciato una sola parola. Mark Chasteen, il marito e padre delle vittime, ha affermato che l'omicida *«ha meritato la pena di morte»*.

Aperte due inchieste sul vecchio carcere milanese

Rabbia e violenza fra i detenuti a S. Vittore che sta «esplodendo»

Un consigliere regionale lo ha definito «un girone dell'inferno dantesco» - Celle per 800 persone ne ospitano 1350 - Molte guardie non si riposano da due mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Il bubbone San Vittore sta per scoppiare. Sono state aperte due inchieste, la prima lunedì della [illegible] settimana per iniziativa del procuratore della Repubblica Gresti, che l'ha affidata al pubblico ministero Bardi, la seconda ieri, da parte del ministero di Grazia e Giustizia, che ha incaricato degli accertamenti l'ispettore distrettuale Innocenti.

Grosse voci di protesta s'erano levate nei giorni scorsi nel palazzo di giustizia [illegible] imputati a giudizio [illegible] processo Torregiani. Un'altra era venuta, attraverso i giornali, [illegible] consigliere regionale [illegible] democrazia proletaria Emilio Molinari che aveva compiuto una visita nel carcere giovedì 26 febbraio, per tutta la giornata, accompagnato anche da due medici.

Molinari ha riportato di [illegible] Vittore [illegible] immagine da bolgia dantesca. Dice: «Sembra [illegible] girone dell'inferno. E', comunque, una macchina che tende a schiacciare l'individuo con tante piccole cose. A starci dentro c'è da impazzire, letteralmente».

Le cifre sono state ripetute tante volte, da sole indicano già un'assurdità, ma tutto continua a restare immutato: 1350 detenuti contro [illegible] capienza di 800, quindi sovraffollamento inumano. I carcerieri [illegible] poco più di 300, ne mancano [illegible] sessantina, quindi orari massacranti, giovani che da uno, due mesi non fanno [illegible] giornata di riposo. Esasperati [illegible] uni e gli altri, i custodi e i custoditi, una situazione esplosiva.

Le celle sono da tre, [illegible] cinque e [illegible] sei posti. Nelle più piccole le tre brande occupano interamente i tre muri liberi, al centro resta uno spazio di due metri per due e qui i tre prigionieri dovrebbero passare le loro [illegible] giornata, ma [illegible] un simile spazio non può muoversi nemmeno uno solo, finisce [illegible] tutti e tre stanno sdraiati venti ore, le altre quattro sono quelle dell'«aria», nei cortili comuni.

I politici stanno da [illegible] uno per cella, un «braccio» che [illegible] trebbe contenere 80 persone ne contiene undici: questi politici hanno due sole ore di libertà, in una gabbia di rete creata in un cortile, di otto metri per cinque, chiusa anche di sopra.

C'è ovunque una grande sporcizia. Una unica cucina deve provvedere al pasto di 1350, i cucinieri non sono cuochi, ma detenuti adibiti a questo lavoro. Per un motivo o per l'altro accade che quasi nessuno mangia il rancio e tutti s'arrangiano a farsi da mangiare da soli, [illegible] il fornello. [illegible] i cucinini improvvisati, per mancanza di spazio, finiscono per essere creati nei gabinetti che [illegible] attigui [illegible] celle. Ogni giorno, due volte al giorno, almeno [illegible] razioni di rancio rifiutate vengono gettate via.

[illegible] esistono infermieri, a un recente bando [illegible] s'è presentato nessun aspirante. Si è rimediato facendo fare un rapido corso a 24 guardie le quali, oltre a svolgere il loro lavoro, hanno anche questa funzione, che non va poi [illegible] di là delle iniezioni. Il centro clinico [illegible] è chiuso da mesi, per ristrutturazione; è stato sostituito con una parte del quarto raggio le cui celle, rimaste tali e quali hanno assunto la provvisoria denominazione di centro clinico.

[illegible] reparto femminile ci sono 80 donne, celle stipatissime anche [illegible] loro, con servizi igienici inadeguati, mancano i bidet ad esempio. Le donne [illegible] no tutte insieme: minorenni, ladre, tossicomani, politiche, comuni.

C'è, per i maschi, un centro osservazione criminologica, il Coc, [illegible] dovrebbe essere adibito ai [illegible] tossicomani: ospita [illegible] detenuti dei quali venti non drogati, mentre drogati sono presenti [illegible] tutti gli altri reparti. Circola [illegible] droga abbondantemente, anche [illegible] tutti dicono di no (recentemente sono state arrestate quattro guardie responsabili di aver portato in carcere stupefacenti).

Che [illegible] droga circoli nel car-

[illegible] maschile lo dimostra il fatto che [illegible] grida mai per crisi [illegible] astinenza, cosa che invece accade nel reparto femminile. Un grammo di droga, dicono, [illegible] mila lire. Un ragazzo tossicomane, in carcere da poco, s'è indebitato per quattro milioni, che i fornitori hanno poi preteso da suo padre, a casa.

C'è caos, c'è disorganizzazione, e mafia, sopraffazione, intimidazione. [illegible] sono squadre [illegible] picchiatori che puniscono chi non si assoggetta al volere dei più prepotenti. Il clima se non è di paura è di terrore, mai sereno: la rabbia, la depressione, l'odio, covano e a volte sfociano nella pazzia, a volte [illegible] suicidio o [illegible] tentato suicidio.

E' difficile parlare col direttore, col cappellano, con l'assistente sociale, non tanto perché [illegible] è in molti e chi sta al [illegible] fuori dei cancelli non può essere a disposizione [illegible] tutti, ma piuttosto perché, in questo generale clima [illegible] sospetto, andare a parlare con qualcuno di loro c'è poi il pericolo di tirarsi addosso da parte dei compagni l'accusa [illegible] di spia.

L'80 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio, taluni sembrano dimenticati, nessuno se ne [illegible] Molinari [illegible], ad esempio, il [illegible] di Franco Cocco, che secondo quanto lui stesso ha affermato, è in carcere da 14 mesi e non è ancor stato interrogato dal magistrato. Una donna, Maria Luisa Pisani, 76 anni, è in carcere da [illegible] giorni perché [illegible] aveva pagato il canone televisivo e quando sono andati per sequestrarle l'apparecchio si è ribellata. Una minorenne, A.P., 15 anni, ritenuta implicata in [illegible] serie di reati commessi [illegible] sorella, è rinchiusa in cella con due tossicomani.

«*Abbiamo superato ogni limite, a San Vittore* — [illegible] Molinari —, *presenteremo un libro bianco su questa situazione, allargando [illegible] visuale a tutte le carceri della provincia. Abbiamo già visitato anche quelle di Monza e purtroppo s'è visto che* [illegible] [illegible] *migliori: stesso sovraffollamento, ovunque muffa, umidità, anche cessi intasati, nessun servizio sanitario per 108 detenuti (che non dovrebbero essere più di 40). Manca anche il direttore, viene un vice una volta la settimana, per qualche ora. Tutti sono nelle mani degli agenti [illegible] custodia*».

Remo Lugli

Roma: processo a nove imputati per banda armata

[illegible] — Nove persone, accusate di organizzazione e [illegible] stituzione di banda armata, violazione [illegible] legge sulle armi e detenzione di armi di vario genere [illegible] numero di matricola cancellato, nonché di ricettazione, sono comparse ieri in giudizio dinanzi alla seconda Corte [illegible] assise di Roma.

[illegible] collegio di difesa fa parte anche l'avv. Eduardo Di Giovanni, che la settimana [illegible] la stessa Corte giudicò ed assolse dalle [illegible] [illegible] apologia di reato.

Gli imputati [illegible] Federico Settepani, Mario Stracchi, Rita De Petris, Luigi De Santis, Sergio Calola, [illegible] Ulgheri, Maurizio Di Mario, Fernando Cesaroni e Alberto Majorana.

Furono arrestati il 24 ottobre del 1978 e durante varie perquisizioni i carabinieri sequestrarono pistole, fucili e munizioni di vario calibro. Vennero, inoltre, trovati numerosi documenti e, tra questi, le schede di numerosi docenti ed assistenti [illegible] facoltà di giurisprudenza.

Almirante accusato per i «fondi neri» nel caso Italcasse

Mandato di comparizione anche all'ex capo gruppo dei deputati msi De Marzio

ROMA — Il segretario nazionale [illegible] Movimento sociale italiano Giorgio Almirante avrebbe ricevuto dieci milioni [illegible] lire provenienti dai cosiddetti «fondi neri» dell'Italcasse. Analoga somma sarebbe stata anche versata a Ernesto De Marzio, all'epoca del fatto capogruppo del msi alla Camera e successivamente deputato di «democrazia nazionale».

E' quanto emerge dal mandato di comparizione che il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti, al quale è affidata la delicata indagine, ha fatto notificare [illegible] un centinaio di persone coinvolte nel procedimento e accusate di concorso continuato in peculato e falsità in documenti aggravati.

Nel [illegible] contestato ai due esponenti politici concorrono, secondo quanto sostiene l'accusa, il defunto direttore generale dell'Iccri Giuseppe Arcaini, l'[illegible] capo dell'ufficio di ragioneria Marcello Dionisi, l'ex presidente Edoardo Calleri di Sala e il consigliere Carlo Capello. Anche quest'ultimo è deceduto nelle more del procedimento.

La posizione di Giorgio Almirante è stata indicata dal magistrato nel capitolo «U 6» del mandato [illegible] comparizione. Al segretario nazionale del msi si contesta «*d'essersi appropriato*» di dieci milioni di lire che gli furono versati con un assegno del Banco Ambrosiano numero 0903509. L'assegno porta sul retro «*la falsa firma di Antonio Marini*» e risulta incassato a Roma il 1° febbraio del 1974. Dello stesso periodo è anche l'assegno incassato, con [illegible] falsa girata dell'inesistente Antonio Marini, da Ernesto De Marzio. Una nota [illegible] movimento sociale ha confermato che vi fu una «*oblazione*» all'on. Almirante «*perfettamente lecita*» perché non era ancora entrata in vigore la legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

[illegible] per poter interrogare Giorgio Almirante sarà necessario ottenere dalla Camera l'autorizzazione a procedere, per De Marzio il problema non [illegible] pone non [illegible] do più deputato. Il giudice Giuseppe Pizzuti, che proprio in questi giorni sta interrogando i cento imputati coinvolti nell'inchiesta, l'ha perciò convocato per stamane al Palazzo di Giustizia. L'ex deputato missino dovrà giustificare tale elargizione.

La decisione presa ieri a Roma da un'assemblea nazionale

Giudici in sciopero a fine mese chiedono la riforma del settore

«I problemi sono tanti e non possono intendersi risolti con l'aumento dello stipendio» - Critiche al governo e alle forze politiche

ROMA — I magistrati di tutta Italia [illegible] asterranno dalle udienze [illegible] [illegible] marzo: la decisione è stata [illegible] durante un'assemblea convocata a Roma dall'Associazione nazionale magistrati ed alla quale hanno preso parte, domenica scorsa, giudici provenienti da diverse città e distretti giudiziari.

Il motivo dello sciopero, così come è detto nell'ordine del giorno approvato dall'assemblea, è [illegible] ricercarsi nella «*inadeguatezza dell'azione [illegible] governo e delle forze politiche per la realizzazione delle riforme indispensabili a ridare efficienza e credibilità alla giustizia, oltre che nell'incapacità negli interventi per [illegible] strutture*». Nella giornata del 31 [illegible] è stato deciso inoltre, si terranno assemblee [illegible] sezioni e delle sottosezioni dell'Anm sparse sull'intero territorio nazionale.

Complessivamente l'assemblea straordinaria ha approvato a larga maggioranza tre documenti. Con il primo [illegible] essi i giudici (1104 voti contro 611) hanno convalidato [illegible] costituzione, [illegible] [illegible] [illegible] mitato direttivo centrale del [illegible] dicembre scorso, di una giunta organica (costituita dalle due correnti di sinistra [illegible] «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica») «*che ha infine assicurato uno stabile [illegible] efficiente governo in seno all'associazione nazionale magistrati*».

L'assemblea ha anche fatto proprio il programma su cui la giunta si è costituita, valutandone positivamente l'attività svolta. In particolare alla giunta è stato riconosciuto, tra l'altro, la validità del comportamento tenuto durante il sequestro del giudice D'Urso; dell'attività svolta per [illegible] «*soluzione in tempi rapidi e in forme corrette del problema economico, nonostante i gravi e imprevisti ostacoli [illegible] più parti frapposti*»; dell'impegno con il governo per dare una razionale impostazione del problema della sicurezza dei magistrati.

Nello stesso documento, tuttavia, si rileva anche che, almeno sino ad oggi, «*deve registrarsi nei fatti la incapacità [illegible] [illegible] parte del governo di mantenere gli impegni assunti in ordine all'aumento della competenza del pretore, alla depenalizzazione di alcuni reati, alla modifica di durata di carica [illegible] consigli giudiziari e del relativo sistema elettorale*».

In sostanza, e questo i giudici ci tengono a sottolinearlo, i problemi della giustizia non possono intendersi risolti [illegible] l'aumento di stipendio. E chi credeva che [illegible] volontà di riforme fosse un «escamotage» per sollecitare soltanto le provvidenze economiche vuol dire che [illegible] ha capito nulla. Chi ha pensato [illegible] risolvere i problemi dei giudici con i soldi si è sbagliato. Di qui la decisione (approvata a stragrande maggioranza) di programmare un giorno di sciopero per la fine del mese.

Il secondo documento presentato dai gruppi di «Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica» (approvato con 736 voti favorevoli e 330 contrari) riguarda le posizioni già approvate dal consiglio direttivo centrale dell'Anm in ordine alla proposta di legge relativa ai consigli giudiziari, all'istituzione [illegible] consigli regionali di giustizia ed alla temporaneità e rotazione degli incarichi direttivi.

Infine, con il terzo documento, [illegible] prende posizione sulla vicenda dei giudici della sezione fallimentare del tribunale, che dichiararono il fallimento [illegible] società facenti capo [illegible] gruppo Caltagirone. Dopo aver rilevato che tali giudici «*sono stati oggetto di una lunga serie [illegible] pressioni ed intimidazioni, [illegible] minacce di arresto, denunzie [illegible] sede penale, ispezioni ministeriali e campagne [illegible] stampa*», l'assemblea sollecita il Consiglio superiore della magistratura a completare al più presto l'inchiesta avviata contro [illegible] loro, chiarendola in tutti i suoi aspetti.

r. con.

Comunicato pri su viaggio in Usa di Spadolini

ROMA — La segreteria del pri, al ritorno dagli [illegible] del sen. Spadolini ha diffuso il seguente comunicato: «*Lungi dal rappresentare una posizione oltranzista, la direttrice di politica estera illustrata dal segretario del pri,* [illegible] *Spadolini, nei colloqui di Washington* [illegible] *gli esponenti della nuova amministrazione americana si riallaccia alla linea di realismo e di moderazione del cancelliere tedesco Schmidt come è stata ribadita ancora in* [illegible] *recente intervista alla radio del suo paese esprimente profonda preoccupazione per il vantaggio conseguito dall'Unione Sovietica nel settore delle armi di teatro*».

«*Schmidt ritiene, e anche su questo punto i repubblicani italiani sono d'accordo con lui* — prosegue [illegible] nota —, [illegible] *gli Stati Uniti e l'Europa debbano concorrere insieme a ristabilire l'equilibrio alterato nel quadro della parità strategica fra Est ed Ovest che costituisce la sola garanzia di pace e di ripresa della coesistenza internazionale. Come repubblicani non abbiamo bisogno di prendere lezioni da nessuno quando sono in giuoco i valori di fondo dell'indipendenza e della sicurezza nazionale*».

«*Respingiamo* [illegible] *fermezza* — conclude la nota — *certi accenni alla cosiddetta sovranità limitata dei Paesi dell'Europa occidentale, in parallelo* [illegible] *le realtà dell'Est europeo, così come sono stati riecheggiati anche dall'on. Berlinguer nel* [illegible] *discorso* [illegible] *Catanzaro*».

L'uccisione dell'orefice milanese

Processo Torregiani Un «pentito» parla

Enrico Pasini Gatti ha narrato la nascita dei «Proletari armati per il comunismo»

MILANO — Voce flebile nonostante l'imponente corporatura, il chewing gum sempre [illegible] bocca: [illegible] Pasini Gatti è stato il primo dei cosiddetti «pentiti» a fare [illegible] sua comparsa al processo per l'uccisione del gioielliere Torregiani. Due ore di interrogatorio, ma le domande sull'assassinio devono ancora venire: si è parlato della nascita dei «Proletari armati per il comunismo» — Pac — (con questa sigla si rivendicò il delitto), di una rapina in un'armeria di Bergamo e di una compravendita [illegible] armi. Il tutto nella totale assenza degli imputati, che non hanno presenziato per solidarietà [illegible] Cesare Battisti e Giuseppe Memeo, i quali, espulsi dall'aula due volte, non potranno più rientrarvi.

Pasini Gatti ha raccontato [illegible] conoscere diversi imputati: aveva per qualche tempo frequentato l'ambiente del collettivo della Barona, spinto più che altro dall'esigenza di vendere la sua auto. Alcuni imputati poi li aveva visti [illegible] uno scantinato di via Palmieri: un locale già sede di un circolo popolare e poi — a detta [illegible] Pasini Gatti — divenuto luogo di riunione [illegible] diverse formazioni eversive: Formazioni comuniste combattenti, Squadre d'assalto operaie (affiliazione di Prima linea) e naturalmente, i Pac.

Il giovane ha raccontato [illegible] essere [illegible] presente a due riunioni [illegible] lui attribuite [illegible] Pac, ma per mezz'ora soltanto. Vi vide Gabriele Grimaldi, «Mascellone» (cioè Mirra, [illegible] altro «pentito» [illegible] sarà interrogato), Pietro Mutti, Sisinio Bitti, Sebastiano Masala e Germano Fontana.

— Ha sentito di cosa discutevano?, gli ha chiesto il presidente.

«*Parlavano dell' "operaio sociale"*, — ha risposto —, *dei salariati che secondo loro* [illegible] [illegible] *referente politico*».

— Ma ha sentito parlare di azioni precise, attentati e altro? «*No*».

[illegible] Gatti ha poi aggiunto che il locale di via Palmieri «*non era clandestino*», tanto che la chiave stava in cima alla porta. «*Allora* [illegible] *cosa arguiva che si trattava di una riunione di un'organizzazione eversiva?*», gli ha chiesto la difesa. «*Perché Memeo mi disse che si stava fondando un'organizzazione chiamata Pac assieme al gruppo dei sardi di Barbagia rossa*», [illegible] risposto.

Il secondo punto dell'interrogatorio [illegible] è accentrato [illegible] uno stock di armi (mitra e pistole) che Pasini Gatti e la sua organizzazione (i Reparti comunisti di attacco) avrebbero acquistato dal Memeo. Tra queste armi ci sarebbe stata anche la pistola utilizzata per uccidere Torregiani e l'agente Campagna: «*Di questa, però, rifiutammo l'acquisto* — ha spiegato — *perché era "sporca" e troppo cara*». Alcune armi provenivano da [illegible] rapina a un'armeria [illegible] Bergamo a cui, secondo Pasini Gatti, avevano partecipato Memeo, Mirra e Grimaldi, nel ruolo di basista. [illegible] Mirra nega e tra i due «pentiti» [illegible] sarà un confronto.

s. mr.

Genova: ergastolo e trenta anni [illegible] 2 rapinatori

GENOVA — Un ergastolo e 30 anni di reclusione: queste le condanne emesse oggi [illegible] corte d'appello nei confronti [illegible] Angelo Cairati e Giuseppe Garilla, entrambi [illegible] [illegible] anni, che tre anni fa uccisero un orefice di Voltri nel corso di una rapina. Il primo dovrà scontare un lungo periodo in isolamento diurno.

I due imputati, alla lettura della sentenza hanno inveito contro i giudici.

Un'inchiesta è stata sollecitata dal Consiglio Superiore della Magistratura

Non solo a Lucca ma in tutta Italia registri-fantasma nelle Procure?

Si tratta di un brogliaccio in cui si annotano cause pendenti - Sulle presunte irregolarità ci [illegible] interpellanze parlamentari: oggi il governo viene sollecitato a intervenire

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — Nel cupo palazzo [illegible] giustizia, protetto dalla massiccia cerchia delle mura in cotto, il silenzio è assoluto. Il procuratore dott. Angelo Antuofermo è chiuso [illegible] suo [illegible] «*Lavora,* [illegible] *può essere disturbato*», spiegano. Poi [illegible] cortesia prevale. La stanza è [illegible] penombra, mobili pesanti falso Ottocento, fascicoli sul largo tavolo, silenzio. Le braccia allargate il procuratore mormora: «*Non ho dichiarazioni da fare. Mi* [illegible] *imposto un riserbo assoluto e intendo essere coerente con me stesso. In futuro chissà forse se Dio vorrà...*». Le polemiche non sembrano sfiorarlo, dunque.

Il tempo qui a Lucca pare fermo. Da sempre. Anche una grossa grana o uno scandalo sembrano lasciare indifferenti. La procura è investita da un vento violento. Un'inchiesta è in corso per l'esistenza di un «registro ricorsi» una sorta di brogliaccio dove venivano [illegible] appuntate alcune cause: irregolarità edilizie, irregolarità all'ospedale, denunce per inquinamento, presunte irregolarità su espropri di terreni compiuti dal comune [illegible] Capannori, indagine sul [illegible] [illegible] nero [illegible] Lucca.

Tutto questo [illegible] tempo [illegible] procura [illegible] stato chiamato «una serie di anonime sciocchezze». Queste sciocchezze per l'accusa fatta al Consiglio superiore della magistratura in verità sarebbero le cause più spinose, quella realtà seminascosta sulla quale, secondo alcuni, non è [illegible] stendere un opportuno velo.

Decine di cause frenate, dunque, nella classifica provinciale cittadina. Ma chissà quante in tutta Italia perché l'abitudine, il brutto [illegible] di tenere un brogliaccio sarebbe estesa ad altre procure. [illegible] si sa quante. Un'indagine [illegible] questo senso è stato sollecitata dal vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura professor Ugo Zilletti e una risposta è stata chiesta «in tempi brevi».

Il fatto è anche oggetto [illegible] tre interpellanze parlamentari. La prima fu presentata [illegible] novembre dall'onorevole Maura Vagli, del partito comunista; un'altra dall'ex giudice istruttore torinese Luciano Violante, responsabile del settore Giustizia del pci; l'ultima dal radicale Marco Boato. Oggi alla presidenza della Camera l'onorevole Vagli chiederà [illegible] intervento presso il governo per sollecitare una risposta. Sottolinea: «I tempi canonici di solito per ottenere chiarimenti sono due settimane in questo caso il silenzio le ha abbondantemente superate».

La questione è fatale ha anche inquietanti e deprimenti risvolti politici. Fra le denunce rimaste a lungo «dimenticate» [illegible] riguarda [illegible] poco edificante vicenda di abusi che sarebbero stati commessi dall'onorevole democristiano Moreno Bambi. Il parlamentare avrebbe utilizzato per la propria campagna elettorale gli impiegati della Cassa mutua sovvenzionata con denaro pubblico, Regione e Stato. Su questo piccolo episodio [illegible] provincia dovrebbe esserci una interrogazione regionale. L'onorevole Bambi si è sentito offeso, ha tagliato corto con questa storia: «*Sono soltanto pettegolezzi*» [illegible] affermato in una dichiarazione ufficiale. «*Nessuna notizia o atto ufficiale è stato portato a mia conoscenza da parte della magistratura inquirente*». Infine la spiegazione «politica»: «*E' chiaro che la netta posizione di chiusura alle sinistre da me assunta non è bene accetta in certi ambienti*».

Ora toccherà al Consiglio superiore della magistratura trasmettere gli atti dell'inchiesta sul registro fantasma al titolare dell'azione disciplinare: il ministro di Grazia e Giustizia e il procuratore generale presso la Cassazione. [illegible] deve indagare sull'attività del procuratore della Repubblica lucchese, mettere in luce la funzione reale di questo «registro [illegible] ricorsi» che, secondo [illegible] più o [illegible] velate, sarebbe servito per insabbiare cause scomode. Un'ipotesi che il dottor Antuofermo, definito «un uomo all'antica» [illegible] sente molto le istituzioni, a Lucca da circa vent'anni, avrebbe respinto sdegnosamente.

[illegible] quando la denuncia è scattata tuttavia alcune cause sono state trascritte [illegible] registro generale e da quel momento, sia pure in ritardo, hanno iniziato la propria strada giudiziaria. Sette [illegible] state ricopiate fino al 1977 e [illegible] dal '78 all'80. Un giorno è parso particolarmente favorevole [illegible] Giustizia: il 5 maggio 80, quando più fascicoli sono stati tolti dalla polvere.

Alcuni [illegible] quei processi tenuti fermi forse hanno superato i tempi canonici e [illegible] i reati sono caduti in prescrizione dicono in città. Anche questo potrebbe [illegible] una chiave di lettura.

Vincenzo Tessandori

Sei arrestati dai carabinieri a Milano

Una gang di rapinatori è presa con 110 milioni

MILANO — Quattro presunti rapinatori, l'intestataria dell'appartamento dove la banda si riuniva e un ricettatore di gioielli sono stati arrestati dai carabinieri di Milano: i militari in una [illegible] di via Tabacchi hanno trovato preziosi per 110 milioni, quattro pistole e denaro in contanti per quattro milioni.

Sono finiti in [illegible] Luci Jahning Sitta, [illegible] anni, belga (tossicodipendente compagna di uno dei malviventi e intestataria dell'appartamento); Giuseppe Ranieri, 19 anni, calabrese (con precedenti per sequestro di persona, rapina, furti, scippi, colpito [illegible] ordine di cattura della Procura di Sanremo); Giuseppe Latocca, [illegible] anni, foggiano (con precedenti per reati contro il patrimonio); Claudio O., 17 anni, di Catanzaro; Massimo Ventimiglia, 19 anni, di Milano; Angelo [illegible] Toma, 30 anni, foggiano (ricettatore e titolare [illegible] di un negozio [illegible] abbigliamento [illegible] sede [illegible] corso Lodi.

Le accuse sono relative a tre rapine aggravate, possesso e porto di armi da guerra.

Le rapine ai danni di orefícerie erano avvenute il 23 febbraio scorso in piazza Imperatore Tito (furono portati via gioielli per dieci milioni), il 25 febbraio in via Marchetti (preziosi per dieci milioni), e il 4 marzo [illegible] via Neera (trenta milioni e una pistola di proprietà dell'orefice).

I carabinieri avevano avuto segnalazione che in un appartamento nei pressi del Parco Ravizza c'era un sospetto via vai di giovani. L'appostamento consentì loro di scoprire che poco dopo la rapina di via Neera l'automobile usata per la fuga era stata utilizzata anche per portare uno dei malviventi proprio nei pressi di quella casa.

Fu decisa l'irruzione e [illegible] rete finirono [illegible] donna, Ranieri e Latocca che cercarono [illegible] disfarsi dei gioielli buttandoli da una finestra, cuciti all'interno di un pupazzo di stoffa.

Nuoro: giovane di 16 anni sequestrato domenica sul Gennargentu

Sembrava uno scherzo di carnevale dice il padre del ragazzo rapito

NUORO — Ora i malviventi sono andati fin sulla cima [illegible] Gennargentu per fare un sequestro. Nelle loro [illegible] si trova, da domenica pomeriggio [illegible] ragazzo di 16 anni, [illegible] vio Dal [illegible] figlio di un commerciante di articoli musicali con negozio in Cagliari.

Il commerciante, Ferdinando Dal Maso, [illegible] anni, e i [illegible] due figli maschi, Daniele di [illegible] anni e Silvio, frequentavano le piste [illegible] Monte Spada, la parte più alta [illegible] Gennargentu, [illegible] l'assiduità propria degli sportivi. Erano fra [illegible] animatori dello sport sciistico in Sardegna e domenica erano andati a Fonni per organizzare il campionato regionale al quale hanno anch'essi partecipato. I malviventi sapevano, dunque, di poterli trovare.

Ma erano loro le vittime designate? «*Non abbiamo nulla,* [illegible] *abbiamo nulla!*», gridava Dal Maso padre ai banditi che lo allontanavano dalla [illegible] auto. Il suo negozio dà un reddito sufficiente a far vivere dignitosamente una famiglia abbastanza numerosa, padre, madre e quattro figli. Niente che possa allettare i sequestratori.

Quando costoro hanno bloccato la vettura [illegible] Dal Maso, il commerciante e i due figli li hanno scambiati per maschere [illegible] carnevale. «*E' una rapina?*», ha chiesto con finta ironia Ferdinando [illegible] Maso abbassando i vetri del finestrino. «*Scendete, scendete!*», intimano i banditi. I tre scendono credendo ancora allo scherzo, ma si ricredono quando gli altri fanno per trascinarli via [illegible] [illegible] «*Se avessimo pensato ad un sequestro* — ha detto ieri mattina Daniele — *mio padre avrebbe certamente accelerato e avrebbe tentato di andar via*».

I tre reagiscono, ne [illegible] [illegible] colluttazione. Vi assistono alcuni amici che insieme [illegible] loro erano andati sul Monte Spada e che rientravano anch'essi a Cagliari. Racconta il signor Giovanni Fanni, giudice sportivo: «*Con Nando e i figli abbiamo organizzato le gare, eravamo partiti* [illegible] *da Cagliari e assieme stavamo rientrando. Prima* [illegible] *noi era partito un pullman del Cai con una quarantina di gitanti, poi l'auto dei Dal Maso, poi la mia* [illegible] *altri amici, poi altre auto ancora, ad una distanza ciascuna* [illegible] *cento-centocinquanta metri*».

«*Dopo una curva* — continua Fanni — *ho visto Dal Maso e figli accapigliati* [illegible] *delle persone mascherate, cinque o sei. Abbiamo creduto che fosse una baruffa amichevole, forse in conseguenza di un lancio* [illegible] *palle di neve. Poi ho visto delle armi. Nando e figli venivano portati verso il ciglio della strada, resistevano con tutte* [illegible] *loro forze. Nando è riuscito a far cadere di mano* [illegible] *pistola a uno dei banditi, ma questi l'ha raccolta puntandogliela contro. Tutto è accaduto in una frazione di secondo. Noi ci siamo avvicinati, ma ci hanno sparato contro. Ne hanno approfittato Nando e Daniele per scappare, nelle mani dei malviventi è rimasto Silvio che essi si trascinavano dietro in modo da farsene quasi uno scudo e da impedire che qualcuno di noi, eventualmente armato, sparasse*».

I banditi scompaiono nella fitta vegetazione che [illegible] un canalone. Contemporaneamente [illegible] [illegible] del sequestro si allontana un'auto [illegible] grossa cilindrata: è andata a rilevare il ragazzo in un luogo [illegible] prestabilito e a portarlo lontano, prima che i carabinieri si mettessero alla caccia dei malviventi.

L'allarme viene dato appena dieci minuti dopo, scattano le operazioni di ricerca, ma il tempo trascorso è sufficiente ai sequestratori per far perdere le loro tracce.

Antonio Pinna

La madre di Petrone si scaglia su Piccolo «Di' che l'hai ucciso»

BARI — Giuseppe Piccolo ha rischiato ieri mattina di avere un ceffone dalla madre [illegible] Benedetto Petrone, del cui omicidio è imputato davanti alla corte d'Assise (presidente Stea).

Palma Sebastiano, che [illegible] sieme al marito, Raffaele Petrone, ed agli altri figli è parte civile [illegible] processo, ha tentato di scagliarsi contro l'imputato mentre passava davanti al banco degli imputati per andare a deporre [illegible] ha raggiunto Piccolo soltanto perché i carabinieri si sono posti tra la donna e l'imputato.

Un altro fatto di rilievo di questa udienza è l'indagine che l'Istituto di criminologia dell'università sta facendo sulla presunta simulazione [illegible] pazzia di Piccolo.

Quando ha deposto, Raffaele Petrone ha detto soltanto: «*Condannatelo e basta*»; [illegible] moglie ha invece urlato a Piccolo: «*Lo devi dire che hai ucciso mio figlio, basta con le bugie!*». E poi al presidente: «*Speriamo che* [illegible] *l'ultima volta, non ce la faccio più*».

Il testimone più importante, Francesco Intranò, che era con Petrone quando fu ucciso e fu ferito a sua volta, depone oggi, perché è militare di leva e non ha fatto in tempo a raggiungere Bari. Dopo aver letto [illegible] deposizioni già rese da Intranò nei precedenti tentativi [illegible] svolgere il processo, il presidente [illegible] chiamato gli agenti di polizia che redassero i primi verbali.

Oltre alle telecamere della Rai e delle televisioni private, ieri mattina in aula ce n'era un'altra, quella dell'Istituto di criminologia dell'Università di Bari, diretto dal prof. [illegible] Carrieri. Il docente sta infatti svolgendo uno studio sul comportamento dell'unico degli otto imputati in questo processo che è presente [illegible] aula. «*Anche la simulazione della* [illegible] *pazzia* — ha detto Carrieri ai cronisti — *costituisce interessante materiale di studio per un criminologo*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Giovedì 10 marzo 1881)

Soccorsi

NAPOLI — Le autorità dell'isola d'Ischia richieggono d'urgenza che si spediscano tende e coperte, essendo insufficienti le migliaia finora spedite. E' stato constatato ufficialmente [illegible] [illegible] cifra dei morti ascende a 114 a Casamicciola e 5 a Lacco Ameno. Mancano ancora soltanto sette persone.

(Segue [illegible] pagina 4)

Improvvisamente è mancata l'amata buona della

DOTT.

[illegible] Luisa Bonzanino Villa

Lo annunciano il marito [illegible], il figlio Riccardo con Adele e l'adorata Paola, il fratello Ernesto Villa e famiglia, gli Innocenza Franchi, Angelo Villa e consorte, la figlioccia Emma e Alessandra, cognata, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo oggi a Rivoli alle ore 14 presso la parrocchia Nuova Collegiata, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia presso il Cimitero generale di Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 10 marzo 1981

Aldo e Maurizio Vasan partecipano al grave lutto della famiglia Bonzanino.

Consiglio d'Istituto, Docenti, [illegible] con tutto il Personale dell'Istituto Bosso s'inchinano alla memoria della

PROF.SSA

[illegible] Luisa Bonzanino Villa

[illegible] Scuola [illegible] di Rivoli ricorderanno le rare doti intellettuali e [illegible] con cui profuse insegnamento di cultura e di vita.
— Torino, 10 marzo 1981

Maria Mosaino e famiglia ricordano la buona e cara MARIA LUISA.

E' cristianamente mancato ai suoi cari

geom. Serafino Boggia

Ex Segretario comunale

Lo piangono la moglie Carla, il figlio Beppe con Maria Grazia, le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Forno martedì 10 ore 15.30. Un particolare ringraziamento all'amico dott. Giuseppe Crotti per le amorevoli cure prestate per tanti anni. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Forno Canavese, 9 marzo 1981

Giuseppe, Lidia, Ettore e Roberto Vacchero sono vicini a Carla e Beppe.

Sindaco, Amministratori e Dipendenti del Comune di Forno Canavese partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Serafino Boggia

Segretario comunale dal 1933 al 1971
— Forno Canavese, 9 marzo 1981

Ricordano l'amico SERAFINO: Renato Bullo, Sergio Bertot, Fiorentino Bellino, Giulio Bertinetto, Famiglia Montanari, rag. Michele Milano.

Piero e Giuseppe Benevolo profondamente commossi sono vicini a Carla, Beppe e Maria Grazia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Drappero

Ne danno il triste annuncio le figlie Matilde con il marito Vincenzo Balducci, Giovanna con il marito Luigi Chiesa, gli amatissimi nipoti Massimo e Mariachiara. Funerali [illegible] ore [illegible] parrocchia San Gaetano.
— Torino, 10 marzo 1981.

Partecipano al dolore di Giovanna e famiglia i cognati Giampiero e Franca, Maria Teresa e Domenico, Antonella e Giorgio.

Maria [illegible] e Gino partecipano al lutto.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Fornes

Lo annunciano le sorelle Eugenia, e Suor Giovanna Domenica, missionaria Consolata, i nipoti Alessandro e Nicoletta con le rispettive famiglie, parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 14.30 mercoledì p.v. in Torino Parrocchia Gesù Nazareno, piazza Benefica, indi la cara salma sarà tumulata ad Alpignano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, [illegible] 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Farabone ved. Amerio

ostetrica

Addolorati lo annunciano, la figlia Teresanna, il genero Emilio, il nipote Alberto, parenti tutti. Funerali mercoledì 11 mz. c.o ore 10.15 dalla parrocchia S. Anna, v. e Medici 61. Un sentito ringraziamento al prof. Visetti, al medico, al Personale tutto del Reparto Medicina Ospedale Molinette e al dr. Zavattaro per l'assistenza prestata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1981

I consuoceri Ruggero ed Alessandra Carpinelli partecipano al lutto.

E' mancata

[illegible] Gessolo

Ne danno il triste annuncio fratelli, sorelle Vittorio, Zeralda, Arrigo, Antonio, cognate e parenti tutti. Funerale 11 marzo 1981 ore 14,45 da [illegible] Marino, via Tofane.
— Torino, 9 marzo 1981

La famiglia Aeli partecipa al dolore di Vittorio.

E' mancata

Paolina Cibrario

(Albergo Posta)

L'annunciano addolorati le sorelle Adele, la nipote Annamaria col marito e figli, la cognata Onorina, nipoti, parenti tutti. Funerali in Usseglio martedì 10 ore 10.
— Usseglio, 9 marzo 1981

E' [illegible] all'affetto dei suoi cari

Vladimiro Nemo

anni 56

Annunciano, figlia Grazia, moglie, genero Giovanni, amici e parenti tutti. Funerali giorno 11 c. m. alle ore 9.30 Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 9 marzo 1981

Improvvisamente è mancato

Bartolomeo Barla

anni 57

Lo annunciano la moglie Laura, la figlia Anna Maria, nipoti, parenti tutti. Funerali in [illegible] [illegible] 10 corr. mosse alle ore 15 dall'abitazione.
— Corio, 9 marzo 1981

E' mancato ai suoi cari

Vincenzo Tossani

Lo annunciano la moglie Giovannina Viotallo e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 dall'abitazione via Caputo 22.
— Alpignano, 10 marzo 1981

Cristianamente è mancato

Ettore Pellino

anni 71

Lo annunciano la moglie Gemma Cibrario, la figlia Giovanna con il marito Domenico Carbonaio e figli Alberto e Andrea, la sorella Domenica vedova Bertoli, il figlio Cesare, la consuocera Anna, cognati, cognate, zii, cugini e parenti tutti. Funerali in Valperga martedì 10 marzo, ore 15.30 partendo da via Macello 3.
— Valperga, 9 marzo 1981

E' mancata

Teresa Grosso

Insegnante medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio i nipoti che l'ebbero come mamma amata, Bruna De La Pierre ved. Grosso con i figli Paolo e Annamaria e la mamma [illegible] De La Pierre, cugini e parenti tutti. Funerali mercoledì 11, ore 10, [illegible] parrocchia di Pino Torinese.
— Pino Torinese, 9 marzo 1981

E' improvvisamente mancato

Martino Cerasero

Lo annunciano i figli Rina, Franco, Maria con la moglie Tina e i figli Elisabetta e Giovanni. La sorella Rina col marito Beppe Roncaglione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Mezzenile. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981

(Continua a pag. 6)

In un convegno-dibattito a Sondrio

La gente alpina chiede una «carta» dei diritti

I rappresentanti delle «società marginali» (giunti anche dall'estero) si sentono dimenticati dal potere centrale - L'arco alpino ■ deve essere considerato un terzo mondo europeo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SONDRIO — Sono arrivati da tutto l'arco alpino, italiano, francese, svizzero. I rappresentanti di queste «società marginali» hanno discusso i loro problemi di montanari dimenticati dal potere centrale, hanno confrontato le loro richieste, hanno cercato di abbozzare risposte al futuro che li attende in un'Europa possibilmente più unita e più attenta alle proprie minoranze di confine. Così il tema «*Prospettive di vita nell'arco alpino*» ha radunato sabato e domenica a Sondrio sociologi, politici e operatori culturali.

Economia — Gianfranco Miglio, professore universitario, ha messo in evidenza che oggi il problema della montagna non sia più in interventi assistenziali ■ parte dello Stato. «*Il destino delle aree alpine* — ha sottolineato Miglio — *è residenziale*». Cioè poche e piccole industrie, migliore qualità della vita ■ montanaro «*per ricreargli un ambiente che sta inesorabilmente perdendo*».

Per il deputato comunista Giovanni Bettini ■ villaggio montanaro ■ il suo habitat vanno difesi «*Ma senza tenerli in vitro*». Né l'arco alpino deve essere considerato «■ *terzo mondo*» europeo. Per il rilancio della montagna, secondo Bettini, occorre tenere conto della nuova realtà ■ciale della montagna, dove il giovane che munge la mucca «*un paio di ore dopo si trasforma in consumatore di musica rock in una discoteca* ■ *qualche cittadina vicina*».

Dunque non si chiede più una visione romantica della civiltà di montagna, bensì una sintonia di questa particolare cultura con i tempi moderni. E' più o meno quanto ha affermato anche il deputato di Paolo Moro sottolineando ■ oggi si deve pensare «*allo sviluppo della montagna e non soltanto più alla sua sopravvivenza*». Un esempio lo dà la vicina Svizzera, come ha rilevato Plinio Pianta, amministratore politico di lingua italiana nei Grigioni: «*La Confederazione, con una legge del '74, ha creato le premesse per l'insediamento di piccole e medie aziende* ■ *montagna proprio per bloccare l'esodo verso le città. E allo stesso tempo ha creato strutture per la difesa delle autonomie locali sia politiche sia culturali*».

Cultura — Ulderico Bernardi, sociologo attento ai problemi delle minoranze, ■ messo in evidenza come i giovani dell'Europa unita stiano sempre più riscoprendo le realtà locali. «*Intendiamoci* — dice Bernardi — *la cultura cittadina resta tuttora premiata, ma le culture periferiche stanno rimontando e sono sempre meno dei progetti disarmati*».

Dario Benetti e Angela Dell'Oca ■ due ricercatori di cultura popolare. Sono cattolici impegnati nel Gruppo Don Minzoni. «*La fede religiosa* — affermano — *sta tornando ad essere un importante cemento per la solidarietà fra la gioventù di montagna*».

Per il professor Anati, uno dei maggiori studiosi delle civiltà alpine, questo recupero di valori esiste davvero «*e giunge in una fase storica quando ormai si pensava che il mondo della montagna stesse per perdere definitivamente le proprie originalità*».

Lingua — «*La civiltà alpina da lungo tempo subisce un processo di colonizzazione. Una delle prove più evidenti è l'espropriazione linguistica e l'alienazione culturale dei popoli* ■ *montagna*». ■ parla è il prof. Gustavo Buratti, uno dei principali responsabili dell'Aidlcm, sigla che difende, a livello mondiale, ■ culture minacciate. Rimedi? «*Trasformare i montanari da consumatori a produttori di cultura*» risponde Buratti. «*Usare tutti gli strumenti politici a disposizione e chiedere l'insegnamento delle "lingue particolari" a scuola come abbiamo fatto noi*», controbatte Pierre Vietti, vicepresidente dell'Union Valdôtaine.

Giovani — Gino Girolimoni e Guido Gorret sono due esempi significativi. Il primo ha costituito a Isola del Piano, in provincia ■ Pesaro, la cooperativa «*Alce Nero*». In un antico convento cento giovani ■ sono trasformati in agricoltori che, con i contadini del luogo, mietono ■ grano, lo lavorano in farina e in pasta, creano tessuti. Vendono il tutto a prezzi concorrenziali.

Gorret è un valdostano di 23 anni emigrato in Francia. Sulle Alpi vive in comunità con svizzeri, tedeschi, austriaci e francesi. Tutti giovani della cooperativa «Longo Mai» che in provenzale vuol dire «per lungo tempo». E' un augurio che fanno a loro stessi di continuare a tessere, filare e fare gli agricoltori in alta montagna, occupando casolari abbandonati e dissodando terreni una volta fertili.

Edoardo Ball■

Si avvia a conclusione l'inchiesta condotta dal giudice Sica

Volano insulti tra Maletti e La Bruna a confronto sul «caso» Sid-Pecorelli

Il sostituto procuratore ha pregato il cancelliere di ometterli dal verbale - Le versioni dei due ufficiali dei servizi segreti sono opposte - Presto sarà sentito l'ammiraglio Casardi

ROMA — La conclusione dell'inchiesta sulla vicenda Sid-Pecorelli non è più tanto lontana. Il sostituto procuratore Sica, dopo il confronto fra i due protagonisti — Maletti e La Bruna — ha cominciato un nuovo giro di interrogatori: saranno sentiti, come testimoni, l'ammiraglio Casardi e altri che lavorarono al ■ tra il '74 e il '75, quando ■ in pieno svolgimento l'indagine «M.Fo.Biali», i cui risultati, raccolti in un voluminoso dossier, scomparvero dagli archivi dei servizi segreti e ricomparvero sulla rivista di Pecorelli.

Sarà una conclusione che farà rumore, si dice a Palazzo di Giustizia. Infatti sia il generale Maletti che il capitano La Bruna ripetono le loro verità, che sono diverse e antitetiche, e si accusano l'un l'altro a suon ■ parole così grosse che il p.m. Sica, arrossito, ha pregato il cancelliere di ometterle dal verbale. Qualcuno, alla fine, dovrà esser sospettato di mentire per ■ rivelare chi consegnò ■ Pecorelli ■ dossier «M.Fo.Biali» e dove finì l'originale custodito ■ Sid.

Intanto si è cominciato a riparlare della morte del generale Mino, precipitato col ■ elicottero il 31 ottobre del '77 sui monti intorno a Catanzaro: e il ricordo di quell'incidente, che non fu mai chiarito fino in fondo, è spuntato sullo sfondo della vicenda Maletti-La Bruna, per una ragione precisa. Maletti infatti ha dichiarato che fu proprio l'ex comandante generale dei carabinieri a fargli incontrare Pecorelli durante un pranzo a casa sua. Fino ad allora Pecorelli aveva sempre attaccato il generale Maletti, dopo di allora (si era nel '75), evitò di farlo.

Si è inoltre saputo che Mino si riteneva l'artefice dell'accordo esistente fra Maletti e La Bruna anche nel periodo in cui i due erano stati travolti dall'inchiesta su piazza Fontana. La sera stessa in cui uscirono dal carcere, Maletti e La Bruna furono invitati da Mino il quale si congratulò con loro per il fatto che avessero ■ mantenuto ■ linea unitaria e si raccomandò di ■ cambiarla.

E' stato così fino al novembre scorso: allora La Bruna fece sapere ai giudici di Catanzaro che aveva deciso ■ «parlare». Non disse molto di nuovo, ma prese le distanze dal suo superiore sostenendo che ■ aveva sempre e solo obbedito ai suoi ordini. Adesso sulla sorte del dossier «M.Fo.Biali» la spaccatura fra i due ex ufficiali del Sid è totale. Dice Maletti: nell'ottobre del '75, quando lui mandato a comandare i granatieri di Sardegna, chiamai La Bruna nel mio ufficio e gli consegnai le carte da dare al mio successore, il colonnello Romeo. Nella cassaforte, di cui esisteva una chiave soltanto (ma nei precedenti interrogatori Maletti aveva detto che forse ce ne era più d'una) c'era il dossier su Mario Foligni. Perché non passai quel dossier direttamente a Romeo ■ lo detti a La Bruna, allora mio braccio destro? Questo l'ho riferito soltanto al magistrato.

Dice La Bruna: io non ho mai collaborato all'inchiesta, né ho mai ricevuto in consegna quel dossier, né mai l'ho visto. Non ne so assolutamente nulla, e sono stufo di pagare sempre io di persona al posto degli altri. Inoltre: se il generale ■ avesse veramente consegnato quelle carte nel '75, perché non disse niente, non mi accusò, non protestò, quando Pecorelli cominciò a pubblicarle nel '78? Infine: se fossi stato proprio io a consegnarle a Pecorelli, non ■ avrei forse fatto una fotocopia, rimettendo al loro posto gli originali?

Tra queste due verità, ci sono le mezze bugie delle anche ■ Casardi quando, ucciso Pecorelli, Sica chiese agli uomini del Sid cosa mai fossero quelle carte trovate nello studio del giornalista. In quell'occasione sia Maletti, che La Bruna, che Casardi affermarono che ■ era roba ■ Sid, pur ammettendo che i servizi segreti si erano occupati di indagare su Foligni e sullo strano giro che (si seppe più tardi) portava direttamente al generale Giudice e al suo traffico di petrolio.

s.b.

È terminato lo sciopero dei guardaparco

I camosci tornano tranquilli nel parco del Gran Paradiso

AOSTA — Passato pericolo per i tremila stambecchi e gli oltre cinquemila camosci del Parco nazionale del Gran Paradiso. Ieri mattina alle otto, i guardaparco, concluso lo sciopero di 48 ore, sono tornati al lavoro sia nelle vallate valdostane, di Cogne, Rhêmes e Valsavarenche, che in quelle piemontesi dell'Orco e Soana.

E' ora tempo di bilanci e i sorveglianti del parco sono impegnati a verificare i possibili danni provocati dalle scorribande dei bracconieri. Si temeva infatti che nelle 48 ore di sciopero ci fosse una vera e propria corsa alla selvaggina: ■ immaginavano massacri compiuti dagli ormai mitizzati bracconieri armati di fucili sofisticati e con tanto di silenziatore. Ebbene, dopo i primi rilevamenti delle pattuglie dei guardaparco, si può affermare che la ventilata strage non c'è stata e che probabilmente, almeno per quanto riguarda il versante valdostano, nessun capo è stato abbattuto.

«*La stagione* — dice Paolo Orso, capo servizio nella vallata di Rhêmes dal 1973 — *non è propizia per i bracconieri. Gli animali sono deboli e scarni e le loro pelli non possono essere conciate perché siamo nel periodo della muta. L'unico movente per i bracconieri è costituito dal trofeo dello stambecco. Mi hanno riferito che nella giornata di domenica sono stati uditi due o* ■ *colpi d'arma da fuoco sulla* ■ ■ *Tor, allo sbocco della Valsavarenche, ma finora non sono state trovate né tracce né interiora*».

Infatti i guardaparco sono in questi giorni proprio alla ricerca dei resti degli animali uccisi. Per far questo hanno a disposizione un solo mezzo sicuro, oltre a percorrere i sentieri e le zone abituali dei bracconieri: seguire pazientemente i movimenti dei carnivori, come la volpe e l'ermellino, dei corvi e dei rapaci che potrebbero portarli sul luogo di ■ possibile cattura, dove rimangono solitamente le interiora degli animali abbattuti. Anche per ■ non sembra che i bracconieri abbiano ucciso stambecchi e camosci, si può credere che in tutto il territorio del Parco qualche capo manchi all'appello. Quest'inverno senza neve alle quote più basse, che da un lato ha sfavorito il bracconaggio non facendo calare a valle gli animali per la ricerca del cibo, da un altro lo ha favorito dando ■ possibilità ■ bracconieri ■ non lasciare tracce. ■ questi hanno agio, il loro compito è stato arduo vista la sorveglianza messa in atto dal corpo della Forestale.

«*Nei due giorni di sciopero* — dice il maresciallo Marco Borre, comandante della stazione forestale di Villeneuve — *abbiamo fermato e controllato quattrocento autovetture. In Valsavarenche agivano quattro pattuglie e tre in valle di Rhêmes per un totale di 14 guardie.* ■ *Cogne operavano otto guardie*».

e. m.

Assolta ■ prof. già condannata per disegni ■

PESCARA — Gabriella Capodiferro, ■ professoressa ■ disegno del liceo scientifico di Pescara finita in carcere l'8 giugno '78 (per cinque giorni) e poi condannata dal tribunale a tre mesi per diffusione di pubblicazioni oscene, è stata ieri assolta in Cassazione perché il fatto non sussiste.

La Capodiferro durante l'anno ■ '77-'78 aveva compiuto, ■ ■ gruppo ■ sette studenti, due ricerche: la prima su «*Giovani, famiglia e sessualità*» e l'altra ■ «*Sessualità e mass-media*», raccogliendo gli elaborati in trentadue cartelle che poi «qualcuno» si premurò di presentare al preside che fece intervenire l'autorità giudiziaria ritenendone alcune oscene.

Era il 5 giugno. Due giorni ■ indagini, poi l'arresto e quindi la libertà provvisoria. Il 25 gennaio ■ vi fu la condanna, confermata in appello.

La delibera del governo forse domani

N. York, Parigi, Mosca questi i probabili nuovi ambasciatori

ROMA — Un importante movimento diplomatico, che dovrebbe riguardare sedi chiave come Washington, Mosca e Parigi sarà deliberato dal governo, secondo alcune indiscrezioni, nel Consiglio dei ministri che si riunirà domani mattina.

Il cambio di ambasciatori in queste sedi è nell'aria da tempo, in quanto Paolo Pansa, Walter Maccotta, Gianfranco Pompei, rispettivamente ambasciatori a Washington, Mosca e Parigi, hanno superato o stanno per superare i limiti della pensione.

Alla Farnesina previsioni non se ne fanno, poiché si sa che in casi simili nulla è sicuro sino all'ultimo minuto e più di una candidatura «certa» è stata bruciata in passato sul filo di lana.

Il favorito per l'ambasciata di Washington sembra tuttavia l'attuale segretario generale aggiunto della Nato, e come tale braccio destro di Luns a Bruxelles, Rinaldo Petrignani. Romano, 53 anni, Petrignani ha fama di ingegno brillante e può far valere una amicizia personale con l'attuale segretario di Stato Usa Alexander Haig, conosciuto a Bruxelles.

Per la sede di Washington sono stati però, e sono, in lizza anche altri candidati di rilievo. Si è parlato di Walter Gardini, che ora però sembra più probabile a Parigi; di Bruno Bottai, ma soprattutto di Umberto La Rocca, attualmente a New York come capo della rappresentanza presso le Nazioni Unite. Brillante, dotato ■ grande fascino personale, ■ anni, La Rocca è stato consigliere diplomatico e braccio destro di Giulio Andreotti durante gli anni in cui questi è stato presidente del Consiglio.

Per Mosca ■ nome che si fa con maggiore insistenza ■ quello di Giovanni Migliuolo, ■ gennaio 1978 direttore generale per l'emigrazione e gli affari sociali alla Farnesina. Napoletano, 53 anni, ha fama di esperto in problemi economici.

A Parigi potrebbe andare, secondo ■ previsioni, Walter Gardini, dal marzo '76 direttore generale per gli affari politici alla Farnesina, che è però anche tra i candidati ■ sede ■ Washington. Piemontese, nato a Alba (Cuneo), 59 anni, è ritenuto uno dei diplomatici italiani più capaci e preparati.

Dovrebbe sostituirlo alla direzione affari politici Bruno Bottai, attuale ambasciatore presso la S. Sede. Il nome ■ Bottai è un altro di quelli che si sono fatti anche per la sede di Washington. Romano, 51 anni, ■ anch'egli ritenuto uno degli uomini più capaci sui quali la diplomazia italiana possa attualmente contare.

A Perugia

■ sciopero studenti ■

PERUGIA — Uno sciopero della fame, al quale partecipano ■ 300 studenti stranieri (greci, palestinesi, irachenì, iraniani), è iniziato ieri mattina ■ Centro ■ vita associata di Pontevalleceppi (Perugia). Gli studenti ■ renti ■ Comitato degli studenti esteri democratici chiedono il ritiro ■ circolare Bodrato che limita di fatto — affermano — l'iscrizione degli stranieri alle università in Italia.

«Gli studenti stranieri — afferma una nota del comitato sindacale — sono decisi a portare avanti la loro lotta fino all'abolizione della circolare e al riconoscimento e consolidamento dei loro diritti di studenti in Italia».

Il comitato sindacale ha inoltre richiesto un nuovo incontro con il sottosegretario alla Pub■ Ist■ (quello fissato ■ il 5 ■ ■ annullato) per dibattere le problematiche della circolare Bo■. «La circolare — rileva il comitato studentesco — con il numero chiuso e altre misure antistudentesche — crea problemi gravi agli studenti stranieri in Italia».

Il sindaco di Perugia Casoli ■ inviato un telegramma al ministero sollecitando un nuovo incontro, facendo presente che «la ■ tensione negli ■ studenteschi, impone l'adozione di rapide e responsabili soluzioni».

A Milano

Nominato il direttore del Touring

Il consiglio direttivo del Touring Club Italiano ha ■ nominato direttore generale il dr. Gianni Bastia, già responsabile della Direzione sviluppo del Tci. Milanese, 47 anni, laureato in economia presso l'Università Cattolica, Gianni Bastia ha svolto funzioni dirigenziali di alta responsabilità in alcune grandi ■

E' stato ■ di strategie e strutture aziendali alla Scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi e in ■ istituzioni postuniversitarie, e relatore in diversi convegni nazionali e internazionali. I suoi sport preferiti sono lo sci, il tennis e la vela.

Al direttore generale uscente, dr. Luigi Arborio Mella — che lascia l'incarico per ragioni personali — il Touring ha espresso il suo vivo apprezzamento per l'intelligente opera svolta in cinque anni di assiduo lavoro.

Ex calciatore si toglie la vita

GENOVA — Un ex calciatore di 40 anni, Giorgio Gatto, che viveva solo a Ronco Scrivia, s'è tolto la vita gettandosi da un ponte. Il corpo è stato trovato ieri ■ greto del torrente Scrivia, ai margini dell'abitato.

Giorgio Gatto, attualmente senza lavoro, aveva giocato, negli Anni Sessanta, in diverse squadre di divisione inferiore, approdando infine al «Genoa» come riserva. Interrotta l'attività sportiva, aveva iniziato ■ soffrire ■ manie persecutorie.

Il tempo oggi

SERENO O POCO NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: dopo il passaggio della debole perturbazione che sta interessando le nostre regioni sull'Italia si ristabilirà il campo di alte pressioni.

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso salvo residui addensamenti lungo i versanti orientali. Nebbie persistenti in Val Padana. Foschie notturne e nel primo mattino con locali banchi di nebbia nelle valli minori e lungo i litorali.

temperatura: in lieve aumento nei valori massimi.

venti: al Nord deboli variabili; sulle altre regioni deboli intorno ad Ovest.

mari: quasi calmi o poco mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	18	Pes■	6	17
Verona	6	14	L'Aquila	8	15
■	9	11	Roma	8	16
Venezia	7	15	Campobasso	7	14
Milano	3	17	Bari	6	18
Torino	5	12	Napoli	6	17
Cuneo	3	12	Potenza	2	18
Genova	11	15	Reggio Calabria	9	np
Bologna	6	17	Messina	11	19
Firenze	10	13	Palermo	10	14
Ancona	6	15	Catania	4	19
Perugia	7	11	Cagliari	6	12

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
■	8	11	pioggia	Londra	11	14	pioggia
Atene	10	20	sereno	Madrid	8	18	nuvoloso
Bangkok	26	33	sereno	C. del Messico	9	20	nuvoloso
[illegible]	17	22	sereno	Montreal	-3	3	nuvoloso
Belgrado	9	12	nuvoloso	Mosca	-6	-4	nuvoloso
Berlino	5	10	pioggia	Nuova Delhi	16	28	nuvoloso
■	5	10	pioggia	New York	3	7	nuvoloso
Buenos Aires	14	■	sereno	Oslo	-2	1	nebbia
Il Cairo	12	[illegible]	sereno	Parigi	13	17	nuvoloso
Copenaghen	6	[illegible]	nuvoloso	Rio de Janeiro	23	34	nuvoloso
Ginevra	7	10	nuvoloso	Stoccolma	3	8	neve
Helsinki	-7	3	pioggia	Sydney	19	21	sereno
Hong Kong	15	22	nuvoloso	Tokyo	5	8	pioggia
Honolulu	18	26	sereno	Toronto	1	5	nuvoloso
Johannesburg	18	20	sereno	Vancouver	6	13	nuvoloso
Lisbona	14	17	nuvoloso	Vienna	2	12	nuvoloso

Frana nel Vajont bloccata centrale chiusa una strada

BELLUNO — Una frana abbattutasi nella località Vajont in comune di Longarone ha danneggiato il ponte sul quale scorre la condotta d'acqua che alimenta la centrale idroelettrica Enel ■ Soverzene.

Il prefetto di Belluno dott. Vitelli Casella ha disposto l'immediata chiusura al traffico fino a cessazione dello stato di pericolo d■ comunale Longarone-Codissago-Dogna-Provagna e ha interdetto ogni attività sul Piave da Longarone a Ponte nelle Alpi.

La zona interessata al movimento franoso è illuminata da fotocellule dei vigili del fuoco di Belluno che hanno predisposto assieme ai carabinieri e a personale de■ nei speciali servizi di sorveglianza. Nel contempo è stata bloccata l'immissione d'acqua e si sta provvedendo per lo scarico della condotta. ■ mancata alimentazione della centrale ha già provocato danni per alcuni miliardi.

Fra la popolazione della zona, che ha già vissuto ■ tragica esperienza della catastrofe del Vajont, si è diffuso l'allarme. La situazione tuttavia è sotto controllo.

La «Valtur» gestisce ora dodici splendidi centri-vacanze

Un villaggio turistico italiano tra le palme d■ Co■ d'Avorio

ABIDJAN — E' stato un grosso salto di qualità: per la prima volta un operatore turistico italiano è uscito dai confini della nostra penisola o ■ quelli, ormai stretti, ■ Mediterraneo, per lanciarsi in un'avventura africana.

Dopo una lunga trattativa in cui è stata scelta come migliore controparte dal governo della Costa d'Avorio (e la concorrenza internazionale era numerosa e agguerrita), la Valtur ha aperto un villaggio turistico a circa 80 chilometri da Abidjan.

Quasi ai confini con il Ghana, su una striscia di terra coperta da palme, stretta fra l'Oceano Atlantico e la laguna, il villaggio è in grado di ospitare seicento persone in bungalow con aria condizionata, ■ dotato di tutte le attrezzature tipiche ■ queste installazioni (tennis, ■ nautico, ristoranti tipici ecc...) e a soli due mesi dall'apertura fa già registrare il tutto esaurito con una composizione di clientela che presto ■ essere metà italiana e metà francese (940 mila lire ■ il costo di una settimana ■ soggiorno, viaggio compreso; un milione e 300 mila la tariffa ■ due settimane).

Da una decina d'anni il presidente ivoriano Houphouet-Boigny aveva deciso ■ ■ del proprio ■ (ai primi posti nel mondo per alcune produzioni agricole, ■ banane, cocco, caffè), una meta turistica: il villaggio della Valtur può essere una tessera valida in questo mosaico (gli italiani hanno stipulato ■ ■ contratto d'affitto di dodici anni e investito alcuni miliardi in attrezzature), perché oltre al notevole fatturato annuale avrà il merito di dare impulso al trasporto aereo (i voli sono Alitalia e Air Afrique), di contribuire alla formazione di personale alberghiero locale e di spingere gradualmente la corrente turistica dalle bianche spiagge marine alla conoscenza di tutto un mondo interno dove natura e folclore meritano di essere conosciuti.

E' la prova ulteriore che la formula di vacanza nei villaggi (nata trent'anni fa con il Club Mediterranée), benché in cifra assoluta non rappresenti che una minima parte del movimento turistico internazionale, continua a «tirare».

La Valtur servizi, 55 per cento di capitale sociale della finanziaria Valtur (di cui sono azionisti di maggioranza la Fiat e l'Insud) e 45 per cento Club Méditerranée, si trova ora, a dodici anni dalla nascita, a gestire dodici villaggi marini e montani, in cui l'anno scorso hanno soggiornato 45 mila persone per un totale di oltre 700 mila presenze giornaliere, con ■ fatturato di 28 miliardi; nel 1980 gli istruttori Valtur hanno seguito oltre ventimila ospiti nei corsi di vela, 14 mila nei corsi di sci e novemila in quelli di tennis; la preponderanza, all'interno di questi numeri, dei principianti significa che nei villaggi-vacanze è più facile accostarsi allo sport.

E ■ marcia verso il successo prosegue: pochi mesi fa è stato inaugurato il villaggio invernale di Campitello Matese riservato ai giovani dai 17 ai 32 anni, il prossimo inverno la Valtur sarà presente in un altro centro sciistico (non è stato annunciato ufficialmente, ma potrebbe essere Piancavallo), mentre nell'estate dell'82 passerà agli italiani il villaggio ■ Méditerranée di Santo Stefano, in Sardegna, un regno della vela e del mare pulito.

Un totale di quasi novemila posti letto e la gestione esclusiva per l'Italia della società Clubhotel che con 10.600 letti è la più importante organizzazione europea di residence in luoghi di villeggiatura, danno la misura della crescita del mercato-vacanza.

L'albergo tradizionale e la «seconda ■» non moriranno mai, ma l'incremento ■ successo dei villaggi turistici (la crescita Valtur è stata mediamente del 15 per cento l'anno) dimostra che la formula è sempre valida e che, anche presso una clientela smaliziata, cibo, sport e animazione a volontà possono essere la carta vincente.

Gigi Mattana

(Segue da pagina 5)

I Colleghi della Società Italiana per il Gas partecipano al lutto che ha ■ la sig.ra Palma Chiatellino ved. Falsini per la perdita della madre sig.ra

Leonora Mondiglio ved. Chiatellino

Gennaro Agostino, Francesco Ali, Aurelio Angeli, Claudio Avezzano, Silvana Avola, Jolanda Balducci, Massimo Balpo, Liliana Barbavara, Michele Basile, Franco Benedetto, Giampiero Bocca, Renato Bocca, Giovanni Bonardo, Luciano, Marina Bonino, Roberto Bosco, Adriano Brasciolo, Evelino Burigotto, Sergio Caglio, Luigi Casarola, Antonino Corniglia, Riccardo Chiappa, Pier Angelo Chiaro, Renzo Chiaro, Fulvia Cipolini, Bruno Cristofari, Giorgio Damiano, ■, Ambrogio Dellipoi, Franco Dini, Rosanna Dosio, Fernanda Ballaccia, Amalia Cynard, Rita Gallo, Flavio Gherra, Giuseppe Giellamberto, Giacomo Granda, Giovanni Grinza, Giorgio Isaia, Giuseppe Lorzetti, Mario, Donatella Lorenzo, Giacomo Maina, Emanuele Manassero, Caterina Mazzanotte Dodero, Osvaldo Marchetti, Franco Mariotti, Liliana Marzianelli, Gino Mazzoni, Bruna Merlino, Giovanna Milan Mozzara, Bruno Milano, Adriana Montecone Zanetti, Paolo Montaglio, Giancarlo Moro, Giovanni Nano, Miranda Pogliero, Rosella Paoletto Rosso, Vincenzo Pellegrino, Ezio Pisconti, Franco, Maria Pianca, Giuseppe Quetto, Piero Michelotti, Bruno Rassetto, Pasquale Rillo, Roberto Rivolta, Lidia Rossello, Renzo Reverello, Mauro Basile, Silvia Sirani, Vittorina Sorbo, Mario Squarcialupi, Piergiorgio Strando, Paolo Tommasin, Sergio Venturi, Giuseppe Vireche, Vittorio Zies.

— Torino, 9 marzo 1981.

L'Associazione Odontoiatrica Internazionale «Amici di Brugg» partecipa con dolore la perdita del

PROF.

Alessandro Meglighian

— Verona, 10 marzo 1981.

The European Academy of Gnathology partecipa con dolore la perdita del suo presidente

PROF. DOTT.

Alessandro Meglighian

— Genève, 10 marzo 1981.

La Direzione ed il Personale tutto della Saipra Spa si uniscono con commozione al lutto del loro consigliere delegato Aldo Salsotto per la dipartita della madre

Ernesta Camossetti ved. Salsotto

— Milano, 9 marzo 1981.

Partecipano al lutto:
Franco e Rosanna Olivieri
Bruno e Mariella Nicastro
Enzo Berardi.

Condomini e amministrazione condominiale di via Torino - via Butta - via ■ Pole Nicheline prendono parte al dolore della famiglia per la perdita della cara

Margherita Cavaglià nata Trucco

— Torino, 10 marzo 1981.

La Direzione ed il Personale dell'Esercizio Gas Torino partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la dolorosa perdita della dipendente

Carla Orlando

— Torino, 9 marzo 1981.

La Roje Telecomunicazioni S.p.A. e la ■ S.p.a. di Milano esprimono commossa partecipazione al gravissimo lutto della famiglia Canavesio per la repentina scomparsa di

Giuliano Canavesio

— Milano, 9 marzo 1981.

L'AIIS Associazione Italiana Fabbricanti Immagine Illustrata si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del loro collega

Giuseppe Ferrero

— Torino, 10 marzo 1981.

La famiglia Bena partecipa profondamente commossa, al dolore della famiglia Badella, per la scomparsa della signora

Maddalena Fracchia ved. Devecchi

— Torino, 9 marzo 1981.

La Civica Scuola Magistrale, partecipando al dolore dei famigliari, affettuosamente ricorda la

PROFESSORESSA

Angela Valenzano

— Torino, 9 marzo 1981.

Collaboratori, dipendenti e l'amico Dario Bracco si uniscono al dolore del rag. Cornelio Degasso per la perdita della mamma

Antonietta Bruno Degasso

— Torino, 10 marzo 1981.

I Condomini e l'Amministratore di via Quarello 22 A-22 B partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Amilcare Portinaro

— Torino, 9 marzo ■

E' mancato

Mario Perino

Agrimensore Landò
anni 58

Lo annunciano, la moglie Renata, il figlio Diego, zii, zie, cugini. Funerali mercoledì 11 marzo, ore 14,30, parrocchia Sant'Anna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 9 marzo 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Campiglia (Giuanot)

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amalia, i figli: Piero, Carla, Mariateresa e Angiolina con rispettive famiglie, cognati e nipoti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 ore 14,30 partendo da via Bologna 58.
— Torino, 9 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Antonino Cavaliere

Addolorati l'annunciano: moglie, figli e parenti tutti. Funerali oggi, ore 15, dall'abitazione via Gaimberti 65, Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 9 marzo 1981.

Improvvisamente è mancato

Renato Reale

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, la figlia, la mamma, i suoceri, fratelli, sorelle, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 11 c.m. ore 10 presso ospedale Maria Vittoria via Tolone. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 marzo 1981.

Con la dolcezza con cui è vissuta così ci ha lasciato

Adelina Pavesio nata Caretto

Con dolore lo annunciano il marito Gianni, il figlio Adriano con Gabriella, Vanni, Edoardo e l'affezionata Maddalena. I funerali avranno luogo martedì 10.3.81 ore 14,15 presso la chiesa di S. Maria della Scala - P.zza V. Emanuele - Moncalieri.
— Torino, 10 marzo 1981

Aldo, Daniela, Oreste Brero sono vicini al dolore di Gianni, Adriano e Gabriella.

I Collaboratori e Dipendenti Soc. Pavesio partecipano al dolore della famiglia Pavesio.

Ernesto, Gina, Enzo Nimbo affettuosamente vicini alla famiglia.

Paolo, Elsa, Massimo partecipano affettuosamente.

Sindaco, Giunta, Consiglieri e Dipendenti del Comune di Coconato partecipano vivamente al lutto del comm. Pavesio e del dott. Adriano per la perdita della sig.

■ele Pavesio ■ Caretto

— Coconato, 10 marzo 1981

Il Giardino d'Infanzia Regina Margherita di Coconato si stringe affettuosamente ■ al suo ex presidente comm. Pavesio e al dott. Adriano.

Dina Franca Emanuel e famiglia
Ernestina Daldella
Sandro Carla Sallogo
Famiglia Eligio e Franca Giachino
sono vicini al comm. Pavesio, Adriano e Gabriella in questo doloroso momento.

Pino e Angiolina Russo sono fraternamente vicini ad Adriano e Gabriella.

Aldo Biffa prende viva parte al dolore di Giovanni e Adriano per la perdita della carissima

Adelina Pavesio ■

— Torino, 9 marzo 1981

Le famiglie Lisrandi sono affettuosamente vicine ai cari amici Pavesio.

Sono affettuosamente vicini ■ Adriano
Carlo, Andrea, Peppo Durando
Armando, Amalia, Marisa Filippa
con le rispettive famiglie per la perdita della cara MAMMA.

Maria e Amedeo Ruggero partecipano ■ al lutto per la scomparsa della cara amica

■ Pavesio

— Alessandria, 9 marzo 1981.

Lidia Andrea e Daniela Gol■ sono fraternamente vicini al comm. Giovanni e al dott. Adriano e signora per la dipartita della loro cara

Adelina Caretto in Pavesio

— Torino, 10 marzo 1981

Lo Studio Carabei partecipa al lutto che ha colpito la famiglia Pavesio.

Carlo e Maria Teresa Emanuel partecipano al dolore di Adriano e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Iguera ved. Calvi

Ne ■ l'annuncio il figlio Sergio con la moglie Annamaria con i piccoli Nicola e Andrea; la sorella Maddalena, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14.30 parrocchia del Carmine. La cara salma proseguirà per San Michele Mondovì (Cn).
— Torino, 10 marzo 1981

Rina Gallone e famiglia Mosdiero partecipano al dolore.

Le famiglie Vallrè si uniscono al dolore di Sergio e Annamaria.

Le famiglie Brunetta partecipano al dolore di Sergio e Annamaria.

Studio Accornero-Brunetta-Calvi e Personale partecipano sentitamente al dolore di Sergio Calvi e famiglia per la perdita della MAMMA.

Franco e Luciana Gualtierotti prendono parte al dolore.

Ferruccio, Laura Arditi
Giuseppe, Edi Alaimo
Giovanni, Paola Boldi
Marco, Franca Casale
Gianfranco, Daniela Carnoli
Giovanni, Marisa Oliveri
Giuseppe, Gabriella Palladino
Giovanni, Lucia Tibaldi
Sergio, Iolanda Vasconi
si uniscono al lutto dell'amico Sergio per la scomparsa della mamma

Giovanna Iguera ved. Calvi

— Torino, 9 marzo ■

Dirigenti, impiegati, ■ Cosmetici partecipano al dolore di Sergio Calvi.

Alba, Flavio, Bruno Curzo partecipano al dolore di Sergio e Annamaria.

Cristianamente è mancato

Mario Reboli

Danno il triste annuncio la moglie Adriana Fissore, il figlio Pier Angelo, la mamma e parenti tutti. Funerali 11 c. ore 10.15 partendo dall'abitazione via Morosini 6, indi la salma proseguirà per Rivoli presso Chieri. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 10 marzo 1981

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto

gr. uff. Venanzio Coda

commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro estinto, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore. La Messa di Trigesima sarà celebrata il 26 c.m. nella parrocchia di S. Massimo (via Mazzini) alle ore 19.
— Torino, 10 marzo ■

La famiglia Gasparella ringrazia quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro

Lucio

— Rivoli, 10 marzo 1981

■ERSARI

10-3-'78 — 10-3-'81

Ricorrendo il terzo anniversario dell'epoca scomparsa del

prof. Elio Parena

moglie, mamma, familiari e amici, lo ricordano con l'affetto di sempre. Testimonianza della sua vita e della gioia che seppe profondere, il non lenito dolore ci induce a perseverarne la testimonianza di una vita barbaramente strappata a noi tutti.
— Moncalieri-La Loggia, 10-3-1981

1979 — 1981

■ GNO

dott. ing. Alberto Ciliento

«ragazzo del '99»

Tu riposi nella pace dei giusti. Noi viviamo nel tuo ricordo. Clelia.

Affetto e rimpianto per lo zio

Alberto

Lo ricordano i nipoti Giacomo, Michi don Massimo e Adriana.

Mario Alasso

Indimenticato sempre per Gianna che con struggente rimpianto lo ricorda e quanti lo conobbero.
— Torino, 10 marzo 1981

Nel ■ anniversario della scomparsa del

comm. col. Dino Seri

la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 10 marzo ■1

1975 — 1981

Li■ Marvaldi

Nel silenzioso dolore di ogni giorno immutato il ricordo e il rimpianto. Adriana.

10 marzo 1981

Carlo Biglio (Carletto)

Dolcissimo ricordo! Sempre nel cuore nel pensiero.

REDAZIONE: Via Cavour, 1 - [illegible] 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Con questo atto l'azienda liquida tutti e chiude

Firmato il concordato preventivo alla Fidass di Serravalle Scrivia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SERRAVALLE SCRIVIA — Quanto si temeva è divenuto, purtroppo, realtà. Ieri mattina alla cancelleria civile del tribunale di Alessandria è stato depositato il decreto con cui viene concesso il concordato preventivo alla Fidass, l'industria dolciaria di Serravalle Scrivia in amministrazione controllata da circa due anni.

La decisione è stata adottata dai giudici, su richiesta degli stessi responsabili dell'amministrazione controllata, per evitare si potesse arrivare ad un fallimento dell'industria serravallese che dà ancora lavoro a circa quattrocento dipendenti, in prevalenza manodopera femminile.

Malgrado lo sforzo del giudice delegato e del curatore giudiziale, e l'impegno delle forze politiche e sindacali, in questi due anni circa la situazione della Fidass, e della consociata Mia, non era migliorata, così che sembrava ormai impossibile — secondo i giudici che hanno deciso il concordato — arrivare ad una ripresa dell'azienda, tale che potesse consentire di proseguire l'amministrazione controllata.

La decisione del tribunale [illegible] a favorire i creditori, che potranno senz'altro ottenere un maggior recupero dei propri crediti, ma per i lavoratori significa la fine del posto di lavoro e la disoccupazione.

Con il concordato preventivo, infatti, si conclude l'attività produttiva della Fidass i cui dipendenti, da qualche settimana, presidiavano i cancelli per evitare il trasferimento di macchinari o di materie prime. Questo, era stato detto, per evitare «sgradevoli sorprese».

Nello stesso tempo il sindacato aveva dato il via alla richiesta della cassa integrazione speciale, per garantire almeno due anni di salario ai lavoratori. La pratica è ancora al Cipi, dove l'ha inviata il ministro, e difficile resta ora vedere se potrà concludersi positivamente.

Rimane, intanto, da cercare una soluzione per il futuro dei lavoratori dell'industria dolciaria in crisi. Unica possibilità — e occorre l'impegno di tutte le forze politiche e sociali e degli enti locali ad ogni livello: Comune, Provincia e Regione — trovare un gruppo disposto a rilevare l'intero complesso, assicurando poi in qualche modo la ripresa produttiva. Se, invece, per far fronte ai crediti, la Fidass verrà smantellata significherà la fine di un'altra unità produttiva in Valle Scrivia e un nuovo, duro colpo ai livelli occupazionali.

Franco Marchiaro

Sardigliano — Sarà ristrutturata la sede municipale. I lavori [illegible] 30 milioni. La Giunta Regionale ha approvato il progetto e ha concesso il contributo del 6 per cento per 35 anni.

San Cristoforo — Sono stati approvati dalla Giunta regionale piemontese nell'importo di 84 milioni e 856 mila lire, gli atti di regolare esecuzione relativi ai lavori di pronto intervento, [illegible] il consolidamento del movimento franoso in atto nel paese.

Da oggi per quattro giorni

Medici ospedalieri ancora in sciopero

ALESSANDRIA — Se non sarà raggiunto, magari all'ultimo momento, un accordo per sbloccare la situazione, sarà nuovamente compatta l'adesione dei medici ospedalieri alessandrini allo sciopero nazionale della categoria proclamato per quattro giorni a partire da oggi. Anzi, è già previsto che nella prossima settimana la protesta assumerà forme più dure, compreso lo sciopero a «scacchiera», un reparto per volta, in modo da bloccare l'attività generale dell'ospedale.

Lo hanno spiegato, durante una [illegible] stampa, i rappresentanti delle quattro organizzazioni sindacali dei medici ospedalieri, i professori Giovanni Garrone e Oreste Cassiano, [illegible] il [illegible] Pier Antonio Ravazzi, dell'ospedale, ed i professori Gianluigi Monzali e Antonio Facibene e il dottor Mario Salvi dell'ospedale infantile.

La preoccupazione maggiore della categoria è quella di sensibilizzare l'opinione pubblica su quelli che sono i motivi reali della vertenza con il governo, al di là della semplice rivendicazione economica. A tal fine è stata indetta per venerdì prossimo, alle 10, nel salone di rappresentanza dell'ospedale, un'assemblea aperta, alla quale sono invitati i componenti del comitato di gestione dell'Usl 70, ed i cittadini.

«Le ragioni per cui si è ricorso ad una assemblea — ha detto il professor Garrone — sono dovute al fatto che, anche attraverso i giornali, non si è riusciti a far comprendere ai responsabili della politica sanitaria e ai cittadini quale grave situazione vada maturando all'interno dell'ospedale: speriamo che gli alessandrini vengano numerosi perché il problema li tocca da vicino».

r. so.

Una gran folla lungo tutto il percorso fino a piazza Garibaldi

Il Carnevale concluso con la sfilata

Entusiasmo per l'arguzia dei carri allegorici - Commenti: «Sembra d'essere tornati agli anni dell'anteguerra»

ALESSANDRIA — «Sembrava di essere ritornati agli anni prima della guerra e a quelli immediatamente successivi, quando il Carnevale alessandrino, con decine di carri e gran baldoria, non aveva niente da invidiare a quelli più celebri». *Questo il commento «a caldo» di alcuni fra i più anziani alessandrini, piacevolmente sorpresi, domenica pomeriggio, dalla manifestazione carnevalesca, che ha visto ventidue carri allegorici, un [illegible] record per questi ultimi decenni, sfilare per le vie cittadine, frammisti a bande musicali, gruppi folcloristici, sbandieratori, adulti e bambini in maschera.*

«E' [illegible] un successo — *ha affermato l'Assessore comunale allo sport, Pierfranco Gatti, che con l'associazione «Famija ad Galoud» [illegible] fa l'iniziativa* — forse al di là delle nostre stesse aspettative, perché migliaia di persone hanno fatto festa e si sono divertite: è la conferma che il folclore e la tradizione non sono dimenticati e gli alessandrini aspettavano una manifestazione come questa e lo hanno dimostrato».

La sfilata si è iniziata nel primo pomeriggio, con partenza e ritorno dei ventidue carri in piazza Garibaldi, per l'occasione «pavesata» a festa. La lunga teoria di carri e persone è stata aperta, e non poteva essere altrimenti, da «Gagliaudo e la sua mucca», con una rappresentazione in chiave folcloristica dei tempi del Barbarossa, che resero famoso il furbo contadino di Alessandria, poi via via seguiti quelli allestiti dai quartieri cittadini, dai sobborghi e da alcuni paesi dell'Alessandrino.

Diversissimi i temi che hanno ispirato i realizzatori dei carri: da quelli più disimpegnati, all'insegna semplicemente della burla e dell'allegria, ai riferimenti all'attualità italiana ed internazionale, con accenni più o [illegible] palesi al malgoverno ed agli scandali, ma anche alla crisi del petrolio, ai problemi dei giovani, rappresentati in un carro «ingabbiato» dall'emarginazione e dalla droga.

Polemico anche il carro di Spinetta Marengo, che non ha risparmiato Montedison ed inquinamento; così pure quello di Casalbagliano che ha attirato l'attenzione sul vecchio castello che va in rovina. Applauditissimi carro e personaggi in maschera di Cascinagrossa, che hanno rievocato alcune figure ed usi locali.

Un'ultima annotazione: in molti si sono chiesti il perché di questa sfilata in tempo già di Quaresima. La spiegazione è che si è voluto seguire il calendario ambrosiano, perché uno dei più antichi quartieri alessandrini era legato al ducato di Milano e ne rispettava le tradizioni.

r. so.

Alessandria. Alcuni momenti della grande sfilata di Carnevale alla quale ha assistito numerosa la folla (Foto Zeta)

La donna di Castelletto era addetta come operaia-magazziniera

Una dipendente del distretto prometteva l'esonero dal servizio militare: arrestata

ALESSANDRIA — Una dipendente del Distretto militare che avvicinava giovani in procinto di partire per il servizio di leva promettendo loro di farli esonerare, ovviamente dietro compenso, è stata arrestata dai carabinieri del Nucleo investigativo su ordine di cattura del procuratore della Repubblica dottor Enrico Buzio. E' Anna D'Agata Bronti, 44 anni, abitante a Castelletto Monferrato, palazzina O della residenza «Il verde», accusata di truffa continuata e [illegible] vata.

La donna, sposata, separata dal marito, madre di due figli, subito interrogata dal magistrato che conduce l'inchiesta, ha negato.

Addetta da alcuni anni come operaia-magazziniera al Distretto militare di Alessandria, Anna D'Agata da qualche tempo — [illegible] almeno risulta dalle indagini svolte — era a conoscenza del fatto che alcuni giovani «iscritti di leva» [illegible] intendevano, per vari motivi, effettuare il servizio militare. Li avvicinava promettendo loro l'esonero, in cambio di somme varianti dai due ai cinque milioni.

Due giovani avrebbero accettato convinti che la D'Agata fosse in grado, come lei faceva intendere, di farli esonerare mentre in realtà le sue mansioni all'interno del Distretto non glielo avrebbero consentito.

Il comportamento della donna, qualche tempo fa, sarebbe venuto a conoscenza di altri dipendenti del Distretto, uno dei quali ha inviato un esposto ai propri superiori che, a loro volta, hanno informato l'autorità giudiziaria.

E' stata aperta un'inchiesta ed ora il procuratore Buzio ha ordinato l'arresto dell'operaia-magazziniera; che però insiste nel respingere l'accusa.

e. c.

Dibattito al Lions di Alessandria

Energia: «La salvezza è la scelta nucleare»

ALESSANDRIA — *«Il problema energetico, il problema di tutti». Questo il tema di un dibattito organizzato dal Lions Club di Alessandria, presenti anche i club di Novi, Tortona e Valenza, relatori i dottori Sergio Toccelli del Centro studi energie, Augusto Giorcelli, geologo e docente dell'Università di Sassari.*

Presentati da Cesarino Fissore, presidente del Lions Club alessandrino, i due oratori hanno fatto un quadro della situazione energetica che possiamo sintetizzare in poche battute: ridurre i consumi di energia e di petrolio, orientarsi verso la scelta nucleare (cosa importante per l'Alessandrino considerato che in provincia potrebbe sorgere l'eventuale centrale termo-nucleare del Piemonte) senza comunque trascurare le fonti alternative, usare l'energia più razionalmente ricordando che dal '73 ad oggi la situazione energetica in Italia è peggiorata.

Sergio Toccelli, servendosi di un'ampia serie di diapositive, in particolare ha messo in evidenza l'eccessiva dipendenza dal petrolio per produrre energia in Italia e la mancanza di programmi alternativi. Per liberarsi dalla schiavitù del petrolio si prospetta l'uso di carbone e di energia nucleare senza dimenticare il gas (ma i Paesi che hanno gas sono praticamente gli stessi del petrolio, con gli stessi rischi).

Sulle risorse energetiche del nostro Paese ha parlato il dottor Giorcelli: non abbiamo praticamente idrocarburi; abbiamo poco carbone (neppure dei migliore, anzi è molto inquinante) e poca energia geotermica anche se siamo stati i primi, nel 1904, ad utilizzarla (potremmo vendere l'esperienza in cambio di petrolio); per l'energia idroelettrica rimane poco da sfruttare e, ha detto Giorcelli, bisogna sfatare il mito di poter sfruttare con vantaggi reali i cosiddetti «piccoli salti» (tipo la diga di Molare).

E l'energia solare? ha chiesto il dottor Alfredo Bettucchi; e quella del moto ondoso e del vento? ha aggiunto Mario Zanato presidente dell'Api; e il biogas? ha timidamente avanzato il dottor Carlo Sparpaglione di Tortona. Nessuna illusione, secondo Giorcelli e Toccelli: sono belle cose ma possono al massimo dare il [illegible] per cento dell'energia necessaria. Troppo poco. Tanto che l'ing. Pietro Parodi, direttore dell'Inter, ha commentato che per noi la «maggior fonte energetica è una razionale utilizzazione dell'energia, che consenta risparmi».

f. m.

Truffata da falso funzionario Sip

MOLARE — Angela Pesce, 67 anni, abitante a San L[illegible] di Molare è stata truffata da uno sconosciuto qualificatosi come funzionario della Sip. Il quale ha ottenuto da lei 800 mila lire. L'uomo, presentatosi a casa della Pesce, le ha chiesto se avesse presentato domanda per ottenere l'installazione del telefono.

Alla risposta affermativa (lo attendeva da tempo) lo pseudo funzionario Sip ha spiegato alla donna che per l'installazione occorreva [illegible] sare subito la [illegible] saria ai lavori, cioè 800 mila lire. Angela Pesce ha pagato — l'uomo aveva fatto lunghi, dettagliati conteggi — e si è sentita dire che gli operai sarebbero andati da lei dopo tre giorni, il che non è avvenuto.

A questo punto la donna, resasi conto di essere stata raggirata, si è rivolta ai carabinieri.

(g. l.)

Alessandria — E' convocata per domani pomeriggio alle 15,30 al Circolo sociale di piazzetta Santa Lucia l'assemblea provinciale della federazione anziani del commercio.

Voghera: a zio e nipote 46 anni di reclusione

I due carcerieri di Massoni sono condannati in tribunale

VOGHERA — Con due condanne ed un'assoluzione si è concluso ieri in tribunale di Voghera il processo a carico dei carcerieri dell'industriale stradellino Alberto Massoni, 39 anni, sequestrato il 3 novembre dello s[illegible] anno e liberato il 13 gennaio dopo 70 giorni di prigionia. Ecco le pene erogate: 26 anni di reclusione al capocarceriere Stefano Dimiccoli, 39 anni, di Bollate e 20 anni a suo nipote Michele Dimiccoli, 30 anni, di Barletta. Stefano Dimiccoli è stato pure condannato a 150 mila lire di multa e, per la detenzione di un coltello ed una pistola, ad un mese di [illegible] e 80 mila lire di ammenda.

Unitamente al nipote dovrà inoltre risarcire i danni alla vittima costituitasi parte civile. Assolto con formula piena il giordano Mohamed Musa Mustafa Abbad, [illegible] anni, costretto da Stefano Dimiccoli, che lo aveva minacciato con una pistola, ad ospitare l'ostaggio nel seminterrato della villetta di Bollate in cui viveva ed ad alternarsi con lui ed il nipote nella sorveglianza.

Il giovane arabo è [illegible] prosciolto dall'accusa di sequestro di persona a scopo di estorsione perché il fatto non costituisce reato. Aveva agito in stato di necessità favorendo poi la fuga dell'industriale che aveva liberato spontaneamente [illegible] alcuna contropartita al solo scopo di evitare di essere coinvolto nella vicenda.

Il p.m. dottor Michele Vaiante [illegible] sostenuto la piena responsabilità [illegible] zio e del nipote, chiedendo per Stefano Dimiccoli [illegible] anni di reclusione, 300 mila lire di multa, 3 mesi di arresto e 300 mila lire di ammenda, e per il nipote 25 anni e due mesi di reclusione, opponendosi alla concessione delle attenuanti generiche. Queste [illegible] state invece concesse a Michele Dimiccoli il quale ha potuto pertanto ottenere una pena inferiore di cinque anni a quella chiesta dalla pubblica accusa.

e. g.

La donna, 71 anni, viveva da sola in una cascina a Roccagrimalda

Un'anziana muore per asfissia e ustioni nell'incendio provocato da una candela

ROCCAGRIMALDA — Un'anziana donna che viveva sola alla cascina Carosina della frazione San Giacomo di Roccagrimalda, è morta per il fumo e le fiamme a seguito di un piccolo incendio provocato da una candela accesa caduta su una poltrona.

E' la pensionata Natalina Badino vedova Badino di 71 anni; la morte, che un medico ha attribuito ad asfissia, risale alla tarda serata di sabato. Il cadavere dell'anziana donna è stato però rinvenuto solo ieri da un cugino che, preoccupato dalla prolungata [illegible] senza della parente (erano soliti incontrarsi ogni giorno) si è recato a casa [illegible]. Natalina Badino era seduta su un divano accanto alla poltrona bruciata: era priva di vita, aveva i piedi ustionati e dalla posizione del corpo si presume che l'anziana donna abbia cercato di alzarsi e mettersi in salvo senza riuscirvi.

I carabinieri di Carpeneto, intervenuti sul posto, hanno ricostruito le fasi del tragico incidente che è costato la vita alla pensionata ovadese.

Natalina Badino per non riscaldare la camera da letto al piano superiore della cascina, era solita dormire in soggiorno su un divano accanto al quale sistemava una stufetta elettrica e una poltrona sul cui bracciolo posava un candeliere [illegible] una candela per [illegible] doversi alzare e chiudere l'interruttore della luce al momento di coricarsi e dormire.

Evidentemente Natalina Badino si è addormentata o anche solo assopita dimenticandosi di spegnere la candela che, cadendo, ha dato fuoco alla poltrona.

Il fumo ha intossicato la pensionata che ha cercato invano di alzarsi e mettersi in salvo: è morta soffocata mentre le fiamme divampate dall'incendio, le hanno ustionato i piedi.

e. c.

Accusati anche di insulti ad altri agenti

Ovada: 6 giovani [illegible] hanno aggredito un agente

OVADA — *Sei giovani, che l'altra notte hanno aggredito e insultato agenti della polizia stradale, sono stati arrestati dai carabinieri su ordine di cattura del pretore dottor Carlesi che contesta loro le accuse di violenza, minacce, oltraggio a pubblico ufficiale.*

Sono Aldo Ferrari, 21 anni, Silvano d'Orba via Castagnola 66, Giampaolo Milanesi, 19 anni, corso Italia 108, Angelo Macciò di 22, via San Antonio 2, Giuseppe Gemma, 19 anni, via Fiume 4, Maurizio Seracchi di 21 corso Saracco 170, Danilo Giacomo Arecco, 19 anni, via Gagliera 8, tutti di Ovada.

Poco dopo la mezzanotte di ieri l'altro l'agente Carlo Gagliesi, 24 anni, addetto al distaccamento della polizia stradale di Belforte, stava per entrare in un locale notturno di via Buffa a Ovada, quando è stato avvicinato da un giovane, poi identificato per il diciannovenne Mirko Pestarino di Novi Ligure, il quale uscito di corsa dal locale, gli ha chiesto protezione poiché alcuni giovani volevano picchiarlo.

Il Gagliesi è intervenuto ma in quell'attimo è sopraggiunto Ferrari, seguito da altri cinque ragazzi; l'agente è stato circondato e percosso riportando lesioni giudicate guaribili in 10 giorni.

In soccorso del Gagliesi sono sopraggiunti, a bordo di una «Alfetta», gli agenti Gaetano Santoliquido e Angelo Domizioni che i giovani hanno coperto di invettive e frasi volgari dopo avere inscenato una violenta gazzarra.

L'agente ferito è stato accompagnato all'ospedale e i sei giovani denunciati; ieri il pretore ha ordinato l'arresto.

r. bo.

Fratelli arrestati rubarono un furgone

ALESSANDRIA — Due fratelli palermitani, uno dei quali vive in Alessandria, sono stati arrestati dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Palermo. I due, Domenico e Francesco Lazzara, di 22 e 30 anni, il primo abitante in Alessandria in via Andrea Costa 34 con la sorella, il secondo a Cerro Maggiore di [illegible] (ed è lì che i carabinieri lo hanno rintracciato ed arrestato) sono accusati di concorso in furto aggravato.

Lo scorso anno a Palermo rubarono un furgone carico di detersivi, il tutto del valore di oltre dieci milioni, che il proprietario, Giuseppe Rivella, [illegible] parcheggiato vicino a [illegible], trasferendolo ad Alessandria.

Il detersivo i due lo hanno in parte rivenduto, in parte regalato alla sorella che se ne è servita per i lavori di casa. [illegible] il furgone, dopo averne tu[illegible] il motore e averlo in gran parte smontato, forse per rivenderlo, lo hanno nascosto in Alessandria ed è qui che i carabinieri, a conclusione di lunghe, complesse indagini, lo hanno rintracciato, recuperandolo.

Non è stato facile, dopo la scoperta del furto, risalire ai fratelli Lazzara a carico dei quali il magistrato inquirente, nei giorni scorsi ha firmato ordine di cattura.

Caporale arrestato

Tenne una pistola che servì per una rapina

ALESSANDRIA — Un giovane caporale che custodì una pistola servita poi a compiere una rapina è stato arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo di Alessandria su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Rapetti. E' Lino Boccaccin, 21 anni da Casale sul Sile (Treviso) accusato di detenzione abusiva d'arma da guerra.

Ad affidargli l'arma [illegible] stato Francesco Maliello, 21 anni, militare di leva a Novi il quale sapendo che le autorità militari lo tenevano d'occhio temeva che l'arma gli fosse trovata durante un'eventuale perquisizione.

Il Boccaccin tenne qualche tempo la rivoltella quindi la restituì al Maliello che con quell'arma il [illegible] gennaio rapinò l'ufficio postale di Novi Ligure (bottino 38 milioni) ferendo un cliente. Proprio ieri il dottor Rapetti ha concluso l'istruttoria a carico di Maliello che oggi rinvia a giudizio per lesioni (era accusato di tentato omicidio nei confronti del fattorino Luciano Cartacegna, [illegible] anni, via Buozzi, Novi Ligure che è però guarito.

(e. c.)

Tortona, condannato a otto mesi

Giovane portò la droga in carcere al fratello

TORTONA — Giuseppe Messina, 19 anni, abitante a Pontecurone in viale Di Vittorio 1 è stato condannato a otto mesi di reclusione con la condizionale dal tribunale di Tortona per aver consegnato al fratello Vittorio, detenuto nel carcere cittadino, due grammi di hashish durante una visita. Ad accertare i fatti è stata una guardia di custodia.

Giuseppe Messina nel dicembre dello scorso [illegible] si era recato nel carcere di via Bandello per salutare il fratello Vittorio arrestato qualche mese prima per detenzione e spaccio di droga. I carabinieri dopo lunghe e attente indagini avevano scoperto nella cantina di Vittorio Messina, a Pontecurone, una buca contenente due sacchetti di nylon con un grosso quantitativo di stupefacenti e tutta l'attrezzatura per la confezione di dosi e parecchi «spinelli» pronti.

Il fratello Giuseppe, nel fargli visita, si faceva sorprendere mentre consegnava un pacchetto di sigarette Marlboro. L'agente di custodia pretendeva di esaminare l'involucro scoprendo, ben nascosti, due grammi di hashish; una dose che Vittorio Messina intendeva consumare per uso personale e non terapeutico. Da qui l'arresto di Giuseppe Messina e la successiva incriminazione.

e. r.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La locanda dell'allegra mutanda
Ambra: Pensionato particolare per signorine di buona famiglia.
Comunale: Il recinto.
Corso: Fuga da [illegible].
Cristallo: Le cugina del prete.
Galleria: Assassinio allo specchio.
Moderno: Malizia erotica

ACQUI TERME

Ariston: prosa: «Saul».
Cristallo: riposo.
Garibaldi: La porno reporter
Italia: riposo

CASALE MONFERRATO

Moderno: Xanadu.
Nuovo: riposo.
Politeama: Lulù.
Vittoria: Super sex super.

[illegible]

Il Forte: riposo.

NOVI LIGURE

Cristallo: Eva man.
Iris: Kamikaze del harem
Italia: teatro: Gipo Farassino.
Moderno: Julia porno story.

OVADA

Lux: Sasso infuocato.
Moderno: Il colpo maestro di Bruce Lee.
Torrielli: [illegible]y fantasie.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Il boia, la vittima e l'assassino

TORTONA

Moderno: Super sexy show
Sociale: Porno Story di Cristhine.
Verdi: Porno proibito.

VALENZA PO

Nuovo Italia: riposo.
Sociale: Viaggi erotici
Politeama: chiuso.

VOGHERA

Arlecchino: Le 4 porno amiche.
Galvani: Mi faccio la barca.
Roma: Porno follie del piacere.
Sociale: Pollice da [illegible].

FARMACIE

Alessandria: Rizzolli, via Vochieri. Notturna: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Bodo, viale Saffi.
Novi: Giara, via Girardengo
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: Comunale n. 1, corso Don Orione
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi.
Voghera: Gregotti, piazza Duomo.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18. Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio.

BENZINAI NOTTURNI

Dalle 22,30 alle 7,30. Agip, via Marengo [illegible]; Ip, via Giordano Bruno 1; Esso, via Giordano Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui.

TV PRIVATE

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 21: Film.

Temperatura [illegible] ad Alessandria

massima	17
minima	5

Umidità media 46%. Temperature del 9 marzo dell'anno scorso 12; 7. Il sole sorge alle 6,35 e tramonta alle 18,06. Le previsioni: cielo sereno; temperatura in lieve aumento. Le temperature massime e minime ieri ad Acqui Terme (20; 6), Casale Monferrato (20; 6); Novi Ligure (17; 6), Ovada (17; 6); Tortona (17; [illegible]), Valenza (18, 5)

I temi del dibattito alla riunione zonale

Gli artigiani orafi di Valenza preparano il congresso provinciale

VALENZA — L'Unione artigiani Cna ha tenuto l'altra sera il nono congresso zonale, in vista dell'assemblea provinciale prevista per il 15 marzo. Molto affollato, per l'occasione, il Centro comunale di cultura, segno dell'importanza raggiunta dall'associazione artigiana in città (è arrivata a 630 iscritti), ma anche del malessere che stanno attraversando gli artigiani alla ricerca di punti di riferimento precisi in una situazione che va deteriorandosi.

Così l'altra sera sono stati sottolineati ancora una volta i motivi di preoccupazione degli operatori: dalla scontata deplorazione per la stretta creditizia decisa dal governo, che ha avuto effetti disastrosi per il settore, bloccando gran parte dei finanziamenti agevolati, specie quelli regionali (l'oreficeria valenzana sta attuando importanti e quindi costosi piani di ristrutturazione): alla ricerca di maggiore attenzione per l'artigianato, sia da parte del Comune che della Regione.

L'assemblea ha infine proceduto ad eleggere i [illegible] delegati al congresso provinciale. Sono: Piero Cane, Giulio Zanotto, Giampiero Ferrari, Giuseppe Icardi, Giovanni Lazzarin, Piero M[illegible], Natale Ossella, Luigi Boris, Pietro Pozzobon, Romualdo Mussolini, Giuliano Spigariol, Gilberto Cassola, Giancarlo Borgato, Lino Cusinato, Domiziano Galassini e Armando Pretto.

p. b.

Gipo Farassino a Novi Ligure

NOVI LIGURE — Al Politeama Italia, in via Nicolò Girardengo, alle 21, il popolare attore torinese Gipo Farassino presenta «Giromin a veul mariesse», [illegible] atti di Dino Belmondo, elaborazione e regia di Massimo Scaglione.

Un appuntamento per gli appassionati del teatro dialettale piemontese per assistere a quello che è divenuto un classico del repertorio di Farassino.

(g. c.)

Novi Ligure — Il pensionato Bruno Perrandum, [illegible] 60 anni, abitante in via Edilio Raggio 73, mentre si trovava solo in casa si è gettato dalla finestra della cucina al terzo piano, finendo, dopo un volo di circa nove metri, sul selciato del cortile.

ECONOMICI

AMMINISTRAZIONE [illegible]

NOTIZIE SPORTIVE

[illegible] Casale dopo [illegible] sconfitta

E quella strada sale di nuovo

CASALE MONFERRATO — Amarezza [illegible] Casale per la sconfitta (1-2) subita [illegible] Reggio Emilia. I nerostellati hanno disputato un'orgogliosa partita contro i quotati avversari finendo per perdere [illegible] malo modo.

«Continua a piovere sul bagnato — ha dichiarato il direttore sportivo dei monferrini, Santino Ciceri —. *Nel primo tempo i granata hanno premuto [illegible] le due reti sono giunte casualmente. La prima è stata provocata [illegible] una deviazione sfortunata di Bonini in barriera che ha ingannato Zamparo; la seconda da un indovinato bolide di Erba finito all'incrocio dei pali».*

Come nelle previsioni i ragazzi [illegible] Carlo Soldo hanno dimostrato nel complesso di non meritare la bugiarda posizione in classifica. Fra l'altro il tecnico aveva predisposto con saggezza le marcature arretrando a terzino Francisca e spostando Aloise stopper. [illegible] centrocampo Casone, Palladino, Russo e Bracchi [illegible] arginato le iniziative degli emiliani [illegible] sentendo [illegible] squadra di disputare una ripresa prevalentemente all'attacco.

[illegible] questo settore [illegible] [illegible] in evidenza Maruzzo, che oltre a segnare su punizione la rete [illegible] bandiera ha sfiorato in altra occasione il gol muovendosi [illegible] disinvoltura [illegible] pericolosità. *«Il fatto [illegible] che stiamo attraversando un periodo sfortunato* — [illegible] concluso Ciceri —. *Infortuni e squalifiche [illegible] impediscono di risalire la corrente. Speriamo che in futuro la situazione migliori».*

Nella ripresa Soldo ha inserito al posto di Russo [illegible] diciottenne Silvano Gorani che, a guardia [illegible] sgusciante Filosofi, ha impressionato favorevolmente. Non ha commesso errori dando sicurezza ai compagni [illegible] che hanno cercato, soprattutto nei minuti finali, il pareggio sottoponendo gli emiliani ad [illegible] arrembaggio furioso.

La battuta di arresto di Reggio, sebbene prevista stante [illegible] difficoltà di Soldo di utilizzare uomini-chiave quali Tumelero, Fait e Bianchini, [illegible] ha, comunque, peggiorato [illegible] [illegible] dei nerostellati in graduatoria. Soltanto il Novara è avanzato [illegible] un punto mentre [illegible] Spezia ha raggiunto a quota 16 monferrini e Piacenza. La lotta per la retrocessione appare ormai ristretta [illegible] queste compagini dando per [illegible] il quasi probabile ricupero del Prato.

Fra l'altro gli incontri con la Reggiana nascono sempre sotto una cattiva stella per Bonini. All'andata l'ex lecchese provocò il vantaggio [illegible] granata ripetendosi, involontariamente, domenica al «Mirabello», una autentica jella per [illegible] fluidificante terzino [illegible] ha assolto con bravura il compito affidatogli unitamente a Bracchi ed agli altri giocatori.

[illegible] della sosta [illegible] [illegible] marzo, gli uomini di Soldo dovranno ricevere la Cremo[illegible] capolista del girone: [illegible] cammino è in salita ma certamente il «cinghiale» nerostellato sarà in grado [illegible] aggredire i prossimi [illegible] con la massima determinazione.

r. g.

Casone, uno dei migliori

L'Alessandria continua a [illegible] piacere ed [illegible] lottare per [illegible] C1

[illegible] che [illegible] giocar male e sognare

Anche con il Fanfulla [illegible] confuse [illegible] tanto disordine - Ballacci: «L'assillo [illegible] due punti ci condiziona»

ALESSANDRIA — *La vittoria per 1-0 contro il Fanfulla [illegible] ha suscitato eccessivi consensi fra gli spettatori. Davanti ad una squadra agile come quella lombarda i grigi si sono trovati spesso in difficoltà [illegible] dovendo soffrire più del previsto per ottenere i sospirati due punti. Dino Ballacci allenatore dell'Alessandria ha ammesso il disagio dimostrato dalla squadra.*

«Devo dire sinceramente — *ha esordito il tecnico* — che se questa settimana c'è stato qualche [illegible] di sbagliato la colpa è [illegible]. [illegible] andati su quattro campi di allenamento diversi e, ritornando al "Moccagatta" che ha un tappeto morbido, i giocatori hanno avvertito nettamente la differenza nelle gambe. Eppoi [illegible] vero che [illegible] siamo una grande squadra ma non siamo neppure una compagine che gioca in modo confuso. E' già la seconda o terza volta che quando porto i ragazzi ad allenarsi su terreno dal fondo compatto e duro, puntualmente la partita della domenica diventa problematica. La ragione consiste nel fatto che essendo il "Moccagatta" coperto da teloni per il maltempo, non abbiamo potuto usufruire dello stesso almeno un giorno alla settimana».

Un'analisi obiettiva che testimonia l'attenzione del tecnico anche per ciò che avviene durante i giorni precedenti le gare. Comunque lo stesso mister dei grigi finisce per puntare il dito sulla piaga.

«Manca un po' di ordine — *ha dichiarato* — [illegible] passaggi semplici. Colusso è l'uomo adatto che sa anche affacciarsi in area. Stiamo giocando in maniera disordinata. Un esempio: almeno venti [illegible] [illegible] ab[illegible] offerte [illegible] un piatto d'argento [illegible] bravi bianconeri. Oltretutto dobbiamo reinventare una tattica diversa per l'assenza di Colusso e non è certo impresa facile».

Con il passare delle domeniche diventa sempre più impellente la necessità di vincere a tutti i costi: mantenere [illegible] passo di Carrarese [illegible] Rhodense mette [illegible] dura prova il cervello più che i muscoli degli atleti.

«Non dimentichiamo — *ha concluso Ballacci* — che entriamo in campo [illegible] per giocare [illegible] per ottenere il successo [illegible]: [illegible] logora la mente ed ottenebra i riflessi. Nonostante io predichi la calma, durante i [illegible] minuti è tutto diverso. Stiamo giocando [illegible] per le ragioni sopra citate e non [illegible] [illegible] scondo: non è agevole gareggiare ogni volta [illegible] l'assillo dei due punti qualunque [illegible] l'avversario».

Ferdinando Rossi è ritornato [illegible] al gol, decisivo, con un magnifico pallonetto [illegible] suggerimento del conterraneo Piccotti (domenica ha giocato la centesima partita ed ha ricevuto una meritata medaglia d'oro). E' stato motivo di soddisfazione per l'attaccante siglare la rete dopo che una parte dei tifosi lo aveva contestato: è un calciatore dalle mille [illegible] risorse che può risolvere situazioni difficili nei momenti più impensati [illegible] perciò va sostenuto [illegible] incitato [illegible] simpatia.

Roberto Gelato

Stile e potenza di Ferdinando Rossi: suo il gol decisivo nella partita con il Fanfulla (Tel.)

Novi Ligure — Sconfitta interna della Gbc Novi nella partita disputata nella palestra Zucca di via Verdi, per il campionato provinciale di pallavolo maschile di Prima Divisione, [illegible] giornata di ritorno. E' stata superata dall'A[illegible] Alessandria per 3-1 (1-15, 15-15, 5-15, 8-15). L'allenatore Adriano Reale inizialmente [illegible] schierato: Bassani, Pallavicini, Cornelli, Montessoro, [illegible], Frationi, utilizzati Aston, Mascherini, Motta, Romussi, Scotti, Ferrarotti.

Novi Ligure — L'U.S. Crimea, per il campionato regionale di tennis tavolo di serie D, è stata superata per 5-1 a Chivasso dalla Gbac. Formazione: Pagano (una vittoria), Zanchetta, Cappellatti.

Dopo [illegible] pareggio di [illegible] il Derthona pensa all'Alessandria

[illegible] presidente Raviola ha già promesso [illegible] premio speciale per il super-derby

TORTONA — *Ancora un risultato positivo per i leoncelli che domenica allo stadio «Lamarmora» contro [illegible] Biellese [illegible] riusciti [illegible] strappare un preziosissimo pareggio (0-0). La partita si [illegible] risolta a reti inviolate grazie anche alla particolare giornata di forma [illegible] Piacentini, l'estremo difensore del Derthona.*

Nel primo tempo ha bloccato la sfera proprio all'incrocio dei pali, su tiro insidioso [illegible] Jacolino: Piacentini si è ripetuto in un'altra plastica parata [illegible] 37', fermando [illegible] [illegible] pericolosa di tutto l'attacco biellese.

«E' stata una partita sofferta — ha commentato Luigi Colla, appassionato del Derthona — che comunque i bianconeri hanno saputo ben amministrare. [illegible] *Un Derthona quindi più saggio [illegible] [illegible] in campo cercando soprattutto [illegible] raccogliere punti preziosi per uscire [illegible] scomoda posizione in cui si [illegible] venuto a trovare dopo la [illegible] [illegible] sconfitte delle ultime settimane.*

D'altro canto, anche [illegible] attualmente i leoncelli [illegible] in zona [illegible] con [illegible] punti, si può tranquillamente dire che tutto non [illegible] ancora perso. Il campionato è lungo e pochi [illegible] i punti necessari ai bianconeri per uscire dalla posizione abbastanza scomoda.

[illegible] soli 21 punti infatti sono raggruppate diverse squadre, tutte quante di valore tecnico pari al Derthona: sarebbe sufficiente pertanto un po' di sforzo ed anche un pizzico di fortuna.

Domenica prossima l'occa[illegible] per il balzo decisivo, non solo per [illegible] classifica [illegible] [illegible] prattutto per il morale, potrebbe [illegible] dall'impegno che aspetta i leoncelli al «Fausto Coppi». L'avversario di turno sarà l'Alessandria, una delle protagoniste del campionato. Il Derthona (la dimostrazione [illegible] venuta dalla partita con la Carrarese) contro le grandi cambia volto, diventa una squadra battagliera: come se non bastasse, poi, i cugini dell'Alessandria sono una delle squa[illegible] agonisticamente più stimolanti. Si tratta insomma di un grande derby che il presidente Paolo Raviola assolutamente non vuol perdere.

In settimana, stando alle notizie [illegible] corridoio, è prevista una riunione particolare di tutti i giocatori in vista dell'impegno per domenica. Raviola sembra intenzionato ad offrire ai suoi giocatori un premio speciale purché [illegible] Derthona batta l'Alessandria.

e. r.

Novi Ligure — Battuta di arresto della U.S. Crimea Mutante Fiori, nel campionato interregionale di serie C di tennis tavolo. [illegible] sesta giornata di ritorno i gialloverdi novesi, dopo quattro vittorie [illegible] cutive, sono stati battuti a Genova di misura per 5-4 dall'Arci 30 Giugno. Nonostante la sconfitta mantengono il [illegible] posto della classifica del girone, dopo l'imbattuta capolista, [illegible] Regina di Sanremo.

Volley: [illegible] Scelto la bella sorpresa

ACQUI TERME — *Il campionato regionale di serie [illegible] di pallavolo maschile è arrivato al giro di boa [illegible] si prepara al girone [illegible] [illegible]. Fra i risultati dell'ultima giornata spicca la strepitosa vittoria ottenuta dagli acquesi del G.S. Scelto per 3-1 [illegible] spese dei torinesi [illegible] Crdc.*

I [illegible] punti conquistati hanno permesso al [illegible] termale di concludere l'andata a solo quattro lunghezze dalla capolista e di assestarsi in una zona tranquilla della classifica. Inoltre il girone di ritorno vede favoriti i termali poiché su sette gare ben cinque saranno disputate fra [illegible] mura [illegible] [illegible] Mombarone.

Per quanto riguarda gli altri risultati c'è da segnalare la netta vittoria del Lasalliano per 3-0 contro l'Uni Morando di Asti, vittoria che permette ai torinesi di balzare in testa alla classifica approfittando del passo falso compiuto dai cugini del Crdc.

Un'altra sorpresa della giornata è stata la vittoria del Valdocco per 3-1 [illegible] spese del San Paolo.

I risultati della settima giornata: Lasalliano - Uni Morando Asti 3-0; Crdc Torino - G.S. Scelto 1-3; San Paolo Torino - Valdocco Torino 1-3; Legno Arquata - San Damiano 2-3.

La classifica: Lasalliano 12; Crdc e San Damiano 10; Scelto Acqui 8; Valdocco 6; [illegible] Paolo 4; Legno Arquata 2; Uni Morando Asti 1 (Uni Morando Asti penalizzata di tre punti).

g. p.

Club Fedelissimi Grigi

Trofeo ORSO GRIGIO

Per la partita Alessandria - [illegible] voto, come miglior giocatore:

Inviare o consegnare la scheda alla redazione de *La Stampa*, via Cavour 5, Alessandria; oppure al Club Fedelissimi, Bar Jolly, piazza Garibaldi, Alessandria.

Prima categoria: bel successo del Quattordio sulla Gaviese

La Valenzana ringrazia il San Giuliano [illegible] aumenta il vantaggio sulla Spinettese

[illegible] Categoria — La Valenzana, vincendo a Balzola, ha consolidato la posizione di comando della Prima Categoria, portando a due le lunghezze di vantaggio sulla Spinettese costretta al pareggio a San Giuliano.

I rossoblù di Balzola non sono riusciti ad imbrigliare [illegible] capolista che si è aggiudicata i due punti al 41' con Pasino.

[illegible]: Azzalin, Avonda, Racosta, Spinelli, Vergendo, Poncina, Micelin, Mariannini, Fava, Bonavita, Stoppa.

Divisione della posta a San Giuliano [illegible] Spinettese e San Giuliano hanno dato vita [illegible] [illegible] gara interessante.

San [illegible]: Perlese, Gemme, Armano I, Verna, Bavassano, Ferrari, Rolando, Monetti (60' Bobbio), Armano II, Bozza, Colla.

Spinettese: Espinosa, Borghello, Legnaro, Parodi II, Zillo, Massoni, Parodi III, Parodi I, Pivetta, Falciani, Caneva.

Il Quattordio [illegible] [illegible] imposto sulla Gaviese per 2-1. Gli ospiti [illegible] andati in vantaggio al 10' con [illegible] Negri. Il Quattordio ha pareggiato al 25' [illegible] Rizzi e si [illegible] aggiudicato l'intera posta al 55' [illegible] Vannicola.

Quattordio: Voglino, Brusasco, Burbello, Pizzamiglio, Potestri, Sciacio, Vannicola, Musso, Rizzi, Ingrasci, Bergamasco (85' Listero).

Gaviese: Mogni, Chiapuzzi, Gerace, Carlini, Traverso, Manfredi, Pellegrino, Bonaria, De Negri, Piccillo, Bisognano.

Sconfitta interna dell'Asca Galimberti che ad Alessandria è stata superata dal Comollo Novi per 2-1: 50' Donà, 57' Albanese [illegible] 67' Bracca.

Asca: Bruno, Barbieri, Cerutti, Camerano, Busletta, Anselmino, Ferrari, Marcucci, Torrielli, Donà, Alme.

Comollo: Jacobellis, Pizzo, Repetti, Albanese, Oliveri, Demichelis, Massone (50' Bracca), Ciampi, Lorenzon, Pantellini, Vignola.

Pareggio fra Trino [illegible] San Carlo, 1-1: 36' e 47' Balocco.

Trino: Giorcelli, Savino, Brusa, Albergoni, Martinotti, [illegible]locco, Primizio, Guglielmotti, Siruto (75' Brandazzi), Mombelli (35' Gallo), Jelenkovich.

San Carlo: Biasotto, Mandracchia, Girino, Coppo, Di Pierri, Bruschetta, Daffara, Spampinato, Tartara, Zuccolo, Montiglio.

A San Salvatore vittoria dell'Ozzano sul Monferrato per 1-0: 55' Redoglia.

[illegible]to: Deregibus, Cavalli, Benelli, Casalone, Serramondi, Marsiglio, Rota, Petrucci, Pasino, Baretta, Calvio (65' Palazzoli).

Ozzano: Rollino, Calandra, Zuccolo, Calvara, Guerrato, Moro, Redoglia, Sirai, Tanzi, Pollero, Guerci.

Infine 1-1 fra Bassignana e Felizzano [illegible] reti [illegible] Mignosi al 15' e [illegible] Coppiano [illegible] 42'. Targa al portiere Baretta per la sua duecentesima partita col Bassignana.

Bassignana: Baretta, Zamboni, Borello, Barberis, Coppiano, Orsini, Lusuardi, Bassetto, Simeon, Bianco, Spiganoi (65' D'Angelo).

Felizzano: [illegible], Evangelisti, Schizzerotto, Traversa, Berta, Gardin, Maccarone, Amatuzzo, Mignosi, Ubertazzi, Dogliotti.

g. p.

Pasino, un gol decisivo

VALENZA — Una Valenzana più giudiziosa [illegible] utilitaristica del solito si [illegible] aggiudicata una preziosa vittoria (1-0) [illegible] [illegible] della Balzolese.

I rossoblù orafi, con un Milone in [illegible] condizioni (la punta è uscita al termine del primo tempo), [illegible] riusciti [illegible] andare a rete [illegible] 41' con Pasino che ha sfruttato un cross sfiorato [illegible] testa da Martini.

Contestazioni finali [illegible] tifosi locali all'arbitro, il che forse porterà a delle sanzioni nei confronti della Balzolese. *(p. b.)*

Promozione: i termali sono a un punto dalla vetta

La Novese [illegible] proprio [illegible] crisi l'Acqui [illegible] gioca e [illegible]

NOVI LIGURE — *La Novese ha pareggiato [illegible] gara interna con i nerostellati della Cheraschese nella sesta giornata di ritorno del campionato di Promozione. L'incontro è terminato a reti inviolate. Causa il punto perduto in casa, [illegible] Novese è stata raggiunta in testa alla classifica dal [illegible] Borgaro e vede ridotto il distacco dalle sue immediate inseguitrici, Acqui e Cuneo. Mantiene l'imbattibilità che dura da 18 giornate.*

I biancocelesti, pur disputando una partita migliore sul piano tecnico ed agonistico di quella con la Carassonese, non sono riusciti a superare [illegible] decisa difesa degli ospiti. La superiorità territoriale della Novese è stata notevole, specie nel secondo tempo, ma raramente è riuscita ad impensierire il portiere avversario a causa della scarsa penetrazione e precisione degli attaccanti.

Una sola occasione da rete [illegible] capitata ai biancocelesti, al 68', quando Simoniello, servito da Zanotti, [illegible] distanza ravvicinata ha mandato la palla [illegible] sorvolare la traversa. I biancocelesti sono scesi in campo privi dei titolari Severino ed Olivieri squalificati, e [illegible] entrambe le punte [illegible] cattive condizioni fisiche: Talarico per infortunio e Zanotti per febbre.

«Meritavamo qualcosa [illegible] più — *ha commentato a fine gara l'allenatore Giulio Bonafin* —, la squadra si sta riprendendo bene, è [illegible] netto progresso sul piano fisico e atletico. Presto [illegible] di nuovo come prima della sospensione [illegible] campionato».

g. c.

Doppietta di Alberti

ACQUI TERME — *Ancora una prestazione maiuscola dell'undici termale che ha superato [illegible] [illegible] trasferta di Bosco Marengo con un netto 3-0 a spese dell'Audace Boschese.*

Due pali e molte occasioni mancate confermano l'ulteriore supremazia tecnico-tattica [illegible] bianchi. Al quarto d'ora un tiro cross di Roda ha colpito l'interno del palo e la sfera, carambolando sulla linea di porta, ha tenuto in suspense gli oltre 250 tifosi acquesi che hanno seguito l'Acqui a Bosco Marengo.

Al 48', in inizio di ripresa, una deviazione di [illegible] ha fatto gridare [illegible] gol ma il palo ha respinto per la seconda volta. Il rientrante Alberti si è subito fatto onore mettendo a segno due reti, il primo ed il terzo gol, battendo in entrambe le occasioni imparabilmente il pur bravo Cizza.

I bianchi sono scesi in campo con: Miraglia, Cresta, Merlo, Rolando, Bortolas, Alberti, Polato, Bovera (75' De Petris), Scuderi, Dellodonne, Roda.

L'Acqui si ritrova ad un [illegible] punto dalla nuova accoppiata delle capoliste: Novese e Borgaro. [illegible] *Club termale si respira aria [illegible] festa ed i tifosi [illegible] soddisfatti dalle positive prestazioni della squadra.* «Abbiamo due obiettivi — *commenta il presidente Mario Bovera* —: bel gioco, accompagnato da risultati di sostegno, e soprattutto la classifica». *I risultati della sesta giornata di ritorno sono stati comunque più che favorevoli al secondo posto dell'Acqui.*

g. p.

Guazzotti: «Troppo pesante»

BOSCO MARENGO — *Lo 0-3 subito dall'Audace [illegible] fronte all'Acqui [illegible] sembrato eccessivo ai biancoverdi.* «Abbiamo subito un gol a freddo — *ha dichiarato l'allenatore Renzo Guazzotti* —. Così è saltata ogni accurata disposizione tattica già rivoluzionata per l'assenza dell'ultima ora (influenza) di Lessio. Inoltre l'Acqui è una bella squadra ed ecco spiegato il risultato negativo».

Fra l'altro la Boschese, in svantaggio [illegible] due reti, ha fallito in maniera clamorosa con Borella un rigore concesso per fallo su Sciacca. «Da quel momento — *ha concluso Guazzotti* — è subentrato nei ragazzi [illegible] rassegnazione [illegible] per noi la partita si è conclusa con largo anticipo».

Fra i singoli ha impressionato favorevolmente ancora [illegible] volta Allegrone. [illegible] trentaseienne libero, finora utilizzato un po' dovunque per necessità di squadra, ha dimostrato di essere dotato di senso della posizione e di disciplina tattica.

La Boschese ha giocato con: Cizza, Marchetti, Falciani, Panizza, Sciacca, Allegrone, Borella, Mauro, Boscolo, Ferraro, Pieso.

r. g.

Volley, Fane eliminata

CASALE — Il periodo [illegible] per la Fane Volley non accenna a concludersi: anche [illegible] squadra ragazzi [illegible] è riuscita, a Torino, a superare sabato le fasi [illegible] qualificazione regionale di pallavolo maschile. I giovani casalesi erano privi di uno degli «alzatori» titolari, De Ambrogio, mentre l'altro, Navazzotti, era reduce [illegible] una lunga sosta dovuta all'influenza, che ne ha ridotto sensibilmente il rendimento.

Logico quindi [illegible] doppio 0-3, [illegible] dalla Fane sia contro il Voluntas Asti che [illegible] il Mondovì, quest'ultima compagine poi giunta alla finale. Per la squadra casalese hanno giocato: Retrosi, Leporati, Navazzotti, Demichelis, Luparia, Baldovino, Ameli e Merlo.

Per quanto riguarda il campionato [illegible] C2 che domenica scorsa [illegible] riposato, la Fane [illegible] la vedrà nel prossimo turno con il Galliate, ultimo in classifica.

(p. b.)

Serie D: la Vogherese è seconda

Adesso [illegible] respira aria di promozione

VOGHERA — Questa volta la Vogherese è veramente [illegible] conda: [illegible] un punto [illegible] vantaggio sul Rapallo ed [illegible] intenzionata a ridurre ulteriormente il [illegible] [illegible] capolista Imperia. Mancano ancora nove partite al termine del campionato ma già a Voghera si respira aria [illegible] promozione.

«E' *sempre bene [illegible] essere prudenti con i pronostici* — ha detto il direttore tecnico Oscar Massei —. *La verità comunque non [illegible] può nascondere: la squadra c'è e gli uomini pure. Continuando a fare del risultato l'obiettivo finale non ci dovrebbe più sfuggire».*

La vittoria sull'Aosta [illegible] [illegible] rete a zero, realizzata su rigore [illegible] capo cannoniere Colloca al 29' della ripresa, [illegible] stata sudata. Gli ospiti erano scesi al Comunale carichi [illegible] decisi a contrastare con ogni mezzo, anche [illegible] ostruzionismo, il gioco dei vogheresi. Di questa impostazione chiusa, caratterizzata da continui [illegible]loni spediti in tribuna [illegible] fuori campo, ha fatto le spese Barbero che è stato espulso per avere vivacemente protestato quando l'arbitro ha decretato [illegible] rigore per atterramento di Dedè in area.

«Avevamo *sottovalutato l'Aosta* — ha dichiarato il mister Leo Siegel —, *non ce l'aspettavamo così tenace e combattiva; evidentemente cercava il risultato di prestigio per poter cancellare in parte l'amarezza di una stagione negativa. L'allenatore Fossati aveva impostato una squadra [illegible] un'ottima difesa sperando di lasciare imbattuto il Comunale [illegible] Voghera e per poco non [illegible] riuscito nell'intento. Con una difesa molto dura, con marcature molto strette, con corridoi stretti è difficile giocare [illegible] anche per squadre di [illegible] A e [illegible]. L'importante [illegible] comunque avere guadagnato i due punti. Domenica prossima andremo a Pietrasanta per consolidare il nostro vantaggio».*

Non ci sarà Dedè, è probabile [illegible] venga squalificato dopo l'ammonizione di domenica. «*Certamente* — dice Siegel — *ci mancherà un uomo prezioso; in compenso rientrerà Seveso e [illegible] giocheremo sempre con la determinazione delle ultime gare [illegible] perderemo sicuramente».*

Soddisfatto anche il presidente Carlo Lavezzari: «*Una vittoria conquistata con la volontà. Sono orgoglioso della squadra che sta facendosi veramente onore».*

e. g.

Tennis tavolo

Ora l'Acqui [illegible] sola sul «tetto»

ACQUI TERME — Spettacolare successo dell'Acqui che in casa, nella sesta giornata di ritorno [illegible] campionato [illegible] D [illegible] tennis tavolo, [illegible] battuto il Novara per 5-0. La squadra avversaria era stata [illegible] vertici della classifica in compagnia degli acquesi per quasi tutto questo periodo del campionato.

L'Acqui [illegible] giocato [illegible] Augusto Bravo (due vittorie), Vittorio Norese (due vittorie) [illegible] Ivo Puppo (una vittoria). La formazione termale sale al primo posto [illegible] classifica con 24 punti, seguita da Novara con 22, poi Poirino e Chivasso 16; Biella, [illegible]; Novese, 10; Pino Torinese, 4; Cuneo, 0.

Negli altri [illegible] il Poirino ha battuto il Pino Torinese per 5-3; il Chivasso ha superato il Novi per 5-1 e la Biella[illegible] ha superato il Cuneo per 5-0.

[illegible] [illegible] D 2 il Ricrea Acqui B è stato sconfitto dalla capolista T. T. Alessandria per 5-2. L'Acqui ha giocato con Gian Maria Guerri, due vittorie, Ma[illegible] Carozzi e Antonio Sburlati.

g. p.

A Rhêmes Notre-Dame

Il [illegible] delle valanghe

RHEMES-NOTRE-DAME — Se si risale da Pont-Saint-Martin la destra idrografica della Dora Baltea, la Val [illegible] Rhêmes è da considerarsi [illegible] quinta tributaria del vallone primario, dopo Champorcher, Clavalite, Cogne e Valsavaranche. Qui, all'estremo confine valdostano, il Parco nazionale del Gran Paradiso mostra la sua natura più severa e ordita.

E' la valle dell'inverno, che dura da novembre a maggio, e delle valanghe, il cui continuo «roulement» tormenta i pen[illegible] ripidissimi [illegible] il fondovalle, innervosisce gli animali [illegible] affatica [illegible] uomini. Ai piedi delle ultime «paline» [illegible] territorio protetto, ai 1725 metri del più drammatico ambiente naturale della Valle, sorge NotreDame, [illegible] Comune [illegible] popolato della regione. 93 residenti iscritti all'anagrafe ma, in realtà, 70 anime conta[illegible] [illegible] estate e meno di una trentina durante i sei mesi in[illegible].

Modeste le infrastrutture turistiche: tre alberghi e due locande per [illegible] totale di [illegible] posti-letto, un bar-ristorante e una tavola calda. *«Non esistono altre fonti di occupazione* — dice Marco Thérisod, 35 anni, [illegible] dal 1977 —; *esiguo lo spazio per l'agricoltura su un territorio impervio di 8672 ettari, 4040 dei quali considerati "parco naturale". Il turismo "tira" in estate, quando si sfiorano i 1500 arrivi giornalieri e [illegible] aprono le numerose case dei villeggianti torinesi e lombardi. In inverno, al contrario, si sopravvive e solo un albergo [illegible] convenienza a continuare l'attività».*

La gente del [illegible] è occupata nei centri [illegible] «plaine», Aosta, Châtillon, Saint-Vincent e Nus, come impiegati, bancari [illegible] operai. A casa rimangono gli anziani e quattro giovani fortunati: [illegible] guardiaparco, un dipendente statale [illegible] un portalettere. Negli ultimi due anni, per tonificare l'economia locale, si è dato [illegible] colpo al cerchio e uno alla botte. Nel luglio dello scorso [illegible] l'assessorato regionale all'Agricoltura [illegible] Foreste ha realizzato, presso il villaggio del Carré, [illegible] bosco attrezzato per il pic-nic con 38 piazzole, griglie, fontanini, laghetti artificiali.

L'iniziativa ha fatto seguito a quella comunale del '78: [illegible] milioni per il doppio skilift di Chavaney che, con le [illegible] tre piste, si è affiancato al «baby» impianto del capoluogo. Un grosso investimento per una amministrazione dai 40 milioni annui in bilancio che però non ha influenzato oltre mi[illegible] [illegible] scelte dell'«establishment» turistico.

Rhêmes [illegible] rimasta principalmente meta dei faticatori della neve, paradiso fondistico alternativo a quello [illegible] Cogne. *«Non possiamo sfruttare il meraviglioso vallone dell'Entrelor perché territorio protetto* — spiega il sindaco —. *E' impossibile potenziare la nostra ricettività. Siamo un Comune troppo povero e soprattutto costantemente sotto il "tiro" delle valanghe: è del 1980 una lettera inviata [illegible] Comunità Gran Paradiso, nella quale si chiedeva un contributo di 800 milioni, ancora in attesa di risposta».*

Intanto le frazioni [illegible] monte del capoluogo sono scomparse e la popolazione autoctona, vuoi per il pericolo delle valanghe, vuoi per motivi di lavoro, si è trasferita [illegible] Villeneuve e a Saint-Pierre. L'ulti[illegible] progetto in ordine [illegible] tem[illegible] [illegible] quello di una centralina idroelettrica [illegible] che possa sfruttare le acque della Dora di Rhêmes e della cascata dell'Entrelor e che produca energia sufficiente [illegible] riscaldare le case di tutte le frazioni, in maniera da sostituire definitivamente la stufa a legna.

Dario Crestodina

Aosta — Il consigliere Minuzzo ha rassegnato le proprie dimissioni da consigliere segretario del Consiglio.

Aosta — E' deceduto a Parigi il 9 febbraio Augusto Jory, eminente esponente degli emigrati valdostani.

Mille oggetti al mercatino

Aosta. «Sciabò», quadri, targhette con i proverbi, piatti dipinti a mano, fazzoletti, «souvenirs»: mille oggetti [illegible] [illegible] tipo al mercatino [illegible] Aosta (Foto Alessandro Bosio - La Stampa)

Strascico di Carnevale ■ Verrès

Il corteo sfiora l'aula di pretura

Ha fatto irruzione nel cortile delle Medie e ha tentato di entrare nelle aule scolastiche per la «liberazione» degli studenti

VERRES — Accantonate le maschere e gli abiti indossati durante i giorni di Carnevale restano, per qualche giorno ancora nella mente, echi di acclamazioni festose e di allegre risate. In Valle, come dappertutto, le burle hanno lasciato il posto ai problemi di sempre ed ai bilanci, quelli — ad esempio — delle Pro-Loco e dei comitati organizzatori del Carnevale.

[illegible] Verrès come [illegible] Pont-Saint-Martin si tirano le somme sugli sforzi fatti per la buona riuscita della festa: sulla partecipazione, sottolineando gli errori e le trovate da prendere in considerazione per la prossima edizione.

Quest'anno, tra i tanti discorsi, [illegible] Verrès c'è stato un argomento di conversazione in più: infatti, oltre alle stelle filanti ed ai coriandoli multicolori, il corteo [illegible] Carnevale storico ha rischiato di ricevere anche una denuncia per violazione di domicilio.

Causa [illegible] tutto è stata l'euforia generale che ha portato i partecipanti [illegible] corteo ad interpretare [illegible] troppo zelo la parte assegnata. Come vuole [illegible] tradizione, lunedì mattina, il conte Pierre d'Introd, Madame [illegible] Challand [illegible] il loro seguito hanno visitato l'asilo e la scuola elementare del Comune.

Al loro passaggio, però, le grida degli studenti delle Medie, che imploravano *«Venite a liberarci»*, [illegible] bastate a far cambiare il programma ed il gruppo carnevalesco, tra squilli [illegible] trombe [illegible] rulli di tamburi, è entrato nel cortile della scuola. Al grido *«Vive Introd et Madame de Challand!»*, lanciato dal Gran Ciambellano, i presenti rispondevano *«Vive!»* e i ragazzi, malgrado gli sforzi della bidella, riuscivano ad aprire le porte dell'istituto *«Joseph Maria Alliod»*.

Quando l'entusiasmo stava per avere la meglio sul buon senso e sulle esigenze di chi è preposto a mantenere l'ordine, veniva richiesto un colloquio con la preside professoressa Janin che, però, rifiutava di ricevere i rappresentanti della nobile [illegible]. *«Sono cose da denunciare»*, avrebbe detto più tardi la responsabile della scuola al sindaco di Verrès, dottor Quey, intervenuto per calmare le acque, ed al presidente del Carnevale, Vincenti, che ricopre anche la carica di assessore.

Fortunatamente, [illegible] spiegazioni e l'assenza di m[illegible], da parte dei protagonisti della festa, sono bastate a ridimensionare l'accaduto e nulla ha offuscato questa ormai passata edizione del Carnevale storico verrezziese.

b. m.

Oltre 4000 firme per 4 iniziative

AOSTA — Il [illegible] promotore [illegible] due referendum (contingenza e statuto dei lavoratori) e delle due proposte di legge regionali di iniziativa popolare annuncia che sono state raccolte, nei primi 15 giorni, oltre mille firme su ognuna delle quattro iniziative.

Mille firme equivalgono, se rapportate alla popolazione, a mezzo milione di firme a livello nazionale. La scorsa settimana sono giunte le adesioni dell'assemblea lavoratori Enel dell'Alta Valle, della Uil-Sanità, dei lavoratori delle Poste [illegible] Aosta, della Uil-Statali.

La vicenda degli alloggi popolari dell'azienda di Pont Saint-Martin

[illegible] accordo sulle [illegible] Ilssa Viola vendute [illegible] a 16 [illegible]

I prezzi varieranno dai [illegible] ai 25 - La società immobiliare chiede ai 52 inquilini la cifra complessiva di un miliardo [illegible] 60 milioni - Ora gli acquirenti dovranno reperire altri 300 milioni di mutuo

Pont Saint-Martin. Una veduta delle case popolari ex Ilssa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PONT-SAINT-MARTIN — *Si sta avviando a soluzione l'intricata vicenda che ha coinvolto gli inquilini delle case Ilssa Viola, cedute dall'azienda alla società immobiliare «Balma» di Torino, senza avvertire gli affittuari, che — come si sa — avevano intenzione di comprare loro gli appartamenti.*

La «Balma» [illegible] chiede una cifra molto superiore a quella che i 52 inquilini pensavano di [illegible] — in un primo tempo — alla Ilssa Viola. Ne abbiamo parlato con Ferruccio Mannini, assessore alle Finanze [illegible] all'Urbanistica [illegible] Pont-Saint-Martin, presente alla «tavola rotonda» svoltasi la setti[illegible] scorsa tra gli inquilini, la società immobiliare, alcuni esponenti della Regione [illegible] il sindaco.

«Un miliardo e sessanta milioni: — dice l'assessore — questa [illegible] la richiesta della società, fatta da parte [illegible] dott. Gatti, e quindi i prezzi degli alloggi variano tra i 18 [illegible] i 25 milioni».

La «Balma» non ha pagato, naturalmente, queste cifre, anche se se [illegible] deve [illegible] abbia dovuto aggiungere al prezzo d'acquisto tutta una serie di costi: il 4% [illegible] mediazione, l'Iva e le spese notarili. Tutto questo ammonterebbe a un 25% sul costo totale, quindi a 200-250 milioni.

«La proposta che noi abbiamo avanzato d'accordo con l'amministrazione regionale — *continua Mannini* — è che il terreno [illegible] scomputato dal costo degli alloggi ed il [illegible] acquisto sia fatto a livello pubblico. In tal modo [illegible] abbatterebbe [illegible] cifra globale (un miliardo) di circa 200-250 milioni. L'immobiliare [illegible] è [illegible] d'accordo a discutere una soluzione [illegible] questo genere».

Il prezzo finale sarebbe dunque [illegible] circa [illegible] milioni, 300 in più del mutuo ottenuto dagli inquilini da parte dello Stato, mutuo che però potrebbe venire aumentato: si attingerebbe ai fondi che rimangono inutilizzati a causa di coloro che, pur in graduatoria, rinunciano ai mutui. Scomputare il prezzo del terreno attorno alle case sarebbe la soluzione migliore per tutti ed in particolare per l'amministrazione comunale.

«E' esatto — *conferma Mannini* —: in questo modo noi vincoleremmo i futuri padroni di casa ad una convenzione di 99 anni in cui vi sarebbe tutta una serie di regolamentazioni [illegible] merito ad una futura vendita, evitando che da 52 inquilini nascano, anche se ciò è improbabile, [illegible] speculatori».

Probabilmente l'operazione andrà in porto, poiché 800 milioni per complessivi 52 appartamenti, anche se vecchi di trent'anni, s[illegible] un giusto prezzo di mercato e non certamente speculativo.

f. m.

Il sindaco scrive al ministro Formica

[illegible] [illegible] indispensabili per la [illegible] di [illegible]

Sono le pensiline antineve lungo i binari e un sottopasso con lo stabilimento Cogne

Il sindaco di Aosta, Bich, ha inviato di recente all'onorevole Salvatore Formica, ministro dei Trasporti, questa lettera relativa alle opere urgenti [illegible] cui necessita la stazione ferroviaria del capoluogo della nostra regione:

Signor ministro,

nell'esprimere il compiacimento dell'amministrazione comunale di Aosta per l'approvazione definitiva del piano integrativo delle Ferrovie dello Stato [illegible] per l'attenzione con la quale il ministero opera negli interventi di ammodernamento delle linee e degli impianti ferroviari, mi sia consentito formulare per [illegible] città [illegible] Aosta un intervento marginale, ma tuttavia caratterizzante nell'ambito dell'assegnazione prevista per il tratto Chivasso - Aosta - Pré Saint Didier.

Mi riferisco all'auspicabile riadattamento della stazione di Aosta mediante la costruzione di pensiline per salvaguardare i passeggeri delle precipitazioni nevose, nonché [illegible] sottopasso collegante la piazza della sta[illegible] l'ingresso degli stabilimenti Cogne, evitando così tortuosi percorsi [illegible] attraversamento dei binari.

Sia un provvedimento che l'altro comporterebbero una notevole rivalutazione del servizio ferroviario nonché una razionalizzazione dell'intero terminale di Aosta.

Con la certezza di un suo autorevole accoglimento, mi è gradita l'occasione per esprimerle il plauso per l'impegno da lei rivolto, signor ministro, [illegible] problemi piccoli [illegible] grandi dei trasporti nella nostra città e nella nostra Regione, formulando l'augurio più cordiale di buon lavoro.

Edoardo Bich

Legge regionale sugli alberghi

AOSTA — Per due anni gli alberghi non potranno essere trasformati in case private o in condominio: un disegno [illegible] legge che blocca queste trasformazioni è infatti stato approvato dal consiglio regionale, che ha speso una mattinata per esaminarlo.

Notiziario della regione

VERRES — A [illegible] mesi dal [illegible] insediamento, l'amministrazione comunale di Verrès ha fatto un primo bilancio delle attività svolte e [illegible] quelle da affrontare che [illegible] stato reso noto a tutta la popolazione tramite un «Foglio [illegible] informazione» che, periodicamente, l'amministrazione aveva preso l'impegno [illegible] diramare.

[illegible] — Ha avuto inizio un corso di viticoltura con una lezione tenuta tra i vigneti della zona, alla presenza di tecnici della scuola regionale di agricoltura. I partecipanti, tutti viticoltori del paese (e fra essi anche alcuni giovani desiderosi di dedicarsi alla coltura delle viti), hanno avuto modo di verificare i problemi dei vigneti.

LA SALLE — Il Comune ha provveduto [illegible] spesa di 54 milioni per la sistemazione di alcune strade e [illegible] 15 milioni per la ristrutturazione dell'edificio scolastico. La Regione [illegible] venuta incontro [illegible] spese sostenute, con 15 milioni per le opere stradali e 10 milioni per la scuola.

A «Ivrea insieme»

Universo [illegible] cinque lezioni

IVREA — E' di pochi giorni appena la notizia della scoperta di quattro nuove galassie, le più lontane dell'universo, a oltre dieci miliardi di anni-luce dalla Terra.

Una notizia che ravviva l'interesse per l'astronomia. Quasi in coincidenza con questo avvenimento «Ivrea insieme», una iniziativa promossa [illegible] Comune per l'aggiornamento culturale dei cittadini, da [illegible] «via» ad [illegible] corso [illegible] astrofisica, in cinque lezioni, che si terranno al teatro Gia[illegible] ogni giovedì alle 17,15.

Il corso comincerà giovedì 12 [illegible] il professor Tullio Regge che parlerà delle «*Esplorazioni planetarie con sonde spaziali*», proseguirà il 19 con il professor Francastoro («*Perché l'astronomia*»), [illegible] 26 [illegible] professor Galeotti («*Le nuove astronomie*»), il [illegible] aprile ancora con il professor Galeotti («*L'evoluzione delle stelle*»), e si concluderà il 9 aprile con [illegible] professor Masani («*Cosmologia: scoperte e problemi attuali*»).

A conclusione [illegible] corso (la partecipazione è gratuita) verranno organizzate serate all'osservatorio [illegible] don Capace, ad Alpette, con [illegible] partecipazione degli stessi docenti.

Questa seconda iniziativa di «Ivrea insieme» fa seguito [illegible] prima, sulla storia del Piemonte, che ha riscosso [illegible] tevole interesse, con [illegible] dia di 300 partecipanti per ogni lezione.

Per avere indicazioni sull'attività futura [illegible] sulle preferenze degli eporediesi, il Comune aveva sottoposto a [illegible] cittadini di ogni età [illegible] estrazione sociale [illegible] questionario. Le risposte sono state 823. Gli argomenti preferiti sono stati, nell'ordine, ecologia (ambiente e uomo), storia del Canavese, conoscere il mondo.

Le preferenze circa i giorni e [illegible] delle lezioni hanno indicato il giovedì [illegible] il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30.

Concorso di diapositive

«Obiettivo [illegible] Caluso»

CALUSO — [illegible] Rurale e Artigiana e [illegible] «Foto Cine Club» di Tonengo di [illegible] organiz[illegible] un concorso fotografico [illegible] diapositive a colori sul tema «Obiettivo su Caluso».

Ogni partecipante potrà inviare un massimo [illegible] sei diapositive che [illegible] vranno pervenire entro il 22 maggio alla sede della «Cassa Calusiese» di via Bettoya 61.

La partecipazione [illegible] [illegible]so è gratuita e numerosi sono i premi, consistenti [illegible] medaglie d'oro per le opere vincitrici e in materiale fotografico per i primi dieci classificati.

Lavori dell'Anas a Salassa

SALASSA — L'Anas eseguirà nelle prossime settimane i lavori [illegible] miglioramento e sistemazione dello svincolo (Pedemontano) tra le statali 460 e 565 in territorio di Salassa, teatro negli ultimi mesi di numerosi incidenti, molti dei quali mortali.

Il ponte che dondola [illegible] Cuorgnè

Cuorgnè. Questo è [illegible] ponte sull'Orco, più noto come «il ponte che dondola». Costruito nel 1906, al suo imbocco [illegible] cartello avverte che il passaggio è riservato ai pedoni [illegible] è «vietato a più di dieci persone per volta» (foto di Carlo Pellegrino - La Stampa)

Cifre e statistiche del mercato del lavoro [illegible] Ivrea, Strambino e Caluso

1981: i disoccupati sono 400 in più [illegible] integrazione 2923 persone

Dice l'assessore eporediese Grijuela: «La nostra crisi è quella delle grandi aziende qui presenti. Dal 1971 al 1979 l'Olivetti ha perduto 4052 posti, la Honeywell 174, la Montefibre 831»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — *Una certa vivacità nell'assunzione di tecnici — soprattutto da parte della Olivetti, — forte stasi nell'assunzione [illegible] personale generico ed impiegatizio [illegible] indirizzo amministrativo: questo il quadro generale delle dinamiche [illegible] cupazionali nella zona eporediese dove gli iscritti nelle liste di collocamento (uffici di Ivrea, Caluso e Strambino) al 31 dicembre 1980 [illegible] 2523, oltre quattrocento in più dell'anno precedente.*

«Il sistema occupazionale e produttivo — *spiega l'assessore al Lavoro, Florenzo Grijuela* [illegible] — risente [illegible] mancanza [illegible] diversificazione e questo provoca l'impossibilità [illegible] compensazione fra diversi settori [illegible] attività e all'interno degli stessi». *Nelle liste dei disoccupati i giovani — e in particolar modo le donne — sono in maggioranza (nella sola Ivrea su 19[illegible] iscritti, 1050 avevano meno di 21 anni).*

«A questi elementi emergenti nella realtà di Ivrea, [illegible] più ampiamente nell'intero Comprensorio — *aggiunge l'assessore* — si affiancano i problemi occupazionali delle due maggiori aziende cittadine, Olivetti [illegible] Montefibre. Mentre per la Olivetti tra sindacati e azienda [illegible] raggiunto un accordo che prevede [illegible] riduzione pilotata del personale tramite prepensionamenti e dimissioni volontarie, e un incremento complessivo di 300 tecnici nel 1981, per la [illegible] la situazione è decisamente più preoccupante. Dal 1080 occupati attuali, secondo gli ultimi accordi sindacali, è previsto un calo a 760 unità a fronte di investimenti per 14 miliardi per [illegible] rinnovamento degli impianti».

A livello comprensoriale va rilevato che al 31 dicembre scorso c'erano ben [illegible] persone in Cassa Integrazione: [illegible] provenienti dal settore chimico, 58 da quello dell'abbigliamento, 60 dal settore tessile, [illegible] quello alimentare [illegible] 1316 da quello meccanico (Olivetti 420, RMS 215, Argenterie del Canavese 86, Ipra 595).

«La crisi della nostra [illegible] — *dice ancora Grijuela* — è determinata soprattutto dalla crisi delle grandi aziende qui presenti. Dal 1971 al 1979 la Olivetti ha perso 4052 posti, [illegible] Honeywell di Caluso 174, la Montefibre 831. Occorrono soluzioni alternative».

Qualche speranza [illegible] rivolta alla nascente area industriale di San Bernardo dove potrebbero insediarsi nuove industrie assorbendo una parte di quella disponibilità [illegible] d'opera generica che rappresenta la larga maggioranza nelle liste di collocamento: [illegible] per cento [illegible] Ivrea, 37 per cento a Caluso, [illegible] per cento [illegible] Strambino. r. s.

Rivarolo: prova per lo Sci Fondo

RIVAROLO — Prima edizione della gara sociale per i fondisti dello Sci Fondo Rivarolo, associazione che sta muovendo i suoi primi passi.

La [illegible] programmata per domenica 22 marzo, sulla pista della Val Ferret. I fondisti [illegible] cimenteranno in una prova a cronometro individuale sulla distanza [illegible] sei chilometri e in una staffetta 3 x 4 chilometri.

Il Canavese ha conosciuto grandi siccità

«Per oltre nove mesi non piovve una goccia»

Testimonianze del 1700 su Cuorgnè, Rivara, Forno, Pertusio

CUORGNE' — Sono cinque mesi ormai che non piove in Canavese. Qualche spruzzata nella «bassa», un po' di neve oltre i 1200 metri ma in percentuali ridicole rispetto alla media invernale. Le riserve idriche vanno esaurendosi: in alcuni Comuni l'acqua scarseggia o è già razionata, mentre aumentano di giorno in giorno le preoccupazioni per il periodo estivo. Ne risentirà sicuramente anche l'agricoltura e l'impoverimento delle falde freatiche preoccupa i tecnici.

Insomma: se i capricci del tempo non si placheranno i danni della grande sete potrebbero essere di eccezionale rilevanza, da aggiungersi a quelli subiti da un turismo già di per sé tra i più poveri.

La singolarità delle manifestazioni atmosferiche di questo pazzo inverno ha persino mobilitato gli storici canavesani alla ricerca di analogie e di paragoni con il periodo che stiamo vivendo. Si è scoperto che già in passato il Canavese aveva vissuto momenti caratterizzati da una grave mancanza d'acqua: avvenne nel periodo iniziale del quattro[illegible]cesimo secolo e in maniera più drammatica nel 1734. Allora per nove mesi e mezzo i canavesani non videro una goccia d'acqua cadere dal cielo. Lo testimonia una relazione di tale Padre Arcangelo del convento del Sacro Cuore di Ozegna.

Dai primi di agosto del 1733 al 12 maggio dell'anno successivo la siccità imperversò in tutta la zona: «*Ha arrestato quasi del tutto il corso dei fiumi* — scriveva il religioso — *perché appena si vedevano scorrere, e per parlare del fiume Orco basti dire che incominciai a passarlo a piedi asciutti per le pietre il 7 ottobre*».

Eran dunque trascorsi appena tre mesi. Quelli successivi dovettero essere terribili: «*I mulini erano immobilizzati (...) si [illegible]o seccati molti pozzi e fontane (...) per [illegible] mesi in questo convento siamo rimasti senza acqua affatto pur essendo il convento situato in mezzo alle acque*».

Ed ancora descrizioni di «*montagne pelate*», senza nemmeno un fiocco di neve ad imbiancarle, fino alle scene dantesche quando padre Arcangelo narra le vicende [illegible] contadini di Pertusio, Rivara, Levone, Forno, Prascorsano: la gente scendeva verso il piano a cercar erba [illegible] mangiare, presa dalla disperazione.

Ad aprile, infine, piovve in montagna, l'Orco imbarcò un po' d'acqua, i mulini ripresero a funzionare alleviando in parte le sofferenze [illegible] chi viveva in pianura. Ma solo [illegible] 12 maggio, naturalmente dopo una processione propiziatoria della comunità di Lusigliè, le precipitazioni [illegible] copiose.

Un'ultima annotazione curiosa: malgrado tutto, la campagna si riprese bene. «*I grani rimasero bassi e con poca gamba, ma avevano [illegible] spighe ben piene. Unico inconveniente [illegible] fu che per riunirli [illegible] mannelli al momento della mietitura non [illegible] poté usare [illegible] paglia ché era troppo corta*». Supplirono corde di salici e lenzuola, ma il raccolto venne salvato. Basta per sperare?

Giampiero Paviolo

Quando Rivarolo [illegible] la palestra?

L'assessore promette: «Di sicuro nel 1982» I lavori dovrebbero iniziare a fine primavera

RIVAROLO — Travagliato «iter» burocratico per la nuova palestra che la Provincia di Torino realizzerà nel complesso polisportivo a Rivarolo.

La prima gara d'appalto per l'opera, il cui costo sfiora i 400 milioni, è andata deserta; la giunta provinciale è stata quindi costretta a rinnovare la licitazione privata con offerte in aumento. E' stato anche approvato l'«elenco prezzi» dell'opera che conteneva nella prima versione alcuni errori materiali di trascrizione e che ha creato non pochi problemi sia agli uffici tecnici della Provincia che a quelli del Comune di Rivarolo.

Ora tutto sembra essere appianato. «*Per lo meno questo [illegible] nostro augurio* — ha detto l'assessore [illegible] Sport di Rivarolo, Emanuele Carbogno — *e quello degli sportivi che attendono il nuovo impianto. Secondo gli impegni più concordati con la Provincia [illegible] i lavori per la nuova palestra inizieranno a fine primavera. Con il 1982 l'impianto potrà essere utilizzato*».

Nella palestra troverà [illegible] che posto un'ampia tribuna per gli spettatori; potrà dunque ritornare a giocare in «casa» fra il pubblico amico [illegible] formazione [illegible] Programma VBC Rivarolo che milita nel campionato femminile [illegible] serie B di pallavolo, costretta [illegible] questa stagione all'«esilio» nella palestra «Enrico Fermi» di Ciriè. g. n.

Su Alice [illegible] Ivrea interrogazioni di Costamagna

ALICE SUPERIORE — Infaticabile, l'on. Costamagna (dc) continua nella sua pioggia di interrogazioni ai vari ministri senza risparmiarne alcuno.

Una delle ultime sortite — per la quale ha richiesto la risposta [illegible] ministro dell'Industria — riguarda la situazione della linea elettrica tra Alice Superiore e [illegible] borgata di Canapre [illegible] fili «*sostengono [illegible] palo cadente con gravi rischi in [illegible] rottura dei conduttori, aggiungendo così anche il pericolo al disagio degli utenti della scassata linea che, per l'eccessiva caduta di tensione, non consente l'uso degli elettrodomestici e spesso neppure l'illuminazione*».

In un'altra interrogazione — rivolta [illegible] ministro della Pubblica Istruzione — Costamagna ha chiesto notizie sulla situazione del liceo scientifico «Gramsci» di Ivrea dove a quattro mesi dall'inizio (teori[illegible]) delle lezioni l'attività didattica è stata finora irregolare per il continuo rinvio delle nomine degli insegnanti.

Gianduja e Giacometta [illegible] Scarmagno

SCARMAGNO — [illegible] popolari maschere torinesi [illegible] Gianduja e Giacometta saranno anche quest'anno i protagonisti del carnevale di Scarmagno fissato per i prossimi [illegible] e 15 marzo.

I due personaggi, tuttora segreti, verranno presentati, insieme al Generale e allo Stato Maggiore, la sera [illegible] 14 marzo dal palazzo municipale per [illegible] poi accompagnati in fiaccolata al ballo mascherato d'apertura.

La tradizionale distribuzione [illegible] fagioli grassi procederà, domenica [illegible], la sfilata dei carri allegorici accompagnati dalle majorettes, dagli sbandieratori di Azeglio e dalla banda musicale di S. Martino Canavese. La conclusione della manifestazione carnevalesca è prevista in serata.

Taccuino settimanale

[illegible] MARZO

Ivrea — Centro «La Serra» (ore 21): concerto del duo Radu Aldulescu (violoncello) - Vaira Fogola (pianoforte). Musiche di Vivaldi, Brahms, Debussy. A cura della Società Musicale.

Ivrea — Cinema Politeama (ore 18 e 20,15): «La mia brillante carriera» di Gill Armstrong. Proiezioni riservate ai soci del Cineclub.

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 21): «Giove ed io», spettacolo cant[illegible] Daniela Caudio e Giorgio Della Villa.

Ivrea — Centro «La Serra» (sala a cupola, ore 17,30): conferenza del professor Francesco De Bartolomeis sul tema: «Quale scuola per gli Anni 80?».

MERCOLEDI' 11 MARZO

Ivrea — Jazz Club (ore 21): serata di club. Quiz su argomenti ja[illegible] premi [illegible] dischi offerti dalla ditta Pitetti.

GIOVEDI' 12 [illegible]

Borgofranco — Cinema Augusta (ore 21): «Il fiore delle mille e una notte» di P. P. Pasolini, per la stagione dell'Arci Movie Club.

Ivrea — Centro «La Serra» (ore [illegible]): «Ferdinando il du[illegible] A. Kluge, per il ciclo del Cinestudio 1981.

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 17,15): «Esplorazioni planetarie con sonde spaziali», conferenza del professor Tullio Regge per il ciclo «Ivrea insieme».

VENERDI' 13 MARZO

Baio Dora — Centro Etnologico [illegible] 21): [illegible] il gruppo di ricerca e riproposta [illegible] cultura popolare «da pare en fieul» [illegible] Bagnolo Piemonte.

DOMENICA [illegible] MARZO

Ivrea — Campo sportivo Pistoni (ore 15): Ivrea - Castellettese per il campionato di Promozione, girone B.

Ivrea — Teatro Giacosa (ore 21): «Come tu mi vuoi» di [illegible] Pirandello, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino.

LUNEDI' 16 MARZO

Ivrea — Cinema Politeama (ore 17,10; 19,20; 21,30): «Zucchero» [illegible] Jacques Ruffio. Proiezioni riservate [illegible] soci del Cineclub.

Ivrea — Cinema Sirio (ore 8,30): «Ratataplan» di Maurizio Nichetti, per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Illustrato il progetto in una riunione [illegible] Genova

Il Bormida tornerà pulito con il depuratore ligure?

Per la provincia di Asti è intervenuto il presidente Tovo

ASTI — I problemi dell'inquinamento del [illegible] Bormida sono stati discussi in [illegible] riunione svoltasi a Genova tra i rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Asti e Alessandria, gli assessori regionali all'Ecologia del Piemonte e Liguria oltre a numerosi tecnici. La Provincia di Asti era rappresentata dal presidente, Guglielmo Tovo.

L'inquinamento del corso d'acqua costituisce un nodo cruciale avendo ormai raggiunto una gravità tale da aver distrutto non [illegible] il patrimonio ittico, [illegible] tempo ricchissimo, ma compromesso i prodotti dell'agricoltura dell'intera zona.

Un procedimento penale è in corso [illegible] confronti dei dirigenti dello stabilimento Acna di Cengio. La maggior fonte di inquinamento è dovuta agli scarichi di quest'industria chimica che produce principalmente coloranti.

All'ingegner Tovo [illegible] chiesto particolari sulla riunione che costituisce [illegible] primo passo per rendere le acque [illegible] Bormida, in [illegible] prossimo futuro, più pulite.

«La legge 650, nota [illegible] legge Merli, impone — [illegible] Tovo — *gli accorgimenti tecnici necessari per [illegible] salvaguardia dei corsi d'acqua. Gli amministratori hanno sostenuto la necessità di realizzare entro breve tempo il preannunciato impianto di depurazione consortile, [illegible] territorio di Savona, per assicurare al più presto il convogliamento delle acque di scarico dal colorificio Acna di Cengio».*

[illegible] merito [illegible] dettagli tecnici, Tovo afferma: *«Verrà costruito un depuratore e una condotta litoranea [illegible] depuratore al mare aperto lungo quattro chilometri».*

Nel [illegible] [illegible] riunione è emerso [illegible] il solo stabilimento Acna immette [illegible] metri cubi all'ora di sostanze in buona parte inquinanti. Parte di queste sostanze saranno depurate dalla stessa Acna con un proprio grande impianto mentre altri liquami di alta tossicità verranno trattati prima [illegible] escano dallo stabilimento.

Vittorio Marchisio

Nei pozzi di Montiglio c'è cromo ma nei limiti consentiti dalla legge

MONTIGLIO — Non esiste inquinamento nelle falde acquifere che si temeva [illegible] contaminate [illegible] [illegible] di cromo [illegible] [illegible] cave [illegible] della «[illegible]». [illegible] analisi compiute [illegible] laboratorio provinciale d'igiene [illegible] campioni d'acqua tratti da ventotto pozzi [illegible] [illegible] dove si sospettava [illegible] presenza inquinante, hanno trovato tracce di cromo solo [illegible] alcuni di essi, ma, dice [illegible] relazione fornita dal laboratorio, «in misura irrilevante ed assolutamente inferiore al limite di 0,05 milligrammi per litro, [illegible] posto [illegible] l'Organizzazione mondiale della Sanità per la potabilità delle acque».

[illegible] [illegible] sono state condotte [illegible] un metodo analitico sensibilissimo, basato sull'assorbimento [illegible] [illegible] fornetto di grafite, procedimento che dovrebbe rilevare anche le particelle infinitesimali di sostanze inquinanti.

Il procedimento penale contro ignoti aperto una ventina di giorni or sono dal pretore, è stato chiuso. Comunque [illegible] situazione nella zona Stazione di Montiglio viene ancora seguita predisponendo ulteriori prelievi ed analisi. Infatti [illegible] preoccupazione più grave, per [illegible] [illegible] e per il comitato antinquinamento che se ne è fatto portavoce, è proprio [illegible] rischio di contaminazione che potrebbe verificarsi in tempi lunghi, e questo sia per l'accumulo continuo di scorie [illegible] cromo, sia per la possibilità [illegible] un qualche movimento idrogeologico che venga ad incrinare la stabilità e l'impermeabilità delle cave sotterranee.

l. b.

L'agitazione da stamane a venerdì [illegible]

[illegible] sciopero [illegible] [illegible] Per i [illegible] all'ospedale 4 giorni di purgatorio

ASTI — Ospedale «vietato» d[illegible] fino a venerdì per i malati che non hanno bisogno [illegible] interventi «urgenti»; scatta infatti lo sciopero totale proclamato dai sindacati di categoria dei medici.

I 130 «ospedalieri» astigiani hanno [illegible] ieri [illegible] [illegible] un'assemblea di aderire allo stato di agitazione. [illegible] per quattro giorni non ci saranno né esami né visite ambulatoriali né ricoveri. Funzionerà il pronto soccorso e in camera operatoria entreranno solo quei malati il cui intervento non può essere rimandato.

Per assicurare un minimo [illegible] assistenza agli 800 degenti i sindacati medici hanno garantito la presenza di [illegible] primario e di un assistente per ogni divisione medica. E' l'ennesimo atto [illegible] «guerra» che da più di un mese i «camici bianchi» stanno conducendo per ottenere il rinnovo della convenzione di categoria.

Proprio ieri si è concluso [illegible] sciopero «bianco» che i medici astigiani hanno applicato con modalità particolarmente dure aggiungendo alla lista delle richieste rivolte [illegible] governo e alla Regione anche un rilancio dell'ospedale [illegible] giudicato [illegible] in allarmante «decadenza». Alle porte degli ambulatori il cartello di «chiuso per sciopero» [illegible] affisso [illegible] 28 febbraio [illegible] la [illegible] è [illegible] costretta a dirottare gli [illegible] verso strutture private.

I malati non «gravi» che pensavano di entrare in ospedale [illegible] dovranno «rimandare» il ricovero anche perché, a causa dell'agitazione burocratica e dell'epidemia di influenza, la situazione dei posti letto è sempre [illegible] limite di guardia: nei giorni scorsi si è sfiorato lo stato [illegible] emergenza perché non c'era più [illegible] letto a disposizione. Poi [illegible] divisione chirurgica [illegible] ripreso a dimettere malati e, pur restando [illegible], [illegible] situazione si [illegible] alleggerita.

A far entrare in agitazione il mondo sanitario è il mancato rinnovo della convenzione per gli ospedalieri. Dopo l'accordo sottoscritto, pur tra molte polemiche, per gli ambulatoriali, anche i sanitari a tempo «pieno» e «parziale» degli ospedali hanno chiesto adeguamenti retributivi. Con [illegible] scioperi i medici hanno dimostrato [illegible] poter paralizzare l'intera struttura sanitaria.

Domenico Quirico

Pietro Cresta (psi) resta consigliere comunale

ASTI — Il consigliere comunale socialista Pietro Cresta non si dimette dalla carica. Nei giorni scorsi si era sparsa la voce che il Cresta, eletto [illegible] nuovo [illegible] [illegible] gestione dell'Unità sanitaria locale, avrebbe presentato le dimissioni dal consiglio comunale.

Ieri l'esponente socialista ha smentito sostenendo che *«il fatto di essere stato confermato nel comitato [illegible] gestione dell'Usl [illegible] comporta alcuna incompatibilità con [illegible] carica di consigliere comunale che intendo mantenere [illegible] ossequio ai consensi ricevuti [illegible] miei elettori».*

Il rione di Sant'Antonio vince la tradizionale [illegible] equestre

Tonco condanna il «pitu»: si rinnova la giostra inventata nel Medioevo

Migliaia di persone hanno assistito alla storica manifestazione - Polemiche per il fantino «forestiero» - Nel «processo» spunti polemici e battute proibite - Sfilata dei mestieri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TONCO — «Mi dichiaro prigioniero politico». *Dalla gabbia circondata dal pubblico ministero e dai giudici togati esce la voce del «pitu» che ha tentato di difendersi nell'iniquo processo. Ma la sua sorte è segnata dalla tradizione e al «pitu» non resta altro che lanciare il suo «proclama», cioè un lungo monologo [illegible] dialetto [illegible] allusioni e battute in rima.*

L'intero paese e [illegible] migliaia di turisti che domenica pomeriggio [illegible] saliti a Tonco per assistere alla storica «Giostra del pitu» hanno applaudito alle sue frecciate polemiche. Se l'è presa con i consiglieri comunali: «[illegible] che ajè el pian regulatur, per fe 'n cesvanta cinmé [illegible] lur»; *ha lanciato il dubbio che la siccità sia causata da «nostr Signur» che non vuole [illegible] [illegible] tassa sulla pioggia; ha invitato i tonchesi a «dasi da fè» perché in un [illegible] [illegible] nati solo due bambini; ha scagliato le [illegible] maledizioni contro i sofisticatori di vino e infine ha ricordato il pericolo* «'d vivi [illegible] nurmal, se taca a travajè la funderia an [illegible] a la val».

Ma anche il riferimento alla contestata fonderia [illegible] piombo di Frinco non è bastato a salvargli la vita. Il «pitu» a Tonco, secondo l'usanza medioevale, è visto come capro espiatorio su cui scaricare tutti i mali del paese. [illegible] tradizione vuole che per un giorno, l'ultimo di Carnevale, ai contadini fosse [illegible] dal signore del feudo la libertà di parlare e agire liberamente. La popolazione approfittava [illegible] circostanza per scaricare sul «pitu» (un tacchino ben ingrassato che rappresentava in effigie il potere) le angherie subite durante l'anno.

Quella [illegible] della libertà, che divenne poi occasione di sfida per i coscritti del paese, da qualche anno si è trasformata in una contesa tra i sette [illegible] di Tonco. Dopo la condanna [illegible] stato letto il testamento del «pitu» che lascia a ogni borgo una parte del proprio corpo, mettendo in palio la testa: questa sarà conquistata dal cavaliere che riuscirà a mozzarla con un colpo netto di bastone.

L'esperto Cesare Cocco da trent'anni ha il compito di scegliere e «sacrificare» il tacchino per la giostra. L'animale, ormai morto, è stato appeso a testa in giù a una fune tesa al centro [illegible] piazza. I cavalieri dei sette rioni si sono lanciati di gran carriera cercando di colpirlo. Come sempre non sono mancate le polemiche. Il regolamento infatti impone che i cavalli giungano sotto il tacchino al galoppo, altrimenti il colpo non è valido. Dopo una decina di passaggi, tra il tifo crescente della folla, la botta finale l'ha sferrata il cavaliere [illegible] rione di Sant'Antonio, il giovane Umberto Sampietro.

La sua vittoria [illegible] mancherà [illegible] far discutere: qualcuno infatti ha contestato la provenienza straniera del cavaliere. «Ha studiato e lavorato a lungo in Francia — ammettono quelli del rione [illegible] Sant'Antonio —, ma ora vive a Tonco e la sua famiglia è originaria [illegible] paese. Aveva perciò tutti i diritti per partecipare».

Al di [illegible] delle inevitabili rivalità [illegible] manifestazione è per Tonco un momento di autentica festa, alla quale contribuisce anche la sfilata di carri e personaggi in costume che apre [illegible] giostra. Una sorta [illegible] happening teatrale in cui gli abitanti dei rioni fanno rivivere antichi momenti [illegible] lavoro contadino.

«Ogni anno la Pro [illegible] — *spiega Bruno Porrato, presidente [illegible] sodalizio* — [illegible] un tema che i borghi [illegible] impegnano a rievocare». *Domenica erano di scena i mestieri di una volta. E così — preceduti [illegible] feudatario e dalla sua corte, dai giudici e dal carretto [illegible] il «pitu espiatorio» — hanno attraversato le ripide [illegible] del [illegible] i cestai del borgo Annunziata, i ciabattini [illegible] rione Piazza, i [illegible] del Portun, gli intrecciatori di canne [illegible] Casapaletti, i falegnami di Sant'Antonio, i «sartù» [illegible] Santa Maria e i materassai [illegible] borgo Stazione. [illegible] carrellata di vecchi arnesi e di costumi: [illegible] festa [illegible] gente di campagna che non vuol dimenticare le proprie «radici».*

Sergio Miravalle

Tonco. Un cavaliere durante la «giostra del pitu» vinta dal rione di Sant'Antonio (Telefoto)

La disgrazia domenica mattina nei pressi di Sestri Levante

Oggi i funerali della donna caduta dal treno

Per [illegible] tragico errore ha aperto lo sportello del vagone credendo che fosse quello della toilette

ASTI — Si terranno [illegible] i funerali [illegible] [illegible] Danzi, l'anziana immigrata residente da molti anni ad Asti che ha perso la vita domenica mattina cadendo da un treno in corsa nei pressi [illegible] [illegible] Levante.

La donna, 53 anni, nativa di Vaglio Basilicata (Potenza), abitava ad Asti con il secondo marito, Ubaldo Cutelli, 60 anni, in un caseggiato [illegible] [illegible] tro storico, in via XX [illegible] tembre 39.

La Danzi, [illegible] mattina, viaggiava sull'espresso Reggio Calabria-Torino e, [illegible] condo le prime indagini, per [illegible] tragico e[illegible] ha aperto [illegible] sportello della carrozza confondendolo con la porta [illegible] «toeletta».

La donna è stata risucchiata fuori dal treno che viaggiava ad [illegible] chilometri all'ora. La scena è stata scorta da una parente che si trovava a due metri [illegible] distanza, Angela Battaglia, 44 anni. Le due donne, con la figlia della Battaglia, Maria Luisa, di 9 anni, rientravano ad Asti dopo un breve soggiorno nel Sud.

Carmela Danzi

Domenica mattina le due donne verso le 7 sono uscite nel corridoio per [illegible] alla [illegible]. Il vagone era immerso nella semioscurità. [illegible] Danzi [illegible] [illegible] [illegible] ta apriva il portello [illegible] vagone precipitando [illegible] vuoto.

[illegible] Battaglia non [illegible] [illegible] in tempo [illegible] intervenire e quando [illegible] tirato il segnale d'allarme il treno [illegible] già percorso qualche chilometro. Un'ora dopo il cadavere della Danzi veniva scoperto dai carabinieri [illegible] massicciata. Ieri mattina il marito [illegible] effettuato il riconoscimento.

La disgrazia ha destato profonda emozione in tutto il popolare quartiere della zona di via XX Settembre dove la donna era molto conosciuta.

v. ma.

Incendio distrugge bosco ad Aramengo

ARAMENGO — Un incendio di vaste proporzioni è divampato per ore nel pomeriggio [illegible] [illegible] menica in località Collina, Giachetto. Sono [illegible] distrutti una superficie [illegible] di proprietà [illegible] Comune e numerosi [illegible] appezzamenti confinanti. [illegible] prime fiamme si sono levate verso le quattordici e repentinamente si sono propagate a tutto il sottobosco di rovi e sterpaglie.

Molti abitanti si sono dati da fare per delimitare le fiamme, e solo verso sera, visto che l'incendio continuava ad estendersi, sono stati fatti intervenire i vi[illegible] [illegible] fuoco [illegible] Asti che, dopo due ore di lavoro, [illegible] riusciti a spegnere le [illegible].

(l. b.)

Comune e Provincia [illegible] voto domenica per il Comprensorio

ASTI — I quaranta consiglieri comunali di Asti e i ventiquattro provinciali andranno per la [illegible] conda volta alle urne per eleggere i membri [illegible] comitato del Comprensorio: 12 per il Comune e 6 per la Provincia. Le votazioni [illegible] terranno domenica 15, nel pomeriggio, nelle rispettive sedi.

La prima votazione [illegible] nella fine del mese di dicembre, ma i risultati vennero invalidati [illegible] ricorso [illegible] partito comunista per quanto riguarda la seduta provinciale (perché non era stato [illegible] osservato l'orario stabilito dalla Regione), e su r[illegible] [illegible] partito liberale e della democrazia cristiana, per il consiglio comunale (perché il risultato era in contrasto col regolamento regionale). Il [illegible] avrebbe dovuto ottenere un seggio [illegible] do un [illegible] composto [illegible] due consiglieri. La legge stabilisce che ogni gruppo deve essere rappresentato in Comprensorio.

Le elezioni del dicembre scorso diedero il seguente risultato: 5 comunisti, 2 ciascuno per i democristiani, [illegible] socialisti e [illegible] repubblicano, per quanto riguarda il Comune.

Sei mesi dopo la rapina si costituisce: condannato ma è subito scarcerato

[illegible] — Un anno e quattro mesi [illegible] reclusione, venti giorni di arresto e il beneficio dell'immediata scarcerazione, questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale a Teodoro Molignini, 21 anni, di Asti, imputato di avere rapinato il 22 giugno 1980 il portiere notturno dell'Hotel Salera di Asti, impossessandosi, [illegible] minaccia a mano armata (coltello), della somma di circa [illegible] milioni. Nel dicembre scorso lo stesso rapinatore si presentava spontaneamente in questura confessando la rapina.

Il Molignini, sposato, cameriere disoccupato (non aveva [illegible] lavorato al Salera) si era presentato [illegible] portiere notturno, Angelo Novelli, 70 anni, e minacciandolo con un coltello [illegible] era fatto aprire la piccola cassaforte impossessandosi di tutto il denaro contante. Il giovane rapinatore era entrato nella [illegible] dell'albergo con il pretesto [illegible] chiedere una camera.

Sei mesi dopo il giovane ebbe una vivace discussione con la moglie alla quale aveva confessato la rapina. [illegible] donna lo scongiurò di costituirsi e [illegible] il Molignini che [illegible] [illegible] mai stato sospettato [illegible] nulla [illegible] incensurato) andò negli uffici della Squadra Mobile dichiarandosi responsabile della rapina. Alcuni giorni dopo veniva arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica.

Il pubblico [illegible] ha chiesto 1 anno e 6 mesi. La difesa, [illegible] dall'avvocato Mirate, durante l'arringa ha detto che il giovane in quel periodo era disoccupato, [illegible] stato sfrattato [illegible] [illegible] e che inoltre doveva [illegible] [illegible] mila lire [illegible] [illegible] ospedale del Sud per una trasfusione di sangue cui era stata sottoposta [illegible] moglie. I familiari del Molignini prima del processo hanno risarcito il danno al gerente dell'Hotel Salera.

Dopo la lettura della sentenza il presidente del tribunale [illegible] Salvo ha detto al giovane: «Siamo [illegible] clementi, quando uscirà di qui si cerchi un lavoro». Un'ora dopo il processo il Molignini rientrava nella sua abitazione.

v. ma.

PANORAMA DELL'ASTIGIANO

Gianduja ha chiuso il carnevale di Moncalvo

MONCALVO — Per il terzo anno consecutivo Gianduja ha chiuso domenica a Moncalvo il carnevale piemontese. [illegible] a notte tarda [illegible] palestra comunale ha ospitato [illegible] susseguirsi festoso di maschere, suoni e di allegri giochi condotti da Gianduja e dalle sue Giacomette.

Nell'insieme una manifestazione ancora una volta azzeccata dalla Pro Loco che [illegible] il ballo in maschera dei bambini e il veglionissimo di carnevale ha attirato alla «Valletta» un migliaio di persone. Prima [illegible] congedarsi da Moncalvo ogni componente della «Famija Turineisa» ha ricevuto in omaggio dal noto panettiere Felice Miravalle [illegible] caratteristico ciondolo di pane.

(g. p. r.)

Asti — Una serie d'incontri con la popolazione sono stati programmati dal consiglio circoscrizionale Asti-Sud. Venerdì 13 prima assemblea in un locale del villaggio Bellavista. Venerdì 20 l'incontro si svolgerà nel salone del mercato ortofrutticolo in [illegible] Venezia. L'ultimo appuntamento è in programma il 27 nella sala dell'ufficio affissioni in via Artom 4.

Valfenera — Un altro incendio domenica pomeriggio, [illegible] distrutto un bosco. [illegible] fiamme si sono sviluppate in Valle Oune[illegible], in regione [illegible] [illegible] Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Asti.

ECONOMICI

Sempre più precaria la classifica dei «galletti»

La cura Cuscela non è bastata l'Asti dopo Savona vede nero

ASTI — E' finita 2-0, a favore del Savona. Il risultato è giusto, ma non si può dire che l'Asti sia uscito umiliato dallo stadio Bacigalupo. La squadra c'è, il cambio di allenatore ha ridato grinta al complesso, i «galletti» si sono mostrati vivi. Purtroppo queste sono le uniche annotazioni che contribuiscono a rasserenare l'ambiente, visto che la classifica si fa di domenica in domenica più pesante.

Le avversarie dirette costruiscono [illegible] exploit ma con una certa regolarità il loro distacco e a questo punto viene da recriminare sulla facile palla gol sciupata da Fontanesi e su altre azioni pericolose costruite dai «galletti».

Ma alla resa dei conti il Savona, specie nella ripresa, si è mostrato più forte e ha meritato di vincere. «*Nei primi 45 minuti* — spiega Cuscela — *avremmo potuto e dovuto fare di più. Il nostro obiettivo era la divisione della posta, ma obiettivamente bisogna riconoscere che i liguri hanno meritato la vittoria. Davanti ci siamo [illegible] una formazione decisamente valida, partita non dimentichiamolo, per vincere il campionato. Noi abbiamo fatto appieno il nostro dovere fino all'ultimo minuto*».

Tatticamente la squadra non è mutata radicalmente rispetto all'impostazione datale da Domenghini. Centrocampo ben folto con Fontanesi e Nicoloso in evidenza e Forla veloce e sicuro sulle fasce. Azzeccate tutto sommato le marcature. Il Savona ha creato alcune azioni molto valide e ha avuto dalla sua l'abilità di concretizzarle, cosa che non ha saputo fare la squadra ospite stretta come sempre nell'affanno di dover fare risultato a tutti i costi. «*Certo, la sconfitta non ci sta bene* — aggiunge il tecnico —. *Dovremo rimediare domenica prossima ad Arona dove avevamo [illegible] [illegible] preventivo un punto; ora dovremo cercare di fare risultato pieno*».

I due punti di Arona sono vitali perché il rebus della retrocessione [illegible] fa [illegible] settimana in settimana più chiaro e non certo a favore degli astigiani, le cui speranze di salvezza, almeno per quanto visto [illegible] Liguria, [illegible] legate alla buona volontà messa in mostra e ad una maggiore disciplina tattica [illegible] certo ai regali delle avversarie. Sarà sufficiente?

«*La squadra mi è sembrata viva* — sottolinea Cuscela —. *Possiamo ancora dire [illegible] nostra nel discorso salvezza; la gara [illegible] Savona [illegible] ci [illegible] tagliati fuori*». [illegible] un augurio e una speranza che devono però tradursi in punti già da domenica prossima.

f. c.

La squadra gira (e sabato derby con il Robe [illegible] Kappa)

Astiriccadonna pazza e grande conquista punti anche a Milano

Martino e Gobbi (a destra) dell'Astiriccadonna

ASTI — *La Riccadonna non finisce [illegible] sorprendere. Cade malamente a Catania, [illegible] [illegible] riscatta a Milano mettendo in ginocchio il Polenghi Gonzaga ben più forte e [illegible] giunta col dente avvelenato per [illegible] sconfitta dell'andata.*

Il risultato [illegible] 3-1 (14-16; 15-10; 15-9; 15-11) rispecchia fedelmente un divario di gioco che ha sorpreso un po' tutti specie [illegible] [illegible] considera che gli astigiani giocavano ormai [illegible] molte settimane in formazione d'emergenza. Fortuna vuole che [illegible] partita in partita la Riccadonna trovi chi [illegible] mette a turno in luce facendo dimenticare le assenze di Peru e Sardi e che il complesso si sco[illegible] talmente risoluto da sovvertire i pronostici meno abbordabili.

Questa volta la veste del mattatore l'ha indossata il giovane Bonola, per giunta febbricitante, che ha saputo imporsi come valida spalla e a tratti come risolutore decisi[illegible] ai soliti Valcep, Gobbi e Martino.

Raggiunta così una posizione di classifica più che soddisfacente (14 punti) l'Astiriccadonna [illegible] prepara al derby [illegible] sabato prossimo ad Asti contro la Robe di Kappa. In settimana riprenderà gli allenamenti Peru, mentre già da oggi inizia la prevendita dei biglietti; l'affluenza del pubblico si prevede infatti massiccia e più che in altre occasioni il Palazzetto presenterà il colpo d'occhio [illegible] tutto esaurito sin dalle prime [illegible] del pomeriggio.

I dirigenti della Riccadonna giocano [illegible] questo fatto per far risaltare una volta di più l'insufficienza dell'impianto. La Federazione infatti sta stringendo i tempi e ha deciso che nel 1982 la capienza minima degli impianti [illegible] serie A dovrà essere di duemila posti. Quindi ancora un anno di deroga per giocare in palazzetti non in «regola» dopo di che la Riccadonna sarà costretta ad emigrare.

La preoccupazione dei dirigenti è quella di rendere possibile la convivenza a Torino, piazza difficile per il volley, con la Robe di Kappa, tanto che [illegible] esclude quasi a priori un trasferimento nel capoluogo. Le voci più allarmistiche parlano di un passaggio in Lombardia dello sponsor e della squadra al completo. [illegible] la speranza degli sportivi astigiani è naturalmente per una permanenza in città magari con un palazzetto ampliato.

Franco Cavagnino

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Porno zombi.
Politeama: Toro scatenato.
Salone: chiuso.
Splendor: Sì, lo voglio.
Vittoria: Laguna blu.

CANELLI

[illegible]: [illegible].
Regno d'Oro: Orror show

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Aurora: riposo
Lux: riposo.
Sociale: Mia moglie l'erotichissima.
Verdi: Giallo a Venezia.

SAN DAMIANO

Lux: Le godirici.
Splendor: riposo.
Cristallo: riposo

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Alfieri, [illegible] Alfieri 3.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertini, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Dova, via Pio Corsi.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico. **Asti** 353.921, 353.922, **Nizza** 725.390; **Canelli** 82.966; **Monastero Bormida** 88.048; [illegible] **d'Arazzo** 606.150; **Callimo** 928.444; **Montechiaro** 406.186; **San D[illegible]** 975.910; **Castiglione** 956.179

[illegible] — Il Comune, nel quadro [illegible] campagna contenimento prezzi, in accordo [illegible] i macellai associati aderenti alla Coma (Cooperativa associati macellai astigiani), promuove un'iniziativa di vendita a prezzi concordati fino a sabato 14 marzo.

L'offerta riguarda braciole [illegible] maiale che saranno poste in vendita a 5500 lire al kg. Nei negozi aderenti sarà esposto un [illegible].

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

[illegible] di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.752; Fossano, 0172-62.003

Si inasprisce la vertenza dei medici

Da oggi negli ospedali 4 giorni di purgatorio

Bloccati ambulatori, laboratori [illegible] analisi, accettazione (salvo [illegible] pronto soccorso) e dimissioni dei malati - Ripercussioni sulle Usl

CUNEO — S'inasprisce la vertenza dei medici ospedalieri, che da oggi per quattro giorni si asterranno dal lavoro. Primari, aiuti, assistenti hanno infatti proclamato a livello nazionale [illegible] nuova, lunga fase di astensione [illegible] lavoro, che anche in provincia avrà ripercussioni molto [illegible] vi per la popolazione.

[illegible] effetti dello sciopero non sono immediati per i ricoverati, cui in ogni [illegible] viene a [illegible] l'assistenza, ma hanno [illegible] vastissimi [illegible] tutto il sistema socio-sanitario. Nei quattro giorni saranno garantiti i servizi essenziali e urgenti: funzioneranno normalmente il pronto soccorso, il servizio cardiologico d'urgenza, i reparti [illegible] per gli ammalati di reni, le [illegible] rianimazione; inoltre primari, aiuti e assistenti a turno, pur non «bollando» la presenza, saranno ugualmente nelle corsie per seguire i casi più urgenti.

Le conseguenze, invece, si fanno gravi per tutti [illegible] altri servizi non urgenti, [illegible] ugualmente essenziali: gli ambulatori di analisi (che lavorano anche per le Unità sanitarie locali), bloccandone, [illegible] pratica, gran parte dell'attività, l'accettazione [illegible] non ritenuta urgente dal pronto soccorso) e la dimissione degli ammalati, [illegible] il prolungamento delle degenze, le attività scientifiche e ambulatoriali, le stesse scuole per la preparazione [illegible] personale infermieristico, il cui [illegible] rischia [illegible] essere [illegible] nullato, con gravissime ripercussioni per gli allievi.

Insomma tutto il sistema sanitario resta sconvolto: la nuova, prolungata astensione [illegible] lavoro dei circa mille [illegible] dici ospedalieri [illegible] provincia si aggiunge alle già gravi lacune dell'assistenza sanitaria, in crisi anche per gli ingiustificabili ritardi nella nomina degli organismi di gestione delle Unità sanitarie locali.

I responsabili [illegible] sindacati dei primari, degli aiuti e degli assistenti non nascondono l'amarezza, il disagio anche morale della categoria per questa grave manifestazione di protesta. *«Essa tuttavia — spiegano — è inevitabile, vista l'immobilità del governo che non manifesta la volontà di assumere decisioni. Ci sono problemi di attuazione del contratto — aggiungono — del quale si è discusso per ben tre anni, che è stato concluso lo scorso anno ma che ancora non è stato applicato integralmente. Ci sono problemi economici, certo (le retribuzioni dei medici ospedalieri sono bloccate ormai da dieci anni) e anche normativi. Insomma, i punti in discussione sono tanti ed è urgente che vengano presto risolti. Nel frattempo molti medici ospedalieri se ne stanno andando, preferendo lavori e incarichi meglio retribuiti e con minori responsabilità».*

I medici ospedalieri fanno anche rilevare che essere giunti a questa situazione è la conseguenza della mancanza di una precisa politica generale sui problemi della sanità e anche — aggiungono — *«dell'ottusa, tenace applicazione del principio dell'appiattimento delle retribuzioni, che è una mortificazione per la professionalità».*

Giorgio [illegible]

A Niella Tanaro vogliono [illegible] banca

NIELLA TANARO — I mille [illegible] del piccolo centro monregalese chiedono l'apertura di uno sportello bancario. «Da [illegible] l'amministrazione [illegible] lavorando per ottenere l'apertura di una banca in paese — dice il sindaco, Giacomo Viglione — ma [illegible] approdare a risultati positivi. [illegible] voluto [illegible] cassa rurale per il nostro Comune, ma [illegible] legge [illegible] ce lo [illegible] te per il numero limitato di [illegible] In realtà [illegible] a Niella [illegible] insediate numerose piccole industrie, [illegible] sorte [illegible] artigianali e imprenditoriali: l'[illegible] di una [illegible] è indispensabile per la popolazione, oggi costretta a servirsi [illegible] sportelli [illegible] Mondovì, Ceva, San Michele, Carrù».

Il [illegible] dell'assistenza, con un casello che serve il [illegible], ha notevolmente con[illegible] economi[illegible] di Niella Tanaro. Alcune [illegible] zona — la [illegible] sparmio di Ceva e la Cassa Rurale di Carrù — si sono dichiarate disponibili ad aprire uno sportello ausiliario in [illegible], ma è necessaria l'autorizzazione [illegible] ministero del Tesoro. (g. m.)

Nelle contrattazioni hanno cambiato proprietà [illegible] animali

Un giro d'affari per due miliardi alla rassegna bovina di Quaresima

Proclamato campione «Avorio», [illegible] toro di 950 [illegible] allevato a Castelletto [illegible] - Il sindaco Bonino: «Il nuovo foro boario sorgerà a Ronchi con il mercato ortofrutticolo»

CUNEO — Si chiama «Avorio» il toro campione della 31ª Mostra zootecnica di Quaresima, che si è svolta al Foro Boario, organizzata dall'a[illegible] ai mercati e all'agricoltura. E' un animale di quattro anni, [illegible] chili, [illegible] montagna di carne che il [illegible] allevatore, Luigi Viale di Castelletto Stura, sul finire [illegible] rassegna [illegible] aveva ancora venduto, malgrado le pressanti richieste di molti commercianti e macellai, perché le sue richieste (almeno [illegible] mila lire al chilo) [illegible] si conciliavano con le offerte. «Avorio» comunque troverà un compratore e, lira più [illegible] meno, porterà nelle tasche del suo proprietario qualcosa come 4 milioni.

Pieno successo della manifestazione zootecnica destinata al bestiame da macello: 165 animali portati alla esposizione, suddivisi in undici categorie, con predominio della razza piemontese. Gli affari, nel complesso, hanno visto il passaggio di proprietà di 1641 [illegible] pi bovini, per due miliardi.

Gli animali [illegible] cominciati ad arrivare all'alba, scaricati da una fila ininterrotta di grossi automezzi.

I premi sono stati consegnati dal sindaco il quale [illegible] fatto sapere che [illegible] nuovo foro boario finalmente si farà: «Entro maggio dovrebbe approdare in Consiglio comunale la va[illegible] del piano regolatore, che contempla anche la futura sistemazione del nuovo mercato. Salvo ripensamenti dell'ultima ora, la commissione si sta orientando verso un'area di [illegible] mila metri quadrati nel territorio industriale di Ronchi. In quella [illegible] vogliamo creare un centro [illegible] mercato. Troveranno posto il foro boario, il mercato dell'ortofrutta, l'autoporto e tutti i servizi». *Se non sorgeranno intoppi fra due anni la 33ª edizione della rassegna [illegible] Quaresima si svolgerà nella nuova ampia superficie di Ronchi.*

g.d.m.

Le classifiche — Tori [illegible] piemontese [illegible] quattro denti incisivi: *1) Luigi Viale, Castelletto Stura; 2) Giuseppe Dogliani, Rocca de' Baldi. Tori piemontesi con due denti: [illegible] Domenico Roccia, Sant'Albano Stura; [illegible] Pierino Fantino, Cuneo. Torelli di razza piemontese: 1) Bruno Grasso, Narzole; [illegible] Carlo Curti, Narzole. Sanati di [illegible] piemontese: 1) Giuseppe Marino, Dronero; 2) Giovanni Paoletti, Villafalletto. Vitelloni femmine piemontesi: 1) Stefano Marchisio, Passatore [illegible] Cuneo; [illegible] Bruno Grasso, [illegible] Vacche grasse di [illegible] piemontese: 1) Bruno Grasso, [illegible]; 2) Benedetto Daniele, Castelletto Stura.*

Gruppi di torelli di [illegible] piemontese: 1) Domenico Roccia, Sant'Albano Stura; 2) Fratelli Bono, Passatore [illegible] Cuneo. Gruppi vitelloni femmine di razza piemontese: [illegible] Azienda Cornelli, Narzole; 2) Stefano Marchisio, Passatore di Cuneo. Gruppi di vitelloni maschi di altre razze: 1) Renza Parola, Robilante; 2) [illegible] Martini, Roccavione. Vitelloni femmine di altre razze: 1) Renza Parola, Robilante; 2) Renza Parola, Robilante.

Cuneo. Il toro «Avorio», proclamato [illegible] giuria campione della rassegna (Foto Bedino)

Prezzo del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame da macello rilevati ieri al foro boario: sanati piemontesi della coscia da L. 46.000 a L. 52.000; sanati forestieri normali da L. 28.000 a L. 32.000, della coscia da L. 38.000 a L. 46.000; vitelloni piemontesi normali da L. 23.000 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 30.000 a L. 34.000; della coscia maschi da L. 35.000 a L. 41.500, femmine da L. 36.000 a L. 44.400; vitelloni forestieri normali da L. 22.500 a L. 28.000, tendenti alla coscia da L. 29.000 a L. 31.000, della coscia da L. 32.000 a L. 39.500. Vacche grasse da L. 17.000 a L. 31.000, ad uso industriale da L. 11.000 a L. 17.000. Tori della coscia da L. 30.000 a L. 33.000. Ovini: montoni da L. 13.000 a L. 17.000; pecore da L. 80.000 a L. 80.000 caduna; agnelli da L. 3.300 a L. 4.200; capre da L. 50.000 a L. 80.000 caduna; capretti da L. 4.650 a L. 5.500.

Respinti i ricorsi di ineleggibilità

Il [illegible] Gastaldi (pri) e Turbiglio ([illegible]) confermati alla Regione

E' regolare il loro mandato in Consiglio

PRIOCCA — Enrico Gastaldi, medico condotto, è stato convalidato nella carica di consigliere regionale, eletto nel giugno scorso nella lista repubblicana. La validità dell'elezione era stata messa in discussione [illegible] un ricorso al presidente del Consiglio regionale, [illegible] Gastaldi come ufficiale sanitario, dipendente dell'Usl.

Il Consiglio regionale non ha però giudicato incompatibili le due cariche in quanto l'Usl è un [illegible] territoriale locale e quindi il Gastaldi è eleggibile come consigliere regionale.

Diversamente [illegible] andata nella precedente legislatura, quando il medico, prima dell'entrata in vigore [illegible] legge sulla [illegible] sanitaria, aveva dovuto rinunciare alla carica di consigliere regionale proprio per la [illegible] carica [illegible] ufficiale sanitario dipendente della Regione. (g. f.)

Enrico Gastaldi

MONDOVI' — Anche per il [illegible] Antonio Turbiglio la giunta regionale [illegible] respinto il ricorso di ineleggibilità, riconfermandolo [illegible] consigliere regionale. Il ricorso [illegible] presentato da un elettore cuneese, chiedeva la [illegible] del mandato al [illegible] regalese poiché avrebbe [illegible] segnato le dimissioni [illegible] vicepresidente [illegible] Risparmio — carica incompatibile con l'elezione a consigliere regionale — [illegible] i [illegible] previsti dalla legge. Giovedì [illegible] giunta ha però dato ragione a Turbiglio con voto unanime. (g. m.)

Antonio Turbiglio

Il colpo avvenne nel giugno scorso

Industriale rapinato [illegible] fermati a Dogliani

DOGLIANI — I presunti [illegible] della rapina del 21 giugno ai danni di Giuseppe Meriggio, 28 anni, uno dei titolari dell'oleificio di piazza Martiri della Libertà [illegible] sono stati fermati dai carabinieri. Sono tre giovani di Dogliani: Angelo Marenco, 24 anni, operaio, abitante in Borgata Martini 11; Giacinto Taricco, 23 anni, disoccupato, via Piarella 1; Giuseppe Rizzi, [illegible] anni, [illegible] presentante di commercio, via General Martinengo [illegible] Sono stati interrogati ieri pomeriggio dal procuratore della Repubblica di Mondovì.

La rapina era avvenuta sulla strada provinciale fra Dogliani e Carrù. Il Meriggio, alla guida di una [illegible] stava andando a Mondovì per depositare in banca una ingente somma di denaro. Nei pressi di Parigliano l'auto del titolare dell'oleificio era stata tamponata da una Mini Minor, dalla quale [illegible] scesi due giovani. Uno di essi, pistola in pugno, [illegible] era fatto consegnare dal Meriggio la [illegible] nella quale [illegible] contenuto il denaro (una ventina di milioni in contanti e diciassette in [illegible] gni). Quindi i due si e[illegible] allontanati a bordo della 127 [illegible] rapinato, lasciando sul posto la Mini, che era rubata.

Le indagini per identificare i rapinatori s'erano indirizzate verso persone che potevano conoscere le abitudini del Meriggio. Dopo otto mesi di indagini i carabinieri hanno fermato i presunti i responsabili. a. c.

Roccaforte Mondovì — Costeranno 96 milioni e 900 mila lire i lavori di sistemazione del municipio. Il progetto è stato approvato dalla Regione che ha concesso al comune un contributo in conto interessi del 5 per cento per 35 anni.

Sarà completata (finalmente) la scuola media di Robilante

ROBILANTE — *Sarà pronta per l'inizio dell'anno scolastico '82-'83 la nuova scuola media. Il Consiglio comunale ha deciso, infatti, nell'ultima riunione di stipulare un mutuo di 420 milioni con la Cassa depositi e prestiti (in [illegible] di una risposta dalla Regione alla richiesta di contributo) per finanziare il secondo lotto dei lavori.*

Il progetto prevede il completamento di sei aule, degli uffici (presidenza e segreteria), la costruzione della palestra e degli spogliatoi. La costruzione della scuola, progettata con aule spaziose e luminose, laboratori per le varie esercitazioni e l'aula magna, s'era iniziata nel 1970.

Per la realizzazione del primo lotto l'amministrazione comunale ha speso trecento milioni; è stato costruito lo scheletro della struttura. Poi, per la mancanza di ulteriori finanziamenti, i lavori sono stati sospesi.

«Abbiamo deciso all'unanimità — dice il *sindaco, Giuseppe Battaglio* — di finanziare il completamento dei lavori, pur non sapendo con certezza se ci sarà concesso dalla Regione il contributo promesso, perché [illegible] ha urgente necessità di disporre di una scuola media [illegible] e funzionale».

Attualmente i [illegible] alunni che frequentano le medie, suddivisi in sei classi, sono ospitati in locali [illegible] fortuna [illegible] a disposizione [illegible] parroco. p. p. l.

[illegible] di pompe funebri svolge [illegible]: ma è vero?

[illegible] — Un ricorso [illegible] Tar (tribunale amministrativo regionale) potrebbe portare all'annullamento dell'appalto dei trasporti funebri. E' stato presentato dalla [illegible] Ispa-La Cattolica.

Il trasporto dei defunti è stato affidato con licitazione privata il 19 dicembre 1980 alla impresa «La Fossanese» di Antonio Dardanelli. Era stata una gara al ribasso: se la sarebbe aggiudicata, infatti, l'impresa che avesse praticato lo sconto maggiore.

«La Fossanese» si aggiudicò l'appalto, valido fino al 31 dicembre 1985, con un ribasso del 100 per cento, rinunciando in pratica a qualunque compenso, consentendo all'amministrazione comunale un risparmio — calcolato in base ai decessi [illegible] — di circa quattro milioni e mezzo l'anno. [illegible] — afferma un dirigente [illegible] — [illegible] è *illegittima perché quando [illegible] è svolto l'appalto un provvedimento [illegible] giunta che lo modificava in parte non era ancora diventato [illegible] cutivo; esiste cioè un mancato rispetto dei termini formali».*

Ma secondo il ricorrente c'è dell'altro: *«Perché un appalto possa [illegible] considerato tale* — prosegue il dirigente — *occorre che [illegible] parte l'appaltatore compia il servizio e dall'altra il Comune che [illegible] missiona questo servizio lo paghi. Invece, nel caso dei trasporti funebri di cui parliamo, [illegible] vincitrice si è autoesclusa dalla gara in quanto, praticando uno sconto del [illegible] per cento, le è venuto a [illegible] care il compenso da parte del Comune, cosa essenziale del contratto».*

La Ispa ritiene che questo appalto [illegible] molte perplessità. Il fatto che un servizio, indubbiamente gravoso, [illegible] svolto gratuitamente potrebbe fare nascere secondo quanto affermato nel ricorso il sospetto che [illegible] paltante [illegible] rivalersi delle [illegible] ponendole a carico degli utenti.

Andrea Cornaglia

Approvato il trasferimento di sedici aziende

Cinquecento posti di lavoro nella nuova [illegible] di Mondovì

Entro il 1983 [illegible] realizzati gli stabilimenti e i servizi

MONDOVI' — Sedici aziende costruiranno nuovi stabilimenti nell'area industriale attrezzata entro il [illegible] offrendo cinquecento nuovi posti di lavoro. Nella seduta [illegible] sabato il consiglio del consorzio ha assegnato [illegible] lotti di terreno [illegible] altrettante [illegible] per un totale di 124 mila [illegible] quadrati.

Queste le principali: la ditta «Fratelli Prette» realizzerà uno stabilimento per [illegible] produzione [illegible] idropitture, moquette e [illegible] parati che occuperà [illegible] addetti; la ditta «Arnaldi e Canonica» un opificio [illegible] confezioni tessili con impiego [illegible] una trentina [illegible] operaie; la «S. Giorgio S.p.A.» [illegible] nuovo stabilimento meccanico per venti addetti; la «Federmeccanica» [illegible] per la costruzione di macchine per l'edilizia [illegible] venticinque occupati.

Tutte le sedici aziende pagheranno quale contributo [illegible] costi di [illegible] dell'area seimila lire per ogni metro quadrato di [illegible] acquistato.

[illegible] i programmi presentati [illegible] dirigenti [illegible] aziende si prevede l'occupazione di 530 addetti, [illegible] cui [illegible] nuovi assunti e i rimanenti già dipendenti di [illegible] che [illegible] trasferiranno. Il consiglio del consorzio per l'area industriale [illegible] inoltre approvato il progetto per l'esecuzione [illegible] un primo lotto [illegible] opere [illegible] banizzazione: strade, piazzali, [illegible] fognaria e acqua potabile, che costeranno seicentocinquanta milioni. Dopo che gli edifici saranno costruiti è prevista una seconda fase di [illegible] la bitumatura delle strade e un impianto di pubblica illuminazione, con [illegible] spesa di altri 790 milioni.

All'incontro di [illegible] hanno partecipato il consigliere regionale Martinetti, il presidente [illegible] comitato comprensoriale [illegible] Pierluigi Gasco e il sindaco [illegible] Giacomo Lisaignoli, che hanno espresso [illegible] soddisfazione per l'assegnazione dei terreni alle sedici aziende. I contratti di cessione dovranno ora essere deliberati dal Consiglio comunale, convocato per [illegible] prossimo. g. m.

[illegible] — Un principio d'incendio nel [illegible] delle colline tra Banfrè e Bandito è stato domato l'altro giorno dai vigili del fuoco di [illegible] Le fiamme si [illegible] sviluppate probabilmente per autocombustione.

Borgo S. Dalmazzo — Il carpentiere Rosario Troccino, 22 anni, residente a Robilante, è [illegible] arrestato [illegible] carabinieri perché sorpreso a Roccavione mentre rubava benzina [illegible] alcune automobili in [illegible]

Tamponamento fra pullman

[illegible] 5 cuneesi nell'Astigiano

ASTI — Tamponamenti a catena domenica mattina sulle strade dell'Astigiano a causa della nebbia. In certe [illegible] visibilità era ridotta a pochi metri. L'incidente più grave è accaduto nei pressi [illegible] Isola d'Asti sulla direttissima Alba-Asti, dove cinque cuneesi sono rimasti feriti in seguito [illegible] tamponamento tra [illegible] pullman.

Verso [illegible] 9 [illegible] auto [illegible] sono scontrate ponendosi [illegible] traverso la carreggiata. [illegible] istanti dopo [illegible] sopraggiunti uno dietro l'altro due pullman carichi [illegible] giovani, che in compagnia [illegible] loro genitori si [illegible] a Tortona per partecipare o assistere ad una gara di nuoto.

L'autista della prima [illegible] riera, nel tentativo di evitare di schiantarsi contro l'auto che si trovava [illegible] centro della strada, ha frenato ed è stato tamponato dal secondo pullman, dove [illegible] rimasti feriti: Lucia Bellino, 39 [illegible] (prognosi [illegible] quaranta giorni), Giuseppe Morino, 40 anni (25 giorni), Raffaella Chillè, 17 anni (10 giorni), e il padre [illegible] briele Chillè, [illegible] anni (5 giorni). Lievi contusioni anche ad un passeggero di una delle due auto, Vito Lanego, 23 anni, di Verzuolo. r. a.

Beinette: sindaco e consigliere [illegible] ineleggibili

BEINETTE — La corte d'appello di Torino ha dichiarato ineleggibili l'attuale sindaco, Giuseppe Cavallo, e il consigliere Pietro Marro, confermando [illegible] sentenza di primo grado emessa l'autunno [illegible] tribunale di Cuneo.

Spettacoli e taccuino

CUNEO
Corso: Delitto a Porta Romana.
Fiamma: riposo.
Italia: [illegible] sensation.
Nazionale: riposo.

ALBA
Corino: Giochi [illegible]
Eden: Giochi erotici di [illegible] moglie.

[illegible]
Moderno: Sexy boat.
Don Bosco: riposo.

[illegible]
Nuovo: [illegible] Lee il dominatore.

BRA
Impero: La gemella erotica.
Politeama: Taxi driver.
Vittoria: Io Bruce Lee.

CORTEMILIA
Nuovo: Sex erection.

FOSSANO
Astra: riposo.
Iride: Estasi girls.
Politeama: riposo.

MONDOVI'
Corso: Voglia di donna.

ORMEA
Ariston: Febbre nella pelle.

PIASCO
La Rosa: Paris scandale.

ROBILANTE
[illegible]: Chi giace nella culla di zia Ruth?

SALUZZO
Civico: All American boys.
[illegible]: Eurocoppia in amore.
Splendor: Quella viziosa di Susan.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: riposo.
Ritz: riposo.

[illegible]
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele.
Bra: San Rocco, via Principi.
Ceva: Gallina, via Marenco.
[illegible]: Cumino, [illegible] Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Santa Maria Maggiore.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo.

Sdoppiata a Bra la farmacia dell'ospedale

BRA — Il Comune diventerà, in un certo senso, farmacista: è [illegible] degli effetti della riforma sanitaria, che prevede lo sdoppiamento delle farmacie annesse agli ospedali e la gestione comunale della loro parte «esterna». Per il passaggio delle consegne — ha dichiarato in Consiglio l'assessore alla Sanità, Uccio Porro — [illegible] amministratori sono in attesa di più precise disposizioni regionali.

Fin d'ora, comunque, il Comune [illegible] intenzione di mantenere e potenziare la farma[illegible] che si trova nell'edificio dell'ospedale «Santo Spirito» e che, quand'anche si decidesse di spostarla, dovrà continuare a servire la popolosa zona tra Bescurone e Bandito. (g. a.)

Albese vince un milione [illegible] alla Radio [illegible] Montecarlo

[illegible] — Liviana Abbà, operaia tessitrice della Miroglio, abitante ad Alba in via Pierino Belli 23, risulta [illegible] le vincitrici [illegible] cassaforte» [illegible] Monte Carlo che le ha fruttato [illegible] 546 mila lire. In realtà però la risposta che ha vinto il premio è stata fornita dalla mamma, Maria.

Dice [illegible] figlia, che non è sposata, lavora ed è fuori per molte ore. Il telefono però è intestato a lei. Per questo risulta vincitrice, [illegible] lo ha precisato a Claudio [illegible] Radio Monte Carlo, [illegible] ha interpellato per telefono alle [illegible] mattina, [illegible]

«Non è stato difficile — si schermisce la signora Maria —. Basta avere un po' di [illegible] e indovinare quanto contiene la cassaforte. La cifra viene ripetuta alcune volte e poi, dopo qualche tempo, a sorpresa interpellano [illegible] persone scegliendole sulla guida telefonica. E' sufficiente ricordare [illegible] cifra [illegible] vincere! E' la prima volta però che chiamano Alba».

Maria Abbà è una fedelissima di Radio Monte Carlo che [illegible] dal mattino [illegible] 6,30 quando si alza per tutta la giornata. «Sono simpatici, mi tengono compagnia». g. f.

La Direzione e il Personale tutto della SAPPRA S.p.A. si uniscono con commozione al lutto del loro consigliere delegato Aldo Salsotto per la dipartita della madre

Ernesta Camosetti ved. Salsotto

— Milano, 9 marzo 1981.

Partecipano al lutto
Franco e Rosanna Olivieri
Bruno e Mariella Nimoncini
Enzo Bersani

NOTIZIE SPORTIVE

Sempre più difficile la corsa per le primissime posizioni

Il Cuneo sciupa le occasioni e i buschesi ne approfittano

CUNEO — Pareggio (1-1) con il Busca: il Cuneo 80 perde un'occasione favorevolissima per portarsi a ridosso delle posizioni di testa. E' il quarto punto perduto in media inglese nelle partite disputate contro [illegible] altre squadre della «Granda» e segue alle sconfitte [illegible] la Carassonese a Mondovì e [illegible] Cheraschese, al Paschiero. Un «handicap» che potrebbe risultare decisivo nella corsa per le prime due posizioni.

«Il campionato non [illegible] certo finito — ammonisce Rinero — *tanto più che contro il [illegible] [illegible] pareggio ci va stretto. Abbiamo [illegible] due [illegible] tre volte [illegible] gol del raddoppio e siamo stati puniti. Il Busca ha giocato con grande determinazione e con la tranquillità che si può permettere [illegible] non è costretto, [illegible] ogni gara, tutte le domeniche [illegible] [illegible] gioco e risultato».*

Il derby — giocato davanti a duemila persone — ha confermato pregi e difetti della formazione biancorossa. Finché ha potuto costruire il gioco, [illegible] Cuneo è piaciuto; ha sfoderato azioni veloci e piacevoli che ha avuto il torto di non sapere tradurre in gol. Appena c'è stata la prevedibile reazione [illegible] grigi, Pancera e compagni hanno confermato di avere il tallone d'Achille nella capacità di contenere l'avversario. I cuneesi hanno sofferto un Busca puntiglioso che, con il bravo Ragazzon I, ha raccolto i frutti di una ripresa generosa.

«Abbiamo avuto il solito quarto d'ora di abbandamento — commenta Rinero — *che ci [illegible] costato un punto in media inglese. Adesso dobbiamo cercare di riconquistarlo in trasferta».* Nel bilancio biancorosso, oltre al pareggio interno, c'è nel passivo l'infortunio occorso a Claudio Bongiovanni, che ha riportato la distorsione al gi[illegible] destro: sarà assente per alcune settimane.

(g. f.)

BUSCA — Il numero tredici ha po[illegible] fortuna al cannoniere Paolo Ragazzon e alla sua squadra: la rete del pareggio segnata contro il Cuneo 80 è infatti la tredicesima [illegible] capitano [illegible] grigi in questo campionato [illegible] la prima della [illegible] carriera realizzata ai danni [illegible] «cugini» biancorossi. *«Aspettav[illegible] l'occasione da molto tempo* — ha detto Ragazzon — *quasi [illegible] un debito [illegible] pagare. Al Paschiero sono andato a un soffio per quattro o cinque volte, poi, ben spalleggiato dai compagni, sono riuscito finalmente nell'impresa».*

Il gol è venuto al 28' della ripresa, di testa, sfruttando [illegible] bel cross dalla destra del terzin[illegible] Carlo. Nel primo tempo il Cuneo, ben imbottito a centrocampo, ha forzato l'andatura e sull'ondata del vantaggio ottenuto con un tiro dal dischetto (rigore contestato dai grigi, che hanno anche [illegible] minato per un penalty non concesso in proprio favore), ha fatto passare una brutta mezz'ora al Busca.

Nella ripresa la squadra [illegible] Menardi ha saputo ricucire metodicamente azioni in progressione, senza tuttavia mai scoprirsi, raggiungendo così il ris[illegible] di parità che meglio rispecchia l'andamento dell'incontro. Tra i migliori in campo Murgia, che ha continuato a lavorare attivamente, nonostante una dolorosa botta allo stinco.

(l. c.)

Cuneo. Il gol [illegible] Lora su calcio di rigore e (sotto) una concitata azione in area (Foto Bedino)

Al termine della gara perduta, arbitro scortato dai carabinieri

Si è rotto il bel giocattolo dell'Albese «formato Pilzer»

ALBA — Con molta rabbia in corpo per il modo [illegible] cui sono andate [illegible] cose, l'Albese ha dovuto subire contro la Pro Vercelli la prima sconfitta della gestione Pilzer e ha interrotto la [illegible] positiva che durava da quattro settimane. Nell'incontro [illegible] San Cassiano [illegible] una squadra meritava la vittoria per volume [illegible] gioco e per occasioni da gol, questa [illegible] l'Albese, invece i due punti [illegible] stati conquistati dagli ospiti grazie a un gol segnato in mischia e a un «regalo» dell'arbitro Clemente che ha [illegible] validato una rete fantasma degli ospiti.

La decisione del direttore di gara, che non ha voluto consultare [illegible] guardalinee (il meglio piazzato per decidere), immobile al [illegible] posto a indicare che secondo lui la palla non era entrata, ha provocato le proteste della tifoseria azzurra che alla fine ha assediato per tre quarti d'ora gli spogliatoi costringendo [illegible] direttore [illegible] gara ad allontanarsi su una «gabbella» dei carabinieri.

L'amaro epilogo della gara, che potrebbe anche avere pesanti conseguenze sul piano disciplinare per l'Albese, ha concluso una giornata storta per la formazione di Pilzer che aveva lottato con coraggio per novanta minuti senza trovare lo spunto decisivo per trasformare in gol [illegible] propria superiorità territoriale.

Gol fantasma a parte, infatti, l'Albese avrebbe potuto chiudere già nel primo tempo la gara in proprio favore, tanta era la superiorità atletica [illegible] tecnica dimostrata nei confronti degli avversari. Invece gli azzurri, davvero troppo generosi, hanno graziato la Pro e hanno finito per pagare la propria ingenuità.

[illegible] termine, mentre l'allenatore vercellese Nobili parlava con [illegible] certa tracotanza di risultato ineccepibile e di Pro Vercelli superiore (dimenticata, oltre al dono dell'arbitro, anche le due traverse colte dagli azzurri e le molte volte che gli attaccanti albesi si sono trovati da soli a tu per tu con il portiere Coppo), Pilzer non riusciva a [illegible] ndere la propria delusione:

Olinto Magera — L'ala Dogliani

«Sono molto amareggiato — *diceva l'allenatore albese* — perché contro [illegible] squadra come la Pro Vercelli, che ad Alba non ha fatto vedere assolutamente nulla, potevamo vincere piuttosto agevolmente. Invece ancora [illegible] volta abbiamo commesso troppi errori [illegible] in difesa, in occasione [illegible] loro primo gol, ma soprat[illegible] in attacco. Era una partita che dovevamo chiudere già nel primo tempo».

Invece Magera, Dogliani, Enrico Rossi, La Jacona, Veglio, tutte [illegible] volte [illegible] si sono trovati in buona posizione hanno sbagliato spesso banalmente, consentendo agli ospiti una vittoria certo insperata e forse immeritata. «Chi vince — *ha detto ancora Pilzer* — ha sempre ragione e loro possono dirsi davvero soddisfatti perché una vittoria così fuori casa [illegible] [illegible] trovano più. Noi siamo stati veramente troppo ingenui. Purtroppo il calcio è anche questo [illegible] [illegible] sempre vince il migliore. Adesso speriamo di [illegible] avere, insieme al danno, anche le beffe [illegible] forma di multe e squalifiche».

[illegible] effetti dopo il secondo gol, che l'arbitro [illegible] convalidato fra [illegible] sorpresa generale, sono un po' saltati i nervi [illegible] giocatori azzurri [illegible] alcuni di essi [illegible] stati ammoniti. Non dovrebbero invece esserci conseguenze per il [illegible] poiché non è successo nulla di particolarmente grave [illegible] l'arbitro ha potuto allontanarsi, sia pure sotto scorta per precauzione, tre quarti d'ora dopo il termine della gara.

Il pubblico di San Cassiano si è indispettito per il comportamento in campo del direttore di gara, tuttavia occorre ricordare che le sue decisioni sarebbero state ininfluenti ai fini del risultato se gli azzurri fossero andati a segno quando ne hanno avuto l'occasione. Certo il raddoppio degli avversari, in pieno forcing, può aver tagliato le gambe tuttavia l'Albese [illegible] [illegible] riuscita [illegible] segnare neanche nelle occasioni più favorevoli e questo è una sua colpa grave.

Aldo Beavino

Ciclistica Buschese ferma per un anno

BUSCA — La Società Ciclistica Buschese ha deciso di sospendere almeno per un anno l'attività sportiva. La determinazione è venuta [illegible] conclusione del consuntivo annuale della società. «La squadra si è progressivamente sfoltita in questi ultimi anni — dice il presidente della società, Piero Fagiolo — e contemporaneamente [illegible] diventato sempre più [illegible] l'impegno finanziario a sostegno dell'attività». Livio Biamonte e Giacomo [illegible]di, le due punte della squadra buschese, sono passati alla «Valeo Mondovì». (l. c.)

Fossanese battuta proprio negli ultimi secondi

Azzurri, una sconfitta amara Saluzzo opaco ma vittorioso

FOSSANO — *Amara sconfitta degli azzurri sul campo dell'Alpignano. La rete che [illegible] dato la vittoria ai padroni [illegible] casa è giunta, infatti, quando mancavano pochissimi secondi alla fine della partita.* «Abbiamo peccato di ingenuità — *osserva l'allenatore Piero Davico* — calciando in fretta una punizione a nostro favore. Avremmo dovuto essere più freddi e tenere maggiormente [illegible] palla».

Fino a quel momento le squadre si erano sostanzialmente equivalse. La Fossanese, malgrado [illegible] del reparto avanzato al completo, essendo Facchini, Origlia [illegible] Garavoglia squalificati, aveva avuto varie occasioni favorevoli, che però erano state sciupate malamente.

«Il pareggio — *prosegue l'allenatore* — sarebbe stato il risultato più esatto. Infatti abbiamo colpito anche una tra[illegible] con un pallonetto di Verducci, che il portiere locale aveva deviato solo all'ultimo istante».

Sull'andamento della gara hanno pesato le assenze nel settore offensivo. Difesa e centrocampo hanno arginato bene le offensive dell'Alpignano, ma [illegible] mancato in avanti [illegible] guizzo in grado di risolvere l'incontro. «Sono comunque soddisfatto — *conclude Davico* — se non altro per il modo in cui [illegible] è mossa la squadra. Speriamo che la [illegible] ci restituisca nelle prossime domeniche quello che [illegible] ha negato ad Alpignano». (a. c.)

SALUZZO — *Non è stata una bella partita quella disputata dai granata contro il Bacigalupo nell'anticipo di sabato, anche se l'undici di Cereser ha ottenuto due preziosi punti in trasferta.* «Inutile cercare scuse — *commenta il presidente Olivero* — abbiamo giocato male. Una prestazione opaca che certamente non è giustificata dal risultato».

La partita è stata praticamente [illegible] da De Angelis che all'89' ha messo in rete su [illegible] di Ambrogio. Gli altri due gol sono stati banali autoreti, una per parte, quasi [illegible] non voler scontentare nessuno. «La squadra ha [illegible] prova di carattere — *commenta l'allenatore Cereser* — non dimentichiamo che su questo terreno squadre [illegible] il Cuneo e il [illegible] non l'avevano spuntata. Noi, invece, siamo passati ed è il risultato, al[illegible] fine, quello che conta». (a. ge.)

[illegible] — La formazione Beretti dell'Albese, affidata all'ex azzurro Angelo Berbotto dopo il passaggio di Pilzer alla prima squadra, ha pareggiato 0-0 a Casale contro lo Junior in un in[illegible] del campionato.

Morale alto tra i «maghi»

SAVIGLIANO — Dopo quattro mesi [illegible] Saviglianese torna ad assaporare il gusto della vittoria: ha sconfitto in casa per 2-0 il Grugliasco, squadra [illegible] fondo classifica. Le reti [illegible] [illegible] segnate, sugli sviluppi di due calci di punizione, da Donaltsio e [illegible] Rodorigo.

«Questo successo tanto atteso [illegible] importante — commenta [illegible] vicepresidente [illegible] bastiano Longanini — è stato ottenuto nonostante i "vuoti" nella formazione. Erano assenti ben quattro titolari: Satto e Mauro Martini, squalificati, Vicino e Toselli, [illegible] Eppure abbiamo vinto con facilità, anzi il risultato avrebbe potuto essere [illegible] più netto. Dopo dieci minuti ci è stato annullato un gol di Gentile e il portiere [illegible] Grugliasco ha compiuto almeno quattro interventi decisivi».

Morale alto, quindi, nel clan dei «maghi», [illegible] [illegible] al Baffini affronteranno il Perinsa sperando di portare a casa almeno un altro punto. (g. n.)

La Prima categoria

Sempre in fuga Sommariva [illegible] Bra

CUNEO — Sommarivese sempre sola al comando e Bra ancora distanziato di un solo punto. Le due protagoniste del girone hanno sconfitto rispettivamente il Pedona ed il Supremavernici Corneliano ed hanno ora un vantaggio notissimo sul Villafranca che, in terza posizione, ha scavalcato la Valeo Mondovì, sorprendentemente sconfitta a Piossasco.

Sembra, anzi, che [illegible] [illegible] franca venga assegnata la vittoria nella gara pareggiata con il Vigone per posizione irregolare di un giocatore del Vigone: la Valeo avrebbe quindi un handicap di due punti nella cors[illegible] per la terza posizione.

Prosegue la marcia della Narzolese, vittoriosa 2-1 sulla Carmagnolese, mentre Moretta e Pedona hanno collezionato l'ennesima sconfitta.

RISULTATI — Piossasco-Valeo 2-1; Villafranca-Cafarelli 2-1; Moretta-Vigone 1-2; Narzolese-Carmagnolese 2-1; Sommarivese-Pedona 2-0; Bra-Supremavernici Corneliano 1-0.

CLASSIFICA — Sommarivese 31; Bra 30; [illegible]lafranca 25; Valeo 24; [illegible] 23; [illegible] 22; Supremavernici Corneliano 20; Pro Dronero 18; Cafarelli 17; Carmagnolese 15; Pi[illegible] 13; Boves 10; [illegible]tta 7; Pedona 6.

PROSSIMO TURNO — Vigone-Piossasco; Cafarelli-Moretta; Carmagnolese-Boves; Villafranca-Pedona; Supremavernici Corneliano-Sommarivese; Pro Dronero-Bra; Valeo-Narzolese. (gi. f.)

Negli incontri [illegible] [illegible] capolista Novese e con il «materasso» Cafasse

Un altro punto prezioso per la Cheraschese La Carassonese ha fatto poker senza fatica

CHERASCO — Ancora un risultato utile per la Cheraschese, che si [illegible] «permessa» di bloccare sullo 0-0, a Novi Ligure, la prima della classe. Stavolta il risultato [illegible] [illegible] accolto molto meglio del contestato 2-2 casalingo di domenica scorsa contro l'Acqui.

«Una buona partita — commenta soddisfatto l'allenatore Borsalino —, *anche se ci è costata due infortuni: Ventura, che [illegible] dovuto uscire dal campo dopo un quarto d'ora, e Giugliano, che l'ha raggiunto negli spogliatoi a venti minuti dalla fine. Nonostante queste defezioni forzate, che mi hanno costretto a qualche rimaneggiamento tattico, la squadra ha saputo contrastare egregiamente gli avversari, ottenendo un risultato positivo con il minimo sforzo. Il pari è giusto e ci sta bene».*

Cinque punti continuano così a separare i nerostellati [illegible] vertice [illegible] classifica. «*Ma* — osserva il [illegible] — *la speranza non [illegible] abbandona: noi dovremmo proprio aver pagato per intero il nostro conto con la sfortuna, e qualcosa a chi ci precede potrebbe pure andare storto».*

Una precisazione: «*Si [illegible] scritto che ci [illegible] aspettavano [illegible] noi "piaceri" a questa o a quella squadra. [illegible] chiaro che i regali li facciamo solo a noi stessi; lo dico [illegible] cattiveria, solo perché [illegible] sappia che anche noi, come tutti, corriamo per conto nostro».* (g. n.)

MONDOVI' — La Porta, Fontana, Bosco, Caramellino sono gli autori delle quattro reti che hanno dato la vittoria alla Carassonese sul Cafasse. Per i grigiorossi di Marino Serra una partita facile che li ha visti dominare a tutto campo, per novanta minuti. Dopo il gol di La Porta al 32' il Cafasse ha ulteriormente ceduto ai padroni di casa che tra il 60' e il 65' hanno realizzato tre reti.

Due minuti dopo anche Toniolo ha tentato il tiro colpendo [illegible] il palo. «*Una bella prestazione della squadra* — dice Eugenio Turco, vicepresidente della Carassonese — [illegible] *più che merito nostro si è trattato di demerito degli avver[illegible]. Il Cafasse [illegible] decisamente al di sotto [illegible] media delle squadre che partecipano al campionato Promozione».*

I dirigenti monregalesi [illegible] [illegible] ottimisti. [illegible] mancanza di stimoli di classifica e [illegible] pericoli per [illegible] retrocessione permetterà alla squadra di ten[illegible] schemi nuovi con l'inserimento di giovani nella formazione. Domenica è stata la volta del terzo portiere, Mina, che ha sostituito Torregiani. Il suo inserimento rafforza l'ipotesi che il portiere titolare, Vacchino, a[illegible] deciso di abbandonare definitivamente l'attività agonistica dopo l'incidente che gli costò la frattura del polso a Saluzzo. (g. m.)

Alba — L'Albese si è imposta nel campionato Allievi superando al Coppino il Saluzzo per 1-0.

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, via Asiongo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Si è concluso a Sanremo l'ottavo congresso

La Uil ritorna compatta Carucci resta segretario

Accordo all'ultimo istante - Una nuova carica: la ricoprirà Caronia? - Eletti all'unanimità i membri del direttivo e della segreteria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Per acclamazione, Romolo Carucci [illegible] stato riconfermato segretario provinciale della Uil. Nonostante i temuti contrasti della vigilia, nell'ottavo congresso del sindacato, che si [illegible] tenuto sabato e domenica [illegible] Méditerranée di Sanremo, è prevalsa la linea unitaria. Appianata nelle ultime convulse riunioni di corrente ogni possibile divergenza. [illegible] avvenuta all'unanimità anche l'elezione dei 42 membri del Comitato Direttivo [illegible] della segreteria: di questa faranno parte Franco Bianchi di Imperia, Alberto Naso di Sanremo [illegible] Sergio Virio di Ventimiglia per la componente socialista; Salvatore Caronia di Sanremo e Luigi Luttemi di Imperia per quella repubblicana; e Domenico Garofalo, di Taggia, per quella socialdemocratica.

Che [illegible] stata raggiunta un'intesa soddisfacente, lo dimostra anche l'intenzione di creare la carica di segretario generale aggiunto (andrà a ricoprirla Caronia?), mentre alla componente del psdi verrebbero affidate mansioni organizzative.

Romolo Carucci

Sui lavori del congresso, conclusi dal segretario confederale della Uil, Giovanni Mucciarelli, reduce da Montecatini, Carucci esprime [illegible] giudizio positivo: «Non c'è stata la "fronda" prevista, trovare [illegible] accordo non è stato difficile: chi manovrava in modo più o meno occulto, non si è sentito [illegible] assumere la responsabilità [illegible] una frattura clamorosa: dopo questa importante verifica, il nostro sindacato si appresta ad affrontare il programma in termini più chiari».

Qualche rilievo negativo, Carucci, tuttavia, l'ha da fare. A chi? Risponde: «A quei rappresentanti di partito che, come [illegible] comunista Torelli, dopo aver parlato, se [illegible] sono subito andati, senza attendere la risposta. Agli amministratori locali in generale, dai quali non sono emersi impegni precisi sulla piattaforma di sviluppo da noi proposta».

Più costruttivi, invece, secondo Carucci, gli interventi dell'on. Dulbecco, «la cui posizione sul Casinò si è avvicinata più alla nostra che a quella del suo partito, [illegible] pci, per aver sostenuto che il licenziamento in tronco dei "croupier" indiziati di reato è stato un errore», e del segretario provinciale della Cisl, Pulila, «che ha compiuto anche una serena autocritica».

Principale bersaglio del segretario della Uil, durante il congresso, è stato il sindaco [illegible] Sanremo, Osvaldo Vento, nuovamente accusato «di arroganza e incapacità» sul drammatico problema della casa e degli sfratti.

Stefano Delfino

Dopo l'inchiesta gli incassi sono tornati a livelli «normali»

Primi frutti del blitz

Le cifre dei primi due mesi molto vicine a quelle delle altre case da gioco italiane - Il miglioramento notato proprio alle roulettes - Soddisfazione per le sale «americane»

SANREMO — Il blitz della polizia [illegible] Casinò (il 27 gennaio scorso) ha fatto bene anche alle finanze della casa da gioco: gli incassi sono aumentati sensibilmente. La commissione amministratrice [illegible] più che soddisfatta: così ha diffuso volentieri i dati [illegible] primi due mesi [illegible] quest'anno.

In 59 giorni i proventi complessivi sono stati di 5 miliardi 631 milioni e 300 lire, contro i 4 miliardi 199 milioni 823 mila e [illegible] lire dello stesso periodo [illegible] 1980. Un miliardo 431 milioni 884 mila 400 lire in più, malgrado quest'anno le presenze dei giocatori siano diminuite di [illegible].

Non inaspettato ma significativo il fatto che l'aumento si sia riscontrato soprattutto sulle roulettes, il cui incasso è cresciuto di 600 milioni circa.

Soddisfazione anche per lo chemin de fer (altro reparto sospettato): rispetto al febbraio 1980 230 milioni in più.

Interessante anche il confronto con gli altri casinò italiani. Nel 1980 Sanremo aveva incassato complessivamente poco più di 17 miliardi. Gli altri tre, Campione, Saint-Vincent e Venezia, superarono i [illegible] miliardi. Ora Sanremo, per i primi due mesi dell'anno, li ha raggiunti.

Ecco il raffronto: Sanremo 5 miliardi e 600 milioni; Venezia 5 miliardi 607 milioni (sette milioni in più); Campione 6 miliardi e 700 milioni (un miliardo [illegible] 100 milioni in più); Saint-Vincent sei milioni [illegible] più di Campione.

«Le cifre sono sempre aride — dice Alfredo Formentano, esperto [illegible] giochi al Casinò sanremese — ma sono sincere. Poi è utile ricordare gli incassi nella nuova sala dei giochi americani: tra le roulettes americane a due zeri e il black jack i proventi complessivi del mese di febbraio (la sala è stata aperta durante il Festival a febbraio) superano i 240 milioni».

r. o.

Savona, è morta Maria Aglietto

SAVONA — E' deceduta sabato a Roma la signora Maria Badano Aglietto, nata a Cairo Montenotte nel 1909, iscritta [illegible] partito comunista dal 1931. Durante la Resistenza aveva dato un grande contributo alla formazione delle prime bande partigiane nel Savonese.

Stamane alle 10.30 la salma giungerà a Savona da Roma dove ieri si sono svolti i funerali. Ci sarà un breve corteo con sosta in via Aglietto.

Terminal del carbone Divisi la dc e il pci

SAVONA — L'ipotesi di realizzare nella rada di Vado un grande terminal carbonifero sta scatenando polemiche. Il problema è delicato, anche perché legato alla volontà (anch'essa molto discussa) [illegible] passare, nelle centrali, dalla combustione a gasolio a quella a carbone.

La costruzione del terminal è comunque lontana, non c'è ancora un progetto definito, non c'è accordo tra gli enti, non c'è disponibilità di mezzi finanziari. Per questo sono state avanzate altre proposte, che prevedono il potenziamento degli attuali mezzi di sbarco del carbone, quali il pontile della Fornicoke di Vado e quello delle funivie Savona-San Giuseppe.

Lo scontro fra chi è favorevole e chi è contrario si sta facendo ogni giorno più acceso. In effetti il dibattito è utile, perché serve a chiarire le situazioni, le ombre che esistono nei progetti. Ma per essere valido deve essere rapido.

Quali gli schieramenti? Il partito comunista è favorevole al «terminal carbonifero», la [illegible] [illegible] oppone. Dice il [illegible] Giovanni Urbani, esponente del pci: «La discussione sull'alternativa fra un grande terminal carbonifero a Vado, inserito nel programma [illegible] costruzione del nuovo grande bacino portuale-commerciale, ed il progetto, invece, di potenziamento dell'attuale funivia di Savona, proposto con l'unico argomento dell'urgenza, è un esempio di come vengano [illegible] confronto anche qui due linee: [illegible] linea di programmazione e costruzione di un sistema economico ottimale per [illegible] sbarco e la movimentazione del carbone ed una scelta riduttiva che rischia di apparire [illegible] più realistica e concreta».

Urbani aggiunge: «La nostra proposta dei grandi centri carboniferi non contrasta assolutamente ma anzi si inserisce in quel disegno complessivo di rilancio dell'economia marittima portuale che noi comunisti ci stiamo sempre sforzati di delineare nell'ambito [illegible] un progetto economico diverso per l'Italia degli Anni 80».

Dall'altra sponda risponde il sen. Franco Varaldo, capogruppo dc nel Consiglio comunale di Savona: «Ci dà sollievo sapere che il piano dei porti liguri [illegible] è ancora definito perché e senza dubbio discutibile [illegible] fatto che a Savona sia destinato il traffico del carbone con [illegible] rischio di vedere ridotto, se non annullato, quello dei petroli. Non possiamo nasconderci la preoccupazione che, realizzato il pontile carboni, sia difficile ottenere poi finanziamenti per opere ulteriori ben sapendo che nella distribuzione dei fondi per i porti [illegible] è sempre chi si riserva la parte del leone».

Sulla questione dei finanziamenti Varaldo osserva ancora: «Si aggiunga poi che mentre per la ristrutturazione delle funivie la spesa sarebbe a totale [illegible] della società, compresi i lavori in porto per consentire l'attracco [illegible] navi da 800 mila tonnellate, il pontile di Vado richiederebbe invece finanziamenti statali che potrebbero essere destinati [illegible] realizzazione [illegible] altre attrezzature portuali in quel bacino».

Nicolò Siri

Savona, è morto il prof. Bergero

SAVONA — In lutto il mondo della scuola savonese. Domenica, colto da infarto nella sua abitazione di via Molza, è morto il prof. Angelo Bergero di [illegible] anni, insegnante di lettere [illegible] liceo classico «Gabriello Chiabrera». Il prof. B[illegible] era da mo[illegible] anni docente nel liceo di Savona proveniente da quello di Cairo Montenotte. Era un insegnante particolarmente preparato che [illegible] saputo instaurare [illegible] i giovani un rapporto intenso e cordiale. Lascia la moglie Rosaria, insegnante alle magistrali, ed un figlio, Marco, di 12 anni.

I funerali [illegible] svolgeranno stamane nella parrocchia di San Paolo.

L'azienda cita la Sip per danni

Va in tribunale la vicenda Sitel

Contestati gli appalti affidati ad altre ditte — I dipendenti: «Non possiamo più vivere»

SANREMO — Per i cento dipendenti della «Sitel» di Sanremo, che da 9 mesi non ricevono un salario regolare, è stato interessato il ministro del Lavoro Foschi, per iniziativa del senatore comunista Nedo Canetti, di Imperia.

«La situazione — dice il sindacalista Augusto Borghi — è drammatica. Senza paga si rimane divorati dai debiti. L'altro ieri [illegible] dipendente, disperato, ha portato i figli nel cantiere: hanno mangiato alla mensa dei dipendenti».

I bilanci nazionali della Sitel (la società che ha appalti dalla Sip) sono disastrosi. L'organico nazionale è di circa 1200 dipendenti. Molte sedi, soprattutto al Sud, sono occupate da mesi. A Sanremo i dipendenti, per tirare avanti, hanno chiesto una sottoscrizione popolare. «Un fallimento totale della Sitel — dicono i sindacalisti — sarebbe un altro colpo tremendo al mondo del lavoro. Abbiamo già un mare [illegible] disoccupati. Altri 100 lavoratori licenziati sarebbero [illegible] dramma. Anche per questo si è ricorsi al ministro».

Forse [illegible] [illegible] marzo potrebbe arrivare una schiarita. Dipenderà dai giudici del tribunale di Genova davanti [illegible] quali [illegible] discuterà, con procedura d'urgenza, l'intera vertenza. La Sitel ha citato per danni [illegible] Sip. Alla base dell'a[illegible] giudiziaria tre punti: 1) declassamento della Sitel ad appaltatrice [illegible] seconda categoria; 2) mancato riconoscimento da parte della Sip dei maggiori oneri derivati alla gestione aziendale della società appaltatrice dall'applicazione del contratto integrativo; 3) mancato rispetto di impegni presi tra le parti.

Il quesito fondamentale è: il metodo della Sip di affidare commesse di lavoro a una ditta piuttosto che [illegible] un'altra sono regolari? Secondo i sindacalisti, sarebbe stato così favorito il proliferare di piccole imprese aumentando disagi e confusione nel mondo del lavoro.

Intanto a Sanremo si ha paura. «Per sopravvivere — dice Augusto Borghi — ogni fine mese dovremmo ricevere almeno 400 mila lire. Non sappiamo più dove fare la spesa. Molti negozi rifiutano di farci credito. Lottiamo per avere un po' di ossigeno ogni mese. Per gli arretrati si vedrà».

Ieri mattina agli uffici di via Pietro Agosti si è presentato un funzionario con 20 mila lire. «Fate [illegible] pieno — ha detto ad un dipendente — e con il camion andate a spostare il tal materiale. E' urgente». Gli operai hanno rifiutato: «Se le 20 mila lire sono della ditta, invece che per il carburante devono essere date a chi fra i dipendenti [illegible] ha più bisogno per tirare avanti — sostengono — Se invece sono personali, di un dirigente, deve riprenderseie. Simili gesti sono una provocazione». E il camion è rimasto al suo posto.

Roberto Basso

SI [illegible] [illegible] DUE [illegible] [illegible] PER I [illegible]

Ora i floricoltori aspettano risposte

SANREMO — Assemblea al mercato dei fiori, corteo di auto e trattori da Sanremo a Imperia (con 2500 persone), la via Aurelia bloccata per ore, incontri con esponenti politici. E adesso? I problemi posti sul tappeto dai floricoltori sono tanti: revisione delle aliquote Iva per i prodotti [illegible] base, semplificazione della normativa sulle bolle di accompagnamento, finanziamenti al Consorzio per i mutui a [illegible] agevolati da destinarsi [illegible] coltivatori che vogliono compiere nuovi investimenti.

«All'assemblea di sabato — spiega Leo Pippione, presidente del Consorzio [illegible] Sanremo — erano presenti gli assessori regionali Rum (pci), Parodi e Verda (dc). Il socialdemocratico Lauro, non potendo partecipare, ha comunque dato la sua adesione. Li abbiamo interessati. Secondo noi i 140 milioni che ci permettono di coprire domande di finanziamenti fino [illegible] un miliardo e mezzo (di fronte a richieste di investimenti per 12 miliardi) [illegible] una strozzatura alle possibilità di sviluppo». Quando una risposta? «Speriamo entro maggio o giugno», [illegible] Parodi.

«E' una protesta per lo meno avventata — replicano all'assessorato regionale all'agricoltura —. Quella che parla di 140 milioni è solo un'ipotesi di lavoro, una bozza. Non è definitiva. L'entità finale dipenderà invece da recuperi di crediti non utilizzati, che quindi potrebbero essere ridistribuiti». Dunque, compiuti tutti i recuperi e i calcoli, una speranza esiste, e anche abbastanza vicino nel tempo.

E per l'Iva? «Le autorità, il prefetto in prima persona — dice il direttore della Coldiretti Ugo Romagnone — si sono impegnate a interessarsi. Sabato abbiamo avuto incontri alla Regione. Il prefetto si rivolgerà al governo».

Per le bolle [illegible] accompagnamento c'è più tempo: i modelli E e F entreranno in vigore nel prossimo gennaio. «Anche qui [illegible] [illegible] impegnati — conclude Romagnone — a studiare eventuali semplificazioni che tolgono ai contadini l'onere di incombenze burocratiche che appesantirebbero molto il lavoro delle aziende agricole, soprattutto quelle più piccole a conduzione familiare, nelle quali non esiste nemmeno una preparazione specifica, contabile».

m. n.

Albenga: incontro per «salvare» il centro di sviluppo agricolo

La richiesta della cooperativa «L'ortofrutticola» attende da tempo

ALBENGA — «Piano di insediamento produttivo zona D-E, discussione, eventuali modifiche, approvazione»: è l'ordine del giorno di una riunione consiliare chiesta ad Albenga dai dieci membri del gruppo democristiano per la realizzazione del centro di riproduzione e sperimentazione varietale da parte della cooperativa «L'ortofrutticola» (quasi duemila soci) che è ricorsa alle forze politiche cittadine per sbloccare una situazione che sta affossando l'iniziativa.

Ad una riunione dei capigruppo consiliari, convocata dalla cooperativa giorni addietro, non avevano partecipato i partiti di governo, comunisti [illegible] socialisti, forse perché l'invito non era stato esteso al sindaco ed alla giunta.

Il documento della [illegible] [illegible] che «il comune [illegible] ha onorato gli impegni verso la cooperativa, non ha assunto gli oneri finanziari non coperti dai contributi della Cee e [illegible] ministero dell'agricoltura e neppure provveduto all'acquisizione dell'area. Ha anche impedito soluzioni alternative con [illegible] preventivo rifiuto della concessione edilizia su altre aree acquisibili. Un ritardo di [illegible]tre tre anni sull'inizio dei lavori ha messo in grave pericolo la realizzazione del centro per la sopravvenuta insufficienza dei finanziamenti».

La dc, e su questo aspetto concordano anche gli altri partiti tra i quali il pri, solleva tuttavia alcune riserve sulla localizzazione della zona D-E (adiacenza dello svincolo autostradale) del piano regolatore [illegible] generale che, «voluto dall'amministrazione di sinistra, permane errato sul piano geologico, climatico ed agronomico».

E' probabile quindi venga proposta una variante e si presenta contestualmente l'occasione di aprire un discorso concreto sull'istituzione [illegible] di una scuola agraria ritenuta indispensabile per il comprensorio albenganese.

Il cavalier Andrea Repetto, segretario [illegible] comitato cittadino della dc, ha inoltre risposto alle [illegible] di ostruzionismo rivoltegli dal presidente della comunità montana Ingauna dott. Walter Momigliano (psdi) in relazione all'assemblea del consiglio generale venerdì scorso, andato deserto per mancanza del numero legale.

Repetto ha dichiarato: «Non c'è stato picchettaggio, si trattava soltanto di avvertire i delegati non informati tempestivamente dai partiti che gli accordi a livello provinciale tra dc, psi e pli per decidere a quale gruppo sarà assegnata la presidenza della comunità non erano [illegible] e che l'assemblea non si doveva tenere in quanto il dott. Momigliano l'aveva convocata senza avvertire le segreterie politiche. Non è vero che [illegible] comunità sia paralizzata: la giunta uscente può deliberare regolarmente e non succederà nulla se aggiungerà ancora qualche delibera da ratificare alle 300 che già sono state prese».

Cacciatore è assolto

SAVONA — Una sentenza che potrebbe rappresentare un precedente [illegible] stata emessa ieri mattina dal tribunale di Savona nel processo contro Albino Piccardi, 40 anni, residente a Bormida, che [illegible] accusato di porto abusivo [illegible] luogo pubblico di arma da fuoco.

Ieri i giudici del tribunale hanno accolto la tesi [illegible] difensore avv. Angelo Nari assolvendo con formula piena Albino Piccardi in quanto [illegible] porto d'armi non era stato rinnovato, dal punto [illegible] vista amministrativo, per una semplice dimenticanza.

Neofascista milanese sotto accusa per tentato omicidio

Domani il processo in Assise per la sparatoria di Varazze

A Savona, la vittima ferita in modo non grave - Oscuri i motivi

SAVONA — Primo processo [illegible] di corte d'assise domani a palazzo Santa Chiara. Sul banco degli imputati Gianni Drighetto, un veneziano di 25 anni residente a Milano, accusato di tentato omicidio.

Drighetto, il 18 dicembre del 1977, mentre si trovava [illegible] l'autogrill di Varazze, aveva sparato contro Vincenzo Falzone, un esercente di Varazze, ferendolo in modo non grave. L'imputato aveva avuto una reazione incontrollata e immotivata nei confronti [illegible] Falzone, che assieme ad amici stava prendendo il caffè al bar dell'autogrill. Secondo Drighetto l'esercente [illegible] Varazze [illegible] avrebbe disturbato.

Datosi alla fuga dopo la sparatoria, [illegible] giovane era stato poi rintracciato [illegible] carabinieri [illegible] un appartamento di Spotorno. Da oltre tre anni [illegible] in carcere ed è stato sottoposto ad alcune perizie psichiatriche. «Sono figlio di Mussolini», ama ripetere. Secondo l'accusa l'imputato avrebbe avuto in passato legami con [illegible] ambienti neofascisti milanesi. Nel febbraio dello [illegible] anno era già comparso in corte d'assise a Savona, ma le risposte senza senso che aveva fornito ai magistrati avevano convinto la corte d'assise a sospendere il processo e ad ordinare una nuova perizia psichiatrica.

Gianni Drighetto, secondo i periti d'ufficio, è seminfermo di mente e soggetto socialmente pericoloso. E' difeso dagli avvocati Carlo Consiglio di Savona e Continiello di Milano.

t. p.

A PAGINA 20
Spettacoli e tv private in Liguria
Fra i servizi: Rapallo e S. Margherita vogliono il Casinò

Savona: Svetoni all'Amnu

SAVONA — Il Consiglio comunale ha nominato la nuova Commissione dell'Amnu (nettezza urbana). Fra le novità di rilievo, l'esclusione [illegible] comunista Noberasco, che era il presidente, sostituito con Giovanni Busso, ex sindaco di Varazze.

Il consiglio dell'Amnu dovrà ora assegnare la carica. La presidenza, che in base agli accordi di maggioranza spetta al psi, dovrebbe andare a Giulio Svetoni, attuale consigliere dell'Ente porto. Anche Svetoni è un nome nuovo per l'Amnu.

Il Consiglio comunale ha quindi approvato [illegible] realizzazione di un parcheggio per 400 auto sulle ex aree ferroviarie. La riunione era cominciata con la surroga del consigliere comunista Arnaldi, dimissionario per motivi personali, con Maria Cerrato (21 anni).

(n. s.)

Nominati a Sanremo i trenta membri del comitato

La lista di Vento ha trionfato nelle elezioni interne della dc

SANREMO — Si sono concluse domenica sera le elezioni per [illegible] nomina dei 30 membri del comitato comunale della dc di Sanremo. Su 2600 iscritti i voti sono stati 1833, così suddivisi: lista n. 1 (che faceva capo a Giorgio Baldi) 127 voti, 2 seggi; lista n. 2, (Napoleone Cavallerei) 374 voti, 6 seggi; lista n. 3 (Guido Pancotti) 169 voti, 3 seggi; lista n. [illegible] (Lina Lanteri) 30 voti, nessun seggio; lista n. 5 (Vento, Avvinelli, Pippione) 1133 voti, 19 seggi.

Mentre per il congresso provinciale (le cui elezioni si effettueranno domenica 15 marzo) è stato raggiunto un accordo per un unico listone, che comprende anche le [illegible] ti- [illegible] Sanremo, questi gruppi non si [illegible] accordati per [illegible] mitato comunale. Le cinque liste si sono date «battaglia» organizzando [illegible] vera e propria campagna elettorale. Per tutta la settimana sono stati raggiunti, anche nelle loro abitazioni, i vari iscritti aventi diritto di voto, con lo stile delle altre elezioni interpartitiche, affinché tutti [illegible] presentassero alle urne. Per questo l'affluenza è stata una delle più alte: il 70% degli iscritti.

Le operazioni di scrutinio, specie per le preferenze, non sono terminate, per cui [illegible] è stato ancora diffuso l'elenco ufficiale dei trenta nuovi componenti il comitato comunale.

«E' probabile — dice il segretario uscente Leo Pippione — che [illegible] base dei risultati conseguiti sia possibile raggiungere un accordo tra tutte e cinque le liste, per [illegible] nomina "a tavolino" dei membri che comporranno la direzione del partito».

La lista di maggioranza è la n. 5, che comprende anche il sindaco Osvaldo Vento, all'opposizione tutte le altre, per cui, se non interverranno accordi unitari, il «parlamentino» dc sarà così composto: 19 membri [illegible] maggioranza e 11 di opposizione. Un'opposizione abbastanza robusta che non potrà influire sulla nomina del segretario, [illegible] che [illegible] trebbe accentuare il dualismo interno sui problemi che sono propri di un partito come la dc.

Sul nome del nuovo segretario dovrebbe però esserci ancora disaccordo, anche tra la maggioranza. Il sindaco Vento appoggia la candidatura del suo socio nello studio di perizie assicurative Cino Barli, presidente dell'Aamaie, ma non si esclude che possa spuntarla Onorato Lanza, ex assessore al turismo.

r. o.

A PAGINA 17
Formica vara [illegible] raddoppio della ferrovia

Storia di uno sfrattato a Spotorno

«Vivo in un magazzino e non mi posso lavare»

SPOTORNO — Si chiama Marco Garzoglio, ha 33 anni e almeno quattro [illegible] ha trascorsi senza fissa dimora: «Dormendo [illegible] in spiaggia o in qualche stazione — dice —. Per molto tempo la mia unica casa è stato il sacco a pelo». Dallo scorso settembre il Comune gli ha trovato una sistemazione in un magazzino-deposito vicino al piazzale posteggio in via Serra.

«Il locale è pieno di materiale, mi sono adattato a vivere in uno spazio di pochi metri quadrati sistemando una branda, una stufa a legna, [illegible] tavolino e poche cose indispensabili». A questa situazione già difficile si è aggiunto un altro problema: «Da venerdì scorso il Comune ha staccato, inspiegabilmente, il rubinetto dell'acqua potabile che è fuori, a fianco di [illegible] gabinetto malandato, usato qualche volta dalla gente del luna park o da zingari».

Marco Garzoglio, dopo un mese [illegible] ricovero, è uscito da poco dall'ospedale. «I medici mi hanno prescritto vita tranquilla e riposo, ma in queste condizioni è proprio impossibile. Per tutto l'inverno, anche nelle giornate più fredde, mi sono sempre aggiustato senza lamentarmi, [illegible] il rubinetto esterno riuscivo almeno a lavare i piatti e a fare un minimo [illegible] pulizia. In Comune nessuno sa darmi spiegazioni, un uomo, e specialmente un ammalato non può vivere in queste condizioni, senza garanzie di igiene».

Tre anni fa Garzoglio era stato sfrattato da un alloggio di via Garibaldi. «Esisteva un accordo verbale [illegible] la proprietaria, non avrei pagato l'affitto in cambio di alcuni lavori [illegible] migliorìa. [illegible] rispettato i miei impegni, ma dopo sei mesi mi [illegible] arrivato lo sfratto per morosità».

Per anni è stato disoccupato, a dicembre ha trovato lavoro presso [illegible] cantiere edile di Spotorno. «Ho necessità di lavorare ma per le mie condizioni [illegible] salute dovrei svolgere soltanto attività poco faticose — continua Marco Garzoglio —: ho chiesto inutilmente [illegible] essere assunto [illegible] giardiniere [illegible] spazzino».

m. f.

Liti [illegible] esclusione di colpi in Consiglio comunale a Diano

DIANO MARINA — Consiglio comunale degenerato in una serie [illegible] litigi, anche personali, a Diano Marina. La seduta è iniziata con un alterco durato un'ora e [illegible] quarto tra il sindaco [illegible] (Nuova Diano) e il consigliere liberale Milesi. Le accuse del primo cittadino riguardavano tubazioni acquistate prima delle elezioni, ora inservibili. Si è accesi a polemiche sulla reciproca onestà e capacità amministrativa.

L'approvazione dei verbali dei precedenti consigli (da ottobre non ne era stato redatto ancora nessuno fino a pochi giorni fa) ha richiesto ore [illegible] discussione. Cinque verbali sono [illegible] rimasti in sospeso (compreso quello dell'elezione del sindaco) perché giudicati incompleti. Altre vivaci polemiche [illegible] sorte per la sistemazione del porticciolo.

La maggioranza [illegible] previsto stanziamenti di [illegible] milioni per opere di manutenzione e di completamento, da realizzarsi [illegible] parte con contributi regionali. Democristiani, liberali e il socialdemocratico hanno manifestato «dubbi sulla validità dell'iniziativa, non dotata [illegible] un progetto basato sullo studio dell'arenile e delle correnti».

[illegible] finanziamento sarebbe (secondo la minoranza), un'utopia, dato che i lavori non hanno carattere di priorità rispetto [illegible] altri, tipo fognature [illegible] strade. [illegible] detto Milesi: «Un progetto alla Garibaldina che [illegible] si potrà mai realizzare».

Ancora discussioni [illegible] sulla decisione [illegible] acquistare, per il corpo dei vigili urbani, due moto di grossa cilindrata e un'auto (spesa totale circa 15 milioni). «I nostri vigili hanno [illegible] divise logore e vanno in giro con le scarpe rotte — ha detto Franco Ghirardi (pli) —. Sarebbe più logico pensare prima a queste necessità visto che soldi da buttar via [illegible] ce ne sono».

f. r.

LIGURIA SPORT

Marvi e Anna Maria due grandi vittorie

Maria Vittoria Fontana, savonese, campionessa italiana

SAVONA — Due titoli italiani per le judoiste savonesi. Maria Vittoria Fontana, 24 anni, già reduce dai mondiali di New York e pluricampionessa italiana, ha rivinto il titolo nella categoria fino a 56 chilogrammi domenica a Genova Sampierdarena in una bellissima edizione degli «assoluti».

«Marvi» ha superato tutte le più pericolose rivali, vincendo i cinque combattimenti in cui era impegnata, e piegando in finale Vicentina Marra.

La Fontana non andrà ai prossimi campionati europei di Madrid, in programma il 28 e 29 marzo, perché impegnata in esami universitari all'Isef.

L'altro titolo italiano è giunto a Savona grazie alla juniores Anna Maria Valvano. La diciassettenne savonese, tesserata per il Judo Semmon (tutto Akko Genova), [illegible] è imposta nelle juniores di categoria fino a 48 chilogrammi.

Già campionessa d'Italia nella categoria «speranze» nel '77 e nel '78, la Valvano (cintura nera 2° dan) ha vinto tutti gli incontri in programma, battendo in finale una lombarda. La Valvano, allenata da Pino Traini, dovrebbe il prossimo anno tornare a combattere per una società savonese.

r. bg.

Il re[illegible]olamento non sembra lasciare alternative [illegible] giudice

Sanremese, partita persa [illegible] Forlì

La società non si dà per vinta - Giancarlo Danova si giustifica per l'incredibile errore - De Luca ne ha chiesto [illegible] sostituzione

SANREMO — Uno svarione incredibile, una specie [illegible] allucinazione collettiva: un allenatore, un presidente, un'intera panchina, un'intera squadra in campo e, forse, un arbitro e due segnalinee che non si accorgono che [illegible] Sanremese a Forlì ha fatto una sostituzione in più di quelle consentite dal regolamento, portando così a 14 il numero dei giocatori impiegati.

A memoria d'uomo non si ricorda una faccenda simile. E così la Sanremese è diventata, suo malgrado, un «caso nazionale», anche se la cosa rischia di costarle parecchio. Lo splendido 1-0 ottenuto sul campo del Forlì, imbattuto da tre campionati in casa, sembra destinato a trasformarsi in [illegible] parentesi amara: sembra inevitabile una rigida applicazione del regolamento, che vorrebbe il 2-0 a tavolino a favore del Forlì: i possibilisti — sfruttando le incertezze di un fatto che manca specificatamente nella casistica calcistica — propendono per la ripetizione del match (e questa è poi [illegible] linea difensiv[illegible] della Sanremese).

In attesa che il giudice sportivo elimini con la sua interpretazione l'incertezza, l'unico dato quasi sicuro è che la bella vittoria — siglata dal magnifico gol di Melillo — svanirà nel nulla anche se, per [illegible] momento, la classifica ufficiale della «C 1» affida ancora ai biancazzurri i due punti.

Il fatto, anzi il fattaccio, è avvenuto all'87', a una manciata di secondi dalla fine. La Sanremese stava compiendo una grossa impresa: conduceva per 1-0 grazie al gol di Melillo segnato al 74' quando, addirittura, i biancazzurri erano rimasti in dieci per l'espulsione (contestatissima) di Cecchini. Ma non era un risultato-miracolo perché la squadra aveva giocato benissimo. Solo che al 45' «mister» Danova aveva mandato in campo il portiere Bobbo, esordiente in questo campionato, al posto di Alessandrelli, vittima di uno strappo alla schiena; all'82', poi, era stato Bertazzon a prendere il posto [illegible] Murelli.

Le sostituzioni ammesse dal regolamento erano finite e, invece, all'87', De Luca si è avvicinato alla panchina, ha chiesto di essere sostituito per crampi e in campo è andato Pietropaolo a far da comparsa fino al fischio finale. Ma altro che comparsa: Pietropaolo è diventato l'involontario «casus belli».

Negli spogliatoi il Forlì ha presentato all'arbitro una fulminea «riserva scritta» facendo rilevare l'errore. Per la Sanremese è stata una mazzata che [illegible] gelato tutto l'entusiasmo. C'è stato qualche attimo di tensione. Il presidente Borra, ricevuta copia del documento, ha apostrofato polemicamente [illegible] collega romagnolo Vulcano Bianchi: «Siete povera gente — gli ha detto — le partite si giocano sul campo, non a tavolino».

Resta, comunque, la clamorosa «gaffe» della panchina matuziana, cose che non dovrebbero succedere in un club, di fatto, professionista. «Mister» Danova non sa darsi pace: «Sono mortificato per quello che è accaduto. Ero teso e quando ho mandato in campo Pietropaolo non ho pensato che avevo già sostituito anche il portiere. Mi ha confuso [illegible] Coppa Italia, dove due sostituzioni più quella del portiere sono ammesse».

Qualcuno, nel clima teso dell'accaduto, ha intravisto nella sostituzione incriminata un tentativo di «manfrina» da parte di Danova per interrompere il disperato pressing finale dei padroni di casa, un marchingegno che si sarebbe ritorto sulla Sanremese. [illegible] Danova ha negato tutto questo: «Assolutamente no. E' stato De Luca a dirmi che non ce la faceva più». Un particolare confermato anche dalla radiocronaca [illegible] «Radio Sanremo».

Il presidente Borra, ieri mattina, era ancora molto teso: «Una cosa così succede una volta ogni mille anni. E' una cosa da stupidi perché, in dieci, stavamo vincendo, stavamo disputando la più bella partita di campionato [illegible] dispetto di chi non ha creduto in questa Sanremese e nonostante l'arbitro avesse incredibilmente espulso Cecchini. Ma io ho fiducia: siamo in buona fede, stavamo vincendo, si tratta [illegible] di un errore tecnico, perché mai avremmo dovuto rovinare tutto? Al massimo, credo, la partita si rifarà».

La Sanremese, [illegible], attende con ansia le decisioni del giudice sportivo, che difficilmente arriveranno già mercoledì, poi, in base alle decisioni, il club matuziano farà i suoi passi. Non [illegible] in vista provvedimenti interni per il clamoroso errore. Certo il «fattaccio» ha fatto passare in secondo piano lo splendido successo. Una partita giocata con intelligenza e abilità, risolta da un Melillo in gran forma, [illegible] incontro che aveva rilanciato la Sanremese, perché le seconde in classifica sono solo a tre lunghezze più avanti.

Bruno Monticone

Coppa Davis «eliminata» anche Sanremo

SANREMO — Coppa Davis, addio per la nazionale azzurra ed anche per Sanremo. La città dei fiori, infatti, aveva stanziato la bella somma di 120 milioni [illegible] lire per riportare, dopo vent'anni di assenza, la Coppa Davis in città.

Era tutto pronto: la cifra necessaria ad organizzare il match con la Nuova Zelanda, i campi del nuovissimo «Solaro Sporting Club» ed anche i problemi «diplomatici» per convincere la Nuova Zelanda a giocare a Sanremo (invece che in casa propria come avrebbe avuto diritto) erano stati superati. Pochi pensavano ad un possibile passo falso di Panatta, Barazzutti e soci.

(b. m.)

E' violato l'articolo 17

MILANO — La Sanremese ha violato l'articolo 17 del regolamento organico e pertanto dovrebbe perdere a tavolino per 2 a 0 la gara vinta più che meritatamente a Forlì. L'errore dell'allenatore Danova, che ha utilizzato un terzo giocatore, Pietropaolo, al posto di De Luca, provocherà automaticamente il cambiamento del risultato e l'assegnazione dei due punti in classifica al Forlì.

Negli ambienti della Lega calcio si dà per scontata tale sentenza, anche se in merito dovrà esprimersi il giudice sportivo del settore semiprofessionisti, avvocato Orsenigo, la cui sede è quella di Firenze. La Sanremese può soltanto appellarsi ad una [illegible] e cioè che, trattandosi del primo caso del genere in Italia, e considerato che l'arbitro ha «collaborato» alla realizzazione dell'errore, il giudice possa emettere una sentenza saggia, e cioè invalidare la gara e ordinarne la ripetizione.

Ripetiamo che si tratta di una speranza assai vaga, in quanto il regolamento organico (il citato articolo 17) dice testualmente: «La società ha la facoltà di sostituire due giocatori, a prescindere dal ruolo che occupano». Mandando in campo il terzo elemento, Danova ha violato il regolamento e perciò la Sanremese dovrà «restituire» la vittoria.

In Lega fanno notare che si tratta di una norma fondamentale del regolamento organico per cui non è prevedibile nessun'altra applicazione: in effetti il Forlì potrebbe averne pagato le conseguenze con un danno più teorico che pratico (trattandosi dell'ultimo minuto di gioco), ma resta sul piano del regolamento. Qualcuno ha fatto notare che l'arbitro Meschini di Perugia, avallando la decisione di Danova, praticamente ha pe[illegible]so che venisse violato il famoso articolo 17.

In effetti è proprio così, ma l'arbitro, di fronte alla magistratura sportiva, deve rispondere soltanto degli errori tecnici, cioè di quelli collegati alla casistica, il «testo sacro» contenente i passi fondamentali dell'arbitraggio e la sua applicazione. Soltanto ammettendo un errore tecnico (ad esempio di avere dato un rigore inesistente, oppure di avere concesso un gol su fuorigioco) il direttore di gara farebbe invalidare una gara.

Non è dunque il caso [illegible] Forlì in quanto l'arbitro Meschini si è limitato a prendere [illegible] di una irregolarità riguardante il regolamento organico e non quello tecnico. L'arbitro è censurabile, ma lo è soprattutto Danova, che ha preso una decisione che neppure il momento particolare dell'incontro può scusare.

Certo, nel momento cruciale il signor Meschini ha dimenticato ciò che il presidente dell'Aia Campanati ricorda [illegible] ai suoi «fischietti», vale a dire la regola del buonsenso. Meschini avrebbe dovuto ricordare a Danova che non poteva sostituire un terzo giocatore e non limitarsi a fare il «notaio». Ora paga la Sanremese, più avanti pagherà anche l'arbitro, che probabilmente verrà sospeso.

Giorgio Gandolfi

L'arbitro il peggiore in campo

Imperia e Rapallo incontro dell'anno

È il secondo punto perso in casa quest'anno dalla squadra [illegible] Sacco

IMPERIA — E' stata [illegible] più bella partita vista quest'anno [illegible] «Ciccione». Imperia e Rapallo hanno dimostrato di meritare il ruolo di «regine» [illegible] campionato. Da un confronto di titani, non poteva che scaturire un risultato di parità (1-1), il più giusto, perché davvero nessuna delle due squadre era inferiore all'altra.

Per la capolista, si tratta del secondo punto [illegible] stagione perso sul terreno di casa, dopo quello lasciato nelle grinfie [illegible] «corsari» [illegible] Sestri Levante; ma, questa volta, non c'è proprio nulla da recriminare, data la statura dell'avversario.

Il peggiore in campo — E' stato l'arbitro Lo Cascio, volato sin qui da Palermo, per fare una solenne brutta figura. Ha fischiato troppo e male, ha spezzettato il gioco, e, in definitiva, ha cercato di fare innervosire un incontro che, invece, si è sempre mantenuto nei canoni di un acceso, ma normale, agonismo. Voleva forse assomigliare [illegible] suo illustre conterraneo Concetto Lo Bello e, invece, con quei baffetti e i capelli impomatati di brillantina, è riuscito soltanto a ricordare Lando Buzzanca. Alla fine, ha detto: «Ottima gara, eccellenti protagoniste. Di solito, dirigo in C-1 e C-2: e queste, vi assicuro, sono due compagini [illegible] categoria superiore. Giocano bene, [illegible] corrette». Ma allora, perché ha ammonito Alragene, Marchese, Noferi, Olivieri e Torchio dell'Imperia, Sangiorgi del Rapallo?

Bragi perde le staffe — L'allenatore dei bianconeri, al rientro negli spogliatoi, [illegible] un diavolo per capello. Mentre usciva dal campo, i soliti incivili lo hanno ricoperto di sputi e insulti, e lui si è persino avventato, subito trattenuto, contro una persona che lo aveva offeso. «Ci mancavano quattro titolari, eppure abbiamo disputato una prova onesta, come sempre. Ci aspettavamo degli applausi, invece siamo stati bersagliati di insolenze. [illegible] dovrei essere contento?», è esploso [illegible] ai microfoni delle emittenti locali.

Sacco serafico — La calma del «trainer» dell'Imperia ha bilanciato l'ira [illegible] collega «ruentino»: «Il pareggio interno non mi soddisfa, ma solo perché ci penalizza in media inglese. Il match è stato piacevole, veloce e combattuto. [illegible] nostra formazione era improvvisata. L'assenza contemporanea di Greco e Lombardi ha creato qualche scompenso [illegible] centrocampo. [illegible] l'attacco, privo di Sacco (e, naturalmente di Magaraggia) [illegible] ha [illegible]to molta forza di penetrazione».

Lauro trafitto — Un diabolico tiro di Giorgio Bennati ha interrotto dopo 743 minuti l'imbattibilità del portiere nerazzurro. «Ero coperto da una selva di gambe e mi sono tuffato con un lieve ritardo. Niente drammi, però. Non è che il primato mi interessasse molto, mi caricava di eccessive responsabilità. Mi è dispiaciuto, certo, ma nulla di più. Doveva succedere, prima o poi», commenta Lauro.

Tonino attende il riscatto — Sacco non ha giocato. Il «mister» suo omonimo lo ha tenuto prudenzialmente a riposo, per [illegible] comprometterne la ripresa. Spiega il «bomber»: «[illegible]vo dolori all'inguine. E' una zona delicata, il tecnico temeva che la situazione potesse peggiorare. Personalmente sarei stato disposto a giocare. Era una partita adatta alle mie caratteristiche, nell'area degli ospiti sono transitate parecchie palle invitanti, che nessuno ha saputo sfruttare. Adesso, voglio prepararmi a puntino per non sciupare la fase finale del campionato. Ho ancora dieci partite a disposizione, per riprendere il mio ruolo [illegible] cannoniere».

s. d.

Per risolvere la difficile situazione societaria

Nell'Albenga tutti [illegible]'accordo «Delminio ora deve parl[illegible]»

E intanto la squadra bianconera s'è fatta onore col pari [illegible] Pinerolo

ALBENGA — Anche a Pinerolo l'Albenga ha rispettato il copione con un meritato pareggio. Passati in vantaggio in apertura [illegible] Benzoni e raggiunti nel volgere di dieci minuti, i bianconeri, pur rimasti in dieci per l'espulsione di Graglia (fallo di reazione su Zaino, suo diretto avversario) hanno controllato [illegible] partita sfiorando anche il gol nel finale.

Giulio Delminio

L'impegno dei bianconeri e le strategie dell'allenatore Ventura hanno anc[illegible] una volta avuto la meglio con un risultato che sostiene il [illegible]le dei giocatori, decisi a far bella figura per orgoglio e soddisfazione personale.

L'Albenga ha amministrato il risultato positivo sul terribile campo di Pinerolo con una copertura molto elastica, che ha puntato su Dago, Rembado, Fellegara, Panizzi, Burlando e Garione, finto centravanti che ha aumentato il filtro a centrocampo, mentre Benzoni, Lovetere e Gambini hanno sempre cercato il contropiede.

Quello che maggiormente preoccupa tuttavia, nella società bianconera, è l'esigenza di un chiarimento a livello dirigenziale. Il vicepresidente Paolino Sannazzari ha detto: «Spero di poter parlare nei prossimi giorni con il presidente Delminio appena rientrerà in sede e sollecitarne una soluzione che lasci intravedere più chiaramente quale potrà essere il futuro dell'Albenga. Delminio deve dire se intende restare o [illegible]ssare la mano, e a quali condizioni; tergiversando nell'incertezza può incappare nello spinoso d'autorità dei giocatori e creare problemi ancora maggiori».

Il presidente è alla guida del [illegible] ingauno da nove [illegible]gioni, si è impegnato a fondo personalmente, ma anche il vicedirettore sportivo Carlo Colombo sollecita una sua decisione dicendo: «E' opportuno che il presidente sia chiaro; [illegible] deve arrivare a un accordo sia con i giocatori sia con i dirigenti che contano, è necessario sapere prima di tutto come si finirà questo campionato e [illegible] quali programmi futuri si può contare. Il presidente [illegible]rialmente dispone di tutti i giocatori in cambio delle sue anticipazioni, ma [illegible] può lasciare la situazione nel vago».

Giuseppe Morchio

Ha soddisfatto tutti [illegible] ritorno alla vittoria contro l'Asti

Savona: quando non ci vuole molto per accontentare duemila sportivi

In mattinata, rappacificazione tra tifosi - Tolfo e Cascella sono stati i migliori in campo

SAVONA — Una prestazione molto apprezzata, quella [illegible] Savona, soprattutto dai tifosi «organizzati». Poche ore prima [illegible] partita, nella sede di piazza Diaz, c'era stata una riunione per sancire una sorta di armistizio fra le due più accese «fazioni» biancoblù, gli «ultras» e il «Club Michele Viano». D'ora in poi, speriamo, si parlerà poco del passato [illegible] molto del futuro, augurandosi che sia migliore.

«La squadra ci è piaciuta, [illegible] avessero sempre dimostrato la stessa concentrazione e lo stesso impegno i biancoblù sarebbero ben più avanti in classifica», hanno detto, concordi, i rappresentanti delle due parti davanti alle telecamere di «Domenica sport», a Savona tv. La dimostrazione lampante che, in fondo, non ci vuole molto per accontentare il pubblico savonese (circa duemila presenti), stiamo tornando sul livello solito dei periodi transitori), anche se l'obiettivo promozione [illegible] fallito.

Cascella, la prima prestazione ad alto livello

Più luci che ombre sulla squadra, soprattutto grazie alla ripresa. Tolfo è stato il grande protagonista d[illegible] giornata, segnando un gol decisivo per sbloccare il risultato e piegare a favore del Savona le sorti dell'incontro. Poi [illegible] stato come sempre puntuale sulla fascia destra, trovandosi all'appuntamento giusto con un'altra palla gol (sciupata) e, cercando di fare il bis, nella ripresa, sempre su punizione.

Forse per [illegible] prima volta Cascella su di giri e fisica[illegible] a posto, ha dimostrato di poter giocare come ci si attendeva da lui. Bene molti altri: da Prati, l'unico sempre attento in rifinitura, a Zorzetto, ancora marcatore su Quagliaroli; da Ridolfi (decisivi due suoi interventi) a Niro, nel non facile compito di marcare Tosetti. Ha un po' deluso Barozzi, in giornata negativa, fermato dall'ex Presotto, gli altri se la sono cavata non male.

L'altro [illegible] della partita era Nicoloso, nel ruolo non suo [illegible] mediano di spinta: doveva controllare Bongiorni, [illegible] ha anche trovato le energie per spingersi in avanti. Infine, la bella sorpresa dei quattro minuti di Picco: non era facile, così a freddo, segnare un gol di quella portata.

Nel primo tempo, invece, il Savona aveva deluso. Quasi incapace di [illegible]ganizzarsi a centrocampo, impacciato [illegible] fronte a un Asti modesto ma aggressivo, a parte il tiro [illegible] Tolfo aveva soprattutto subito. E, nell'intervallo, il pareggio sembrava il risultato più giusto.

Canali, senza Moretti e Ronchi in difesa, nel secondo tempo ha preferito affidarsi a una squadra più coperta, sostituendo Ferraris, non all'altezza dei giorni migliori, con quel Vogliotti che, quando viene chiamato in causa, non delude mai. E la terza assenza importante [illegible] quella di Zunino, che non sembra del resto ancora sulla via della guarigione.

Giorgio Canali, [illegible] preoccupato per tutta la partita (si è persino fatto ammonire) ha detto in tono un po' polemico: «Credo di essere l'unico allenatore in tutta Italia a giocare con un solo difensore puro». Forse voleva prevenire eventuali critiche per la sostituzione dei due attaccanti con due mezzepunte: ma [illegible] ripresa, comunque si possa pensare sui cambi, ha dato ragione al tecnico biancoblù.

Certo, si capisce che Canali non deve essere molto soddisfatto del Savona, e di quel gioco «completo» che ogni volta sembra sul punto [illegible] arrivare e che non arriva mai. Il tecnico, però, [illegible] sempre stato molto onesto: «Siamo [illegible] squadra buona, ma non [illegible] marziani», ha detto quasi [illegible] ogni intervista.

Sandro Chiaramonti

La situazione in Prima categoria

L'«altra» Val Bormida e un Mariani polemico

Solo due recuperi, ed altrettanti pareggi, nel girone A di prima categoria. Il derby giocato a Carcare [illegible] Millesimo e Altarese si è concluso con un nulla di fatto, mentre a Cengio i locali hanno chiuso sull'1-1 con la Cervese.

L'«altra» Val Bormida — [illegible] stesso [illegible]pionato in cui la Sarese sta trionfando, altre società dell'entroterra affrontano ben diverse [illegible]. I recuperi dell'altro ieri vedevano in campo tre formazioni della Val Bormida, tutte impegnate nella lotta per non retrocedere. E' stato un passo in avanti per Cengio e Altarese, mentre il Millesimo avrebbe dovuto vincere per riuscire a respirare meglio. A Cengio i locali sono stati «graziati» dagli ar[illegible] di una Cervese [illegible] la palla, e il pareggio finale premia i granata forse oltre i loro meriti.

La sfortuna continua a perseguitare, invece, il Millesimo, che non è riuscito ad andare in gol anche a causa dei legni della porta altarese. Un grave incidente ha purtroppo funestato il derby: il portiere dell'Altarese, Isola, in uno [illegible] con un attaccante avversario, si è fratturato tibia e perone della gamba destra.

Le repliche di Mariani — Alla vigilia di Finalborghese-Ceriale di due domeniche or sono, qualcuno aveva detto che i giocatori finalesi si sarebbero impegnati allo spasimo per dimostrare al loro ex tecnico Mariani, attualmente sulla panchina ceialese, di valere più di quanto egli li considerasse.

Giulio Mariani ha così replicato: «Se io me ne andai la scorsa estate da Finale, fu solo per divergenze con alcuni dirigenti. Non certo per i giocatori di una squadra che io sottoscritto non solo ha portato alla promozione, ma che ha saputo [illegible] valutare, svolgendo un compito importante anche sotto il profilo societario. Perché allora nel clan della Finalborghese c'è chi ce l'ha [illegible] me, visto che ho valorizzato la squadra?».

r. bg.

Prima categoria risultati recuperi

Cengio-Cervese 1-1.
Millesimo-Altarese 0-0.

CLASSIFICA: Calrese p. 48; Intemelia 36; Veloce 29; Carlin Sanremo e Taggese 22; Calizzano B., Cervese e Finalborghese 21; Pietra Ligure 19; Altarese, Cengio e Borghetto 16; Don Bosco, Vallecrosia e Boys Vado 17; Millesimo 15; Ceriale 14. Calizzano Bardineto e Cervese hanno disputato una partita in meno.

Eliminata dal Veneto la rappresentativa regionale [illegible] Promozione

Liguria: delusione [illegible] due infortuni

Meno grave l'incidente a Mazzucchelli, Piazza già operato - Tonelli: «Risultato giusto»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VADO LIGURE — Niente di grave per Mauro Mazzucchelli, soltanto una forte contusione. Il centrocampista del Vado e della rappresentativa regionale di promozione è stato visitato all'ospedale S. Corona subito dopo la partita persa dalla Liguria (1-0) con il Veneto. Il suo compagno di squadra, Piazza, è già stato operato nello stesso ospedale, reparto di chirurgia plastica: nello scontro aereo con due difensori veneti ha riportato la frattura scomposta del setto nasale. Ne avrà almeno per quindici giorni.

Paolo Tonelli ha trascorso uno dei più brutti pomeriggi della sua carriera di tecnico. Il Veneto stava vincendo, la Liguria era la brutta copia di quella vista a Prove di Sologo nella partita [illegible] andata e il [illegible] pio infortunio capitato ai suoi giocatori lo ha mandato letteralmente in bestia.

«Per fortuna — dice Giovanni Carlo, presidente del Vado — la gravità degli incidenti si è un po' ridimensionata. Il più grave è Piazza ma è già stato operato dall'équipe del professor Gasparotti. Il ragazzo è in buone mani, presto sarà di nuovo con noi. Per Mazzucchelli temevamo il peggio, le radiografie invece hanno escluso fratture. Lo faremo visitare anche dal professor Chiappuzzo a Novi Ligure per maggior sicurezza».

Sulla partita c'è poco da dire. Liguria non bella ma anche sfortunata. E per almeno due buoni motivi. Il gol degli ospiti è arrivato proprio quando i ragazzi selezionati da Tonelli stavano prendendo [illegible] giuste misure del campo e degli avversari. La sostituzione di Andrei e Antonucci, con Poggi e Ferretti, [illegible] trova dare gli effetti sperati (un pizzico di vivacità e di agonismo in più) ma prima Mazzucchelli e poi [illegible]za hanno lasciato doloranti il campo. A quel punto sapevo ormai la partita finita.

Dice Tonelli: «Nel primo tempo avevo due giocatori, Antonucci e Andrei al cinquanta per cento del loro rendimento. Li [illegible] provati prima dell'incontro, sembravano in grado di giocare. Nel secondo tempo siamo rimasti in no[illegible]. Le punte hanno ricevuto pochi palloni? E' un problema contingente: non girando il centrocampo, è chiaro che là davanti non potevano fare molto».

Sulla bontà del Veneto, che [illegible]drà così a Rimini a disputare la fase conclusiva del «Trofeo Barassi», Tonelli non ha dubbi: «I nostri ospiti hanno meritato di passare il turno. Ma la Liguria non ha fatto vedere quello che vale».

Stesso discorso [illegible] la Dino Sciolli, presidente dell'Ados Dianese, nel suo incarico federale di addetto alla rappresentativa: «Il loro gol [illegible] stato abbastanza casuale, [illegible] nostra squadra come mancata le pedine [illegible]. Determinante poi nella ripresa l'uscita di Mazzucchelli e di Piazza».

Il più deluso era Piero Minitelli, presidente regionale della Federcalcio: «Avevamo preparato questo incontro con la dovuta attenzione. Ci eravamo illusi di poter eliminare il Veneto, vista la partita di andata. Le cose sono andate diversamente: resta la soddisfazione [illegible] un lavoro svolto seriamente in questi [illegible] ultimi due anni. Certo che questa rappresentativa [illegible] fortuna [illegible] ha veramente poca».

Pier Paolo Cervone

La Seconda categoria

GIRONE A — Partenope-S. Filippo Neri 0-3; Pontelungo Vadino-Bastia 0-1; Spotornese-Auxilium 1-0; S. Ampelio-S. Bartolomeo 0-1; Laigueglia-Riviera Fiori 2-1; Pietra Sport-Giovane Bordighera 4-2; Camporosso-Borgio Verezzi 0-0.

CLASSIFICA: Bastia p. 32; Borgio 28; Pontelungo Vadino, Camporosso e San Filippo Neri 23; Spotornese, Laigueglia e S. Bartolomeo 22; Riviera Fiori 19; G. Bordighera 18; Pietra Sport e Auxilium 14; S. Ampelio 12; Partenope 0.

PROSSIMO TURNO: S. Bartolomeo-Spotornese; Bastia-S. Ampelio; G. Bordighera-Pontelungo Vadino; Partenope-Camp[illegible]so; Laigueglia-Pietra Sport; Borgio Verezzi-S. Filippo Neri; Riviera Fiori-Auxilium.

GIRONE B — Priamar-Nolese 0-3; Albisola-Portovado 4-0; Rocchettese-S. Cecilia 1-2; Villetta-Sciarborasca 0-0; Mallare-Don Bosco Savona 2-1; Legino-Dego 0-0; Lavagnola 78-Fornaci 1-1.

CLASSIFICA: Mallare p. 33; Priamar 28; Albisola 22; Rocchettese 20; Lavagnola 78, 19; Dego 18; S. Cecilia, Legino, Villetta e Don Bosco Savona 17; Sciarborasca e Portovado 16; Nolese 15; Fornaci 10.

PROSSIMO TURNO: Fornaci-Albisola; S. Cecilia-Legino; Dego-Lavagnola 78; Sciarborasca-Mallare; Don Bosco Savona-Nolese; Portovado-Priamar; Villetta-Rocchettese.

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.741) **Seyyorema** L. 3500 Or. 15,15; 17,10; 18,55; 20,40; 22,35
[illegible] (Vico San Matteo 18r, tel. 209.540) **Super donna porno.** L. 3500. Or. 15, 17, 18,50, 20,40, 22,40
[illegible] (Via XX Settembre, 233r, tel. 564.420) **C'era una volta un pasco**, r. John Derek, int. Bo Derek, Peter Hooten Or. 16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 L. 3500
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.810) **Toro scatenato**, r. Martin Scorsese int. Robert De Niro. Drammatico. L. 3500. Or. 16,15; 17,55; 20,25; 22,30
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.088). **Sexy e po-go.** Erotico [illegible] 18 L. [illegible] Or. 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40
GIOIELLO (Via [illegible] 101r, tel. 206.901) **Vizi bagnati.** Viet. 18. L. 3500 Or.: 15; 17,25; 19,10; 21; 22,50
[illegible] (Piazza Dante 43, tel. 564.403) **Il piccolo Lord**, r. Jack Gold, int. Alec Guinness, Ricky Schroder commedia L. 3500 Or. 15,10; 17,05; [illegible] 20,35; 22,30
LUX (Via XX [illegible] 258r, tel. 581.591) **Laguna blu**, r. Randal Kleiser, int. Brooke Shields e Christopher Atkins. Commedia L. 3500 Or. 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30 Viet. 14
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 566.512) **Una vacanza bestiale**, r. Carlo Vanzina, int. I Gatti di Vicolo Miracoli, commedia L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.298) **L'isola**, r. Michael Ritchie, int. Michael Caine, D. Warner, avvent. L. 3500 Or. 15; 17,50; 20,20; 22,30
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415) **Camera d'albergo**, M. Vitti, V. Gassman, C. Monicelli L. 3500 Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849) **Il cacciatore di taglie**, Steve McQueen, r. Buzz Kulik L. 3500. Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.360). **Super lesbo.** Erotico. Viet. 18 Or. 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 L. 3500
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.652) **Il dottor Stranamore**, r. Stanley Kubrick, int. [illegible] Sellers [illegible]: 15; 16,50; 18,40; 20,20; [illegible]
RIVOLI (Via XII Ottobre 10r tel. 589.518) **La Formula**, r. John Avildsen, int. Marlon Brando, Marthe Keller Avventuroso L. 3500 Or. 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748) **Dora... delirio carnale.** Erotico Viet. 18 L. 3500 [illegible]. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,35
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 803.730) [illegible]. Erotico Viet. [illegible] L. 3500 Or. 14,30; 16; 17,40; 19,20; [illegible] 22,30
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212) **Brubaker**, R. Redford, regia St. Rosenberg L. 3500 Or. 15; 17,50; 20,15; 22,30
VERDI (Via XX Settembre 30, tel. 582.137) **Assassinio allo specchio**, r. G. Hamilton, int. A. Lansbury, G. Chaplin, E. Taylor da A. Christie L. 3500 Or. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 590.757) **Squali.** Drammatico L. 2500
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575). **Ludwig**, regia L. Visconti. Or. 16; 20,30. L. 3000

PROSEGUIMENTI [illegible] VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. [illegible]). **I seduttori della domenica.** Commedia L. 2500
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 295.067) **Dolce gola.** Erotico. V.m. 18, L. 2500 Or. 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360) **Il bisbetico domato.** Commedia. L. 3000.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. [illegible]) **Due sotto il divano.** L. 3500
[illegible] (C. Armellini 4, tel. 891.002) **E la mi gioco la bambina.** Commedia L. 3500

SECONDE VISIONI

[illegible] (C. Firenze 70r, tel. 221.326) **Allen, [illegible]**
CHIABRERA (Via Chiabrera 7, tel. 208.516) **Ragazze insaziabili.** Erotico. V. m. 18

CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 588.419) **Vestito per uccidere.** Giallo
[illegible] (Via Paggi, tel. 593.620): per la rassegna «Nuovo cinema sovietico»: **Zio Vanja**, di A. M. Konchalovsky; 1ª ore 18,45, ult. ore 22.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: **Vestito per uccidere**, giallo.
ELDORADO: **La dottoressa di campagna**, erotico V. m. 18.
MASSIMO: **La zia di Monica**, erotico V. m. 18
MODENA: **The [illegible]**
[illegible] **Porno lesbo**, erotico, V. m. 18

SESTRI PONENTE
ROMA: riposo.
VERDI: riposo
EDEN: riposo

VOLTRI
LEIRA: **Erotic love**, erotico. V. m. 18

CERTOSA
COLOMBO: **Le porno lesbiche del piacere**, erotico V. m. 18.

BOLZANETO
VERDI: **Oroscopiamoci**, erotico. V. m. 18

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: riposo

QUINTO
FLORA: riposo

ARENZANO
ITALIA: riposo.
[illegible]
VERDI: riposo
[illegible]
AMERA: **Mosse [illegible] detective.** [illegible] furioso
[illegible]
ANNA: [illegible] **campione**, Lapis.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: **Mia moglie erotissima**, erotico V. m. 18.
MIGNON: **Action in love**, erotico V. m. 18
LUX: riposo

RAPALLO
AUGUSTUS: riposo
GRIFONE: **Le ragazze blu** [illegible] erotico V. m. 18
ITALIA: **Il bisbetico domato**, commedia

CHIAVARI
ASTOR: [illegible] **fino al delitto**, erotico V. m. 18
CANTERO: **Cobra nero.**
MIGNON: **Il padrone e l'operaio.**
NUOVO: **Il padrino 2°**, drammatico.
ODEON: riposo

SESTRI LEVANTE
ARISTON: **Kiss phantoms.**
CENTRALE: riposo

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Stagione lirica 1980-81 ore 20,30 **Semiramide** di Rossini [illegible] Pizzi, dir. Alberto Zedda, int. Lella Cuberli, Martine Du Puy, Ferruccio Furlanetto, Edoardo Gimenez Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. - Teatro Comunale dell'Opera di Genova. [illegible] ore 21,15 Recital del tenore Piccaver. Pianista Edoardo Muller
POLITEAMA GENOVESE (v. 14 Maggio, tel. 893.589) **Il revisore**, di Nicolaj Gogol - r. Maurizio Scaparro - int. Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti, Giulio Pizzirani, Francesco Vairano - Compagnia Teatro Popolare di Roma - Ore 20,30 tagl. abbonamento n. 8.

SALA E. [illegible] (Via N. [illegible] tel. 513.420) da mercoledì 11/3 ore 20,30 **Il compleanno**, di Pinter - Teatro Niccolini, Compagnia Granteatro, regia di Carlo Cecchi. Tagliando abbonamento n. 2
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gupo 1 r, tel. 503.533) venerdì 13 ore 21 **O tu stranezze e chiù**, rivista musicale di M. Curlo e L. Dambra, regia di L. Dambra. Ore 15
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590.297) [illegible] 10 **Canto e chitarra**, int. Maria Fausta Gerace, Marco Giroi.
[illegible] **PAGANINI** (Via Caffaro 8/a) ore 21 **Harold e Maude**, di Higgins. R. Mario Pedemonte, Gruppo «Gli esclusi del carro»
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813.338) ore 10 **L'amaro [illegible]**, Compagnia Teatro della tosse.
AUDITORIUM DELLA FIERA (Piazzale J. F. Kennedy, tel. 810.041) Teatro di Genova, spettacolo per le scuole, matinée ore 10 **Arlecchino e gli altri**. Piccolo Teatro di Milano.

RITROVI

CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590.297) per la Rassegna «La terza [illegible] del cielo» **Dance in [illegible]**

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 3/r, tel. 261.203). [illegible] scena V. De Rol e Carmen Bosini in La rivista di nudo; sullo schermo **Bensi caldi.** Erotico V m 18

SAVONA

[illegible] VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.185) **Il cacciatore di taglie.** Avventuroso
OLIMPIA (Corso [illegible] 6, tel. 20.264) **Prestami tua moglie.** Commedia.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714) riposo
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.563). **Laguna blu.** Commedia.
ARS (Via Vegerio, tel. 26.845) **Supersexsuper.** Erotico V. m. 18
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.170): **Porno lesbo.** Erotico. V. m. 18 In. 15,15; ult. 21,15

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 45r, tel. 38.63.20) **Viva Zapata.** Avventuroso. L. [illegible] + 1500 ingr. In. 15,15, ult. 22,15
CINEMA d'Essai (Via Piave 13, tel. 21.142) riposo
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.073) [illegible]

[illegible]
COLOMBO: riposo.
RITZ: **Toro scatenato.** Drammatico

ALBENGA
AMBRA: **Spaghetti a colazione.** Commedia
CRISTALLO: **L'impero colpisce [illegible].** Fantascienza
[illegible]: **Condominio erotico.** Erotico V. m. 18

[illegible] MARE
MARCONI: **Golden girl.** Erotico V. m. 18

[illegible] CAPO
LEONE: riposo

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: **Corpi bagnati.** Erotico. V. m. 18
DELLA ROSA: [illegible]
CRISTALLO: [illegible] Erotico. V. m. 18.

[illegible]
OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo

FINALE LIGURE
ONDINA: **Segrete esperienze di Luca e Fanny.** Erotico. V. m. 18.
VITTORIA: [illegible]
[illegible]: riposo

LOANO
PERLA: nuova programmazione.
LOANESE: riposo.

MILLESIMO
ITALIA: **Le porno mogli.** Erotico V. m. 18
LUX: riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: **Le [illegible] vergini.** Erotico V. m. 18

VALLEGGIA
VALLSOGGIA: riposo.

VARAZZE
TEIRO: **Bruce Lee la bestia umana.** Karaté
VERDI: **Qua la mano.** Commedia.

TEATRO CHIABRERA

TEATRO CHIABRERA: ore 20,45: il Teatro Stabile dell'Aquila presenta **Operetta** di Gombrowicz
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674) ore 21,15: **La vedova scaltra** di C. Goldoni con [illegible]
CENTRALE (Porto Maurizio - Via D. [illegible] tel. 63.971): **Il ladrone**, r. P. Festa Campanile
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, tel. 23.620). **La cugina del prete.** Erotico V. m. 18
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745) [illegible]

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Massabò 8, tel. 63.135) **La pomata (40 anni) di sesso.** Erotico V. m. 18
CAVOUR (Via Cascione, 35 - tel. 61.878) **Bacconi solitari.** Erotico V. m. 18

DIANO MARINA
DIANESE: **Sex nature.** Erotico. V. m. 18.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: **Il gatto a 9 code.** Thrilling
CERRI: **Sexy biaté.** Erotico V. m. 18

TAGGIA
OLIMPIA: **Le leggende dell'allegra marinaia.** Erotico V. m. 18

BORDIGHERA
ZENI: riposo
OLIMPIA: venerdì 13 commedia.

RIVA LIGURE
CORALLO: riposo.

VENTIMIGLIA
HIPERO: riposo
[illegible]. Horror

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 226, tel. 71.97.1): **Il ficcanaso**, R. Corbucci, con Pippo Franco, E. Fenech. Comico.
RITZ (Via Matteotti): **Vestito per uccidere**, r. B. De Palma. Giallo.
ASTRA (Via Matteotti 50, tel. 65.810) **Mano lesta**, con Tomas Milian, Giovanna Ralli. Commedia
CENTRALE (Via Matteotti) **Suggestionata**, r. A. Rizzo, int. E. Giorgi, G. Ferzetti Commedia. Or. 15 ult. 22.
ORFEO: **Supersexy porno mania.** Erotico V. m. 18
SANREMESE (Via Matteotti): **Le signore del 4° piano.** Erotico. V. m. 18.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.956) **Squadra speciale antirapina**, r. J. I. S. De La Loma, int. F. Rabal, I. Sason Poliziesco. L. 3000 In. 15, ult. 22,30

[illegible] VISIONI

LUX (Via Escoffier 3, tel. 853.361). **La [illegible] infermiera della clinica [illegible]**. Erotico V. m. 18. L. [illegible] In. 15; ult. 22,30
MIGNON: **La porno libidine di mia moglie.** Erotico. V. m. 18

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE: da venerdì 13-3 ore 21, la Compagnia Teatro Eliseo con Lilla Brignone in **La casa di Bernarda Alba**, di F. Garcia Lorca

Katia, un soprano di lusso per la prima volta a Genova

GENOVA — Per la prima volta a Genova, Katia Ricciarelli salirà domani sera, alle 21,15, sul palcoscenico del Margherita. (Le prenotazioni sono aperte, tel. 589.329).

Il programma è molto ampio e impegnativo: comprende brani di Vivaldi, Haendel, Rossini, Fauré, Ravel. Il soprano sarà accompagnato al pianoforte da Edoardo Muller.

Katia Ricciarelli, originaria di Rovigo, appassionata di musica fin da bambina, attratta all'epoca dei primi studi dalle romanze di Puccini, fu «scoperta» dalle suore che si accorsero del suo orecchio musicale. A otto anni, in uno spettacolino organizzato dalle monache, debuttò con la Butterfly.

A 17 anni entrò al Conservatorio di Venezia ed ebbe per insegnante Iris Adami Corradetti. Nel [illegible] vinse a Milano il [illegible] Aslico per esordienti. Il 2 ottobre interpretò il ruolo di Mimì nella «Bohème» di Puccini. Poi fu un crescendo di interpretazioni applaudite, fino alla parte di protagonista della «Giovanna d'Arco» di Verdi alla Fenice di Venezia e, infine, al trionfo scaligero nella «Messa da requiem».

Per Genova questa è una grande occasione per l'esordio ligure della Ricciarelli si prevede il tutto esaurito.

Il ciclo di serate proseguirà il 21 marzo con Raina Kabaivanska e l'11 aprile con Montserrat Caballé.

m. n.

Questa sera al Rossini

Imperia, la Valeri è «vedova scaltra»

IMPERIA — Con «La vedova scaltra» di Carlo Goldoni, si conclude oggi la breve stagione di prosa del Teatro Rossini di Oneglia, che ha presentato, in precedenza, «Dai... proviamo!», di Stefano Satta Flores, con Paola Quattrini, «L'albergo del libero scambio», di Feydeau, con Giulio Bosetti (oltre ad una parentesi di rivista con le donnine nude di Mimmo Carano, Bazar Stasera di Lucio Flauto, Gli amici, con Rita Pavone e Teddy Reno; e un intermezzo di cabaret, con «Smalto per unghie» dei «Giancattivi»).

Lo spettacolo inizierà alle 21,15. L'adattamento e la regia sono di Augusto Zucchi, le scene di Nicola Rubertelli, i costumi di Rita Corradini e le musiche di Marco Vavolo. La compagnia è quella dell'Ata-Teatro. Tra i protagonisti, Valeria Valeri (Rosaura), attrice specializzata in parti brillanti, che molti ricordano al fianco di Alberto Lionello in una recente edizione de: «L'anatra all'arancia». Inoltre ci sono Umberto Ceriani (Monsieur Le Bleu), che ha lavorato al «Piccolo» di Milano, con Strehler; Aldo Alori (Don Alvaro de Castiglia), apprezzato Gherardo ne «La trilogia di Ludro», di Carlo Augusto Bon, messa in scena l'estate scorsa in piazza S. Agostino a Verezzi; e Stefano Santospago (Arlecchino), promettente giovane, noto ai telespettatori per essere uno dei sei interpreti fissi del «giallo» inserito nella trasmissione condotta da Pippo Franco e abbinata alla lotteria di Capodanno.

Completano il «cast»: Carlo Alighiero (Conte di Bosco Nero), Elena Cotta (Marionette), Fernando Cajani (Milord Runebif), Francesco di Federico (Pantalone), Bruno Brugnola (il servo), Angela Brugnola (Eleonora).

«La vedova scaltra» è la prima significativa affermazione di Goldoni come autore. Rappresentata al Teatro S. Angelo nel 1748, fu storicamente importante, perché diede una precisa indicazione della riforma drammatica che il commediografo intendeva attuare, rifiutando da un lato il manierismo letterario del teatro in versi, e dall'altro la volgarità in cui era decaduta la commedia dell'arte, proponendo invece testi che rispecchiassero con realistica naturalezza la vita, i costumi e i problemi della società veneziana in particolare.

Questi i prezzi: per la platea, 7000 lire le poltronissime e 6000 le poltrone; per la galleria 5 mila lire le poltrone, e 3500 le poltroncine.

s. d.

Ma non tutti sono d'accordo

E anche il Levante sognano il Casinò

GENOVA — Santa Margherita e Rapallo se ne [illegible] tendono, sott'acqua, la sede, facendo discretamente sapere di disporre di edifici adeguati; Portofino, invece, lo disdegna come intruso e disturbatore della sua quiete aristocratica. I democristiani, ostentando blanda tolleranza, lo vorrebbero (e così pure i socialdemocratici). Socialisti e comunisti hanno una serie di argomentazioni morali e politiche per opporvisi.

Oggetto di tanta tensione e polemiche, è il casinò, vecchio sogno frustrato degli operatori turistici della Riviera di Levante.

Se n'è tornato a discutere nelle scorse settimane. Rinaldo Turpini, ex sindaco di Rapallo, e indiscusso leader dello scudocrociato della zona, ne aveva già fatto in passato una sua proposta. Milanesi, il nuovo sindaco socialdemocratico di Santa Margherita, ne torna a parlare con insistenza.

Perché mai un casinò nel Tigullio? Perché il turismo è in crisi, gli alberghi chiudono e molti «residenti» affermano che «in Riviera ci si annoia». Inoltre, considerato il fatto che ormai [illegible] buona parte della Riviera di Levante è diventata una sorta di «dormitorio» di Genova (soprattutto Recco e Rapallo), si pensa che un casinò potrebbe attrarre molti abitanti del capoluogo.

Le amministrazioni comunali che vanno da Bogliasco a Sestri Levante, un po' come accade per tutti i Comuni del Ponente, rispetto a Sanremo, avrebbero forti introiti garantiti. Senza contare che la presenza del casinò porterebbe poi a un intensificarsi del lavoro di ristoranti e alberghi, e forse all'apertura d'una sala nuova per teatro o per music hall, sul tipo di quanto esiste già a Sanremo.

Sull'argomento, la gente è cauta. Ci sono sì i fautori decisi, ma non mancano gli scettici. Chi è decisamente avverso a una soluzione del genere è il sindaco di Portofino, Roberto D'Alessandro, il quale afferma: «*Il casinò è un errore. Però non me ne preoccupo, perché è un problema che non esiste. In Italia non si deciderà mai di realizzare una nuova casa da gioco, senza sollevare in tutta la penisola un vespaio. Se il Tigullio ottenesse la concessione, si ribellerebbe Taormina e altri centri che da decenni sperano di avere il casinò*».

«*Il "fiume di denaro" che evoca l'idea del casinò* — dice il sindaco di Portofino — *verrebbe pagato un prezzo altissimo sul piano sociale. Avrebbe in primo luogo un pesante degrado morale della popolazione: lo stesso fenomeno che s'è verificato a Sanremo*».

p. l.

Gianni Belfiore, che vive fra Genova e Rapallo

Il paroliere di Julio Iglesias inciderà un disco «tutto suo»

GENOVA — «Entro l'estate quattro mie canzoni saranno in hit parade». *Gianni Belfiore, il paroliere di fiducia di Julio Iglesias è pronto a scommettere. L'ex commissario di bordo, autore di 40 [illegible],* «completamente diverse una dall'altra», *del repertorio dell'ex portiere di calcio, si prepara anche per un exploit personale: inciderà un disco, cantando quella che definisce la sua creazione più bella.*

«Quando l'ho finita cinque [illegible] fa — *spiega* — uscendo da quella specie di trance che mi prende mentre scrivo, e si è spezzata ogni tensione, confesso che rileggendo le mie parole ho pianto. In questo brano c'è tutto me stesso».

Ne accenna il motivo, sottolineando la voce con il movimento delle dita, come fa Iglesias. Del resto la somiglianza fra paroliere e cantante è [illegible] ferale: nel portamento come nello sguardo. «Pirandello dice che di ogni [illegible] esistono tre versioni — *dice Belfiore* — come egli è, come vorrebbe essere e come appare agli altri. Per quanto mi riguarda, le canzoni che scrivo per Julio riflettono come sono, quelle per Alex Damiani spiegano come vorrei essere». Cioè? «Avere la sua età, 24 anni».

Autore di «Hey», l'ultimo successo di Iglesias (ha dato il nome anche a un profumo sempre firmato Belfiore), il paroliere del cantante spagnolo lo è diventato per caso, inviandogli una sua canzone; sta facendo già la valigia per andare a Miami, dove nascerà il disco per il 1982.

Sempre secondo lo stesso stile? «Julio dice che canta così da 12 anni e ha sempre avuto successo — *risponde Belfiore* — quindi perché dovrebbe cambiare?».

Siamo a marzo. In hit parade per il momento c'è solo «Hey». Quali sono le altre canzoni di cui prevede l'ingresso in classifica? «Una è quella che ho scritto per Alex Damiani, della quale non voglio dire il titolo perché qualcuno potrebbe rubarmi l'idea: la trovata-chiave del testo traspare appunto dal titolo. Di un'altra posso solo anticipare che sarà interpretata da un grande personaggio, un famosissimo cantante italiano. Le trattative sono in corso e ben avviate. L'ultima, invece, è la sigla di chiusura dei cinque special di Raffaella Carrà che andranno in [illegible] sulla rete due a partire da domani sera. La Carrà ha inciso un lp con le canzoni tratte dal suo film musicale "Barbara", che è piaciuto moltissimo in Sudamerica. Io ne ho scritte 7 e la più bella è proprio *io non tiro senza [illegible]*. Farà scoprire una Carrà completamente diversa».

Subito dopo lo show di Raffaella, la rete 3 della Rai trasmetterà il volo di Julio Iglesias. «Sono due puntate — *precisa Gianni Belfiore* — fatte di canzoni quasi tutte mie».

a. p.

Circo «Herasio» oggi a Dolcedo

DOLCEDO — Al campo sportivo di Dolcedo, paese della Val Prino, due spettacoli, [illegible], alle 15,30 e alle 21.15, del Circo Herasio. Parecchi i numeri presentati dalla famiglia Bricherasio: Adolfo si trasforma nel clown «Cioccolata». Geppe ammaestra l'orso e i cagnolini. Raoul fa il prestigiatore.

Della «troupe» fanno parte anche i funamboli tedeschi «Alanos», i «Weiser», domatori di scimpanzé e i «Goltani», autori di un numero unico in Europa, nel quale riescono a far lavorare anche quattro maialini.

«Terza pagina» di Enrico Bassano

GENOVA — Oggi alle 17 sarà presentato alla terrazza Martini il libro «Terza pagina» di Enrico Bassano. Dello scrittore e commediografo scomparso due anni fa parlerà, fra gli altri, il professor Piero Raimondi. La manifestazione è organizzata dall'ordine e dall'associazione dei giornalisti liguri. Il volume di Bassano contiene scritti apparsi sulle terze pagine di vari quotidiani, a partire dal 1927.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-56
12 — Cartoni: Pepero
12,30 Pop corn n° 122
13,30 Speciale Canale 5
14 — Film: Il giorno e l'ora
15,30 Cartoni: Pepero
16 — Cartoni: Okay
16,30 Cartoni: Jeeg Robot
17 — Cartoni: Woody Woodpecker
17,30 L'uomo di Atlantide
18 — Pop corn n° 123
19 — Cow boy in Africa
20 — Cartoni: Pepero
20,30 Lou Grant
21,30 Film: La vera storia di Jess il bandito
23,20 Pianeta mare
23,45 Film: Gorilla in fuga

TELEGENOVA
UHF 35-40-43
10 — Film: Chi chiama nella notte
11,30 Film: Vegas
12,30 Cartoni animati
13 — Film: Black Jack
14,30 Cartoni: Il grande Mazinger
15 — Cartoni: Tex Willer
15,30 Telefilm: Vegas
16,30 Cartoni animati
17,30 Film: Vacanze alla baia d'argento
19 — Cartoni: Il grande Mazinger
19,30 Cartoni: Tex Willer
19,55 Sport
20,15 Film: Chi chiama nella notte
21,45 Musicuore
22 — Telefilm: Vegas
23 — Speciale 23
23,15 Film: Miseria e nobiltà

TIVUESSE
UHF 43-54-56-58-60
9,15 Qui Tvs - Buongiorno Liguria
9,30 Malù Mulher, sceneggiato
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Telefilm: Bal[illegible]
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Telefilm: Dottori agli antipodi
12,55 Notizie Tvs
13 — Telefilm: Perry Mason
14 — Film: Una domenica d'estate
15,30 Pomeriggio [illegible]
15,55 Notizie Tvs
16 — Batman
16,30 Pomeriggio in casa
16,55 Notizie Tvs
17 — Cartoons: Ciao Ciao
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie Tvs
18 — Telefilm: Il ragazzo Merlino
18,30 Perry [illegible]
19,20 Andiamo al cinema
19,30 Ultimissima
20 — [illegible]
20,15 Film

21,50 Domani sul Secolo XIX
22 — Film: Il gobbo
23,30 Sceneggiato

TELECITTA'
UHF 40-52-54
12,10 Cartoni: Birdman & Galaxi Trio
12,35 Uno sguardo ai giornali
13 — Film: E per tetto un cielo di stelle
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni: Birdman & Galaxi Trio
15,15 Cartoni: [illegible] Cassidy
15,35 Cartoni: Lady gomma
16 — Telefilm: Medical story
17,20 Cartoni: Birdman & Galaxi Trio
17,45 Cartoni: Butch Cassidy
[illegible] Cartoni: Lady gomma
18,30 La nostra salute
19 — Genova in poesia
19,30 Oggi in Liguria
19,50 Telefilm: S.W.A.T.
20,40 Dentro la città
21,20 Film: Le sirene urlano i mitra sparano
22,50 [illegible] in Liguria
23,10 Film: La brigata di [illegible]

SAVONA TV
UHF 23-41
11,45 Telefilm: Medical story
12,45 Film: Schiave bianche
14,30 Live in music - Merostino
16 — [illegible] I dieci del Texas
17,[illegible] Cartoni animati: Butch Cassidy - Lady gomma
18 — Telefilm: Errori giudiziari
18,50 Sport
19,30 Notiziario
19,55 Telefilm: [illegible]
21 — Lisciamoci un po'
[illegible],40 Film: Chi chiama nella notte
23 — Notiziario

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film: Sugar Colt
16 — Film: La corruzione
19,[illegible] Rubrica
20,10 Annunci, dove andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Riguià
22,10 Estasi di un delitto
23,40 Telegiornale

[illegible]
UHF 23-33-37-50-61-57-63
10,30 Film: Il p[illegible] macchiato di sangue
12 — Il piatto ride
12,30 Il mercatino
13 — TG Tris - Musicale
13,30 [illegible] le stelle - Cuori [illegible]
15 — Film: Una raffica di piombo
16,30 Telefilm: Angie
17 — Cartoons - Telefilm
18 — TG Tris - Musicale
18,30 Film: Le maschere rosse contro il gigante d'argilla
20 — TG Tris - Musicale
20,30 Superclassifica show
22 — Film: [illegible] sequestri

TELE T.R.I.L.
UHF 31-34-49-52-66
10,55 Film: La ballata tragica
12,30 Cartoni animati
13 — Film: Corte marziale
14,35 Film: Ballata tragica
16,15 [illegible]
17,30 Cartoni
18 — Music
19 — [illegible] selvaggio
19,30 Tuttocinema
19,45 Calcio spettacolo brasiliano
20,40 Film: Lei non beve, lei non fuma, ma...
22,10 Pianeta cinema
22,40 Cartomanzia
24 — Film: Mille km al minuto

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-55
12 — Telefilm: Mannix
12,50 Cartoni: I pronipoti
13,20 Zoom TG Ponente
13,30 Tombolasta
14,30 Film: Il volto del fuggiasco
16 — Telefilm
17 — Cartoni: The Monkey
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 Cartoni: Scooby and the scrappy doo
18,15 Pop rock & soul
18,40 Telefilm: Bold ones
19,30 Cronache del cinema
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Telefilm: Petrocelli - [illegible] Isoliguria
21 — Film: L'ultimo dei Mohicani - I pianeti
22,40 Zoom TG Ponente
22,50 Film: Cuore in ostaggio

TELERADIOCITY
UHF 28-31-47-48
8,30 Telefilm: Fantasilandia
9,30 Cartoons: Ape Magà
10 — [illegible] plio studio 2
11 — Telefilm: Maude
12,30 Tre [illegible]
12,45 Film: Il conquistatore di Maracaibo
14,30 Telefilm: The love boat
[illegible],30 Ape Magà
16 — Anni verdi
16,35 Cartoons: Candy Candy
17,05 Cartoons: Gundam
17,45 Battaglie spaziale
18,15 Cartoons: Tzamborg
18,45 Tre flash - Videoshow
19,30 Candy Candy
20 — The love boat
21 — E' fortissimo! [illegible] Claudio Lippi
23,30 Telefilm: Jason King
0,35 Film: Gli assassini sono nostri ospiti

ANTENNATRE LIGURIA
UHF 26-29-33-63
12,30 Telefilm
13 — Film
14,30 Telefilm
15 — Telefilm
15,30 Film
17 — Telefilm
17,30 Film
18 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Film
23,30 Notiziario notte
24 — Film

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-57
10,20 Film: L'ultima casa a sinistra
11 — Telefilm: [illegible] Kildare
11,50 Cartoons: Il fantasma bizzarro
12,15 Cartoons: Ape Magà
12,40 Playback
13,10 A casa loro
14 — Cartoons: Peline story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,55 Oggi Stella
15 — Film: La battaglia dei sessi
16,30 Ape Magà
16,55 Il fantasma bizzarro
17,20 Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Telefilm: Agente speciale
18,40 La donna vista da Fabelli
19,10 Notizie flash
19,20 Prima pagina
19,45 Genoa e Samp
20,05 Peline story
20,30 5 minuti con C. Lanza
20,35 Telefilm: Peyton Place
21,05 Telefilm: Gli invasori
22 — Film: L'anello del mistero
23,30 5 minuti con C. Lanza
23,35 Film: Il boxeur dalle dita d'acciaio

TELENORD - TN4
UHF 24-26-61-46-49-52-59-60
11 — Cartoni
11,30 Nel paese di stera [illegible]
12 — Telefilm: Giorno per giorno
12,30 Film: La spacconata
14,05 Special
14,40 20° Festival musicale di Menuhin
15,10 Telefilm: Mission impossible
16,10 Intervallo
17 — Cartoni: Il fantastico mondo di Paul
17,30 Cartoni: Maramao
18 — Cartoni: Daltom III
18,30 Telefilm: La Crociata
19 — Special
19,30 Donna! I tuoi problemi
20 — Telefilm: Get smart
20,30 Telefilm: La famiglia Bra[illegible]
21,30 Film: Il corsaro nero
23,20 Film: Tomboy

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 36 - 38 - 46 - 49 - 55 - 56 - 62 - 69
16,30 Film: Anno 79 la distruzione di Ercolano
18 — La vostra ricetta
18,30 Mixer
19,30 Reporter
19,40 Pronto con chi vince
20,10 Telefilm
20,40 Ve ne parla il medico
21,40 Telefilm
22,10 Reporter
22,20 Film: Un dollaro di fuoco

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1
12,05 Réponse à [illegible]
12,25 Une minute pour les femmes
12,30 [illegible] première
13 — Journal
13,45 Féminin présent
18 — C'est à vous
18,20 L'île [illegible]
18,45 Avis de [illegible]che
19,20 Emissions régionales
19,45 Les Paris de TF 1
20 — Journal
20,35 Le grand débat
21,35 Des lendemains pour l'homme
[illegible] Traits de [illegible]
23 — Journal

A 2
10,30 Antiope
12,05 Passez donc me voir
12,30 Les amours des années folles
12,45 Journal
13,35 Emissions régionales
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui madame
15 — Laura: Téléfilm
[illegible],15 Itinéraires
17 — Fenêtre sur...
17,50 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 [illegible]ssion régionales
19,45 Top club
20 — Journal
20,30 D'accord, pas d'accord
20,40 Les dossiers de l'écran: Négociations secrètes
22 — Débat: les 444 jours de Téhéran
23,30 Journal

FR 3
18 — Ministère des universités
18,30 Pour les jeunes
18,55 Tribune libre
19,10 Journal
19,20 Emissions régionales
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux
20,30 L'homme des Folies-Bergère: cinéma
21,50 Journal

SPETTACOLI IN BREVE

L'ultimo Arlecchino è arrivato a Genova

GENOVA — Con uno spettacolo per le scuole debutta stamani all'Auditorium della Fiera del mare «Arlecchino e gli altri», realizzato dal Piccolo Teatro di Milano.

L'interprete è Ferruccio Soleri, l'ultimo attore, in ordine di tempo, che ha impersonato la tradizionale maschera bergamasca. «Arlecchino e gli altri», che rientra nel calendario delle compagnie ospiti del Teatro di Genova, sarà presentato agli adulti venerdì, sabato e domenica.

Lo spettacolo sarà replicato la prossima settimana sempre martedì, mercoledì e giovedì alle 10 per le scolaresche, e venerdì, sabato e domenica per gli altri spettatori. E' valido il tagliando d'abbonamento numero 3.

«Il compleanno» del regista Cecchi

GENOVA — Va in scena domani sera al Duse lo spettacolo «Il compleanno», di Harold Pinter, realizzato dalla compagnia Granteatro del Teatro Niccolini. La regia è di Carlo Cecchi. Vale il tagliando d'abbonamento numero 2.

Quattro donne a Alassio per Beethoven

ALASSIO — «Quartetto d'archi femminile unico al mondo» sono stati definiti i due violini (Lina Guberman e Natalja Bezrodnaja), la viola (Nina Bielskaja) ed il violoncello (Tatiana Prohorova) che oggi alle ore 21, nella chiesa dei Padri Cappuccini (piazza San Francesco) si esibiranno in un concerto di musiche di Beethoven e Sciostakovic.

Gogol e «Il Revisore» al Teatro Duse

GENOVA — «Il Revisore» di Gogol, presentato dal Teatro Popolare di Roma con la regia di Maurizio Scaparro, si sposta stasera per gli ultimi sei giorni dal Teatro Duse al Genovese.

Un Sioux, capo indiano, domani a Genova

GENOVA — Sarà in città domani il [illegible] indiano Sioux Lame Deer, che alle 15, nei locali di «Liguria arte e cultura», in via Cairoli 6, terrà una conferenza sul tema: «Problematiche degli indiani d'America d'oggi». Lame Deer sarà presentato da Nalla Clerici, dell'università di Genova.

Quattro mani femminili oggi in concerto

GENOVA — Oggi alle 17, presso l'Associazione italo-americana, in via Garibaldi 8, le pianiste Carla Casanova e Maria Margherita Lecchi terranno un concerto, eseguendo musiche originali a quattro mani di Diabelli, Schubert, Gade, Bizet, Grieg.

Borgo Marina: ancora jazz al Manhattan

IMPERIA — Ancora jazz, al Manhattan Jazz Club di Borgo Marina, a Porto Maurizio. Oggi, alle 21,30, [illegible] del pianista Andrea Pozza, un genovese di 16 anni, che è uno dei più giovani talenti italiani. Sarà accompagnato da Rosario Bonaccorso al contrabbasso e Roberto Paglieri alla batteria. Pozza è uno dei migliori interpreti del romanticismo jazzistico.

LA STAMPA

Anno 115 - Numero 58 - Martedì 10 Marzo 1981

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Sciopero dei medici

Da stamane a venerdì l'ospedale è vietato

NOVARA — A venti giorni di distanza dal precedente sciopero dei medici ospedalieri, da oggi è nuovamente bloccato il «Maggiore» di Novara, secondo ospedale del Piemonte in ordine di grandezza. Proprio le dimensioni del nosocomio — e di conseguenza la grande mole di lavoro che normalmente vi si svolge — rendono macroscopici i disagi causati dall'agitazione dei medici.

Lo sciopero, che è a carattere nazionale, durerà da oggi fino a venerdì compreso. E non è tutto. Da lunedì 16 l'agitazione dei medici ospedalieri continuerà a tempo indeterminato secondo una formula «articolata» che prevede ogni giorno il blocco di un reparto diverso.

Lunedì 16, appunto, resterà chiusa la radiologia; il giorno dopo toccherà ai laboratori di analisi. Mercoledì saranno chiuse le due divisioni di medicina compresa quella pediatrica; giovedì il «blocco» coinvolgerà chirurgia, traumatologia, otorinolaringoiatria, mentre venerdì resterà ferma l'anestesia.

All'ospedale Maggiore l'esperienza del precedente sciopero ha dimostrato che i medici sono quanto mai compatti nella loro azione. Sia l'Anpo (l'associazione dei «primari»), sia l'Anaao (associazione di «aiuti» e «assistenti») che la Cimo (confederazione italiana medici ospedalieri) aderiscono.

In pratica dovrebbero rimanere in servizio solo i medici iscritti alla Fio che all'ospedale Maggiore sono una minoranza: meno di una decina su 250. Inutile andare in ospedale da oggi a venerdì se non per cose veramente urgenti. Funzionano soltanto il pronto soccorso, il reparto rianimazione, l'unità coronarica e l'emodialisi. Tutto il resto è fermo.

In chirurgia gli interventi differibili sono stati tutti rinviati. In pratica non si eseguono operazioni se non nei casi di emergenza. Naturalmente una settimana di rinvii creerà non pochi problemi quando — a situazione normalizzata — si dovrà recuperare il tempo perduto.

Ovviamente lo sciopero dei medici causerà il prolungamento delle degenze con conseguente «intasamento» delle corsie nelle quali si farà vedere soltanto il medico «reperibile» oltre al personale paramedico che non partecipa all'agitazione.

Chiusi per tutta la settimana i laboratori di analisi e la radiologia. Non verranno ricevuti i pazienti dall'esterno. I due reparti funzioneranno solamente per eventuali analisi o radiografie legate a interventi chirurgici di emergenza. **m. s.**

Borgomanero — Due giovani hanno derubato l'altra sera il gestore del distributore «Aral» di via Matteotti, dei coniugi Cerutti. Mentre il benzinaio stava dando il resto, i due gli hanno sfilato il portafogli dalle mani.

I due giovani, di Carpignano e Ghislarengo, avevano 17 e 22 anni

Fara, morti in una roggia 2 ragazzi scagliati fuori dall'auto che sbanda

Altri episodi - Romagnano Sesia, scontro tra pulmino e furgone: 6 muratori feriti, 2 in modo grave - Un pensionato di Verbania travolto e ucciso - Grave un diciassettenne di Bellinzago: la Vespa su cui viaggiava è andata a sbattere contro un automezzo militare

NOVARA — Due giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto probabilmente verso le 3 di ieri mattina sulla provinciale Carpignano Sesia — Fara: l'auto distrutta e le salme sono state scoperte soltanto alle 7,30 dagli operai del salumificio Dessilani che andavano al lavoro.

Le vittime sono Massimo Roi, 22 anni, abitante a Ghislarengo (Vercelli), via Cavour, 2 e Francesco De Franco, 17 anni, residente a Carpignano, via Dante, 14. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri di Fara, i due giovani viaggiavano sulla «Beta» coupé 2000 del Roi che procedeva verso Fara.

A circa 2 chilometri dall'abitato, l'auto che probabilmente andava a veloce andatura, ha dapprima urtato un paracarro sulla destra, poi ha sbandato sulla sinistra uscendo di strada. Percorsi una cinquantina di metri su un prato, abbattendo due pianticelle, la «Beta» si è schiantata contro la spalletta della Roggia Trivulzio che delimita l'area del salumificio Dessilani.

Nell'urto violentissimo l'auto si è accartocciata e i due occupanti sono stati scagliati nella roggia. Secondo il referto dell'ufficiale sanitario di Fara, dottor Giuseppe Juresich, il Roi e il De Franco sono morti sul colpo per frattura della base cranica.

Nessuno, al momento, si è accorto dell'incidente. I due giovani, che avevano passato la sera di domenica con amici, pare stessero provando la veloce vettura. Alle due di notte erano stati fermati da una pattuglia di carabinieri per un controllo nei pressi di Carpignano. Avevano parlato a lungo con i militi e apparivano sobri.

Massimo Roi, operaio alla Trac di Arborio, era il secondogenito di una famiglia molto conosciuta a Ghislarengo, era un tipo gioviale e appassionato di motori. Il De Franco, che lavorava in una fabbrica di Fara, era il primo di 4 fratelli. **p.b.**

Francesco De Franco

Massimo Roi

ROMAGNANO SESIA — Grave incidente stradale ieri mattina per lo scontro tra un pulmino e un autofurgone: sei muratori sono finiti all'ospedale e le condizioni di due di loro sono preoccupanti.

L'episodio è avvenuto alla periferia di Romagnano Sesia verso le 7, all'incrocio tra la statale 142 Arona-Biella e la provinciale proveniente da Borgosesia. Una Fiat 850, guidata da Antonino Nicoloso, 23 anni, residente a Varallo in via Draghetti 4, al semaforo lampeggiante non ha rispettato il segnale di precedenza ed è andato a sbattere contro un camioncino delle poste condotto da Armando Rastellino, 55 anni, di Vercelli, via Monte Bianco, che proveniva in senso inverso.

Tutti i sei muratori che occupavano il pulmino e che abitano a Varallo, sono rimasti feriti: i più gravi sono Antonino Nicoloso e Santi Placa, 28 anni, per i quali i medici si sono riservati la prognosi. Guariranno fra 30 e 50 giorni Giuseppe Avenoso, 43 anni, via Scopelletto; Franco Rotti, 37 anni, frazione Crevola; Rosario Nespola, 20 anni, via Draghetti e Pasquale Orlando, 34 anni, via Luini.

Il Placa dopo le prime cure all'ospedale di Gattinara è stato trasferito al Maggiore di Novara, mentre il Nicoloso, l'Avenoso e il Rotti al Sant'Andrea di Vercelli. **s. c.**

VERBANIA — Un pensionato è stato investito e ucciso da un'auto. E' accaduto domenica sera, alle 22,30, in corso Cairoli. L'uomo, Giovanni Panasiti, 66 anni, abitante in via Aosta 15, sembra abbia attraversato la strada dopo aver lasciato passare un'auto, senza accorgersi che dalla direzione opposta stava arrivando una «1100» guidata da Emilia Franzotti, 31 anni, Verbania, via Botti 15.

Investito e scaraventato a qualche metro di distanza, l'uomo è morto per la frattura della base cranica durante il trasporto in ospedale. Sulla dinamica dell'incidente stanno svolgendo accertamenti i carabinieri del nucleo radiomobile. **a. c.**

BELLINZAGO — Incidente a Bellinzago all'incrocio tra via Libertà e via Ticino. Grave un ragazzo. Una Vespa 125 con in sella Fausto Bovio, 17 anni, via S. Maria, Bellinzago, che aveva sul sellino posteriore l'amico e coetaneo Luigi Antoniello, via S. Maria, è andata a sbattere contro un pulmino militare che proveniva dalla frazione Bornago di Bellinzago, dove sono di stanza reparti di carristi.

Nel violento urto le conseguenze maggiori le subiva il giovane diciassettenne Luigi Antoniello, che sbatteva la testa finendo sull'asfalto. Praticamente illeso — solo qualche escoriazione — invece Fausto Bovio. Si pensava già al peggio mentre Luigi Antoniello veniva avviato con un'autoambulanza all'ospedale di Novara: qui fortunatamente gli riscontravano solo un trauma cranico e fratture con prognosi di 40 giorni. **n. g.**

Vigevano — «L'occupazione femminile in Lomellina» è il tema della tavola rotonda in programma, alle 21, nell'aula consiliare del Municipio. E' stata promossa in occasione della Festa della donna. Relatrici saranno Luisa Rosti, Isa Maggi e Sandra Menicucci.

Quarna, velocità elevata sorpasso azzardato: uccisa una giovane di vent'anni

QUARNA SOPRA — E' morta in un incidente stradale una ragazza che non aveva ancora compiuto i vent'anni. La giovane, Rita Caramelli, abitante a Quarna Sopra, verso l'1,30 di domenica mattina, stava rientrando a casa alla guida della sua Fiat 126. Era con lei il fidanzato, Gilberto Pompei, studente, 23 anni, di Bologna, che Rita aveva conosciuto a Rimini durante una vacanza.

Stavano percorrendo la statale 229 quando, all'altezza della Cartiera Binda, una Ritmo, guidata dall'operaio ventunenne Mario Colombini, sulla quale viaggiavano uno studente di 14 anni, Roberto Triangolo, e il diciassettenne Roberto Baratella, apprendista, tutti di Gravellona Toce, investiva frontalmente la 126 uccidendo la ragazza sul colpo.

Tutti gli altri riportavano trauma cranico e ferite multiple più o meno gravi, ma non preoccupanti. Sembra che nei confronti di Mauro Colombini il giudice emetterà comunicazione giudiziaria per omicidio colposo. I testimoni parlano di sorpasso irregolare.

Allieva dell'Istituto tecnico per ragionieri di Omegna, Rita Caramelli aveva sostenuto la maturità nel luglio scorso. Difficile oggi per un neo diplomato trovare subito un impiego, ma Rita non aveva disarmato, qualunque cosa pur di non starsene inattiva le sarebbe andato bene. Intanto collaborava alla mensa dell'asilo. **a. m.**

Rita Caramelli

Piedimulera: la tragica fine della donna madre di tre figli

E' morta sotto gli occhi del marito mentre tentava di spegnere le fiamme

Il terreno friabile le è ceduto sotto e la poveretta è precipitata in un dirupo profondo oltre cento metri - Impressione in tutta la valle: era la sorella del parroco di Bognanco

PIEDIMULERA — Un'altra vittima degli incendi nel Novarese. Una donna di 47 anni, Teresina Luchessa, abitante nella frazione «Meggiana» di Piedimulera, è morta mentre, con altri volontari, stava cercando di domare un incendio boschivo.

Il fatto è avvenuto l'altro pomeriggio: le fiamme sono improvvisamente divampate sulle pendici della Valle Anzasca, fra Calasca Castiglione e Cimamulera. L'incendio, favorito dal clima secco e da un forte vento, minacciava di raggiungere la frazione «Meggiana» di Cimamulera, un pugno di case — fra le quali l'abitazione della vittima — arroccate sul fianco della montagna, raggiungibili solo a piedi, attraverso una mulattiera.

Gli abitanti della piccola frazione — fra cui Teresina Luchessa ed il marito Italo Ghisoli — sono tutti corsi fuori per cercare di arginare le fiamme. Sono andati a monte delle case di qualche centinaio di metri, tentando di spegnere il fuoco con mezzi di fortuna. E' stato durante questa operazione (era effettuata dalla Luchessa con un fascio di ginestre) che il terreno, particolarmente friabile per la siccità, ha ceduto sotto i piedi della donna mentre il fumo le impediva la visibilità. Proprio sotto gli occhi del marito e di altre due donne, la Luchessa è precipitata in un profondo dirupo, con un volo di oltre cento metri, battendo la testa contro alcuni spuntoni di roccia. E' morta sul colpo per frattura cranica e gravi lesioni interne.

Il fatto ha destato enorme commozione nella zona: la donna lascia tre figli, Antonio di 20 anni, Nives di 18 e Mario di 16. Teresina Luchessa era sorella del parroco di Bognanco, don Gianni Luchessa: l'altro fratello è amministratore del Comune di Calasca Castiglione. **p. ben.**

Teresina Luchessa

Premosello: i tiri del poligono militare causano incendi?

PREMOSELLO — *Nuova petizione contro il poligono di tiro militare di Cuzzago. L'hanno sottoscritta trecento abitanti di Premosello, fra cui i venti consiglieri comunali del piccolo centro della bassa Ossola. Le polemiche sul poligono si sono riaccese dopo l'ultimo incendio boschivo che sarebbe stato causato proprio dai tiri dei militari della divisione «Curtatone» di Bellinzago. Le fiamme, sviluppatesi nella zona del poligono, si erano estese alla Valgrande. Con la petizione, inviata al presidente della giunta regionale, si chiede che le autorità militari adottino una serie di misure (creazione di piste «tagliafuoco», eliminazione di arbusti e sterpaglie nelle vicinanze del poligono) per garantire la sicurezza nella zona e che siano comunque sospese le esercitazioni notturne per restituire la tranquillità agli abitanti delle zone vicine.*

«Senza questi provvedimenti — dicono i firmatari della petizione — saremo costretti a ribadire la richiesta di chiusura totale del poligono».

Questa sera a Premosello ci sarà un incontro fra autorità militari ed esponenti dell'amministrazione comunale per esaminare la questione. **a.v.**

Scovato con i razzi illuminanti in una boscaglia

Titolare di un garage di Stresa arrestato per traffico di auto

VERBANIA — E' stato arrestato dai carabinieri, dopo quasi due anni di indagini, Giampiero Morotti, 33 anni, residente in frazione Campino di Stresa, sposato, un figlio, già titolare di un autogarage. E' coinvolto nel traffico di auto di grossa cilindrata che, rubate in diverse città del Settentrione, venivano rimesse a nuovo, dotate di targhe false (in buona parte provenienti da automezzi in demolizione) e vendute in Svizzera e in Germania.

Appreso che l'uomo era tornato a casa, nella sua villa di Campino, i carabinieri hanno compiuto un'irruzione. Il Morotti è fuggito nel bosco adiacente sperando di potersi ancora una volta sottrarre all'arresto. La zona è stata però circondata dai carabinieri che facendo uso di razzi illuminanti hanno scoperto il ricercato nascosto tra i cespugli.

Si era reso latitante quasi due anni fa, subito dopo il fermo, occasionale, ad un posto di blocco, al volante di una grossa «Ferrari» risultata rubata a Bologna all'ex-campione mondiale di sci Roland Collombin che l'aveva acquistata, ignorandone la provenienza furtiva, in un autosalone di Ginevra. Le indagini accertarono l'esistenza di un vasto traffico di auto rubate (soprattutto «Bmw», «Mercedes», «Ferrari», «Citroen», «Alfa Romeo», tutte di grossa cilindrata), diciassette delle quali furono recuperate in tempi diversi.

Un anno fa, accusati di ricettazione continuata e associazione per delinquere, furono arrestati il meccanico Fabrizio Lepori, 37 anni, Mergozzo, via Marconi 12; Adelio Caverzeni, 33 anni, titolare a Gravellona Toce di un autosalone; il ragioniere Federico Minoli, 33 anni, Verbania, corso Europa 48, con uno studio di consulenza commerciale in via Realini 64, a Gravellona Toce.

Il Morotti è risultato colpito da mandati di cattura emessi dalle procure di Verbania, Milano, Cuneo e dalle preture di Gavirate e Arona. **a. c.**

Borgomanero, si parla di dolo

Un incendio distrugge trituratore di rifiuti

BORGOMANERO — Un incendio ha distrutto l'altra sera la «sala comandi» dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi di Cureggio, cui fanno capo — con altri comuni — le città di Borgomanero e di Arona. Si tratta del frantoio Macchi-Gondard, di Michele Roi, che ora è fermo con grave disagio per i servizi cittadini di nettezza urbana.

Secondo Roi, il fuoco è stato appiccato «per vendetta». L'ipotesi del dolo sarebbe avvalorata dalle indagini in corso: in un loro sopralluogo, i carabinieri di Borgomanero avrebbero accertato che qualcuno ha forzato una finestra del locale, dove ha poi versato la nafta di alcuni contenitori che sono stati ritrovati vuoti.

Michele Roi è stato chiamato sul posto verso le 23,30: ma quando è giunto, non c'era più niente da fare. Le fiamme avevano distrutto le apparecchiature, provocando un danno di una trentina di milioni. Sono arrivati subito anche i vigili del fuoco, che hanno spento il rogo.

«*Il frantoio* — dice Roi — *sembra dare fastidio a parecchia gente, che hanno così pensato di fermarlo. L'unico modo per bloccarlo, era appunto quello di distruggere i "comandi", perché il resto è ben solido e praticamente indistruttibile. Ebbene, l'hanno fatto*».

L'impianto, in funzione dall'agosto scorso, aveva sollevato proteste prima ancora della sua realizzazione. Le polemiche del resto perdurano tuttora: ma non si sa naturalmente quanto sia lecito collegarle con l'incendio. Roi insiste tuttavia nel precisare che, data la località fuori mano in cui sorge il trituratore, gli autori dell'incendio possono essere solo persone direttamente interessate. **f. a.**

Spacciava stupefacenti nel dancing

GRAVELLONA TOCE — Eugenio Mesciani, 30 anni, celibe, operaio, abitante a Verbania in via Circonvallazione, è stato arrestato domenica notte da agenti del commissariato di p.s. di Omegna in un dancing perché sorpreso a fornire droga ad alcuni giovani tossicodipendenti. L'imputazione è di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Poter fare qualche cosa per impedire ai giovani un'esperienza che può avere tragiche conseguenze è sempre più difficile. Non è un segreto per nessuno che lo spaccio della droga sia un mercato sempre attivo, soprattutto nei pressi delle scuole, nei cinema, nei dancing, dove si incontrano molti giovani. **a. m.**

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 21 marzo 1981 ore 10 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti immobili di pertinenza del fallimento Impianti Industriali siti in

COMUNE DI TRECATE

Due appezzamenti di terreno in zona agricola, prospicienti la tangenziale a nord dell'abitato di complessivi mq 5400 circa, censiti in catasto al foglio 17 mappali 66 e 317.

Condizioni di vendita:
1) prezzo base d'incanto L. 30.520.000.
2) offerta minima d'aumento L. 500.000.
3) deposito per cauzione e spese L. 9.000.000 da effettuare nella Cancelleria del Tribunale entro le ore 9,30 del giorno fissato per l'incanto.
4) versamento del prezzo entro 30 gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il curatore, dr. Vecchione, via Regaldi 2 C Novara tel. 32-208.

Il cancelliere
Debandi

NOTIZIE SPORTIVE

Novara, è vittoria a tavolino?

Il discusso pareggio di Prato, su rigore segnato da Grilli, potrebbe trasformarsi in due punti - A favore degli azzurri un tentativo di invasione di campo e una fitta sassaiola - Crescono le speranze di salvezza

PRATO — Il Novara ce l'ha fatta a strappare sul campo del Prato un punto che a tavolino potrebbe diventare addirittura due.

Un Novara tuttavia che ha mostrato di essere in soggezione contro l'ultima in classifica e che soltanto grazie a un calcio di rigore ha potuto riequilibrare l'incontro. Un rigore, diciamolo subito, che ben pochi hanno visto e che ha scatenato la reazione del pubblico pratese: la gara è rimasta sospesa per alcuni minuti: c'è stato un tentativo di invasione nel terreno di gioco, l'inversione dei guardalinee, e una fitta sassaiola. È probabile quindi che il risultato possa essere cambiato a favore degli azzurri dal giudice sportivo. Probabilmente quando l'arbitro, il signor Boschi di Parma, ha fischiato il penalty trasformato poi da Grilli fra i giocatori azzurri si è ricominciato a respirare quell'aria di fiducia smarrita dopo la rete di Marangon subita poco meno di un minuto prima.

La sconfitta eventuale di Prato, infatti, avrebbe significato rimettere in gioco anche la squadra di Meregalli nella roulette del campionato. Invece proprio nella partita nella quale il Novara ha mostrato più di una indecisione può nascere il trampolino di lancio verso la salvezza. Piacenza e Casale hanno perduto, il Prato ora è definitivamente spacciato e quindi è il Novara la formazione che sembra aver trovato la molla per uscire momentaneamente dalla zona calda.

Non è stato come dicevamo un bel Novara: il Prato, in forza della disperazione e rinvigorito dall'immissione di alcuni giovani, ha attaccato per quasi tutta la partita e la rete ha premiato una supremazia territoriale indiscutibile. Da parte loro i novaresi sono apparsi subito in soggezione di fronte ad una squadra che aveva finora collezionato appena 11 punti e aveva segnato in casa la miseria di due reti. Invece di affrontare a viso aperto i padroni di casa la formazione di Binacchi è andata via via chiudendosi nella propria metà campo e quindi nell'area di rigore. Logico che il Prato abbia approfittato dei larghi spazi lasciati liberi per le incursioni dei difensori.

Sono state proprio le fiondate in avanti dei giocatori della retroguardia locale a mettere in crisi una squadra che non riusciva a trovare il bandolo della matassa del gioco a centrocampo. Ci ha provato in più di un'occasione l'estrema destra Tusino ma ha trovato scarsa collaborazione fra i compagni di reparto. Pressoché insufficiente Iacomuzzi, scarsamente servito Brunazzi (sostituito nella ripresa da Ciceri).

Il Novara ha vissuto più che altro su alcune incursioni di capitan Grilli che tuttavia non ha potuto da solo dar forza alla manovra. L'assenza di Scaburri senza dubbio si è fatta sentire più di quanto si potesse pensare. Ne è venuto fuori un gioco frammentario, teso più alla divisione della posta che non alla costruzione di una manovra d'attacco. Logico che di fronte ad un avversario del genere il Prato abbia figurato più di quanto non sia suo merito.

Alla fine comunque il Novara è riuscito a raccogliere un pareggio che potrebbe trasformarsi in una vittoria: un successo che non appare meritato ma che tuttavia in classifica e con i tempi che corrono non è certamente cosa di poco conto. Binacchi comunque ha ancora molto da lavorare su una inquadratura di gioco che ha mostrato numerose deficienze. Un attacco in definitiva privo di inventiva e una difesa dove le incertezze dei singoli hanno esaltato una squadra (il Prato) che in fatto di attaccanti sicuramente è la più scarsa di tutto il girone.

Luciano Gherardeschi

Promozione

Pont Donnas-Gravellona	1-2
Castelletto-Villadossola	1-1
Oleggio-Mad. Campagna	2-0
Trecate-Cossatese	1-1
Meina-Farese	1-2
Crescentino-Ivrea	1-1
Borgosesia-Gozzano	2-1
Verbania-Grignasco	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Trecate	31	21	10	11	0	29	11
Ivrea	29	21	10	9	2	40	21
Cossatese	27	21	9	9	3	36	17
Gozzano*	24	21	10	8	3	35	16
Gravell.	24	21	10	4	7	32	22
Grignasco	24	21	8	8	5	31	23
Verbania	24	21	7	10	4	18	12
Borgos.	24	21	8	8	5	21	18
Castell.	19	21	4	11	6	18	23
Crescent.	17	21	5	7	9	18	25
Meina	16	21	3	10	8	17	25
Villad.	16	21	5	6	10	24	37
Oleggio	15	21	3	9	9	19	30
M. Camp.	15	21	1	7	10	14	32
Donnas	14	21	4	6	11	17	36
Farese	13	21	2	9	10	17	31

*Gozzano penalizzato di 4 punti

1ª Categoria

Romentinese-Baveno	0-0
Dormelletto-Crevolese	2-1
Juve Domo-Bellinzago	1-1
Stresa-Mezzomerico	3-1
Briga-Quaronese	2-2
Carpignano-Bogogno	3-0
Olimpia-Ju Cameri	2-2
Galliate-Cerano	1-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Stresa	29	21	10	9	2	39	16
Dormell.	27	21	9	9	3	20	10
J. Domo	26	21	8	10	3	33	15
Bellinz.	24	21	8	8	5	30	20
Cerano	24	21	7	10	4	20	21
J. Cameri	23	21	7	9	5	23	20
Baveno	23	21	7	9	5	20	18
Quaron.	23	21	8	7	6	27	30
Crevolese	21	21	5	11	5	20	18
Carpign.	19	21	7	5	9	31	27
Galliate	18	21	4	10	7	18	25
Mezzom.	18	21	5	8	8	15	21
Bogogno	17	21	3	11	7	19	30
Olimpia	16	21	3	10	8	15	26
Romient.	15	21	4	7	10	19	27
Briga	13	21	2	9	10	17	32

2ª Cat. (gir. A)

Crevacuore-Amatori C.	1-1
Nebbiunese-Domodossola	3-1
Fondotoce-Gargallo	4-3
Pievese-Mergozzo	4-1
Mercurago-Cannobiese	1-1
Dufour-Sazzese	1-1
Lesa-Crusinallo	2-1

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Dufour	27	18	10	7	1	35	14
Crusinallo	26	18	12	2	4	32	19
Pievese	23	18	7	9	2	29	16
Sazzese	22	18	7	8	3	32	21
Domod.	22	18	9	4	5	27	22
Amatori	19	18	6	7	5	24	21
Gargallo	18	18	8	2	8	30	33
Fondot.	16	17	7	2	8	24	23
Mergozzo	14	18	1	6	8	22	20
Nebbiun.	14	17	5	4	8	21	35
Mercur.	14	18	1	6	8	21	30
Crevac.	13	18	4	5	9	22	27
Lesa	13	18	4	5	9	23	27
Cannob.	9	18	3	3	12	19	45

2ª Cat. (gir. B)

Romagnano-Pernatese	2-0
Voluntas-P. Nibbiese	0-2
Vill. Dalmazia-Suno	2-3
Cavaglio-Casalvolone	1-3
Granozzese-Fontanetese	1-1
Borgolavese-Varalpom.	1-1
Maranese-Vaprio	0-3

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Suno	33	18	16	1	1	38	8
Romagn.	31	18	14	3	1	46	9
Vaprio	25	17	7	9	1	33	13
Pernatese	20	18	7	6	5	30	22
Varalpom.	19	18	5	9	4	22	20
Borgolav.	17	18	4	9	5	18	23
Granozz.	17	18	5	7	6	10	21
Cavaglio	16	17	5	6	6	22	21
Fontanet.	16	18	5	6	7	22	23
Casalvol.	16	18	5	6	7	21	26
Maranese	13	18	4	5	9	22	30
V. Dalm.	12	18	3	6	9	25	33
Voluntas	10	18	3	4	11	24	40
Nibbiese	7	18	2	3	13	16	46

L'Arona in nove pareggia a Crema, l'Omegna perde

Un punto dipinto d'azzurro e una crisi tutta rossonera

ARONA — *Punto preziosissimo a Crema, e tanto più apprezzato quanto più è stato sofferto. La squadra ha finito la partita in nove per l'espulsione di Cattaneo insieme col diretto avversario per insulti reciproci, di Baffio per somma di ammonizioni, e al 90' subiva anche un rigore che Sacchi intuiva e neutralizzava.*

Quest'impresa del portiere azzurro è stata tuttavia soltanto la prima di una lunga serie che sarebbe venuta negli ultimi venti minuti quando il Pergocrema in pressing ha letteralmente assediato l'area aronese.

Il punto porta dunque la firma di Daniele Sacchi, ma anche quella di Antonio Veschetti, al quale si deve il gol del pareggio. In effetti sono sufficienti queste poche note per rendere un'idea del clima in cui si è giocato, le quali sottintendono anche come la squadra intera, così come era accaduto con l'Alessandria, abbia dato tutto il possibile.

Questa parrebbe essere la conferma che quelle di Zanetti non sono più prediche inutili, almeno da un mese in qua: stanno infatti producendo frutti sia sull'equilibrio del carattere sia direttamente sul piano pratico. Le prime sei giornate del girone di ritorno sono da considerare complessivamente positive: cinque pareggi e una sconfitta.

Non è ritmo da primato, ma lo è pur sempre per una salvezza garantita: e del resto l'impressione è che il torneo sia ormai entrato in piena bagarre soprattutto per la conquista delle piazze più tranquille. **m. b.**

OMEGNA — *Situazione non ancora drammatica ma certamente critica per i rossoneri. Privo di giocatori come Minati, Sacchi, Scaton e Saporito la squadra ha dovuto cedere anche al Seregno incassando due gol che portano il passivo a 32 reti.*

È la quarta sconfitta interna della stagione, veramente troppe per una squadra che deve ancora incontrare in casa Carrarese e Alessandria, due delle favorite al passaggio di categoria.

Gli unici risparmiati dalla critica sono stati Colla, Pioletti, Coltronea e i giovanissimi Portalupi e Zanni, due ragazzi che forse non potranno risolvere i problemi della squadra ma che in definitiva hanno dimostrato di valere quanto i colleghi. Piqué, che è abituato a certe situazioni, alla fine ha trovato negli assenti una valida attenuante lamentando poi lo scarso mestiere della squadra.

In effetti l'inesperienza e gli infortuni (pare addirittura che Scaton non possa più giocare perché dovrebbe essere operato) sono senz'altro una scusante, ma va anche detto che dall'Omegna vista domenica non ci si poteva aspettare molto.

Le triangolazioni e gli scambi in velocità, che dovrebbero essere tipici dei giocatori leggeri come molti rossoneri, sono ormai solo un ricordo.

L'unica nota positiva viene dall'esordio dei due giovanissimi che tra l'altro hanno imbastito l'unica azione degna di questo nome. Roberto Portalupi è un ragazzo nato nel '64, forse non ancora maturo fisicamente, ma dalla buona tecnica, in grado di mettere in area palloni sfruttabili dalle punte.

Igor Zanni, anch'egli classe '64, è un centravanti fisicamente dotato, valido di testa e negli scambi; se Piqué dovesse confermarlo forse l'Omegna potrà sperare in qualche traversone in più rispetto a ora.

Intanto il campionato incalza ed ora sono in programma due trasferte. **a. m.**

Borgomanero Si chiede un nuovo allenatore

BORGOMANERO — *Un altro pomeriggio di rabbia per i tifosi: non tanto per la quinta sconfitta in casa (mai avvenuto niente di simile negli altri diciannove anni di serie D), quanto per il desolante spettacolo offerto dai rossoblù.*

Questa volta, pare ci fosse di mezzo il Carnevale ambrosiano: reduci a metà dai veglioni lombardi, i borgomaneresi hanno giocato in modo indecoroso, scarpinando per il campo senza meta, incapaci persino di avvicinarsi alla porta avversaria.

L'incontro con il Pietrasanta ha avuto anche qualche risvolto comico: a un certo punto, si è visto capitan Provvisionato lasciare il gioco, avvicinarsi alla tribuna e discutere animatamente con un acceso tifoso, che è anche un noto parrucchiere: non si è capito se litigassero per la partita, o per il taglio dei capelli.

Sulla gara, c'è davvero poco da dire. Ancora una volta, Padulazzi ha preferito mandare in campo giocatori senza nerbo, invece che tentare l'avventura con i giovani: l'allenatore, e coloro che lo sostengono, si difendono affermando che non ci sono giovani validi oltre i già impiegati Nicolotti e Bertaccini.

Alcuni dirigenti sono invece del parere opposto, e nella prossima riunione della direzione chiederanno la sostituzione del tecnico.

BORGOTICINO — *Domenica nera anche per l'Iris inaspettatamente sconfitta (3-0) a Pescia. Si tratta di una caduta che scombussola i piani di patron Manzetti, che sognava la scalata all'alta classifica.*

Da qualche tempo, infatti, la squadra azzurra sembrava aver trovato il giusto assetto. Tra un girone e l'altro, aveva infilato una serie di risultati buoni: poi, aveva perso in casa (con onore) di fronte a un Imperia troppo forte, ma si era subito rifatta aggiudicandosi il derby di Borgomanero e pareggiando in casa con una travolgente Vogherese.

Il Borgoticino sembrava dunque aver ripreso quota, ma il decollo appare ora sempre più improbabile. A tre quarti di campionato la matricola novarese resta tuttora ancorata nei bassifondi della classifica, in compagnia dei cugini borgomaneresi; con la differenza che, in vista del campionato senza retrocessione, il Borgomanero aveva ceduto mezza squadra, mentre l'Iris si era largamente rafforzato.

Mancano ancora parecchie partite alla fine del campionato e la squadra di Colloni, che attualmente ha parecchi uomini disponibili, potrebbe ritrovare la buona vena per chiudere il suo primo campionato nella serie superiore con una classifica onorevole. **f. a.**

Basket ultimo atto la Mecap perde

VIGEVANO — Il campionato di pallacanestro di serie A 2 ieri era all'ultimo atto, e la Mecap a Roma, sul campo dell'Eldorado, non è riuscita a fare il «colpo».

Le due squadre si equivalgono dal punto di vista tecnico, lo dimostra il tempo supplementare che si è dovuto giocare.

I 40 minuti regolamentari erano infatti terminati sul 94 pari, dopo che i vigevanesi avevano recuperato lo scarto di cinque punti. Infine l'Eldorado ha vinto per 108-102.

Il miglior realizzatore tra i biancocelesti è stato Mayes.

Novità per le due squadre novaresi: diventeranno «gemelle»?

L'hockey ormai è sull'orlo del baratro Il baseball (forse) abbinato alla Irge

NOVARA — Conclusione amara del girone di andata per gli azzurri dell'Irge Hockey Novara, sconfitti in casa dal Forte dei Marmi per 9 a 5 e sull'orlo di una grossa crisi dopo quanto è avvenuto sabato sera, in campo e fuori campo, con la lunga contestazione all'allenatore Innocenti.

I novaresi, di fronte a un quintetto forte e bene impostato come quello guidato dal nazionale Barsi, hanno resistito per tutto il primo tempo, fino quando Borrini ha tenuto bene in difesa e Givoni ha parato com'è sua abitudine. Poi nella ripresa tutto è crollato e non sono bastate le buone intenzioni (quattro gol) ed i pali (tre) del portoghese Costa a contenere le sfuriate degli avversari.

L'argentino Corle ha potuto così «bucare» tre volte di seguito il meno attento Givoni e la pesante sconfitta si è così realizzata. Quando gli azzurri hanno allargato le maglie difensive non c'è stato più nulla da fare perché sul piano individuale i toscani valevano molto di più.

I tifosi, presenti in buon numero sugli spalti, hanno vivacemente contestato l'allenatore novarese per certi «cambi» non ritenuti azzeccati: non solo la squadra, quindi, ma tutto l'ambiente hockeystico novarese appare in crisi.

La situazione in classifica è nettamente peggiorata e ora la squadra si trova al penultimo posto con 9 punti, in compagnia del Follonica, anch'esso sconfitto in casa a opera del Trissino che si è portato a quota 11 assieme al Viareggio, mentre il Seregno, battendo il Laverda, ha superato anch'esso gli azzurri. L'avvenire non è quindi roseo in quanto i novaresi sabato prossimo saranno in trasferta a Gorizia, poi riceveranno la capolista Corradini e subito dopo dovranno andare a Lodi; tre partite che potrebbero risolversi in altrettante sconfitte e l'ultimo posto in classifica.

i. l.

NOVARA — Il Novara Baseball si appresta a risolvere uno dei suoi problemi più importanti, cioè l'abbinamento in attesa che il comune dia il via ai lavori per l'impianto di illuminazione, peraltro già approvati in sede di bilancio.

Il Novara si trova di fronte a diverse soluzioni, ma lo sponsor ideale probabilmente sarà la Irge di Turbigo, industria leader nel settore della maglieria, già sponsorizzatrice negli ultimi anni della squadra di hockey a rotelle. Gulizzoni e Cerati, più che mai sulla breccia della società azzurra, in questi giorni stanno facendo le cose in grande stile.

Nonostante la squadra sia stata costretta, causa la mancanza dell'illuminazione, a disputare la serie A-1, il Novara ha mandato negli Stati Uniti tre dei suoi «gioielli»: Pezzolato, Italo Fini e Pisoni che si sono aggregati agli atleti di un college californiano nello «stage» di preparazione al campionati. Con la squadra universitaria americana inoltre parteciperanno ad una tournée nell'Arizona.

L'abbinamento con la «Irge», inoltre, indurrebbe la società piemontese a puntare rapidamente verso la promozione in modo da riportare la squadra nel campionato che le compete. Con un pubblico sempre più in aumento e un numero di praticanti che rappresenta un autentico «boom» (altri problemi per Ermanno Provini: «equipaggiare» le centinaia di ragazzi dei Giochi della Gioventù) il Novara si appresta a darsi un'immagine più che valida in vista di un campionato che presenta città come Bologna, Parma, Firenze, Roma, Livorno e dunque con un livello competitivo davvero eccezionale.

Sbloccata la situazione sponsor, Gulizzoni potrà pescare sul mercato americano mentre nel frattempo dovrebbero iniziare i lavori di illuminazione del campo da baseball abbinati a quelli del calcio.

g. gand.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Femmine infernali
Coccia: Laguna blu
Faraggiana: La settimana bianca
Vittoria: Fantozzi contro tutti
S. Cuore: Sindrome cinese.

ARONA

Roma: Le ragazze blu porno
Moderno: Lotta spietata
Lux: Mia moglie erotica

BORGOMANERO

Moderno: La bestia nello spazio
Nuovo: Le piccole collegiali

DOMODOSSOLA

Corso: Giochi erotici in famiglia
Filodrammatici: Condor

OMEGNA

Sociale: Il lenzuolo viola

TRECATE

Comunale: Si salvi chi vuole
Vittoria: Le chatte chaude

VERBANIA

Apollo: I superporno fallocrati
Vip: L'assassinio dell'allibratore.
Sociale (Intra): Uomini e no
Sociale (Pallanza): Un tranquillo weekend di paura

CANNOBIO

Diana: Mondo porno di due sorelle

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Il lenzuolo viola
Astoria: Giochi erotici nella terza galassia
Marconi: Il piacere fino al delirio
Cotti Tibaldi: Superfill

FARMACIE

Novara: Viale Roma, via Torelli, S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre
Verbania: Nidas, piazza Gramsci 13

Robio Lomellina — Sette allevatori sono stati premiati a Voghera per i soggetti presentati nell'ultima edizione di «Carnitalia». Lo stesso trofeo è stato consegnato a Ercole Natale, di Confienza. Gli altri allevatori, che hanno avuto un riconoscimento, sono: Angelo Ferri di Lomello, Enrico Cotta Ramusino, di Valle, i fratelli Macatrone di Rosasco, i fratelli Bonazzi di Castelnovetto, Carnevale Milano della cascina Costa di Mortara, e Ferrari Del Bo, di Zinasco.

Stasera Benigni a Novara

Novara — Stasera, alle 21, al Palazzetto dello Sport di viale Kennedy, organizzato dalla Federazione di Novara del Movimento Lavoratori per il Socialismo, è in programma l'atteso «recital» di Roberto Benigni, che presenterà i due monologhi «Cioni Mario di Gaspare fu Giulia» e «Esternino Insieme».

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La siccità persistente preoccupa gli agricoltori, soprattutto i risicoltori

La terra si risveglia e ha sete

Timori per l'aumento delle malattie influenzali - Sarà organizzata una processione per propiziare la pioggia

VERCELLI — L'incubo della costante mancanza di pioggia preoccupa sempre più soprattutto gli agricoltori. Dopo un inverno senza neve e ormai alla fine, i campi avrebbero bisogno del ristoro di una bella pioggia, ma il cielo rimane imperturbabilmente azzurro e le zolle per dissetarsi hanno a disposizione solo quella piccola riserva d'acqua che il freddo secco dell'inverno ha fissato in ghiaccio e che ora si sta sciogliendo.

Il tempo sembrava promettere acqua la scorsa settimana, il pomeriggio del martedì grasso. Ma nella zona è caduta solo una pioggerellina sottile, durata pochi minuti, mentre neppure troppo distante, nel Casalese, si scatenava un fitto acquazzone.

Nel Vercellese non piove ormai da mesi. Per trovare un'altra annata simile bisogna andare indietro nel tempo di sedici anni, risalire al 1965. Anche allora la mancanza di precipitazioni provocò parecchi grattacapi agli agricoltori, soprattutto a coloro che coltivano il riso, per il quale l'acqua è un «ingrediente» necessario.

Ma allora i tecnici dell'irrigazione risolsero ugualmente il problema, e sulla scorta di quella esperienza probabilmente le cose andranno per il meglio anche quest'anno, pur se dovesse durare ancora per un po' questa lunga serie di settimane asciutte.

Ad aver bisogno d'acqua, però, non sono solo i campi coltivati. Una bella pioggia sarebbe utile anche per combattere l'epidemia influenzale e il dilagare delle malattie delle vie respiratorie, che quest'anno hanno registrato un vero «boom», almeno a giudicare dalle cospicue vendite di medicinali specifici nelle farmacie della città.

L'influenza è passata e ripassata, in ondate cicliche, e molte delle sue vittime stanno ancora penando per combattere i postumi. Il clima secco ha favorito lo svilupparsi e il replicarsi dell'epidemia, che ha spopolato, e a più riprese, uffici, scuole e fabbriche.

La situazione ha spinto gli ambienti ecclesiastici cittadini a dedicare alla richiesta della grazia una delle «stazioni» quaresimali. Le «stazioni» sono una tradizione che risale ai primordi della Chiesa. Sono processioni penitenziali, con la celebrazione dell'Eucaristia, che si tengono nel periodo quaresimale, ogni mercoledì.

La «stazione» di domani sera, alla quale parteciperà anche l'arcivescovo, monsignor Albino Mensa, sarà appunto dedicata alla preghiera particolare per ottenere la grazia della pioggia per i campi e per la gente del Vercellese. La processione partirà alle 20.45 dalla chiesa di San Paolo, diretta alla parrocchia di San Salvatore, percorrendo un tratto di corso Libertà. **d. ca.**

Per quattro giorni

Sciopero medici all'ospedale

VERCELLI — Da oggi e per quattro giorni consecutivi anche i medici del «Sant'Andrea» aderiranno allo sciopero nazionale. Sarà uno «sciopero autogestito»: la direzione sanitaria ha già approntato gli elenchi del personale medico che, a turno, nei quattro giorni sarà «comandato» nei vari reparti.

Il criterio seguito nel predisporre questi turni è stato quello di assicurare comunque la presenza di un clinico per ciascuna divisione medica, e i due chirurghi per ciascuna divisione chirurgica. I «ruolini» dei servizi d'emergenza saranno invece al completo: nonostante lo sciopero, quindi i servizi di accettazione, di pronto soccorso e di reperibilità saranno assicurati.

La «tenuta» di questi servizi comandati ha già superato brillantemente la prova dell'ultimo sciopero. In quella occasione, erano stati 40 i medici «comandati» per fronteggiare le diverse esigenze, circa un terzo dell'intero organico, e tra di loro non era stata registrata nessuna defezione. (w. ca.)

La disgrazia di notte sulla Carpignano-Fara

Due giovani amici muoiono sull'auto contro un ponte

NOVARA — Due giovani sono morti in un incidente stradale avvenuto presumibilmente verso le 3 di ieri mattina sulla provinciale Carpignano Sesia-Fara, ma l'auto sfasciata e le salme sono state scoperte soltanto alle 7,30 dagli operai del salumificio Dessilani che si recavano al lavoro.

Le vittime sono Massimo Rol, 22 anni, residente a Ghislarengo (Vercelli), Via Cavour, 2 e Francesco De Franco, 17 anni, residente a Carpignano, Via Dante, 14.

Secondo una prima ricostruzione della disgrazia fatta dai carabinieri di Fara i due giovani viaggiavano sulla «Beta» coupé 2000 del Rol che procedeva verso Fara. A circa 2 chilometri dall'abitato, l'auto che verosimilmente procedeva a veloce andatura, ha dapprima urtato un paracarro posto a destra poi è sbandata sulla sinistra uscendo di strada. Percorsi una cinquantina di metri su un prato, abbattendo due pianticelle, la «Beta» si è schiantata contro la spalletta della Roggia Trivulzio che delimita l'area del salumificio Dessilani.

Nell'urto violentissimo l'auto si è accartocciata e i due occupanti sono stati scagliati nella roggia. Secondo il referto dell'ufficiale sanitario di Fara, dottor Giuseppe Juresich, il Rol e il De Franco sono morti sul colpo per frattura della base cranica ed altre lesioni.

Massimo Roi

Nessuno, al momento, si è accorto dell'incidente e soltanto alla luce del giorno ci si è avveduti di quanto accaduto.

I due giovani che avevano trascorsa la serata domenicale con amici, pare stessero provando la veloce auto. Alle due di notte erano stati fermati da una pattuglia di carabinieri per un controllo nei pressi di Carpignano. Avevano parlato a lungo con i militari e apparivano sobri.

Massimo Rol, operaio alla Trac di Arborio, era il secondogenito di una famiglia molto conosciuta a Ghislarengo (l'altro fratello, Giancarlo è sposato); era gioviale e appassionato di motori. Il De Franco che lavorava in una fabbrica di Fara, era il primo di quattro fratelli (Antonello, studente; Ornella e Caterina, scolari) era accomunato al Rol nella passione per le auto veloci. **p. b.**

L'incidente sulla Ivrea-Viverone avvenuto sabato sera

Tutta Carisio partecipa ai funerali della famiglia distrutta nello scontro

CARISIO — *I funerali dei coniugi Ferruccio e Giuseppina Porta, 48 e 45 anni, e della loro figlia Luisella, 13 anni, si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.15, partendo dall'abitazione di via Collobiano 7. Le esequie di Lorenzo Fago, 24 anni, il giovane fidanzato della figlia maggiore dei Porta, Paola (sempre grave all'ospedale d'Ivrea) sono invece previste per stamane, alle 9.30, a Cavaglià.*

Il paese è sotto choc per la terribile disgrazia automobilistica che ha sterminato una famiglia molto unita e conosciuta. I quattro Porta stavano viaggiando sabato sera su una «Ford Taunus» verde guidata da Lorenzo Fago, fidanzato con Paola Porta, 19 anni. La famiglia di Carisio e il giovane di Cavaglià erano diretti alla «Pineta» di Cascinette per una serata danzante.

Ferruccio Porta, impresario edile artigiano, e la sua famiglia avevano accolto bene il giovane Fago, operaio acquaiolo dell'Ovest Sesia di Vercelli, e trascorrevano in compagnia della figlia e del fidanzato le sere dei weekend. Li accompagnava sempre la figlia minore, Luisella.

Come tante altre volte sabato Lorenzo Fago aveva salutato i genitori, Augusto Fago e Antonietta Brutto e, in auto, era partito dalla cascina Valle dell'Oca per raggiungere la casa dei futuri suoceri.

Dopo cena, Fago e i Porta erano saliti sulla «Ford Taunus» del giovane e avevano imboccato la statale Ivrea-Viverone diretti verso il dancing. Verso le 22, l'auto è arrivata alla curva di Burolo. Proprio in quel momento dall'altra direzione stava arrivando un'«Alfetta»: sopra c'erano un torinese, Michele Americo, di 26 anni, e quattro giovani di Ivrea: Luigi Chiriaco, 17 anni, Giovanni Pascarella, 17 anni, Patrizio Pilloni, 22 anni, e Francesco Lancieri, 21 anni. I cinque giovani erano diretti alla «Palafitta» di Viverone.

Uno dei due autisti ha calcolato male la curva. Le due auto si sono scontrate frontalmente, a tutta velocità. Gli abitanti dei cascinali della zona hanno sentito un boato. Quando sono accorsi lo spettacolo era impressionante. I dieci feriti erano rimasti incastrati fra le lamiere. Per estrarli sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, mentre in breve tutta la zona veniva lacerata dalle sirene delle ambulanze.

Per sei persone non c'è più nulla da fare. I morti sul colpo erano i coniugi Porta, la figlia minore Luisella, Lorenzo Fago, Michele Americo e Luigi Chiriaco. Giovanni Pascarella moriva poco dopo il ricovero all'ospedale di Ivrea.

Anche i feriti sono molto gravi, ma ieri Paola Porta ha dato qualche timido segno di ripresa. La notizia della catastrofe ha colpito tutti gli abitanti di Carisio che si sono stretti intorno ai parenti delle vittime. **n. o.**

Trino — La Sezione Arma aeronautica, presieduta da Dante Mezzano, ha organizzato per domenica 15 marzo un incontro con il gemello 53 Stormo di Cameri.

VERCELLI

Astra: Gemella erotica
ChiCo: chiuso
Nuovo Italia: riposo
Principe: I contrabbandieri di S. Lucia
Verdi: riposo
Viotti: Toro scatenato

GATTINARA

Italia: Blue escitation

SALUGGIA

Comunale: per la rassegna «Cine-club '81» «La caduta degli dei»

MUSEI

Borgogna: orario 14,30-16,30
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive, dalle 10 alle 12, escluso il sabato.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	14	4
Biella	15	3

Temperature del 9 marzo dello scorso anno: Vercelli (10; 5), Biella (12; 9). **Umidità media:** Vercelli 75%, Biella 90%. Il sole sorge alle 6,53 e tramonta alle 18.16.
Le previsioni: cielo sereno; temperatura in lieve aumento.

Spettacoli e taccuino

MOSTRE
VERCELLI

AB Bottega d'Arte: Mostra di Renato Gulluto. Orario: 10-12.30, 16-19.30.
Auditorium Santa Chiara: Mostra itinerante di Karl Arnold: «Politica e società nella Repubblica di Weimar 1918-1933». Orario 10-12, 17-19.
Graphicarte: Mostra di Giancarlo Cazzaniga. Orario 10-12.30, 16.30-20.

TV PRIVATE
STP
(Canali 25-51 UHF)

Ore 12.15: Film «Il volto del fuggiasco». 13.45: Telefilm della serie «Boys and Girls». 14.15: Telefilm della serie «Riptide». 16: Telefilm della serie «Boys and girls». 18.30: Cartoni animati. 19: «Presenza evangelica» (rubrica religiosa). 19.20: Storie a fumetti «Tex Willer». 19.55: Notizie flash. 20: Telefilm della serie «Petrocelli». 21: Film «L'erede di Robin Hood». 22.30: «Qui Regione» rotocalco d'informazione regionale. 22.45: Telenotte notiziario. 23: Aggiudicato a... Asta televisiva. 1.30: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 16.30: Film «Xeoma». 18: Cartoni animati della serie «Jabberjaw». 18.30: «Ehi bambini» con Rossella Giggino e Jovanka. 19: «Speciale riso» (settimanale di risicoltura a cura di Enrico Villa). 20: Cartoni animati della serie «Charlotte». 20.30: Videovercelli notizie. 20.45: Telefilm della serie «La strana coppia». 21.15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk». 22.15: Film «Le maschera e il cuore» con Joan Crawford. 23.45: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati». 0.15: Videovercelli notizie (replica).

BENZINAI
IMPIANTI SELF-SERVICE
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE
VERCELLI

Comunale 2, corso Marcello Prestinari 159.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

La conferenza agraria del Vercellese

«Il piano agricolo c'è ma viene trascurato»

VERCELLI — Lavoratori agricoli, coltivatori, membri delle commissioni per i piani agricoli zonali, amministratori comunali, sindacalisti, hanno dato vita a Vercelli alla Conferenza agraria della zona vercellese, nel salone della Rinascita del pci per discutere *«l'iniziativa unitaria nelle campagne per lo sviluppo agricolo-industriale del Vercellese negli Anni Ottanta»* che si inquadra nel vasto programma della Conferenza nazionale che si terrà in aprile.

Relatore è stato il parlamentare vercellese sen. Irmo Sassone, membro della Commissione agricoltura del Senato, il quale ha riferito in particolare sull'attività del suo gruppo circa *«gli interventi di competenza delle amministrazioni statali e delle Regioni in materia di programmazione agricola nonché la presentazione al Parlamento da parte del Comitato interministeriale per la politica agricola alimentare (Cipaa), della relazione annuale sullo stato di attuazione del piano nazionale e dei programmi regionali»*. Ha concluso i lavori l'on. Renato Ognibene della Commissione agraria nazionale del pci e vicepresidente nazionale della Confcoltivatori.

Sulla ritardata attuazione del piano agricolo-alimentare lo stesso sottosegretario per l'Agricoltura, sen. Fabbri, rispondendo recentemente a una interrogazione del sen. Sassone, ha riconosciuto l'inadempienza delle Regioni al riguardo e la *«mancanza di una sua strategia da parte del governo»*.

«Il nostro gruppo — ha dichiarato Sassone — *si è impegnato a suscitare momenti di dibattito tra le forze politiche affinché il voto che a suo tempo abbiamo dato* (approvazione della legge 27 dicembre 1977, n. 984, cosiddetta "legge quadrifoglio", n.d.r.) *non rimanga eluso e riesca a realizzare un avvio della programmazione, in collaborazione con le Regioni e altri organismi decentrati, finalizzati allo sviluppo dell'economia agricola nazionale, all'utilizzazione delle terre collinari e montane, creando le condizioni per il reinserimento dei giovani in agricoltura»*.

Pur avendo come obiettivo i programmi di più vasto respiro di carattere nazionale e regionale (funzionamento dell'Esap e dei piani agricoli zonali, riforma dei patti agrari, associazionismo, politica comunitaria) il sen. Sassone non ha mancato di toccare alcuni aspetti che riguardano da vicino il Vercellese, quali i costi dell'acqua per l'irrigazione, una attiva partecipazione democratica degli operatori agricoli nei diversi organismi consortili, la funzione dell'Ente nazionale risi in relazione all'associazione fra produttori prevista dalle norme comunitarie.

E poi l'attuazione della riforma sanitaria per quanto concerne il risanamento del bestiame, maggiore partecipazione dei produttori nell'ambito degli organismi associativi per giungere ad una contrattazione su basi interprofessionali, parità di trattamento previdenziale fra lavoratori agricoli e quelli del settore industriale.

Walter Nasi

S. Germano Non si parla di depuratore

SAN GERMANO — Nella riunione del Consiglio comunale programmata questa sera non si parlerà del problema del depuratore: nell'ordine del giorno firmato dal sindaco, infatti, tra i quindici punti elencati, non figura la richiesta di discussione su questo argomento, avanzata circa un mese fa dal gruppo di minoranza.

Secondo il documento a suo tempo inviato al sindaco, i tre consiglieri d'opposizione Augusto Maratelli, Antonio Corona e Giovanni Rosetta avevano sostenuto che l'opera, il cui costo preventivato si aggira intorno ad un centinaio di milioni, non poteva essere costruita sull'area scelta dalla Amministrazione.

Questo innanzitutto perché distante dal centro abitato meno di cento metri; inoltre perché inaccessibile dalla strada a causa di un ponticello crollato e mai riattivato; infine perché l'intero lotto di terreno non sarebbe mai stato espropriato dal Comune, e risulterebbe tuttora di proprietà.

Di questa interrogazione, il gruppo di minoranza aveva fatto il suo «cavallo di battaglia». *«Non vogliamo chiedere la testa di nessuno* — avevano sostenuto i tre consiglieri d'opposizione — *ma se dalla discussione dovessero emergere responsabilità chiare, non esiteremo a chiedere le dimissioni del sindaco»*. *(w. ca.)*

Vercelli — Le organizzazioni regionali Federbraccianti Cgil del Piemonte e della Lombardia, unitamente alle federazioni provinciali di Vercelli, Novara, Pavia e Alessandria, si sono riunite nei giorni scorsi per l'esame dei problemi riguardanti il rinnovo del contratto degli addetti ai Consorzi di bonifica e di miglioramento.

Vercelli — Le majorettes «Ninfe del Sesia» del circolo Nuovo Piemonte, unitamente al gruppo folkloristico «La risera» ed alla banda musicale di Casanova Elvo hanno partecipato, domenica, al carnevalone di Chivasso.

NOTIZIE SPORTIVE

Fermata l'Ivrea

Crescentino col cuore e l'orgoglio

CRESCENTINO — Anche con un Santin in versione turistica il Crescentino è riuscito a fermare l'Ivrea (1-1) nella sua marcia trionfale. Gli eporediesi hanno trovato pane per i loro denti e il risultato finale premia entrambe le squadre.

Più volte si è detto che il Crescentino attuale non teme avversari e può imbrigliare chiunque. E' successo anche domenica: l'Ivrea era convinto di affondare la navicella granata in poche battute, invece si è trovato di fronte una compagine grintosa ed equilibrata soprattutto in difesa.

Gli attaccanti granata (assente il centravanti Graziano) lasciano come al solito desiderare. Raghani non trova più il piglio di un tempo e il giovane Ciarnelli, sebbene abile manovratore, non può certo risolvere i problemi di penetrazione del Crescentino.

I granata, andati in svantaggio nel primo tempo, si sono ripresi più con l'orgoglio che con il gioco nella ripresa. Il gol di Scaramuzzi su rigore (l'ottavo successo personale per l'ex biellese) ha spento gli entusiasmi dei numerosi supporter dell'Ivrea e ha rassicurato i fedelissimi del Crescentino. Si è rivisto tra le file ospiti l'ex Tino Centola, che si è confermato un terribile ma valido mercenario del calcio. **l. p.**

Quarta vittoria esterna, e soddisfazione, per i bianchi di Nobili

La Pro ha «scoperto» Granaglia e Milani ovvero a Alba sotto il segno dei giovani

VERCELLI — Con un super Granaglia in vetrina, la Pro ha centrato il quarto successo esterno interrompendo la serie positiva dell'Albese che durava da quattro turni. I vercellesi si sono imposti (2 a 0, gol di Milani e Sattin) al termine di novanta minuti combattuti e, secondo Nobili, il successo è meritato.

Ha detto infatti l'allenatore a fine gara: *«L'Albese ha avuto tre occasioni, ha colpito due traverse. Ma noi non siamo stati da meno e, nel finale, con un po' più di convinzione, avremmo potuto arrotondare il punteggio andando via in contropiede»*.

Anche Nobili ha giudicato ottima la prova di Granaglia. Ha detto della giovane mezzala juventina: *«Ha sbagliato un paio di palloni in tutta la partita, ha vinto diversi tackles, insomma ha fatto stravedere. Se fosse più continuo, la Pro avrebbe risolto gran parte dei suoi problemi a centrocampo»*.

Oltre a Granaglia, sono piaciuti il solito Pela, che si sta confermando come il più in forma nell'arco del campionato ed il giovane Milani il quale si è mosso bene davanti aprendo inoltre la serie delle reti. Milani, al suo quarto gol stagionale, è una delle più belle realtà di questa giovane Pro che, pur andando a corrente alternata, sta regalando belle soddisfazioni ai suoi tifosi.

Il successo di domenica ad Alba era tutt'altro che scontato. Dopo il cambio dell'allenatore, l'Albese appariva in ripresa. Ma la Pro è riuscita a contenerla bene, soprattutto a centrocampo e non ha perdonato. Il secondo gol di Sattin (su punizione) è stato molto contestato da giocatori e tifosi locali: la palla ha infatti centrato il palo alla sinistra del portiere e, con una strana parabola, ha attraversato tutta la lunghezza della porta prima di uscire dall'altra parte.

L'arbitro, in ottima posizione per giudicare, ha dato il gol. A fine gara è successo il finimondo: la terna arbitrale è stata presa a sassate, l'arbitro è stato assediato. Ha detto Nobili: *«Valera, vicinissimo all'azione, mi ha giurato che l'arbitro aveva ragione: la palla era entrata, e anche nettamente»*. **e. d. m.**

Al Tamarindo nuovo direttivo

VERCELLI — *La Tamarindo Caranuche Cattaneo di Vercelli, una società amatoriale che l'anno scorso ha fatto incetta di vittorie (44 individuali e 38 per club) è pronta al via.*

Presidente: Alessandro Tamarindo, vice: Roberto Tamarindo, segretario: Fiorenzo Beretta, direttore sportivo: Franco Ferdussi. (f. l.)

Travolto (12-5) il Villa d'oro Modena

Hockey, un gioco super per una super Amatori

VERCELLI — *L'Amatori Hockey ha iniziato alla grande la poule promozione per la Serie A. Ha schiacciato sotto il pesantissimo punteggio di 12-5 il Villa d'Oro Modena. La vittoria dei vercellesi è stata netta, più di quanto dica il punteggio.*

Iniziata la partita, hanno cominciato immediatamente a dilagare ed hanno segnato reti su reti sino a giungere ad 11-0. A questo punto si sono fermati, spaventati... forse di toccare un punteggio troppo alto.

Ne hanno approfittato gli avversari per cercare di rimontare, di rendere il risultato finale meno pesante e così sono riusciti a segnare 5 reti mentre l'Amatori andava ancora una volta in gol. Il fatto è che l'Amatori ha dimostrato tutta la sua straordinaria potenza, la sua concentrazione: il suo gioco è di marca superiore, gli scambi si registrano ad occhi chiusi, i tiri in porta sono sempre indirizzati nel punto giusto. Una bellissima formazione che ha non poche possibilità di figurare benissimo in questa poule promozione, Triestina e Grosseto permettendo.

Hanno segnato: 4 Battistella, 2 Cardonso, 2 Tarchetti, 2 Menino, 1 Mantovani. L'Amatori ha giocato con: Orlandi; Corradino, Torazzo, Battistella, Cardoso, Tarchetti, Menino, Motaran, Mantovani, Costa. **f. l.**

Vercelli — L'allenatore vercellese di hockey a rotelle, Tommaso Cullaro, è stato esonerato dall'incarico di tecnico della Rotellistica Novara, formazione che prende parte al campionato di Serie B. Cullaro assumerà presto un altro incarico nell'ambito del Tiro Bonacossa.

Vercelli — A Santhià ha avuto luogo una riunione del Comitato zonale della Federazione Italiana Basket. Vi hanno preso parte i fiduciari provinciali. Argomento della riunione era: «La pallacanestro in provincia».

Vercelli — La rappresentativa vercellese dilettanti di calcio che partecipa al torneo delle province è stata sconfitta nella prima partita dalla rappresentativa astigiana per 3-1.

Basket, C femminile: battuta la Bottega 900

La Zucca supera quota cento e ora tenta il «gran salto»

VERCELLI — *L'Argenteria Zucca, nella poule promozione della Serie C di basket femminile sta facendosi largo a suon di canestri. Domenica ha affrontato al Palasport di Vercelli la formazione del Bottega 900 e l'ha schiacciata sotto il pesantissimo punteggio di 104-41.*

Nel primo tempo le vercellesi erano già in vantaggio con un secco 59-30. Nella ripresa hanno accentuato la loro pressione che è diventata impossibile da contenere da parte delle avversarie per cui il tiro a canestro è stato ancora più preciso ed i punti si sono accumulati uno dietro l'altro. Anche i rimbalzi erano sempre preda delle vercellesi.

Se l'Argenteria Zucca disponesse di un paio di lunghe, sarebbe una squadra che potrebbe mirare ancora più in alto che alla Serie B: ha un gioco d'assieme notevolissimo, le sue componenti si «vedono» anche nelle occasioni più difficili, ed il passaggio e poi il tiro riescono perfettamente. Roselli, un allenatore giovane ma capacissimo, è riuscito a plasmare alla perfezione la squadra.

I suoi sostenitori, i suoi dirigenti hanno il morale alle stelle e a ragione. Affrontato il campionato, poule promozione, con un certo timore, ora la Zucca si trova nelle condizioni di compiere il gran salto. Non si può non essere che entusiasti.

L'Argenteria Zucca ha giocato con: Zucca 26, Mastandrea Elena 23, Mastandrea Cinzia 4, De Grandi 21, Ramella 13, Vesce 2, Giaretti 2, La Rotonda 3, Beccari 2, Verruzzi 2. **f. l.**

Bella vittoria dell'Autosociale

VERCELLI — Significativa vittoria dell'Autosociale Opel contro l'Agnona Lanerie (80-75) nella poule retrocessione della Serie D di pallacanestro maschile.

Ha rifatto la sua apparizione Nicolello, il giocatore dell'Autosociale che era stato per un lunghissimo periodo assente per malattia.

Ma anche gli altri hanno giocato all'altezza delle loro possibilità contribuendo a vincere una partita che, alla vigilia, non si presentava tanto facile. L'Autosociale ha giocato con: Nicolello 10, Nebbia 19, De Chirico 25, Pellizzola 2, Gabasio 8, Zanotti 1, Castigliano 15, Torchio, Mo, Vigone.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Che cosa pensano alcune biellesi e valsesiane

Ragazze non troppo convinte di vestire la divisa militare

BIELLA — L'iniziativa di istituire anche per le donne il servizio di leva continua ad essere uno tra gli argomenti al centro dell'attenzione in città: sono le più giovani, logicamente, a seguire con particolare interesse l'evolversi della questione. Come è noto, entro il prossimo mese di giugno il ministro della Difesa Lagorio presenterà al Consiglio dei ministri e al Parlamento un disegno di legge che prevede appunto, anche per le donne, il servizio militare.

Donne in divisa: sì o no? Alla domanda rispondono una commessa e tre studentesse. La prima, Vera Zamarco, è perplessa sulla validità dell'iniziativa: inevitabilmente l'argomento scivola sulla presenza della donna nella società. «Preferisco — afferma — che non condivido il pensiero di coloro che giustificano il servizio di leva femminile con il motto della parità tra i due sessi: si può essere donne realizzate anche senza divisa. Per quanto riguarda l'iniziativa fine a se stessa, non la ritengo utile, già è in discussione il servizio di leva per gli uomini, figuriamoci se anche noi dovessimo metterci in divisa. Non nego, però, che ci siano donne interessate all'iniziativa».

Un «no» secco è la risposta di due studentesse, Enrica Botta ed Annamaria Givone. Si guardano l'una con l'altra per cercare una giustificazione alla loro presa di posizione, poi la seconda continua: «Non conosciamo a fondo la questione, né sappiamo come funzionerà il servizio militare per la donna, se sarà attuato. A quanto si dice le soldatesse non saranno impiegate in servizi operativi: ma, se dovranno svolgere compiti d'ufficio, o altro, non potrebbero essere assunte come tutte le impiegate, o le infermiere, semmai con regolamenti specifici, senza ricorrere al servizio di leva vero e proprio?».

«Non sarebbe male» dice invece Susanna Rolandi. «Se si arriverà ad istituire anche per la donna il servizio militare, occorrerebbe però tener conto del fatto che è appunto una donna a vestire la divisa e quindi sarebbe necessario rispettare la sua personalità, la parola potere, la femminilità. A mio avviso è la condizione più difficile: non vorrei che, come avviene peraltro frequentemente, si ponesse in essere un tal istituto senza le strutture adeguate».

d. ca.

Vera Zamarco — Susanna Rolandi

BORGOSESIA — Se l'annunciata proposta del ministro della Difesa Lagorio di presentare un provvedimento di legge per istituire il servizio militare femminile ha riscosso molti consensi tra le donne valsesiane «impegnate politicamente», i pareri delle nuove leve sono invece discordanti.

Dice Alessandra Cappa Bianchi, 18 anni, studentessa al liceo classico: «Sono nettamente contraria a questa possibile innovazione. Ritengo già superfluo il periodo di leva per gli uomini, figurarsi per le donne. Da pacifista incallita, propendo per la soluzione diplomatica delle controversie. Se la donna deve ancora ottenere una sua uguaglianza dei diritti non è certo con questo "riconoscimento" che farà un passo avanti».

Di parere contrario è Antonella Grisoglio, 17 anni, studentessa all'istituto professionale: «Se accettato, la proposta costituirà un grosso successo, perché anche una donna potrà finalmente scegliere un determinato tipo di carriera — commenta —. Negli anni passati abbiamo dimostrato di poter ricoprire, con eguale bravura, incarichi che in precedenza erano riservati esclusivamente agli esponenti del "sesso forte". Anche nel ramo militare ci faremo valere, ne sono sicura».

Aggiunge Carla Peratti, ventenne, operaia in una fabbrica tessile: «Qualcuna probabilmente sceglierà il servizio militare per convinzione, qualcun'altra invece per necessità di trovare un'occupazione, come già avviene per gli uomini. L'importante è però che lo spazio della presenza femminile si allarghi ulteriormente in un altro settore della vita pubblica. Anche un volontariato delle donne nell'esercito è un mezzo per far crollare i molti pregiudizi che nonostante tutto esistono nei nostri confronti».

Militare sì, militare no: l'eventuale proposta di legge trova ampie e garbate discussioni in molte scuole valligiane, ma al di là di un superficiale commento non si va. «Attendiamo l'approvazione del decreto, prima di parlarne seriamente — dice Susanna Maccagno — poi potremo ampliare il discorso. Un dato di fatto è comunque positivo: il volontariato. Personalmente sono contraria al servizio militare e propenderei per la sua abolizione definitiva. Siccome esiste, però, dovremmo lasciare a ognuno, uomo o donna che sia, la possibilità di scegliere se farlo o no».

r. e.

Riunione a Cossato e razionamenti a Crevacuore

Il piano della diga in ritardo Pozzi di emergenza per la siccità

COSSATO — *Nella sala consiliare del municipio si è svolta una riunione indetta dal sindaco Elio Panozzo per fare il punto sulle iniziative intraprese da tempo e sulle prospettive concrete per risolvere radicalmente il problema dell'acqua potabile. Il rifornimento idrico interessa oltre trenta Comuni del Biellese orientale, della Valsessera e della Valsesia.*

Si è appreso che per poter passare alla stesura del progetto di una diga sul torrente Sessera, in località Oro dell'Incino, nei Comuni di Mosso Santa Maria e di Trivero, si attende l'esito di una perizia idraulica affidata all'ingegner Giovanni Turnon.

«Doveva essere pronta sei mesi fa — *ha affermato Robiolio* — ma non lo è nemmeno adesso». *Si è pertanto deciso di chiedere l'intervento della Regione perché lo studio venga ultimato al più presto. Un prossimo incontro si terrà a Trivero entro un mese.*

Treves, presidente uscente del Comprensorio di Biella, ha suggerito di utilizzare per il momento dei pozzi d'emergenza, ma non in fase continuativa perché si rischia di attentare la sicurezza del suolo. Come soluzione provvisoria esisterebbe anche la possibilità di pompare l'acqua della diga dell'Ostola, ma è un ripiego troppo caro. E' comunque necessario trovare una soluzione provvisoria, in attesa di affrontare la questione a fondo.

f. g.

CREVACUORE — *Si è fatta critica la situazione idrica nel centro valsesserino: il sindaco ha infatti disposto di vietare, su tutto il territorio comunale, ogni giorno l'erogazione dell'acqua dalle 17,30 sino alle 8 del mattino seguente.*

Il provvedimento si è reso necessario perché le naturali sorgenti che riforniscono Crevacuore sono da tempo parzialmente in secca. «Usufruiamo — *dicono in municipio* — dell'acquedotto della Baraggia, un impianto che serve gran parte dei Comuni della Valsessera e che pesca nei pozzi situati nel territorio collinare di Postua, ma da troppo tempo non piove e quindi anche la disponibilità è ridotta ai minimi termini».

Ancora più difficile è la situazione in alcune frazioni di Crevacuore, dove già ogni estate si registrano lunghe interruzioni nella fornitura dell'acqua.

Il sindaco del centro valsesserino ha inoltre invitato la popolazione a fare bollire, a scopo precauzionale, l'acqua prima di utilizzarla per uso domestico.

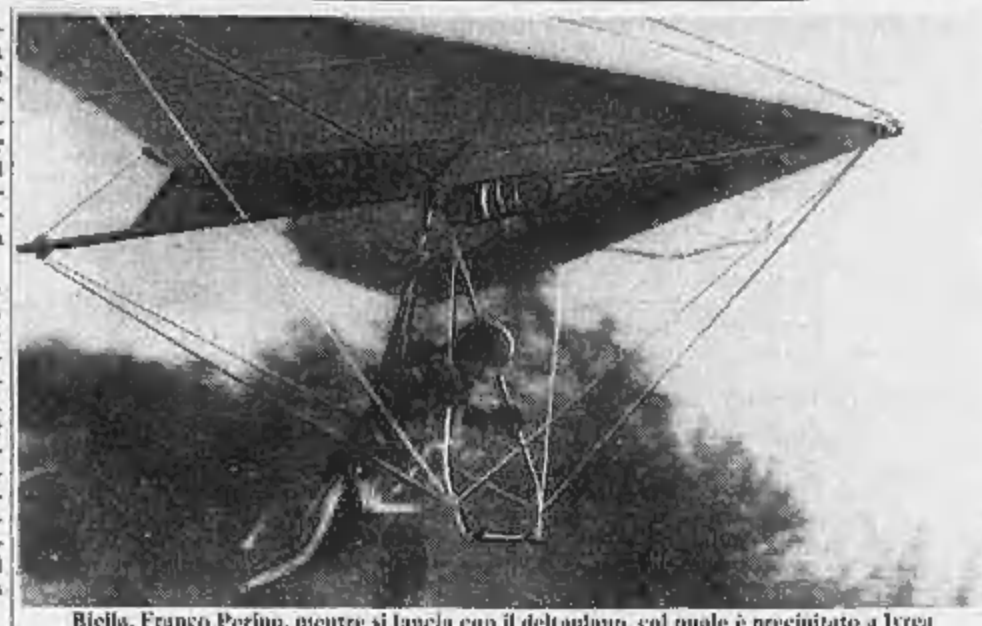
r. e.

L'uomo aveva 39 anni, è stato tradito da una dimenticanza

I funerali dell'operaio precipitato su di una pietraia con il deltaplano

BIELLA — Concluse le formalità, l'autorità giudiziaria ha ieri lasciato a disposizione dei familiari la salma di Franco Perino, il deltaplanista vittima della sua passione per questi silenziosi ed inebrianti aquiloni. I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle 16, partendo dalla chiesa di San Paolo.

Franco Perino aveva 39 anni e da oltre quattro lavorava alla ditta Chiorino di via Sant'Agata. Era sposato con Pinuccia Maronese, 34, infermiera al «nido» dell'ospedale, nel reparto ostetricia, e padre di una ragazza di 13 anni, Patrizia, studentessa. La famiglia abita in via Liguria. Appassionato di volo col deltaplano, aveva pagato caro il tirocinio: all'inizio si era infatti slogato entrambe le braccia in un atterraggio «duro».

Domenica scorsa la moglie era di servizio all'ospedale. Per essere pronto all'appuntamento fissato per le 13 con un gruppo di compagni, anch'essi appartenenti al gruppo dei «Barbagianni», con i quali si recava abitualmente in una zona adatta in quel di Ivrea, (dove è avvenuta la disgrazia), Franco Perino ha pranzato dalla madre, Olga Pollone vedova Perino, 58 anni, che abita in via Lazio, nello stesso «villaggio sportivo».

Biella. Franco Perino, mentre si lancia con il deltaplano, col quale è precipitato a Ivrea

«*Per l'esattezza* — ha precisato Olga Pollone — *ero la sua matrigna. Avevo 14 anni quando mi sono sposata, ma gli volevo bene come ad un figlio. Era entusiasta di questa sua attività sportiva. Prima di partire, ha risposto alla mia raccomandazione di non fare imprudenze assicurandomi che ad ogni volo si sentiva sempre più sicuro*».

A tradirlo non è stato il deltaplano, ma una dimenticanza: si è lanciato dal ripido pendio senza accorgersi che non aveva fissato l'imbragatura. «*Franco si è trovato inaspettatamente appeso per le mani all'apparecchio* — ha riferito Walter Rossetti, 41 anni, suo compagno di tanti voli —, *ma non ha perso la testa. Mettendo in pratica quel che era stato insegnato ripetutamente in teoria, è riuscito a far compiere al deltaplano un mezzo giro, tornando verso il declivio. Sfortunatamente è finito su di una pietraia in forte pendenza e il corpo ha urtato violentemente di piatto contro i sassi. Siamo subito accorsi, ma non c'era più niente da fare*».

p. m.

Per la vertenza con il ministro della Sanità

Altri 4 giorni di sciopero dei medici dell'ospedale

BIELLA — *Da oggi, sino a venerdì 13, i medici dell'ospedale di Biella sciopereranno in appoggio alla vertenza aperta con il ministro della Sanità in campo nazionale dai sindacati di categoria. Lo hanno deciso ieri mattina, al termine di un'assemblea: dopo aver preso in esame la situazione, hanno deciso di attuare la protesta, in appoggio alle complesse trattative.*

A detta dei medici, occorre uscire quanto prima da questo grave stato di cose. E' già stata fissata la data della prossima assemblea: lunedì 16 marzo. In quell'occasione verrà esaminata la situazione alla luce di nuovi avvenimenti.

La protesta dei medici viene attuata in questo modo: sono sospese le attività didattiche di ogni tipo; bloccati gli ambulatori e sospese le visite anche per i pazienti che le hanno prenotate già da tempo; rinviati gli interventi e i ricoveri salvo, logicamente, per i casi di estrema urgenza: un solo medico di guardia rimarrà in reparto per far fronte alle situazioni di emergenza.

I medici hanno pure stabilito che alla fine di questi quattro giorni di protesta riprenderà lo sciopero bianco, sempre che, nel frattempo, sul fronte delle trattative non siano stati ottenuti risultati tali da sospendere ogni agitazione.

La decisione del personale medico ha suscitato comprensibile preoccupazione, in particolare tra i pazienti. Già lo sciopero bianco ha causato disagi: si teme appunto la paralisi dell'ospedale. I medici hanno comunque assicurato che, pur rimanendo nella decisione di scioperare, cercheranno di mitigare il disagio.

d. ca.

Ancora grave la donna travolta da un trattore

BIELLA — Destano ancora preoccupazioni le condizioni di Domenica Tira, 32 anni, di Valdengo, travolta sabato pomeriggio da un trattore, mentre stava raccogliendo legna in un boschetto di Cossato, in via per Castelletto. Con lei erano il marito, Carlo Pavan, 31 anni, ed i due figli, Ermando e Gianluca, rispettivamente di 6 e 7 anni. Domenica Tira è ricoverata al reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella.

L'incidente sull'Arona-Biella

Pulmino contro furgone Sei muratori sono feriti

ROMAGNANO SESIA — Grave incidente stradale ieri mattina per lo scontro tra un pulmino e un autofurgone: sei muratori sono finiti all'ospedale e le condizioni di due di loro sono preoccupanti.

L'episodio è avvenuto alla periferia di Romagnano Sesia verso le 7, all'incrocio tra la statale 142 Arona-Biella e la provinciale proveniente da Borgosesia. Un «850», guidato da Antonino Nicoloso, 23 anni, residente a Varallo in via Draghetti 4, al semaforo lampeggiante non ha rispettato il segnale di precedenza ed è andato a sbattere contro un camioncino delle Poste condotto da Armando Rastellino, 55 anni, di Vercelli, via Monte Bianco, che proveniva in senso inverso.

Tutti i sei muratori che occupavano il pulmino e che risiedono a Varallo, sono rimasti feriti: i più gravi sono Antonino Nicoloso e Santi Placa, 50 anni, per i quali i medici hanno emesso la prognosi riservata. Guariranno tra i 30 e 50 giorni Giuseppe Avenoso, 43 anni, via Scopelletto; Franco Rotti, 37 anni, frazione Crevola; Rosario Nespola, 20 anni, via Draghetti e Pasquale Orlando, 34 anni, via Luini. Il Placa dopo le prime cure all'ospedale di Gattinara è stato trasferito al Maggiore di Novara; il Nicoloso, l'Avenoso e il Rotti al Sant'Andrea di Vercelli.

s. c.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Bocca calda Lisa
Impero: Il salto nel vuoto
Mazzini: (film in lingua originale inglese) Questa terra è la mia terra)

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Flash Gordon

COSSATO

Primavera: Don Giovanni e le porno vergini

PRAY

Excelsior: Fantozzi contro tutti

SERRAVALLE

Corso: Shining

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.810
Cossato: Frolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 3, tel. 51.193

MOSTRE D'ARTE

Figura, via Marconi 5, tel. 32.853: Mostra fotografica di Giovanni Chiaramonte. L'orario è al lunedì e al sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra figurativa di Rosa, Sironi, De Chirico, Vaghetti, De Pisis, Lilloni, Reghoni, Carletti, Tozzi, Fiume, Severini, Sassu. L'orario è, compresi i giorni festivi, dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 27 marzo.
Galleria d'Arte Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 26.955: Mostra di Giorgio Cigna. Fino al 21 marzo.

BENZINAI

(servizio automatico o notturno)

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio

APPUNTAMENTI

Biella — Per iniziativa del Comitato promotore per il Centro di incontro giovanile, stasera alle 21, a palazzo Cisterna, nel borgo Piazzo, si svolgerà una assemblea sul tema «Giovani, aggregazione e tempo libero: interventi dell'amministrazione pubblica e ruolo dei Centri di incontro». L'invito è esteso a tutti i cittadini.

Cossato — Andrà stasera in scena al Michelotti, nell'ambito della stagione di prosa «Piemonte a teatro», organizzata dal Comune in collaborazione col Teatro Stabile di Torino, il quinto spettacolo. La Cooperativa attori e tecnici rappresenterà «I due sergenti».

Biella — Al Circolo commerciale, in via Seminari 1, stasera alle 21 verrà rievocata la spedizione Annapurna III, avvenuta nel 1976 e funestata dalla morte di Luigino Henry, precipitato in un crepaccio dopo aver partecipato alla conquista della vetta, alta 7577 metri. Verranno proiettate delle diapositive, illustrate dai valdostani Pietro Bassi e Pino Chaney. La serata è organizzata dal Cai di Biella.

Valduggia — L'assessore regionale Luigi Testa ha consegnato agli iscritti del psi di Valduggia la nuova bandiera sezionale.

Borgosesia — Il consiglio del Distretto scolastico n. 48 ha approvato il bilancio di previsione per il 1981. Il pareggio avviene sulla cifra di circa 18 milioni.

Biella — Domani sera a Biella Giorgio Benvenuto, che alle 9 terrà una riunione con i componenti del direttivo e gli attivisti della Uil provinciale. I dirigenti della Uil hanno ottenuto che ai delegati sindacali aziendali vengano retribuite 8 ore di permesso in occasione della visita del segretario del sindacato.

NOTIZIE SPORTIVE

Dopo il successo sul Gozzano

Ora il Borgosesia ritorna a sognare

BORGOSESIA — E' tornata l'euforia negli ambienti granata dopo la splendida esibizione dell'«undici» valsesiano contro il Gozzano. Il «Borgo», contro una difesa compatta e non aliena a rudezze spesso al limite del regolamento, dal suo cappello di prestigiatore ha estratto la migliore esibizione della stagione.

Pur essendo scesa in campo in formazione rimaneggiata, la squadra valligiana ha offerto ottime trame di gioco, meritandosi ripetuti applausi a scena aperta dagli oltre mille spettatori convenuti al campo M.L.B.

«*Tutti hanno disputato una gara encomiabile sotto ogni profilo* — ha dichiarato a fine partita il presidente della società, Cipriano Prosino — *Abbiamo ottenuto una vittoria legittima e costantemente cercata, anche se all'inizio della ripresa ci eravamo trovati immeritatamente in svantaggio*».

Sotto la spinta di un Onor sempre più «capitano», di un Marangon splendido propulsore (finché un infortunio non lo ha bloccato), di un Ferraretto incontenibile e di un Vicario assoluto protagonista, i granata hanno riassaporato la gioia per una vittoria che potrebbe rilanciarli verso le primissime piazze.

«*Non facciamoci inutili illusioni* — commentano però i dirigenti lanieri —. *Sino a quando avevamo sbandierato grandi progetti, i risultati non erano stati pari alle attese: era invece che viviamo alla giornata, stiamo raggiungendo l'apice del rendimento*».

r. e.

Il pareggio col Derthona analizzato dal «mister»

Crivelli: «La loro prudenza ci ha resi troppo imprecisi»

BIELLA — *Pareggiando in casa con il Derthona, la Biellese ha perso la favorevole occasione di portarsi a quota 20 in classifica, uscendo dalla pericolosa mischia della retrocessione. Infatti, con i risultati verificatisi nella sesta giornata di ritorno, un successo degli uomini di Crivelli avrebbe avuto valore doppio per la salvezza. Ne ha invece beneficiato il Derthona, che pur restando a quota 18, avendo pareggiato in trasferta, è rimasto in perfetta media.*

La gara è risultata un monologo della formazione bianconera, che però non è mai riuscita a districarsi nella fitta rete difensiva ben disposta dai tortonesi. Gli ospiti inoltre si sono giovati di un portiere, Piacentini, in giornata di grazia. Al contrario, gli avanti della Biellese hanno peccato d'imprecisione, fallendo un paio di palle-gol, alcune delle quali in modo incredibile.

«Era una partita — *dice Crivelli* — che potevamo mettere al sicuro già nel primo tempo, con un paio di reti a nostro favore. Purtroppo anche Jacolino, solitamente preciso, ha sbagliato da pochi passi il gol che avrebbe potuto sbloccare il risultato e dare una diversa svolta all'incontro. A parziale giustificazione del giocatore, stanno le imperfette condizioni fisiche, dovute ad influenza. A parte questi intoppi, ci sono poi da considerare alcune discutibili decisioni dell'arbitro. Almeno un rigore per fallo su Sadocco avrebbe dovuto concederlo».

«Il Derthona — *ha concluso l'allenatore* — ha impostato una tattica molto guardinga. Non abbiamo quindi potuto contrapporci validamente al "non gioco" degli avversari, che hanno intasato la loro area».

g. s.

Biella — La formazione Berretti della Biellese ha prontamente riscattato la sconfitta subita ad opera della Solbiatese, battendo allo stadio La Marmora per 4 a 0 l'Omegna. La gara praticamente si è risolta nella ripresa dopo un primo tempo a reti inviolate. Doppietta di Pregnolato e due gol su rigore, il primo di Ferrari e il secondo di Biagetti.

Vittoria esterna nel campionato di serie B di pallacanestro

Ma che bella Lana Gatto a Legnano Tim Shea: «Siamo capaci di tutto»

BIELLA — *Giocando una delle più belle gare della seconda fase, la Lana Gatto si è imposta sul difficile campo del Legnano per 92 a 84, nell'ultima giornata del girone di andata del campionato di serie B di pallacanestro. Il successo dei «lanieri» acquista maggiore evidenza se si considera che è stato ottenuto su un campo dove tutti erano stati sconfitti, compresa la capolista Varese.*

La vittoria di Sarselli e compagni suscita però ugualmente un po' di amarezza: avvalora infatti la tesi per cui, se i biellesi avessero sempre giocato al meglio delle loro possibilità e soprattutto senza pause, oggi potrebbero forse essere in testa alla classifica e la promozione sarebbe una realtà. Di ciò è convinto anche Tim Shea, che per la squalifica inflittagli ha seguito la gara e i suoi ragazzi dalla tribuna.

«Ho sempre sostenuto — *ha detto l'allenatore* — che la Lana Gatto è una formazione capace di tutto, sia in senso positivo che negativo, e lo confermano le partite perse per scarsa convinzione, pur avendo avuto la squadra vantaggi notevoli. In altre occasioni non abbiamo avuto fortuna e ciò spiega la nostra classifica, che non rispecchia esattamente i valori della Lana Gatto».

«A Legnano — *ha proseguito* — finalmente ho visto i giocatori concentrati e continui. Hanno sempre condotto in vantaggio, andando addirittura oltre i 20 punti al decimo minuto del secondo tempo: il punteggio era infatti di 72 a 51. Non hanno sbagliato nulla, applicando validamente gli schemi di gioco, sia in fase offensiva che difensiva. Unico neo, la scarsa precisione dalla lunetta (24 su 37), difetto che in questa seconda fase ci è costato ben quattro punti: due con il Desio in casa e due con il Bolzano in trasferta. Speriamo ora che la squadra, ritrovata la fiducia in se stessa, possa darci le soddisfazioni che attendiamo».

g. s.

Risultati della 7ª giornata: *Legnano-Lana Gatto 84-92; Desio-Pavia 75-76; Bolzano-Bergamo 88-87; Rho-Varese 69-66.*

Classifica: *Varese punti 12; Desio e Pavia 10; Bolzano e Bergamo 8; Lana Gatto e Legnano 4; Rho 2.*

Pedale Biellese Sola presidente

BIELLA — Leo Sola è stato riconfermato presidente del Pedale Biellese per il biennio 1981-82. Il nuovo direttivo del sodalizio giallo-blù è inoltre composto dai vicepresidenti Romeo Baroni, Ezio Motta e Aldo Bruno; segretario Elre Colombara.

Consiglieri: Luciano Antoniotti, Franco Ardissone, Dante Brunello, Leo Busancano, Orlando Brigato, Giuliano Brigo, Domenico Carta, Carlo Coda Forno, Luigi Crestani, Nino Del Vecchio, Mario Gaggino, Primo Gottardo, Antonio Licari, Renato Marinazzo, Odel Malatrasi, Diego Masserano, Edvidio Penna, Arrian Perazzoro, Adriano Qualia, Mario Ravetti, Alfredino Sola, Corrado Sola, Walter Villa e Roberto Zanella.

Cross a Cossato

Per Pedrini vittoria già prevista

COSSATO — *Alla presenza di un folto pubblico di appassionati si è svolto alla frazione Paruzza il «1° Cross Interregionale», organizzato dal Gruppo Sportivo Splendor di Cossato con il patrocinio del Comune e della Cassa di Risparmio di Biella. La gara era la quinta ed ultima prova del trofeo regionale per società.*

In campo maschile, nella categoria allievi, secondo le previsioni dei tecnici, si è imposto nettamente Cesare Moro (Splendor Cossato), precedendo di 9" l'omonimo atleta della Libertas Novara, Stefano Moro. Fra gli «junior», ha vinto il cartavesano Marco Gozzano, (nessun concorrente biellese o vercellese figura nei primi dieci posti).

Nei «senior», Gianni Pedrini ha confermato le attese della vigilia con una affermazione netta, dando alla sua squadra, la Lana Gatto, una grossa soddisfazione. Buone anche le prove del valsesiano Testa e del cossatese Mazzon, che si sono classificati rispettivamente al 7° e al 5° posto.